

«CON LA SINISTRA AVREMO UNA DEMOCRAZIA MINORE, SENZA UNITÀ NEL 2006 NON MI RICANDIDO». AL GOVERNO BIS 334 SÌ E 240 NO

Berlusconi alla Cdl: divisi si perde

La Camera vota la fiducia. Follini: «Sì, ma niente illusioni»

LA DOPPIA SFIDA DEL PREMIER

Luigi La Spina

ERA stato previsto e scritto. Si pensava, però, che il nuovo assetto del centrodestra si sarebbe formato a ottobre di lui o dopo un'eventuale sconfitta di Berlusconi nelle elezioni del 2006. Ora la novità è proprio questa: è lo stesso premier che lega la sua ricandidatura a Palazzo Chigi alla formazione, in quello schieramento, di un partito unico o, almeno, di una federazione unitaria.

Il rafforzamento del nostro recente sistema bipolare, nella prospettiva anche di un sostanziale bipartitismo, corrisponde a una evoluzione, indotta dal meccanismo elettorale, che avvicina il modello italiano alla struttura prevalente in Europa. Semplificare l'offerta politica alla domanda del cittadino, nel momento in cui le grandi alternative ideologiche del secolo scorso si sono ridotte alla gestione di democrazie liberali complesse e legate a forti vincoli comuni europei, è, inoltre, un atto di realismo quasi obbligato. Fatta questa osservazione generale, bisogna tentare di capire perché Berlusconi stesso abbia accelerato questa prospettiva e quali possibili esiti potrà avere la sua mossa.

Il premier, innanzi tutto, sfida i suoi possibili competitori interni in campo aperto. L'iniziativa vale per la candidatura nella prossima battaglia elettorale, ma, in caso di sconfitta, sembra lanciare il guanto anche per la leadership della futura opposizione. E' vero che Berlusconi parla di panchine da pensionati più o meno illustri, ma forse l'unica panchina a cui davvero aspirerebbe è quella dell'allenatore del Milan. Tanto da occuparla già, sia pure saltuariamente. Blindando le tre anime di Forza Italia con le presenze al governo di Tremonti, Scalfi e Micciché, cerca di costituire, attorno alla sua leadership che sente per la prima volta a rischio, una forza centripeta rispetto agli altri partiti del centrodestra. Con la lusinga di cedere il comando e con la minaccia dell'isolamento elettorale.

Diversi sono gli atteggiamenti, nel centrodestra, degli esponenti di Berlusconi. Il leader di An, con il partito impegnato in un duro confronto interno, sembra più incline a sperare davvero in una possibile successione, facendo confluire le sue risorse e divise truppe in una più ampia federazione unitaria. Con il rischio, però, di ulteriori speculazioni sia nella classe dirigente di quel partito sia nel suo elettorato. Casini e Follini paiono, invece, meno ottimisti sull'ipotesi di una futura eredità berlusconiana e più inclini a non dare per scontato nulla, né la candidatura di Berlusconi nel 2006, né la sua leadership del centrodestra, se fosse battuto, per la prossima legislatura.

Nel calcio, dicono coloro che ne capiscono, alla fine vincono i più forti. La politica è più prudente e aspetta di vedere chi ha vinto.

MONTEZEMOLO



«DECISIONI RAPIDE PER L'ECONOMIA»

«Situazione grave, si attui il programma: i mercati non aspettano la politica»

Roberto Ippolito A PAGINA 6

ROMA. Il terzo governo Berlusconi ha avuto ieri sera la fiducia della Camera con 334 voti favorevoli, compresi quelli dell'Udc, anche se i deputati centristi non hanno applaudito il premier. Mario Follini ha annunciato un'adesione «senza illusioni». I contrari sono stati 240, gli astenuti due. Oggi il previsto il voto in Senato.

Berlusconi è tornato sul tema del partito unico (il «partito della libertà»), con un avvertimento agli alleati: «Chi non accetta andrà alle elezioni da solo». Una minaccia pesante, con l'attuale meccanismo elettorale. Poi, per la prima volta, ha lanciato l'ipotesi di un «partito possibile» della politica: «Se non ci sarà l'unità del centrodestra - ha

spiegato - non sarò io il candidato del 2006». Perché, ha lasciato intendere, divisi si perde.

Berlusconi ha attaccato anche l'opposizione di centrosinistra: «Non vincerete alle Politiche - ha detto in aula - perché gli italiani hanno buon senso e sanno che la nostra diventerà una democrazia minore, visto che controllate già università, giornali, magistratura e Corte costituzionale».

L'Unione ha ricambiato con una raffica di critiche: «Questo discorso - ha detto Prodi - è anche peggiore del precedente». Il presidente del Consiglio, ha aggiunto Fassino, è «eurosceptico e populista».

Di Robilenti, La Mottina, Magni, Marini e Rampino DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

LA STRATEGIA: SPIAZZARE UDC E AN

Il Cavaliere agli Azzurri: «Vogliono sfinirmi, ma io non sono un tipico prodotto della politica italiana. Sull'idea del partito unico dovranno rincorrermi»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

RUTELLI, LA MORATORIA IMPRATICABILE

Il leader della Margherita vorrebbe sospendere il dibattito sulla lista unitaria: il centrosinistra deve invece discutere in pubblico e restare unito

Riccardo Barenghi A PAGINA 5

VATICANO



UNA SPIA POLACCA ACCANTO A WOJTYLA

Rivelazioni da Varsavia. Un domenicano vicino a Giovanni Paolo II era legato ai servizi segreti comunisti

Mario Tosatti A PAGINA 9

WASHINGTON

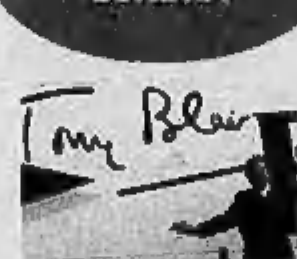


Allarme alla Casa Bianca, Bush chiuso nel bunker

Allarme a Washington. Gli agenti del Secret Service sono entrati nell'ufficio di George W. Bush e gli hanno detto che la Casa Bianca rischiava di essere sotto attacco. Gli uomini della sicurezza hanno prelevato il Presidente e lo hanno portato nel bunker sotterraneo a prova di bomba seguito dal suo vice Cheney. Poco dopo è arrivata la conferma che si è trattato solo di un falso allarme aereo probabilmente causato da un radar fuori uso. E' la prima volta dall'11 settembre che un allarme costringe il Presidente a nascondersi nel bunker segreto.

Mario Bili A PAGINA 7

LONDRA



BLAIR, I DUBBI DI UN OTTIMISTA

I timori elettorali: «Non abbiamo più il vento nelle vele»

Loda Annunziata A PAGINA 11

TRA GLI INDAGATI FOSSA E L'EX ARBITRO AGNOLIN

Crack Volare, sei arresti I pm: «Bilanci taroccati»

CALCIO

IL TRIBUNALE SPORTIVO ASSOLVE LA JUVENTUS

Losanna: non furono usati farmaci della lista vietata

Giuseppe Buccheri A PAGINA 13

MILANO. Il crack di «Volare» è un buco da 500 milioni di euro che ha portato a sei arresti e a una cinquantina di avvisi di garanzia. I magistrati parlano di bilanci taroccati, di conti modificati ad arte. Nel lungo elenco molti nomi noti: Mauro Gambero, ad dell'Inter, e agli arresti domiciliari, mentre Giorgio Fossa, l'ex arbitro Agnolin e l'ex ministro Bernini sono indagati. Colonnello A PAGINA 13

LA UE CHIEDE SPIEGAZIONI, RICORSO AL TAR DELLA ABN AMRO

Antonveneta, Fazio sblocca l'offensiva degli olandesi

ROMA. Doppia pressione su Bankitalia. La Commissione Ue chiede spiegazioni sulle misure adottate per limitare il controllo di Abn Amro in Antonveneta, che violerebbe le regole su concorrenza e fusioni. E la banca olandese presenta un esposto al Tar per bloccare l'azione della Popolare di Lodi. Il governatore Fazio ha concesso ieri il via libera ad Abn Amro per salire fino al 30%.

FRANCOFORTE

PADOA-SCHIOPPA «LAVORARE DIVERTE»

L'economista lascia la Bce dopo sette anni

Tommaso Padoa-Schioppa A PAGINA 28

NELL'ERA DEL VIRTUALE

OGGETTI SMARRITI ORA SI E' PERSO ANCHE L'UFFICIO

Marco Belpoliti

IL filosofo francese Paul Virilio ha sentenziato che viviamo nell'epoca della sparizione, effetto della «rescena» velocità di spostamento, dalla smaterializzazione degli oggetti e dall'informazione in tempo reale. Da qualche settimana comincio a pensare che abbia ragione. Doppiamente ragione. Infatti ho potuto constatare la sparizione della sparizione.

Ho smarrito in treno un astuccio con tutte le chiavi, di casa, dell'auto, dell'ufficio, della casa precedente, della catena della bicicletta. E' accaduto in una tratta ferroviaria lombarda. Ho cercato l'ufficio degli oggetti smarriti nella stazione d'arrivo: non c'è più. Abolito. Mi sono rivolto alla stazione di partenza, la Garibaldi a Milano, una delle più frequentate d'Italia (la stazione del pendolare della Lombardia: un esercito). Anche lì l'ufficio oggetti smarriti, quello in cui si cercavano ombrelli, borse, valigie, cappelli, vestiti, libri ecc. dimenticati sui sedili o sulle reticelle dei treni, non esiste più. C'è un Ufficio Clienti, ma non custodisce più la roba persa dai viaggiatori; anzi, lì non arriva affatto. Mi hanno detto che il servizio è ancora disponibile alla Centrale di Milano e a Roma Termini, ma è in fase di riorganizzazione: nelle altre stazioni, da Torino a Palermo.

Dove finiscono gli oggetti ritrovati da ferrovieri, pulitori, altri viaggiatori pietosi? Non si sa. La sparizione della sparizione, ovvero la scomparsa di un ufficio delle sparizioni, è una piccola apocalisse quotidiana. Non è l'unica, indica una tendenza: tutti i nostri punti di riferimento, le piccole certezze di ogni giorno, stanno svanendo, come diceva Marx: tutto ciò che è solido, scrive nel Capitale, si dissolve nell'aria.

Stanno diventando così anche le banche, dove l'impiegato che allo sportello cambia assegni e controlla le operazioni spesso non c'è più. Al suo posto funzionari che trattano solo transazioni azionarie o di Borsa, il resto è affidato allo sportello elettronico (noi stessi diventiamo operatori mediante Internet: siamo impiegati esterni della banca in attività provvisoria). Nelle grandi città scompaiono i piccoli negozi, i pizzaioli, i barbiere. La postmodernità è questo, ci dicono gli esperti: sparizione delle cose materiali, sostituzione con oggetti virtuali. Nel frattempo sarà forse diventato virtuale anche, come il vicesu cui scrivo?

Oggi con LA STAMPA
BULBI IN FIORE PER OGNI STAGIONE
i manuali VERDE PRATICO
€ 4,90 (più il prezzo del quotidiano)
CINEMA DA OSCAR
Una donna in carriera
Domani in edicola
€ 7,90 (più il prezzo del quotidiano)

prestiti personali
a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati Inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

BUONGIORNO
La dittatura dell'applauso
NESSUNO sa dire quando esattamente cominciò: molto tempo prima che a Follini venisse imputato di non battere mai le mani a Berlusconi, comunque. Però un giorno il mondo si svegliò con il cuore schiacciato e le mani calde, e scoppiò di nuovo scivolando dentro la dittatura dell'applauso. Applausi alle commemorazioni e a chi va in pensione. Applausi nelle strade e negli stadi, durante i minuti di silenzio che tali non sono più, dato che il silenzio fa paura, induce a piangere lacrime autentiche o addirittura a pensare. Quel silenzio che era anche un segno di rispetto e ora viene interpretato come indifferenza, ostilità.
Il ministro dell'Interno ha riconosciuto ai cittadini la libertà di fischio, perché quella di applauso neanche un

COSTA AZZURRA
CAP MARTIN
LE DOMAINE DU CAP
A qualche minuto da Montecarlo, bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde in magnifiche residenze con ampie terrazze e vista mare.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni:
Da € 118.168
Pagabili con solo € 23.634 + rata mutuo di € 575*
*TAN 5,50% - TAEG 4,14% (Fonte: Banque Paribas Immobilier)
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.
ITALGEST
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

50428
9771122176003

NELLA FIDUCIA L'EXECUTIVO HA AVUTO QUATTRO VOTI IN PIÙ DI SCARTO RISPETTO A QUATTRO ANNI FA



«IL CENTRODESTRA NON È L'ESERCITO DEL BENE CHE SFIDA L'ARMATA DELLE TENEBRE»

Follini annuncia «una fiducia senza illusioni»

Il leader dell'Udc in aula: nulla è scontato, nemmeno la guida del Polo

Amedeo La Mattina

Se c'era ancora un dubbio residuo sulla distanza che separa Berlusconi da Follini, ieri è stato spazzato via definitivamente. Nell'aula di Montecitorio sono state rappresentate plasticamente due idee di centrodestra, due impostazioni in competizione tra loro. E con il suo intervento il leader dell'Udc si è messo a capo di una di queste idee, quella di un centrodestra moderato, pluralista, popolare ma non populista: una forza rappresentativa e non plebiscitaria; un insieme di opinioni e di forze e non un'alleanza presidenzialista. «Un'alleanza che trova un leader ma che si definisce a partire dalla sua missione».

Non vola una mosca quando prende la parola il leader dei centristi. Dal Transatlantico rientrano in molti per ascoltare il presidente della Camera, che è a conoscenza del discorso del segretario dell'Udc, ascolta impassibile. Dal banco del governo il presidente del Consiglio segue il discorso senza guardare l'alleato ribelle; Gianfranco Fini non perde una parola e prende appunti. Dall'altra parte dell'emiciclo Piero Fassino allarga le braccia e annuncia quando l'ex vicepremier di fatto bocchia l'ipotesi del partito unico (prima viene l'identità e poi la forma, prima il progetto e poi gli uomini, prima i contenuti e poi i contenuti). E definisce il centrodestra non come «l'esercito del bene che sfida l'armata delle tenebre». Nella sua replica, invece, Berlusconi aveva lanciato l'ennesimo allarme alla nazione: «si vince Prodi e la sinistra, in Italia avremo una democrazia minorile».

Due idee di centrosinistra, due modi per tentare di rilanciare la Casa della libertà. E per il segret-

rio dell'Udc mantenere la leadership di Berlusconi non è la cosa giusta da fare. Non lo dice apertamente, ma questa conclusione è implicita nelle sue parole. «Non possiamo rotolare verso il 2006 lungo una sorta di piano inclinato, come se fosse già deciso tutto: l'assetto dei partiti, la leadership e magari anche l'esito del voto. Non sarei leale, né costruttivo se dicessi: tutto va per il meglio, la svolta c'è già, siamo appagati. Non è così. La strada della rimonta è lunga e ripida. E chi come me la vuole ripercorrere ha il dovere di avvertire che non esistono scorciatoie». Insomma, la ricandidatura di Berlusconi alla presidenza del Consiglio non è un dato scontato, deciso a priori: anche il leader di Forza Italia deve mettersi in gioco, in particolare se coltiva veramente l'idea di un partito unico del centrodestra.

Follini precisa di non avere

pregiudizi, né a favore dei vecchi partiti né contro quelli nuovi («scruto anch'io l'orizzonte»). Ma, appunto, prima viene l'identità e poi la forma. Non c'è un esercito del bene in lotta contro quello del male: l'alleanza si deve tenere «a prudente e doverosa distanza da ogni rappresentazione manichea della lotta politica, e cerca come può di gettare ponti e di non alzare muri». La cifra moderata di una nuova Casa della libertà deve essere quella di unire e non dividere, «spogliare l'avversario dei panni del nemico, archiviare la disputa ideologica, prendere atto che non c'è un demone da nessuna parte delle due parti della nostra barricata maggioritaria». «Tutto questo», precisa il leader centrista, «senza ombra di consociativismo, è il minimo che il Paese si aspetta oggi da noi».

Distinti e distanti, avrebbe det-

to Cossiga. Anche sul programma di governo. Infatti se Berlusconi insiste sul completamento del contratto con gli elettori, Follini ribadisce la necessità di assicurare la stabilità dei conti pubblici. E se nel 2001 l'argomento era «non tasse per tutti», oggi è «un fisco più equo e prima o poi, e più prima che poi, il quoziente familiare». Se quattro anni fa la questione cruciale era l'abbassamento delle aliquote, in questo fine di legislatura è la ripresa dello sviluppo e la difesa del potere d'acquisto delle famiglie. «Questo», spiega Follini, «cambia molte cose, dobbiamo esserne tutti consapevoli». Consapevoli del fatto che «se non cambiamo noi, cambierà tutto contro di noi».

Alla fine applaudono solo i deputati dell'Udc. Non applaudono né Berlusconi né Fini. Nessun cenno di approvazione da parte dei parlamentari di An, di Forza

Italia. Gelo dai banchi della Lega. Tutti hanno capito che il piano della maggioranza rimane inclinato; che scrivere il Dpef e la Finanziaria non sarà una passeggiata; che in discussione c'è la leadership del premier. Anche Buttiglione, tradizionalmente vicino al premier, non metterebbe la mano sul fuoco sulla ricandidatura di Berlusconi («chi vuole salvarsi la vita a tutti i costi la perde e chi si mette in gioco può salvare tutto»). Tabacchi si appella direttamente al capo di Forza Italia. Gli chiede di aiutare la coalizione a dare vita ad un'alleanza moderata, prudente, rassicuratrice ma coraggiosa e innovatrice. Un modo sottile per chiedere a Berlusconi di fare un passo indietro, di indicare il suo successore alla guida del centrodestra. Magari un esponente di Fi, ma meglio se è Pier Ferdinando Casini.

PERSONE

Col bastone con le pietre con il coltello

Lietta Tornabuoni

CON colpi di mattoni e coltellate. Con colpi di bastone. Con pugni, schiaffi, testate. Con il capo abbattuto molte volte contro il muro. Con la lama seghetata del coltello per il pane. Col fucile da caccia. Con pietre e strangolamento. La ferocia letale esercitata da mariti, amanti e fidanzati sulle donne riempie la cronaca, colpisce per almeno due motivi: l'uso di armi arcaiche, barbare; e la mancanza di perché. Nessuno si applica a tentare di spiegare le ragioni di un fenomeno atroce e sempre più frequente: i sociologi, in passato tanto loquaci, tacciono, sembrano essere scomparsi dalla società; le ipotesi dei media (gelosia, il solito) sono deboli e ci lasciano a riflettere da soli, incerti e sgomenti. Tra i delitti di famiglia che sono sempre stati una specialità italiana, il delitto per gelosia era un classico, adesso pare invece più praticato il delitto per abbandono: innamorati che non riescono ad accettare di venir lasciati, mariti che non arrivano a sopportare la separazione voluta dalle mogli.

Uccideranno per l'occhio del mondo, per non fare cattiva figura? Uccideranno perché, non apprezzati da nessuno, considerano insopportabile il fatto di venir respinti pure dalle donne che in teoria avrebbero per ruolo il dovere di stimarli? Uccideranno perché un marito abbandonato spesso non sa dove battere la testa, spesso è inca-

pace di cavarcela da solo nella vita pratica, spesso si ritrova nella separazione a perdere tutto? Uccideranno per la rabbia di dover subire senza poter opporsi la volontà di una donna?

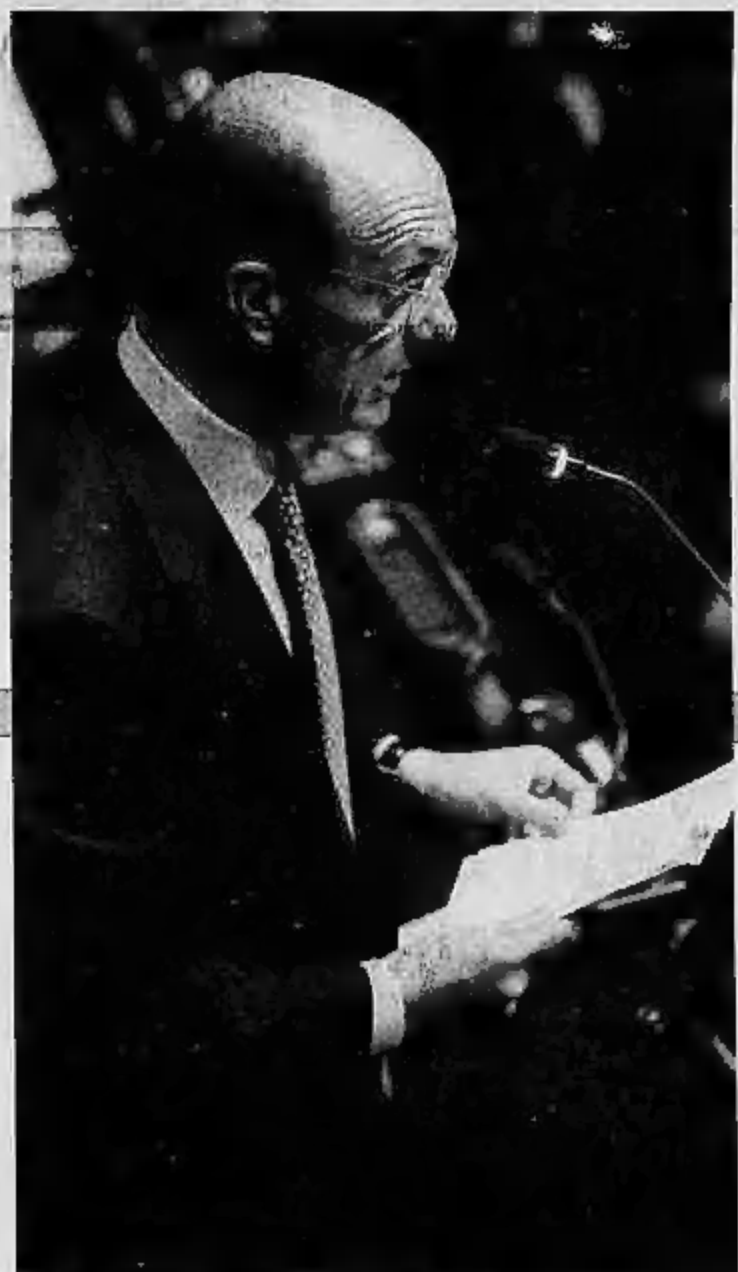
E perché uccidere in maniera così crudele? Come può una persona uccidere con mezzi e modi simili a essere, un corpo amato? Non tutti, si capisce, sono criminali professionali, non tutti dispongono di una pistola: le pietre, le bastonate, il coltello? Sarà la contemporanea tendenza alla violenza, che non comprende soltanto il fanatismo ideologico o le aggressioni per motivi di viabilità, ma si estende pure ai rapporti di coppia? Sarà una pulsione assassina che, a poco a poco, nella impunità, nella disapplicazione delle leggi e delle regole, nella assenza di controlli, s'è impadronita dell'Italia, rendendo la nostra cronaca raccapricciante? Tutti sono meno numerosi i figli che ammazzano i genitori, né i genitori che ammazzano i figli, e il nostro livello di civiltà discende?

TÈ

E come se Berlusconi, formato il suo nuovo governo, si fosse messo di fronte all'elettorato, avesse piegato il braccio sinistro e lo avesse percosso con la mano destra nel gesto osceno del manichetto, avesse detto: «Tè. Non mi avete votato, mi avete respinto? E io faccio come prima, peggio di prima».



Il tabellone luminoso della Camera riporta l'esito del voto di fiducia su Berlusconi



Marco Follini durante il suo intervento alla Camera

FERMENTO E AGITAZIONE TRA I PEONES DELLA CDL

Il new deal del premier sconvolge le sue truppe

Sospesi tra il partito unico e la fedeltà al progetto

retroscena

Antonella Rampino

ROMA. **INARRESTABILE**, è capace di far diventare romanzesco qualunque fatto accidentale, fosse anche una crisi di governo: a Montecitorio tutti aspettano Silvio Berlusconi, alla prova del voto che deve mantenerlo al comando, di certo lo spettacolo più inatteso della stagione. Lui ha soddisfatto le aspettative, rilanciando se stesso, il governo e il contratto con gli italiani, ovviamente galvanizzato nel discorso di replica non dall'opposizione che lo sprona e sghignazza, ma dall'obiettivo della telecamera, il vero e unico tonico della giornata, altro che quell'amaro Averna ghiacciato alla buvette. Ma tra una passata di fazzoletto e lenire il sorriso incipiente e una passata in Transatlantico miriade di microfoni, ha detto anche tutto il contrario. «La mia leadership? Ma se non la faccio cederò il passo ai cinquantenni. Il partito unico? Boh, dicono tutti un po' sì, un po' no... Insomma il premier sembrava uno dei suoi deputati peones, interpretando al meglio il mood dei suoi parlamentari, l'umore delle truppe del futuro Partito della Libertà, il cui acronimo chissà quanto felice sarà poi Pdl, lo stesso di eproget-

AN VERSO L'AZZERAMENTO DEI TRE VICEPRESIDENTI

Fini ai suoi: «Basta con le correnti»

«Per me le correnti non esistono più». È partito da questa premessa Gianfranco Fini, per poi invitare Ignazio La Russa, Gianni Alemanno e Altero Matteoli, a riflettere sulla opportunità di uno scioglimento del «gruppo» che ora guida il partito. Primo passo per poi cancellare la classica tripartizione in correnti di An (Destra Protagonista di La Russa-Gaspari, Destra Sociale di Alemanno-Storace, Nuova Alleanza di Matteoli-Urso-Nania). Silvio Berlusconi aveva da poco detto in Aula l'annuncio choc dell'approdo al partito unico per la CdL. Fini, informato con largo anticipo, aveva cautamente aperto all'ipotesi. Va da sé che, nella prospettiva di un nuovo grande partito dei moderati, non avrebbe alcun senso mantenere il vecchio schema della divisione correntizia di An. Che oggi è rappresentata dal «gruppo» scelto da Fini per guidare il partito dopo la sua nomina alla Farnesina. Così i tre vicepresidenti La Russa, Alemanno e Matteoli sono stati posti di fronte al necessario azzeramento del loro ruolo. Fini pensa infatti di tornare ad occuparsi in prima persona di Alleanza Nazionale. In questo ultimo anno di legislatura e di fronte alla prospettiva del partito unico della CdL, il leader di An vorrebbe gestire questi delicati passaggi, con una presenza in Via della Scrofa assai maggiore di quella degli ultimi mesi. E in questa prospettiva vorrebbe riportare all'Organizzazione Altero Matteoli (per anni «uomo macchina» del partito e persona di fiducia di Fini) e rimettere a capo della segreteria politica Donato La Morte (anch'egli fedelissimo del vicepremier).

to-di-legge: sospesi sull'orlo dell'abisso, cercando di guardarlo, tentando di non caderci dentro. Ripetendo a parole alta fedeltà al progetto, alla coalizione, al governo. E cercando di capire: cosa sarà di me? Secondo la perifrasi maoista di Rocco Buttiglione: «Motto ondiverso ancora forte lungo la rotta tracciata». Silvio Berlusconi come Nuccio Carrara, oblii invidia verbis. Il quale, dopo anni d'attesa,

alla fine è diventato sottosegretario. «Però su quella poltrona non mi ci sono ancora andato a sedere. Aspettiamo la fiducia e vediamo, mi sono detto. Sì, io sono siciliano di Militeo, i riti scaramantici servono...». Dicotomia, scissione, schizofrenia. Basta vedere com'è stata accolta l'idea con la quale un Berlusconi sull'orlo della retromarcia ha innestato una prima da Suv: il partito unico. «Benissimo, ma

non sia una scorciatoia» (Alemanno, An). «Sento contrario, meglio una Confederazione degli Italiani (Tremaglia, An). «Serve un congresso» (Baccini, Udc). «Serve il Ppe italiano» (Buttiglione, Udc). «Serve un vertice di maggioranza» (Calderoli, Lega). «Non se ne parla, perdonate per noi» (Maroni, Lega). «La Lega con molti suoi esponenti ha detto sì» (Silvio Berlusconi, premier). Alla fine, il via libera pieno arriva solo da Bonai, Cicchitto, e Di Pietro. Che forse non ha capito bene, o forse raccoglie le parole di suocera perché nuova intesa.

E dunque Berlusconi forse sarà anche, politicamente parlando, un premier triste, solitario e finale come dice il comunissimo Diliberto con citazione non a caso sudamericana, non a caso letteraria. Però di certo quel ministro fantastico Prodi e Fassino non ce l'avrebbero mai regalato (Sabatini, Ds). Però di certo, andata in soffitta tutte le fiammisterie da Repubblica democratica, Prima o Seconda che fosse, fiammisterie del tipo far giurare fedeltà alla Costitu-

sione uno a uno i 72 sottoministri, rito da ieri passato in carriera grazie alla prorompente rapidità di giuramento unico, collettivo, ecco, forse non resta di meglio, come dice il marchigiano Franco Molino che «chiamare il mago Otello, per la prossima volta».

Scena da una crisi di governo inedita, che qualcuno (Dario Galli, Lega) non ha nemmeno ben capito perché c'è, tra lo spassamento del peone, e dalla «a di Agostini alla «et» di Zanella a parlare sono in trentasette, per stare solo a Montecitorio e solo al dibattito generale. Inedita perché, per dirne solo una, Berlusconi che non aspetta il risultato del voto di fiducia, altro rito lungo e stancante con la chiamata dei deputati uno a uno che viene sotto lo scranno del presidente a dare il loro responso, si è però scioccato addirittura pezzi di dibattito. E a un certo punto, udite uno che declamava: «Perché questo governo è stato il più lungo di tutta la storia della Repubblica...». Berlusconi se ne va stringergli la mano. Riflesso

Un deputato dei Ds nella foga del discorso si confonde ed elogia il governo «più lungo della storia repubblicana» Il Cavaliere si congratula

Tutti insieme sotto la stessa bandiera alle politiche? Alemanno: va bene Contrario Tremaglia Buttiglione: sì, nel Ppe

pavloviano, perché poi si trattava di Ruzante Piero, deputato diessa che ha esercitato sempre la propria velenosa smania contro ogni berlusconiano provvedimento, imbarazzatissimo e subito canonizzato dai compagni. Inedita perché poi, fantastico intervento berlusconiano a parte, elementi di pura surrealità accantati, l'attenzione di tutti è puntata solo su uno. Follini. Che fa Follini? E gelido? Ha applaudit? No, mai. E invece il, ma per pura formalità alla fine, quando un Berlusconi che sembrava Bassani ha urlato «...perché è fondamento della democrazia ci sono i checks and balances...». Follini, eccolo il vero protagonista della giornata. Vota o non vota (vota, vota, faceva sapere già ore prima Berlusconi). Plauso o applauso (plaudes, plaudes, plaudes) alla fine anche al partito unico, garantiva sempre Berlusconi in Transatlantico. Punge e trafigge, oppure ce la farà, tra il doroteo e il moroteo (come sembra a Cossiga, che aggiunge pure un «noblesse oblige»), a prendere le distanze riconfermando la fiducia, a tenere in sella il premier appannandone la leadership, a riconfermare quello che al tavolo di poker si chiama schippo oppure vediamo tenendosi i liberi le mani, e in specie quella che serve in Aula per votare i provvedimenti vari, sul programma. Perché poi, come si sa, anche le formiche, nel loro piccolo...

ALTROVE
di Guido Ceronetti

E vediamo che c'è del metodo, in questa follia di distruzione. Con il pretesto dell'Utile, dello Sviluppo Economico, della Cultura, in realtà si vuole distruggere la vita, in tutte le forme in cui essa si presenta: distruggendo i boschi, annientando le specie animali, nell'eccidio dei popoli primitivi; su tutto il paesaggio si stende, deturpandolo, la patina dell'industrialismo, e tutto ciò che ancora è rimasto vivo viene degradato, come animali da macello è ridotto a pura merce, in balia dello sfruttamento razionale. E tutta la tecnica - e alle sue spalle, a sua volta, la ben più ampia sfera della scienza - è al servizio di questo spirito.

WINFRIED MOGGE:
I Wandervogel: una generazione perduta - Foto di Julius Grose dal 1913 al 1933 - Prof. di Olyvero Toscani - Ediz. Socrates 1999

GLI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL CAVALIERE

OPPOSIZIONE

«Andate tutte le sere in Tv per dire che l'Italia va in malora. Così generate soltanto sfiducia. E' ora di smetterla»



ADDIO ALLA POLITICA

«Dopo l'esperienza di questi giorni con ministri e sottosegretari non sono disposto a farne altre»



SUCCESSIONE

«Sarei felice di avere qualcuno che possa portare avanti la bandiera, ma sono qui perché non c'è nessun altro»



BIPOLARISMO

«Così non va e i governi non possono funzionare perché c'è il potere di veto dei partiti»



IL GOVERNO IERI SERA HA AVUTO IL SÌ DELLA CAMERA, OGGI AVRÀ IL VIA LIBERA DAL SENATO

Il premier: chi non entra nel partito unico corre da solo

Poi attacca il centrosinistra: se vincono loro sarà una democrazia minore

Ugo Magri
ROMA

Il terzo governo Berlusconi ha avuto ieri sera la fiducia della Camera e oggi la riceverà dal Senato. Ma nessuno si attendeva colpi di scena, né se ne sono stati. L'unica sorpresa è venuta dal premier che, per la prima volta, ha ipotizzato un suo passo indietro dalla politica. Per disguido. «Dopo l'esperienza di questi ultimi giorni con ministri e sottosegretari, non sono più disposto a farne altre, né a presentarmi agli elettori nelle condizioni attuali», sono le parole pronunciate di prima mattina. «Non vedo», ha soggiunto, «per quale motivo gli elettori dovrebbero dare fiducia a una squadra che ha dimostrato di non saper stare insieme».

L'altra affermazione del premier che ha fatto scalpore tra i Palazzi riguarda il partito unico del centro-destra, proposto il giorno avanti. Non solo il Cavaliere è tornato alla carica, ma ha avvertito gli alleati (col chiaro intendimento di obbligarli ad aderire) che «chi non sta con questo partito va alle elezioni da solo». La minaccia è pesante, poiché l'attuale meccanismo elettorale non premia chi si colloca fuori del coro. Berlusconi è sicuro che funzionerà.

Conta infatti di giungere alle elezioni del 2006, tra poco più di un anno, con questo nuovo partito già in campo. Sarà sicuramente membro del Partito popolare europeo, anticipa, però non nascerà come una filiale del Ppe, calato dall'Europa in Italia. «Mi piacerebbe che nascesse dal basso, dalla base, anche localmente», ha detto la linea il premier, «magari con un comitato apposito». Potrà chiamarsi Partito della libertà e lui, ha assicurato, non intende diventarne il

«Coloro che parlano soltanto di principi e ideali sono quelli che pressano per avere più posti di governo e sottogoverno»

essendo «ormai prossimo alla pensione anche se non ancora sulla panchina di un parco pubblico, per fortuna, visto che per quanto ho fatto posso permettermene di più comode».

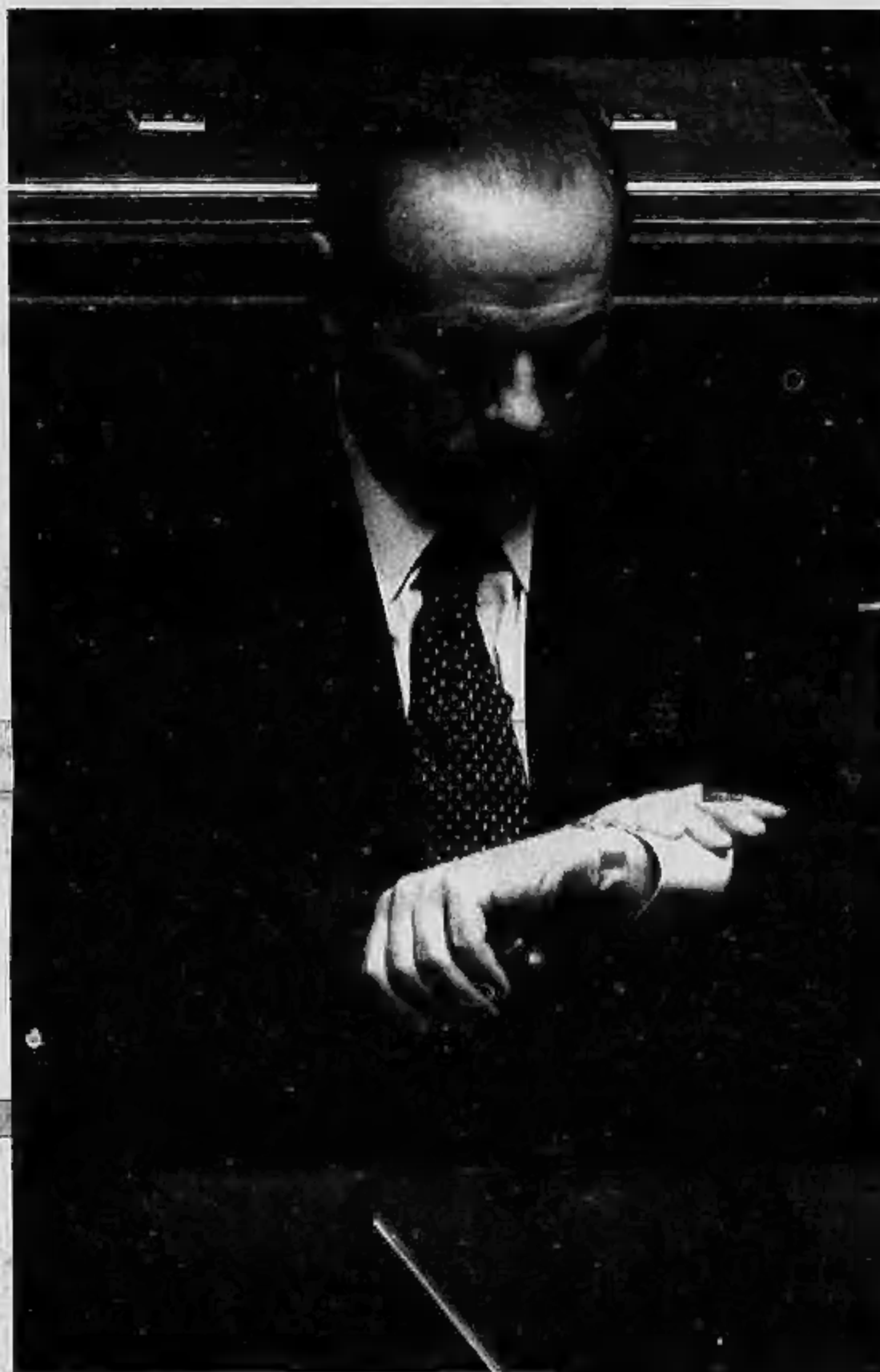
Se si dà retta al Cavaliere, che come affabulatore è un genio, la nuova struttura politica potrebbe addirittura rappresentare un'ottima opportunità per i cinquantenni (leggi: Fini, Casini, Tremonti, lo stesso Follini) poiché la leadership verrà scelta con strumenti «assolutamente democratici», primarie comprese. L'importante, ha sottolineato Berlusconi, è superare il bipolarismo odierno che «così non funziona, le istituzioni non funzionano, i governi non funzionano, niente funziona in Italia perché c'è il potere di veto dei partiti». E quanti tra loro parlano soltanto di principi e ideali sono quelli che poi pressano di più per avere dei posti di governo e di sottogoverno.

Tutto questo è stato detto ai cronisti nel Transatlantico di Montecitorio, la grande anticamera dell'aula. Alle tre del pomeriggio Berlusconi ha preso la parola per il discorso di replica. Ha iniziato moscistimo leggendo dei fogli che il suo staff aveva preparato, molto british, molto in punta di penna, per sostenere che sì, è vero, siamo tra gli

ultimi in Europa quanto a crescita dell'economia, ma pure con la sinistra andava male, anche allora «eravamo il fanalino di coda. Una depressione».

A quel punto il Cavaliere s'è reso conto che serviva cambiare passo. Ha gettato via i fogli preconfezionati e, approfittando di qualche muggito dai banchi della sinistra, ha iniziato a menare fendenti: «Se voi dell'opposizione andate tutte le sere in tivù per dire che l'Italia va in malora, voi sminate sfiducia nelle imprese e nei consumatori... Smettetela», ha gridato nel microfono in piena bagarre, mentre Pier Ferdinando Casini cercava di tranquillizzare gli animi, «smettetela una buona volta di fare i disfattisti». E più botte: «Avete vinto alle Regionali perché i vostri elettori sono tutti belli inquadriati, mentre i nostri sono individualisti e forniti di senso critico... Non vincerete alle Politiche perché gli italiani hanno buon senso e sanno che la nostra diventerebbe una democrazia minore, visto che controllate già università, giornali, magistratura, Corte costituzionale con 11 giudici a 4 e... mi fermo qui».

Finito il discorso, per ristorarsi è andato alla buvette (che poi sarebbe il bar della Camera, praticamente in piazza). Come mai quel tono da comizio? «Ho stato riguardosissimo con la sinistra, ma quando i miei partiti i boati ho reagito senza offendere nessuno», L'intervento di Follini? «Critico in alcune parti, ma sostanzialmente positivo». Un altro candidato premier? «Io sarei il più felice di avere qualcuno che possa portare avanti la bandiera. Sono qui perché non c'era nessun altro, ma non è questa la mia missione, il mio talento, il mio obiettivo». Per caso è il Quirinale? «No, no. Tutt'altro».



Il premier Silvio Berlusconi ieri poco dopo il suo intervento a Montecitorio

Il successore di Ciampi dopo le politiche

Andrea di Robilant

ROMA

Se davvero le prossime elezioni si terranno nel maggio 2006, come farà Ciampi a gestire il dopo-elezioni visto che il suo mandato finirà lo stesso giorno in cui terminerà l'attuale legislatura? E quale Parlamento eleggerà il nuovo Capo dello Stato?

Una curiosa coincidenza di date ha creato un rompicapo politico-istituzionale che ieri ha tenuto banco in Transatlantico. Ma i padri costituenti avevano già previsto questa eventualità. E la risposta al problema è che quasi certamente Ciampi rimarrà al Quirinale ancora qualche settimana dopo la fine del suo mandato.

Nei giorni scorsi, parlando con i giornalisti, Berlusconi aveva anticipato che, con ogni probabilità, si andrà alle urne a metà maggio dell'anno prossimo, precisando di averne già parlato con il Presidente della Repubblica. Ma una rapida scorsa al calendario ha suscitato qualche dubbio. Berlusconi, infatti, vince le elezioni il 13 maggio del 2001 e dunque questo Parlamento dovrebbe andare a casa a metà maggio 2006. Curiosamente, Ciampi è stato eletto il 13 maggio 1999, e il suo settennato si concluderà anch'esso a metà maggio del 2006. La sovrapposizione delle date ha scatenato una ridda di ipotesi. Visto che Ciampi non potrà sciogliere la Camera negli ultimi sei mesi del suo mandato, significa che darà le sue dimissioni qualche mese prima della fine naturale del suo settennato, come fece Cossiga? Non se ne parla, facevano sapere dal Colle. Allora significa che le elezioni dovranno essere per forza anticipate di sei mesi? Niente di tutto questo, dicevano al Quirinale e a palazzo Chigi.

L'articolo 85 della Costituzione prevede che se la Camera non sono sciolte ma mancano meno di tre mesi alla loro cessazione - come in questo caso - l'elezione del nuovo Capo dello Stato ha luogo entro 15 giorni dalla riunione della nuova Camera. «Nel frattempo - recita la norma in questione - sono prorogati i poteri del Presidente in carica». Insomma, Ciampi rimarrà al suo posto fino a dopo le elezioni, e il suo successore sarà eletto dal prossimo Parlamento.

AGLI AZZURRI HA SPIEGATO CHE VUOLE SPIAZZARE UDC E AN

La strategia del Cavaliere «contro chi mi vuol sfinire»

«Non sono un tipico prodotto della politica italiana»

retrospectiva

Augusto Minzolini

ROMA

ERI nell'aula di Montecitorio Silvio Berlusconi ha dissertato a lungo per far comprendere ai suoi deputati più fidati la eresia del partito unico. «L'ho fatto - ha spiegato all'azzurro Luigi Casero - perché era l'unico modo per spiazzare l'Udc e An. Per cambiare uno schema che ci vedeva assediati. Su questa proposta, invece, ora saranno loro a doverci rincorrere. Inoltre il dato essenziale in questo momento è ridare entusiasmo ai nostri elettori e l'entusiasmo non si suscita solo con un programma».

A Maurizio Lupi, altro deputato forzista dell'area di Cei, invece, il premier ha assicurato che proseguirà in questo progetto fino alla fine. «Qui bisogna muovere le acque - si è quasi sfogato - Non si può andare avanti con trattative estenuanti che alla fine rovinano le immagini di tutti. Io sono quello che sono, non sono un prodotto della politica italiana e per stare appresso all'Udc e agli altri partiti mi tocca leggere sui giornali che ho superato il settimo governo Andreotti come numero di sottosegretari. Altro che monarca! Quelli che mi costringono ad aumentare il numero dei sottosegretari, che premono fino a sfiorarmi - ha

L'ANEDDOTO DEL PREMIER ALLA BUVETTE

«Mia zia in un giorno fa una cosa, io ne faccio 12»

«Silvio, Silvio, dobbiamo rientrare». Tocca a Carlo Giovanardi, inviato del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, accompagnare in aula Berlusconi, uscito da pochi minuti per bere qualcosa alla buvette di Montecitorio. Appena il tempo, alle 16, di sorvegliare un amaro, e il premier è richiamato in aula. Ma trova il tempo per spezzare una lancia a favore dei rapporti familiari. «Mia zia veniva da me a pranzo una domenica al mese, se c'è qualcuno che nei legami familiari ha sempre avuto un rapporto massimo di vicinanza sono proprio io: con tutte le mie zie suore e i genitori. E mia madre viene da me tutte le domeniche a pranzo. Come figlio e nipote credo di essere imbattibile...». Zia Marina era stata in mattinata protagonista di una storiella raccontata dal premier. A chi lo

interpellava sui tempi necessari alla maggioranza per il passaggio al partito unico, aveva risposto ricordando un episodio che la riguardava e il tempo, fughissimo, che la zia dedicava a scegliere le cartoline che gli spediva da Loreto. «Mia zia», aveva detto Berlusconi, «a inizio anno mandavo la mia segretaria a comprare le cartoline, le compilavo inserendo in ognuna una data relativa a ogni mese, le firmavo e in 10 minuti avevo completato 12 cartoline che venivano puntualmente inviate, una al mese». Morale: «Col tempo che avevo a disposizione avevo fatto per dodici quello che mia zia faceva in una giornata, dal che deduco una regola scientifica: per fare una cosa, anche la più difficile e importante, si deve utilizzare il tempo che il destino ci mette a disposizione».

quasi gridato - sono gli stessi che poi mi fanno la rampogna moralista nelle aule parlamentari e fuori. Sono capaci di tutto. E questo problema si risolve solo con un partito che riunisca tutte le anime della coalizione, smorzando le competizioni e la conflittualità tra loro».

Questo ragionamento il premier lo ha fatto con una certa passione, ma la vera fotografia dell'operazione, e dei suoi eventuali rischi, l'ha realizzata Lupi: «Certo presidente, se partiamo però dobbiamo arrivare fino in fondo - ha osservato - Costi quello che costi. Non possiamo permetterci l'immagine di quelli che fanno una sfuriata oggi e un'altra

domani e poi si fermano solo per tenere buoni gli alleati. Se si intosta, si intosta».

Questo è il vero pericolo che corre Berlusconi. E forse proprio per non dare l'impressione della falsa partenza ieri il premier è andato avanti come un treno. Ha rilanciato l'idea, gli ha dato un nome - Partito della Libertà - e ha avvertito chi volesse rimanerne fuori nel centrodestra che il nuovo partito non si allea con nessuno, andrà da solo alle elezioni. Come dire, che chi non ci sta deve trovarsi un'altra strada per essere eletto. Poi, per sedurre i suoi interlocutori, ha fatto presente che questo progetto do-

vrebbe interessare soprattutto ai cinquantenni. Ha rimarcato che la candidatura per la premiership sarà decisa attraverso dei meccanismi democratici come le primarie. E in questo schema ha precisato che nulla è scontato: «Ci possono essere tanti cinquantenni validi che possono prendere il mio posto».

L'affermazione, però, non deve ingannare. E' evidente che se si vuole spingere gli alleati ad accettare l'idea del partito unico il premier non può presentarsi con la sua leadership già servita su un piatto, ma deve accettare l'idea di una nuova investitura. E' un passaggio essenziale fa presente uno dei teori-

ci del partito unico, Ferdinando Adornato. Un'investitura che deve venire - ha rimarcato Berlusconi - dal basso. Inutile aggiungere, però, che il Cavaliere dà per scontata la conferma della sua candidatura. Anzi, tutta l'operazione serve proprio a ridargli scatti. Mentre il premier dice in pubblico di essere disposto a fare il panchinaro, infatti, i suoi danno interpretazione diversa delle sue parole. «Se esce un libro non lo so - osserva uno dei suoi consiglieri personali - ma non credo che Berlusconi si faccia da parte per aprire la strada a Casini o a Fini».

Già, la mossa del Cavaliere oltre a rispondere ad un'esigenza politica - quella di ridare appeal a un centrodestra che segna il passo - può essere paragonata sul piano interno anche ad una tecnica militare: invece di star fermo, con il rischio di diventare un bersaglio troppo facile per i suoi avversari, il Cavaliere si è messo a correre e gli altri ora debbono stargli dietro. Del resto la proposta che poteva morire il primo giorno, non è morta affatto. E' appoggiata da tutta Forza Italia; dai due terzi di An, a parte la destra sociale; e con Fini alla finestra; la Lega non ha detto no. E anche una parte dell'Udc, a partire da Rocco Buttiglione, è pronta. Rimane fuori solo Marco Follini con i suoi. Ieri, però, il suo nume tutelare, Pier Ferdinando Casini, lo ha convinto ad accettare un confronto e a non rispondere subito di no. Per di più

il segretario dell'Udc ha dovuto sudare sette camicie per far rispettare ai suoi deputati la direttiva di non dimostrare troppo entusiasmo per la replica in aula del Cavaliere.

Così, con questa idea il premier da preda si è trasformato in cacciato. Il punto vero, però, è comprendere quanto sarà spietato. Il premier, infatti, peccerebbe di ingenuità se pensasse davvero di poter imporre un progetto del genere, che intervenga sull'identità dei partiti, solo con la pacchia sulle spalle. Dovrà usare anche la forza. Ieri, ad esempio, ha lanciato un nuovo segnale: «Nel nuovo partito ci sarà una Lega del Nord e una Lega del Sud». Un riferimento neppure tanto veiato ad un'ipotesi che il suo vicere in Sicilia, Gianfranco Micciché, ha già bello e pronto: si tratterebbe di dar vita fondendo Forza Italia e l'Udc siciliana ad un nuovo gruppo denominato Centro Siciliano Unito, che il nuovo ministro per lo sviluppo del meridione ha già definito per l'appunto una nuova Lega del Sud. Il progetto sta lì e potrebbe partire da un momento all'altro: «Io - ha spiegato ieri in Transatlantico lo stesso Micciché - ho la cartellina pronta. Finché la coalizione è unita non è necessario. Se qualcuno comincia a remare contro, invece, il giorno dopo l'iniziativa diventa una realtà. Se ci sono degli interlocutori nell'Udc siciliana pronti a seguirmi? Per quanti sono, dovrebbero prendere il numero retto come dal salumiere».

Dettagli

Una delegazione dei Democratici di sinistra ha doverosamente reso omaggio alla tomba di Antonio Gramsci, definito da una dirigente del partito «una straordinaria figura di uomo, di intellettuale e di antifascista». Pare fosse anche comunista ma i Ds non badano ai dettagli.

Foto: A. Santoro/It

John

Motori CHD Turbodiesel Common Rail 2,5 litri (143 CV a 4000 giri/min e 340 Nm a 2000 giri/min) e 2,8 litri con cambio automatico (150 CV a 3800 giri/min e 380 Nm a 2100 giri/min). Airbag laterali a tendina, ABS, EBD, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, porte scorrevoli, vetri posteriori oscurati, sensori parcheggio. **Chrysler Voyager. Facile diventare possessori.**

CHRYSLER

CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE SEPARARSENE.

A partire da 29.980 euro oppure da 199 euro al mese*.

*Esempio di leasing: Chrysler Voyager 2.5 CRD SE a 29.980 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa). Anticipo 12.022 euro o eventuale permuta, 36 canoni da 199 euro al mese. Riscatto 14.390 euro interamente rimborsabile. T.A.N. 6,8% T.A.E.G. 7,4%. Spese di istruttoria 210 euro. Iniziativa valida fino al 31/07/2005. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Copertura assicurativa "Feel Care" (protezione del credito) compresa nel canone.

L'OPPOSIZIONE DURISSIMA CON IL DISCORSO IN AULA DEL CAVALIERE

DILIBERTO

«Presidente, sentendo il suo discorso viene in mente il titolo di un romanzo: al di là delle apparenze, lei oggi è "Triste, solitario y final"»



SANTAGATA

«Il primo ministro ha tutto l'interesse a buttarla in rissa, starà a noi evitare di andargli dietro»



BOSELLI

«L'unico miracolo a questo punto sarebbe quello che questo governo durasse un altro anno: noi non ce lo auguriamo»



PECORARO

«Un intervento imbarazzante, un cornizio da capo-bastone. È disperato, e ricatta gli italiani»



NELL'UNIONE SCATTA L'ALLARME: NON POSSIAMO SEGUIRLO NELLA RISSA VERBALE

Fassino al Cavaliere: euroscettico e populista

Prodi attacca: «Questo discorso è stato anche peggiore del precedente»

Fabio Martini

ROMA

Nella Camera **«vaccaria»** di eccitazione, la chiusa di Oliviero Diliberto è insolitamente elegante: «Me lo lasci dire, signor Presidente del Consiglio: ascoltando il suo discorso mi è venuto in mente il titolo di un grande romanzo: al di là delle apparenze, lei oggi è "Triste, solitario y final". Nei primi quattro anni di legislatura Oliviero Diliberto è stato il leader della sinistra dal 1998 al 2001, poi è passato a quello della destra dal 2001 al 2004. In questi quattro anni ha usato le parole più ridondanti e offensive verso il centro-destra: «La vergogna e la rabbia di tutto il nostro popolo vi puniranno», «per colpa vostra l'Italia è in guerra», «dubito che abbiate la maggioranza anche in questa aula». Ma Diliberto è stato l'unico, tra i big dell'Unione, a replicare con la stessa moneta alle invettive del premier.

Con tre interventi duri nella sostanza ma senza il ricorso alle parole grosse, Piero Fassino, Francesco Rutelli e Enrico Boselli hanno cercato di tenersi lontani dall'intensità verbale del premier e in serata Romano Prodi si è limitato ad una breve chiosa: «Il secondo discorso di Berlusconi è stato ancora peggiore di quello del giorno precedente: ha ripreso il contratto con gli italiani che era già fallito e ci ha

Il centrosinistra discute su come andare alle politiche con i simboli dei partiti o quello dell'Ulivo?

Il Professore e i ds hanno convenuto che il dilemma va risolto prima dell'estate

aggiornato il nuovo programma: «Non ci si capisce più niente». Eppure, a fine giornata tra i parlamentari dell'Unione si era diffusa una sensazione: «Ma oggi una cosa ci deve essere chiara - spiegava il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti - il pericolo che abbiamo davanti come Unione è uno solo: dobbiamo fare di tutto per evitare di cadere nella trappola di rispondere alle risse verbali di Berlusconi con altre risse verbali».

Scenario plausibile quello di un Berlusconi "nature" e tutto d'attacco nei prossimi mesi, un Berlusconi populista ed euroscettico, mentre quasi nessuno crede al Cavaliere che costruisce la Casa dei moderati, paziente, matrone per natura. Piero Fassino lo dice senza perifrasi nel suo intervento nell'aula di Montecitorio: «Rifletta, anche con l'aiuto di qualche psicologo: perché lei è Jekyll e mister Hyde. Ieri aveva presentato il suo governo come una correzione di rotta, oggi, come una voce del sen sfuggita, ha

ritenuto di esternare in tono comiziesco. Per il leader ds «fin quando gli scrivono i discorsi, Berlusconi riesce a mantenere più o meno un tono di civiltà, ma quando parla a braccio invece viene fuori la sua vera dimensione, quella di un politico che si ispira al populismo e al qualunquismo».

Un Berlusconi populista e, secondo Rutelli, tentato anche da una deriva euroscettica: «L'Europa - ha sostenuto il leader della Margherita - sarà il vostro prossimo alibi-berasaglio nell'ultimo anno di legislatura, attaccherete l'Europa come il luogo nel quale è impedito al nostro governo di agire come dovrebbe». E poiché anche l'euro potrebbe finire nel mirino del centrodestra più di quanto non lo sia stato finora, Rutelli gioca d'anticipo: «Oggi l'euro permette di risparmiare ogni anno decine di miliardi per i bassi redditi di interesse, che vanno a vantaggio dell'economia e delle famiglie. E se è andato male il cambio, la colpa è di questo governo, che ha omissi i controlli».

Certo, per l'Unione lo scenario ideale è che nei prossimi mesi si «muovano» meno cose possibili, mentre un Berlusconi imprevedibile e comunque più vitale di quello emerso nei giorni del dopo-elezioni resta sempre un'incognita. Tanto più se tornasse a serpeggiare la tentazione di inseguire il premier nello scontro verbale. Dice il prodiano doc Giulio Santagata: «Berlusconi ha tutto l'interesse a buttarla in rissa, starà a noi evitare di andargli dietro, perché oramai non abbiamo più bisogno di giocare di rimessa. Finalmente possiamo parlare di noi e non di lui». E a fine giornata anche Oliviero Diliberto convive: «Sarebbe una sciocchezza inseguire Berlusconi nell'invettiva continua, anche se dovremo continuare in una opposizione fermissima, capace di replicare con forza al governo». E quanto al Berlusconi promotore di un partito unico del centro-destra, speculari alla Fedegliazione dell'Ulivo non ci crede quasi nessuno, mentre resta aperta la discussione su come presentarsi alle Politiche: con i simboli dei partiti - Ds, Margherita, Sdi - o con quello dell'Ulivo? Ieri ne hanno parlato in un colloquio Romano Prodi e Piero Fassino: hanno convenuto che per evitare l'effetto-tormentone la questione va risolta prima dell'estate. Dunque nel giro di sei-sette settimane.



Piero Fassino, segretario del ds

LA PROPOSTA DEL LEADER DELLA MARGHERITA DI SOSPENDERE LA DISCUSSIONE SULLA LISTA UNITARIA

«Moratoria», il modello impraticabile di Rutelli

Il centrosinistra dovrebbe invece discutere e dividersi in pubblico. E trasmettere l'idea che comunque ci sarà l'unità nell'alleanza

analisi

Riccardo Barenghi

ROMA

QUANDO si parla di moratoria, di solito si pensa agli armamenti nucleari oppure alla pena di morte o magari al debito dei Paesi poveri. Grandi temi insomma, questioni concrete che riguardano centinaia di milioni di persone e non tutta l'umanità. Ma se il termine moratoria viene utilizzato per sospendere una discussione politica su questo o quell'argomento, allora l'uso del termine diventa improprio e quindi sbagliato, infine controproducente.

L'altro ieri è stato Francesco Rutelli, leader della Margherita, a proporre una moratoria della discussione pubblica (quella «privata» ovviamente continua eccome) e a proposito del futuro della lista unitaria cioè della Federazione dell'Ulivo cioè del partito riformista e democratico che dir si voglia. Smettiamo di parlarne altrimenti ci dividiamo, ha spiegato Rutelli al suo partito, ammettendo quindi implicitamente che lui non è particolarmente affezionato a quel progetto prodiano. Anzi, ne è decisamente avversario e - in pubblico o in privato che sia - farà di tutto per svuotarlo di senso.

Come è stato scritto da questo e da altri giornali, come si dice ormai da giorni nei corridoi della politica, non è un mistero che il progetto rutelliano (e di gran parte della Margherita) sia un altro: un parti-

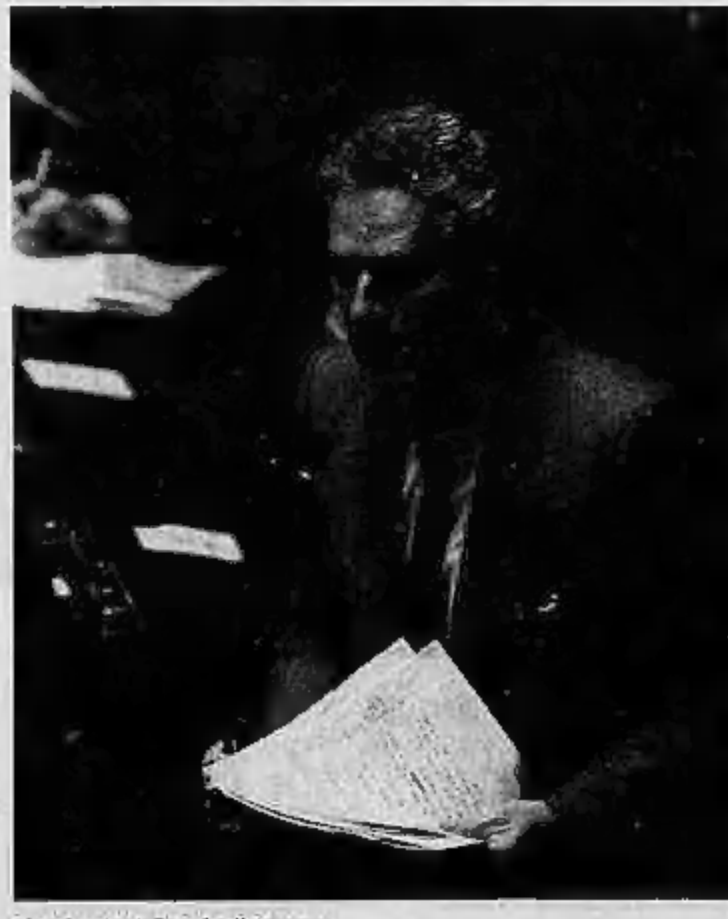
SARANNO TOLTE AI PRESIDENTI USCENTI

Puglia, abolite le auto blu

■ Abolite in Puglia le auto blu per i presidenti uscenti della Giunta e del Consiglio regionale. Lo ha deciso l'Ufficio di Presidenza della Regione che ha preso in esame la deliberazione numero 3 del 17 gennaio, procedendo all'abrogazione del comma 4 dell'articolo 5. Era quello che avrebbe consentito l'utilizzazione dell'auto di servizio ai presidenti uscenti della Giunta e del Consiglio. Su questa norma nei giorni scorsi vi era stata polemica.

La decisione di abrogarla - è detto in un comunicato del Consiglio - anticipata dal Presidente del Consiglio ai componenti dell'Ufficio di Presidenza sin dal 12 aprile, è stata assunta per porre fine ad ogni genere di strumentalizzazione. La delibera era stata approvata dallo stesso ufficio di presidenza lo scorso 17 gennaio (da consiglieri di An, Fi, Ds e Margherita): lasciava la disponibilità delle auto blu ai presidenti uscenti della giunta e del consiglio regionale per la durata di cinque anni.

(r.l.)



Francesco Rutelli parla alla Camera



Il leader dell'Unione Romano Prodi

Un progetto di Paese che non sia semplicemente una sommatoria di spinte diverse e contrapposte

tagli



di Altiero Sclachitano

Sono molto autentica. Guardate che corpol Tutto su misura. Occhi a mandorla: 80.000. Naso: 200.000. Tette: due, perché non son mica un mostro: 70.000 cadauna. Silicone: labbra, fronte, zigomi, anche e culo: 100.000 al litro. fate voi il calcolo, che io mi perdo. L'imatura di mandibola: 75.000. Epilazione definitiva al laser (perché anche la donna discende dalla scimmia): 75.000 a sessione.

Sul palcoscenico di un teatro, il travestito Agrado (Antonio San Juan) si presenta al pubblico in Tutto su mia madre (Pédro Almodóvar, 1999).

to autonomo e più forte, capace di catalizzare elettori moderati provenienti dall'altra sponda. E che quindi non si sciolga dentro un nuovo contenitore presieduto da Prodi ma diretto dai Ds. Si tratta di due progetti evidentemente alternativi, entrambi legittimi ma che prevedono scenari strategici e politici sensibilmente diversi. Se prevale l'uno o l'altro, cioè, non è la stessa cosa per un'Unione che si candida con buone probabilità di successo a vincere le prossime elezioni e a governare il paese. Che facciamo, finta di niente? Non ne parliamo se non litighiamo?

Se fosse questo il criterio, non basterebbe una moratoria e neanche tre: fino alle prossime elezioni il centrosinistra dovrebbe autocentrarsi e tacere per non dividersi su almeno una decina di grandi que-

stioni politiche. Per dirne una, libero mercato o intervento pubblico nell'economia, oppure un po' o un po'. Per dirne un'altra: lavoro flessibile (e dunque precario) o posto fisso e garantito. E ancora: sì o no a una tassa patrimoniale sulle rendite finanziarie e magari anche sui patrimoni più cospicui, sì o no all'abrogazione totale della legge Bossi-Fini sugli immigrati clandestini; ripudio della guerra sempre e comunque oppure si vedrà caso per caso; matrimoni per i gay o solo unioni di fatto o nemmeno queste; fecondazione monogama (legge attuale) o eterologa.

E' evidente che, moltiplicata per dieci, l'idea di Rutelli non funziona. Difficile immaginare i dirigenti del centrosinistra che per un anno non discutono sui giornali, in tele-

visione, nei congressi e nei convgni di quel che vorranno fare una volta al governo. E che invece si chiudono in convezioni e improvvisamente, volentieri, escono con un bel programma che va bene per tutti o forse per nessuno. Ma non funzionerebbe, quell'idea, neanche se fosse limitata nel tempo (fino all'estate) e a un solo argomento, appunto il Partito prodiano. E' sbagliata perché impraticabile (l'informazione a sua volta dovrebbe partecipare alla moratoria e parlar d'altro, chissà di cosa), ma anche in quanto filosofia politica e della sua comunicazione.

Il contrario, il centrosinistra dovrebbe fare esattamente il contrario di quel che propone Rutelli. Discutere, dividersi, unirsi o scontrarsi ma rigorosamente in pubblico,

di fronte ai microfoni, alle telecamere, ai tacchini. Rutelli non vuole il Partito di Prodi? Lo dica apertamente a Prodi, gli risponda altrettanto apertamente. Bertinotti vuole la patrimoniale e Fassino no? Lo facciano sapere ai loro elettori, divulghino il loro dissenso. I Verdi vogliono il matrimonio tra gay ma la Margherita neanche impiccata? Spieghino i loro punti di vista. E alla fine facciano delle scelte che siano naturalmente il più possibile condivise ma che scontentino anche assenti e dissensi.

Un anno di tempo non è poco, considerata anche la situazione in cui nasce il Berlusconi bis e che presumibilmente ne condizionerà la sua esistenza. Un governo profondamente diviso è quindi fragile, con un programma che vuole tenere insieme tutto e tutti

senza che questo sia politicamente ed economicamente possibile, dovrebbe indurre l'opposizione a mettersi in piazza, cioè in gioco. Comportandosi in modo del tutto diverso, opposto. Esponendosi anche al rischio di mostrarsi divisa ma trasmettendo contemporaneamente l'idea che comunque un'unità ci sarà perché qualcuno vincerà su un punto e qualcuno su un altro ma nessuno metterà in discussione l'alleanza.

Le condizioni perché questo avvenga sono due. La prima è che alla fine nasce un programma, o addirittura un progetto di Paese, che abbia un senso e non sia semplicemente una sommatoria di spinte diverse e magari contrapposte. La seconda è che questo processo avvenga alla luce del sole, senza moratoria di sorta.

LE SPIDE DELLO SVILUPPO



Il ministro dell'Economia Siniscalco

Siniscalco: crescita in linea con l'Ue
Tremonti: non sfonderemo il 3%

Il ministro dell'Economia Siniscalco si prende ancora qualche giorno per varare la trimestrale di cassa, il documento che fotografa gli andamenti di finanza pubblica: «E' questione di giorni, siamo facendo gli ultimi ritocchi», ha detto ieri alla Camera. Ma ha confermato la più importante delle stime che sarà nel documento, quella sulla crescita di quest'anno: «E' in linea con l'Unione Europea, vale a dire solo +1,2 per cento contro il +1,7 per cento dell'ultima proiezione. Nessun commento invece sull'andamento del deficit».

Ma, una stima che dipende anche dall'esito del braccio di ferro con Eurostat su alcune voci di bilancio: la forchetta dovrebbe essere compresa fra il 3,2 per cento (nella ipotesi più ottimistica) e il 3,5 per cento. Nel frattempo Giulio Tremonti - il quale ieri si è concesso un'aperitivo alla buvette con il suo ex direttore generale - commenta a modo suo le previsioni dei «profeti di sventura» (la sinistra) sull'andamento dei conti pubblici. E lo fa rispolverando l'eloquio duro a puro: «Non fatevi spaventare da tutti quelli che parlano di disastro dei conti pubblici, perché sono tutte balfe. Non credete alle agenzie di pompe funebri che ci dicono che sfondiamo il 3 per cento», ha detto ieri a Radio Anch'io. Nei pensieri dell'ex superministro c'è sempre l'Europa malata. Ma

non di conti in disordine, bensì di scarsa crescita: «I problemi sono nei conti privati, non in quelli pubblici. Se guardate alla Borsa vedrete che l'euro è fortissimo, perché i bilanci pubblici europei sono solidi». I problemi dell'Italia sono altri. Basti pensare alla battaglia sul tessile cinese: «Sono stato il primo ministro dell'Economia a porre il problema. L'azione deve essere decisa in Europa ed essere molto più incisiva di quanto fatto finora». Rivedendo se necessario il Trattato di Roma: «Io proposi la tassazione zero nelle zone svantaggiate dell'Unione per attirare investimenti, ma mi fu risposto che per farlo andrebbe cambiato il Trattato. Ma per attrarre capitali da fuori e reggere la concorrenza asiatica è necessario modificarlo».

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI APRE ALL'ESECUTIVO: CI AUGURIAMO CHE IL PROGRAMMA VENGA ATTUATO

«L'economia è grave, servono decisioni rapide»

Montezemolo sprona il governo: i mercati non attendono la politica

IRAP

Una rivoluzione molto complessa

Il governo è al lavoro per sostituire l'Irap con la legge finanziaria 2006 ma «ancora non ha approfondito tecnicamente», spiega il ministro Roberto Maroni, se anticipare la misura con un decreto-legge. A favore dell'urgenza pesa il rischio che nell'autotassazione di giugno molti contribuenti scelgano di non pagare una imposta che quasi di sicuro sarà cancellata dalla Corte di Giustizia europea. Contro l'urgenza pesa che la sentenza della Corte manchi ancora e che quindi non si sappia esattamente quali vie resteranno aperte per sostituire un'imposta così importante. Al ministero dell'Economia l'ipotesi del decreto esiste, con tempi tra maggio e giugno. Lo stesso decreto potrebbe contenere misure anticipate per recuperare la quota di gettito perduta, valide anche per contenere il deficit 2005. Torna tra le altre idee di riordinare la tassazione delle rendite finanziarie, aumentando l'aliquota sugli interessi dei titoli di Stato (oggi al 22%) e diminuendo un poco quella

Roberto Ippolito

ROMA

La situazione è grave. Perciò servono decisioni rapide e prese «in tempi brevi», dice il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Aggiungendo: «L'economia non aspetta la politica». I mercati non aspettano la politica. Ospite dell'assemblea della Confindustria, Montezemolo parla nella Sala dei Papi di Palazzo Altare il giorno dopo la presentazione del programma del nuovo governo Berlusconi formato dopo la crisi seguita alla sconfitta del centrodestra alle regionali. Riferendosi all'impegno di mettere in primo piano le imprese, con le famiglie e il Sud, il leader degli imprenditori afferma: «Ci auguriamo che quanto emerso dal programma di governo venga attuato».

L'attesa riguarda innanzitutto l'annuncio intervento per cambiare l'Irap. Ma anche le misure per alleggerire il cuneo fiscale, ovvero il peso sulle imprese di tasse e contributi sul lavoro: va in questa direzione la detassazione degli aumenti salariali ipotizzata dal vicepresidente del consiglio Giulio Tremonti. «Finalmente» dunque «la priorità per il rilancio dell'economia e della competitività vengono messe tra i punti più importanti dell'agenda di governo», ma «oggi più che mai occorre fare in fretta».

Montezemolo apprezza «molto il richiamo a una politica alta», al rapporto fra le parti sociali e al metodo del dialogo e del confron-



Il presidente della Confindustria, Luca Montezemolo

to formulato dal presidente della Confindustria Luigi Marino. Ed evidenzia l'esigenza di individuare «soluzioni condivise», in modo da avere «un'adesione di paese» sulle grandi questioni.

Spiega Montezemolo: «Bisogna concentrarsi su poche, urgenti e

fondamentali priorità e avere un parere positivo delle opposizioni. Altrimenti viene chiesto di promettere «senza chiarezza», sapendo che il futuro non può essere di parte. E' poi importante che anche i sindacati condividano queste priorità e diano un contributo fondamentale».

le» per il rilancio.

Lavorare sempre insieme è un invito che Montezemolo rivolge dalla tribuna dell'assemblea della Confindustria all'intero mondo delle imprese «che in nessun paese è rappresentato da tante sigle». Il presidente della Confindustria auspica pertanto uno sforzo per uscire di più dalla rappresentanza di interessi specifici e dedicarsi «con metodo nuovo all'interesse generale». Per questo cammino comune è possibile trovare anche una sede.

L'intervento di Montezemolo spazia sui «grandi temi che riguardano il futuro» con una sollecitazione a «essere pragmatici» accantonando le «analisi storiche». Tuttavia è un dato di fatto incontestabile che «il mondo delle imprese si aspettava di più da questo governo. Ed è molto deluso dall'assoluta mancanza di interventi negli ultimi anni. Malgrado i ripetuti richiami non solo di Confindustria» solo oggi «i problemi dell'economia sono al centro dell'agenda di governo».

Le imprese chiedono «solo di poter competere». E' necessario «togliere una serie di gravami che non hanno pari in nessun altro paese europeo» come l'Irap, il cuneo fiscale, il soffocamento burocratico con una «esperienza ancora eccessiva dello stato» in economia. Interviene su questi punti significativi un segnale vero di fiducia di cui il paese ha assolutamente bisogno. A proposito dell'impegno del governo per cambiare l'Irap, Montezemolo sostiene: «Mi sem-

bra si vada nella giusta direzione. Adesso aspettiamo che alle buone intenzioni, già importanti, seguano anche i fatti. Il presidente della Confindustria non crede ci siano risorse anche per tagliare l'Irap».

In questo quadro l'ipotesi di detassare gli aumenti salariali è molto interessante sempre in funzione di una diminuzione dell'impatto fiscale sul costo del lavoro, su quanto le imprese versano ai loro collaboratori e su quanto i loro collaboratori effettivamente incassano.

E' «fondamentale» che gli interventi per la ripresa avvengano, come ha assicurato il presidente del consiglio, nel rispetto della stabilità dei conti pubblici e in linea con i parametri europei. Questo vale anche per il rinnovo dei contratti pubblici.

Tutti gli sforzi devono convergere per ridare una spinta all'economia. Montezemolo nota però «un'attività di speculazione all'interno del mondo del credito con la quale il denaro non viene portato a chi lavora tutti i giorni ma rimane nelle stanze ovattate della finanza, diventando capitale improduttivo». Il leader degli industriali ricorda così che «le grandi risorse finanziarie disponibili possono dare un importante contributo alle attività produttive del paese, purché ovviamente non si indirizzino esclusivamente solo sulla speculazione». E' essenziale «valorizzare la vocazione imprenditoriale del paese, aumentando anche la capitalizzazione delle imprese che hanno bisogno di crescere».

SALARI

Minori tasse per gli aumenti?

Per mettere insieme competitività del sistema produttivo e bilanci familiari, una delle vie possibili, è quella di detassare gli aumenti salariali per i contratti in corso di approvazione. E' la proposta del vicepresidente del consiglio, Luca Cordero di Montezemolo. Articolata appare la posizione dei sindacati, con una Cgil quantomai scettica e una Uil che appare nettamente favorevole.

La detassazione degli aumenti salariali è una proposta che viene sia dai sindacati sia dalla Confindustria: ha detto Giulio Tremonti, parlando prima a Porta a Porta poi a Radio Anch'io. Può essere la cosa giusta da fare perché in questo modo si sostiene la competitività e il potere d'acquisto delle



famiglie. Positivo il commento di Maroni: «Sono assolutamente favorevole alla diminuzione dei costi per gli aumenti contrattuali aziendali». La strada - per Maroni - è «di lavorare sugli oneri sociali, come maternità e malattia. Prima era facile - ha spiegato - si diminuiva l'onere previdenziale che era solo un aumento dei costi per lo Stato, ma per il lavoratore non cambiava nulla. Adesso con il calcolo della pensione, con il sistema contributivo anziché retributivo, la cosa cambia». L'idea di Tremonti è giudicata, invece, «bizantina» dal segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «Se devo pensare ad una misura in termini fiscali - ha detto - penso che vada chiesto il recupero del drenaggio fiscale». A pensarla diversamente il numero uno della Uil, Luigi Angeletti: «L'unica manovra fiscale che bisogna fare nel 2004 e nel 2005 - ha affermato - è quella di tasse zero sugli aumenti salariali. Speriamo che finalmente il governo ascolti i buoni consigli». Giudizio negativo, invece, della Cisl sull'avvio del confronto sul costo del lavoro. «E' partito male, nel senso che non si può parlare solo di Irap», ha detto il segretario, Savino Pezzotta. Mentre un apprezzamento alla defiscalizzazione viene dal segretario della Cisl, Francesco Caviglioglio. Tagliente il parere di Cesare Damiano, responsabile lavoro e professioni del ds, secondo il quale «Giulio Tremonti sta sparando una grandinata di proposte che vanno dalla vendita delle spiagge alla detassazione degli aumenti salariali. A un vice premier frenetico preferiremmo una figura più propositiva, chiara e riflessiva. Noi abbiamo posto da tempo il problema della diminuzione del cuneo fiscale sulle retribuzioni, a partire da quelle più basse, e non si capisce perché il governo si stregia soltanto adosso» (L'Es).



sugli interessi dei depositi bancari (oggi al 27%). L'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) è la più importante fonte di finanziamento delle Regioni; sostituiti parecchi tributi diversi tra cui ilor e Iciap. Il suo gettito lordo è di 33 miliardi di euro; considerando che in parte è pagata da enti pubblici il gettito netto per l'intera contabilità statale è attorno ai 24 miliardi. E' difficile da evadere perché la sua ampia base imponibile (tutti i più interessi passivi più costo del lavoro), non si presta ad essere nascosta; ma la Corte di Giustizia europea presumibilmente riterrà che sia un quasi-doppione dell'Iva e perciò incompatibile con l'ordinamento comunitario. Dato che mancano le risorse, non è possibile abolire l'Irap. L'attuale governo promette di cancellare nell'arco di tre anni quello che dell'Irap è stato l'aspetto più critico, l'inclusione nella base imponibile del costo del lavoro. In totale, lo sgravio fiscale sarebbe di circa 12 miliardi di euro. Il primo passo, per il 2006, è tecnicamente facile: escludere dalla base imponibile gli oneri sociali sul costo del lavoro, con una riduzione di gettito di circa 4,5 miliardi. Quasi tutti gli economisti ritengono che ridurre l'Irap sia una scelta sensata in un momento in cui le imprese italiane soffrono di un calo di competitività; mentre sgravi fiscali alle famiglie, ammessi e non concesso che arrivino i consumi, andrebbero tanto a favore della concorrenza estera quanto delle imprese italiane. Però non è scontato che il minor onere fiscale si traduca in prezzi di vendita più bassi e dunque più competitivi: potrebbe anche restare nelle casse aziendali come profitto. Ma basterà cambiare nome all'imposta ed escludere gli oneri sociali per rispettare la sentenza europea? Secondo i commercialisti sarebbe più pratico rendere l'Irap deducibile da Ires (imposta sui redditi delle società) e Iri (persone fisiche), costo 5-6 miliardi.

BILANCIO IN ROSSO PER LE IMPRESE

Natalità e mortalità delle aziende italiane

NORD-OVEST	
36.070	
37.385	
-1.315	
-0,06	%

CENTRO	
27.397	
27.712	
-315	
-0,03	%

NORD-EST	
26.823	
26.902	
-79	
-0,17	%

TOTALE ITALIA
126.849 Iscrizioni
127.711 Cancellazioni
-862 Saldo
-0,01 % Tasso di crescita

Dati riferiti al I trimestre 2005
FONTE: UNIONCAMERE

IN UNO SPOT ALLA TV: SIAMO UN POPOLO DI GUIDATORI ESTEROFILI E GLI ALTRI COSTRUTTORI CI RINGRAZIANO

Fiat, ironia sugli stranieri per dire: metteteci alla prova

Vanni Comero

«Oggi Ferrari, Maserati, Lancia e Alfa Romeo fanno prodotti straordinari, che ricevono premi, vincono in pista e in strada. Vorrei che il pubblico italiano si rendesse conto di questi prodotti di straordinaria eccellenza e vorrei che se ne rendesse conto anche qualche «sponsore politico». Così il presidente della Fiat, Luca Montezemolo, ha risposto a chi, in una pausa dell'assemblea di Confindustria, lo interrogava con divertito interesse sulla nuova campagna pubblicitaria dei marchi del Lingotto.

La sfida a colpi di spot è partita sui toni dell'ironia: tedeschi felici con i loro buccali di birra, francesi dall'aria furbetta, giapponesi tutti sorrisi ed inchini ringraziano nelle rispettive lingue gli italiani perché comprano la loro auto. Tra raffiche di «danke», «merci», «arigato» loro si fregano le mani e noi stiamo a guardare. Il messaggio è stato scelto personalmente (e

con grande entusiasmo) dall'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, per proporre le auto che nascono sotto i marchi del gruppo. L'obiettivo è modificare un comportamento, fare condividere un'opinione, un sentimento, mettendo in gioco l'italianità: in qualche modo far sentire in colpa gli abitanti della Penisola per la loro scelta esterofila.

«La percentuale di italiani che guida auto italiane è inferiore a quella che registrano i nostri concorrenti sui rispettivi mercati domestici», dice Simone Migliorino, responsabile della Comunicazione del Gruppo Fiat - in Francia, le case automobilistiche francesi hanno il 58 per cento del mercato; in Germania guida auto tedesche il 70 per cento degli automobilisti; in Giappone addirittura il 94%. Da noi meno del 30%. Non c'è dubbio che è una situazione anomala. Anzi più se consideriamo il difficile momento economico del nostro Paese». Ecco quindi la campagna ideata dall'agenzia Ted Bates e



realizzata in spot dalla casa di produzione Film Master: undici giorni molto intensi dal 24 aprile all'8 maggio, con 400 passaggi sulle principali reti televisive e ripetute uscite sui principali quotidiani nazionali.

«La Fiat ha affrontato e sta

E' partita la nuova campagna pubblicitaria della Fiat nel nome del «compra italiano»

impegno che prosegue massicciamente sul fronte dei prodotti, con 17 nuovi modelli e 12 facce lifting programmati tra il 2005 e il 2007. Tra poco arriverà la nuova Croma, alla quale seguiranno due modelli Alfa Romeo e la nuova Punto. Ma pensiamo per esempio anche alla Musa, all'Alfa GT e alla Panda, nominata «Auto dell'Anno». E alle Ferrari, automobili di assoluta eccellenza tecnica nel mondo. Sono tutte vetture innovative e di qualità».

Con questa campagna istituzionale, la Fiat vuole dare agli italiani un messaggio semplice e chiaro: credete in quello che facciamo, provate le nostre auto prima di pensare di acquistare quelle dei nostri concorrenti stranieri. «Stiamo lanciando una sfida importante e positiva», conclude Simone Migliorino - la Fiat di oggi, con buoni progetti e buoni prodotti, ha tutte le possibilità di vincerla. Conosciamo il valore dei nostri prodotti e non abbiamo paura del confronto. Anzi, lo stiamo cercando».

MOMENTI DI PAURA TRA IL PERSONALE E GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

«Un aereo punta sulla Casa Bianca» Bush nel bunker

Portato via anche il vicepresidente Cheney. Si trattava di un falso allarme ma per lunghi minuti si è temuto un nuovo 11 settembre

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'allarme è durato solo qualche minuto, ma per il presidente Bush deve essere stata un'eternità. A metà giornata gli agenti del Secret Service sono entrati nel suo ufficio, gli hanno detto che la Casa Bianca rischiava di essere attaccata, e quindi lo hanno portato nel bunker sotterraneo a prova di bomba. Poco dopo è arrivata la conferma che si trattava solo di un falso allarme, e tutto si è risolto senza problemi. Ma nella mente di Bush, dei suoi collaboratori, e dei turisti costretti a scappare, saranno tornate tutte le memorie e le sensazioni di paura dell'11 settembre 2001.

Secondo il racconto del portavoce del presidente, Scott McClellan, tutto si è svolto in pochi attimi: «C'è stata l'indicazione che un aereo era entrato nella zona vietata al volo sopra Washington, e quindi abbiamo evacuato il presidente e il vicepresidente».

IL RIFUGIO SEGRETO

Il bunker sotterraneo della Casa Bianca si chiama Presidential Emergency Operations Centre ed è una reliquia della guerra fredda. Era stato costruito sotto la zona dove si trova la residenza del presidente, per proteggerlo da attacchi nucleari. Non era mai servito al suo scopo, ma il terrorismo lo ha riportato in uso.

Dall'11 settembre in poi, gli spazi sopra i possibili obiettivi dei terroristi sono protetti. Nessuno può volare nelle loro vicinanze e un sofisticato sistema di allarme garantisce che qualunque movimento sospetto sia individuato. Gli aerei radar pattugliano il cielo in continuazione, in particolare sopra la Casa Bianca, e avvisano i caccia pronti a intervenire se notano qualcosa di strano. Subito dopo gli attentati di

quattro anni fa, siccome i mezzi degli Stati Uniti erano impegnati nelle operazioni militari in Afghanistan, questa copertura era stata garantita dagli Awacs della Nato, comandati anche da ufficiali italiani. Ogni giorno decollavano da una base in Oklahoma, e si davano il cambio per sorvegliare Washington 24 ore su 24.

Ieri mattina l'allarme è scattato perché qualcuno aveva violato lo spazio vietato. Gli agenti del Secret Service, che hanno il compito di garantire la sicurezza del presidente, sono stati informati e hanno deciso che la minaccia era abbastanza seria da intervenire. Sono andati da Bush, che stava lavorando nell'Ufficio Ovale, e lo hanno invitato a scendere nel bunker fino a quando la situazione non si fosse chiarita. Nello stesso tempo diversi funzionari della Casa Bianca sono usciti dalle loro stanze nella West Wing, l'ala del palazzo dove lavora l'ammi-



I responsabili della sicurezza alla Casa Bianca (nella foto ieri durante l'allarme) hanno deciso che la minaccia era abbastanza seria da dover prendere contromisure

nistrazione, per andare lontano dall'edificio. Lo stesso è capitato a parecchi turisti impauriti, che stavano visitando la sede presidenziale. Le forze dell'ordine li hanno radunati in fretta, portandoli subito nel parco davanti alla Casa Bianca. Intanto i poliziotti con le armi in pugno avevano circondato la piazza davanti all'ingresso di Pennsylvania Avenue, allontanando tutti i passanti.

Mentre Bush scendeva nel bunker, il suo vice Dick Cheney veniva trasportato in elicottero da un'elicottero della Marina. Solo dopo un'ora è tornato alla Casa Bianca. Si tratta di un rifugio fuori da Washington, dove c'è un altro bunker a prova di bomba. Siccome il presidente e il vice sono le due massime autorità esecutive degli Stati Uniti, in caso di allarme non possono mai trovarsi nello stesso posto, per garanti-

re la continuità del governo se uno dei due venisse ucciso. Quindi Cheney ha dovuto lasciare la Casa Bianca per andare verso il suo rifugio.

«In breve tempo - ha spiegato poi McClellan - abbiamo appurato che si trattava di un falso allarme, e quindi tutto è tornato in ordine. Il presidente è rimasto nel bunker per un periodo molto limitato».

Altre volte era capitato che piccoli aerei privati spagiasse-

ro la rotta, finendo dentro alla «no fly zone» di Washington, o anche in quella sul ranch di Bush in Texas. Appena i radar li avevano individuati era scattato l'allarme, ma in poco tempo il Secret Service aveva appurato che si trattava di un falso pericolo. Secondo McClellan, però, la minaccia di ieri «sembra troppo seria per non agire: «E' stata la prima volta dall'11 settembre che il presidente è tornato nel bunker».

GLI 007 ITALIANI: «I MILITARI DUNQUE NON HANNO RISPETTATO LE REGOLE DI INGAGGIO». I GIUDICI: «L'INCHIESTA NON SI FERMA»

Calipari, chi ha sparato era nascosto tra i cespugli

Cossiga: «Se assolveranno i militari, si imporrà il nostro ritiro dall'Iraq»

Guido Nuotolo

ROMA

L'inchiesta da parte americana sostiene che gli uomini del posto di blocco dove è stato ucciso il dirigente del Sismi Nicola Calipari il 4 marzo in Iraq hanno rispettato le regole di ingaggio e che la Toyota Corolla sopraggiungeva a velocità elevata. Ma per servizi segreti italiani questa conclusione non si giustifica e la ragione è semplice: «Il sopralluogo - afferma un funzionario che chiede l'anonimato - ha dimostrato che i blocchi di cemento erano collocati dopo una stretta curva, che il loro posizionamento avrebbe impedito fisicamente una corsa veloce dell'auto e soprattutto che la Toyota americana era nascosta dietro una fitta vegetazione. Tutto questo è molto lontano dalle «regole di ingaggio»».

Mentre si registra lo stallo delle trattative politiche tra Roma e Washington, su questi nuovi elementi emergono dubbi sulla «in-chiesta» della Procura romana che muove i primi passi. Anche l'arrivo a Roma della Toyota Corolla sulla quale viaggiavano il dirigente del



La Toyota Corolla, su cui viaggiavano gli italiani, è finalmente arrivata in Italia

Sismi, il suo collaboratore A.C. e Giuliana Sgrena, riaccende la speranza che almeno l'inchiesta della magistratura romana possa riuscire a dare qualche certezza - una seppur parziale verità giudiziaria - sulla responsabilità dell'incidente del 4 marzo scorso, nelle vicinanze dell'aeroporto di Baghdad. Le indiscrezioni che rimbalzano da Washington rendono perplessi i

magistrati. Dalla Procura si lascia intendere che non rappresenta un particolare fondamentale il fatto che le autorità Usa seppero o meno della missione in Iraq di Calipari. Quello che conta è capire se chi ha fatto fuoco abbia rispettato o no le regole di ingaggio. Ma soprattutto si punta a sottolineare che il dirigente del Sismi non era uno sprovveduto, «non ha com-

messo nessuna leggerezza».

Nel caso in cui gli americani si rifiutassero di collaborare con l'autorità giudiziaria italiana, rivendicando l'esercizio dell'azione penale per i suoi cittadini, cosa accadrebbe? Sicuramente che anche la Procura di Roma rivendicherebbe la titolarità dell'inchiesta e, dunque, andremmo di fronte a un inedito conflitto extrastituzionale. L'oggetto del contendere, ovviamente, sono i militari Usa coinvolti al checkpoint. Una situazione che si potrebbe determinare, per bloccare appunto l'inchiesta romana, è quella che gli americani potrebbero decidere di farli processare da una Corte marziale.

«In questo caso - premette il pm Ermanno Amelio, che fa parte del pool che indaga sull'omicidio - gli Usa non potrebbero rivendicare una competenza esclusiva, come invece hanno potuto fare con la strage del Cermis perché previsto espressamente dalla Convenzione di Londra del 1951, che affida l'esercizio della giurisdizione ai Paesi d'origine dei presunti colpevoli di reati anche se commessi all'estero, nel Paese di soggiorno».

Ma Calipari gli americani non possono esercitare nessun diritto di competenza esclusiva: «Lo potrebbero fare - ipotizza Amelio - solo appellandosi alla lettera del segretario di Stato Colin Powell, recepita dalla risoluzione Onu 1546, dell'8 giugno scorso. Scrive Powell: «Per continuare a contribuire alla sicurezza, l'Maf (la forza multinazionale, ndr) deve continuare a operare in un contesto che fornisca alla forza e al suo personale lo statuto di cui essi hanno bisogno per completare la loro missione, e nel quale gli Stati contribuenti abbiano la responsabilità di esercitare la giurisdizione sul loro personale». Dunque, gli Usa potrebbero rivendicare la giurisdizione attiva, essendo i presunti autori del fatto cittadini americani. Ma noi potremmo rivendicare la giurisdizione passiva perché le vittime del reato sono italiani. Nel caso si determinasse questa situazione, è facile intuire che potremmo andare incontro a un conflitto».

L'inchiesta giudiziaria continua a muoversi. Roma ha apprezzato che sia stata finalmente «sdoganata» la Toyota Corolla, rientra-



Il dirigente del Sismi Nicola Calipari

MERCENARI AL CHECKPOINT

I verdi: si rafforza l'ipotesi dell'agguato



Il deputato dei verdi Mauro Bulgarelli (foto) ha presentato un'interrogazione parlamentare sulle rivelazioni dell'emittente Usa WTOP, riportate in Italia sul sito www.poliziademocrazia.it, secondo le quali Nicola Calipari sarebbe rimasto vittima del fuoco di mercenari della compagnia Blackwater. Dice Bulgarelli: «Se fosse vero (come sostiene l'emittente WTOP, senza essere smentita dal Pentagono) che i contractors della Blackwater erano stati assoldati direttamente da Negroponte, appena nominato capo di tutti i servizi di intelligence Usa e fautore della tolleranza zero nei confronti del pagamento dei riscatti, si rafforzerebbe il sospetto di un vero e proprio agguato».

L'EX CAPO DELL'ANTITERRORISMO CIA: MA SUL COMPORTAMENTO AI POSTI DI BLOCCO SI PUO' DISCUTERE

«Il Pentagono non scaricherà mai i suoi uomini»

Cannistraro: demoralizzerebbe i soldati che fanno la guerra e rischiano la vita

Intervista

NEW YORK

C'è stato un corto circuito delle comunicazioni, questo è il vero problema che ha portato all'uccisione di Nicola Calipari. E' il giudizio di Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, che di operazioni del genere ne ha viste a decine nella sua carriera.

Come sono andate le cose, secondo lei? «Calipari non aveva informato gli americani della sua missione, prima di liberare Giuliana Sgrena, forse perché temeva di essere fermato. Una volta ottenuta la consegna dell'ostaggio, ha chiamato le autorità americane all'aeroporto di Baghdad per avvertire che stava arrivando. A quel punto c'è stato il corto

circuito, perché la notizia non è mai arrivata alla pattuglia mobile che controllava il posto di blocco sulla strada. Questa versione implicherebbe qualche responsabilità americana nell'incidente».

«Non c'è dubbio che è stata uccisa una persona che non doveva morire. Il Pentagono difenderà sempre i militari in guerra, ma sta conducendo un'inchiesta anche sulle regole di ingaggio e il loro rispetto. Sicuramente i soldati, vista la situazione di estremo pericolo in cui si trovano, hanno il grilletto facile. Ogni volta che si avvicina una macchina pensano che possa essere un veicolo ostile, e hanno ragione a pensarlo, perché molte volte lo è davvero. Detto questo, bisogna anche garantire che le regole d'ingaggio siano sensate e vengano rispettate».

Questo potrebbe essere il terreno su cui cercare il

Il funzionario non aveva informato gli americani della sua missione. Lo ha fatto soltanto con l'ostaggio a bordo dell'auto: ciò ha creato il corto circuito informativo

compromesso fra Italia e Stati Uniti?

«Può darsi. Di sicuro il Pentagono non può scaricare la colpa sui suoi uomini, perché ciò demoralizzerebbe i soldati che hanno fatto la guerra e continuano a rischiare la vita ogni giorno. Sulle regole d'ingaggio, invece, potrebbe es-

serci il margine per qualche concessione».

In Italia è circolata anche la voce che gli uomini al posto di blocco non fossero militari, ma «contractors», cioè guardie private assunte dalle autorità americane. Pensa che possa essere vero?

«Molto improbabile. No, da quello che ho sentito io, il rapporto conferma che quella notte a sparare furono dei soldati delle nostre forze armate».

E' stato anche detto che forse Calipari aveva fretta di andare subito all'aeroporto, perché in Italia volevano sfruttare l'effetto mediatico della liberazione della Sgrena. Può essere questa la ragione del corto circuito nelle comunicazioni fra lui e gli americani?

«Sì, ho sentito pure le voci sulle intercettazioni delle conversazioni tra gli agenti di

Roma e i diplomatici che si trovavano a Baghdad. Non darei molto credito a queste storie, per due ragioni. Primo, vi posso assicurare per esperienza personale che il protocollo non funziona così: l'intercezione delle comunicazioni degli alleati, in una coalizione come quella presente in Iraq, non è prevista. Secondo, la scoperta di simili registrazioni, se fosse davvero confermata, potrebbe rappresentare un boom per Washington, e non solo per ragioni di etichetta».

Cioè? «Ragioniamo un momento e ammettiamo che il protocollo fosse stato davvero violato. Se i nostri servizi di intelligence stavano ascoltando dal principio, in tempo reale, tutte le comunicazioni fra Calipari e i diplomatici italiani, erano anche informati della sua missione e degli sviluppi in corso momento per momento. Ma se sapevano tutto, perché allora non avevano informato i militari del suo arrivo imminente all'aeroporto? Le intercettazioni potrebbero complicare la difesa di Washington, invece di aiutarla».

info 0394.81220 - e mail: info@polello.com

PLATINUM

Polello
LE FEDI IN PLATINO

CURIOSITÀ E NOVITÀ LEGATE AL NUOVO CAPO DELLA CHIESA E AL SUO PREDECESSORE

I piccoli Joseph e Georg multati dai genitori se sporcavano a tavola

Da bambino Joseph Ratzinger e suo fratello Georg venivano multati dai genitori se a tavola gli capitava di macchiare la tovaglia. Il ricordo d'infanzia di Papa Benedetto XVI è stato raccontato ai microfoni di Telepace dal Cardinale Tarcisio Bertone in una intervista che verrà trasmessa ieri. «Quando io lo invitavo a pranzo a casa mia (abitavamo lui al quarto e io al quinto piano di piazza della Città Leonina), gustava i cibi preparati da mia nipote Pinuccia e ricordava che da bambino stava attento a non sporcare la tovaglia, poiché i suoi genitori avevano imposto una multa a chi sporcava. Così quando anche da noi si verificava un incidente del genere, in seguito portava una scatola di cioccolatini, per onorare la multa».



Il cardinale Tarcisio Bertone

Sua Santità a Danzica. Lo invita Walesa

Il Papa Benedetto XVI è stato invitato da Lech Walesa a Danzica, la culla del sindacato polacco Solidarnosc, fondato 25 anni fa. «Speriamo che Sua Santità vorrà visitare la Polonia entro l'anno corrente e che durante questo pellegrinaggio ci farà l'onore di visitare Danzica» ha scritto l'ex presidente polacco Walesa nella lettera firmata con Sniadek.



Lech Walesa ex leader di Solidarnosc

I libri di Giovanni Paolo II tra i bestseller in Usa

«Memoria e Identità», l'ultimo libro di Giovanni Paolo II, è entrato nella top ten della classifica dei bestseller del New York Times. Nell'ultima graduatoria della saggistica, che si riferisce alle vendite della settimana fino al 10 aprile, il volume ha fatto il suo ingresso al quarto posto, dietro all'ultimo libro di politica estera di Friedman.



Karol Wojtyła

IL «DISCORSO PROGRAMMATICO» NELLA PRIMA UDIENZA GENERALE IN PIAZZA SAN PIETRO

Benedetto XVI: «Sarò al servizio della pace»

«Voglio portare l'armonia tra i popoli»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Sarà il Papa della pace, e delle radici cristiane d'Europa: Benedetto XVI ha tenuto ieri la sua prima udienza generale, in piazza San Pietro, e ha spiegato il perché del suo nome: ha poi corretto il testo dell'udienza, aggiungendo ai tanti patroni d'Europa anche un ricordo delle tante patrie. Alla fine della cerimonia, solo i vescovi e i cardinali hanno potuto avvicinarsi al trono, posto al centro del sagrato, in pieno sole, senza copertura, per baciare l'anello del Pescatore e rivolgere qualche parola al Papa. In piazza c'erano anche dei pellegrini luterani tedeschi, venuti dalla Germania, e un centinaio di seguaci dell'Islam, accompagnati dal Focolarini.

Papa Ratzinger si è confidato con molta semplicità ai fedeli. «Sperimento nell'animo sentimenti tra loro contrastanti in questi giorni d'inizio del mio ministero petrino: stupore e gratitudine nei confronti di Dio che ha sorpreso innanzitutto me stesso, chiamandomi a succedere all'apostolo Pietro; interiore trepidazione dinanzi alla grandezza del compito e delle responsabilità che mi sono state affidate. Ho chiesto ancora preghiere e sosten-

ATTENTATO A WOJTYLA

La Francia avvertì il Vaticano

Ilario Martella, il giudice istruttore che indagò sull'attentato al Papa, conferma che i servizi segreti francesi avvisarono con largo anticipo il Vaticano di un possibile attentato al Papa. Già nel dicembre del '82 l'ex capo dello Sdece, il conte Alexandre De Marenches confermò di avere inviato due agenti presso la Santa Sede due mesi prima dell'attentato a Giovanni Paolo II. De Marenches il 20 aprile 1981 fece arrivare in Vaticano un generale e un ufficiale superiore per comunicare tutti i particolari in possesso dei servizi segreti francesi. Martella, ascoltato per la seconda volta dalla commissione Mitrokhin ha ricordato che costò di interrogare De Marenches che però disse che Mitterrand non lo aveva sciolto dal segreto di Stato. Martella ha detto che Agca dichiarò che, avendo incontrato la sera del 10 maggio 1981 dei suoi complici, sottolineava l'esigenza di realizzare l'attentato nel più breve tempo possibile, dato che i servizi segreti francesi e rumeni e le autorità politiche di tali Paesi erano già a conoscenza della possibilità di attentati alla vita del Papa.

gno ed ha spiegato perché ha scelto il nome «Benedetto XVI». «Ho voluto chiamarmi Benedetto XVI - ha detto - per riallacciarmi idealmente al venerato Pontefice Benedetto XV, che ha guidato la Chiesa in un periodo travagliato a causa del primo conflitto mondiale. Fu coraggioso e autentico profeta di pace e si adoperò con estremo coraggio dapprima per evitare il dramma della guerra e poi per limitarne le conseguenze nefaste. Sulle sue orme desidero porre il mio ministero a servizio della riconciliazione e dell'armonia tra gli uomini e i popoli».

profondamente convinto che il grande bene della pace è innanzitutto dono di Dio, dono fragile e prezioso che invocare, tutelare e costruire giorno dopo giorno con l'apporto di tutti.

È una prima dichiarazione d'intenti, e di continuità con il regno di Papa Wojtyła, che in particolare negli ultimi anni si è speso in maniera fortissima sulla pace, a cominciare dall'opposizione alla guerra in Iraq, condivisa dall'allora cardinale Ratzinger. Ma c'è anche un secondo motivo



Benedetto XVI ieri sulla papamobile in piazza San Pietro

na Coletta dalla finestra dello studio dell'appartamento pontificio, ha annunciato che come già fece Papa Wojtyła, che volle proseguire le riflessioni del suo predecessore sulle virtù cristiane, nelle prossime udienze generali riproporrà il commento da lui preparato sulla seconda parte dei Salmi e dei Cantici che compongono i Vespri. Ieri il Papa ha parlato italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e polacco. Si sta preparando il trasloco di Benedetto XVI nell'appartamento al terzo piano dei Palazzi apostolici, ma pare che ci sia un problema: il pianoforte. Il Papa ama la musica, e suona questo strumento. È stato organizzato un trasloco del pianoforte dalla casa di piazza della Città Leonina, dove Ratzinger viveva da cardinale, e sarebbe dovuto avvenire due mesi fa, a luglio. Ma gli operai della ditta di traslochi incaricata non sono riusciti a far passare il piano né dalle scale né dalla finestra dell'edificio. Si sta quindi cercando una soluzione alternativa, che potrebbe essere smontare lo strumento e rimontarlo nell'appartamento pontificio. E sembra che il Papa, il giorno dopo l'elezione sia andato nel vecchio appartamento per sedersi di fronte alla tastiera, e scaricare così la tensione del Conclave.

«Ho scelto questo nome in onore del mio predecessore che operò per evitare il dramma della guerra». In Vaticano problemi tecnici per il trasloco: il pianoforte è troppo grande

nella scelta del nome del pontefice neoeletto: il nome Benedetto evoca, inoltre, la straordinaria figura del grande «Padre del monachesimo occidentale», San Benedetto da Norcia, compatrono d'Europa insieme ai santi Cirillo e Metodio. La progressiva espansione dell'Ordine benedettino da lui fondato ha esercitato un influsso enorme nella diffusione del cristianesimo in tutto il Continente. E la figura di San Benedetto costituisce un fondamentale punto di riferimento per l'unità dell'Europa: è un forte richiamo

alle irrinunciabili radici cristiane della sua cultura e della sua civiltà.

Ma citando i patroni d'Europa, il Pontefice ha aggiunto, a braccio, le «sante donne» co-patronne del Continente: «Santa Brigida, Santa Caterina da Siena e soprattutto Santa Edith Stein», la carmelitana di origine ebraica che scelse il campo di concentramento, con sua sorella, in segno di solidarietà con il suo popolo, elevata agli onori degli altari da Giovanni Paolo II. Benedetto XVI, che domenica prossima reciterà il «Regi-

UNA CAMPAGNA TESSERAMENTI PER CREARE UNA STRUTTURA PIU' PRESENTE NELLE REGIONI, A GIUGNO IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE

Da Wojtyla a Ratzinger I Papa-boys raddoppiano

«Dopo la morte di Giovanni Paolo II molti hanno pensato che saremmo scomparsi: invece abbiamo deciso di rafforzarci»

retroscena

Flavia Amabile

ROMA

MOLTI sarebbero stati pronti a scommettere che dopo Giovanni Paolo II il diluvio avrebbe spazzato i Papa-boys. E invece li ritroviamo non solo in gran forma, ma pronti a raddoppiare, e forse triplicare, attività e dimensioni. Oggi annunceranno l'inizio della campagna tesseramenti per creare un'organizzazione capillare, vale a dire una struttura ramificata per regioni, ciascuna con un referente responsabile. A metà giugno terranno il primo Congresso nazionale e dalla loro costola nasceranno le Papa-girls.

Futuro intenso e un po' spazioso. In fondo, i Papa-boys li avevamo lasciati con i loro zaini e sacchi a pelo pronti a affrontare ogni traversia pur di raggiungere Giovanni Paolo II e dimostrarci e fare la ola con lui, ai bei tempi delle Giornate mondiali della Gioventù. Oppure li avevamo incontrati tra via della Conciliazione e piazza San Pietro in attesa di dare l'ultimo saluto a papa Wojtyła. Che cosa è successo?

In molti sono venuti a chiederci che cosa sarebbe stato di noi dopo la morte di Giovanni Paolo II - spiega Daniele Venturi, presidente dei Papa-boys - vescovi, preti, semplici cittadini: in tanti erano sicuri che saremmo scomparsi. E' accaduto il contrario. Abbiamo deciso di rafforzarci.

In termini politici, a dire il vero, questo rafforzarsi potrebbe essere definito più propriamente «scendere in campo». Visto dal loro piccolo appartamento di tre stanze in un piano terra di una zona per nulla centrale, e nemmeno vicina al Vaticano, Ber-

lusconi e i suoi mezzi sembrano lontanissimi ma - fatte le dovute proporzioni - i Papa-boys possono pur sempre contare su una loro web-tv, un magazine da diecimila copie al mese, un portale e un seguito enorme a giudicare dalla media di centinaia di contatti quotidiani.

E se da oggi vi collegherete al portale www.papaboy.it vi renderete conto che la parola Papa-boys è un marchio prudentemente registrato. E se entrerete nelle pagine dell'associazione potrete iscrivervi seguendo due formule: «simpatizzante» e pagare 15 euro, oppure «sostenitore» con un contributo di 50 euro, cappellini e t-shirt in omaggio e diritto di voto in Assemblea Nazionale.

Viene spontaneo pensare a un nuovo partito, semmai un partito all'americana. Ma partito non è

la parola giusta quando si tratta di religione. E' più esatto parlare di un'onda partita proprio con la morte di Giovanni Paolo II che avrebbe dovuto decretare la fine dei suoi giovani e invece ha dato la spinta definitiva a un gruppo che oggi conta su una trentina di volontari e otto computer nella sede centrale. Il resto è soprattutto quest'onda gigantesca da organizzare. Nell'ultimo mese ogni giorno cinque-seicento persone si sono rivolte al sito web dei Papa-boys per chiedere informazioni su come arrivare a San Pietro per assistere alla cerimonia, o su come organizzarsi nelle proprie città per avere un'associazione di riferimento al loro rientro. Di fronte a un simile successo i Papa-boys hanno capito di essere sopravvissuti al loro padre.

Dietro - invece - a un simile



Uno degli striscioni dei Papa-boys domenica in piazza San Pietro per la messa di Benedetto XVI

successo c'è Daniele Venturi, 34 anni, uno che vive di internet e comunicazione oltre che di preghiera, che ha messo su un network chiamato manikomo con circa 150 siti, fra cui quello dei Papa-boys. Nel dicembre 2003 ebbe la possibilità di salutare Giovanni Paolo II in occasione del concerto di Natale. Quando si

trovò davanti a lui nella Sala Clementina, si bloccò, intimidito. Per un istante restò in silenzio poi disse: «Non ti preoccupare. Resteremo così anche dopo. Dando del tu al Santo Padre sperchì i Papa-boys lo considerano come vicario di Cristo, e a Cristo si dà del tu».

In ogni caso, era una promes-

sa. Ed era una promessa a papa Karol, per di più. Daniele e i suoi hanno scelto la strada dell'organizzazione per mantenerla. «Ora ci vuole una chiesa più vicina ai giovani. Bisogna vivere nella piazza e de-instituzionalizzare il potere», spiega De-instituzionalizzare? «Sì, sì, Azione Cattolica, e gli altri movimenti sono fonda-

L'organizzazione può contare su una web-tv, un magazine da diecimila copie il mese e un portale Internet. Stanno per nascere anche le Papa-girls

mentali, ma è anche vero che sono troppo istituzionali e che i giovani hanno bisogno di altro».

E hanno bisogno di un Papa come Benedetto XVI? «Abbiamo pregato perché fosse lui. Per noi ora il papa Joseph, anzi monaco Joseph, è sappiamo di essere speciali per lui proprio come accadeva con Giovanni Paolo II. Quando rientrò dopo aver salutato la folla della piazza per la prima volta nelle vesti di pontefice, al cardinale Messner disse che il suo primo impegno sarebbe stato andare a Colonia, alla Ganga».

Sarà quello il grande impegno anche per i Papa-boys. Daniele e i suoi si sono lanciati in una sfida che parla da sola. Portare cinque milioni di persone. Ci riusciranno? A giudicare da quanto si legge sul loro sito si direbbe proprio di sì.

IL SENATORE DEBENEDETTI RACCONTA IL SOSTEGNO RICEVUTO PER IL SUO COMUNICATO STAMPA DA LAICO

Sì agli auguri di Pera al Pontefice, ma non è la mia guida morale

Franco DeBenedetti

IN apertura di seduta, la mattina successiva all'elezione di Benedetto XVI, il presidente Pera, dopo gli auguri di rito «nome dell'intero Senato», aggiungeva questo commento: «Il suo pontificato sarà importante per tutti noi che abbiamo bisogno di una guida morale, spirituale e di una nostra identità».

Già all'ascolto il commento mi parve improprio, e mi astenni dall'applauso. Nella lettura del resoconto stenografico trovai conferma al mio giudizio, e manifestai il mio dissenso in un breve comunicato stampa. I parlamentari, recita la Costituzione,

«rappresentano l'intera nazione, a maggior ragione la rappresentanza d'intero Senato». E invece fu fuori di dubbio che sono molti in Italia quelli che non guardano al Pontefice come alla propria guida spirituale; e che ancor più numerosi sono quelli che non ritengono di aver bisogno di una guida pastorale per comportarsi secondo morale e per fondare la propria identità.

Inserii il comunicato stampa sul mio sito, «Repubblica» lo riprese in un boxino. E incominciarono a piovono sms ed e-mail, un fatto non solo inusitato per quantità, ma singolare per contenuto: tutti solo per ringraziare, ringraziare di essere stati rap-

presentati. Nessuna polemica politica (e sì che Pera non è proprio popolare a sinistra), men che meno polemica anticlericale. Una polemica, direi istituzionale, di protesta contro la subalternità delle istituzioni dello Stato nei confronti di altre istituzioni.

Certo, avrà giocato anche un'insoddisfazione verso la sovrastruttura mediatica, giorni e giorni in cui non si vedeva altro alla tv, su tutti i canali (la Rai anch'essa vista come istituzione?). Certo, ci sarà stata anche la reazione alle esaltazioni collettive: come quella che avrebbe voluto Papa Wojtyła immediatamente sugli altari e nei calenda-

rio, e, insoddisfazione delle proverbiali lentezze, lo vorrebbe, *faute de mieux*, sul fronte di una stazione e negli orari ferroviari. Una reazione, alla fin fine, all'uso sacrilego del «valorio», alla debordante ostentazione di recenti devozioni al fine di rafforzare il controllo delle istituzioni, di allargare il consenso elettorale.

Giuliano Amato, intervistato da «Repubblica» il 25 aprile, sostiene che un assetto democratico non può funzionare in assenza dei valori. Ma tutti quei «grazie» sembrano invece dar ragione a John Rawls: nell'atte-

siare a mettersi d'accordo sulle procedure (in questo caso quelle che regolano gli interventi dei presidenti del Senato). Mi sembra diano ragione a Jürgen Habermas: la senso incominciare col patriottismo costituzionale (in questo caso tenendo ben distinta la sovranità del Parlamento dal magistero temporale, mentre Silvio Berlusconi, parlando subito dopo Pera, aveva salutato in Benedetto XVI il «vescovo della città in cui questo Parlamento vive ed opera»).

Se un'iniziativa minima, come un comunicato stampa, ha destato tante e così univoche reazioni, vuol dire che essa ha colpito un punto sensibile. Di

fronte all'inondazione, mediatica, politica e culturale, durante gli ultimi giorni di Papa Giovanni Paolo II e i primi giorni di Papa Benedetto XVI, di fronte all'offensiva che nell'occasione è stata lanciata contro un sistema di valori di cui vanno giustamente fieri, molte persone non hanno trovato risposte politiche: né da destra, come c'era da aspettarsi, né da sinistra, come è invece sorprendente. Queste persone non vogliono che le istituzioni siano in mano a una classe politica che dichiara di aver bisogno di guardare altrove per trovare la propria guida morale e la propria identità.

www.francoдебenedetti.it

LA RIVELAZIONE DELL'ISTITUTO PER LA MEMORIA: ABBIAMO DOCUMENTI CHE PROVANO CHE APPARTENEVA AI SERVIZI SEGRETI

«Un sacerdote polacco spiava Papa Wojtyla»

Fonti di Varsavia: «Era un agente comunista». Lui replica: accuse assurde

CITTÀ DEL VATICANO

Un religioso molto amico del segretario del Pontefice scomparso meno di un mese fa, e vicino al Papa stesso, sarebbe stato una spia dei servizi segreti comunisti polacchi: le accuse contro Konrad Hejmo, un domenicano responsabile della pastorale dei polacchi a Roma, hanno assunto l'aspetto di una bomba. In particolare in Vaticano, dove allo sconcerto è seguita l'amarezza. Uno stretto collaboratore di Papa Wojtyla esprimendo «tristezza» per la rivelazione fa sapere che «giustamente prima di esprimere un giudizio, le fonti vaticane fanno sapere che sarà opportuno chiedere alle autorità polacche l'accesso alle altre settecento pagine di documentazione raccolta. E' possibile però che già

oggi vi sia una prima dichiarazione ufficiale della Santa Sede sulla questione.

Secondo la televisione polacca, i documenti - sia carte scritte sia registrazioni di conversazioni con agenti comunisti - sono emersi solo un paio di settimane fa. Lo ha rivelato ai giornalisti il responsabile dell'Ipn, l'Istituto nazionale polacco per la Memoria. Leon Kieres ha riferito che l'Ipn «è in possesso di documenti che attestano l'appartenenza negli Anni Ottanta di padre Konrad Stanislaw Hejmo ai servizi segreti nella Polonia comunista». L'Ipn indaga sui crimini commessi in Polonia dai nazisti tedeschi e dal regime comunista. E' questa circostanza che rende particolarmente difficile la posizione del domenicano. Infatti Leon Kieres, dell'Istituto della Memoria Nazionale polacca, è considerato una persona estremamente prudente. Quando, nelle settimane passate, un giornalista polacco, Bronislaw Wildstein, del quotidiano Rzeczpospolita (Repubblica), da cui è stato licenziato, con l'accusa di aver usato il

giornalismo per fini politici, ha reso nota una sua lista di «convinti», Leon Kieres l'aveva criticato pesantemente. Infatti la «Lista Wildstein», che ha creato grande scalpore in Polonia, conteneva i nomi di duecentoquarantamila persone. Ma questi sarebbero stati ex agenti dei servizi segreti comunisti, informatori «con copertura» e vittime dell'azione del regime. «Non voglio linciare moralmente nessuno - ha detto Wildstein, nel fuoco delle polemiche - e nessuno ha detto che la mia lista è solo una lista di agenti. Ma Leon Kieres ha ribattuto severamente: «Se qualcuno parla di una lista dei servizi segreti è responsabile per coloro che il nostro Istituto ha riconosciuto come "vittime", ma anche per tutti coloro che, come ufficiali del Partito, e membri dei servizi segreti non sono sulla lista, facendo capire che la lista poteva essere usata per fini diversi da quelli della semplice ricostruzione della verità storica».

Ora, il fatto che proprio Leon Kieres, mostrando alcuni

documenti ai giornalisti, abbia affermato che padre Hejmo era un collaboratore del regime da forza all'accusa. Kieres ha aggiunto che Hejmo, oggi sessantatreenne, per i servizi segreti usava gli pseudonimi «Hejnal» e «Dominik». Dimostrando non grande fantasia: «Hejnal» è una lieve deformazione del suo cognome, e «Dominik» è un'evidente allusione al suo stato di religioso domenicano. E la situazione non si presenta rosea, per lui; infatti il provinciale dei domenicani della Polonia in una laconica dichiarazione diffusa nel pomeriggio dalle radio polacche, subito dopo che il prelo aveva preso visione del corposo dossier, ha affermato «che in effetti questi documenti contengono cose gravi e spaventose». Ieri padre Hejmo ha lasciato la sua residenza di Roma, la Casa dei Pellegrini polacchi, ed è andato all'aeroporto di Fiumicino, per tornare a Varsavia. Ma avendo saputo che a Varsavia televisioni e giornali erano in attesa del suo arrivo, è rientrato a Roma, dove sta preparando una dife-



Padre Konrad, rappresentante dei pellegrini polacchi, fotografato il 3 febbraio davanti al Gemelli durante il ricovero di Giovanni Paolo II

NELL'ENTOURAGE DEL PONTEFICE GODEVA DI UNA RELATIVA FIDUCIA

Le amicizie pericolose di don Konrad

Si difende: tutti i preti polacchi avevano uno 007 come tutore

personaggio

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

PADRE Konrad Hejmo è nel suo «casetto», la casa dei Pellegrini Polacchi, fra Trastevere e Monteverde, e si prepara a una battaglia decisiva. Respinge tutte le accuse; ha parlato alla televisione polacca, e dice che le cose che vengono dette di lui sono «assurde». «E' completamente assurdo. C'è stata gente che ci veniva a trovare, definendosi grandi amici, e che si interessava a tutto, al Papa specialmente; il religioso però ha anche ammesso di essere stato «scollato» dai servizi segreti, in epoca comunista, «come tutti i preti» in Polonia. E ha aggiunto qualche cosa che potrebbe rendere la sua posizione, all'interno della Chiesa e delle comunità polacca, ancora più difficile. E cioè che ciascun prete, a quei tempi, aveva obbligatoriamente un tutore nei servizi segreti. Hejmo sta già preparando la strategia: sta cercando di parlare con il segretario del Pontefice scomparso, monsignor Stanislaw Dziwisz, che però in queste ore è fuori Roma, insieme con l'arcivescovo Rylko. E' probabile, secondo alcuni suoi amici, che sosterrà che la sua voce è stata «rubata» quando colla-

borava alla radio Vaticana, e poi «mixata» abilmente dai tecnici dei servizi segreti per creare dalla prova contro di lui, da usare quando questo sarebbe stato utile per screditarlo. E che i documenti trovati, e resi pubblici dall'Istituto, sarebbero una «vendetta» postuma dei servizi, per inibire le accuse.

Ma forse nell'entourage papale di padre Konrad Hejmo si fidavano sì, ma solo fino ad un certo punto. Infatti la sua presenza era costante, nell'universo che gravitava intorno al Pontefice, ma in realtà marginale; non aveva incarichi in Curia, non aveva fatto «carriera» né a Roma né in Polonia. Jonathan Kwitny, uno storiografo di Wojtyla, parla di padre Hejmo come del «direttore della rete segreta informativa del Papa» in patria, dopo il golpe di Jaruzelski del 1981. Ma in un certo periodo padre Hejmo sembrava un «simpatizzante» del Primate di Polonia, Glomp, che sembrava avere una linea diversa da quella del Papa, sul come affrontare il regime comunista. Tanto che il Papa fece attendere tre giorni il cardinale prima di dargli udienza; e Glomp, tramite padre Hejmo, si lamentò del fatto che il Papa non capiva, e si faceva influenzare dall'esterno. Se realmente padre Hejmo avesse avuto un rapporto con i servizi, questa posizio-



Papa Karol Wojtyla il giorno dell'elezione nell'ottobre del 1978

ne morbida sarebbe rientrata in questo quadro.

Dopo la caduta del muro, nel 1989, il domenicano, la cui alta figura, con i lunghi capelli argentei era ben nota in piazza San Pietro e dintorni, e nutriva da sempre un rapporto aperto e informale con i giornalisti, era fra quelli che avrebbe-

voluto una «linea dura» con gli esponenti del passato regime. Quando Mazowiecki venne a trovare Giovanni Paolo II a Roma, e gli spiegò come si sarebbe comportato nel «dopo Muro», un atteggiamento contrario all'epurazione, padre Hejmo commentò: «Mazowiecki fece il più grave errore dal

Molto conosciuto dai vaticanisti
Dopo la caduta del Muro chiedeva la linea dura con il passato regime
«Hanno manipolato le mie telefonate»

tempi della Seconda Guerra mondiale - lasciò i comunisti ai loro impieghi». Per padre Hejmo l'elezione di Wojtyla al soglio di Pietro aveva rappresentato una svolta fondamentale. Nel 1978 lavorava a «Inroads», un settimanale rivolto alla gioventù cattolica polacca, che aveva

bisogno del suo appoggio per evitare le censure governative. Pochi mesi più tardi il suo lavoro era cambiato: era stato assegnato all'organizzazione del primo viaggio del Papa in patria. Un anno più tardi, era a Roma, alla guida di un servizio segreto informativo, per il Papa; e qualche anno più tardi, tornò in Polonia per cercare di aiutare Solidarnosc. Nel frattempo si era trasferito a Roma, per imparare l'italiano. Nella vasta cerchia polacca che ha seguito per anni l'attività del Papa defunto nessuno vuole credere che padre Konrad sia una spia. Ma preoccupano quelle 700 pagine di dossier su di lui e il timore che qualcosa di vero sussista contro il padre domenicano. «E' difficile crederci», commenta uno. «Non ci credo, o forse non voglio crederci», aggiunge un altro. «Grande sorpresa», ha manifestato monsignor Tadeusz Pieronek, membro dell'episcopato polacco.

«Non bisogna dimenticare che il sistema comunista era spietato... teneva tutti in pugno. Non mi sembra più tempo di rivelare questo genere di informazioni, dopo tutto quello che abbiamo passato con la morte del Papa», ha detto. Una delle ultime uscite pubbliche di padre Hejmo era stata per commentare il «dopo Wojtyla». «Per i polacchi in Vaticano - ci aveva detto - questa è la fine di un'era. E' come se il terreno fosse scomparso sotto i piedi. Guardate monsignor Stanislaw, se ne è andato triste e cambiato». Per padre Jarek Cielecki, direttore del Vatican Service News «padre Hejmo sarebbe stato costretto. E capitato ad altre persone di essere costrette a lavorare per i servizi, anche lui potrebbe esservi stato costretto. Ma non crederò mai, se la notizia, ripeto, fosse vera, che padre Hejmo possa aver prestato collaborazione spontanea».

CERCASI

desideroso di risparmiare
fino al 40%*
sull'assicurazione auto.
Da 5 anni senza incidenti.

SEI TU?

Chiama e risparmi

Chiamata Gratuita

800 11 22 33

Dal lun. al sab. dalle 8.30 alle 20.00, anche al n. 051 637 8000

www.onlinear.it



GRUPPO UNIPOL

*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUOTIDIANI nel mese di dicembre 2003, sullo speciale Assicurazioni Auto.

LINEAR
Assicurazioni in Linea

NEL 2004 LE VITTIME DELLE STRAGI IN VARI PAESI SONO STATE QUASI DUEMILA

Terrorismo nel mondo triplicato nel 2004 Dipartimento di Stato spaventato dalle cifre

Gli attacchi terroristici in tutto il mondo sono triplicati in un anno, dai 208 episodi maggiori del 2003 ai 651 dell'anno scorso. Questi dati sono stati diffusi dalla Nctc, una branca della Cia, che ha precisato che le vittime delle stragi estremiste nel 2004 sono state 1907 persone, contro le 625 dell'anno precedente. Un'impennata di violenza dovuta soprattutto all'Iraq, che ha aggiunto alle statistiche 198 episodi «significativi» rispetto ai 22 attentati del 2003. Le cifre sono risultate così allarmanti che il dipartimento di Stato ha deciso per la prima volta di non includerle nel suo rapporto annuale sul terrorismo che dovrà venire presentato al Congresso.



Iracheni sul luogo di una delle ultime stragi a Baghdad

«LE DUE CITTÀ' HANNO MOLTI ASPETTI IN COMUNE»

Veltroni in visita a New York chiede a Giuliani e Cuomo di lavorare per Roma

Il sindaco di Roma Walter Veltroni, in visita a New York, ha chiesto all'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani di lavorare insieme per Roma. «Ho incontrato da parte di Giuliani un interesse nel sostenere questa proposta», ha detto Veltroni, aggiungendo che «sarebbe importante collaborare con un uomo politico di origini italiane del livello di Giuliani». E la stessa proposta che ha fatto questa mattina a Mario Cuomo. Veltroni ha chiesto inoltre all'ex primo cittadino di New York di venire a trovarlo in Italia per constatare di persona la situazione della capitale. Durante l'incontro, Veltroni e Giuliani hanno discusso di molti aspetti che accomunano New York e Roma e si sono detti interessati a migliorare le relazioni tra le due città.



Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, con Veltroni

IL PRESIDENTE RUSSO INCONTRA MUBARAK AL CAIRO, OGGI COMINCIA LA VISITA IN ISRAELE

Putin: «Senza il ritiro dall'Iraq non c'è pace in Medio Oriente»

Aldo Baquis
TEL AVIV

La Russia vuole tornare protagonista di primo piano in Medio Oriente. Lo ha implicitamente confermato ieri Vladimir Putin che, in una conferenza stampa al Cairo con Hosni Mubarak, ha chiesto che sia fissato un calendario per il ritiro dall'Iraq delle forze multinazionali e ha proposto di indire in autunno a Mosca una conferenza internazionale per rilanciare i negoziati di pace israelo-palestinesi. «Occorre un accordo sui tempi e sulle condizioni del ritiro dall'Iraq», ha stimolato Putin. «Sono persuaso», ha aggiunto, «persuaso che il recupero del Medio Oriente debba includere la soluzione della questione irachena. Occorrono il rafforzamento della pace nazionale, dell'esercizio e delle strutture di potere e anche una decisione sui termini che permettano il cedere ritiro delle truppe straniere» ha precisato il presidente russo.



Il presidente russo Vladimir Putin durante l'incontro con il leader egiziano Hosni Mubarak

Mosca ha inoltre deciso di prendere l'iniziativa nello spinoso conflitto israelo-palestinese, ha chiarito Putin nel corso della prima visita in 40 anni di un capo del Cremlino in Egitto. «Proponiamo una conferenza internazionale di pace con la partecipazione del Quartetto (Russia, Usa, Onu) e di tutte le parti coinvolte», ha spiegato. Restano da stabilirsi il livello dei partecipanti e l'esatto calendario della riunione, ha aggiunto il presidente russo promettendo di parlarne «al più presto» con Ariel Sharon e Abu Mazen. A Gerusalemme la proposta di una conferenza internazionale a Mosca è stata accolta con grande prudenza. In linea di massima Israele respinge qualsiasi ingerenza straniera nei negoziati con i palestinesi, fatta eccezione per quella degli Stati Uniti.

Ma i toni delle prime reazioni sono rimasti sfumati data la eccezionalità storica della visita di Putin. Mai prima d'ora un leader russo aveva visitato Israele. Putin ci era stato due volte, ma prima di diventare presidente. «Putin ha un rapporto molto profondo con lo Stato d'Israele e con il popolo ebraico. Gli stava molto a cuore il tema della storia comune il primo capo del Cremlino in visita a Gerusalemme», ha detto ieri Yeakov Kedmi, un uomo d'affari israeliano molto introdotto nei vertici di potere in Russia. Ragioni sentimentali a parte, nella nuova politica russa verso il Vicino Oriente Israele è una tappa importante per numerosi motivi. Innanzi tutto la presenza in Israele di un milione di immigrati russi che anche a distanza di anni mantengono un rapporto stretto con il Paese di origine. «Putin si rende conto che le relazioni con Israele si sono raffreddate, e questa mossa di israeliani può essere mobilitata per invertire la tendenza», ha aggiunto Kedmi.

Al tempo stesso, viene fatto notare, Putin è erede e le visite in due chiese di Gerusalemme non sono solo protocolli. Vanno viste invece, secondo alcuni osservatori, come

Primo leader del Cremlino a Gerusalemme visiterà il museo dell'Olocausto. Tra gli argomenti spinosi l'antisemitismo in Russia

Amnesty International. Un anno dopo Abu Ghraib nelle prigioni irachene si tortura ancora

Hanno bussato alla porta di casa, e quando Laila Ahd Khaduri ha aperto i suoi assassini hanno sparato. Ieri nel quartiere al Haddad di Baghdad è stata uccisa una delle 87 donne elette all'Assemblea Nazionale irachena. Aderente alla lista dell'ex premier Ayad Allawi, Laila Ahd Khaduri è la prima vittima del terrorismo tra i membri del nuovo parlamento eletto il 30 gennaio scorso. Un altro episodio clamoroso e simbolico di violenza che si è verificato proprio il giorno in cui l'Iraq si è dotato del governo più al femminile della sua storia.

ABU MAZEN Ha studiato a Mosca e parla bene il russo

Da decenni Abu Mazen (Mahmud Abbas) è considerato il benvenuto a Mosca. La conoscenza con esponenti di potere russi è iniziata fin dagli anni in cui Abu Mazen - allora elemento emergente in seno ad al-Fatah - intraprese studi universitari avanzati al Collegio Orientale di Mosca, dove tra l'altro discusse una tesi sulle relazioni fra i dirigenti sionisti in Palestina ed esponenti nazisti. A quanto pare in quegli anni Abu Mazen riuscì ad apprendere bene la lingua russa. Sarebbe bastato da allora un punto di riferimento costante per Mosca all'interno dell'Olp. Non stupisce dunque che nel gennaio scorso, non appena appreso che era stato eletto presidente dell'Autorità nazionale palestinese, i dirigenti russi siano stati fra i primi a congratularsi con lui. «Abbas ha a Mosca fama di persona responsabile. Con lui intratteniamo relazioni buoni ormai da molti anni», disse allora Alexander Kalugin, un dirigente del ministero degli Esteri. (A. B.)

SORPRESA NEL CASO YUKOS, SLITTA LA SENTENZA PER KHODORKOVSKY



Rinvio al 16 maggio, dopo la visita di Bush e il vertice con l'Ue

Giovani dell'opposizione liberale manifestano per la libertà di Mikhail Khodorkovsky davanti al tribunale Meshansky di Mosca. I giudici avrebbero dovuto emettere oggi la sentenza per il magnate, che è in carcere da un anno e mezzo per reati fiscali e rischia 10 anni di prigione. Ma ieri a sorpresa il verdetto è stato rinviato - senza nessuna motivazione formale - al 16 maggio prossimo. Secondo i sostenitori di Khodorkovsky, il rinvio ha cause politiche: in questo modo Vladimir Putin eviterebbe l'ambiguità della critica di capi di Stato occidentali che visitano Mosca il 9 maggio per le solenni celebrazioni del 60° anniversario della vittoria sul nazismo.

NELL'ESECUTIVO DI AL JAAFARI CHE DOVREBBE INSEDIARSI OGGI CI SARANNO BEN SETTE MINISTRE

Nuovo governo di Baghdad, avanti le donne

Primo attentato contro i deputati: uccisa una parlamentare laica

Amnesty International. Un anno dopo Abu Ghraib nelle prigioni irachene si tortura ancora



La tessera parlamentare della deputata uccisa esposta ieri sulla soglia della sua casa

Saranno ben sette le donne ministro nel nuovo esecutivo che il premier incaricato Ibrahim al Jafari. La lista dei ministri, preparata finalmente dopo settimane di discussioni che sembrava non portare da nessuna parte, comprende 36 nomi che il premier ieri non ha rivelato, limitandosi a dire che il gabinetto rispecchierà la varietà religiosa, etnica, politica e geografica

del Paese, dando spazio appunto anche alle donne. I ministri scelti saranno 17, 8 saranno curdi, sei di cui quello della Difesa - muniti e uno cristiano, una suddivisione che fa partecipare la minoranza etnico-religiosa al governo del nuovo Iraq. Rimane invece definitivamente fuori la lista dell'ex premier Allawi con il quale, se non ci saranno altri stop e la fiducia al nuovo governo verrà data già oggi, il passaggio di poteri dovrebbe avvenire - ha promesso al Jafari - «in pochi giorni». Le priorità del nuovo esecutivo saranno la sicurezza e il ripristino dei servizi base. Il primo sembra un compito particolarmente arduo: ieri in tutto il Paese si sono verificati diversi attentati della guerriglia. Il generale Jihad al-Lusli è stato gravemente ferito in una sparatoria costata la vita a due sue guardie del corpo. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo di al Zarqawi, mentre del

Tigri è stato ripescato ieri il cadavere del capo della polizia di Najaf, città santa degli sciiti. Rimane ignota anche la sorte dei tre giornalisti romeni rapiti a Baghdad il 28 marzo. Ieri è scaduto l'ultimatum dato dai loro «sequestratori» che chiedono in cambio della liberazione degli ostaggi il ritiro degli 800 soldati di Bucarest presenti in Iraq. Il governo romano ieri ha chiesto una nuova proroga di 24 ore dall'ultimatum, senza esprimere però una posizione sulle richieste dei rapitori. E ieri in un rapporto Amnesty International ha ricordato come, un anno dopo le foto shock delle torture di Abu Ghraib, le vittime delle sevizie aspettano ancora giustizia e risarcimenti. L'organizzazione ha raccolto numerose testimonianze di detenuti che dimostrano come le torture e i maltrattamenti rimangono prassi quotidiana nelle carceri dell'Iraq. (A. B.)

Klaus Davi

Solo qualche settimana fa poteva sembrare fantascienza, invece è realtà. E non da oggi. La comunità Al Fathia di New York, infatti, esiste dal lontano 1998, anno in cui fu fondata da Dayyie Abdullah, un signore di colore residente a Washington. Dove sta la notizia? Semplice: l'uomo in questione è dichiaratamente gay tanto che la sua comunità, appunto Al Fathia, sta suscitando scalpore e indignazione tra i musulmani di tutta America, rivolgendosi indistintamente a islamici e islamici gay, lesbiche, bisessuali, travestiti, transessuali e insomma a tutti coloro che nutrono un qualche dubbio rispetto alla loro inclinazione sessuale, sulla scia dell'esperienza omosessuale di «Mezzaluna lavanda», la comunità omosessuale nata nel 1970 e morta di lì a poco a San Francisco.

NELLA SUA COMUNITA' «AL FATHIA», DAAYIE ABDULLAH SCANDALIZZA RIVOLGENDOSI A BISESSUALI, TRAVESTITI, TRANSESSUALI New York, la crociata dell'imam: essere nero, gay e musulmano

Lo scopo del contestatissimo imam, 51enne, ex avvocato ora funzionario di un'impresa tecnologica, è promuovere le nozioni islamico-progressive di pace, uguaglianza e giustizia. Convertitosi all'Islam negli Anni '80, già trentenne, ma scopertosi omosessuale fin dall'adolescenza, la sua Al Fathia punta non solo a tutelare le minoranze nell'ambito dell'Islam ma anche a contrastare in qualche modo il monopolio culturale dei bianchi all'interno della cultura omosessuale. «Spesso», ragiona - i gay bianchi hanno verso noi musulmani omosessuali gli stessi pregiudizi degli eterosessuali. Peggio: «Essere gay non è mai stato facile in America, ma

essere omosessuale e musulmano dopo i fatti dell'11 settembre è un atto di sfida che richiede di difendere la nostra identità religiosa di fronte ad un governo americano sempre più conservatore». Un'impresa non facile, considerando che gli stessi religiosi islamici non riconoscono l'omosessualità. «Ed è sbagliato», prosegue - perché si tratta di un'interpretazione eminentemente politica che non deriva per forza dal Corano. Meglio. La proibizione dell'omosessualità nel mondo islamico deriva dall'interpretazione della storia canonica di Lut che corrisponde a quella di Lot nell'Antico Testamento. Secondo alcune interpretazioni, in

fatti, Dio avrebbe distrutto la città di Sodoma dopo che i cittadini avevano chiesto a Lut di consegnare gli uomini in visita in modo che potessero fare sesso con gli stranieri. Ma l'imam Abdullah, appunto, non concorda con questa interpretazione. Secondo lui non è importante chi tu sia bensì venerare Dio. «Mentre gli imam voltano le spalle ai musulmani gay, io voglio aiutare la comunità. Dio accetta tutti». Di qui le reazioni roventi piovutegli addosso dall'Islam più istituzionale. Secondo Taha Jabir Alalwani, preside della scuola musulmana e di scienze sociali a Leesburg, in Virginia, una delle massime autorità islamiche in America non si può essere gay e insieme musulmani. Non ci sono compromessi, se vogliono essere gay devono allontanarsi dalla religione e se vogliono essere musulmani si devono liberare da questo peccato.

«Dopo l'11 settembre è un grande atto di sfida essere omosessuale e islamico in America»

Abdullah, però, non si scoraggia. Anzi. La sua comunità fa proseliti a vista d'occhio: «Attraverso la nostra attività

di comunicazione ospitare molti islamici gay stanno uscendo dalla clandestinità per riconoscersi nel nostro movimento». Dove? Pescando non solo nella comunità dei neri ma anche nelle colonie di palestinesi, giordani, agiziani presenti negli Stati Uniti grazie alle diverse sedi aperte nelle principali metropoli americane, da New York ad Atlanta, da Los Angeles a San Francisco, da San Diego a Washington, senza contare alcune filiali nelle maggiori città canadesi. Il che dà una capacità di penetrazione al suo credo semplicemente impensabile fino a qualche anno fa. Chissà, magari anche in Italia, partendo proprio da

Torino, dove ieri mattina al «Teatro Nuovo» si è tenuto un incontro su orientamenti sessuali, asilo politico a permesso di soggiorno organizzato nell'ambito del Festival del cinema gay che anima la città in questi giorni. Altra crociata impugnata dall'imam eretico, infine: la battaglia contro la doppia morale islamica che in alcuni Paesi a maggioranza musulmana (vedi la regione del Maghreb) legittima e pratica diffusamente l'omosessualità in chiave di attrattiva turistica, salvo poi sobillare i religiosi per attaccarne i comportamenti ritenuti «pervertiti» e blasfemi. E tutto questo per dire di quanto sia difficile l'azione di verità del nostro imam eretico. Siamo solo all'inizio, insomma. Quel che è certo, però, è che l'era dell'ipocrisia, anche a queste latitudini, sta cominciando a vacillare.

LA VITTORIA DEL FIGLIO DEL DITTATORE GNASSINGBÈ EYADÉMA SOSTENUTO DA PARIGI



Un oppositore lancia sassi contro i poliziotti antisommossa durante i disordini nella capitale

Togo, elezioni truffa l'esercito spara cento morti a Lomè

I tremila francesi residenti nella ex colonia, braccati dalla folla inferocita, sono stati costretti a rifugiarsi all'ambasciata tedesca

Domenico Quirico
corredatore da PARIGI

«Tutto è andato abbastanza bene», ha commentato, soddisfatto, il ministro degli Esteri francese domenica sera quando si è chiusi i seggi per le presidenziali nel Togo, feudo per 35 anni di Gnassingbé Eyadéma, il personale di Chirac e implacabile amministratore della miseria del paese fino a quando il figlio, Iddo, a febbraio gli ha tolto l'ultimo respiro. Straordinario il figlio, Faure, soluzione un po' spiccia ma che piaceva all'Eliseo, un po' meno ai togolese stufi di far da controgliore per la dinastia dittatoriale.

Abbastanza bene? Vediamo: un centinaio di morti, forse più, ammazzati ieri negli scontri selvaggi tra l'esercito e i giovani della folla che gridano alla truffa elettorale; la capitale scalmanata; guerra civile;

decine di negozi appartenenti a libanesi (tocca a loro qui la parte di minoranza ricca, detestata e alibito) al pogrom; appena si alza il livello di malumore; i francesi residenti (sono tremila) braccati dalla folla inferocita, rifugiati - che umiliazione! - nella ambasciata tedesca; e armi in pugno due autoproclamati presidenti. Il figlio del defunto dittatore accampa il sessanta per cento ufficiale dei suffragi. Il capo della opposizione Emmanuel Akitani, poco rassegnato al 39 per cento, è lanciato a sue milizie nelle strade di grido di «evogliamo frenare la vittoria, riprendiamoci la nostra forza». All'Onu, alla Unione africana aprono, rassegnati, un altro capitolo delle crisi ad alto rischio, allungano la lista delle elezioni sfociate in guerra civile.

Al Quai d'Orsay, rive gauche, tempio del sorridente Barnier, rimettono invece dossier che

torrenza: l'operazione Eyadéma fu infatti assomigliata come goccia d'acqua all'ultimo africano della République, quello in Costa d'Avorio. Tutto pertiene sul trono, installato su montagna, i fossati, a Lomè, un dedale amico dalla Francia. A Parigi è consapevole di dover esportare qualche novità: il metodo di spicci della truffa elettorale fanno acqua, ci voleva un colpo di scena, alla Graham Greene. Così lunedì, mentre opportunamente i risultati, all'africana, ritardavano, si è imbastito nell'ospedale Nigeria un vertice a sorpresa tra Faure, non ancora presidente, e Harry Olympio, l'oppositore del padre, profugo da tempo in Francia. Copione forte, spettacolare, commovente: abbraccio scenografico i due irriducibili nemici della storia del paese, un futuro governo di unità nazionale. Insomma Olympio a cui gli anni davano aver



Un soldato prende a calci un uomo arrestato mentre era intento al saccheggio

arrotondato gli artigiani ha accettato da spalla il giovane presidente in cambio qualche poltrona e di una pensione. Applausi generali. Peccato che a Lomè ci fosse qualcuno che non era d'accordo e che non ha applaudito: Akitani, per esempio, esponente di una opposizione più inferocita a una scomparsa del vecchio sergente dell'armata coloniale ha messo dimissioni nel sangue. E una armata di giovani disperati affamati, inferociti, la zavorra sociale della dittatura, che non bastano a macchia erano decisi a cambiare pagina alla storia.

Faure è un praticante, il padre era solito quando gli faceva comodo concedere un po' di carnevale democratico, vincere le elezioni con il novantanove per cento. Il figlio deve ancora imparare, si è accontentato del sessanta per cento, forse un astuto suggerimento francese. Sui metodi per

incentivare la volontà democratica la giusta direzione c'è già. Un saggio. Lomè hanno agguantato una donna con in tasca un centinaio di certificati elettorali, il nome Faure già ben accomodato. Caso forse non certo isolato. Nel nord dove il clan degli Eyadéma è nato, nessun bisogno di truffe: tutti hanno votato in massa, riconoscenti. Da 38 anni ricevono i rimasugli delle ricchezze che non sono finite nelle mani della famiglia e degli amici francesi. Alla stessa tribù appartengono i soldati che nelle vie di Lomè sparano a vista sui ragazzi della opposizione, armati di molotov e bastoni.

Adesso anche a Olympio sono venuti i dubbi dal Ghana, dove si muove prudentemente, annuncia che il governo di unità nazionale forse non si farà: «Devo consultare il mio ufficio politico». Forse a Parigi?

LA DENUNCIA DI SURVIVAL



Lula alla cerimonia del «Giorno dell'India» con il capo indigeno Raony Tsakaramane

Lula bocciato dagli indigeni

Carla Reschia

È un record assai poco lusinghiero per uno che è stato eletto da 52 milioni di brasiliani grazie al slogan «Fame zero» e all'impegno dichiarato ed esibito per i diseredati della Terra, contro il latifondo, eterna piaga dell'America Latina. Eppure la denuncia di Survival International, un'associazione che opera in tutto il mondo i diritti e la ragioni dei popoli nativi, è precisa e spietata: «Il numero di territori dichiarati aree indigene sotto il governo Lula è il più basso mai registrato dopo la fine del regime militare».

Dal 19 aprile, giorno in cui il Brasile ha celebrato il centenario del giorno dell'indio, in onore dei 430 mila superstiti della popolazione originaria. Paese, una loro delegazione staziona permanentemente davanti all'Esplanada d'Indio per ricordare al presidente le promesse elettorali del 2002, fra le quali spiccava un programma speciale e urgente per il riconoscimento ufficiale dei loro territori. Ebbene, secondo un documento redatto dal Forum per i diritti indigeni, il 90 per cento delle promesse sta ancora aspettando una ratifica. Ovvero, hanno vinto, per ora, gli odiati latifondisti contro cui gli indiani Guarani-Kaiowá combattono da decenni.

A proposito di Zardo, il rapporto ricorda che molti bambini indigeni soffrono di malnutrizione e, solo in questi primi mesi dell'anno, ne sono morte almeno ventidue. Chi arriva all'età adulta può entrare a far parte di un'altra statistica, quella dell'1 per cento di giovani Guarani che si uccide. Il governo ha preannunciato che aumenterà gli aiuti umanitari, ma la radice del problema, secondo gli interessati è diversa:

alla tribù è preticamente tolta tutta la terra a favore di coltivatori di soia e allevatori di bestiame e solo l'1 per cento delle loro foreste è sopravvissuto al disboscamento. A loro sono rimaste le minuscole riserve dove dilagano suicidi, alcolismo e violenza.

Un quadro drammatico che Lula aveva promesso di cambiare. Così come promesso che sarebbe cessata l'impunità contro i latifondisti per il possesso del terreno. Un'altra occasione mancata: anche se negli ultimi trent'anni i killer ingaggiati dagli allevatori hanno brutalmente assassinato almeno 12 Makuri, nessuno ha ancora pronunciato una sentenza di condanna loro confronti. Solo gennaio 2003 sono stati assassinati 3 uomini e le loro famiglie stanno aspettando giustizia.

«Per gli indiani del Brasile, Lula è stato una grande delusione», commenta il direttore di Survival, Stephen Corry. Sottolinea che il Brasile ha ratificato la Convenzione Oit 169 sui diritti dei popoli indigeni e il governo di un Paese che oggi ambisce a rivestire un ruolo di maggior rilievo nello scenario mondiale deve adempiere ai suoi impegni internazionali. La commissione Guarani-Kaiowá per i diritti indigeni ha preparato un documento - «La morte dei nostri figli: morire di fame sulla nostra terra» - che Survival presenterà all'Onu, chiedendo pressioni sul governo brasiliano. «Il chiedo con parole semplici e strutturate: «Noi dobbiamo poter a casa nostra, vogliamo coltivare i nostri campi, produrre il nostro cibo e recuperare la terra» quelle che un tempo le comunità. Ma soprattutto, chiediamo rispetto e giustizia. Non vogliamo la carità: noi vogliamo diventare l'oggetto di altri progetti patrimoniali».

POLITICA & FRANCHISING: «SILVIO CI HA BENEDETTO, LO FAREMO VINCERE NEL 2006»

E ora c'è anche «Forza Svizzera»

Jacopo Iacuboni

STA a vedere che appennato il miracolo italiano sarà almeno possibile realizzare uno svizzero: dal Canton Ticino nasce «Forza Svizzera».

È un'emanazione diretta del partito di Silvio Berlusconi, correrà alle cantonali del 2006, e soprattutto, potrebbe edera al Cavaliere nella campagna elettorale del 2006, convogliando il voto dei ticinesi alle prossime politiche. «Forza Svizzera» è stata inventata, o forse sarebbe meglio «creata in franchising», da Davide Taddei, proprietario della Bus Express, un'impresa locale da tempo in buoni rapporti con il presidente del Consiglio italiano. Al Ticino on line il Taddei ha spiegato che la nuova Forza nasce, al momento, per volontà di un gruppo di imprenditori che vorrebbero incidere sui colleghi «esteri» italiani, alcuni dei quali «retroscena» marginali, dunque in bilico per pochissimi voti.

Gli statuti sarebbero pronti. Fino a oggi in poco più di una settimana sono state raccolte cinquecento adesioni, un numero significativo perché questi sono soci pesanti, sostenitori anche economici del nuovo partito, gente che ha aderito sborsando qualche franco, talvolta assai più del leggendario cinquecento utili.

Ora, pazienza se il cambiamento in Italia potrebbe perfino prendere altra e opposta direzione, e il tutto rivelarsi al limite un boomerang: ciò che conta è far sentire che il premier ha tanti e influenti amici oltre il confine di Chiasso, cittadini convinti che l'Italia sia un Paese in

Il capo del nuovo partito è anche lui imprenditore e promette: «Faremo la campagna per dare il Cavaliere, nel 2006, il voto dei ticinesi. E lui verrà a tenerci a battesimo»



Il logo del nuovo partito «Forza Svizzera»

cui in questa legislatura tutto ha funzionato, e persuasi che le tasse possano scendere al 22 per cento. A detta del fondatore, un uomo che aspira a essere ricordato nei manuali di storia come il Berlusconi locale, i forzisti svizzeri sono ovviamente tutti coloro che non hanno più fiducia nella politica, in questa politica, quelli che evolvono e rappresentano un modo di politica diverso, quelli che esibiscono convinzioni post-politiche tipo «non siamo né di destra né di sinistra, ci impegneremo su un programma che tratterà dei problemi reali dei cittadini, e su quelli che impareremo con gli elettori».

E il programma taddei-bu-

è in effetti tutto un programma: «Chiediamo sostanzialmente cose, più posti di lavoro, maggiore protezione verso le aziende (visto che il governo sta dimostrando di non proteggerle) e una polizia più rispettosa del cittadino, dove è obbligatorio rilevare che il mito di milione di posti di lavoro non è del tutto tranneato, almeno a Bellinzona. Oppure annotare che «Forza Svizzera» nasce con orizzonti ticinesi, e tuttavia il nostro obiettivo è quello di andare anche oltre Gotardo». In effetti sul sito del neonato partito (www.forzasvizzera.com) compaiono, nell'ordine, una grafica su sfondo azzurro, una bandiera bianca e quella di Forza Italia, un evidente link ad «Azzurri nel mondo»: la filiale estera del partito berlusconiano già mobilitata per il 2006 e dotata di iscritti dai nomi bergineschi, Vito Badalamenti e Toni Clericchi.

Ecco, per quell'imminente voto in Italia anche «Forza Svizzera» vuol farsi sentire. Il fondatore promette, indubbiamente la prima prova saranno le politiche del 2006, in cui faranno campagna elettorale per Berlusconi in modo da convincere gli italiani residenti in Ticino a votare Forza Italia. E a quel punto sarà tutto un comizio a Bellinzona e un happening a Lugano, e Taddei si stancherà, qui posso anticipare che Silvio Berlusconi verrà a tenerci a battesimo» e si può immaginare che gioia, per gli emigranti e i ticinesi tutti, e che appassionante miracolo svizzero tale da far passare in secondo piano persino il caro vecchio miracolo italiano.

REGIONE LIGURIA - AZIENDA U.S.L. N. 1 IMPERIASE	
Al sensi dell'art. 6 L. 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti:	
BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2003	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	EURO
A) IMMOBILIZZAZIONI	78.348.886,81
B) ATTIVO C	
1) Rimanenze	2.447.198,86
2) Crediti	80.458.200,56
3) Disponibilità liquide	1.101.542,12
TOTALE ATTIVO (A+B)	94.007.941,84
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	891.973,97
TOTALE ATTIVITA'	173.048.572,42
PASSIVITA'	EURO
A) PATRIMONIO NETTO	108.366.508,10
B) FONDI RISCHI E ONERI	6.249,49
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.018.543,55
D) DEBITI	63.858.458,85
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	724,57
TOTALE PASSIVITA'	173.048.572,42
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	EURO
1) Contributi in esercizio	250.333.672,24
2) Proventi per prestazioni	124.441.822,53
3) Contribuzioni alla spesa per prestazioni sanitarie	3.851.788,57
4) Altri ricavi e proventi gestione ordinaria	1.108.651,09
5) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
6) Utilizzo fondi accantonati	5.590.036,31
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	385.324.882,44
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	EURO
7) Acquisti beni di consumo	25.570.502,31
8) Manutenzioni e riparazioni	3.478.825,94
9) Costi per prestazioni servizi sanitari e socio assistenziali	223.941.359,20
10) Costi per prestazioni di servizi	874.368,07
11) Godimento di beni di terzi	1.771.376,59
12) Costo del personale	101.609.878,79
13) Spese amministrative e generali	7.418.348,74
14) Servizi appaltati	9.383.610,82
15) Ammortamenti e svalutazioni	4.168.481,58
16) Accantonamenti	1.141.882,21
17) Oneri diversi di gestione	7.470.824,47
18) Variazioni delle rimanenze	-687.746,28
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	384.998.281,46
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	384.776,78
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-189.030,36
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-312.011,96
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-138.266,41
25) Imposte sul reddito d'esercizio	174.388,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-316.864,41
IL DIRETTORE GENERALE: MAURO BARABINO	

COMUNE DI ALI TERME
PROVINCIA DI VERONA

Al sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 si avvisa che si è dato avvio al procedimento di imposizione dell'esproprio per l'esecuzione delle opere infrastrutturali di cui nelle ordinanze di attuazione della P.U.E. P.R.G. - 1° Lotto. Si precisa:

1) Amministrazione e competenti per il procedimento: Comune di Ali Terme - Area Tecnica; 2) Responsabile del procedimento: arch. Filippo Barbora; 3) Ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Ufficio Tecnico comunale.

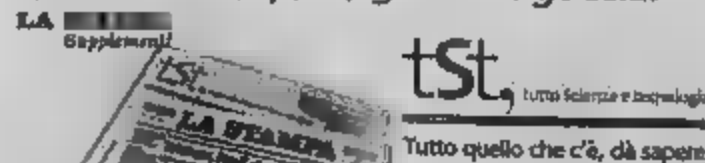
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Filippo Barbora

PROVINCIA DI PERUGIA
L'Ente di cui è stata per la vendita la quota della partecipazione rilevante al debito relativo all'operazione di cui si è dato avvio al procedimento di imposizione dell'esproprio per l'esecuzione delle opere infrastrutturali di cui nelle ordinanze di attuazione della P.U.E. P.R.G. - 1° Lotto. Si precisa:

1) Amministrazione e competenti per il procedimento: Comune di Ali Terme - Area Tecnica; 2) Responsabile del procedimento: arch. Filippo Barbora; 3) Ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Filippo Barbora

Un mare di sapere, goccia a goccia.



LE **NUOVO** **PIRELLA** **PIRELLA** **PIRELLA**

Le sbarre degli immigrati cinesi

Offerta esclusiva all'espansione diretta. Bollettino UIC/N. 1673 - Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di IMI/ISPS e p.a.
Candidati in vigore dal 01/01/2006 TAEg min. 10% max. 17% variabile in funzione del piano di ammortamento.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

DELITTO DI COGNE, DISSERO: SPECULA SUL DOLORE

«Non diffamarono il criminologo Lavorino»
Prosciolti Stefano Lorenzi ■ Taormina

Si è conclusa con una sentenza di proscioglimento l'udienza preliminare che ha visto Stefano Lorenzi, padre del piccolo Samuele, a Cogne il 30 gennaio del 2000, Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Franzoni, e Francesco Maisano, già legale della famiglia Lorenzi, accusati di avere diffamato il criminologo Carmelo Lavorino. La decisione è del gup Marco Patarnello, che ha emesso una sentenza non luogo a procedere perché il fatto non costituisce reato nei confronti dei tre indagati. Al centro della vicenda per la quale il pm Stefano Rocco Fava aveva chiesto il rinvio a giudizio di Lorenzi, Taormina e Maisano, c'erano una serie di dichiarazioni fatte nel 2002. In particolare, a Lorenzi si contestava, affermando al Tg5: «Il prof. Lavorino specula sul nostro dolore».



Stefano Lorenzi

LA UCCISA DAL FIDANZATO NEL FOGGIANO

L'ultimo viaggio di Giovanna con l'abito da sposa
Il vescovo: «Nessuno noi si sente innocente»

Un lungo applauso ha accompagnato la bara bianca coperta di rose e lillium bianchi, fino al cimitero cittadino. È stato l'ultimo viaggio di Giovanna Tanese, la ragazza di 16 anni di Lucera, morta sabato mattina per le ferite inferte dal fidanzato, Alessandro Vacca, commerciante ambulante 26 anni, arrestato l'accusa di omicidio. Tantissime le presenze presenti dentro e fuori chiesa. Per tutta la durata della funzione religiosa la bara di Giovanna, che era vestita dell'abito da sposa di sua madre, è stata «scortata» da una decina di amici della 16enne che hanno seguito le parole dei celebranti in piedi accanto alla loroamica. Misericordia per chi ha alzato la mano, e anche un senso di colpa per l'intera comunità, perché «nessuno noi si sente innocente» ha detto nell'omelia il vescovo di Lucera monsignor Francesco Zerrillo.



Giovanna Tanese

L'«ENFANT TERRIBLE» ARRESTATO NEL NAPOLETANO. DA QUATTRO ANNI COMMITTE REATI IN SERIE

A 14 anni è già un piccolo boss

La madre: non so che cosa fare, qualcuno mi aiuti

Fulvio Milone
NAPOLI

A Grumo Nevano, Cardito e Frattamaggiore, paesoni dell'hinterland rovinati dal cemento e dalla violenza, lo sguardo truce che non si abbassa mai, e i modi decisi e spavaldi. Raffaele è ancora un bambino. Ha 14 anni, eppure già collezionato una sfilza di reati, furti (almeno tre) e danneggiamenti. Il primo l'ha commesso a dieci anni. Una famiglia disastrosa e un ambiente intriso di camorra hanno fatto di lui un «enfant terrible» del piccolo crimine: uno di quei ragazzi che nuotano come pesciolini nel mare torbido dell'illegalità a Napoli, in attesa di crescere e trasformarsi in squali.

L'altro ieri Raffaele è stato bloccato dalla polizia a Frattamaggiore, denunciato per furto e rinfidato per l'ennesima volta alla madre. Era di sera, quando al commissariato hanno ricevuto una telefonata anonima: visto qualcuno scavalcare il cancello della scuola Fermi. C'era già una pattuglia in zona, e così l'intervento degli agenti è stato quasi immediato. Il ragazzo è stato preso mentre fuggiva da una borsa in un cellulare rubati a una ragazza che i compagni si era trattenuti in palestra per una partita di pallavolo. Non ha detto

«Il preside mi perseguita», e dà fuoco alla scuola

Poco più che bambini, ma già vandali. In alcuni casi seguiti dai genitori, in altri figli di famiglie «normali». Sono sette i ragazzi, gli 11 anni e mezzo e i 15 anni, identificati dai carabinieri per due diversi episodi di danneggiamento in due scuole medie dell'hinterland capoluogo lombardo avvenuti il 17 e il 24 aprile. Di questi solo due sono imputabili perché maggiori dei 14 anni e quindi denunciati alla Procura per i minori. «Mi sentivo perseguitato dal preside che mi aveva sospeso quattro volte...», ha detto in lacrime il ragazzino di 11 anni. «Mi dispiace crederlo di fare meno danni». A confessare davanti ai carabinieri della compagnia di Corsico è proprio il più giovane dei quattro vandali (tra cui due fratelli) che il 17 aprile hanno dato fuoco al laboratorio di chimica e botanica della scuola media «Verga» di via Glicini a Rozzano. Il ragazzino, che ha una famiglia difficile alle spalle, si è addossato la colpa di tutto

che è successo dicendo che gli altri facevano solo da palo. Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri i quattro ragazzi da una porta lasciata aperta domenica 17 aprile intorno alle 16. L'undicenne, considerato il leader dei vandali, ha rovesciato una bottiglia di alcool sul tavolo del laboratorio e gli ha dato fuoco. In un primo momento l'incendio, che ha provocato danni per 40 euro, era sembrato accidentale. Invece i militari hanno tracce che facevano intuire che qualcuno scavalca la recinzione per entrare nella scuola. I servizi sociali del Comune hanno fornito grande collaborazione ai carabinieri che hanno avuto a disposizione quindici nomi di ragazzini ritenuti difficili su indagare. Quando ormai i militari stavano per identificare i genitori si sono presentati dal preside della scuola per dire che i figli volevano raccontare tutto.

parola, ne accennato un gesto di ribellione. Si è semplicemente infilato nell'auto e il lampeggiante acceso che l'ha portato al commissariato. Qui, la sorpresa. Il bambino è stato identificato, e a sentire il nome gli agenti si sono scambiati uno sguardo d'intesa. Raffaele non è affatto nuovo a imprese del genere. Lo ricordano ancora quando, a dieci anni, sfasciò come una piccola furia le suppellettili dell'aula di una scuola di Cardito, dove avrebbe dovuto svolgere attività di recupero. Tra pochi mesi, e la poli-

zia fu costretta ancora una volta a occuparsi di lui: un vicino di casa l'aveva sorpreso a occuparsi di un'auto parcheggiata in un box. Da allora la vita di Raffaele si è consumata tra furti e aggressioni, minacce e danneggiamenti. Gli agenti missariati che Frattamaggiore sospettano che il capo di una banda di ragazzi che da settimane entra di notte nelle scuole delle zone per sfasciare le aule e rubare il computer. Raffaele ha trascorso mesi nell'istituto minorile di Nisida

in altri centri di recupero della provincia, ma il lavoro degli operatori sociali è servito a poco. La madre Rosanna, dopo l'ennesima denuncia, è disperata. Ha di nuovo accolto il figlio in casa, un minuscolo appartamento in uno dei palazzoni cadenti dell'Istituto Case Popolari, a Cardito. Non più che fare: «Raffaele non ha mai conosciuto il padre, che me lo ha dato chissà dove», dice. «Mio figlio non mi ascolta, ascolta nessuno, e passa le giornate a volte le notti fuori casa. Non so più che cosa fare», lancia un



Il ragazzino imperversava nell'hinterland di Napoli

NORVEGIA: 9 MESI

Condannata per stupro di un uomo

OSLO

Una donna norvegese di 31 anni è stata condannata ieri a nove mesi di carcere per aver violentato un uomo di 31 anni. Lo hanno riferito i giornali norvegesi.

La donna, la cui identità non è stata rivelata, dovrà inoltre risarcire la vittima con 40 mila corone norvegesi (4925 euro). Si tratta, riferisce l'agenzia nazionale Nth, del primo caso di condanna di una donna per stupro in Norvegia.

I fatti risalgono allo scorso gennaio quando la donna, il suo boy friend e la vittima si trovavano, pieni di alcol in corpo, in un appartamento di Bergen (sulla costa del Paese).

L'uomo ha dichiarato ai giudici di essersi risvegliato dai postumi della sbronza mentre la donna praticando nei suoi confronti una fellatio contemporaneamente l'amico li stava fotografando.

L'accusata ha assicurato che la vittima era sveniente e la procura ha giudicato false le sue spiegazioni.

UN CUOCO INGLESE

Morso da un velenoso grazie al cellulare

LONDRA

Un giovane cuoco di un pub inglese, morso da un velenoso ragno brasiliano arrivato nella sua cucina nascosto in una cassa di banane, si è salvato grazie alla fotografia che aveva scattato all'insetto dal suo cellulare. L'immagine ha infatti permesso l'identificazione del ragno e quindi anche dell'antidoto necessario a contrastarne il potente veleno.

Matthew Stevens, questo il nome del cuoco ventitreenne del Somerset, nel sud-ovest dell'Inghilterra, è stato morso da un esemplare di Phoneutria fera, noto come «ragno banana», quando ha preso una straccio per pulire il freezer della cucina. «Ha nascosto sotto lo straccio - ha detto - e quando l'ho preso in mano mi ha morso. Ho gettato lo straccio ed il ragno nel freezer, e credevo di averlo ucciso. Subito dopo ho scattato con il cellulare una fotografia all'insetto che dentro al freezer non si muoveva più. Dopo alcuni giorni però la mano gli è gonfiata ed ha cominciato a stare male. Il Phoneutria fera è il secondo ragno più velenoso al mondo dopo la vedova nera.

L'uomo si è recato nell'ambulatorio locale dove non sapevano cosa si trattasse e gli hanno detto di tornare a casa. Appena rinchiuso però Stevens è stato ricoverato all'ospedale della fidanzata. «Pensavo di morire - ha detto - i medici non sapevano che ragno fosse, allora mi hanno inviato la foto dal mio cellulare allo zoo di Bristol per identificarlo». L'immagine scattata ha salvato la vita a Stevens che dopo alcuni giorni si è ripreso.

AD AMBURGO

Esplodono mille rospi E' mistero

AMBURGO

Sembra in tutto e per tutto la scena di un film di fantascienza di serie B oppure il gioco crudele di alcuni bambini: campagna, ma sicuro non ci sono precedenti alla misteriosa morte di un migliaio di rospi avvenuta in uno stagno di Amburgo.

Nelle settimane scorse gli animali si improvvisamente gonfiati e palloni per poi esplodere, lasciando costernati i ricercatori dell'Istituto di Igiene di Amburgo, nel Nord della Germania. Un fenomeno simile, particolarmente raccapricciante, non era mai stato osservato prima.

Sono analizzati sia l'acqua che i poveri resti degli animali, ma non è stato rilevato alcun batterio o virus che sia in grado di spiegare un'esplosione simile nello stomaco dei rospi. Comunque, secondo la testimonianza resa dal leader di un locale gruppo ecologista, gli animali hanno sofferto molto, per diversi minuti, prima di morire.

Il livello dell'acqua è stagno incrinato - dicono i primi test di laboratorio - è inferiore a quello di altri stagni di Amburgo e i rospi non sembravano soffrire di particolari malattie. Al momento non resta che un'ipotesi: un team di scienziati di Berlino ha infatti ipotizzato un contagio di un fungo particolarmente raro, proveniente dal Sud America. I test continueranno, mentre ai residenti è stato consigliato, come norma prudenziale, di non avvicinarsi agli acquitrini sospetti. Il mistero.

Serenamente è mancato

Gianfranco Giordanino

anni 63
A funerali avvenuti l'annuncio: la moglie Paola Martelloni, i figli Silvia, Marco e famiglia, parenti tutti. Le ceneri riposano nel cimitero di San Maurizio C.so.
— San Maurizio C.so, 28 aprile 2005.

Si è spento serenamente tra l'affetto dei suoi cari.

Arturo Trevisan

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Tina, i figli Marco e Luca e famiglia per la perdita del papà. Della, Fabia, Gabriella, Giovanna, Marika, Roberto.
— Torino, 27 aprile 2005.

Lo staff della Trevisan S.p.A. partecipa al dolore di Marco e Luca e famiglia per la perdita del papà. Della, Fabia, Gabriella, Giovanna, Marika, Roberto.

Luca e Fiorella Marchisio partecipano al dolore di Tina e famiglia.

Partecipiamo con affetto al dolore di Anna e Mirilla per la perdita dell'indimenticabile.

Giovanni Gobetto

Giovanni, Cristina, Goffredo Baduini.
— Torino, 27 aprile 2005.

Vittorio e Rossella Capra sono vicini a Massimo e famiglia per la perdita del papà.

Pasquale Borletto

Guido, Luigi Amodeo e collaboratori tutti dello Studio partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Leodia Mallen ved. Long

di anni 92
Ne danno il triste annuncio: le figlie Anna Maria, Rosa con Franco; cognata, nipoti, le amate pronipotine e parenti tutti. Funerali in Cavigliere, oggi ore 16 chiesa Parrocchiale.
— Cavigliere, 28 aprile 2005.
O.F. Mondani - 0126221122

E' mancata

Elido Lovadina

annunciato la moglie Elsa, il figlio Sergio e parenti tutti. Funerali venerdì 29 alle ore 9,30 nella parrocchia S. Grato in Bertolli.
— Torino, 27 aprile 2005.

A funerali avvenuti le famiglie Marica e Brambati annunciano la perdita della carissima

Valeria Brambati

ved.
ne ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Esperto inoltre particolare riconoscenza ai signori medici, alle reverende suore e al personale tutto del presidio sanitario Gradoglio. Grazie di cuore ad Anika, Maria Carmen e Tanja per le loro preziose assistenze.
— Torino, 27 aprile 2005.
O.F. Bibiana

E' mancata

Francesco Torretta

Addolorati lo annunciano la moglie Assunta, la figlia Carla, il figlio Enrico con Silvia, S. Rosario 28-04-05 ore 18,00 presso la chiesa S. Bernadino e Brigida, via Fogliozzo 3 (Torino). Funerali 28-04-05 ore 11,30 presso la chiesa di S. Bernardo e Brigida, via Fogliozzo 3 (Torino). Non fiori ma offerte per la ricerca contro i tumori.
— Torino, 27 aprile 2005.
O.F. San Pietro. Tel. 011 4152455.

La Concessionaria Spazio S.p.A., nella persona di Carlo Alberto Jura e Gian Michele Vinelli, partecipa con profondo dolore, alla scomparsa del

dr. Francesco Torretta

— Torino, 27 aprile 2005.

Torretta

franco, rimarrà per sempre nei nostri cuori. Gli amici di sempre: le famiglie Arias, Battaglia, Botte, Bourrier, Cocchi, Farnesi, Franco, Geronzi, Loperchio, Luongo, Marinelli, Micellino, Musy, Minel, Palmisano, Prisco, Sturchi.
— Torino, 27 aprile 2005.

La Consult Data S.r.l. partecipa all'immenso dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dottor Franco Torretta

gli amministratori delegati della società. Vivrà resterà la stima e l'affetto per una figura indimenticabile e per il contributo umano, no e professionale che ha saputo fornire a tutti nel corso degli anni.
— Torino, 27 aprile 2005.

I dipendenti e i collaboratori di Consult Data S.r.l., Consult Data S.r.l. e Studio Ascolato Munno Terraneo partecipano commossi al dolore della famiglia per la grave perdita.

FRANCO, con te abbiamo perso un maestro ed un amico. Il tuo modo di essere allegro ed ironico, eppoi poliglotta, ci accompagnerà sempre. I tuoi insegnamenti saranno il nostro riferimento. Guido, Franca e famiglia abbracciano con affetto Assunta, figli e nipoti.

E' mancata

Agostino

Ne danno il triste annuncio: Carlo, i figli e i suoi cari. Funerali venerdì 29 aprile ore 10,30 chiesa parrocchiale di San Maurizio C.so.
— Cavigliere, 27 aprile 2005.

Non è più tra noi

Teresa

d. De Martis
di anni 94

La ricordiamo sempre con amore sorelle, cognati e nipoti.
— Torino, 27 aprile 2005.
O.F. Audisio - Via Chiesa della Salute - Torino

E' mancata

Michelangelo Lo Piparo

anni 82

Lo annunciano la moglie Ines, le figlie: Denastella, Daniela col marito Daniele e figlio Paolo. Funerali in Torino venerdì 29 aprile, ore 9,30 in chiesa Madonna delle Rose. Veglia di preghiera giovedì 28 aprile, ore 16,30 in chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 27 aprile 2005.

Giuseppe Casalegno

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Davico, i figli Franco, Annamaria e Luciano con le rispettive famiglie, la sorella, parenti tutti. Rosario in parrocchia a Rivalba giovedì 28 aprile ore 20,30. Funerali a Rivalba venerdì 29 aprile ore 11,30.
— Rivalba, 29 aprile 2005.

ANNIVERSARI

2004

dottor Luigi Scanzello

Tua moglie Maria Letizia, i tuoi cari, amici e colleghi ti ricordano con immutato affetto e simpatia. Ci mancherà la Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia S. St-Vincent il 30 aprile alle 18,30.

1997

Dina Fochi

Il tuo dolce sorriso ci illumina sempre. Sergio e Pina.

availer Oscar Villata

In noi, per sempre. La tua famiglia.

2003

Roberto Molinar

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli P.K. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6566269

Sportelli P.K. Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21

• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6566269

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.65.66.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi ha inventato, quello che c'è da sapere, quelli che lo sanno. Perché, come, e dove e quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tSt, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA
Supplementi

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



A SANTA MARGHERITA LIGURE

Grandi skipper e maxiyacht E' l'ora delle Regate Pirelli

Mobilizzata una flotta di 100 barche. Prevista una prova in notturna. Tanti eventi tra sport e mondanità. Soldini presenta il suo trimarano

Fabio Pozzo

SANTA MARGHERITA LIGURE

Saipa la stagione della vela glamour, un mix di sport e di mondanità. Nel caso delle Regate Pirelli, poi, che si aprono stasera a Santa Margherita Ligure, anche di alta finanza.

I padroni di casa sono Tronchetti Provera, il presidente di Pirelli, Carlo Puri Negri, numero uno di Pirelli Real Estate, e Carlo Croce, guida dello Yacht Club Italiano. Un'alleanza (oltre che un'amicizia trentennale), quella tra Tronchetti e Croce, che si ripropone dopo il recente lancio della nuova sfida di «Luna Rossa».

Nel golfo intitolato a Guglielmo Marconi, questa sera alle 20, prenderanno il largo alcune delle più belle e competitive imbarcazioni del Mediterraneo. Si tratta del prologo delle Regate Pirelli-Coppa Carlo Negri, vale a dire una prova d'altura (in barca) che si svolgerà lungo la costa ligure, a Levante o Ponente, a seconda della decisione della giuria. I primi scafi in arrivo saranno a Santa Margherita già nella mattinata di domani. In serata tutti gli equipaggi si ritroveranno sotto la tenda Pirelli per il cocktail di apertura, con i vertici dell'organizzazione e il sindaco di Santa Margherita, Claudio Marsano.

Questa prima prova farà punti per la classifica del Trofeo d'Altura del Mediterraneo.

Sabato e domenica, quindi, le vele del «Pirelli» si gonfieranno ancora per le prove costiere, che vedranno darsi battaglia a colpi di randa e spinnaker oltre 100 barche, una vera e propria flotta, dagli scafi di 10-15 metri di lunghezza ai maxi, cioè quelli «mostruosi» di 25-30 metri dalle prestazioni micidiali. Le Regate Pirelli sono aperte, per regolamento, alle imbarcazioni Imo di oltre nove metri, ai Wally (i bolidi hi-tech varati dai cantieri Wally Yachts di Luca Bassani) e agli Swan 45, uno dei modelli di grande ascendenza marchio fin-



I grandi yacht alle Regate Pirelli di Santa Margherita



Marco Tronchetti Provera

landese Nautor, oggi griffé di Leonardo Ferragamo.

In lizza per la Coppa Carlo Negri, un trofeo istituito per il figlio più grande di Margherita Pirelli, medaglia d'oro al valor militare (caduto nel '43 nei cieli albanesi durante un'azione volontaria di soccorso ai militari italiani accerchiati dalle truppe nemiche), assegnato allo yacht che otterrà il miglior piazzamento «over all» su tutte le classi in regata, ci sono come Lorenzo Braccani (su «Punto Sana», il nuovo Grand Soleil 42 disegnato da Botin&Carkeek), i Chieffi (alla «Orlando Olympus», il Farr '53 di

Orlando Pirera, vincitore delle Regate Pirelli 2004) con a bordo anche l'olimpionico canoista Antonio Rossi, Nicola Celon, Dodo Goria.

Tra le barche più grandi, da tenere d'occhio «Atalanta II», il Farr 70 di Carlo Puri Negri, «III», il Wally di Marco Tronchetti Provera, e poi «Black Dragon» del tedesco Otto Hoppel, «My Song» di Pigi Loro Piana, «Ourdream» di Claudio Uberti, «Mister A» di Aldo Pagani; «Rainbow C e C», lo splendido Camper and Nicholson di Gianfelice Rocca, «Juncopiano» di Buzzi. Seguirà i debutti di «Mistress», il nuovo fast cruiser Vismara 50,

Ecco i campioni di America's Cup

Un evento velico all'insegna del grande spettacolo: il programma dal 3 all'8 maggio, nella baia di Porto Azzurro, all'Elba, ed è la quarta edizione della «Toscana Elba Cup - Trofeo Locman». Si tratta della quinta e unica tappa italiana dello «Swedish Match Tour», il principale circuito mondiale di match race. Gli appassionati potranno così assistere agli entusiasmanti duelli tra i migliori professionisti della disciplina, 12 in rappresentanza dei team iscritti alla 32ª edizione della Coppa America. Il trofeo - nato nel 1983 in seguito alla presenza dei due team italiani per l'America's Cup 2003, «Luna Rossa» e «Mascalzone Latino», che avevano una base sull'isola - «Toscana Elba Cup - Trofeo Locman» ha sempre avuto l'obiettivo di individuare i migliori skipper legati alla storia della Coppa America. Quest'anno, dei 14 team iscritti, ben 12 sono consociati già impegnati nella prossima sfida a Valencia. Il fantastico elenco di partecipanti che annovera diversi campioni mondiali, campioni olimpici e i primi tre timonieri della ranking list 2004 è spettacolare. Saranno presenti tutti e tre i sindacati italiani iscritti alla 32ª della Coppa America: «Challenger» con due equipaggi guidati rispettivamente da Francesco de Angelis e James Spithill, «Team Capital» con Hamish Pepper e «33 Challenge» che sarà capitanato da Iain Percy.

SCOPERTE NEL BORNEO 361 NUOVE SPECIE: «SUBITO UN PARCO PER FERMARE LA DISTRUZIONE DELLA FORESTA»

Animali e piante mai visti: battaglia per l'ultimo Eden

Gabriele Beccaria

EDEN e inferno sulla stessa isola, il Borneo. I nomi sono, com'è giusto, esotici, perché il primo si chiama Sangkulirang e il secondo Pramuka, ma i nomi sono soltanto divertenti mucchi di sillabe. Sconvolgono le scene che si vedono e che da alcuni anni i team degli scienziati registrano con precisione ossessiva. Nelle foreste scintillanti di umidità e nelle grotte gelide di Sangkulirang stanno osservando uno degli ultimi gioielli della vita primordiale, dove succede di scoprire 361 nuove specie di piante e animali, compreso un antichissimo scarabeo gigante, che è l'equivalente entomologico di Tyrannosaurus Rex vivo e

vegeto. Nelle vie puzzolenti e sovraffollate di Pramuka stanno spiando il maggiore mercato nero dell'Asia di animali rari e protetti da inefficaci convenzioni internazionali: nelle gabbie si agitano gibboni e orang-utani, venduti anche a 30 mila dollari a esemplare, mentre nei negozietti si ammucchiano gioielli in avorio di elefante e pozioni a base di corno di rinoceronte, tutti pronti per export clandestini, dalla Cina agli Stati Uniti.

Eden e inferno quasi si toccano e, mentre il secondo fagocita il primo, una serie di organizzazioni - in prima linea Wwf e Nature Conservancy - ha presentato a Londra un ponderoso e dolente rapporto che racconta le meraviglie che l'umanità sta perdendo. Tan-

to per dare un'idea, le esplorazioni sono state classificate 260 nuove specie di insetti, 50 di piante, 30 di pesci d'acqua dolce, oltre a sette tipi di rane, sei di lucertole, cinque di granchi, due di serpenti e, infine, un rospo visto prima: tutti concentrati in una striminzita penisola dai paesaggi esotici che è appena un'isola del Borneo indonesiano. Eppure, a sorpresa, il ritmo dei ritrovamenti continua ancora ad aumentare. «Ecco il millepiedi gigante», dice il mini-granchio da aggiungere alla lista. Questi li abbiamo individuati proprio nell'ultima missione, durata poco, cinque settimane, ha detto in toni entusiasti uno scienziato dal cognome impegnativo, Scott

Stanley. «Chi può sapere che cos'altro racchiude la foresta? Di sicuro molto altro. E se non la proteggiamo, incredibili ricchezze di flora e fauna svaniranno nel nulla, prima ancora che potremo conoscerle».

Le liste dei numeri e dei nomi sono pallidi. La bellezza primordiale del Sangkulirang, sepolta nel più vasto Kalimantan, il Borneo sotto la sovranità di Giacarta, un territorio ormai a macchia di leopardo, dove le zone vergini si contraggono a isole indifese nel mare tempestoso del disboscamiento selvaggio. Si rade al suolo, si brucia e si stermina nella quasi totale impunità: l'alleanza tra contadini in miseria (paga massima due dollari al giorno) e business-



Nel Borneo si sta scoprendo un numero record di nuove specie animali e vegetali

scrupoli, sostenuti da ufficiali e burocrati rotti producendo un disastro ecologico che le opinioni pubbliche dell'Occidente preferiscono ignorare. In questo

un paio di numeri può essere più eloquente delle rare proteste intrise di romanticismo: dal Borneo al resto dell'Indonesia la foresta viene cancellata al ritmo di due

«Se Indonesia, Brunei

Malaysia non intervengono resterà solo un deserto»

milioni di ettari l'anno (una superficie pari a quella del Belgio) e già entro il 2030 non resterà praticamente nulla, solo striminzite chiazze verdi, come rovine malinconiche.

L'orologio della «distruzione totale» accelera (secondo la definizione dell'organizzazione «Forest Watch») e non resta che un estremo, per quanto tardivo, salvataggio: nelle prossime settimane i principali club ecologisti mondiali si riuniranno con i governi di Indonesia, Brunei e Malaysia e cercheranno di sottoporre a tutela il terzo dell'isola (gran parte è già sotto l'Italia). Il megaparco battezzato «Heart of Borneo», cuore del Borneo, e ospiterà anche le inedite meraviglie di Sangkulirang, l'ultimo Eden.



SANREMO

Nuovo complesso residenziale
incantevole vista

VENDIAMO

appartamenti, attici,
di varie metrature,
disponibilità ampi terrazzi,
giardini vista mare, posti auto.

Ufficio vendite in loco
Venerdì - Sabato e Domenica

Per appuntamenti 3939677301 - 3939048924

MIBAR SRL - Milano - Via San Pietro All'Orto, 9 - Tel. 02 76003671 - E-mail: mibarsrl@mibar.191.it



MODUS
RENAULT CREATORI DI AUTOVICOLI



NON È CERTO UNA CON I PARADOCCHI

Con 5,3 metri quasi di lunghezza, la Modus è la più grande Renault in Italia. E

per questo è la più spaziosa. Con 1,70 metri di altezza, è la più alta. E con 1,50 metri di larghezza, è la più larga. E con 1,40 metri di altezza al tetto, è la più alta. E con 1,40 metri di altezza al tetto, è la più alta. E con 1,40 metri di altezza al tetto, è la più alta.

La Modus su strada su www.renault.it o al



RENAULT MODUS È IL PIÙ SICURO DELLA SUA CATEGORIA CON 5 STELLE NEI TEST DI SICUREZZA EURO NCAP.

RENAULT MODUS EURO 4 A PARTIRE DA 10.850 EURO, FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON 4 ANNI DI GARANZIA E 1 ANNI DI ASSICURAZIONE IN REGALO**

* Di serie o in opzione a seconda delle versioni.
** Esempio di finanziamento: Renault Modus Pack 1.2 16 V Euro 4, 10.850 Euro (Prezzo IVA e messa su strada incluse, IPT esclusa): da 200,58 Euro, TAN 8,95%, TAEG 10,08%. Spese gestione pratica 150,00 Euro; Imposta bollo 11,00 Euro. Estensione di Garanzia Legale (2 anni) per ulteriori 2 anni e 60.000 Km alle condizioni/limitazioni nella formula di "Assistenza Stop - GOLD" + Assicurazione Furto/Incendio 2 anni. Salvo approvazione FinRenault. Fogli Informativi presso i punti vendita Renault. È un'offerta della Rete Renault che termina all'iniziativa fino al 31 Maggio 2005. CO₂: 145 Gr/Km; consumi (ciclo misto): 6,0 l/100 Km.

SCOPPIA LA PASSIONE PER LA MODA DALLE RADICI ANTICHE

Vale oro quell'amore di corallo

Ha preso Sharon Stone e Jacqueline Kennedy I Borbone e la vasta riserva di Torre del Greco

Maria Corbi

Non è il cambiamento l'elemento essenziale della moda, ma il contrario: la sua staticità, o meglio il suo tornare sempre sui suoi passi. Stili che si reinventano riconsiderando il passato, linee, materiali che vengono scossi e poi tirati fuori dal baule dei nostri ricordi. E questa estate da quel baule emergerà, ancora una volta, il corallo, le calde, vive, inimitabili che rende con il suo colore, rosso, rosso, bianco, ogni donna (o quasi). Il gioiello è in crisi, il classico brullo è assolutamente out. Lo scrivono dei preziosi di riempire oggi più oro e pietre preziose, ma forme e colori. Le passerelle moda milanese ci hanno mostrato la tendenza di magliette, collane, grandi orecchini, bracciali alla schiava. Non conta più il valore dell'assegno staccato ma il design e la curiosità dell'oggetto. Il «valore» rimane in alcuni materiali inimitabili come il platino e il corallo con cui i creativi giocano e colorano le loro idee.

Lucia Odescalchi, giovane designer di 33 anni, abbinava i rami di corallo a medaglioni di madreperla o all'argento brunito. Perdere uno dei suoi collieri o dei suoi orecchini è come perdere una scultura. «Il Corallo è sempre più prezioso e ricercato», conferma la principessa prestatrice di gioielli che vuole di usare anche un materiale che sembra corallo ma non lo è: il bambù. «Segni stare attenti a salvaguardare il patrimonio naturale e si è visto che le radici di bambù dipinte assomigliano

moltissimo al corallo. Le radici delle piante nel sud si induriscono e hanno una consistenza simile al corallo. Il corallo-bambù è leggero e resistente ed è possibile usarlo in mille modi nella gioielleria».

Ma la passione del corallo che oggi contagia le dive, Charlize Theron, Sharon Stone, Nicole Kidman, è antica e la ritroviamo in molti dipinti. Nella Madonna di Sanigallia di Piero della Francesca al collo del Bambino c'è un rametto di corallo, allusione alla Passione e alla morte. Cristo riscatta gli uomini col suo sangue, rosso proprio come il corallo. L'innamorato e la magia del corallo hanno attraversato quindi epoche e conteso molte donne di te poi icone dei loro tempi. Con i Borbone prima e poi ancor di più con i sovrani francesi, Giuseppe Napoleone e Gioacchino Murat, l'industria meridionale del corallo visse una stagione d'oro, grazie anche alla moda del gioiello all'antica che un'ambasciatrice autorevole, Carolina Bonaparte Murat. Molti anni dopo ecco Jacqueline Kennedy, altra appassionata dell'oro rosso: aveva addirittura un borsellino di velluto nero tempestato di coralli e i bracciali di corallo rosa e bruno sono adesso riprodotti e venduti su Internet.

Per scoprire segreti, storia e leggenda del corallo lo scrittore Enzo Tartamella, trapanese, ha scritto «Corallo, storia e arte dal XV al XIX secolo», in cui troviamo anche una galleria fotografica di arte e gioielli in corallo di fattura trapanese che di Torre del Greco. Perché è in questa riserva di pochi chilo-

metri da Napoli che si trova una delle scuole artigiane più importanti del mondo in fatto di corallo. Basilio Liverino è ancora oggi l'indirizzo più famoso al mondo per chi voglia acquistare corallo. L'inizio di questa storia profuma di favola: tanto di re e di copione. Siamo nell'ultimo decennio dell'Ottocento, il re visita una base militare in Sardegna e all'improvviso si trova davanti, in ginoc-

chio, un marinaio del picchetto d'onore. Dice il giovane in dialetto napoletano. Il re divertito lo accarezza e si è innamorato. Siamo alla quinta generazione di una dinastia di corallari che ha contribuito al mito di Torre del Greco. La passione per il corallo è



Naomi Campbell indossa solo una collana di corallo (in alto, la copertina del libro scritto da Enzo Tartamella sulle proprietà e le suggestioni del corallo)

Segreti ■ leggendo in un libro di Enzo Tartamella che segue le tracce del pregiato materiale ■ XV al XIX secolo. Arte ■ simbologie legate al mare

La salute che viene dal mare

Amuleto contro le calamità naturali porta buonumore e cura le gastriti

Daniela

ROMA

Fin dall'antichità, è sempre stato considerato un potente amuleto contro calamità naturali, forze del male e pericoli di ogni tipo. Era usato antismorragico dai medici. Gli antichi romani lo ritenevano di guarire le malattie dell'infanzia e ancora oggi, in certa zona, s'usa regalare a un neonato un braccialetto con piccoli pezzi di corallo. In alcuni famosi dipinti sacri, si può anche vedere Gesù Bambino con al polso un braccialetto di corallo. Il corallo, infatti, che questo prodotto del mare, dall'aspetto di un minerale, ha origine animale, è un forte potere antinfiammatorio. Agisce - spiega Nancy Mjladoor, medico indiano, laureata in Italia ed esperta di questa disciplina - nelle patologie che portano accumulo di calore. Per esempio, nelle gastrite e in certe malattie della pelle.

Ma l'impiego più comune riguarda la cura sostitutiva del calcio. «Si tratta di un tipo di polvere molto fine - continua - chiamata bhasma, ottenuta dopo un procedimento di purificazione del corallo che avviene in 21 tappe: serve contro il rachismo, o per le donne in menopausa o, comunque, in pazienti affetti da osteoporosi. L'importanza è che la depurazione del corallo è stata fatta secondo le procedure, perché il rimedio non ottenute;

altrimenti, potrebbe risultare dannoso, soprattutto per il rene. La cura infatti - conclude la dotto-

Mjlad - è sconsigliata a chi soffre di calcoli. E, comunque, va sempre seguita sotto controllo medico. L'uso del corallo è terapeutico fin da molte migliaia di anni fa. Se ne hanno prime notizie in testi di letteratura ayurvedica indiana che risalgono a 5000 anni or sono. Gli arabi, in seguito, divulgarono in Europa le conoscenze su questo «farmaco» ricavato dalla profondità degli abissi e incluso nel Formulario Medico del filosofo persiano Al-Kindi (830 d.C.). In Occidente, si perdono le tracce della coraloterapia dal 1700

quasi alla fine del XX secolo, quando Rolf Ericsson, industriale svedese, decise di reintrodurre l'uso in Europa, in bustine per la preparazione di infusi. L'operazione economica fu suggerita da suo figlio. Il corallo è prospettato una suggestiva ipotesi: forse, la longevità degli abitanti dell'isola giapponese Okinawa poteva dipendere dall'effetto dei depositi corallini sull'acqua dolce bevuta da quella popolazione. Il suggerimento si basava sugli studi di Jun Kobayashi che, negli anni '60, condottò indagini epidemiologiche sull'incidenza delle malattie cardiovascolari tra la popolazione di Okinawa e gli abitanti del Giappone centrale. Il prodotto arrivò anche sul mercato americano, diventò subito popolare e si diffuse. Basti pensare che soltanto nel 1995 si stima che i prodotti a base di corallo abbiano mosso un fatturato superiore ai 150 milioni di dollari. Oggi è rinato l'interesse per questo antico medicinale. Con tutte le dovute cautele.

GBR

TIM si fa in 4~~X~~ te.

Con maxi Ricarica ricarichi 30€, parli 120€.

Con 30€ di ricarica, avrai 15€ di traffico verso tutti i numeri di rete fissa e mobile, 15€ di traffico verso TIM e 15€ di traffico verso i numeri di rete fissa e mobile. La ricarica è valida per 30 giorni. Il traffico verso TIM è a 10 centesimi al minuto, quello verso i numeri di rete fissa e mobile a 15 centesimi al minuto. Il traffico verso i numeri di rete fissa e mobile è a 10 centesimi al minuto. Il traffico verso i numeri di rete fissa e mobile è a 10 centesimi al minuto.

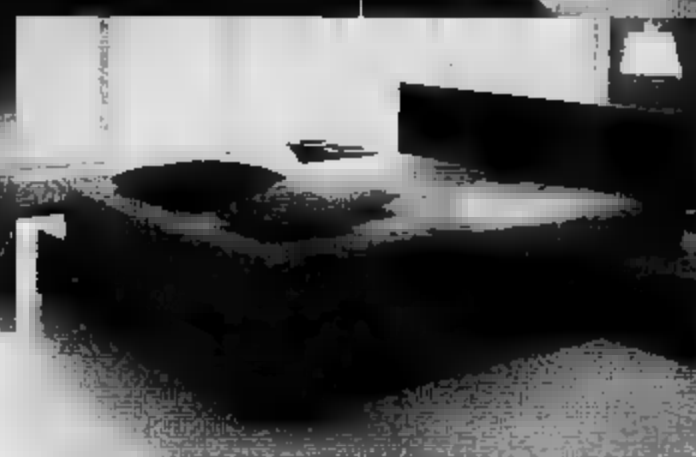
TIM
 Senza confini



L'offerta non è cumulabile con altre in corso regolamento presso

Il tuo letto in regalo!

Da Armadi¬te i tuoi euro valgono molto di più: **acquistando la camera da letto completa** (armadio, comò, comodini e materasso), solo **sino al 31 maggio il letto in regalo***. Puoi scegliere tra 1000&1 modello di letti, anche con box contenitore: in legno con finitura rovere, ciliegio, noce, wengé; in pelle e in tessuto con infinite soluzioni di rivestimento (tutti i nostri letti in tessuto sono sfoderabili e lavabili in casa). Vieni subito nei grandi centri specializzati per il tuo spazio notte a scegliere insieme con i nostri progettisti la tua nuova camera da letto, e voilà... il letto è tuo! In più, se vuoi **il tuo acquisto può essere totalmente finanziato in 12, 24, 36 o 48 mesi senza acconto.**



* Il letto è compreso nel prezzo d'acquisto di armadio, comò, comodini, materasso.

12 ANNI DI GARANZIA

Armadi¬te

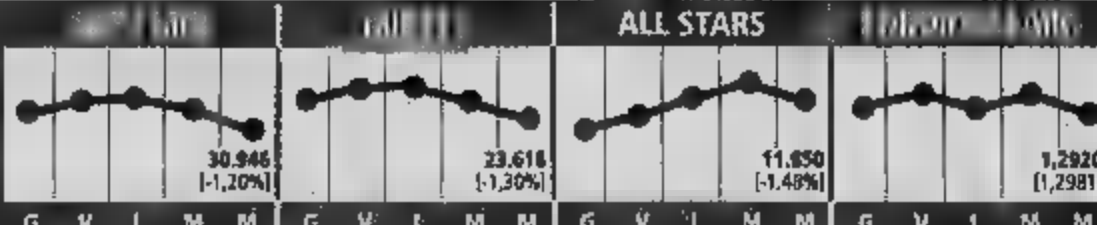
specialisti in qualità

BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE
 ■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089
 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

■ CABINE ARMADIO ■ ANGOLI SPOGLIATOIO ■ ARMADI ■
 CENTIMETRO ■ ARMADI ■ MANSARDA ■ ARMADI ■
 ARMADI SPECIALI ■ ARMADI PONTE ■ ARMADI DIVISORI ■ ARMADI ■
 MURO ■ LETTI ■ LEGNO ■ LETTI ■ LETTI ■ PELLE ■ LETTI ■
 ■ CON BOX CONTENITORE ■ COMÒ ■ COMODINI ■
 CASSETTIERE ■ ■ MATERASSI ■ MOLLE ■ MATERASSI
 ORTOPEDICI, IN WATERLILY, LUNGODEGENTI ■ MATERASSI NATURALI,
 IN LATTICE, FUTON ■ GUANCIALI ■ PIUMONI ■ NOTTE

meno utili per la Cir

Nel primo trimestre il Gruppo Cir ha conseguito un utile netto di 14,2 milioni di euro, -13,4% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il fatturato è stato di 830,2 milioni di euro, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente (754,4 milioni di euro). Sono i dati più significativi della trimestrale approvata ieri a Torino dal cda di Cir, presieduto da Carlo De Benedetti.



Benetton alla finestra per Edison

La situazione in Edison è complicatissima. È difficile ragionare da imprenditori in Edison. Questo il commento di Benetton, presidente di Autogrill e della finanziaria famiglia, Edison Holding, a margine della assemblea di autogrill. Benetton ha aggiunto che «se i richiedi ci può interessare, il settore del gas, o dell'energia completerebbe il quadro di Edison Holding».

BRUXELLES RITIENE TARDIVO IL BENEPLACITO AGLI OLANDESI CHE POSSONO ARRIVARE AL 30 PER CENTO MA NON IN TEMPO PER L'ASSEMBLEA

Fazio sblocca l'offensiva di Abn su Antonveneta

Scoppia la polemica con l'Europa, Groenink ricorre al Tar

Francesco Spini

Due lettere dalla Commissione europea che chiedono di far luce su presunte infrazioni delle regole e un esposto al Tar: nel mirino la Banca d'Italia. E' fuoco incrociato e scontro istituzionale senza precedenti quello innescato ieri da Abn Amro e da Bruxelles Nazionale, rea secondo l'accusa di aver ritardato oltremodo l'autorizzazione agli olandesi per salire fino al 30% in Antonveneta, mentre la concorrente partita, la Popolare di Lodi, veleggiava già al 29,12% senza contare le quote di possessori alleati. Il governatore Antonio Fazio, irritatissimo per l'attacco frontale, ieri ha concesso il sospirato via libera chiesto il 30 marzo (mentre Bankitalia sostiene che l'istanza non sia stata presentata prima del 20 aprile) dagli uomini di Rijkman Groenink per posizionarsi fino al 30%.

Le due lettere comunitarie mettono in dubbio l'operato della Banca centrale

maggio per spiegare alla Commissione i motivi del diniego (poi sanato da Fazio con l'ok di ieri) dell'autorizzazione a infrangere la barriera del 20% nella ex popolare padovana. «La commissione è preoccupata per le possibilità che le istituzioni possano interferire sul proseguimento dell'Opas di Abn su Antonveneta», ha spiegato Jonathan Todd, portavoce del commissario Kroes. Adesso si tratterà quindi di verificare se la Banca d'Italia blocca la soglia della partecipazione di Abn Amro in Antonveneta. La preoccupazione specifica è il limite imposto ad Abn Amro piuttosto che il fatto che una banca italiana (la PopLodi, ndr) è stato permesso di detenere quote di capitale più elevate. A stretto giro, nella giornata di ieri, è seguita la missiva indirizzata a via Nazio-

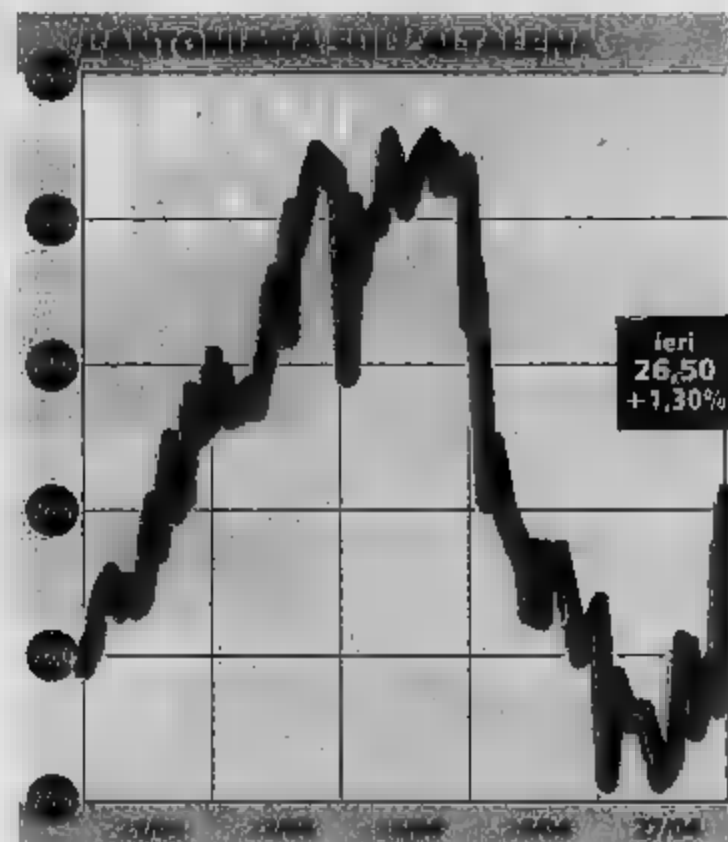
SI ALLUNGANO I TEMPI DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Bankitalia chiede chiarimenti sulla strategia del Bilbao

Si muovono le acque sul fronte spagnolo: la Banca d'Italia (nella foto il governatore Antonio Fazio) ha chiesto al Bilbao ulteriori informazioni sull'offerta pubblica di scambio presentata sull'85% del capitale della Bnl. La richiesta, secondo fonti finanziarie, è arrivata nei giorni scorsi alla banca iberica. Sebbene la Commissione Europea abbia dato ieri il via via all'Opas di Bilbao su Bnl, si allungano i tempi per la decisione di via Nazionale: i 30 giorni previsti dalle istituzioni di vigilanza per l'esame e l'eventuale autorizzazione dell'Opas subiscono un nuovo stop, dopo quello legato alla consultazione di Bankitalia con la Banca di Spagna. Bilbao intanto sembra propenso a far svolgere l'assemblea Bnl che dovrà rinnovare il bilancio in seconda convocazione il 21 maggio. Non è escluso però che i soci del patto si presentino già in prima convocazione. All'assemblea, che oltre ad approvare il bilancio dovrà allargare il cda a 15 membri e rinnovare l'organismo amministrativo, si tutti i soci del contropatto, così come



era già emerso la settimana scorsa da fonti vicine al gruppo di soci che fanno riferimento a Caltagirone. Anche Mps e la Popolare vicentina, che hanno presentato una terza lista per il cda alternativa alle due presentate, dovranno necessariamente essere presenti nell'eventuale assemblea si svolge. Diversa la strategia di Bilbao, Generali e Della Valle che esprimono la governance di via Veneto e che potranno decidere nelle precedenti la convocazione di sabato se presentarsi in assemblea. Secondo fonti finanziarie il Bilbao preferirebbe la seconda convocazione per avere una maggiore chiarezza sull'andamento dell'iter autorizzativo sulla sua Opas. Quest'ultimo, tuttavia, alla luce degli ultimi chiarimenti chiesti agli spagnoli da Bankitalia potrebbe condursi anche dopo il 21 maggio, data di seconda



LA CONTROFFENSIVA DOVREBBE ESSERE VARATA NEL CDA PREVISTO PER DOMANI POMERIGGIO

Fiorani prepara la carta dell'Opas

Lodi offre molte azioni, pochi contanti e un piano di rilancio

Francesco Spini

MILANO

Pochi contanti, molte azioni, ma soprattutto un progetto che promette sviluppi redditizi a quei soci che decideranno di seguirlo. La controffensiva che la Popolare di Lodi mette in campo per il rilancio dell'Opas di Abn Amro sull'Antonveneta e che debiterà domani pomeriggio sta assumendo la forma di un'Opas un'offerta pubblica di acquisto a scambio - che riguarderà il 100% della banca padovana e che prevederebbe appunto una piccola parte in contanti per essere più appetibile di una semplice offerta di scambio. Il fronte di 25 euro tutti in contanti offerti dagli olandesi.



Sono stretti i tempi per convocare l'incontro societario di sabato. Bisogna registrarsi entro questa sera.

Gianpiero Fiorani, ad PopLodi

di capitalizzazione. Anche luce questa evidente discrepanza di dimensioni, Gianpiero Fiorani e i suoi advisor avrebbero accantonato a questo punto i progetti di fusione e punterebbero su una serie di sinergie sul fronte dei costi e dei ricavi, ottenibili pure la completa integrazione delle due banche. Proprio a questo accenna la

comunicazione inviata al mercato martedì sera dalla Lodi, quando spiega che la capacità della partecipazione in Antonveneta di generare valore e ritorni economici non sarebbe incisa significativamente dalla mancata integrazione strutturale tra il gruppo Spil e la stessa banca padovana. Anche alla luce di indiscrezioni sul

ha guadagnato ieri l'1,29% a 26,5 euro, quindi ancora abbondantemente sopra il prezzo di Opas, Popolare Lodi lascia l'1,94% a 7,929 euro.

I tempi per il confronto sono stretti. Entro questa sera i soci di Antonveneta che vogliono avere diritto di voto sabato dovranno depositare le loro azioni e se si raggiungerà il 50% del capitale un'azione dell'assemblea si aprirà regolarmente. Domani, invece, si terrà il consiglio della Popolare di Lodi che dovrebbe varare anche l'Opas prevista e presentare allo stesso tempo il documento Consob al regolamento emittenti quando una società impegna in una partecipazione oltre il 25% della propria capitalizzazione. Sabato, poi, l'ultimo brivido per l'effettivo svolgimento dell'assemblea: se anche in quella sede si presenteranno i titolari del 50% delle azioni più una, allora la riunione si svolgerà regolarmente. In caso contrario si slitterà in seconda convocazione.

Al momento la previsione più accreditata è che l'assemblea si svolga sabato, ma anche con questo presupposto non mancano le incognite. La prima, fondamentale, riguarda la consistenza delle forze in campo. Lodi ha dichiarato ieri il 29,1% e assieme alle quote ufficialmente dichiarate dei soci a lei vicini - Gnutti con un 7% distribuito su due società, Ricucci al 5%, Unipol al 3,9% - arriva al 44%. Per Abn Amro, che può sul sostegno di numerosi fondi, quote però imprecise, l'autorizzazione di Bankitalia fino al 30%, comunicata proprio ieri, arriva decisamente troppo tardi per far valere quel peso teorico in assemblea. Solo le azioni acquistate sul mercato dai blocchi fino a ieri, infatti, saranno valide ai fini di eventuali votazioni che si tengano il 30 aprile. Un'ulteriore aspetto tutto da chiarire riguarda poi le modalità di votazione del nuovo consiglio. Lo statuto Antonveneta prevede il voto di lista, né una particolare rappresentanza per minoranza e invece ampi poteri discrezionali al presidente dell'assemblea. In questo caso si tratta di Tommaso Cartone, già cooptato nella lista della Lodi per il cda. Nell'ipotesi estrema la partita per il cda chiudersi con un secco 15 a 0, attribuendo tutti i consiglieri allo schieramento presente in assemblea, la maggioranza relativa di Antonveneta, si schiarirebbe che allo stato dei fatti sembra quello capeggiato dalla Lodi.

Per la casa giusta ci vuole il mutuo giusto.
Mutuo Arancio, facile facile! 3,19% e zero spese.

INFORMAZIONI GENERALI
848.88.22.44
www.ingdirect.it

MUTUO ARANCIO
ING DIRECT

(Mario Soldati)

Tutta la moda a partire dal vest



IERI INCONTRO FRA LE COMPAGNIE AEREE E I RAPPRESENTANTI DEGLI SCALI PER STABILIRE NUOVE REGOLE

Aumenti in vista per i servizi al gate

Riggio (Enac): «Bisogna legare i prezzi alla qualità delle prestazioni»
A buon punto le intese con gli aeroporti di Venezia, Roma e Milano
Accolti i rilievi dell'Antitrust, la concorrenza è partita da un anno

Luigi Grassia

In ■ prossimo futuro i servizi aeroportuali ■ nostri scali sempre più privatizzati dovrebbero migliorare, però è possibile che questo miglioramento venga pagato dai viaggiatori con un aumento del costo dei biglietti. L'Enac veglia per impedire rincari e possibilmente ottenere anche sconti per i passeggeri, ■ spendendo ■ me di solito vanno le ■ è lecito nutrire qualche apprensione. ■ i rappresentanti delle compagnie ■ e quelli degli aeroporti si sono incontrati appunto presso l'Ente nazionale per l'aviazione civile per definire i cosiddetti «contratti di programma» che stabiliranno le regole e i prezzi di ogni servizio in aeroporto.

La compagnia hanno tirato la coperta da ■ parte cercando di pagare meno (molto meno), le ■ proprietarie degli scali l'hanno tirata dall'altra parte ■ che senza cospicui introiti non ■ possono fare investimenti, ora che lo Stato non provvede più (o provvederà col contagocce). La quadratura del cerchio non è ■ dopo le discussioni ■ il presidente dell'Enac, Vito Riggio, si è detto abbastanza ottimista: «Siamo a buon punto con i contratti della Sava di Venezia, dell'Adr ■ Roma e della Ssa di Milano e una volta definiti quelli degli scali maggiori, gli altri saranno più facili». Il prossimo appuntamento, forse decisivo, è per il 29 maggio.

Raggiungendo il telefono, Riggio osserva pure che la liberalizzazione dei servizi ha fatto notevoli passi avanti: mentre un anno fa l'Antitrust denunciava che tutto ■ fermo (e ne occupammo su queste pagine) nonostante una direttiva ■ risalente addirittura al 1996, adesso da tutti gli aeroporti che superano una certa soglia di traffico è possibile la pre-

LA CONQUISTA DI UE LIBERA VIA LIBERA

British Airways attacca sul risanamento Alitalia

La British Airways, seconda compagnia aerea europea, ha chiesto con forza alla Commissione europea di respingere il piano ■ salvataggio per Alitalia. L'amministratore delegato di Ba, Rod Eddington (nella foto), ha affermato che l'Esecutivo Ue deve continuare ad essere rigido sul capitolo degli aiuti di Stato così come lo fu nella fase critica per il trasporto aereo che seguì gli attentati dell'11 settembre 2001. «È vitale che la nuova Commissione applichi le regole sugli aiuti statali ■ lo stesso rigore che usò dopo l'11 settembre», ha dichiarato un portavoce ■ Eddington. «La nostra industria può prosperare solo se lo Stato non interviene a sostegno di aerolinee ■ crisi e lascia che il mercato decida», ha proseguito. Il dirigente di Ba ha commentato le notizie secondo cui la Commissione avrebbe dato un'initiale via ■ piano di salvataggio per la compagnia di ■ italiana. Una decisione finale non ci sarà prima di alcune settimane.



senza di un secondo operatore per fare concorrenza al vecchio monopolista, e ■ i casi di Linate, ■ Bologna ■ quello più recente di Palermo.

Il problema, comunque, è complesso. Una volta gli aeroporti erano affidati a ■ pubblici e le tariffe per il loro uso venivano ■ per decreto ■ ogni singolo servizio, per esempio il carico e lo scarico dei bagagli, il rifornimento di carburante, lo sgombramento delle ali eccetera. Ora che negli scali sono entrati i privati, la concessione ■ affiancata da un contratto che preveda le tariffe in relazione alla qualità ■ servizi offerti (in analogia a quanto avviene per esempio, fra l'Anas e le Autostrade). I contratti di programma che si stanno definendo prevedono dei parametri per valutare questi servizi, in modo che

ad esempio ■ scalo possa far pagare qualcosa di più se lo scarico dei bagagli avviene in venti minuti e qualcosa meno se è più lento. Naturalmente i vari servizi, pagati dalle compagnie agli aeroporti, vengono poi scaricati sui viaggiatori, anche se questi non se ■ accorgono, come voci del biglietto aereo. L'Enac si preoccupa di fissare dei tetti e cerca la formula per far ■ le tariffe temperando le esigenze.

Ieri Riggio ha rinviato al nuovo governo la sistemazione ■ trasporto aereo, ■ esempio l'individuazione degli scali di interesse nazionale e quella degli incentivi (ancora opportuni?) e in che misura? da riservare alle compagnie low cost, problema più volte sollevato da Gianfranco Cinnoli in relazione al salvataggio di Alitalia.



Ieri l'Airbus 380 ha compiuto il suo primo volo nei cieli di Tolosa

L'AIRBUS «A 380» DECOLLA PER LA PRIMA VOLTA ■ LANCIA LA SFIDA A BOEING

In volo il nuovo gigante del cielo

del corrispondente da PARIGI

Quarantamila spettatori in delirio ai bordi della pista di Tolosa, il ■ paese, la Francia, incollato davanti alla tv ■ per un mondiale di calcio: per applaudire il primo volo di prova dell'Airbus A 380, l'aereo civile più grande del mondo. Tutto era già stato provato, mimato, riprodotto mille volte sui computer ■ sui simulatori di volo. ■ far alzare ■ terra un bestione 560 tonnellate capace di portare da 480 a 800 persone per i cieli del mondo, è un'altra cosa. Tempo perfetto, vento moderato: alle 10,29 uno dei piloti, Jacques Rosay, ha portato l'aereo sulla pista trentadue, ha spinto in avanti la manetta che dà potenza ai mostruosi motori, e a 140 nodi, ■ chilometri l'ora, ha

fatto entrare l'A 380 nella ■ dell'aeronautica. Quattro ore di volo, ■ diverse configurazioni poi il ritorno sulla pista dove si è fermato placidamente a dieci metri dai pompieri per fortuna inutili. «Semplicemente perfetto» hanno sintetizzato i due piloti. A Parigi Chirac ■ dato l'annuncio al Consiglio dei ministri che, in piedi, ruggiva in un applauso.

Philippe Jerry, direttore di Airbus, non aspettava altro per ricordare che quindici compagnie hanno già sottoscritto per il nuovo gioiello e altre ■ attese per quest'anno. Al contrario, ha aggiunto, il 747 ■ Boeing ■ rapida perdita di velocità, sfida ■ primo volo lo ■ fatto nel 1959. Il duello tra giganti dell'aeronautica civile ■ quartiere. La rivale americana ha studiato tutte per rovinare

la festa ■ francesi. Alla vigilia del test dell'Airbus ha allestito una conferenza stampa planetaria per ribadire che ■ «787 dreamliner», con una capacità tra i 250 e i 280 passeggeri, sta conoscendo ■ successo fenomenale. Un modo per dire che ■ scelta di puntare ■ aerei medi capaci di scendere anche in piccoli aeroporti, invece che su velivoli per lunghe distanze, è quella vincente. Nella battaglia per i contratti è essenziale che l'Airbus cominci a volare nella seconda metà del 2006 come da programma. Gli azionisti, l'europea ■ (80%) e la inglese Bae Systems (20%), hanno già investito dieci miliardi di ■. Ordine categorico: ■ nare ■ primo posto mondiale nell'aeronautica civile: strappare alla Boeing nel 2003. [d.q.]

in breve

■ **COMPAGNIA SAN PAOLO**
Ammontano a 303,5 ■ di euro i ricavi netti della gestione finanziaria ■ Compagnia di ■ Paolo. Nel ■ i ricavi netti sono stati pari a 216,1 milioni. Il bilancio è stato approvato dal consiglio generale della Compagnia che è presieduto ■ Franco Grande Stevens.

■ **FONSAI IN LINEA**
I risultati economici di Fondiaria-Sai per il 2005 dovrebbero essere stabili e in linea con il 2004. Lo ha annunciato l'amministratore delegato di Fondiaria-Sai Fausto Marchionni a margine dell'assemblea degli azionisti riunita per l'approvazione del bilancio 2004 che si è chiuso con un utile netto consolidato di 274 milioni (+26%).

■ **PIRELLI RE IN CRESCITA**
L'assemblea di Pirelli Re ha approvato il bilancio 2004, che si è chiuso con utile di 195,7 milioni. Il ■ relazione di bilancio viene confermato per il 2005 l'obiettivo di una crescita tale da consentire il raggiungimento di una crescita del risultato operativo del +20-25%.

■ **DA ASM 0,10 EURO**
Asm Brescia, ha deliberato ■ distribuzione di un dividendo di 0,10 euro per azione, che verrà posto in pagamento a decorrere dal ■ maggio. L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2004 ed esaminato il bilancio consolidato già approvato dal cda.

■ **UTILE NETTO CONSOLIDATO DI 52,6 MILIONI DI EURO**
Geox, in aumento del 71%. La matricola di Borsa ha inoltre registrato un fatturato di 940,1 milioni (+34%).

■ **SIEMENS IN CALO**
Il gruppo Siemens chiude il primo semestre dell'esercizio 2004-2005 con un utile netto ■ 1.782 milioni di euro, in calo rispetto ai 1.936 milioni del primo sei mesi dell'esercizio precedente. I dati semestrali sono stati presentati a Lisbona per celebrare il centenario della presenza della società in Portogallo.

ALLERCI!

Quando acquistiamo un'auto francese, i francesi ringraziano.



METTETEVI ALLA PROVA



NewspaperGame

SPECIALE AMBIENTE

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

Futuro pulito con i termovalorizzatori

I nuovi impianti rappresentano una tecnologia affidabile e sostenibile per la risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Il nostro Paese i dati recenti indicano una produzione annua di rifiuti solidi urbani (RSU) pari a 28,5 milioni di tonnellate all'anno, circa 500 chilogrammi l'anno pro capite. Il 53,5 per cento di questi RSU termina in discarica, il 9,4 per cento finisce negli inceneritori, contro una media europea del 18 per cento.

Da questo si evince che è sempre più urgente la realizzazione di impianti di termovalorizzazione su tutto il territorio nazionale e che le discariche, pur dovendo permanere i sistemi di smaltimento, potranno più ricevere, in un Paese come il nostro, oltre il 53 per cento dei rifiuti.

Un'occhiata ai dati da altre nazioni fortemente industrializzate e allo stesso tempo particolarmente attente ai problemi ambientali, la percentuale di RSU destinata alla termovalorizzazione è infatti molto più significativa: per esempio, in Giappone si raggiunge il 75 per cento, in Danimarca il 65 per cento, in Svezia il 55 per cento, in Francia e Germania il 40. È quest'ultimo il dato più basso che va

messo a confronto con il 9,4 per cento italiano. A tale riguardo i dati disponibili mostrano che anche in Italia c'è un discreto sviluppo in questo settore: più del 50 per cento tra il 1997 e il 1999, che ha interessato, tuttavia, solo il centro-nord del Paese, dove si trova la maggior parte degli impianti di termovalorizzazione.

Sulla base di tutto questo, tenendo conto dell'emergenza ambientale nazionale relativa allo smaltimento degli RSU e al fine di riaprire un dibattito sulla termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, fondato su numerose e aggiornate basi tecnico-scientifiche, il Ministero dell'Ambiente ha promosso, negli anni 2001-2004, un complesso studio della sostenibilità ambientale e della termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani.

Lo studio, articolato in due annualità di ricerca (2001-2002 e 2003-2004), è stato portato a termine da un gruppo di lavoro che ha partecipato docenti e studiosi del dipartimento di fisica tecnica dell'Università degli Studi di Roma

"La Sapienza", del dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Perugia e del dipartimento di Tumori di Aviano.

che è emerso da queste ricerche è che gli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani possono rappresentare, grazie alle tecniche di ultima generazione, una tecnologia affidabile e sostenibile per la risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, consentendo al tempo stesso un significativo recupero energetico e un contenimento sensibile delle emissioni di CO₂, equivalente, in contrapposizione, al consueto smaltimento mediante discarica, in accordo con gli obiettivi di abbattimento climatici promossi dal protocollo di Kyoto.

Dal punto di vista sanitario, poi, se da un lato alcuni dati epidemiologici registrati negli anni passati hanno fatto supporre rischi connessi alla vecchia generazione di impianti, dall'altro si può affermare che, grazie ai limiti estremamente bassi imposti alle emissioni, tali rischi diminuiscono notevolmente, ed essere praticamente azzerati per ciò che concerne i rischi derivanti dalle emissioni cancerogene e che siamo tutti trascurabili e comunque paragonabili ad altri rischi presenti e tranquillamente accettati nella vita quotidiana, per le emissioni cancerogene ad esempio, la diossina.



Il quadro impiantistico da Nord a Sud

Quanti sono in Italia gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani? Il quadro impiantistico va lentamente modificandosi, sia attraverso l'ammodernamento delle strutture già esistenti, sia attraverso la costruzione e la progettazione di nuovi impianti di termovalorizzazione e di incenerimento dei rifiuti urbani. Questa stima, registrata in un arco di tempo che va dal 2000 al 2004, indica che nel 2003 vi sono ancora due regioni del Nord (Valle d'Aosta e Liguria) e ben quattro del Sud (Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) a non avere alcun impianto di incenerimento. In altre regioni la potenzialità installata è del tutto insufficiente.

In generale, si rileva una forte disomogeneità nella localizzazione degli impianti: infatti, dei 50 impianti presenti in Italia nel 2003, 31 sono localizzati nel Nord, 13 nel Centro e 6 nel Sud. Nel Nord è la Lombardia a presentare il maggior numero di impianti operativi (13), seguita dall'Emilia Romagna (11) e dal Veneto (4). Nel Centro, la Toscana, come nel 2002,

con i suoi 8 impianti, presenta una sufficiente potenzialità impiantistica in grado di trattare quasi 300.000 tonnellate l'anno; segue il Lazio che, grazie alla presenza di 5 impianti, raggiunge una buona potenzialità di trattamento (247.000/anno). Nel Sud del Paese, la regione Sardegna presenta una discreta capacità di trattamento; migliora anche la situazione della Puglia dove all'impianto di Taranto di aggiunge dal 2003 l'impianto di termovalorizzazione di Massafra, con una capacità di trattamento di 275.793 e una potenzialità di recupero energetico di 80.000 MWh/a. Finalmente di coda sono la Basilicata e la Sicilia, con un solo impianto a regione (Meli e Messina).

DA SAPERE

La produzione dei rifiuti in Italia

Il costante incremento della produzione dei rifiuti solidi urbani rappresenta ormai da tempo, in tutti i Paesi industrializzati, una specifica emergenza ambientale. I dati forniti dall'Apat per quanto riguarda l'Italia, negli anni tra il 2000 e il 2003, hanno registrato una decisa riduzione dei tassi complessivi di crescita dopo gli incrementi più consistenti evidenziati negli anni precedenti. A fronte di una crescita media annua pari al 2,4 per cento nel periodo 1995-2000, si assiste, infatti, ad un tasso medio dell'1,1 per cento, tra il 2000 e il 2003.

Più in dettaglio, con riferimento al 2002 e al 2003, si registra una produzione rispettivamente pari a circa 29,9 milioni di tonnellate (con una crescita dell'1,5 per cento rispetto al 2001) e a circa 30,5 milioni di tonnellate (con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 2002).

In molti territori la crescita della produzione è risultata spesso associata, oltre che ad un effettivo incremento dei consumi, anche alla tendenza di assimilare ai rifiuti urbani un numero crescente di tipologie di rifiuti speciali. Importanti misure sono state inoltre intraprese soprattutto nel Nord del Paese, al fine di prevenire la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte.

Si segnalano, per esempio, le iniziative di promozione del compostaggio domestico messe in atto in Veneto nonché le misure di promozione della raccolta di abiti e calzature in Lombardia.



IC "Castelserpio" - Roma

Un semplice gesto di civiltà

Parlando di rifiuti, occorre che la mentalità si orienti verso un'idea di civiltà che favorisca la tutela dell'ambiente. Dobbiamo capire che tutti, nel nostro piccolo, possiamo dare un contributo importante alla salvaguardia del nostro ambiente, partendo proprio da un gesto civile quale è la raccolta differenziata.

Quindi, secondo noi, bisogna cercare di incentivarla e promuoverla contemporaneamente al riciclo dei rifiuti stessi.

Ad esempio, tutti dovrebbero sapere che con il vetro si possono produrre nuovi contenitori di vetro, che con la carta ed il cartone si ottiene carta riciclata al 100 per cento, così si salvaguarda la vita degli alberi, che con le lattine

si ottiene l'alluminio, che con rottami metallici si produce un nuovo acciaio, un nuovo acciaio energetico.

Quindi, dobbiamo capire che per risolvere il problema alla radice bisogna innanzitutto creare una nuova coscienza sociale. Noi, nel nostro piccolo ci possiamo fare: infatti a scuola facciamo la raccolta differenziata, dividendo la carta, la plastica e i rifiuti organici e gettando ciascuno negli appositi contenitori che sono presenti nel nostro istituto. Serbando l'abitudine di tutti sul problema, possiamo contribuire a salvaguardare il nostro caro pianeta Terra e a renderlo più vivibile nel presente e nel futuro.

V.D., classe via Brindisi

Giovani scrivono

gli studenti italiani e 5 grandi quotidiani, insieme per la

Per una

IC "S. Maria" - Marsala

Marsala, un attacco alle "sciare"

Contrada Paolini è un piccolo agglomerato di case dove la vita trascorre con una quotidianità sorprendente e una tranquillità quasi celestiale.

Il primo impatto, si potrebbe dire, è come a un piccolo paradiso immerso nel verde: i campi primaverili fioriti con le margherite selvatiche, lo stratosferico paesaggio della macchia mediterranea, che avvolgono e rendono uno dei più suggestivi paesaggi di Marsala, secondo solo alle Saline. Il mito viene, però, minacciato da persone del luogo poco civili, che, non pensando a quanto la pulizia dell'ambiente naturale sia importante per tutti, lo devastano gettando i rifiuti invece che negli appositi cassonetti, in luoghi

aperti e affascinanti come le "Sciare". Come sappiamo, il tempo di decomposizione dei rifiuti su tutti i terreni è lunghissimo e può alterare la loro composizione deturpandola, cosa gravissima specie se riferita alle "sciare", un vero patrimonio naturale per i marsalesi.

Il Comune ha ripetutamente sensibilizzato su questo fronte, prendendo, purtroppo, non sempre, seri provvedimenti. Eppure di rimedi ce ne sarebbero ad esempio si potrebbe pensare di installare dei contenitori per la raccolta differenziata in ogni isolato, in modo da non far faticare i cittadini, per salvaguardare l'ambiente.

IC "Pasci" - Caserta di Puglia (Ba)

Parliamo di ecosostenibilità

Alla fine del '900, in Inghilterra, inizia la rivoluzione industriale, un evento che cambierà per sempre il modo di vivere dell'uomo. Tutta cominciò con la macchina a vapore e il carbone, che si credeva fosse inesauribile. Le belle città e le campagne furono inquinate dalle relative scorie, di cui si ignoravano gli effetti negativi sulla salute ambientale. L'industrializzazione e il relativo consumismo, pena la chiusura delle stesse industrie, hanno introdotto nell'ambiente scarti di vario genere tra cui i più dannosi sono quelli non biodegradabili. Non c'era ancora una normativa adeguata che limitasse il proliferare delle fabbriche nei pressi delle città che furono così costrette a respirare aria malsana. Il solo da

poco che l'uomo ha preso coscienza dei danni provocati a vario titolo dall'inquinamento, e si è impegnato nella ricerca di possibili soluzioni che producano il danno per l'ambiente.

"Ecosostenibilità", questo termine indica la via intrapresa con vari accorgimenti per la tutela dell'ambiente, come la differenziazione dei rifiuti e il relativo riciclaggio.

"Nulla si crea e nulla si distrugge", diceva Einstein, e pertanto prima di produrre l'uomo deve scegliere la soluzione che è dannosa per l'ambiente partendo dal presupposto che tale salvaguardia significhi vivibilità non solo presente ma anche per il futuro.

Cristiano Pasci S.S.

IC "G. Pini" - Milano

Salviamo l'ambiente: ricicliamo

Nel vivere a Milano, una città che è in una zona molto industrializzata. Per questo motivo il nostro stile di vita è molto consumistico. Noi cerchiamo molti oggetti che non sono indispensabili e li buttiamo, anche quando non sono rotti, solo per il fatto che non ci piacciono più, accumuliamo così una massa di rifiuti. Per questo dobbiamo ridurre i nostri consumi. Molti rifiuti finiscono in enormi discariche che pesano vicino alle proprie abitazioni: nessuno vuole vivere nella puzza e in un ambiente malsano; i rifiuti non inquinano solo l'aria, ma anche la terra perché contengono sostanze tossiche. L'unica soluzione a questo grave problema è la raccolta differenziata. In questo modo si salvaguarda

l'ambiente e si possono risparmiare molte risorse. I rifiuti organici si possono trasformare in concimi naturali utili all'agricoltura, la carta straccia ritorna a essere dei nuovi fogli di giornale o di quaderno, anche i contenitori in vetro, in alluminio e in plastica possono essere fusi e trasformati in nuove bottiglie e lattine pronte per essere riempite nuovamente. Servirebbero anche più inceneritori che bruciano i rifiuti, riciclandone l'acqua gratuitamente. La nostra classe ha deciso di proporre alla direttrice di fare a scuola la raccolta della carta e delle pile. Per avere un mondo migliore e più sano dobbiamo fare tutto ciò.

IC "S. Maria" - Genova

Moriremo sommersi dai rifiuti?

Secondo una statistica di Legambiente e dell'Agenzia Europea per gli Ambienti, gli europei producono in media 507 kg di rifiuti all'anno a testa. In Italia la media è di 454 kg, quindi al di sotto della media continentale, ma è tuttavia ugualmente difficile trovare un posto per tale quantità di rifiuti. E demandato alle amministrazioni comunali il gravoso compito di trovare la sede più appropriata e idonea allo smaltimento dei rifiuti senza danneggiare l'ambiente in cui viviamo e per preservarlo quindi nel miglior modo possibile. Dopo essere stati raccolti, i rifiuti vengono portati nelle discariche dove, triturati e compostati, vengono disinfettati per evitare la proliferazione di batteri patogeni. Purtroppo,

però, a complicare ulteriormente la situazione è anche l'esistenza del fenomeno delle discariche abusive.

Nelle discariche non autorizzate (e quindi illegali) non c'è alcun controllo e i rischi di inquinamento sono davvero molto elevati: gli uomini spesso pensano più al loro guadagno personale che al bene della collettività. Interventiamo noi ragazzi, ognuno nel proprio piccolo, ciascuno nella propria famiglia, e offriamo di portare i rifiuti negli appositi contenitori.

Insomma, scuotiamo le coscienze di tutti con il buon esempio.

Alfredo Tasso, Riccardo Magagnoli e tutti in classe 1A.

Energia Idrica Inquinamento
Ripopolamento Aria Pulita Acque
Effetto serra Fauna Rifiuti Ozono
Madre Natura Parchi nazionali Energia Eolica
Animali Aria Pulita Ecosistema Parchi
Foreste Flora Piogge acide Parchi
Energia Solare Ambiente Disposamento
Mare Fiumi Flora Acqua Aria

Coltiviamo l'ambiente

È di parole, ma soprattutto di fatti che l'ambiente ha bisogno. Perché controllare i cambiamenti climatici, combattere l'inquinamento, tutelare le aree protette, incentivare le energie alternative, è un dovere necessario per tutti, un impegno quotidiano indispensabile per fare crescere insieme l'ambiente.

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

PECHINO CHIEDE A BRUXELLES MAGGIORE FLESSIBILITÀ E S'IMPEGNA A «MERCE DI QUALITÀ MIGLIORE»

La Cina sfida le accuse dell'Ue sul tessile

«Non sono giustificate le restrizioni alle importazioni»

Francesco Sisci

PECHINO
La Cina ha aspettato. Poi ieri è finalmente venuta allo scoperto. Il portavoce del ministero del Commercio ha espresso una «netta opposizione» alla decisione europea di limitare l'importazione di nove prodotti tessili. Sulla base dei dati di un solo trimestre, la Ue ha deciso di dare inizio a delle misure restrittive per prodotti come maglioni, pantaloni, camicie fabbricati in Cina ha detto Chong Quan, il portavoce della Ue di avere la clausola di salvaguardia del (l'organizzazione del commercio mondiale), l'articolo 242, in maniera autonoma, senza fare appello al Wto. La polemica cinese per ora ha però toni moderati. La notizia non ha rilievo prima pagina, e le misure sono ancora prese. Il Quotidiano del Popolo, il giornale ufficiale del partito, ha relegato la storia in una pagina interna. Nella sua attuale dottrina politica la Cina guarda all'Unione Europea a un partner di riferimento di un mondo multipolare.

L'Ue dovrebbe controbilanciare la potenza degli Stati Uniti con cui la Cina ha rapporti altalenanti. Nei giorni scorsi, in occasione della visita a Pechino del primo ministro francese Raffarin il quotidiano ufficiale di Pechino in inglese China Daily, titolava «Firmati contratti con la Francia per 4 miliardi di dollari. Un messaggio di amicizia all'Europa e anche un segnale all'America. Gli Usa nelle settimane scorse si sono opposti con forza alla decisione dell'Unione europea di cancellare le limitazioni alla vendita di armi imposte alla Cina dopo la repressione del movimento di



Tiananmen nel 1989. Nonostante le frizioni politiche, la Cina e l'America, gli Usa hanno compiuto grandi aperture commerciali verso la Cina. Alla fine del 2004, do le statistiche cinesi, gli Stati Uniti avevano un deficit commerciale con la Cina di oltre 80 miliardi di dollari. Una cifra raddoppiata per le statistiche americane che calcolano anche importazioni provenienti da Hong Kong. Nello stesso anno tutta l'Europa, compresi Usa, Ue, la Russia e la Svizzera, aveva un deficit con la Cina di 19 miliardi di dollari. Le due cifre sono indice di integrazione delle economie fra di loro. Usa, molto più dell'Europa, dicono gli esperti di settore, hanno trasferito in Cina

Un minore afflusso di prodotti dall'Oriente avrebbe un effetto inflativo in Paesi come la Polonia e la Grecia, più poveri rispetto alla media europea

interne linee di produzione. Diplomatici europei a Pechino sostengono che anche all'interno della Ue la questione delle restrizioni sul tessile è materia controversa. Importazioni di tessuti dalla Cina avrebbero un effetto inflativo

in Paesi come la Polonia o la Grecia. Questi paesi sono più poveri rispetto ad altri dell'Unione e quindi hanno maggiori difficoltà a comprare gli stessi prodotti da Italia e Francia, che fabbricano a prezzi più alti. Inoltre i confini europei sono tutt'altra che stagni. «Porti come Francoforte o il Pireo, di paesi senza grandi interessi nella difesa della loro industria tessile, fanno passare ogni giorno nel resto dell'Europa milioni di dollari di prodotti di questo mercato. Anche dopo eventuali restrittive sarà difficile tenerli sotto controllo», spiega un diplomatico.

«Questo alcuni europei moderati chiedono collaborazione alla Cina. Possiamo impedire ai

si di essere più competitivi, certo ci deve essere un maggiore controllo della qualità dei loro prodotti, misti di poliestere sono spacciati per puro cotone, e il controllo dei marchi falsi deve essere più rigoroso», dice un funzionario dell'Ice in Cina. Funzionari del ministero tessile cinese non hanno obiezioni su questa linea, anzi la sostengono. «Noi dobbiamo produrre merce di qualità migliore e smettere di fabbricare prodotti a basso valore aggiunto», dicono.

Questa idea, in linea con le norme del Wto, potrebbe diventare la vera sfida di domani per l'industria italiana o francese, che dovrebbe modernizzarsi maggiormente per sfuggire anche quella futura dei tessili cinesi.

INCONTRO CON FEDERMECCANICA SENZA PASSI AVANTI



Si profila una nuova manifestazione di protesta dei metalmeccanici

S'avvicina lo sciopero per i metalmeccanici

Sciopero più vicino nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: l'incontro ieri Federmeccanica e Fiom, Fim e Uilm non ha segnato sostanziali passi in avanti ed è sempre più probabile che al termine del periodo di moratoria (il 17 maggio) i sindacati proclamino lo sciopero della categoria a sostegno della vertenza. Dopo una riunione di due ore che è servita a riconfermare le distanze tra le posizioni di imprese e sindacati (135 la richiesta sindacale di aumento salariale mensile a regime, 25 dei quali per quei lavoratori che non fanno contrattazione integrativa, 58,58 la proposta delle imprese) le parti hanno deciso di darsi un nuovo appuntamento per il 16 maggio.

In quella occasione si valuterà se ci sono novità nella trattativa ma già per il 17 maggio è stata convocata a Roma l'assemblea dei 500 delegati per decidere di mobilitazione a sostegno della vertenza. Le iniziative che secondo il numero

uno della Fiom, Gianni Rinaldini non saranno leggere e non si limiteranno a «un atto di testimonianza o di protesta» saranno discusse prima dell'assemblea da una segreteria Fiom, Fim e Uilm e poi proposte per il definitivo all'assemblea del 17 maggio.

Il contratto che riguarda circa 1,6 milioni di lavoratori è scaduto a fine dicembre 2004 (in discussione è il secondo biennio economico). Da aprile in busta paga i lavoratori hanno l'indennità di vacanza contrattuale (poco più di cinque lorde al mese per il quarto livello) e proprio su questo durante il confronto di oggi si è avuto uno scambio di battute polemiche tra il direttore generale della Federmeccanica Roberto Biglieri e il numero uno della Fiom Gianni Rinaldini. Rinaldini ha sottolineato come l'indennità sia stata erogata solo dal 15 aprile che dal primo del mese (per un risparmio di poco più di due euro lorde). Biglieri ha risposto che sono stati i sindacati ad aver tardi la piattaforma (il 14 gennaio) e l'indennità segue di tre mesi questo invio.

MESSAGGI POLITICI REFERENDARI PER I REFERENDUM POPOLARI

fissati per i giorni 12 e 13 giugno 2005

l'Editrice La Stampa spa editrice de

LA STAMPA

A norma legge n. 22 febbraio 2000 n. 313 del 6 novembre 2003

comunica

che intende diffondere messaggi politici referendari a pagamento con le seguenti modalità:

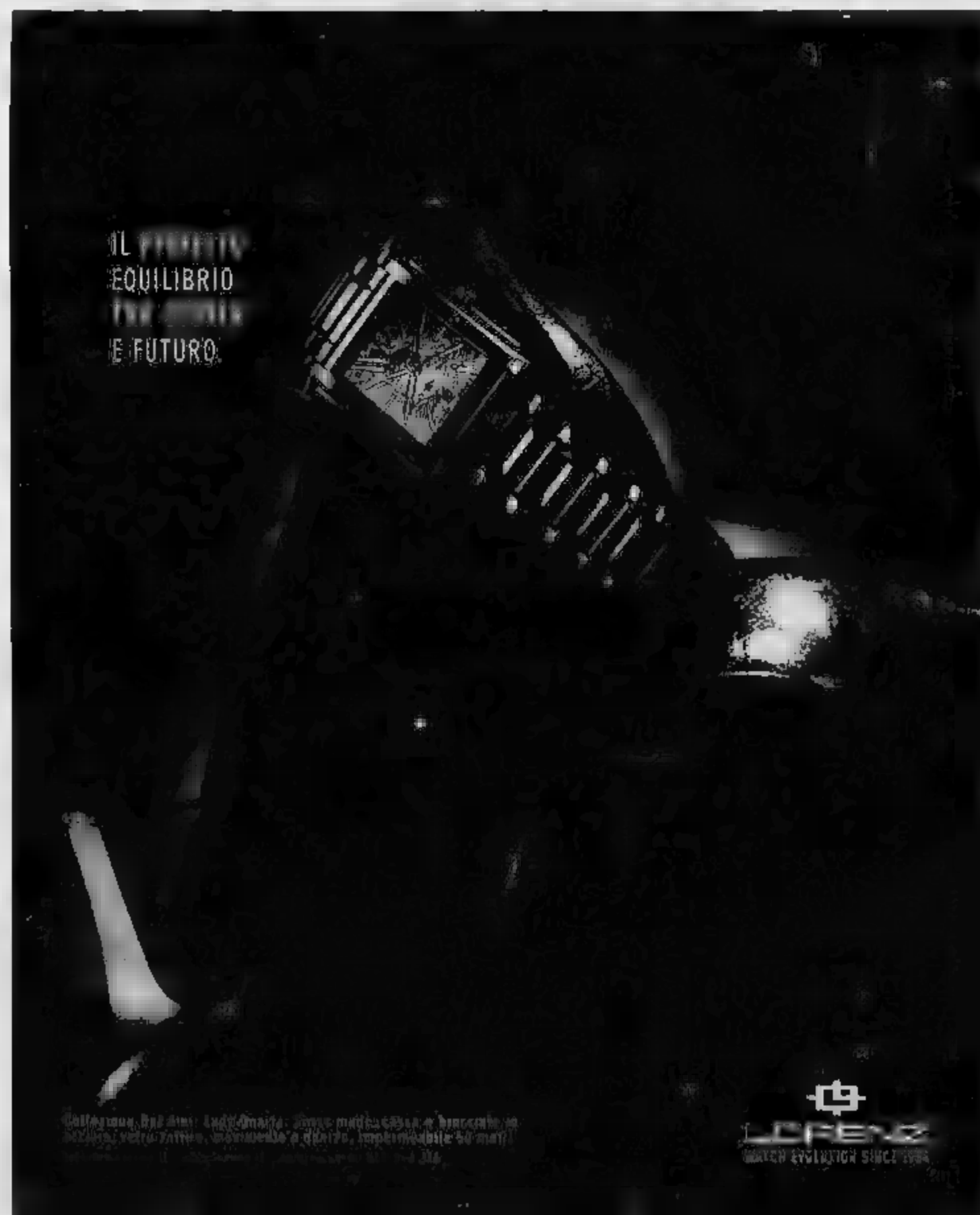
- la pubblicazione degli avvisi è consentita fino al 10 giugno 2005 compreso
- tutti i soggetti politici aventi diritto garantiscono la parità di accesso agli spazi
- è stato predisposto un codice di autoregolamentazione disponibile presso la nostra redazione e presso la redazione La Stampa
- Sono ammesse soltanto le forme di messaggio politico referendario previste dalla suddetta normativa:
- tutte le inserzioni devono recare la dicitura "messaggio politico referendario" e indicare il soggetto politico committente
- le tariffe a modulo per l'accesso agli spazi dei messaggi referendari sono le seguenti:

Nazionale b/n	€
Edizione Nazionale colore	euro €
Edizione Torino b/n	euro €
Edizione Torino colore	euro € 300
Edizioni Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Vercelli, Novara, Verbania, Savona, Imperia, Sanremo, Canavese	euro €
Edizioni Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Vercelli, Novara, Verbania, Savona, Imperia, Sanremo, Canavese colore	€ 350
Edizione NordOvest (escluso Genova e La Spezia) b/n	€ 400
Edizione NordOvest (escluso Genova e La Spezia) colore	€ 400
Piedino (28 moduli) Edizioni Milano, Roma b/n	euro € 1.880*
Veicolazione Torino7	euro € 0,08 a copia
Veicolazione Specchio	€ 0,08 a copia
SPECCHIO	La Stampa euro € 8.000 pagine colore

* Tariffe riferite a ogni singola edizione - previsti sconti di quantità né provvigioni d'agenzia - data fissa, posizione di rigore, ecc. si applicano le maggiorazioni previste dal listino; il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine e pubblicazione

* la prenotazione degli spazi pubblicitari deve essere completa di dati di pubblicazione, nome del richiedente, e deve pervenire con il materiale di stampa almeno 4 giorni prima della data di pubblicazione, uno degli uffici della Publikompass (in Liguria presso uno degli uffici della subconcessionaria locale Publikompass)

L'Editore si riserva di integrare o modificare il presente comunicato preventivo ove necessario a seguito pubblicazione delle delibere dell'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni di attuazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28, come modificata ed integrata legge 8 novembre 2003, n. 313.



PIAZZA Affari in netto calo, sulla scia dell'inattesa diminuzione degli ordinativi Usa a marzo e dell'allarme sugli utili di Stm. Lascia l'1,3% a 23.618 punti il Mibtel, mentre lo S&P/Mib segna una flessione dell'1,2% a 30.946. L'indice All Stars segna una flessione dell'1,48% a 11.850. Chiusura in flessione dello 0,80% a 5,11 euro per i titoli Fiat, all'indomani dell'accordo con le banche del finanziamento convertendo sulla conversione del più alto a settembre. Le privilegiate, ora registrate al progresso del 7,84% a 4,24 euro, tra scambi pari al 2,6% del capitale di categoria. Vendite anche tra i principali istituti di credito, prossimi azionisti Fiat, dove però Unicredit è in controtendenza e tra i pochi titoli S&P/Mib in positivo (+0,11% a 4,39). Intesa cede il 2,58% a 3,643. SanPaolo Imi perde l'1,30% a

THE RIVER

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

	Delta % Return	(Mile) Loss	Dist	4444 Time	Maxed Time	Quoted Time	Quoted Laps
326	-4.80	0.579	nr	0.7006	0.538	0.68179	35
327	-1.80	1.253	nr	1.279	1.443	1.0493	97
332	-3.20	2.643	0.039	2.545	2.856		98
370	-1.50	0.860		0.717	1.194	1.0440	300
400	-1.23	12.800	1.860	12.800	10.100	11.901	10245
405	-1.53	19.633	0.580	19.633	19.633	17.200	4913
415		1.620	0.250	1.614	1.252	1.992	20
470	+0.05	1.710	0.200	1.517	1.404	1.600	11
485	-1.11	0.572	nr	0.6210	1.115	1.215	134
490	-2.37	3.120	nr	1.302	1.545	1.608194	214
554	-0.51	1.507	0.020	1.403	0.891	1.90007	570
570	-0.03	0.500	0.000	0.491	1.620	1.20007	404
581		0.891	0.100	0.710	1.623	1.272	101
590	-1.30	0.912	0.020	0.820	0.991	1.77114	1
597	-0.03	15.227	0.220	12.624	10.791		494
597	-2.32		0.200	12.610	10.004	1.25415	162
611	-0.01	0.100	0.000	0.2004	0.200	0.6000	143
617	-2.55	0.607	0.100	0.534	0.641	1.000	620
660	-0.57	2.403	0.070	2.300	1.000	1.1001	139
680	-0.40	0.653	0.000	0.597	0.540	1.210000	00
685	-2.94	0.100	0.000			1.100	45
689	-1.77	2.100		1.201		1.90000	200
690	-2.00	2.950	nr	1.000	1.103	0.9000	30
700	-0.21	13.530	nr	10.300	25.100	12.715	202
865	-1.22	0.077	nr	0.000	1.071	1.00052	154
881	+0.50	0.570	0.100	0.400	0.400	0.700	127
900	-1.15	13.010	0.200	0.070	11.011	1.00000	050
905	-2.00	1.700	0.250	0.254	11.210	13.544	100
905	-2.13	0.200		0.199	0.205		28
905		1.200	0.100	0.502	1.000	1.7009	120
910	-0.19	10.000	0.400	0.403	0.500	0.500	303
923	-1.00	0.927	0.100	0.877	1.011	1.05140	195
990	-1.40	1.007	nr	2.000	3.412	1.950	17
998	-0.01	11.027	0.010	2.170	11.460	1.00000	215
999	-0.70	0.501	nr	0.500	0.500	1.710	100
999	-1.75	1.525	nr	1.105	1.072	1.5037	100
999	-0.31	1.560	0.007		2.722	1.200	80
1005	-0.19	0.225	0.000	0.010	0.000	0.710	250
1040	-0.05	0.807	0.100	0.805	0.400	1.00000	770
1043	-1.02	0.400	0.200	0.500	1.000	1.040	100
1060	-0.54	1.700	0.070	2.201	2.007	1.70000	304
1071	-1.24	0.160	nr	1.773	1.991	1.24000	40
1104	-1.48	0.713	nr	0.514	0.200	1.01000	207
1171	-0.54	0.710	nr	1.011	0.010	1.04100	207
1190	0.00	0.700	nr	0.711	0.710	0	0
1201	-0.00	0.504	0.010	0.494	0.440	0.9000	10
1217	-1.13	0.503	nr	0.500	0.500	1.00000	1000
1251	-0.07	11.003	0.000	10.003	10.003	0.010	100
140	-0.05	1.000	0.100	1.100	1.000	1.0000	100

TIPremio è il nuovo concorso Sanpaolo riservato agli under 18 che mette in palio fantastici premi, come 70 carnet di biglietti per assistere ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, 70 lettori cd/mp3 portatili Panasonic, i home entertainment Panasonic. E ancora 1.000 euro in buoni acquisti Media World, da utilizzare per l'acquisto di elettrodomestici, telefoni, Hi-Fi, musica, film e tantissimi prodotti di elettronica. Partecipare è davvero semplice! Puoi consultare il regolamento in www.tipremio.it o al sito www.sanpaolo.it

[illegible]

PANORAMA

operazione sottocosto

cerca i prodotti "sottocosto" in ipermercato e troverai la massima convenienza

sotto costo

del

polo Fred Perry
manica corta, colori assortiti
€ 67,90
sconto 50%

€ 34.⁹⁰



prodotti sottocosto
quantità disponibile 1.800 pezzi
massimo 1 pezzo per spesa

trapano avvitatore
12 v, in valigetta
€ 16,90
sconto 41%

€ 9.⁹⁰



prodotti sottocosto
quantità disponibile 6.000 pezzi
massimo 1 pezzo per spesa

la promozione è valida presso tutti gli Ipermercati Panorama nei periodi indicati:

dal 27 aprile al 6 maggio

Ostia via dell'Appogliale tel. 06 56200311
da lunedì a sabato 8.00 - 20.30 / domenica 1 maggio 8.30 - 20.30
Alatri Frasinone via Casilina Nord Km 81+600 (ex Fiere Centro Italia)
da lunedì a sabato 9.00 - 21.00 / APERTO domenica 1 maggio 15.00 - 21.00
Formia località Santa Croce tel. 0771 738800
lunedì 10.00 - 21.00 / da martedì a sabato 9.00 - 21.00 /
APERTO domenica 1 maggio 10.00 - 21.00

dal 27 aprile al 7 maggio

Torino strada per Settimo uscita tang. nord (Abbadia di Stura)
linee autobus n° 49 - 51 tel. 011 2230811
lunedì 12.00 - 21.00 / da martedì a venerdì 8.30 - 21.00 / sabato 8.30 - 21.00
Marghera inizio SS Romea tel. 041 2584211
lunedì 13.00 - 20.30 / da martedì a sabato 9.00 - 20.30

Treviso incrocio Sile tel. 0422 214512
lunedì 12.00 - 21.00 / da martedì a sabato 8.30 - 21.00
Travise - Villorba località Fontane zona industriale
c/o parco commerciale Villorba tel. 0422 916811
lunedì 12.00 - 21.00 / da martedì a sabato 9.00 - 21.00
Udine viale Venezia tel. 0432 234663
da lunedì a sabato 8.30 - 20.00
Sassuolo via Radici in Piano tel. 0536 999901
lunedì 12.00 - 21.00 / da martedì a sabato 8.00 - 21.00
Parma via Silvio Pellico tel. 0521 947811
lunedì 14.00 - 21.00 / da martedì a sabato 9.00 - 21.00
Pontedera località Maltagliata tel. 0587 21061
da lunedì a sabato 8.30 - 21.00
Roma Bocca Collina delle Muse via G. Frontali tel. 06 61523811
da lunedì a sabato 9.00 - 21.00

Roma via Rigamonti uscita G.R.A. 24 tel. 06 5159011
da lunedì a sabato 9.00 - 21.00
Roma via Tiburtina uscita G.R.A. 14 tel. 06 41790701
da lunedì a sabato 8.30 - 21.00
Roma via Aurelia Km 8.5 uscita G.R.A. 1 tel. 06 6650051
lunedì 10.00 - 21.00 / da martedì a sabato 8.30 - 21.00
Roma via Laurentina Km 9 uscita G.R.A. 25 tel. 06 5099741
lunedì 10.00 - 20.30 / da martedì a sabato 8.30 - 20.30
Latina via PL Nervi tel. 0773 470900
lunedì 12.00 - 20.30 / da martedì a sabato 9.00 - 20.30

dal 28 aprile al 8 maggio

Campi Bisenzio località Capale Firenze tel. 055 897651
da lunedì a sabato 9.00 - 22.00 / APERTO domenica 8 maggio 9.00 - 22.00

www.e-panorama.it

SPAZIO
AFFARI

LIGURIA

LAQUEGLIA: sulla spiaggia nuovi monolocali - bilocali termotecnici, arredi, pronta consegna. Euro 149.000,00. Tel. 035.751.111

NOLI: hotel lo ampio bilocale scanzonata, cucina, bagno, condotti. Affitto Fondocasa 019.740.0004.

NOLI: porta d'oro nell'antica borgata bilocale giardino. Unico. Affitto 019.740.0004.

OSPEDALETTI

OSPEDALETTI: nella mite e soleggiata Riviera Ligure di Ponente, l'impresa Rosazza realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti di varie metrature in palazzine, con verdi giardini e ampia terrazza, tutti vista mare. Consegna estate 2000. Tel. 011.568.9311 - www.rosazza.it

PIETRA LIGURE: centro ampio bilocale nuovo termotecnico bilocale terrazza € 95.000,00 più molto opportunità possiede posto auto. Studiare 019.612.543.

PIETRA LIGURE: lussuosi appartamenti bilocali vista mare a pochi metri dalla spiaggia e pochi metri dal mare € 230.000,00. possibilità nuovi vaneggiati. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

PIETRA LIGURE: zona residenziale con giardino posto auto condominio termotecnico. Da vedere € 165.000,00. Affitto Fondocasa 019.740.0004.

SAN LORENZO AL MARE: vacanze mare vista mozzafiato luminolaghi appartamento vario metrature a partire da € 90.000,00 servizio mutui migliori condizioni del mercato. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: opportunità di investimento. Appartamento equo in nuova proprietà pochi metri dal mare con vista € 189.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

SANREMO: bilocale indipendente con grande terrazza ristrutturato € 175.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.052.

AREA CASA: 0182.555.827. Juan Lee. Pura fronte spiaggia bilocale ampio terrazzo vista mare panoramica garage.

AREA CASA: 0182.555.827. Villanova. Lussuosi bilocali nuova appartamento, possiede posto auto € 135.000,00.

CARNES: Costa Azzurra massima della qualità di vita lussuosi appartamenti in centro città, dal monolocale al 4 vani, piscina, piscina, vicino al mare. La Torre € 334.93.474.284 per appuntamento.

CARNES: fronte mare nuovi appartamenti bilocali, trilocali, studi, grandi terrazze, garage € 200.000,00. Christophe 348.775.6635 - 0033.613.609.533.

GOLE: Juan Lee in complesso residenziale con piscina, vista mare con servizi, zona: vista mare, posto macchina € 155.000,00. www.primocasa.it. Tel. 0182.972.687 - cell. 393.000.3244.

MONTECARLO: bilocale 70 mq, 24° piano della villa porta. Posizione centrale, box, auto. Tel. 1832. Dora 377.070.2000.

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

PROMENADE: magnifici appartamenti, vista mare, vista porto, vista golf, parcheggio bilocale € 108.000,00. (allegato 548.542.542).

MIRI STABILI

In acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

MIRI STABILI: in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contante. Signor Giovanni Pedovano. Tel. 011.576.7180.

CORSO: bilocale mq 600 su due livelli con terrazzo con scala interna e ascensore. Gabetti Impresa 011.535.907.

GRASSANO: capannone industriale mq 4.100 altezza del tetto, oltre palazzina uffici mq 870. Ampia area esterna. Gabetti Impresa 011.535.907.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

TORINO CITY: A.A. ARBASSO ricambi di vestiti alloggio vuoti/terrazzi per referenziamenti. Nissim posto vostro carico. Comerio 011.533.914.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI per Attività Produttive e di Servizio



VENDIAMO

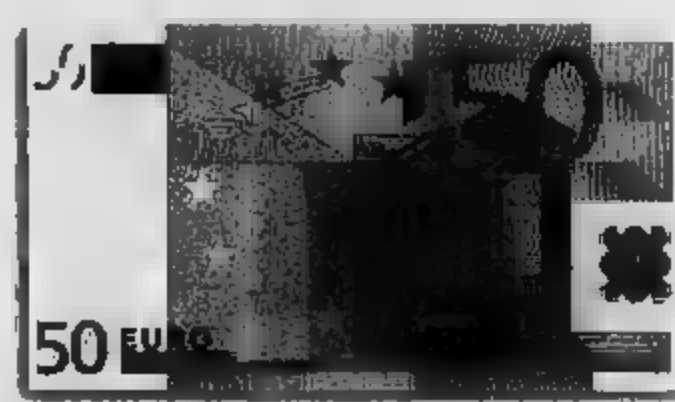
PRESTIGIOSI UFFICI varie metrature - posti auto in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

30 APRILE 12 ORE PER MATIZ

SOLO PER UN GIORNO LA TUA MATIZ A CONDIZIONI ECCEZIONALI



SOLO SABATO 30 APRILE DALLE 8,30 ALLE 20,30

ESCLUSIVAMENTE VETTURE MATIZ DISPONIBILI IN RETE

IN PIÙ, SU TUTTA LA GAMMA

50 EURO AL MESE

I PRIMI 2 ANNI* CON FINANZIAMENTO FINO A 15.000 EURO
ZERO ANTICIPO - ZERO MAXIRATA FINALE

Con tutti gli sconti e i modelli a tua disposizione, è ancora più facile scegliere la Matiz che fa per te. Vieni a scoprirla nelle Concessionarie Chevrolet.

*Esempio di finanziamento: Matiz 1.1i 16V 1.500 euro, sconto 1.000 euro e 500 euro, importo finanziato 6.500 euro; 24 rate da 50 euro e 56 rate da 129,50 euro; T.A.N. complessivo 4,50%; T.A.E. complessivo 9,31%; spese istruttoria pratica finanziaria, salvo approvazione Agn.

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.

Call Center Clienti 800.011.943

www.chevrolet.it

Consumi (ciclo combinato): Matiz da 6,3 a 6,5 l/100 km. Emissioni CO₂ da 144 a 158 g/km.



CHEVROLET

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER
Investments'

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard de la Woluwe - 1200 Brussels - Belgium

VALORI IN EURO AL 28/04/2005

COMPARTI MONETARI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,58	5,61	5,68
Pioneer Funds - International Short-Term	5,09	5,02	5,08
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,18	4,13	4,16

COMPARTI OBBLIGAZIONARI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Euro Bond	6,10	6,05	6,03
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,02	6,1
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,3	6,14	6,27
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,21	5,07	5,18
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,86	5,53	6,60
Pioneer Funds - Strategic Income	5,25	5,17	5,32
Pioneer Funds - Euro Sustainable Bond	5,53	5	5,07
Pioneer Funds - Global High Yield	5,27	4,91	4,92
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,06	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,6	-	-

COMPARTI AZIONARI EUROPEI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Italian Equity	7,56	7,31	7,48
Pioneer Funds - French Equity	12,25	11,88	12,17
Pioneer Funds - Core European Equity	5,75	5,57	5,71
Pioneer Funds - European Equity	3,66	3,54	3,63
Pioneer Funds - Top European Players	5,03	4,78	4,88
Pioneer Funds - European Research	3,56	3,48	3,54
Pioneer Funds - European Small Companies	7,62	7,24	7,52
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,28	9,79	10,08
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,73	4,88	4,89

COMPARTI AZIONARI AMERICANI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - U.S. Research	3,84	3,7	3,77
Pioneer Funds - America	3,84	3,71	3,79
Pioneer Funds - U.S. Value	4,23	4,03	4,2
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,09	2,99	3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,51	5,32	5,46
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,27	5,09	5,24

COMPARTI AZIONARI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Global Equity	8,04	3,91	3,99
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	7,17	3,28	3,35
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,27	2,2	2,25
Pioneer Funds - Pacific (ex-Japan) Equity	4,23	4,08	4,2
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,35	5,15	5,27
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,42	4,26	4,35

COMPARTI EUROPEI E SETTORIALI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Global Financials	3,71	3,58	3,68
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,05	2,94	3,04
Pioneer Funds - Global Technology	1,27	1,17	1,21
Pioneer Funds - Global Consumer	1,82	1,75	1,8
Pioneer Funds - Global Consumer	4,27	4,11	4,22
Pioneer Funds - Global Energy	5,53	5,33	5,45
Pioneer Funds - Global Industrials	4,76	4,62	4,75

COMPARTI MIXTI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,5	6,43	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	4,75	5,59	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,71	4,62	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,18	3,97	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	7,38	3,26	-

COMUNE DI TORTONA
Piazza A. Saraceni
N. 145445 di Tortona (AL) A. Minoprio, 1 - tel. 0131/84110
Il Comune di Tortona è l'unico praticante di affidamento del servizio "MAGLIFICAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE DELL'AREA PIEMONTE DEL CASTELLO" secondo licenza concessa, ai sensi del n. 70, comma 1 a 4, della L. 10/10/1994, per lo scopo del fornire acqua opportunamente potabilizzata per distribuirsi in tutta la zona di aggregato, comprensorio (sicurezza) del DPTV 54/1995. L'importo d'aggiornamento del bando, secondo convenzione dell'articolo 1.1.200.000 del C.d. Prov. 15/12/1994, è prelevato sulla somma destinata al pagamento del canone art. 12.00 del D.M. 28/6/91 il bando integrale è pubblicato sul sito Internet del Comune di Tortona www.comune.tortona.al.it e sul sito www.provincia.al.it informazioni relative sono al bando 52101 POMESE 01551 richiesta Affidato Progetto (tel. 0131/844121) Tortona, 21 aprile 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *ing. Franco Cagnolato*

COMUNE DI SOVERATO
CATANZARO
Estratto di bando
■ licitazione privata

Il Comune di Sovorato - piazza Marile Austriacina n. 8 - Sovorato (CZ) indice una licitazione privata al sensi della legge 108/94 e s.m.i. per i lavori di completamento del "Sistemi di servizi comunali" per un importo complessivo di 1.344.754,70 di Euro 1.344.754,70 (iva esclusa) di cui Euro 31.427,24 per attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso.

Categorie prevalenti: OG1 - classificazione IV.

Categoria scorporabile e non subappaltabile: OG11 - classifica II

Luogo di esecuzione dei lavori: Sovorato (CZ) via Ammirante.

Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo al sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19 comma 1 e articolo 21 comma 1 della legge 11/2/1994, n. 108 e s.m.i.

L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cui è stato inviato in data 22 aprile 2005.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto di bando di gara alla GURF.

Il bando integrale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, è disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale Settore L.P.P. e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sovorato. L'indirizzo dell'Ufficio ovvio poter acquisire informazioni relative all'appalto, è il seguente: l'Ufficio Tecnico Comunale Settore L.P.P. - Tel. 0967.538228 - Fax 0967.538227.

Responsabile del Procedimento è il geom. Guglielmo Palaguzzi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE L.P.P.

Piemonte
AGENZIA REGIONALE DELLE FIRADE

COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE DI ALESSANDRIA TRATTO LOCALITÀ OSTIERI TALLA - S.S. 419 "VIGORAVEA" - SAN MICHELE - S.S. 91 "DEL MONFERRATO" - (CODICE ARLS: 023AL 02)

COMUNICAZIONE DI AVVISO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRATIVO
L. 11 e 18 del 11/10/1999 approvato con D.P.R. 08/08/2001 n. 327 e n. 14 della L. 07/08/1992 n. 241 e p.m.

LARES PIEMONTE - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante di diritto pubblico, realizza opere di cui all'oggetto.

AVVISA E COMUNICA

Al proprietario, secondo le risultanze catastali, degli immobili di seguito indicati

COMUNE DI ALESSANDRIA:

Fig. 32 n. 27, 32 n. 33, 32 n. 41, 32 n. 71, 32 n. 81, 32 n. 123, 32 n. 141, 32 n. 32 n. 60, 32 n. 32 n. 61, 32 n. 42, 32 n. 43, 32 n. 47, 32 n. 48, 32 n. 50, 32 n. 58, 32 n. 67, 32 n. 80, 32 n. 82, 32 n. 85, 32 n. 86, 32 n. 87, 32 n. 88, 32 n. 89, 32 n. 90, 32 n. 91, 32 n. 94, 32 n. 95, 32 n. 32 n. 97, 32 n. 98, 32 n. 100, 32 n. 101, 32 n. 102, 32 n. 103, 32 n. 104, 32 n. 105, 32 n. 106, 32 n. 107, 32 n. 108, 32 n. 109, 32 n. 110, 32 n. 111, 32 n. 112, 32 n. 113, 32 n. 114, 32 n. 115, 32 n. 116, 32 n. 117, 32 n. 118, 32 n. 119, 32 n. 120, 32 n. 121, 32 n. 122, 32 n. 123, 32 n. 124, 32 n. 125, 32 n. 126, 32 n. 127, 32 n. 128, 32 n. 129, 32 n. 130, 32 n. 131, 32 n. 132, 32 n. 133, 32 n. 134, 32 n. 135, 32 n. 136, 32 n. 137, 32 n. 138, 32 n. 139, 32 n. 140, 32 n. 141, 32 n. 142, 32 n. 143, 32 n. 144, 32 n. 145, 32 n. 146, 32 n. 147, 32 n. 148, 32 n. 149, 32 n. 150, 32 n. 151, 32 n. 152, 32 n. 153, 32 n. 154, 32 n. 155, 32 n. 156, 32 n. 157, 32 n. 158, 32 n. 159, 32 n. 160, 32 n. 161, 32 n. 162, 32 n. 163, 32 n. 164, 32 n. 165, 32 n. 166, 32 n. 167, 32 n. 168, 32 n. 169, 32 n. 170, 32 n. 171, 32 n. 172, 32 n. 173, 32 n. 174, 32 n. 175, 32 n. 176, 32 n. 177, 32 n. 178, 32 n. 179, 32 n. 180, 32 n. 181, 32 n. 182, 32 n. 183, 32 n. 184, 32 n. 185, 32 n. 186, 32 n. 187, 32 n. 188, 32 n. 189, 32 n. 190, 32 n. 191, 32 n. 192, 32 n. 193, 32 n. 194, 32 n. 195, 32 n. 196, 32 n. 197, 32 n. 198, 32 n. 199, 32 n. 200, 32 n. 201, 32 n. 202, 32 n. 203, 32 n. 204, 32 n. 205, 32 n. 206, 32 n. 207, 32 n. 208, 32 n. 209, 32 n. 210, 32 n. 211, 32 n. 212, 32 n. 213, 32 n. 214, 32 n. 215, 32 n. 216, 32 n. 217, 32 n. 218, 32 n. 219, 32 n. 220, 32 n. 221, 32 n. 222, 32 n. 223, 32 n. 224, 32 n. 225, 32 n. 226, 32 n. 227, 32 n. 228, 32 n. 229, 32 n. 230, 32 n. 231, 32 n. 232, 32 n. 233, 32 n. 234, 32 n. 235, 32 n. 236, 32 n. 237, 32 n. 238, 32 n. 239, 32 n. 240, 32 n. 241, 32 n. 242, 32 n. 243, 32 n. 244, 32 n. 245, 32 n. 246, 32 n. 247, 32 n. 248, 32 n. 249, 32 n. 250, 32 n. 251, 32 n. 252, 32 n. 253, 32 n. 254, 32 n. 255, 32 n. 256, 32 n. 257, 32 n. 258, 32 n. 259, 32 n. 260, 32 n. 261, 32 n. 262, 32 n. 263, 32 n. 264, 32 n. 265, 32 n. 266, 32 n. 267, 32 n. 268, 32 n. 269, 32 n. 270, 32 n. 271, 32 n. 272, 32 n. 273, 32 n. 274, 32 n. 275, 32 n. 276, 32 n. 277, 32 n. 278, 32 n. 279, 32 n. 280, 32 n. 281, 32 n. 282, 32 n. 283, 32 n. 284, 32 n. 285, 32 n. 286, 32 n. 287, 32 n. 288, 32 n. 289, 32 n. 290, 32 n. 291, 32 n. 292, 32 n. 293, 32 n. 294, 32 n. 295, 32 n. 296, 32 n. 297, 32 n. 298, 32 n. 299, 32 n. 300, 32 n. 301, 32 n. 302, 32 n. 303, 32 n. 304, 32 n. 305, 32 n. 306, 32 n. 307, 32 n. 308, 32 n. 309, 32 n. 310, 32 n. 311, 32 n. 312, 32 n. 313, 32 n. 314, 32 n. 315, 32 n. 316, 32 n. 317, 32 n. 318, 32 n. 319, 32 n. 320, 32 n. 321, 32 n. 322, 32 n. 323, 32 n. 324, 32 n. 325, 32 n. 326, 32 n. 327, 32 n. 328, 32 n. 329, 32 n. 330, 32 n. 331, 32 n. 332, 32 n. 333, 32 n. 334, 32 n. 335, 32 n. 336, 32 n. 337, 32 n. 338, 32 n. 339, 32 n. 340, 32 n. 341, 32 n. 342, 32 n. 343, 32 n. 344, 32 n. 345, 32 n. 346, 32 n. 347, 32 n. 348, 32 n. 349, 32 n. 350, 32 n. 351, 32 n. 352, 32 n. 353, 32 n. 354, 32 n. 355, 32 n. 356, 32 n. 357, 32 n. 358, 32 n. 359, 32 n. 360, 32 n. 361, 32 n. 362, 32 n. 363, 32 n. 364, 32 n. 365, 32 n. 366, 32 n. 367, 32 n. 368, 32 n. 369, 32 n. 370, 32 n. 371, 32 n. 372, 32 n. 373, 32 n. 374, 32 n. 375, 32 n. 376, 32 n. 377, 32 n. 378, 32 n. 379, 32 n. 380, 32 n. 381, 32 n. 382, 32 n. 383, 32 n. 384, 32 n. 385, 32 n. 386, 32 n. 387, 32 n. 388, 32 n. 389, 32 n. 390, 32 n. 391, 32 n. 392, 32 n. 393, 32 n. 394, 32 n. 395, 32 n. 396, 32 n. 397, 32 n. 398, 32 n. 399, 32 n. 400, 32 n. 401, 32 n. 402, 32 n. 403, 32 n. 404, 32 n. 405, 32 n. 406, 32 n. 407, 32 n. 408, 32 n. 409, 32 n. 410, 32 n. 411, 32 n. 412, 32 n. 413, 32 n. 414, 32 n. 415, 32 n. 416, 32 n. 417, 32 n. 418, 32 n. 419, 32 n. 420, 32 n. 421, 32 n. 422, 32 n. 423, 32 n. 424, 32 n. 425, 32 n. 426, 32 n. 427, 32 n. 428, 32 n. 429, 32 n. 430, 32 n. 431, 32 n. 432, 32 n. 433, 32 n. 434, 32 n. 435, 32 n. 436, 32 n. 437, 32 n. 438, 32 n. 439, 32 n. 440, 32 n. 441, 32 n. 442, 32 n. 443, 32 n. 444, 32 n. 445, 32 n. 446, 32 n. 447, 32 n. 448, 32 n. 449, 32 n. 450, 32 n. 451

ares *piemonte*
AGENZIA REGIONALE OCULI STRADE

**RACCORDO TANGENZIALE ESTERNO ALLA CONSUETUDINE FORMINSE
E MONDOVE' COSTITUTO DI COLLEGAMENTO TRA LE S.S. 11
E LA S.S. 890 PONTE CASASSO (CODICE ARES: 0167260)**

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(Art. 17 e 18 del D.P.R. espropri approvati con D.P.R. 03/06/2001 n. 327 e s.m.i. e della L. 01/04/1989 n. 30 e s.m.i.)

LARES PIEMONTE - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriatore delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

— E —

Ai proprietari, secondo le risultanze catastali, degli immobili di seguito indicati:

COMUNE DI GASSINO:

Fig. 5 n. 391; fig. 5 n. 392; fig. 5 n. 1; fig. 5 n. 18; fig. 5 n. 17; fig. 1 n. 1; fig. 1 n. 355; fig. 3 n. 356; fig. 5 n. 360; fig. 5 n. 361; fig. 5 n. 702; fig. 5 n. 703; fig. 5 n. 704; fig. 5 n. 705; fig. 5 n. 706; fig. 5 n. 707; fig. 5 n. 708; fig. 5 n. 709; fig. 5 n. 710; fig. 5 n. 711; fig. 5 n. 712; fig. 5 n. 713; fig. 5 n. 714; fig. 5 n. 715; fig. 5 n. 716; fig. 5 n. 717; fig. 5 n. 718; fig. 5 n. 719; fig. 5 n. 720; fig. 5 n. 721; fig. 5 n. 722; fig. 5 n. 723; fig. 5 n. 724; fig. 5 n. 725; fig. 5 n. 726; fig. 5 n. 727; fig. 5 n. 728; fig. 5 n. 729; fig. 5 n. 730; fig. 5 n. 731; fig. 5 n. 732; fig. 5 n. 733; fig. 5 n. 734; fig. 5 n. 735; fig. 5 n. 736; fig. 5 n. 737; fig. 5 n. 738; fig. 5 n. 739; fig. 5 n. 740; fig. 5 n. 741; fig. 5 n. 742; fig. 5 n. 743; fig. 5 n. 744; fig. 5 n. 745; fig. 5 n. 746; fig. 5 n. 747; fig. 5 n. 748; fig. 5 n. 749; fig. 5 n. 750; fig. 5 n. 751; fig. 5 n. 752; fig. 5 n. 753; fig. 5 n. 754; fig. 5 n. 755; fig. 5 n. 756; fig. 5 n. 757; fig. 5 n. 758; fig. 5 n. 759; fig. 5 n. 760; fig. 5 n. 761; fig. 5 n. 762; fig. 5 n. 763; fig. 5 n. 764; fig. 5 n. 765; fig. 5 n. 766; fig. 5 n. 767; fig. 5 n. 768; fig. 5 n. 769; fig. 5 n. 770; fig. 5 n. 771; fig. 5 n. 772; fig. 5 n. 773; fig. 5 n. 774; fig. 5 n. 775; fig. 5 n. 776; fig. 5 n. 777; fig. 5 n. 778; fig. 5 n. 779; fig. 5 n. 780; fig. 5 n. 781; fig. 5 n. 782; fig. 5 n. 783; fig. 5 n. 784; fig. 5 n. 785; fig. 5 n. 786; fig. 5 n. 787; fig. 5 n. 788; fig. 5 n. 789; fig. 5 n. 790; fig. 5 n. 791; fig. 5 n. 792; fig. 5 n. 793; fig. 5 n. 794; fig. 5 n. 795; fig. 5 n. 796; fig. 5 n. 797; fig. 5 n. 798; fig. 5 n. 799; fig. 5 n. 800; fig. 5 n. 801; fig. 5 n. 802; fig. 5 n. 803; fig. 5 n. 804; fig. 5 n. 805; fig. 5 n. 806; fig. 5 n. 807; fig. 5 n. 808; fig. 5 n. 809; fig. 5 n. 810; fig. 5 n. 811; fig. 5 n. 812; fig. 5 n. 813; fig. 5 n. 814; fig. 5 n. 815; fig. 5 n. 816; fig. 5 n. 817; fig. 5 n. 818; fig. 5 n. 819; fig. 5 n. 820; fig. 5 n. 821; fig. 5 n. 822; fig. 5 n. 823; fig. 5 n. 824; fig. 5 n. 825; fig. 5 n. 826; fig. 5 n. 827; fig. 5 n. 828; fig. 5 n. 829; fig. 5 n. 830; fig. 5 n. 831; fig. 5 n. 832; fig. 5 n. 833; fig. 5 n. 834; fig. 5 n. 835; fig. 5 n. 836; fig. 5 n. 837; fig. 5 n. 838; fig. 5 n. 839; fig. 5 n. 840; fig. 5 n. 841; fig. 5 n. 842; fig. 5 n. 843; fig. 5 n. 844; fig. 5 n. 845; fig. 5 n. 846; fig. 5 n. 847; fig. 5 n. 848; fig. 5 n. 849; fig. 5 n. 850; fig. 5 n. 851; fig. 5 n. 852; fig. 5 n. 853; fig. 5 n. 854; fig. 5 n. 855; fig. 5 n. 856; fig. 5 n. 857; fig. 5 n. 858; fig. 5 n. 859; fig. 5 n. 860; fig. 5 n. 861; fig. 5 n. 862; fig. 5 n. 863; fig. 5 n. 864; fig. 5 n. 865; fig. 5 n. 866; fig. 5 n. 867; fig. 5 n. 868; fig. 5 n. 869; fig. 5 n. 870; fig. 5 n. 871; fig. 5 n. 872; fig. 5 n. 873; fig. 5 n. 874; fig. 5 n. 875; fig. 5 n. 876; fig. 5 n. 877; fig. 5 n. 878; fig. 5 n. 879; fig. 5 n. 880; fig. 5 n. 881; fig. 5 n. 882; fig. 5 n. 883; fig. 5 n. 884; fig. 5 n. 885; fig. 5 n. 886; fig. 5 n. 887; fig. 5 n. 888; fig. 5 n. 889; fig. 5 n. 890; fig. 5 n. 891; fig. 5 n. 892; fig. 5 n. 893; fig. 5 n. 894; fig. 5 n. 895; fig. 5 n. 896; fig. 5 n. 897; fig. 5 n. 898; fig. 5 n. 899; fig. 5 n. 900; fig. 5 n. 901; fig. 5 n. 902; fig. 5 n. 903; fig. 5 n. 904; fig. 5 n. 905; fig. 5 n. 906; fig. 5 n. 907; fig. 5 n. 908; fig. 5 n. 909; fig. 5 n. 910; fig. 5 n. 911; fig. 5 n. 912; fig. 5 n. 913; fig. 5 n. 914; fig. 5 n. 915; fig. 5 n. 916; fig. 5 n. 917; fig. 5 n. 918; fig. 5 n. 919; fig. 5 n. 920; fig. 5 n. 921; fig. 5 n. 922; fig. 5 n. 923; fig. 5 n. 924; fig. 5 n. 925; fig. 5 n. 926; fig. 5 n. 927; fig. 5 n. 928; fig. 5 n. 929; fig. 5 n. 930; fig. 5 n. 931; fig. 5 n. 932; fig. 5 n. 933; fig. 5 n. 934; fig. 5 n. 935; fig. 5 n. 936; fig. 5 n. 937; fig. 5 n. 938; fig. 5 n. 939; fig. 5 n. 940; fig. 5 n. 941; fig. 5 n. 942; fig. 5 n. 943; fig. 5 n. 944; fig. 5 n. 945; fig. 5 n. 946; fig. 5 n. 947; fig. 5 n. 948; fig. 5 n. 949; fig. 5 n. 950; fig. 5 n. 951; fig. 5 n. 952; fig. 5 n. 953; fig. 5 n. 954; fig. 5 n. 955; fig. 5 n. 956; fig. 5 n. 957; fig. 5 n. 958; fig. 5 n. 959; fig. 5 n. 960; fig. 5 n. 961; fig. 5 n. 962; fig. 5 n. 963; fig. 5 n. 964; fig. 5 n. 965; fig. 5 n. 966; fig. 5 n. 967; fig. 5 n. 968; fig. 5 n. 969; fig. 5 n. 970; fig. 5 n. 971; fig. 5 n. 972; fig. 5 n. 973; fig. 5 n. 974; fig. 5 n. 975; fig. 5 n. 976; fig. 5 n. 977; fig. 5 n. 978; fig. 5 n. 979; fig. 5 n. 980; fig. 5 n. 981; fig. 5 n. 982; fig. 5 n. 983; fig. 5 n. 984; fig. 5 n. 985; fig. 5 n. 986; fig. 5 n. 987; fig. 5 n. 988; fig. 5 n. 989; fig. 5 n. 990; fig. 5 n. 991; fig. 5 n. 992; fig. 5 n. 993; fig. 5 n. 994; fig. 5 n. 995; fig. 5 n. 996; fig. 5 n. 997; fig. 5 n. 998; fig. 5 n. 999; fig. 5 n. 1000; fig. 5 n. 1001; fig. 5 n. 1002; fig. 5 n. 1003; fig. 5 n. 1004; fig. 5 n. 1005; fig. 5 n. 1006; fig. 5 n. 1007; fig. 5 n. 1008; fig. 5 n. 1009; fig. 5 n. 1010; fig.

CULTURA E SPETTACOLI

27 GIOVEDÌ 28 APRILE 2005

Il Giappone a Roma

Paraventi, kimono, ceramiche, legni laccati, stampe e fotografie. Si è inaugurata al Vittoriano Roma la seconda edizione della «Festa di primavera». Col titolo *Come c'era in fiore*, la mostra è dedicata al senso dell'effimero, nella tradizione artistica del Giappone.

I «Crolli» di Belpoliti

Oggi alle 18.30, presso la Triennale Lab di Milano, Marco Belpoliti presenta il suo nuovo libro *Crolli*, edito da Einaudi. Con l'autore partecipano Stefano Boeri, Davide Ferrario e Elio Grazioli, che parleranno dei crolli che hanno segnato l'Occidente, dal Muro di Berlino alle Torri di New York.

Garland da record

È stato venduto alla cifra record ■ 140 mila sterline, ■ 206 ■ euro, il vestito che Judy Garland indossava nel *Mago di Oz*, uno dei film più famosi della storia del cinema. Il vestito aveva avuto una stima ■ vendita di 35 mila sterline ed è stato battuto ad un'asta tenutasi a Londra.

A SESSANT'ANNI DALLA MORTE DEL FÜHRER PARLA L'UNICO SUPERSTITE DEL BUNKER: UN «PICCOLO SOLDATO» NELL'ULTIMA TRAGEDIA

Nicolas Bourcier

È l'ultimo superstita della guardia personale di Adolf Hitler. L'ultimo soldato tedesco a lasciare il bunker della Cancelleria il 2 maggio 1945, giorno in cui l'Armata Rossa s'impadronì della capitale del Terzo Reich in macerie. L'uomo che ha visto i corpi inerti ■ Führer e della sua compagna, Eva Braun. L'85 di 27 anni che parlava con Joseph Goebbels, ministro della propaganda, cinque minuti prima che questi si uccidesse.

Quello che subito colpisce ■ Rochus Misch sono le spalle larghe. A 67 anni si mostra diritto, persino rigido, davanti ■ porta del suo villino a Rudow, un quartiere residenziale di Berlino. Poi c'è quella stretta di mano ■ ferma da essere quasi inquietante. ■ pure quello sguardo che ti ■ Per che ■ venuto.

Senza attendere risposta, mira nel salotto. ■ televisore è spento, non c'è radio. Si fa buio. Appesa alla parete una foto di sua moglie Gerda, morta cinque anni fa.

Rochus ■ indossa un giaccone grigio abbottonato a metà. «Da quando è uscito il film *La caduta*, i giornalisti non mi mollano più. ■ vecchio consulta la ■ agenda. Ieri ■ Rbc, domani la televisione pubblica tedesca. Dice che potrebbe essere troppo, tutto in una volta ma non senza lamenti. ■ sembra godere di questa notorietà tardiva dopo ■ un ospite fisso del ■ note a piè di pagina delle opere specializzate. «Questo film è un dramma ■ operetta - afferma - tutto è esagerato. Il bunker non aveva niente a che vedere con quello che si vede. Non c'era tutta quella gente, e poi non si beveva champagne in quelle piccole celle di calcestruzzo».

Nel libro *Die Katakombe* (1976), una delle opere ■ rifatti ■ ultime ■ del nazismo, gli storici e giornalisti Uwe Bahnsen e ■ O'Donnell trattano Misch come uno dei testimoni oculari di maggior rilievo ■ fra ■ «piccola gente» che circondava Adolf Hitler, uno dei testimoni-chiave del bunker. Un superstita presentato dal ■ Paese come «testimone esclusivo» ma anche come un «cittadino ordinario» il cui destino non ha dato luogo a polemiche. Il vecchio vuol parlare, raccontare ciò che ha visto, commentare. Si dice scettico, afferma di non essere mai stato membro del partito nazista (Nsdap) e di aver vissuto negli ultimi quattro anni e mezzo ■ al fianco ■ Hitler. Racconta come egli, giovane dell'Alta Slesia, si sia trovato a garantire con una ventina appena ■ altri soldati la protezione del Führer durante tutta la guerra.

Misch ■ nato in piena Grande Guerra, nel 1917. Suo padre, soldato, è morto qualche ora dopo la nascita del secondo figlio. Madre, due anni più tardi. Allievo dei nonni, ha frequentato una scuola di disegno. Afferma di non ■ stato particolarmente colpito dall'avvento ■ potere ■ Adolf Hitler nel 1933. Dice che la politica non gli interessa. «Non sono mai stato nazionalsocialista, e neanche membro della gioventù hitleriana».

Racconta però di aver subito ■ primo choc in occasione delle Olimpiadi di Berlino del 1936.



Adolf Hitler con Eva Braun. Morirono distesi l'uno ■ all'altra. I loro corpi furono avvolti in «coperte grigie da cui spuntavano le scarpe»

«Alle 11 di quel 30 aprile passò davanti a me e rivolto a Goebbels disse: per evitare che mi succeda ciò che è capitato ■ Mussolini appeso e lapidato, bruciate il mio corpo»

Il mio capo HITLER

Arrivato lì per vedere, il giovane Rochus prende ■ prima ■, nei pressi dell'ingresso dello ■, e qui osserva il Führer per la prima volta. Resta affascinato dalla ■ «autorità carismatica» così ben descritta dallo storico britannico Kershaw. «La folle ondeggiava, gridava - rammenta Rochus Misch - Hitler restava in piedi, attorniato dalla sua guardia. Ho detto a me stesso che quei soldati in uniforme nera erano gente fortunata: Era uno spettacolo che colpiva. L'anno seguente, Rochus viene richiamato al ■ zio militare. Gli propongono ■ entrare nella Verfügungstruppe, un'unità di polizia militare che offre in seguito la possibilità di assunzione nel servizio pubblico.

Nel ■ le ■ tedesche attaccano la Polonia. Il soldato Misch viene ferito. Mentre è convalescente, a Berlino stanno cercando una guardia del corpo, telefonista e fattorino per il Führer. Il comandante della sua compagnia raccomanda il giovane soldato, ■ perché è una persona seria come la sua famiglia, e non ■ più tornare al fronte.

Nell'aprile del 1940 Rochus viene integrato nella guardia personale di Hitler e si installa negli appartamenti ■ Cancelleria a Berlino. Gli ■ indicati la sua camera, l'ufficio dell'aiutante a cui dovrà consegnare i dischetti, i giornali. ■ raccomandazione sulla ■ in cui si dovrà comportare nell'entro ■ nazista: «mai marciare ■ gli stivali sopra i tappeti, e mettersi sull'attenti ■ neppure un muscolo quando si imbatte nel

grande capo.

Passano due settimane ed ecco il primo faccia a faccia con Hitler. Il Führer gli porge una lettera. «Era per sua sorella, che viveva ■ ■ chiese da dove venisse ■, Misch prende il treno per la capitale austriaca, dove sale i quattro scalini di una casa tradizionale e suona alla porta. Paula è accogliente: gli serve un tè, gli chiede novità su suo fratello. «Mi fermi solo una mezz'ora, non avevo grandi cose da dire».

Ma che cosa ha visto o sentito di veramente importante in questi anni di servizio? Ha mai avuto l'impressione ■ vivere al fianco di un mostro, responsabile della morte di milioni di deportati nei campi di sterminio? «Ho sempre fatto il mio lavoro correttamente. Ho trasmesso i messaggi e le comunicazioni. Ho fatto il ■

dovere di soldato, senza riflettere... questo ■ tutto. Niente di più? «Hitler non era altro che il mio capo. Era un uomo come tutti gli altri, non un superuomo». E i campi? ■ se ne parlava. ■ sapeva che esistevano, ma qual che vi avveniva ■ è mai stato oggetto di discussione. Una sola volta, nel 1942 o '43, mi è passato fra le mani un dispaccio indicante la presenza di osservatori internazionali che avrebbero dovuto, dopo aver visitato i campi, presentare un rapporto ■ diplomatico svedese Folke Bernadotte».

Arriva il 1945. ■ del Terzo Reich è prossima. Della metà di marzo Hitler, i suoi ultimi fedeli, ■ segretario e ■ sua guardia pretoriana si interrano in bunker dell'atmosfera lugubre. Misch si occupa ■ telefoni. Ci crede ancora? «Si sperava in

un'anno segreto, o in una incoronazione fra gli americani e i sovietici. C'erano più antisovietici fra gli occidentali che fra i nazisti».

Il 22 aprile, due giorni dopo il ■ compleanno, il dittatore ha l'aria di essere finito. «Uscì dal suo ufficio dichiarando brutalmente che la guerra era perduta. ■ tutti noi potevamo partire, ma che lui sarebbe rimasto lì, a Berlino». Il 29 il suo testamento politico ■ dattiloscritto da Traudl Junge, la sua segretaria, nella ■ in cui lavora Misch. «In momenti ■ quello, tutto crolla. ■ si ferma. Nulla importa più».

Rochus Misch afferma di aver visto il Führer per l'ultima volta il 30 aprile, poco prima del suicidio. «Erano più ■ meno ■ 11. Passò davanti a me, si fermò, ■ diede un'occhiata prima ■ girarsi e di

spartire. Il giovane telefonista riprende il lavoro. Senza in corridoio, a cinque-sei metri, una frase di Hitler rivolta a ■ gruppo di persone fra cui Goebbels: «Per evitare che mi succeda quel che è capitato a Mussolini, appeso ■ lapidato, prendere ogni disposizione per cui io sia bruciato dopo la mia morte».

Misch non sente lo sparo. Qualcuno grida in corridoio: «Länge, Länge, credo che sia fatto». Heinz Lange è il servitore personale del Führer. «Länge passò davanti a ■ prima di fermarsi sulla porta ■ Hitler. Regnava ■ silenzio di morte. Attendemmo una mezz'ora prima di aprire. Mi avvicina e vidi Hitler riverso sul divanetto sulla poltrona, non ricordo. Eva Braun era raggomitata e recitata al fianco ■ Führer. I due cadaveri vengono avvolti ■ coperte grigie da cui spuntano le scarpe. Un camerata gli dice: «Misch, devi provvedere tu, il capo deve essere bruciato». «Rifiutai, avevo paura», afferma Rochus. Si ■ sollevato dalla ■ del dittatore? «No, era previsto».

Nel piccolo locale dove lavora, osserva Magda Goebbels, la moglie del ministro, vestire i ■ bambini prima di avvelenarli. Si imbatte nello ■ Goebbels, che prima del suicidio gli dice: «Non siamo stati capaci di vivere, per lo meno dobbiamo saper morire bene. Lei è congelata».

Misch lascia il bunker l'indomani. Passa ■ ■ sotterranei e corridoi della metropolitana, incrocia due chitarristi che ■ musica hawaiana. Viene catturato dalle truppe sovietiche

alla stazione di Stettin. Lo portano fino a Mosca alla prigione della Lubianka. Viene interrogato, percosso. «Volevano sapere tutto, tutto. Erano persuasi che Hitler avesse un socialismo ■ assurdo». Dopo nove anni nei campi di prigionia in Kazakhstan e in Siberia, torna a Berlino ■. Con ■ pensiero ■ dello Stato ai prigionieri di guerra rileva una attività da imbianchino. Sua moglie Gerda, divenuta nel frattempo direttrice di scuola, si iscrive alla Spd (il partito socialdemocratico) e viene eletta consigliere municipale.

Traudl Junge - la segretaria che aveva battuto a macchina il testamento politico del Führer - è morta nel 2002. In un documentario ■ André Heller dichiara che «Hitler ■ un vero criminale, ■ che lei ■ ■ c'era accorta, ■ pari di milioni di altre persone». Anche Misch si trovava al centro delle informazioni che pervenivano alla ■ dello Stato nazista, ma nulla aveva visto o voluto vedere. Ancora oggi è fuori questione, per lui, parlare di Hitler come di un assassino: impossibile ammettere ■ qualunque colpa. «Era il mio capo - ripete - Con me è stato sempre attento e gentile. Io ho svolto il mio lavoro senza far male a nessuno. Non rinego nulla, se lo facessi sarei disonesto. Credo di aver pagato con i miei nove anni di prigionia».

Rochus Misch coltiva il giardino della memoria, badando a evitare i ■ pensieri. Sua figlia, confessata, ha iscritto i bambini a una scuola ebraica di Francoforte e non lo ha più voluto vedere.

Copyright Le Monde

ADDIO AL GRANDE SCRITTORE PARAGUAYANO VINCITORE NELL'89 DEL PREMIO CERVANTES: UNA VITA IMPEGNATA A CONTRASTARE TUTTI I «CAUDILLOS» DELL'AMERICA LATINA

Roa Bastos, il canto libero del rivoluzionario

Angela Bianchini

AUGUSTO Roa Bastos, grande scrittore del Paraguay, è morto ■ 88 anni in un ospedale di Asunción per le complicazioni dopo una caduta e, secondo quanto ci viene comunicato, anche in solitudine. Vale, però, la pena tornare alla sua vita, che ■ stata, invece, grande e attiva, avendo partecipato, come ha scritto Rossella Campa, di una straordinaria stagione dell'America Latina: quel momento quasi magico, intorno agli anni Sessanta (quando) contemporaneamente al processo di autocoscienza politica, (esplosivo) una strabiliante fioritura letteraria: Sábato, Cortázar, Roa Bastos, Vargas Llosa, García Márquez, Fuentes, Puig... ■.

Roa Bastos, nato ad Asunción nel 1917, fa dunque parte del boom latinoamericano, ma anche di quella schiera, non esigua, di scrittori impegnati a denunciare le immensi tragedie provocate in America Latina dai regimi dei caudillos. E, naturalmente, va anche considerata quale massimo rappresentante letterario del suo paese: a lui andò nel 1989 il Premio spagnolo Cervantes, vale a dire il Nobel ispanico.

Roa Bastos ci apparve a Roma, quasi trent'anni fa, quando lo vedemmo all'Istituto Ito Latinoamericano, come una persona appartata, dolce, dignitosa, meritevole di essere ascoltata. E, tuttavia, aveva già allora, alle sue spalle, una vita molto agitata: aveva partecipato, diciassette anni, alla guerra del Cha-

coi tra Paraguay e Bolivia, nel 1947 aveva abbandonato il Paraguay, vivendo esule in molti paesi, ma soprattutto in Argentina, negli anni in cui questa repubblica era ancora un rifugio per esuli di molte nazioni. Era poi passato a insegnare in Francia e in Germania. A quanto risulta, ■ tornato in patria ■ momento della caduta del dittatore paraguayano Stroessner nel 1989 ed era stato insignito in questa occasione della Medaglia dell'Ordine Nazionale del Merito.

Dunque, un percorso strettamente condizionato dall'esistenza dei regimi dittatoriali dell'America Latina. E il regime dittatoriale forma, appunto, il tema del suo capolavoro, *Yo, el Supremo*. Io, il Supremo nella tradizione italiana della

Feltrinelli del 1974 a cui seguì, due anni dopo, *Figlio di uomo*, scritto però nel 1960. In realtà, i ■ romanzi hanno molto in comune, perché già nel primo si avvertiva l'insistenza sulla complessa vicenda sudamericana, del secolo scorso fino al 1935, ■ attraverso gli occhi di ■ ribelle che tornava al villaggio nativo. Tanti spezzoni di incredibile tristezza e impotenza: rivolte contadine, guerriglia, persecuzioni dei poveri, ■ anonimi, prevaricazioni delle compagnie petrolifere, il tutto dominato dall'immagine del Crocefisso ■ scolpito da un lebbroso, che introduceva il tema dell'uomo inchiodato al suo destino, destino che sarà, però, forse, un giorno riscattato.



Augusto Roa Bastos

Il suo capolavoro «Io, il Supremo» è anche il suo testamento: esalta l'oralità con la parola scritta

Io, il Supremo s'impenna invece sulla figura di José Gaspar de Francia il cui regno, durato dal 1814 al 1840, costituì un momento unico nella storia nazionale e continentale. Definì, infatti, il Paraguay nella ■ indipendenza ma anche nella sua emarginazione, nell'auto sufficienza segregata di un territorio che corrispondeva al mondo immaginario del Supremo, appassionato cultore degli ideali illuministici. ■ e riscrivere la storia anche attraverso la narrativa. Per questo, Io, il Supremo ancora oggi costituisce il vero testamento di Roa Bastos che, definendosi allora «compilatore» ■ non autore né ■, in realtà sottolineava un modo di conoscenza che, pur esaltando l'oralità, si affannava a scrivere l'indiscutibile forza della parola scritta.

Le sorprese di un Papa pastore e pescatore

Leonardo Zega

FORSE non ci sarà bisogno di attendere i fatidici cento giorni per capire il corso del nuovo pontificato. Adesso la sorpresa è lui, Benedetto XVI, ma credo si debba essere cauti nel valutare i primi passi di un papa che negli ultimi anni ha definito fra i più faticosi che possano immaginare, tanto da chiedere insistente di non essere lasciato solo, di non fargli mai mancare il sostegno della comunione fraterna da parte dei cardinali e vescovi, e il conforto della preghiera di tutti i fedeli. È una lettura di quella scollegialità esaltata dal Concilio Vaticano

II e che sembrava essere stata in qualche misura ridimensionata dal Ratzinger teologo e guardiano della fede. Il proposito di padre e pastore di tutti, con evangelica disposizione al servizio piuttosto che al comando, unita a una certa, ha stupito pochi. Domenica scorsa si è notata la sobrietà dei gesti e delle parole. Papa Ratzinger non ha fatto, come molti si attendevano, il discorso della corona; ha piuttosto disegnato il quadro riferito del suo servizio pastorale, commentando da par suo le letture della messa e indagando poco sul significato del Paillo, quella striscia di pura lana d'agnello postagli sulle spalle,

simbolo del «giogo soave» che Cristo gli ha riservato scegliendolo come suo Vicario; e dell'Anello del pastore, sigillo dell'unione indissolubile che lega il Papa alla Chiesa, sposa di Cristo.

Da questi segni Benedetto XVI ha tratto lo spunto per indicare due priorità del suo magistero, spaziosamente o il rigore pastorale dell'apologeta, e si è trovato di fronte alla scelta inquietudine del pastore. Val la pena citare testualmente un passaggio dell'omelia riferito al Paillo: «L'umanità - noi tutti - è la pecora smarrita che, nel deserto, non trova più la sua strada. Il figlio di Dio la tollera questo: egli non può abbandonare l'umanità in una simile miserevole condizione. Balza in piedi, abbandona la gloria del cielo, per ritrovare la pecorella e inseguirla, fin sulle piane. La carica sulle sue spalle, porta la nostra umanità, porta noi stessi. Egli è il buon pastore che offre la sua vita per la pecora. Il Paillo dice innanzitutto

che tutti noi siamo portati da Cristo. Ma allo stesso tempo ci invita a portarci l'un l'altro. Così il Paillo diventa il simbolo della missione del Pastore. La santa inquietudine di Cristo deve animare anche il Pastore».

Il richiamo all'unità viene formulato da Papa Benedetto proprio in rapporto a questa duplice immagine del pastore: «In quell'immagine del pastore e in quella del pescatore emerge in modo esplicito la centralità, intesa come il criterio forzato dalla pace e dalla riconciliazione fra gli uomini. Benedetto XVI ha ribadito questi concetti anche nella prima audizione generale del mercoledì, annunciando che dalla prossima settimana si tornerà alla normalità, sulla scia dei suoi immediati predecessori. Le lezioni di catechismo saranno perciò riprese al punto in cui la morte di Giovanni Paolo II le ha interrotte. Si ipotizzano anche il futuro, ma un segnale inequivocabile l'abbiamo avuto: la continuità con Papa Wojtyła non impedirà a Papa Ratzinger di essere lucidamente

in questa parte, parte della difesa dell'identità cattolica europea, minacciata da nuovi ebarbari, e ha letto in questa chiave persino la scelta del nome, che rinvia a San Benedetto da Norcia, baluardo della civiltà e della cultura cristiana in tempi travagliatissimi per la Chiesa e la società, si è trovato di fronte all'umile lavoratore nella vigna. Signore, impegnato in prima linea per l'unità dei cristiani, la pace e la riconciliazione fra gli uomini.

Benedetto XVI ha ribadito questi concetti anche nella prima audizione generale del mercoledì, annunciando che dalla prossima settimana si tornerà alla normalità, sulla scia dei suoi immediati predecessori. Le lezioni di catechismo saranno perciò riprese al punto in cui la morte di Giovanni Paolo II le ha interrotte. Si ipotizzano anche il futuro, ma un segnale inequivocabile l'abbiamo avuto: la continuità con Papa Wojtyła non impedirà a Papa Ratzinger di essere lucidamente

LETTERE al DIRETTORE

Gli italiani non si fanno «imbessuire»

E direttore, ho sentito che l'ex ministro Sirchia ha detto in un'intervista che i fumatori e quelli che li difendono si sono fatti «imbessuire» dai radicali che hanno interesse a loro salute. Non conosco il significato della parola «imbessuire», non so quindi che tipo d'insulto contenga: ma le sembra giusto che un ministro, solo per il fatto che il suo successore ha annunciato una linea diversa dalla sua, accogliendo le proteste di una parte dei cittadini, si divieti di esprimere la sua visione troppo rigida, debba insultare la gente?

Mirella Serrano

GENTILE lettrice, cominciamo da «imbessuire», il verbo adoperato da Sirchia in un'intervista a Maria Latella pubblicata ieri dal *Corriere della Sera*. Il dizionario Zingarelli riporta solo la voce «imbessuire» e dice: «vocabolo milanese d'origine sconosciuta, "iscupito"». In particolare l'ex ministro contesta un editoriale di Barbara Spinelli pubblicato sulla *Stampa* del 20 marzo, intitolato «La tirannide sanitaria» e che poneva appunto il problema, più volte discusso anche in questa rubrica a partire da lettere alla sua, del diritto delle minoranze non attente a consigli sanitari del governo, poter fumare anche se fa male, poter mangiare anche non fa bene (il ragionamento, molto più complesso, qui semplificato per ragioni di spazio). Se l'ex ministro ritiene che rivendicare un diritto sia segno di stupidità, sbaglia a dar prova di prepotenza. Sorprende che a farlo sia un uomo Sirchia che ha sempre presentato le sue scelte in modo problematico e argomentato. Ma il punto vero è un altro: aver varato una legge come quella antifumo senza assicurarsi che i locali pubblici avessero il tempo di dotarsi delle sigarette per venire incontro ai loro clienti fumatori è stato un errore. Storace farà una moratoria per consentire a tutti, fumatori e non, di poter comprare sigarette disturbarsi a vicenda, farà sicuramente una cosa giusta.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Aspettando Radames

Una morte che non avrà colpevoli

TRISTANO A PARIGI

Tristano gay a Parigi. E Radames, quando?

Alberto Arbasino

LA DIFFERENZA TRA MEMORIA E RICORDO

In occasione del 25 aprile, la differenza fra «ricordo» e «memoria». Il primo è una questione personale e spetta ad ogni defunto, qualunque sia stata la parte per la quale ha combattuto. La seconda è una questione collettiva, fa parte della storia di un popolo e, l'Italia nella quale viviamo oggi, è stata resa possibile da quei partigiani che, mettendo a repentaglio la loro vita, salirono sulle bandiere per renderla possibile.

E' curioso, dunque, vedere che molti esponenti della Casa delle libertà, il 25 aprile, abbiano preferito celebrare i repubblicani. Selo piuttosto che i partigiani che, con il loro sacrificio, gli hanno permesso di essere eletti e governare questo paese. Queste persone, che della parola «libertà» fanno spesso abuso, celebrano un'Italia in cui non c'era libertà di pensiero, non c'era libertà di parola, non c'era democrazia, non c'era libertà di essere ebreo, non c'era libertà di movimento.

Insomma, si può dire che la possibilità che, in alcune zone del nostro paese, non si abbia ben presente il significato della parola «libertà». Forse il più grande errore è stato fatto quando conferirgli il valore dovuto.

Valdemaro Bruscia, Venezia (It)

LE VERITÀ SU CALIPARI

D'accordo con Rimes Culos, il lettore canadese che propone di ritirare le truppe italiane dall'Iraq, segno di protesta contro le ammissioni di morte di Nicola Calipari: siamo lì per dare sicurezza agli iracheni, non per compiacere gli Stati Uniti.

Detto questo, il caso Calipari è la solita storia (commedia, per dirla alla Luttwak) della verità politica: che, stabilita dalle diplomazie dopo estenuanti contrattazioni, non deve infastidire nessuno - contro la verità pura e semplice - che attribuisce precise responsabilità alla guerra in Iraq. Questa verità, comunque, non la conosceremo mai: Letta e Sembler sono già al lavoro per trovare una soluzione onorevole per tutti.

Roberto Calio, Dronero.

Franca Penna, Scalo

IL SALUTO DELL'ECONOMISTA CHE LASCIA DOPO SETTE ANNI IL CONSIGLIO ESECUTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Padoa-Schioppa: lavorare non stanca, diverte

Pubblichiamo un brano del saluto con ieri a Francoforte, dopo 7 anni, Tommaso Padoa-Schioppa ha lasciato il consiglio esecutivo della Banca centrale europea.

Tommaso Padoa-Schioppa

NELLA classica triade imparare, guadagnare e servire il bene collettivo che compendia il meglio delle attività umane, io ho scelto il servizio pubblico (servire) anziché un'occupazione di studio o di affari. Contro l'imparare militavo la mia aspettativa che, essendo l'economia una scienza di azione e di decisione, la chiamata all'azione sarebbe diventata presto e tardi. E fra il servire e l'imparare, ciò che mi faceva preferire il primo termine era il mio impegno riflettente nel clima di libertà civile ripristinate e di passioni politiche in cui sono cresciuto. Era davvero un grosso richiamo. Quella che serve il pubblico interesse e respinge l'indifferenza politica. Fra le due principali maniere di rispondere a questa chiamata - politica vera o propria o pubblica amministrazione - l'attrattiva della seconda mi fu disvelata dagli amici francesi della mia giovinezza, i quali differenzia degli italiani del Nord fra i quali avevo trascorso i primi anni collocavano da funzioni publiques in cima alle loro ispirazioni.

ora voglio parlare dell'imparare, in particolare della cosa che io stesso ho appreso. Permettetemi che vi accenni ad appena due o tre cose da me apprese soltanto dopo essere passato dalla condizione di studente a quella di lavoratore, circa quarant'anni fa.

La prima riguarda i maestri e i modelli. Il bisogno di maestri e modelli è meno con l'uscita dall'insegnamento formale ricevuto a scuola e all'università. Dura per tutta la vita. Nel mio caso tale necessità è stata probabilmente insinuata e rinforzata dall'educazione ricevuta a casa. Questo bisogno è particolarmente acuto nei primi anni della vita lavorativa, allorché i giovani e altamente qualificati ma totalmente inesperti vincitori di una procedura di selezione assai severa vengono lasciati a se stessi alla ricerca della giusta miscela di obbedienza, iniziativa, uso delle abilità apprese, pazienza e impazienza. Per tutta la vita abbiamo bisogno di persone da cui imparare, da ammirare, e di modelli da imitare. Ebbene, io ho avuto l'immensa fortuna di trovare persone del genere - che posso nominare - a ogni stadio della mia vita professionale, comprese le mie prime esperienze nella Banca centrale europea. Mi riferisco in particolare a Jean-Claude Trichet e Wim Duisenberg, l'attuale e il primo presidente della Bce, ndr.

La seconda cosa riguarda la portata del cambiamento. Spesso i più giovani immaginano di prendere posto in un mondo ben definito, che ha richiesto un numero incalcolabile di generazioni per raggiungere la configurazione in cui lo trovano e che cercano di comprendere, non di rado considerandola assai più immutabile di quanto in realtà sia. Entrando nella vita lavorativa, la mia generazione e la mia professione trovarono un solido ancoraggio della società all'oro tramite il sistema di Bretton Woods, un legame calcolabile tra inflazione e disoccupazione, trovarono le valute nazionali, i due blocchi, l'Europa divisa, la Germania divisa eccetera. Ebbene, una gran cosa che ho imparato è che nei pochi decenni una vita cambiano molte più cose - possono cambiare, possono indovinare a cambiare, devono cambiare - di quanto uno pensi nei primi anni di quella sua vita.

La terza cosa che ho imparato ha a che vedere con la natura del lavoro. E la necessità di farci lavorare. Lavoriamo perché ci è stato detto «col sudore della fronte guadagnerai il tuo pane». Una cosa ho imparato, comunque, il quanto la necessità e il piacere possano coesistere nel lavoro. Per la maggioranza degli esseri umani sul pianeta attraverso i secoli, la necessità è la componente determinante: pensate agli emigranti, agli esclusi, agli indigenti. Ma per il sociale privilegiato e per il benestante, la necessità e il piacere possono rafforzare a vicenda.

Quando il senso della necessità sbiadisce, diventa anche più difficile provare gusto per il lavoro, e questo si osserva anche fra alcuni dei giovani meglio preparati qui alla Banca centrale europea. D'altra parte, se fatto piacere, il lavoro è per gli adulti quel che il gioco è per i bambini, qualcosa che possiamo indulgere senza stancarci e attraverso cui profondi legami con le altre persone si sviluppano senza bisogno di molte parole.

Se comprendiamo il mondo possiamo agire con efficacia per influenzarne l'evoluzione. Capire significa prendere. Piuttosto, significa individuare le potenzialità, identificare i vincoli, fissare gli obiettivi. Oserò dire che assumere di proposito una posizione predittiva rappresenta un serio impedimento alla comprensione. In ultima analisi, ciò dipende dal fatto che il futuro non è predeterminato. La linea mobile che lo separa dal passato procede in maniera che è al tempo stesso imprevedibile e soggetta alla nostra influenza. Perciò, l'apprendimento non finisce mai e mai deve fermarsi. Senza l'imparare l'azione è.

Quando passai da studente a lavoratore mi figuravo una transizione dell'apprendimento all'azione. «Lehjahre» e «Wanderjahre». Ha presto scoperto che si può solo di trovare un nuovo modo di imparare. Un'impressione di dipinto di Goya, ammirati diversi anni fa, come studiare e agire siano una cosa sola. Si si agisce fino a tarda età. Il suo motto «Aum apprendre, cioè continuare a imparare, mi ha accompagnato fino a ora e continuerà a accompagnarmi.



Tommaso Padoa-Schioppa: «L'apprendimento non finisce mai e mai deve finire»

SUL FUTURO DELL'UE LE OMBRE DEL REFERENDUM FRANCESE E DEL PATTO DI STABILITÀ

Francoforte, tributo a un padre dell'euro

FRANCOFORTE

Il saluto delle autorità monetarie di tutto il mondo a Tommaso Padoa-Schioppa, che concluderà tra un mese il suo settennato nel consiglio esecutivo della Banca centrale europea, è diventato, ieri a Francoforte, la prima occasione per riflettere dietro le quinte le conseguenze che potrebbero riguardare l'unione monetaria.

Il fatto di stabilità - detto Tietmeyer - è il secco indebolimento delle regole che disciplinano le politiche di bilancio, indispensabile all'unione monetaria, un'erosione della credibilità, se non nei prossimi mesi, nei prossimi anni.

Il tema delle conseguenze di un no francese alla Costituzione europea è affiorato nei dibattiti pubblici dedicati al ruolo della politica e a lato della conferenza. Con molta energia è intervenuto Giuliano Amato sostenendo che qualsiasi cosa succeda alla Costituzione europea, nulla accadrà all'euro e al sistema istituzionale che a esso presiede. Secondo Amato, uno dei

padri della Costituzione, d'Euro, l'eurozona, la Bce o l'Ecofin rimarranno quello che oggi: l'euro non cadrà in pezzi qualsiasi cosa succeda al processo di ratifica.

In occasione di una recente commissione del Parlamento europeo, Lorenzo Bini Smaghi, che dal 1° giugno sostituirà Padoa-Schioppa nel board della Bce, aveva esposto l'eventualità di un aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce nel caso di instabilità finanziaria dopo il referendum francese. Nei giorni passati, per la prima volta da anni, si erano affacciati sui mercati analisi che prevedevano in considerazione dell'instabilità degli scenari di crisi per la Bce, l'instabilità finanziaria americana.

Ora che lascerà Francoforte, Padoa-Schioppa ha spiegato di non avere attualmente alcun incarico a tempo pieno che lo aspetti. Il suo nome viene peraltro costantemente evocato nelle candidature per gli incarichi di maggior rilievo economico e istituzionale. E' la prima volta da 38 anni che il suo nome non dovrà presentarsi in ufficio, ha confessato martedì sera in un raro spraglio su quello che i collaboratori più stretti definiscono un momento intenso e commovente.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi

Vicedirettore Vittorio

Capo della redazione romana Umberto La Rocca

Capo della redazione milanese Francesco Manacorda

Art director Cynthia Sparallino

LA STAMPA SPA

Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone

Amministratore

Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo

Ludovico Passerini d'Arzuffe, Giovanni Ricchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA

Via Marsilio 22 - 10136 Torino, tel. 011/4960111

STAMPA IN PARCHELLE

La Stampa, via E. Brusa 64, 10126

Lavora via Carlo Poletti 136, Roma

STY spa, Quindici Strada 25, Casale

Hertz SAMES spa, via della Gherardina 11

L'Unione Sarda spa, via Orsola Roma 102

R.A. printing, Mantova 12, Modena 64

I SOGNI DEGLI ANTICHI EGIZIANI: UNO STUDIO DI EDDA BRESCIANI

Metti il faraone sul lettino di Freud

Le notti in riva al Nilo tra demoni terrificanti e dèi prodighi di consigli
Ma inseguendo le chimere poteva accadere di guastarsi la vita

Maurizio Assalto

Se un uomo vede se stesso in sogno mentre beve la propria urina, significa giare dai beni il suo figlio. Se invece si vede cenerle beve guo: cattivo, significa una lotta contro di lui. E via così: «Se un uomo vede se stesso in sogno mentre si accoppia, una vacca mentre copula non un ribbio... distrugge i propri vestiti... a p... una ippopotama... denuda il... posteriore... fa la guardia a una scimmia...».

Che di visioni agitavano i sonni dei faraoni e dei loro sudditi. Se è vero, come garantisce Freud, che il sogno è la via regia alla scoperta dell'inconscio, quanto appare diverso, l'inconscio degli antichi, dall'immagine subliminale, classicamente posata, che essi stessi amavano dare di sé; da quali abissi umani troppo umani di spavento e di incertezza è germinata la loro quasi sovrumana autorappresentazione di civiltà capace di ingabbiare la catastrofica deriva del Tempo. È un saggio di psicologia storica, o p... meglio dire, di psicanalisi archeologica, il libro che Edda Bresciani, egittologa, fama, neosessantatré presidente del comitato scientifico della Fondazione Museo Egizio di Torino, pubblica da Einaudi. La porta i sogni. Interpreti e sognatori nell'Egitto antico (pp. 190, euro 19,50).

Gli che abbiamo citato all'inizio sono tratti dal Libro dei sogni di Deir el Medina, il villaggio di artigiani addetti alle tombe della Valle dei Re. Si tratta della più casistica onirica egizia, conservata nell'archivio privato dello scriba Chmehkhepeshef, vissuto tra l'anno 40° di Ramses II (circa 1239 a.C.) e l'anno 1° di Siptah (1189): un megalomane e trafficante ma anche colto e curioso. I sogni sono raccolti in un ordine preciso, e la chiave d'interpretazione, quando non è in chiaro, un... vede se...

sogno mentre mangia ciò che detesta: cattivo, significa che mangerà ciò che il... saperlo). È basata su associazioni più marconose, come la perennazione (a... quando vede una gru: buono, significa prosperità, dove si gioca l'assonanza tra gru, gru, e wgia, prosperità) o l'opposizione (a... mentre è morto: buono, significa che ha davanti una lunga vita: un ribaltamento scaramantico ancora oggi accreditato).

La dimensione onirica aveva un posto importante nella psicologia degli antichi egizi, e non è un caso che Freud paragonasse l'interpretazione dei sogni alla decifrazione dei geroglifici. La parola egiziana si diceva *reser*, dal verbo *res*, essere sveglio, svegliarsi. Esattamente come il morto, di... proponeva quale ottimistica metafora, il sonno era dunque la via che consentiva il risveglio... realtà, un'esperienza sopravvenuta dall'esterno e... veridicità non era in dubbio (edio ha creato il sogno per mostrare il cammino, si legge nel Papiro Insinger). Il valore divinatorio delle visioni oniriche si affaccia nella valle del Nilo relativamente tardi, nel Nuovo Regno (1550-1069 circa a.C.). Nel... più antichi il sonno era avvertito come un momento di rischio, una terra di nessuno abitata da spettri rancorosi, da demoni terrificanti... «Colui che fa addormentare definitivamente... cautelarsi contro i cattivi incontri notturni, gli egiziani avevano escogitato una serie di riti apotropici, di formule magiche... sui poggiatesta... come cuscini o su papiri arrotolati dentro piccoli astucci da portare al collo. Una forma arcaica di raccomandazione era rappresentata... Lettere... depositate... tombe, come quella in cui un certo Merituti si rivolge alla defunta moglie Nebetah: vista in sogno: «Come... in sono il tuo amato sulla terra, ora combatti al mio fianco e fa... guarda al mio...

nome! Io non ho confuso un discorso davanti a te, mentre perpetuavo il tuo nome sopra la terra...».

Il primo esempio di sogno premonitore è... stele dedicata a Menfi da Amenofi II (fine del XV sec. a.C.), dove si come al faraone lanciato alla conquista dell'Egitto apparve una notte Amn per dargli la potenza e rassicurarlo sulla vittoria finale. Per un... periodo le divine apparizioni furono... prerogative di re, principi e regine, annunciarono ascese al trono, gravidanze, fine di carestie. Con l'andare del tempo, il con il crescere del senso di precarietà in un Egitto che sempre più vedeva messi in discussione i propri capitali - esposto... incursioni delle... potenze mediterranee, permeato delle culture straniere... dai prendono a frequentare anche i sonni dei privati.

Ormai non ci si limita più all'attesa passiva della visione onirica, ma si cerca attivamente di favorirla con l'incubazione. Le indicazioni che se ne ricavano riguardano in primo luogo questioni terapeutiche, e soprattutto rimedi contro sterilità, dispensati da Imhotep identificato con il greco Asclepio. Da Nord a Sud il paese è riempito di templi dove la gente... e sognare, sperando di trovare così le risposte che una tradizione plurimillennaria non sa più offrire. E, parallelamente, si sviluppa la professione di onirocrita, aperta pure agli stranieri: è del II secolo a.C. stele colorata a forma di tempio, trovata... del Serapeo di Saqqara, in... si legge, in greco, edo interpreto i sogni avendone avuto ordine da dio. Con buona fortuna! L'interprete è un... Si può sognare anche per conto di terzi, come risulta da una lettera scritta in demotico da un anonimo che... età ellenistica si rivolge all'interprete per fornire al committente... servizio completo. E... visione onirica si può legare... la propria psicologia a...

propria esistenza. È il destino di... certo Haro, sacerdote di Iet nel territorio di Sehehmito, che le primavere del 188 a.C., mentre il siriano Antiocho Epifane avanzava verso Alessandria, Haro sognò che la città si sarebbe salvata e la regina avrebbe avuto un figlio. Le cose andarono davvero così, ma per una serie di disguidi il sognatore non riuscì mai a farsi riconoscere il sogno profetico, sulla vicenda... ossessivamente in una serie di relazioni indirizzate a diverse autorità ancoramolti anni dopo.

Insomma un sogno poteva pure... la... Come imparò... vide essere un altro personaggio minimo la cui vicenda ci è nota... dettagli grazie agli ostraka. Apollonio, soldato... origine macedone,

Stele calcarea dipinta a forma di tempio, di epoca tolemaica, con iscrizione in greco: era l' insegna di un interprete di sogni... origine cretese che esercitava la sua professione a Saqqara

passò... anni, dal 164 al 158, come recluso volontario - vispiù preda di nevrosi - nel Serapeo della necropoli di Saqqara:... decisione propiziata... sogni profetici del fratello Tolomeo, da... rinchiuso nel medesimo luogo, che già era stato il responsabile del suo arruolamento... generale degli... più o meno felici della sua esistenza. La lettera indirizzata da Apollonio alla causa delle sue affezioni (conservata al Louvre) è un monito che si potrebbe rivolgere ancora oggi ai cultori di oniromanzia e di scienze occulte: «Io giuro per Serapide se non mi restasse qualche scrupolo, rivedrati mai più! Perché tu non fai che mentire e gli dei con te... Devo avvertirti dal momento che ci siamo dati alle chimere e alla credenza nei sogni...».

UN LINGUAGGIO

Dai classici sino a Internet
le radici della comunicazione

Annalisa Magone

Oggi che è entrata a pieno titolo nel... orizzonte culturale e... pure con... certo ritardo rispetto... altri paesi europei o agli Stati Uniti, anche in Italia la studiatura nelle università, la applichiamo all'economia e... riconosciamo nella politica, siamo portati a ritenere che la comunicazione sia un fattore della contemporaneità. In realtà, il corpus tecnico-scientifico di concetti e norme che... reggono le attività basilari, successivamente evolute nelle diverse specializzazioni di questa materia - dall'ufficio stampa al marketing, dalla pubblicità alla pubbliche relazioni - ha fondamenti fin dentro la retorica greca. Sono queste le radici scavate da Mauro Miccio, imprenditore e docente (Roma e Catania), di Comunicazione di... e crisi della comunicazione, breve saggio... prefazione del sociologo Franco Ferrarotti.

Il libro è organizzato in tre capitoli. Il primo, Logos, la parola, ricostruisce i significati dei termini passando attraverso la metafisica, i testi sacri delle religioni monoteiste, la filosofia contemporanea, da cui emerge una doppia anima del... da un lato un discorso logico e... nale, sostanza dotata di un carattere etico perché cognitivo, e... affermiamo qualcosa, dobbiamo essere consapevoli del suo significato e del fine che esso può raggiungere. Il secondo, Ideals, l'identità, si rivolge al campo della sociologia e al bisogno dell'uomo di identificarsi in gruppi, norme, istituzioni, luoghi anche virtuali come Internet, che ha generato una corrispondente necessità dei mezzi di comunicazione di rappresentare il corpo sociale modellandone di fatto i comportamenti. L'ultimo capitolo, Krisis, considera il caso in cui si produce... rottura negli equilibri... una organizzazione, mettendo in evidenza come... comunicazione debba essere integrata nelle modalità con cui è gestita la crisi e il conseguente bisogno di informazione. Per questa ragione, il successo della crisis management dipende dalla capacità di controllare il sistema, apprendolo, chiudendolo, sia verso l'esterno... l'interno. L'evoluzione degli strumenti a disposizione dei comunicatori, dalle nuove tecnologie ai linguaggi professionali, hanno aumentato enormemente la consapevolezza che... comunicazione, come attività... spontanea ma organizzata, è oggi imprescindibile. Tuttavia le potenzialità delle applicazioni tecnologiche sopravanzano la capacità di manejarle e, forse, le stesse necessità reali.



Mauro Miccio
Comunicazione di crisi
e crisi della comunicazione
Lupetti, pp. 61, €5

LIGABUE

CAMPOVOLO ★ REGGIO EMILIA

Barley Arts 25
TICKET FRIENDS & PARTNER
DATA: 10 SETTEMBRE
UNICA DATA
2005
DESCRIZIONE: CAMPOVOLO
RECCIO EMILIA
PER INFO: WWW.CAMPOVOLO.COM
IN PREVENDITA DAL 4 MAGGIO
WWW.BARLEYARTS.COM
WWW.FRIENDSOFMUSIC.COM
WWW.LIGABUE.COM
RISERVA ORA



LA MUSICA DELLA SERA

NAPOLI fa gioco di SQUADRA

Simonetta Robiony

Onesta Torino c'è in «Cento vetrine» di Canale 57 Ce n'è: la Mole, piazza Carignano, il parco del Valentino. Come c'è in «Vivere», anche lei di Canale 57 Ce n'è, compreso il lago col famoso ramo di mazzette. E questa Napoli c'è in «Un posto al sole» e in «La squadra», in onda su Rai2. Molta, molta di più tanto che, mentre «Cento vetrine» non passa per una fiction torinese, «Vivere» per una lombarda, «Un posto al sole» e «La squadra» sono giunte a Napoli da attori napoletani che senza vergognarsi dell'accento raccontano fatti belli e brutti di quella città. Ma come mai, Napoli, nella fiction si vede tanto? Una risposta prova a darla Giusy Biondanno, story-editor Rai che affianca Mario Cristiani in «La squadra».

«Principio volemmo una metropoli qualsiasi, non Napoli. Poi ci siamo accorti che avere Napoli e uscire era uno spreco. E' una città forte, sopra le righe, esplicita. Che tutto è bianco o nero: perfetto per la drammatizzazione. Il modo di esprimersi è vivace e spassoso: i conflitti sociali chiari, il mescolamento di ricchi e poveri evidente. Ci siamo lasciati andare. Ci aiuta, ad evitare che le serie diventino dialettali, l'andare a venire dal nostro commissariato di polizia da ogni parte di Italia con la loro lingua e le loro abitudini».

Più entusiasta di lei è Alberto Bader, da cinque anni alle prese con «Un posto al sole» di cui oggi è il produttore creativo, un compito che svolge in stretta collaborazione con Francesco Nardella e il direttore di Rai2 Ruffini. Bader è un settentrionale che ha vissuto e lavorato a Torino, Milano e per sette anni è stato in America, eppure a Napoli c'ha portato la famiglia e ha trovato la sua dimensione. «I napoletani lavorano tanto, ma lo fanno con leggerezza. La gente vive per la vita e ci accoglie con affettuosa curiosità. Il tempo è buono, la natura è bella, i posti dove girare sono tanti, peccato che, per gli alti costi obbligatori, ancora non abbiamo un accordo con la Sovrintendenza per far vedere anche i musei. Per più ci sono decine di giovani attori che operano in teatri disastri per il piacere di farlo e che sono pronti ad accettare la disciplina di questa produzione industriale che ha regole di ferro».

Storia strana quella che lega Napoli alle fiction, entrambe prodotte dal duo Rai-Grundy e diventate parte integrante della cultura e dell'economia cittadina. Cominciò Giovanni



PARLANO I NUMERI

Il più contento del successo di «La squadra» e «Un posto al sole» è il direttore degli studi Rai di Napoli Francesco Pinto che ne ha seguito l'evoluzione anche quando si trovò a Roma alla testa di Rai2. «C'era una buona preparazione tecnica di base. L'arte della commedia a Napoli è sempre stata viva. Le fiction ci hanno permesso di salvare questo patrimonio creando un intorno anche un tessuto economico. Sono i numeri a parlare chiaro. E' 300 persone, escluso il personale artistico, la cifra degli addetti fissi alle due fiction targate Rai-Grundy, tra redazione, pianificazione, produzione, organizzazione, troupe per le riprese, montaggio. E di questi 300, 108 sono per «Un posto al sole», e di questi solo 8 non sono della Campania, mentre sono 144 per «La squadra», di cui appena 10 fuori regione. L'importo annuo di questo giro d'affari è di 331,741 euro per un totale in quasi dieci anni di 14.512.900 euro. Non è la ricchezza, ma certo è un modo per sostenere una economia sempre troppo fragile. (sl.ro.)

Minoli che, per rivitalizzare gli studi Rai di Napoli e minacciare di sopprimere gli allora australiani della Grundy a impuntarsi «Un posto al sole», un format nato come «Neighbours-Vicini» e venduto in mezzo mondo. Una intuizione che è che «Vicini napoletani» questa quotidiana abitudine a Posillipo, vicino al mare, in un fantastico edificio detto Palazzo Paladini, attaccato a Villa Rosbery, la residenza del presidente della Repubblica. Un'altra che per imporre all'attenzione la protagonista della prima serie fosse Ida Di Benedetto, faccia notizia e assolutamente paragonata. Da allora, e sono passati nove anni, tutte le serie all'ombra di casa, tre milioni di italiani si piazzano davanti alla tv per seguire le avventure del partiere Raffaele. Patrizio Rizzo, dei coniugi Foggia-Mario Onorato e Marina Tagliaferri, della loro figlia Angela-Claudia Ruffo. Qualche cifra. 1900 puntate realizzate con 15 attori fissi, 10 guest star, 4500 scritturati, 35000 comparse, più 115 sceneggiatori e 82 registi che si sono dati il cambio. Un fenomeno che Rai2, l'impermeabile successo, ha voluto doppiare mettendo in cantiere sei anni fa «La squadra», una serie poliziesca più ambiziosa perché a scadenza settimanale, ricca di azione, destinata alla prima serata. Anche in questo caso la scommessa è stata vinta. Altre cifre. 163 puntate realizzate, 6 anni di programma-

zione, 12,5% di share pari a 1 milione. 17500 comparse, 25 registi e 25 sceneggiatori. Per di più, mentre «Un posto al sole» si è nella sede Rai dietro lo stadio San Paolo, sulla collina di Posillipo, e nella «Città della Scienza» di Bagnoli, «La squadra» ha installato i suoi studi su 2500 metri quadrati di un edificio che, nato come centro polifunzionale di Piscinola, terribile periferia a due passi dalla famigerata Scampia, era abbandonato al

degrado totale. Dunque, sono com- il finto «cassero», le finte case poliziesche, il bar dove vanno a rifocillarsi, la cella dove rinchiodano i delinquenti. Inoltre hanno trovato spazio i reparti di scenografia, costumi, trucco, e venti camerini per gli attori: il commissario Massimo Bonetti, il secondo commissario Massimo Wertmüller, l'analista scientifica Chiara Salerno, l'anziano e bravissimo vicequestore Renato Carpentieri, per citare i più noti.

E così Napoli è entrata nel nostro universo televisivo in maniera stabile e mai chiesta. Anzi, racconta Bader, quando un loro attore, Gianni Lami, si ad assistere a un delitto in un ristorante, furono tutti sollevati. E sapere che non di un delitto di camorra si trattava ma di follia individuale, perché neppure l'ombra della delinquenza organizzata potesse sfiorare il loro gruppo. La fedeltà assoluta ai fatti cronaca, sia pure in maniera diversa, ispira entrambe le fiction. Gli episodi di

«La squadra» nascono tutti dai giornali, anche se sette settimane per il copione definitivo e solo tre per girare e montare restando nel basso costo di 450 mila a puntata. E sempre per risparmiare le panoramiche della città vista dall'alto che danno aria alla serie e sono un invito per i turisti vengono girate tutte in un istante e poi puntate per puntata. Gli intrecci di «Un posto al sole» nascono invece da problemi sociali emergenti. A Palazzo Paladini è quindi entrata la disoccupazione, la tossicodipendenza, l'omosessualità, l'anorexia, la ricerca di un lavoro, perfino lo scandalo degli studenti all'università. «Quando, poco dopo, alla Sapienza di Roma scoppiò il caso - racconta Bader - quelli dell'Ansa ci telefonarono per sapere come avevamo fatto ad anticiparlo. Stessa cosa è accaduta al gruppo di «La squadra» con le puntate andate sulla guerra di camorra andate in onda proprio mentre le strade di Napoli erano insanguinate da decine di morti».



Dicono Rai: «E' città forte, esplicita sopra le righe. Tutto è bianco o nero, perfetto per la drammatizzazione». Gli episodi del poliziesco nascono dai giornali gli intrecci della soap da temi sociali d'attualità

Un momento di «La squadra»: i casi sono tratti dalla realtà quotidiana

avere avuto nessuna soffiata - spiega Giusy Biondanno - E' che seguendo i fatti, ci eravamo accorti un anno prima che gli «scissionisti» stavano per entrare in azione».

Massima l'attenzione alla verosimiglianza. Quelli di «La squadra» lavorano sempre affiancati dalla polizia per fare esattamente che fanno i poliziotti veri. Un campione olimpionico di judo delle Fiamme Gialle è con loro per insegnare la mossa con cui immobilizzare l'avversario. E in principio si avvelenano dalla consulenza di un ragazzino, rimasto a lavorare nell'equipe, uscito dal carcere minorile per evitare il rischio di dare un ritratto falso della malavita. Quelli di «Un posto al sole» pensano alle campagne sociali (tanto che per permettere all'attrice Claudia Ruffo di trasferirsi temporaneamente sul set di «Orgoglio», si sono messi a collaborare con l'Unicef, l'azienda diventò operatrice sociale in partenza per il Terzo Mondo, nella speranza la questione dell'infanzia neg- una raccolta di fondi. «Con la donazione del sangue ci è andata benissimo - dice Bader - anni fa, in puntata, mandammo uno dei protagonisti a donare il sangue. Poco dopo ci telefonò la Fidas per comunicarci che le donazioni i giovani erano del ». Nonostante tutto ciò non sono né Napoli né la Campania a seguire con più interesse queste due fiction, ma le punte d'asfalto più alte, per l'una e per l'altra, si registrano nel seguito da Roma, Milano, Napoli, misero. Sarà perché, come azzarda Bader, si ha desiderio di ciò che non si possiede?

“Con soli 22 euro al mese viaggio, imparo e mi diverto.”

Entra nel MONDO SKY, abbonarsi è facile: chiama subito 199.100.155*

Fox, Discovery Channel, National Geographic Channel, Toon Disney, SKY TG 24, The History Channel, RaiSat Gambero Rosso Channel, Cartoon Network ■ molto altro: ■ canali ■ soli 22 euro al mese. Tutto sarà molto più vicino.

Gratuito decoder, cavi, parabola e installazione standard. In più: guide per canali, la tv, i canali e un mese di abbonamento. (escluso il bollo)

SKY
Ti sorprende sempre.

È MORTA A 79 ANNI L'ATTRICE DEI «FRATELLI KARMAZOV» E «CIMARRON»
Schell, stella delle Notti bianche di Visconti
Austriaca, famosa negli Anni 50, oggi dimenticata dal cinema

Rondolino

AVEVA ■ Maria Schell, morta l'altra notte ■ a casa in Carinzia, nell'Austria meridionale. Da anni non stava bene, avendo abusato di alcol e di medicinali. ■ suo fratello Maximilian, attore e regista, le dedicò «Meine Schell» (Mia sorella Maria), che la Schell aveva definito un meraviglioso monumento. Da molto tempo non recitava più, dimenticata da tutti. E dire che negli anni '50 era stata un'attrice che aveva avuto un grande successo di pubblico e di critica, soprattutto dopo ■ interpretato nel 1954 il personaggio di una dottoressa tedesca, fatta prigioniera dai partigiani jugoslavi durante la seconda guerra mondiale, nel bel film di Helmut Kautner «L'ultimo ponte», che le valse il premio per la migliore attrice ■ festival ■ Cannes.

Una recitazione, ■ sua, intensa e delicata, tutta costruita su piccoli gesti e sguardi attoniti, molto interiore, quasi sofferta. Come si vide anche in «Gervaise» di René Clément, basato sul romanzo di Zola, dove il suo personaggio di lavandaia oppressa ■ Parigi di ■ Ottocento fu premiato nel 1956 alla Mostra di Venezia. E poi, l'anno dopo, la delicata interpretazione di Natalia nelle «Notti bianche», che Luchino Visconti aveva tratto da Dostojewski. Quasi un tritico di



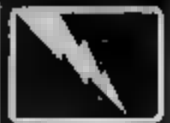
Maria Schell, morta a 79 anni; aveva problemi con l'alcol e i farmaci

donne fragili, e tuttavia coraggiosa, che la Schell seppe trattenere con grande stile, con una intensità rara. D'altronde era giunta al successo dopo una lunga carriera cinematografica ed anche teatrale, iniziata a sedici anni nel ■ con un film girato in Svizzera. Figlia del poeta e commediografo Ferdinand Hermann Schell e dell'attrice Margarethe Nos, Maria era nata a Vienna nel 1925. Ma nel 1938 la famiglia dovette emigrare a causa del regime nazista. Dopo la fine della guerra prima in Inghilterra, poi in Germania, ■ Schell apparve in alcuni film senza raggiungere quel successo internazionale che le diede «L'ultimo ponte» e gli altri film

citati. Fu tuttavia, la ■ una stagione breve, che si concluse difatto ■ primi anni ■. Interpretò, fra l'altro, «Una ■ (1958) di ■ Astruc, ■ Maupassant, «I Fratelli Karamazov» (1958) di Richard Brooks, da Dostojewski, ■ un paio di wester, «L'albero degli impiccati» (1958) di Delmar Daves e «Cimarron» (1961) di Anthony Mann. Ma non era più la stessa attrice. Come non lo sarà più in altri film in cui tratteggiò personaggi di secondo piano, marginali, inconsueti, spesso scialbi. Nel 1982, nella miniserie televisiva «Dentro il Tarto Reich», interpretò il personaggio della madre di Albert Speer.

TIVU

Ma anche «illustrato» quale

Alessandra
Cannuli

buon padre di famiglia

film di Raiuno regge

l'urto del Milan su Canale 5

Il De Gasperi laico della Cavani

HA tenuto bene il film tv di Liliana Cavani su De Gasperi. All'inizio, le polemiche furono soprattutto economiche. Poi ci sono state le ultime, più giorni della programmazione. Comunque, la prima puntata ha frantumato la consolidata fiction di Canale 5 «Carabinieri», e la seconda ha arginato la partita del Milan. «De Gasperi - L'uomo della speranza» è stato infatti seguito martedì da 5 milioni 929 mila spettatori, 24,75 per cento di share, mentre l'incontro di Champions di spettacolo ha avuto 7 milioni e 100 mila spettatori. Un testa a testa che va a vantaggio per il film. Che, anche grazie agli sceneggiatori Massimo De Rita e Mario Falcone, ha svolto il suo tema in modo energico, sintetico, cercando di mettere in luce alcuni capisaldi della politica di De Gasperi, primo tra tutti, è parso, quello della laicità del suo partito, ancorché di ispirazione cristiana: «sa Cesare quel che è Cesare e io Dio quel che è Dio». Uno sceneggiato così conciso, infatti, è relativamente, significativamente dilungato sulla decisione di cedere alle pressioni della Chiesa romana che vuole una lista comprendente missini e monarchici, da apporre ai comizi delle prime elezioni amministrative di Roma del dopoguerra. Grazie all'ottima prova di Fabrizio Gifuni, è stata poi brillantemente risolta la questione della lingua, che è sempre un problema nella tv del Bel Paese dai mille dialetti. I raccon-

ti di Montalbano da Camilleri, con Luca Zingaretti, erano già stati un esempio positivo, con misura dai protagonisti, ma anche dagli altri attori. In «De Gasperi», è soprattutto Gifuni a offrire la «crenchità» del personaggio, regalando una cadenza elegante e misurata, leggera ma stesso tempo perfettamente percipibile. Affiancato dall'altrettanto efficace Sonia Bergamasco: quanto differenza, nella sua interpretazione, rispetto a quella della terrorista «Meglio gioventù». D'altronde è così che fanno gli autori, ed è per questo che sanno affascinare: recitano. E non si può non rilevare che nulla come una buona interpretazione di una storia scemgiata riesce a superare in credibilità e appeal le recite forzate di altri generi televisivi.

Divulgativo, pure, il film. Ma nella divulgazione non c'è niente di male. E nemmeno nella didattica. Non c'è niente di male a insegnare, né a imparare, qualcosa. La casa borghese di De Gasperi, il suo rapporto con le figlie, questa dimensione privata dello statista, l'atteggiamento da buon padre di famiglia, hanno implicitamente esortato gli spettatori a «darsi» che dietro a quello che si vede in tv, sui giornali, ci sono comunque e sempre degli uomini. I giornalisti erano petulant anche allora, ma un primo ministro poteva rispondere personalmente al telefono.

Nostalgia La musica di sempre, l'informazione di oggi

www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

uccelli

Tippi Hedren è la protagonista di questo incubo moderno firmato Alfred Hitchcock. Melanie arriva a Bodega Bay con due pappagalini in regalo per l'avvocato Mitch Taylor. Ma, durante la traversata, viene assalita da un gabbiano. È l'inizio di un'apocalittica rivolta degli uccelli. 0,40 RETE 4

La congiura degli innocenti

Alfred Hitchcock firma una commedia giallo-rosa, anzi nera, dove c'è un morto che cambia posto, continuazione di «Il vaso di Pandora». Nella campagna del Vermont tre persone, che temono di essere accusate di omicidio, tentano di nascondere un cadavere. RETE 4

I FILM DI OGGI



The game - La regola ★★
21.00 RETE 4 USA 1997 REGIA DI DAVID FINCHER. CON MICHAEL DOUGLAS, SEAN PENN, DEBORAH KARR, JAMES BISHOP, PETER DONAT DUR 120'

David Fincher ritorna con un altro thriller contemporaneo e inquietante. Il tranquillo di affari Nicholas Van Norton viene trascinato dal fratello minore Conrad in un club che organizza giochi, così realistici che si trasformano per lui, giocatore e vittima, in un vero incubo...

La preda nuda

14.05 LA7 USA 1966 REGIA DI CORNEL WILDE. CON CORNEL WILDE, GERT VAN DER BEEK, KEN CAMPBELL DUR 94'

Cornel Wilde protagonista e regista di un dramma avventuroso che diventa odissea della sopravvivenza. Africa: un ricco assolda una guida e alcuni uomini per una caccia all'elefante. Ma il safari diventa un massacro, tutti vengono uccisi dagli indigeni, tranne la guida che fugge in giungla e...

grande onda

ITALIA 1 USA 1998 REGIA DI KING. CON SHANE MATT GEORGE, MATTY LU, SHAUN DUR 92'

Patrick Shane Doran, Matt George e Shaun Timson in un'avventura, sulla scia di «Un marciatore da leoni», di Zalman King. Mickey, Shane e Kevin sognano di diventare tutti uno con il mare e per poter incontrare onde mai cavalcate prima e si imbarcano su una nave da carico diretta in Madagascar...

ANTENNA DI GIORGIO DLU'ARTI

OGGI

Sfera affronta il tema della fecondazione assistita (La7, 21.30), al via su Canale 5 la nuova serie Ho sposato un calciatore (21), la Premiata Ditta (Roberto Ciuffoli, Francesca Draghetti, Tiziana Focchi, Pino Insegno) ritorna per sei puntate con le sue parodie (Italia 1, 21), puntata conclusiva di Il profeta disarmato (1) di Giovanni Paolo II in Polo-

nia (Canale 5, 23.30), Porta a porta sui canoni della bellezza femminile (Raiuno, 23.20), si parla di calcio e doping con Antonio Di Pietro e Alfredo (Raiuno, 23), Emanuela Tanti al fianco di Fabrizio Trecca a Vivere Meglio (Retequattro, 8.45).

CAROGNE

Piero Chiambretti: «Spica vedere "Striscia" ridotto a una di albergo



La Premiata Ditta

a ore dove c'è gente va e gente che viene, toglie identità a un programma che probabilmente è alla conclusione. Il dopo 16 anni. Replica di Antonio Ricci: «È tipico delle carogne scambiare la vita con la morte».

DA GRANDE

«Credo nel karma e inter-pretato così il mio. Tuttavia, ho la presunzio-

ne che «da grande» sarà l'arredatura d'interno (Camilla Raznovich).

Per Silvio Muccino Mara Venier somiglia a un melone, tondo, invitante, con quella gigantesca tetta.

DALLAS

Presto si comincerà a girare un film ispirato a Dallas. Già scelta l'attrice

che impersonerà (nel telefilm era Victoria Principal); si tratta di Catherine Zeta-Jones. Il ruolo di marito Bobby viene indissolubilmente legato a Brad Pitt, mentre per la parte del cattivo J.R. c'è ancora il mistero (si parla di George Clooney e di Burt Reynolds). Melanie Griffith dovrebbe essere la moglie alcolizzata di J.R., Sue Ellen. Il regista sarà Robert Luketic.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 17.00 11.30 20.00 13.30 23.15-0.55	10.00 18.30 13.00 21.30 22.55	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.00	6.00 0.40 26.00 1.00 4.05	12.25 18.30 0.50	11.30 13.30 18.55

GIORNO

6.10 Strega per Telefilm con Larry Hagman, Barbara 6.15 S. Vaghiare 6.30 2 minuti con 6.35 Scanzonissima 7.00 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.05 2 minuti con vol 7.10 Carti mattina 7.15 Music farm Reality 7.20 Un mondo a colori 7.25 Tg2 Costume e società 7.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 7.40 L'Italia sul Due 7.45 Al posto tuo Talk-show 7.50 Tg2 Sport Rubrica sportiva 7.55 La signora in giallo 7.58 La vita in diretta 8.00 Tg Parlamento 8.05 L'eredità Giochi	6.00 da guardia con P. Gagliardi. Regia di Antonella 6.10 Scanzonissima 6.15 S. Vaghiare 6.30 2 minuti con 6.35 Scanzonissima 7.00 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.05 2 minuti con vol 7.10 Carti mattina 7.15 Music farm Reality 7.20 Un mondo a colori 7.25 Tg2 Costume e società 7.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 7.40 L'Italia sul Due 7.45 Al posto tuo Talk-show 7.50 Tg2 Sport Rubrica sportiva 7.55 La signora in giallo 7.58 La vita in diretta 8.00 Tg Parlamento 8.05 L'eredità Giochi	6.00 RAI News 24 8.05 La storia siamo noi 9.05 Verba volant 9.10 Cominciamo bene - Pri- Quaranta minuti rubrica di teatro, appuntamenti culturali, consigli letterari, interviste a personaggi famosi 10.00 Cominciamo bene - Animal e Animal 10.10 Cominciamo bene - Le storie 12.25 Chi è di scena 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Cuore e battitoire TF 13.30 Tg2 Leonardo 15.00 Tg2 Neapolis 15.10 Tredici presenta la tv dei ragazzi 16.15 Tg2 GT Ragazzi 16.25 La televisione 17.00 Cose dell'alto Geo 17.50 Geo Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine giornali 6.50 Il Talk-show 11.25 Un detective in corsia Telefilm con Dick Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi 12.25 Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 questo è 14.15 Centovetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.30 L'ultimo - I colori della cronaca 18.25 La fattoria - In di- dal Brasile Reality show Chi vuol un milione a rio Giochi	Cartoni animati 9.10 La grande onda film 11.15 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 11.20 Boston Public 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.40 Detective Conan Cartoni 14.05 I Simpson Cartoni 14.30 Campioni, parli- Lecca-Cervia Reality show 16.30 Doraemon Cartoni 16.45 Lupo de' Lupis Cartoni 17.00 Pokemon advance challenge Cartoni animati 17.15 Piccoli problemi, cuore Cartoni animati 17.40 Spongebob Cartoni 17.55 Malcolm Telefilm 18.25 Mediashopping 19.00 Will & Grace Telefilm con Debra Messing 19.30 Camera Café Varietà	6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa Vicky Hernandez Il buongiorno shopping Televisiva 6.30 Esmeralda Telenovela con L. Calderon, S. Pineda, G. Rojo, Regia di B. Sheridan 7.05 Secondini 7.15 Peste e corne e gorce storia 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 MacGyver I 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore SO 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi Solari, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Opera 16.30 La congiura degli innocenti film 19.35 Sipario del Tg4
--	--	---	--	--	---

SERA

20.35 Affari tuoi Giochi 21.00 Sweet November - Dol- novembre film Nelson, yuppie narciso lavora senza sosta per fare soldi, s'innamora nella bellissima Sara, misteriosa hippie che cambia partner ogni mese 23.20 Porta a Porta 1.20 Tg Mostre ed eventi - tempo fa 1.30 Appuntamento al cinema - cinematografia I trailers del film in programmazione 1.40 Sottosca Cult book 2.35 Affari tuoi Giochi 2.40 Tg Parlamento 2.45 Don Fumino Telefilm ridens	20.55 Calcio: Parma-CSKA Mosca 23.05 Punto e a capo - Giovanni Masotti. Regia di Andrea Soldani 0.40 Tg Parlamento 0.50 Galatea Cinema, teatro, moda, design, musica, arte e architettura. Conduce la Barbara Ortel Il, svizzera, scelta tra centineia di aspiranti. Tema rubriche: «Lo specchio di Bianca» - dedicato alla retroscena dell'audite «Il vaso di Pandora», interviste ai personaggi dello spettacolo 1.45 Tennis 2.30 Ma le stelle stanno a guardare? 2.35 Meteo2 2.40 Appuntamento al cinema - Rubrica cinematografica 2.50 Compagni nella notte 3.40 Cercando	20.10 Videofrenetici 20.30 In posto il sole Soap Opera A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini palazzo Palladini 21.00 La Squadra 23.10 Tg3 Primo Piano 23.30 Gli album di M. Pao- fini Serie 0.20 Appuntamento al cinema 0.30 Quarto piano scala - destra Talk show in cui vengono discussi, seriamente ma anche con spensieratezza, temi e problemi della vita di tutti i giorni, dal lavoro alla sessualità, dalle idee alle disastri. 1.00 La musica di Raitre Appuntamento con le importanti composizioni d'autore 1.50 Fuori	20.30 Striscia la notizia Varietà satirica ironia, divertimento, anche serietà, con le truffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di velina, la bionda Vera Atyushkina e la Lucia Galeone 21.00 Ho sposato un calciatore Serie 23.30 Le tene Varietà satirico Domande imbarazzanti su temi caldi. Da vedere l'intervista doppia: due personaggi noti a un appuntamento comune. Conducono Alessandra Marcuzzi, Luca Rizzani e Paolo Kassissoglu 0.20 Studio Sport 0.45 Tre minuti con Media-shopping Televisiva Seconda Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità 1.40 Il diario 1.55 La fattoria - In di- Brasile Reality show 2.30 Shopping night 3.30 Tre nipoti a un maggiolino Telefilm	20.10 Una mamma per amica Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali 21.05 Premiata Teleditta 3 Vani- 23.15 Le tene Varietà satirico condotto da Alessandra Marcuzzi, con Luca e Paolo. Regia di Lele Luscusi 23.25 Le tene Varietà satirico Domande imbarazzanti su temi caldi. Da vedere l'intervista doppia: due personaggi noti a un appuntamento comune. Conducono Alessandra Marcuzzi, Luca Rizzani e Paolo Kassissoglu 0.20 Studio Sport 0.45 Tre minuti con Media-shopping Televisiva Seconda Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità 1.40 Il diario 1.55 La fattoria - In di- Brasile Reality show 2.30 Shopping night 3.30 Tre nipoti a un maggiolino Telefilm	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm con Clarence Gilyard, Chuck 21.00 The Game - Nessuna gola 23.40 Top Secret Attualità Brachino Le misteriose tre donne che hanno segnato il proprio tempo: Marilyn Monroe, Madonna, Pozi, Maria Callas, C. Bacchi- no, da Venezia, il direttore di Europa, Daniele Protti, e il presidente della Assicurazione Maria Callas, Bru- Tosi, inoltre, interviste lo scrittore Matthew Smith, Riccardo Schicchi, Klaus Davi e Donelli 0.40 Gli uccelli film (thriller, 1963) di Tippi Hedren, Taylor, Regia di Alfred Hitchcock Il buongiorno di Media-shopping Televisiva
--	--	--	---	--	--

La 7

6.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 9.15 Punto Tg 9.20 Due minuti un libro 9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm 10.30 Documentari 11.30 Il commissario Scalloni Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Metlock Telefilm La preda nuda film 16.05 Atlantide Documentari Jag - avvocati in divisa Telefilm 19.00 The Division Telefilm	20.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 21.30 Sfera 23.30 Marketta, tutto fa brodo in tv Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 1.05 La 25° ora 2.15 Otto e mezzo Il programma a doppia conduzione dedicato alla politica e all'attualità, con ospiti in studio editoriale tematico 3.15 Due minuti un	7.00 Flash 12.00 Music non stop 13.30 Warner come in Giochi 14.00 TH 15.00 Flash 15.05 Saiyuki Cartoni 15.30 That 70' show TF 16.00 Playground 16.55 Flash 17.00 MTV Playground Video a rotazione 18.00 Most wanted 18.05 Into the 20.00 Flash 21.00 Comedy lab 22.00 Less than perfect 22.30 Flash 22.35 True line Talk-show	19.55 Tg Web Notiziario 14.00 Citi Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 15.55 TgA Playit 2 - I professionisti 16.55 Tg Web Notiziario 17.00 Chart.us 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA N 19.05 The club pillele 20.05 Inbox The Club 21.00 Inbox 21.30 Rapture 22.30 BJJ music live - Kasabian in concerto 23.30 Modeland	9.45 Kukushka - Disertare non è reato film 11.30 Duets - Malati di eros 12.00 Verità violata film 13.30 Tomb Raider: la cultura della vita 15.30 La 17.15 Cine Lounge 17.30 che colpa abbiamo noi film 19.30 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta film 21.00 Sky Cine News 21.30 C'era un film in Messico film 23.15 La felicità - co- sta niente film 0.55 Sky Cine News	14.30 S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine film 16.30 Coste da maschi film 18.15 Speciale Extra: il genio della truffa film 18.30 Il genio della truffa film Dueti: Malati di eros 21.00 Sta' zitto... non film 22.30 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse film 0.10 Intersabella 5553 film 1.20 Solly's film 3.05 The Pool film	19.00 Uno scudetto per due stagione 1997-1998 film 14.00 Sport Time - no sportivo (Diretta) 14.30 Calcio: Lazio-Juventus (R) 16.00 Calcio: Chelsea-Liverpool 18.00 scudetto per due stagione 1998-1999 andata Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Calcio: Newcastle-Middlesborough 21.15 Calcio: Osasuna-Villarreal (R) 23.00 Zona Champions League 24.00 Sport Time
---	--	---	--	---	---	--

ALLA RADIO

6.30: 7.20: 8.30: 10.30: 12.30: 13.30: 15.30: 17.30: 19.30: 20.30: 21.30: 22.30: 23.30: 24.00: 24.30: 25.00: 25.30: 26.00: 26.30: 27.00: 27.30: 28.00: 28.30: 29.00: 29.30: 30.00: 30.30: 31.00: 31.30: 32.00: 32.30: 33.00: 33.30: 34.00: 34.30: 35.00: 35.30: 36.00: 36.30: 37.00: 37.30: 38.00: 38.30: 39.00: 39.30: 40.00: 40.30: 41.00: 41.30: 42.00: 42.30: 43.00: 43.30: 44.00: 44.30: 45.00: 45.30: 46.00: 46.30: 47.00: 47.30: 48.00: 48.30: 49.00: 49.30: 50.00: 50.30: 51.00: 51.30: 52.00: 52.30: 53.00: 53.30: 54.00: 54.30: 55.00: 55.30: 56.00: 56.30: 57.00: 57.30: 58.00: 58.30: 59.00: 59.30: 60.00: 60.30: 61.00: 61.30: 62.00: 62.30: 63.00: 63.30: 64.00: 64.30: 65.00: 65.30: 66.00: 66.30: 67.00: 67.30: 68.00: 68.30: 69.00: 69.30: 70.00: 70.30: 71.00: 71.30: 72.00: 72.30: 73.00: 73.30: 74.00: 74.30: 75.00: 75.30: 76.00: 76.30: 77.00: 77.30: 78.00: 78.30: 79.00: 79.30: 80.00: 80.30: 81.00: 81.30: 82.00: 82.30: 83.00: 83.30: 84.00: 84.30: 85.00: 85.30: 86.00: 86.30: 87.00: 87.30: 88.00: 88.30: 89.00: 89.30: 90.00: 90.30: 91.00: 91.30: 92.00: 92.30: 93.00: 93.30: 94.00: 94.30: 95.00: 95.30: 96.00: 96.30: 97.00: 97.30: 98.00: 98.30: 99.00: 99.30: 100.00: 100.30: 101.00: 101.30: 102.00: 102.30: 103.00: 103.30: 104.00: 104.30: 105.00: 105.30: 106.00: 106.30: 107.00: 107.30: 108.00: 108.30: 109.00: 109.30: 110.00: 110.30: 111.00: 111.30: 112.00: 112.30: 113.00: 113.30: 114.00: 114.30: 115.00: 115.30: 116.00: 116.30: 117.00: 117.30: 118.00: 118.30: 119.00: 119.30: 120.00: 120.30: 121.00: 121.30: 122.00: 122.30: 123.00: 123.30: 124.00: 124.30: 125.00: 125.30: 126.00: 126.30: 127.00: 127.30: 128.00: 128.30: 129.00: 129.30: 130.00: 130.30: 131.00: 131.30: 132.00: 132.30: 133.00: 133.30: 134.00: 134.30: 135.00: 135.30: 136.00: 136.30: 137.00: 137.30: 138.00: 138.30: 139.00: 139.30: 140.00: 140.30: 141.00: 141.30: 142.00: 142.30: 143.00: 143.30: 144.00: 144.30: 145.00: 145.30: 146.00: 146.30: 147.00: 147.30: 148.00: 148.30: 149.00: 149.30: 150.00: 150.30: 151.00: 151.30: 152.00: 152.30: 153.00: 153.30: 154.00: 154.30: 155.00: 155.30: 156.00: 156.30: 157.00: 157.30: 158.00: 158.30: 159.00: 159.30: 160.00: 160.30: 161.00: 161.30: 162.00: 162.30: 163.00: 163.30: 164.00: 164.30: 165.00: 165.30: 166.00: 166.30: 167.00: 167.30: 168.00: 168.30: 169.00: 169.30: 170.00: 170.30: 171.00: 171.30: 172.00: 172.30: 173.00: 173.30: 174.00: 174.30: 175.00: 175.30: 176.00: 176.30: 177.00: 177.30: 178.00: 178.30: 179.00: 179.30: 180.00: 180.30: 181.00: 181.30: 182.00: 182.30: 183.00: 183.30: 184.00: 184.30: 185.00: 185.30: 186.00: 186.30: 187.00: 187.30: 188.00: 188.30: 189.00: 189.30: 190.00: 190.30: 191.00: 191.30: 192.00: 192.30: 193.00: 193.30: 194.00: 194.30: 195.00: 195.30: 196.00: 196.30: 197.00: 197.30: 198.00: 198.30: 199.00: 199.30: 200.00: 200.30: 201.00: 201.30: 202.00: 202.30: 203.00: 203.30: 204.00: 204.30: 205.00: 205.30: 206.00: 206.30: 207.00: 207.30: 208.00: 208.30: 209.00: 209.30: 210.00: 210.30: 211.00: 211.30: 212.00: 212.30: 213.00: 213.30: 214.00: 214.30: 215.00: 215.30: 216.00: 216.30: 217.00: 217.30: 218.00: 218.30: 219.00: 219.30: 220.00: 220.30: 221.00: 221.30: 222.00: 222.30: 223.00: 223.30: 224.00: 224.30: 225.00: 225.30: 226.00: 226.30: 227.00: 227.30: 228.00: 228.30: 229.00: 229.30: 230.00: 230.30: 231.00: 231.30: 232.00: 232.30: 233.00: 233.30: 234.00: 234.30: 235.00: 235.30: 236.00: 236.30: 237.00: 237.30: 238.00: 238.30: 239.00: 239.30: 240.00: 240.30: 241.00: 241.30: 242.00: 242.30: 243.00: 243.30: 244.00: 244.30: 245.00: 245.30: 246.00: 246.30: 247.00: 247.30: 248.00: 248.30: 249.00: 249.30: 250.00: 250.30: 251.00: 251.30: 252.00: 252.30: 253.00: 253.30: 254.00: 254.30: 255.00: 255.30: 256.00: 256.30: 257.00: 257.30: 258.00: 258.30: 259.00: 259.30: 260.00: 260.30: 261.00: 261.30: 262.00: 262.30: 263.00: 263.30: 264.00: 264.30: 265.00: 265.30: 266.00: 266.30: 267.00: 267.30: 268.00: 268.30: 269.00: 269.30: 270.00: 270.30: 271.00: 271.30: 272.00: 272.30: 273.00: 273.30: 274.00: 274.30: 275.00: 275.30: 276.00: 276.30: 277.00: 277.30: 278.00: 278.30: 279.00: 279.30: 280.00: 280.30: 281.00: 281.30: 282.00: 282.30: 283.00: 283.30: 284.00: 284.30: 285.00: 285.30: 286.00: 286.30: 287.00: 287.30: 288.00: 288.30: 289.00: 289.30: 290.00: 290.30: 291.00: 291.30: 292.00: 292.30: 293.00: 293.30: 294.00: 294.30: 295.00: 295.30: 296.00: 296.30: 297.00: 297.30: 298.00: 298.30: 299.00: 299.30: 300.00: 300.30: 301.00: 301.30: 302.00: 302.30: 303.00: 303.30: 304.00: 304.30: 305.00: 305.30: 306.00: 306.30: 307.00: 307.30: 308.00: 308.30: 309.00: 309.30: 310.00: 310.30: 311.00: 311.30: 312.00: 312.30: 313.00: 313.30: 314.00: 314.30: 315.00: 315.30: 316.00: 316.30: 317.00: 317.30: 318.00: 318.30: 319.00: 319.30: 320.00: 320.30: 321.00: 321.30: 322.00: 322.30: 323.00: 323.30: 324.00: 324.30: 325.00: 325.30: 326.00: 326.30: 327.00: 327.30: 328.00: 328.30: 329.00: 32
--



Autentica centralistica di qualità, certificata UNI EN 1557, 1997 - 2000

Perché i vostri desideri non sono di serie



AUCKLAND Collezione design
tanganica ciliegio
intarsiata in ebano

BERTOLOTTO
PORTE

Servizio
Clienti
Numero verde
800-034392

S.p.A.
Tel. +39.0172.912.811 - Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.it - staff@bertolottoporte.it

Dal lunedì al venerdì
Dalle 9.00 alle 12.00
Dalle 14.00 alle 18.00

PRESTITEMPO La porta di casa
in 42 rate.
Anche a tasso 0.

La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente,
per la verniciatura e per ogni altra lavorazione,
utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.

COMAG

COLLEZIONE TAGLIO
PRIMAVERA 2005

FRANCOCURLETTO

TEMPORE IN ITALIA

NUOVO SERVIZIO
COLOR STAR

COLORAZIONE
DI TENDENZA

c. Amici 34/ri
tel 011 433.60.00 - 434.43.52
www.francoeurletto.com
info@francoeurletto.com

13,00 Studio sport Italia 1
13,00 Tennis. Coppa Davis: Italia-Morocco Rai Sport Sat
16,30 Ciclismo: Giro di Romandia, 2ª tappa Sky Sport 3
18,10 Sportsera Raidue
20,00 Ciclismo: Giro della Regione, 3ª tappa Rai Sport Sat

20,00 Rai sport notizie Raitre
20,15 Volley. Playoff scudetto: Macerata-Treviso Sky Sport 2
20,15 Calcio. Coppa Italia di C: Frosinone-Spezia Rai Sport Sat
21,00 Coppa Uefa. Parma-Cska Mosca Raidue
0,50 Studio sport Italia 1



Coni: Fioravanti e Trillini in Consiglio

ROMA. Fra gli eletti a rappresentare degli atleti al Coni nazionale, che andranno in Consiglio e parteciperanno alla nomina del presidente il 19 maggio, ci sono anche gli olimpionici Stefano Baldini, Andrea Benelli, Domenico Fioravanti (foto) e Giovanni Trillini. Scelti inoltre Paola Fantato (per gli atleti paralimpici), Orazio Arancio, Marco Durante, Massimo Costantini e, prima eletta, Lara Magoni. Non sono stati confermati, invece, Alessandra Sensi e Sandro Cuomo.

OGGI LA DISCIPLINARE DECIDE SULLA SQUALIFICA DI IBRAHIMOVIC. IERI IL TAS DI LOSANNA HA RISPOSTO AL CONI SUL PROCESSO SPORTIVO ALLA JUVENTUS

Camoranesi choc «Giuste simulazioni botte e parolacce»

«Durante le partite se ne sentono di tutti i colori, il gioco è questo. Per me vanno bene i pugni e le spinte come accadeva vent'anni fa»

Alessandro Alciato
TORINO

Non il Colosseo. Né i leoni, i gladiatori, il sangue. Ma la macchina del tempo sì. C'era una volta il calcio di Mauro Germán Camoranesi, giocatore che sta dall'altra parte. Quella oscura, nascosta, dove se il pallone deve rotolare al contrario molti hanno il coraggio di vederlo. La schermata dentro alla quale le televisioni non prendono, in cui si simula, ci si picchia, zona franca dove è giusto farla franca. Terra di tutti i colori. Volendo, anche terra di Ibrahimovic, squalificato per tre giornate, attesa che oggi la Disciplinare si esprima sul ricorso presentato dalla Juventus.

«Vanno bene i pugni e le spinte, come vent'anni fa. Un inizio niente male, l'argentino d'Italia!», dice Camoranesi. E a modo suo, schietto e un quarto di ritardante con cui viene portato davanti a tacchini e telecamere: il rispetto per l'educazione sono un'altra cosa. Almeno fuori dal campo. «Dentro non ho mai capito la prova tv. Perché hanno dato tutti quei turni di squalifica a Ibrahimovic, se l'arbitro non ha niente? Sono cose che riesco a comprendere. Di arbitri praticamente ce ne sono quattro, e se loro non possono decidere, allora mi chiedo chi comandi veramente».

Un centrocampista all'attacco, la colpa è anche nostra. Di noi giocatori. Siamo sempre lì a piangere davanti alle telecamere, e per questo non cambieremo nulla. Il nulla è anche quello

«La prova televisiva non riesco a capirla. Di arbitri ce ne sono quattro e se loro non possono decidere allora mi chiedo chi comandi veramente». Sul Milan: «Non l'ho visto contro il Psv. Ero in autostrada...»

che Camoranesi ha detto a Ibrahimovic dopo lo stop che gli ha inflitto il giudice: «È difficile andare da un calciatore che ha giocato duecento partite e dirgli deve fare, come deve comportarsi. Spesso, però, in campo è anche difficile stare zitti: «Mihajlovic l'ha provocato? Provocazioni e insulti fanno parte del gioco. Durante le partite se ne sentono di tutti i colori. Se un avversario dice che sono "figlio di", perché mi devo offendere? che non è vero a questo mi basta. Poi la reazione dipende dalla testa di ciascuno di noi: alcuni si arrabbiano e altri no. Parliamo sempre fatto di uomini, poi durante le partite andiamo sempre dagli arbitri a piangere. L'ho fatto anch'io e non mi nascondo. Quindi, ripeto che la colpa è nostra. Non sono più partite ma battaglie».

OTTO MAGGIO BOLLENTE

MILAN-JUVE DI CAPELLO

TORINO. Milan-Juventus dell'8 maggio, scontro diretto fondamentale per l'assegnazione dello scudetto, è al centro di un caso. La partita per il programma Sky 15, Sky ha chiesto che venga invece posticipata alle 20,30. Galliani con i responsabili della televisione satellitare si è già impegnato in questo senso, mentre per quanto riguarda la Juventus, l'agenzia Ansa ieri pomeriggio ha battuto la seguente notizia: «Prima di dare risposta a Sky, Luciano Moggi ha convocato nel tardo pomeriggio Fabio Capello in sede, per chiedergli parere in proposito. Il tecnico si sarebbe detto contrario». Fonti miloniste, intanto parlano di una richiesta avanzata dalla Juventus, di volerla di un milione di euro per spostare l'orario della partita alle 20,30. Offerta che, sempre secondo certe fonti, sarebbe stata rifiutata da Sky.

DEL PIERO STA MALE BIRINDELLI

TORINO. Del Piero dovrebbe essere in campo contro il Milan, domenica: lo hanno le visite a cui si è sottoposto dopo la botta schiena subita all'Olimpico. In panchina potrebbe esserci anche Trezeguet. Ieri si è fatto male in partita contro Ibrahimovic.



All'interno delle quali trovano spazio anche quelli che volano davanti a uno spiffero: «A me i simulatori bene, pure loro fanno parte del gioco. Cercano di dare un vantaggio alla propria squadra, quindi non sono da punire. E' un rischio, certo, ma lo sanno bene. Capello non la pensa come lui. Molti dirigenti compreso Moggi...», il fatto è che l'ottanta per cento dei dirigenti ha giocato a calcio. Sanno benissimo vanno le cose, non so come possano dire il contrario».

Il calcio secondo Camoranesi è questo: «ho detto che è uno sport che non mi piace. Anzi. Semmai, non mi piace quello che sta intorno. Non capisco certe cose, tutto qui. Noi giocatori rischiamo di diventare dei burattini. Vestito sbagliato per uno come Camoranesi. I fili non fanno per lui, talmente sincero da non aver problemi ad ammettere una cosa: «Il Milan che ha battuto il Psv Eindhoven io non l'ho visto, ero in autostrada, stavo tornando a Torino. Credo che la metà di noi non l'abbia visto. Fra i compagni con cui ho parlato, solo uno ha guardato quella partita. Un po' d'invidia? «Diciamo che giocare la semifinale Champions League sarebbe stato bello».

Brutto, invece, è il fantasma dello spargimento che si avvicina: «Spero che l'assegnazione dello scudetto si decida prima. Giocare contro il Milan è sempre bello, però di incontri in questa stagione ne abbiamo già disputati abbastanza. Con gente che insultava e dava botte. In mezzo ai simulatori e alle provocazioni. Ma va bene così. «Come vent'anni fa».

Mauro Germán Camoranesi, 28 anni, gioca nella Juventus dal 2002. In carriera ha vinto uno scudetto e due Supercoppe italiane, tutti successi ottenuti in maglia bianconera. Sul calciatore dice: «Affermiamo sempre di essere uomini, poi però durante le partite siamo sempre dall'arbitro a piangere. Io so, perché spesso l'ho fatto anch'io».

La Juventus, «assoluta» dal parere del Tas, ha scelto la strada del silenzio non commentando il pronunciamento del Tribunale Arbitrale dello Sport che è stato accolto. Indifferenza e Palazzo di Giustizia di Torino. «Io ho letto la sentenza del tribunale e, adesso, aspetto di leggere quella della Corte d'Appello, l'unico dal procuratore Raffaele Guariniello che ha promosso l'inchiesta sulla somministrazione di farmaci ai giocatori bianconeri e che ha lasciato intendere gli interessi soltanto l'esito della vicenda penale a non le possibili ricadute sul piano sportivo. Il verdetto del tribunale internazionale dello sport finirà, adesso, sul tavolo della Procura antidoping del Coni per una valutazione di ogni aspetto disciplinare» su quello della Commissione Scientifica del Foro italiano per le valutazioni relative al secondo quarto al fine di possibili informazioni del Coni alla Wada». Sullo sfondo, la strada dell'archiviazione per le possibili implicazioni sportive del processo per doping alla Juventus.

«Club non punibili per l'uso di farmaci estranei al doping»

Guglielmo Buccheri

Il processo alla Juventus per doping non avrà ripercussioni sul campo sportivo. Questo il parere della Corte di Losanna alla quale si era rivolta il Coni il giorno dopo la condanna penale inflitta, in primo grado, al medico sociale bianconero Riccardo Agricola per abuso di farmaci. «L'uso di sostanze farmacologiche che non sono espressamente proibite dalla legge sportiva e che non possono essere considerate come sostanze simili o associate a quelle espressamente proibite, non può essere sanzionato con provvedimenti disciplinari», così il Tribunale Arbitrale dello Sport in risposta al primo dei due quesiti che gli erano stati rivolti dal Foro Italiano. Il Coni aveva interpellato le Corti di Losanna per capire quali potessero essere i margini di manovra davanti all'uso di sostanze farmacologiche, ma dalle leggi sportive. E farlo, aveva anche manifestato l'intenzione di adottare le conclusioni del Tas. La risposta non lascia dubbi: se l'uso di un prodotto farmaceutico non è vietato, non si può far ricorso a provvedimenti disciplinari.

Toghe del tribunale internazionale dello sport obbligano a prescindere dalla presenza o meno di sentenze pronunciate da autorità statali, le autorità sportive a perseguire l'uso di sostanze farmacologiche che sono proibite dalla legge sportiva e qualsiasi violazione di una anti-doping, al fine di adottare provvedimenti disciplinari. Poi, in risposta al secondo quesito del Coni (si chiedevano chiarimenti sui possibili metodi di indagine a disposizione per l'accertamento di sostanze agli atleti non nelle liste dei prodotti proibiti), il Tas precisa come «le autorità sportive devono indagare circa l'uso da parte di atleti di sostanze non incluse nella lista proibita solo al fine di informare la Wada (l'agenzia mondiale antidoping, ndr) di possibili nuove forme di doping».

La Juventus, «assoluta» dal parere del Tas, ha scelto la strada del silenzio non commentando il pronunciamento del Tribunale Arbitrale dello Sport che è stato accolto. Indifferenza e Palazzo di Giustizia di Torino. «Io ho letto la sentenza del tribunale e, adesso, aspetto di leggere quella della Corte d'Appello, l'unico dal procuratore Raffaele Guariniello che ha promosso l'inchiesta sulla somministrazione di farmaci ai giocatori bianconeri e che ha lasciato intendere gli interessi soltanto l'esito della vicenda penale a non le possibili ricadute sul piano sportivo. Il verdetto del tribunale internazionale dello sport finirà, adesso, sul tavolo della Procura antidoping del Coni per una valutazione di ogni aspetto disciplinare» su quello della Commissione Scientifica del Foro italiano per le valutazioni relative al secondo quarto al fine di possibili informazioni del Coni alla Wada». Sullo sfondo, la strada dell'archiviazione per le possibili implicazioni sportive del processo per doping alla Juventus.



Lampard (Chelsea) ha fallito una clamorosa occasione in avvio di partita

CHAMPIONS LEAGUE. FINISCE SENZA UN VINCITORE LA SEMIFINALE DI ANDATA TUTTA INGLESE, MERCOLEDÌ RITORNO AD ANFIELD

Il Chelsea bloccato dalla tattica di Benitez

Il Liverpool resiste agli attacchi di Lampard e Drogba. Ripresa da dimenticare

inviato a

L'osco facile da vedere, l'unica semifinale di Champions League a non essere stata decisa da una partita di andata e ritorno. Il Liverpool, insomma, è ancora lì aggrappato alla Coppa di cui dovrebbe essere fuori da un pezzo. Aveva ingabbiato il Juve, ha legato le mani al Chelsea che si sentiva proiettato verso la finale di Istanbul col Milan. La prospettiva non è tramontata con il 0-0 di Stamford Bridge: l'anno scorso, con Rianeri in panchina, i londinesi paragonavano i quarti di finale con il Chelsea a un'occasione persa per 3-2. Figurarsi cosa potranno fare adesso che li guida José Mourinho, un tipo che, per tirargli giù l'autostima, bisogna provarci con la fionda.

Tra i giorni di ritorno a Anfield. Mancherà Xabi Alonso per squalifica ma il Liverpool può crederci e la sua prestazione rivelata (parzialmente) l'eliminazione della Juve: quando questi si barricano diventa difficile passarli e lo hanno provato gli attaccanti del Chelsea che avevano sempre segnato in casa propria in Coppa. Il Liverpool

Il centrocampista che aveva deciso la partita con il Bayern Monaco sbaglia l'occasione più limpida di tutta la gara. A Mourinho non basta il cappotto fortunato

perso i tre confronti di quest'anno e alla quarta occasione non si è sbriciolato. Non è una squadra di talenti però ha confermato di essere una qualità rara nei club di grande: l'umiltà, specchio dell'anima di Rafa Benitez, l'allenatore spagnolo che prima della partita, i suoi giocatori si scaldavano, firmavano autografi sorridendo ai tifosi del Liverpool perché vivono questo giorno come un'occasione speciale e io non glielo posso rovinare. Sempre in piedi, lo spagnolo,

come un maestro di scuola che suggerisce agli allievi il compito d'esame. Mourinho, invece, così tranquillo nel cappotto grigio portafortuna, un figurino da copertina di Uomo Vogue, schizzava dalla buca un paio di volte, quando i suoi uomini lo portavano ad un passo dall'infarto.

Partendo con la percezione della propria inferiorità, non una disfatta sicura, il Liverpool ha messo il campo contro il Chelsea. Non ha alzato barricate, salvo per una decina di minuti nella ripresa, come a Torino per conservare lo 0-0. Ha ribattuto colpo su colpo, mantenendo l'equilibrio a centrocampo, dove Thiago, Makelele e Lampard erano inferiori. I quattro uomini più Gerrard impiegati dal Liverpool. Ne è nata una partita veloce e noiosa, con le azioni soprattutto nella ripresa: se due squadre si avventurano a questo modo sui giornali inglesi si sarebbe letta ogni sorta di ignominia. Match intenso nei momenti dei tifosi più che nell'azione dei protagonisti ma non ruvido tanto che il francese Sars, l'assegnatore fischiano pochissimo in omaggio alla lealtà dei giocatori, agente che non bara, in Inghil-

CHelsea

(4-1-2-3)
Cech 7; Johnson 6, Carragher 5,5, Terry 6,5, Gallas 6; Makelele 7; Tiago 6 (14' st Robben 5,5), Lampard 6; Cole 6,5 (33' st Kezman sv), Drogba 5,5, Gudjohnsen 6.

All: Mourinho 6.

Arbitro: Sars (Francia) 7.

Ammoniti: Sars, Cole, Kezman, Alonso.

Spettatori: 40.497 paganti.

Liverpool

(4-4-1-1)
Dudek 6; Finnan 6, Carragher 7, Hyypia 6, Traoré 6; Luis 6,5 (48' st Smicer sv), Xabi Alonso 6,9; Kezman sv, Drogba 6,5; Gerrard 6,5; Baros 5,5 (20' st Cissé 6).

All: Benitez 7.

terra i calciatori onesti come aveva detto Mourinho.

Il Chelsea offriva il meglio sulla sinistra, per l'imprendenza di Cole e la sostanza di Tiago. Inserito e sorpreso al posto

Robben. Avessero un contravanti d'area di quelli vari, i londinesi si adatterebbero meglio al tridente. Ecco perché cercano Adriano e magari Trezeguet. Forse gli basterebbe Toure del Palermo, invece hanno Drogba, fisico, meno e tecnica impossibile, insomma uno cui è difficile chiedere di controllare la palla. Inoltre in zona gol il livoriano ha ciabattato fuori porta la prima occasione buonissima, al 14, dopo aver vinto un rimpallo. Colpo su colpo, il Liverpool ha replicato con Riise, il cui tiro di destro (il piede scarso) è stato respinto da Cech. Quindi ha sprecato Lampard da due passi su appoggio aereo di Cole e, sull'altro fronte, Cech è andato a togliere dall'angolo l'unico atto di vita di Baros, una deviazione di sul di Gerrard, magnifico factotum offensivo nel primo tempo, poi imbolito nella ripresa e comunque dei rari talenti in Europa capace di lanciare precisione a 50 metri. Ripresa dimenticare. Soprattutto per Mourinho che non cavava un buco. Una lingua. E una domanda: se per il Milan fosse più balordo incontrare in finale questo Liverpool che il Chelsea stellare?

INTER, TOTTI UNO DEGLI ULTRÀ DELL'EURODERBY

Mancini ritrova Davids e recupera Vieri ma Adriano Per Moratti un altro bilancio in passivo 70 milioni

MILANO. L'Inter ritrova Davids. Il centrocampista è rientrato ieri dall'Olanda dove ha trascorso quasi un mese di infortunio per guarire dalla pubalgia e ritrovare la condizione fisica. Davids si è messo a disposizione di Mancini che l'ha fatto allenare con la squadra assieme al recuperato Vieri (2 reti in partita). Unico assente eccellente Adriano che non ha smaltito la lombalgia. Tornano d'attualità i disordini dell'euroderby: uno dei fermati per il lancio di fumogeni, Andrea Daniele Tosini, di 21 anni, di Tavazzano (Lodi), ha patito la pena ed è condannato a sei mesi di reclusione con la sospensione condizionale e due anni di interdizione dagli stadi. Oggi la Moratti terrà la sua assemblea generale degli azionisti che dovranno approvare il bilancio che chiude con un altro passivo di 70 milioni.



Edgar Davids è reduce dalla pubalgia

DOMENICA LA ROMA ALL'OLIMPICO CON IL

Conti spera nel tifo della curva giallorossa «Solo così possiamo arrivare alla salvezza»

ROMA. Le tappe di avvicinamento alla sfida di domenica all'Olimpico raccontano la piazza, quella giallorossa, per la prima volta costretta a parlare di salvezza. Bruno Conti guarda ai tifosi «perché grazie al loro aiuto riusciremo a fare i punti necessari per la tranquillità». Ai tifosi pensa anche lo squalificato Totti («Conto sul tifo della curva, come sempre») e, loro, i tifosi romanisti, si preparano a riempire l'Olimpico come se in gioco ci fossero tre punti più lo scudetto. Saranno in oltre 60 mila sugli spalti per scongiurare il rischio di un crollo senza fine. La Roma naviga a vista, a soli 5 punti dalla serie B. Il calendario non è dei migliori: dopo Brescia ci sarà il viaggio a Parma, il derby Lazio, la trasferta a Bergamo e poi il Chievo. Cinque sfide, squadre nella zona calda della classifica.



Bruno Conti, allenatore della Roma

LA PREZIOSA VITTORIA CONTRO IL PSV EINDHOVEN E' MATURATA CON IL «SOLITO» GOL REALIZZATO A FINE PARTITA: ROSSONERI PIU' CHE MAI LANCIATI VERSO LA DOPPIETTA

Questo Milan senza tempo

Ancelotti: «Fortuna e una gran condizione»

Nino Milani

MILANO. «Ebbene sì, col Psv siamo stati anche fortunati. Alla fine, soprattutto. Ma io sono una buona stella la ringrazio». Le mattine quando mi sveglio, firmo, Carlo Ancelotti. Come diceva il suo maestro, Arrigo Sacchi: per vincere, servono occhio, pazienza e quella cosa là, appartata, ombrosa e irascibile. La fortuna, realizzata a tempo ormai scaduto, in aggiunta a quella segnata agli sgoccioli: primo tempo da Shevchenko, consente al Milan di affrontare la partita al ritorno a mercoledì prossimo a Eindhoven con il passaporto praticamente vistoso per Istanbul, teatro, il 25 maggio, della finale di Champions League.

Per correre in tutti i rischi, basterà evitare di dondolarsi al ritmo falsamente datato degli olandesi. Molto, in questo caso, aiuterà la lezione di La Coruña, che i milanesi ripassano ogni volta che scendono in campo da posizioni di indubbio privilegio. Allora, non bastò il 4-1 dell'andata. Il Deportivo lo rovesciò in capo a un clamoroso e fragoroso 4-0. Il Psv, per la cronaca, andrebbe bene anche il 3-0.

La fortuna aiuta chi se la merita, recita un vecchio adagio ed è proprio quello che pensano al Milan, che di gol negli ultimi minuti nell'attuale stagione ne ha collezionati parecchi 15 in Champions, compresi 2 spremuti al termine del primo tempo e addirittura 10 in campionato. Ancelotti li giustifi-

Shevchenko rilancia la sfida a tutto campo «Fra Champions e scudetto, scelgo entrambi. Non voglio mollare proprio adesso. La Juventus è favorita dal fatto che ha un solo traguardo e dunque può respirare più di noi». Sabato, tappa a Firenze dove i rossoneri non vincono da dieci anni

ca sostenendo che il Milan non molla mai e va alla ricerca del gol fino in fondo, a conferma della buona preparazione fisica e psicologica della squadra. Dalla speciale classifica vede al comando Shevchenko, Tomas-

I GOL IN VOLATA DEL MILAN

SEGNATI ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO (ultimi 5' più recupero)

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

SEGNATI ALLA FINE DELLA PARTITA (ultimi 5' più recupero)

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

CAMPIONATO COPPA ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE

SEGNATI ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO (ultimi 5' più recupero)	CAMPIONATO	COPPA ITALIA
CHAMPIONS LEAGUE	Milan-Inter 2-0: Stam al 45'	Psv Eindhoven 2-0: Shevchenko al 91'
SEGNATI ALLA FINE DELLA PARTITA (ultimi 5' più recupero)	CAMPIONATO	COPPA ITALIA
CHAMPIONS LEAGUE	Bologna-Milan 0-2: Kakà al 91'	Milan-Fiorentina 3-1: Shevchenko al 89'
CAMPIONATO	Milan-Atalanta 3-0: Serginho al 91'	Parma-Milan 1-2: Pirlò al 90'
COPPA ITALIA	Milan-Lecce 5-2: Tomasson al 89'	Milan-Udinese 3-1: Kakà al 90'
CHAMPIONS LEAGUE	Messina-Milan 1-4: Tomasson al 92'	Milan-Lazio 2-1: Crespo al 90'
CAMPIONATO	Milan-Cagliari 1-0: Serginho al 93'	Atalanta-Milan 1-2: Pirlò al 89'
COPPA ITALIA	Milan-Celtic 3-1: Inzaghi al 91', Pirlò al 91'	Milan-Shakhtar 4-0: Crespo al 85', Kakà al 92'
CHAMPIONS LEAGUE	Milan-Psv Eindhoven 2-0: Tomasson al 90'	



Andriy Shevchenko: «Non riesco a immaginare che la Juve possa soffiarmi lo scudetto»

Berlusconi: «Totti da noi? Bello, ma...»

MILANO. Silvio Berlusconi non pensa solo alla politica. Il calcio è il Milan, che martedì sera gli ha regalato un importante successo in Champions League, sono sempre nel cuore. Ieri, in Senato per il dibattito sulla fiducia, i giornalisti che gli chiedevano se il Milan comprerà Totti ha prima evitato di rispondere, poi di fronte alle insistenze dei cronisti ha annuito: «Sì, lo prenderei. Quello di avere Totti è un sogno che Berlusconi insegue da tempo, ma per l'ad della Roma Rosella Sensi resterà il sogno: «Francesco non si muove», ha fatto sapere. E così, il premier fa marcia indietro: «È mio solo un apprezzamento. Abbiamo mai pensato di prenderlo. Le bandiere non si comprano e non si vendono. Quando prenderemo Nesta, la Lazio aveva già deciso per me di venderlo. Juve, quel punto è mio».

Il Milan, comunque, non si ferma a Totti ed è al lavoro per potenziare la squadra. Il primo acquisto è il laterale ceco Marek Jankulovski: già trovato l'accordo con l'Udinese per 8 milioni e con il giocatore (contratto di 4 anni). In dirittura d'arrivo anche Alberto Gilardino che ha dato l'assenso al trasferimento. Rimane aperta la trattativa con il Chelsea che chiede almeno 25 milioni e valuta anche le offerte del Real Madrid e del Chelsea, pronti a fare follie per l'attaccante più promettente del calcio italiano. È sfumato l'ingaggio del centrocampista olandese Mark van Bommel, che a giugno si svincola dal Psv Eindhoven e che finirà in Spagna al Barcellona del connazionale Rijkaard.

COPPA UEFA: SEMIFINALE D'ANDATA CON I RUSSI, TRIBUNA ABRAMOVICH

Il Parma sceglie il campionato Fuori Gilardino contro il Cska

Alessandro Corsani

PARMA

Il potentissimo Caka di Mosca, per giocare questa semifinale di Coppa Uefa, ha fatto sospendere il suo campionato. Scusa: vi spiace? Pensiamo solo all'Europa? Figuratevi, ragazzi, siete l'orgoglio del Paese.

Il disastoso Parma del dopo Tanzi, per giocare questa semifinale di Coppa Uefa, all'ultimo momento ha sospeso i suoi due giocatori migliori: Gilardino e Morfeo. Non vocati. Sedetevi in tribuna, cari, che il difficile farai male. Agli ottavi e al quarti, con Stoccarda e Siviglia, li aveva schierati solo nel do tempo. Era bastato per rimanere in corsa. E allora fine dei rischi. Meglio uscire, perché l'Europa è di burro il campionato è un inferno. Inconfessabile segreto da portinai. Si sa, si dice, ma solo nella guardiola. Per la forma servono alibi. Qual? Il primo: Morfeo ha cavillato in disordine. Il secondo: Alberto Gilardino sta male. Anzi, l'assimo. O comunque quanto basta. «Sono due mesi che ha piccole sofferenze muscolari», spiega Carmignani. Dunque? «Dunque, purtroppo, non è convocato». Ah, ecco, purtroppo.

Il Principe Azzurro guarderà la difesa dagli spalti del Tardini e al suo fianco, a tre seggioloni di distanza, ci sarà Roman Abramovich, lui, il padrone. Chéssa, discusso quarantenne sar del petrolio con un patrimonio personale di dieci miliardi di euro, ex pupillo di Boris Berezovskij e Boris Eltsin, proprietario occulto, ma nemmeno troppo del Cska, il cui gelido presidente, Evgeny Giner, affidabile buro-

RAIDUE ORE 21

[3-5-2]	[4-4-2]
37	37
3	3
4	4
15	15
35	35
6	6
15	15
40	40
18	18
27	27
17	17
5	5
14	14
11	11
19	19
38	38
39	39
ALL: GAZZAN	ALL: GAZZAN

crata, è un suo caro e fedele amico. Cosa ci fa Abramovich al Tardini? Gioca al sport preferito: provare a comprare il meglio. Vuole Gilardino, ha bisogno di vederlo giocare ancora. Farà la sua offerta. «Vi inter. Basta?». Se c'è uno spiraglio si infila.

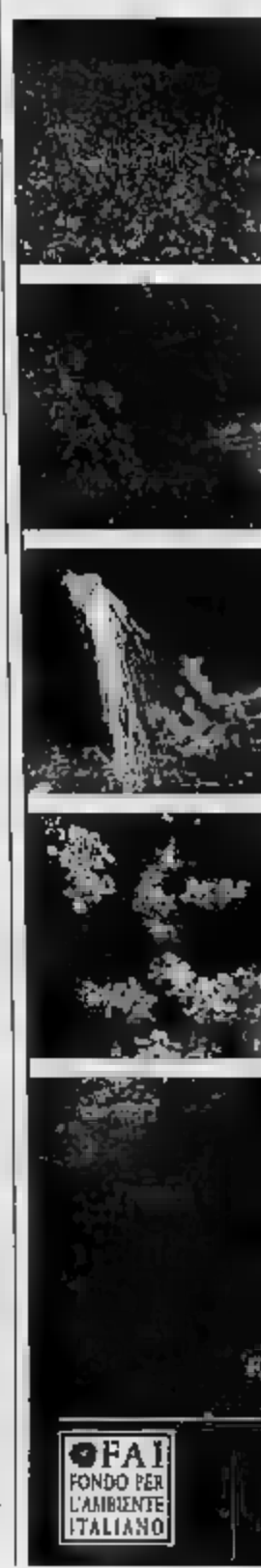
In questa notte surreale, in partite che nascono sbagliate e il cui livello tecnico sarà mediocre, a Parma ci sarà anche Wanderly Luxemburgo, allenatore del Real di Sacchi. Ufficialmente per il brasiliano Wagner Love, sostanzialmente per fare concorrenza a Abramovich, a Galliani, a Moggi, alla lunga fila degli affaristi mercanti. La partita

è una scusa per gonfi, è iniziata il ballo del mil...

Fosse per Carmignani, in ogni caso, Gilardino sarebbe andato almeno in panchina, perché se negli ultimi venti minuti ti viene voglia di fare il colpo grosso, chi meglio di lui? Insomma, ci aveva pensato. Poi Cinquini gli ha detto: smettila. Ha smesso. Il Parma vuole il campionato. Il è una favola. Troppi rischi, troppi conti ipotetici. Il banale: con i russi te la giochi come se fosse davvero una semifinale europea, poi tre giorni dopo a Livorno magari quello che ti hanno fatto i russi te lo fa - perché poi la storia è circolare - il Lucarelli. Ti accartocciano e addio alla serie A. Vale la pena? Secondo Gilardino sì. Battuto fuori l'Austria Vienna quello che sperava lo ha chinito schiettezza: «In semifinale non ce la fanno a mandarmi in panchina». Infatti.

In campo ci saranno cinque primavere (Dessena, Savi, Cammaro, Rucpolo e Sorrentino), Pietro Carmignani, detto Gedeone, lo sa che non è giusto. «Ci piacerebbe giocare ad armi pari, ma non è possibile. Proviamo a essere aperti al risultato pensando al ritorno». Seeh. Parma ha scelto, di mezzo c'è sempre il caso. E più del meteo. A Mosca domenica, in Emilia c'è un sole che date una limonata per cortesia. Si gioca alle 21, la temperatura non precipiterà. Anche il termometro l'ha con Cinquini.

Nell'altra semifinale i portoghesi dello Sporting affronteranno gli olandesi dell'Alk: in finale giocherebbero in casa, mercoledì 18 maggio a Lisbona.



TRENT'ANNI
1975 - 2005
FAI
FONDO PER
L'AMBIENTE
ITALIANO
PER L'ITALIA

Tre giorni

PER IL

giardino

XIV edizione
MOSTRA MERCATO DI PIANTE INSOLITE E SPECIALI

Castello di Masino, Caravino (TO)
29, 30 aprile, 1 maggio 2005
10-18

I migliori espositori per la prima e più completa mostra-mercato di flora-vivaismo per giardini e terrazzi.

IN ESCLUSIVA PER ADERENTI
E I SOCI DELL'ACCADEMIA PIEMONTESE DEL GIARDINO:
VENERDI 29 APRILE INGRESSO GRATUITO.
Per i bambini: pozioni e magici intrugli (domenica pomeriggio).

Per informazioni
FAI Castello di Masino, Caravino (TO) - Tel. 0125 778100 - Fax Milano - Tel. 02 467615
www.fondoparkitalia.it

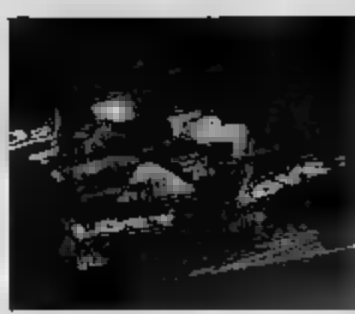


ESSELUNGA

FORMULA 1: IL RETTILINEO

Due Minardi si tamponano al Mugello: illes i piloti
Barrichello più veloce di Schumacher

■ SCARPERIA. Tamponamento tra due Minardi ieri durante i test al Mugello. Il fatto, inconsueto, è accaduto all'ingresso della curva Bucine che immette sul rettilineo per una incomprensione. Il collaudatore Nissany (che stava rallentando) e il pilota Albers che procedeva a velocità sostenuta: auto danneggiate ma piloti illesi. Massimo Rivola, direttore sportivo della scuderia romagnola, in serata sperava comunque poter rimettere già oggi in pista entrambe le vetture che stavano effettuando test sull'affidabilità. In pista anche le Ferrari con alla guida Michael Schumacher e Rubens Barrichello: 127 giri (550 km) per il campione tedesco, 111 (548 km) per il brasiliano. Al termine della giornata miglior tempo ■ Rubinho ■ 1'20"764. Lavoro principale per i ferraristi ■ aerodinamica, motore e gomme. Oggi si replica.



L'olendese della Minardi, Christian Albers

IL PILOTA IL PERSO LE GAMBE AL LAUSITZRING

Offerto ad Alex Zanardi un test con Williams-Bmw
«È solo un invito, non vuol dire che correrà per noi»

■ ROMA. Alex Zanardi torna in Formula 1? È possibile, anzi quasi certo. Il pilota bolognese potrebbe, infatti, effettuare presto un test con la Williams-Bmw, l'ultima scuderia per la quale corre prima di passare alla Formula Indy. Zanardi, vittima di un terribile incidente nel 2001 sul circuito tedesco del Lausitzring nel quale perse entrambe le gambe, è stato ospite, durante il Gp di San Marino, del team di Frank Williams, dove ha potuto provare l'abitacolo della FW27. Un portavoce della squadra ha detto ieri che «Zanardi si è sentito assolutamente a posto nel provare la vettura Formula 1. Presto quindi prepareremo un sedile fatto apposta per lui, ma non conosciamo ancora la data in cui si svolgerà il test. È solo un invito e soprattutto questo non vuol dire che ci sarà la firma di un contratto».



Alex Zanardi è nato a Bologna, 38 anni fa

I GIOCATORI DEL TORO VISITANO LA CONCESSIONARIA CITTADINA DELLA FERRARI PRIMA DI CONCENTRARSI SULLA SFIDA DI MODENA

Mudingayi: io magia nera, grazie tifosi

«Quello striscione mi ha emozionato»

Silvia Garbarino

Il Toro accarezza la Ferrari. E sogna. Per una sera il club granata, dalla sponda cittadina, unisce i suoi colori al rosso della P430 e degli altri modelli iperlucido della casa automobilistica modenese. E la fantasia vola. Alimentano i pensieri positivi le belle macchine ma a supporto c'è anche la sostanza dei risultati conseguiti. L'Empoli a meno uno in classifica è un'iniezione di adrenalina per la Rossi band, che sabato dovrebbe smentire il ritrovato con un ulteriore passo positivo. L'avversario prossimo il Modena, il però di quelli indigesti, è foss altro per l'allenatore, Stefano Pioli, il perfetto emmagranato per il Toro. L'anno scorso Pioli, ex stopper trascorsi juventini, alla guida di Salernitana, riuscì a cogliere due successi su due granata e in questa stagione da tecnico dei gialloblù, ha già sbancato il «Delle Alpi» un sonoro 0-3 (doppietta dell'ex Fabbrini).

Gli emiliani, inoltre, hanno ritrovato verve e smalto dopo l'annullamento punti penalizzazione, che li zavorrò in classifica: adesso il loro obiettivo è entrare nel playoff promozione. molleranno al cuneo e soprattutto non rinunciano alla formula molto offensiva, con tre centrocampisti e tre punte. Il Toro che ambisce al salto. A direttamente non può temere i gialloblù, neppure può concedersi distrazioni. Il modulo che ha ridato il sorriso nelle ultime tre partite al popolo granata: uno fuori fra Marinelli e Pinga a favore di un centrocampista più roccioso, assicurando così un filtro maggiore alla difesa. Capitano De Ascentis, scontata la giornata di squallida, il can che a sostituire uno fra l'argentino (più probabile) e il brasiliano. Il di leone è pronto, come sempre a battersi: «L'Empoli è vicino, abbiamo grosse chance per agganciarli a sabato sicuro» una partita importante. Il Modena è in salute; noi pure, però.

Il mediano comasco è dei punti di riferimento della squadra, a anche del contratto non parla (scade a giugno ed è dei più pesanti

per le e di Cimminelli avando ancora i parametri del vecchio tipo, oltre cioè il tetto 800 mila netti stagione imposti patron granata) mandando messaggi precisi, come può esserlo il visionare e bloccare una nuova grande sa per le sua famiglia in sprogress (diventerà padre il secondo bimbo fra qualche mese), in un paese della cintura torinese a pochi chilometri dal campo attuale di allenamento dei granata.

Compagni reparto di De Ascentis dovrebbero Codrea e il belga congolese Mudungayi, rientrato a pieno regime contro il Vicenza, dopo 76 giorni di «Gaby» ventimila dalla fine della partita vedeva tre palloni in campo, non uno solo - scherza il capitano -. Era stanco morto, cosa piuttosto normale per chi non gioca da tanto tempo. Si comportato bene e non può che migliorare, adesso. Ringrazia per i complimenti, con quegli occhi sempre un po' timidi e in con quel fisiccaccio che natura gli ha donato, Gaby, «E' vero, verso la fine è stata dura - racconta -, la stanchezza si faceva sentire. Sapevo che poteva essere difficile dopo due mesi, ma sono contento del primo tempo che ho disputato e anche di aver provato il tiro a rete».

Padre fra di un maschiotto (Noah), Mudungayi parole dolci per tutti i compagni: «Mi sono stati molto vicino durante l'infortunio che questi giorni, e se ho giocato discretamente con il Vicenza è anche dei consigli Codrea e Mezzano. E poi avere sia Pinga che Marinelli in campo è cosa bellissima per quando recupero palla so che posso liberarmene in fretta ma tranquillamente. Una cosa l'ha sorpreso però più di ogni altra, lunedì sera: «Uno striscione che hanno sventolato in curva la mia foto e la scritta «magia nera» ha colpito e emozionato».

Un ulteriore segnale di il belga sta diventando beniamino dei tifosi. «Vorrei restare al Toro per tanto tempo - dice - lì città mi piace, mi trovo bene e per i ristoranti e per i negozi e il mio grazie a tutto questo sarebbe la conquista della A. Sono sicuro che anche un posto nella mia Nazionale sarebbe poi più facile da trovare».

DI PIANELLI

ROMERO, ZAC E PULICI COSTA AZZURRA

TORINO. Il presidente Romero con il dg Zaccarelli, Santin e due giovani della Primavera, che porteranno il labaro del Torino Calcio, parteciperanno oggi al funerale di Orfeo Pianelli, indimenticato presidente granata. Le esequie nel pomeriggio (ore 14,30) nella chiesa di Saint-Michel a Villefranche-sur-Mer. In Costa Azzurra, località dove l'imprenditore si era ritirato negli ultimi anni. E' prevista la presenza di giocatori del Toro dello scudetto '76, da Pulici a Salvadori, Terraneo e molti semplici tifosi.



Gaby Mudungayi è nato a Kinshasa (Congo) il 1° ottobre '81 ed è naturalizzato belga. E' in granata stagione

IL CIRCO DEL MOTOMONDIALE SBARCA IN CINA: QUI ANCHE LA BUROCRAZIA E' A LIVELLI RECORD

Shanghai, dove tutto è faraonico

Circuito da 425 milioni di dollari e tribune per 200 mila

Biondi

Avete presente Manhattan? Bene, prendete il traffico megalopoli americana e moltiplicatelo per 1000. Avrete l'idea, per difetto, di che cosa è Shanghai. Qui, domenica pomeriggio (poco dopo l'alba in Italia), sull'avveniristico Hermann Tilke, l'architetto che ha firmato tutte le piste di nuova concezione adottate anche F1 (Lusail in Qatar, Sepang in Malesia e Istanbul in Turchia) si correrà la 3ª tappa del Motomondiale, una prima assoluta per il nuovo gigante dell'economia mondiale.

A Shanghai tutto è mostruosamente grande: ovunque strade e autostrade si fanno largo tra grattacieli in vetro cemento, mentre 15 milioni di persone (8 nella sola area metropolitana) fanno di questa città la più grande dell'Asia. I giorni scorsi, il grande circo ha scaricato all'aeroporto 260 tonnellate di materiale portato in volo dall'Europa (via Amsterdam-Dubai-Singapore) da 5 giganteschi Boeing 747. Da qui al paddock sono stati impiegati camion che hanno fatto la spola ininterrottamente per

Il faraonico impianto di Shanghai è costato 425 milioni di dollari. Sulle sue tribune può ospitare sino a 200 mila spettatori



trasportare centinaia di Un lavoro ciclopico, affidato alla ditta Tempora, rallentato dalla burocrazia di una nazione che si sta affacciando da poco nel mondo del business e che fatica a capire le esigenze di organizzazione abituata a pensare in fretta. Un esempio: in Cina non affittano auto, perché la nostra patente non è riconosciuta. Quindi o si prende un taxi o si noleggiare bus e che vada si sta in auto per ore.

Sia come sia, la Cina era un passo obbligato per il motomondiale e non si poteva non venire a correre nella nazione del record: 1 miliardo e 270

milioni di abitanti che si spostano in auto ma anche e soprattutto in moto, visto che ogni anno la Cina produce 17 milioni di pezzi (soprattutto scooter), più o meno la metà di la produzione mondiale. E il circuito poteva essere? No di certo: ecco quindi che l'impianto (5461 metri) costruito a 30 km dalla città è costato 425 milioni di dollari (1) ha dimensioni: le tribune possono infatti ospitare circa 200 mila spettatori, le vie di fuga sono larghissime, tante possibilità di sorpassi e due rettilinei dove si potranno facilmente raggiungere i 330 orari.

Il condizionale è d'obbligo perché nessuno dei campioni prima d'ora ha mai girato su questo tracciato. L'Ira, l'associazione dei team, aveva tentato di organizzare una sessione test invernale, ma l'operazione è fallita di fronte alle difficoltà burocratiche da superare.

Il sentimento che prevale in questa ora è la curiosità: i piloti sono arrivati alla spicciolata nei giorni scorsi e hanno fatto dei lunghi sopralluoghi, restando a bocca aperta. Tra tutti Max Biaggi è quello con le motivazioni più forti: il romano ha bisogno di una vittoria per rilanciare la classifica e il morale a propria a Shanghai festeggerà un trionfo. Il suo è il «Gran Premio», ovvero una bella fetta della propria vita, passata a scrivere pagine bellissime, coronate con la conquista di titoli mondiali nella classe 250. Anni di grandi trionfi seguiti da profonde delusioni, dovute all'arrivo sulla scena di Valentino Rossi. Sarà la volta di Biaggi, quest'anno, per Max? Dopo le prime due prove (Rossi al comando con 20 punti di vantaggio su Biaggi) si direbbe di no. Mai però dare Max per spacciato. E proprio nei momenti in cui il romano dà il meglio di sé.

CICLISMO: NELLA SECONDA TAPPA DEL ROMANDIA

Petacchi, sprint vincente per non rimpiangere Cipo

Giorgio Viberti

Il giorno po l'addio corso Mario Cipollini subito alla ribalta il suo Alessandro Petacchi. Il 31enne spezzino della Fassa Bortolo ha dominato allo sprint. 1ª tappa Giro di Romandia, da Avenches di 167 km, precedendo nettamente il belga Tom Steels e il tedesco Andre Korff. Quarto Stefano Garzelli, che dopo il terzo posto nel prologo di Ginevra ha ribadito di essere in crescendo in vista del Giro d'Italia (il via il 7 maggio da Reggio Calabria). Bene anche Paolo Savoldelli, decimo. Lo spagnolo Oscar Pereiro, vincitore del cronoprologo di martedì, conserva la maglia di leader.

A mitigare la nostalgia di Cipollini, è dunque la 93ª vittoria di Alessandro Petacchi, la 15ª della stagione. Il gentiluomo non ha avuto problemi sul leggero poggio conclusivo, ben lanciato dal suo treno nel quale

l'ultimo uomo Fabio Baldato, appena assolto, propria compito di lanciare Petacchi all'arrivo, è stato falcitato da Steels e 200 metri dalla conclusione, finendo a terra (nessun grave problema fisico per lui: escoriazioni e contusioni varie). Con l'abbuono della vittoria, Petacchi ha raggiunto in vetta alla classifica generale lo spagnolo Oscar Pereiro, resta però la maglia oro grazie ai migliori piazzamenti (1º nel prologo e 6º ieri).

«Mi mancava un Svizzera e ora posso dire di aver vinto davvero in tutta Europa - ha detto Petacchi -. Una difficoltà anche per la pioggia. Non volevo rischiare, ma alla fine è venuto fuori uno sprint abbastanza pulito. Mi dispiace per Baldato, spero che il mio successo serva anche ad alleviare un po' il dolore per la caduta. Nei primi chilometri avevo a buone sensazioni, forse per la pioggia o per lo sforzo del prologo (Petacchi



Per Alessandro Petacchi il 93ª vittoria

stato 24", a 8" da Pereiro, ndr). Non ho più la condizione della Sanremo, ma per il Giro può bastare». La ieri era probabilmente l'unica tappa per velocisti di questo Romandia. Oggi è in programma la Fleurier-Fleurier di 171 km, adatta a chi vorrà tentare di muovere la classifica. **Giro di Romandia.** 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo); 2. Steels (Bel); 3. Korff (Ger); 4. Garzelli; 5. Gutierrez Palacios (Spa); 6. Oscar Pereiro (Spa); 7. Roberts (Aus); 8. Sillman (Spa); 9. Forster (Ger); 10. Savoldelli.

TENNIS: STARACE-EL AAREJ, POI VOLANDRI-EL AYNAOUI

Davis, con il Marocco l'Italia non può fallire

Brandelli di Marocco, quelli che aspettano oggi il Foro Italico di Roma l'Italia di Volandri e soci per il secondo turno del Gruppo I di Coppa Davis. I magrebini, privi di Azaiz (operato a una mano), possono contare l'ungodegante Aynaoui, recuperato al tennis appena tre fa dopo un anno di stop per infortunio, sui mediocri El Aarej (n. 366) e Tahiri (535) e sul diciottenne Amas Fattar, addetto a prova di classifica Atp. Poco o nulla, insomma, tanto che persino il cauto Barazzutti e il nostro number one trasudano ottimismo. «Non c'è dubbio che sulla carta partiamo favoriti - ammette il capitano -. Vogliamo assolutamente arrivare a giocare lo spareggio. La squadra sta bene: Filippo è molto in forma e ho fiducia sia singolari sia in doppio». Volandri: «vinto qualche settimana fa contro El Aynaoui in Marocco. Questa volta giochiamo in casa»

mi favorito. Il capitano avversario Alami si appenda all'improbabile resurrezione dello zombie El Aynaoui e ad altri miraggi (El Aarej è buon rovescia e vale più «classificata»). La verità è che se l'Italia dovesse perdere anche solo un match sarebbe scandalo. Il programma oggi prevede due singolari: Polito Starace contro Mourir El Aarej (alle 13) e Filippo Volandri contro Younes El Aynaoui (alle 15), domani (alle 15) il doppio Bracciali-Gaimberti contro El Aarej-El Aynaoui, sabato gli ultimi singolari incrociati. Rai Set seguirà le tre giornate (oggi dalle 13 alle 19), mentre Rai2 (oggi e domani) (sabato) offriranno sintesi in differita. La vincente sarà annunciata agli spargenti per uscire in serie A nel 2006. Terminata la Coppa Davis, il Foro da lunedì ospiterà gli Internazionali d'Italia, che ieri hanno incassato il forfait del n. 2 del mondo Lleyton Hewitt. [a.s.m.]

BASKET: A UN TURNO DAI PLAYOFF JESI RETROCEDE LEGADUE

Milano resta nell'élite Biella, serve un miracolo

Nel penultimo turno della stagione regolare di serie A, Milano vince a Reggio Emilia ed è sicuramente fra le prime 4, resta aperta invece la lotta per gli ultimi posti playoff (sono 8 in tutto). Da definire anche la situazione in coda, dove però Reggio Calabria, che ha battuto Roma, è leggermente favorita rispetto a Biella, anch'essa vittoriosa ieri ma attesa sabato a Bologna, i reggini andranno a Livorno. Jesi, che respinto Roseto, è invece già spacciata: ultima a scendere, ha peggiorato classifica svuota rispetto alle due rivali dirette. «Deciderò domani dove concluderò la stagione. Lo ha detto ieri sera Gianmarco Pozzocco a Varese, dove aveva accompagnato gli ormai ex compagni della Fortitudo, impegnati contro la Casti Group. Saragozza, in Spagna, sembra la destinazione ormai certa del playmaker, messo fuori rosa dalla società felsina per disidratazione il tecnico Jasmin Repesa. Il Por ha però voluto lasciare un po'

di suspense prima della comunicazione ufficiale sul proprio futuro. Intanto ieri è stato nella sua ex Varese. [g.vib.] (16ª di ritorno, penultima della stagione regolare): Casti Group Va-Climamio Bo 80-82, Scandalo Ud-Benetton Tv 74-78, Montepaschi Si-Scavolini Pa 91-68, Av-Pompea Na 67-83, Lauretana Bi-Vertical Vision Cantù 96-84, Euroditalia Ro-Lottomatica Rm 91-83, Bipop Re-Armani Mt 82-71, Sico Jesi-Sedima Roseto 84-80, Naviglio Te-Solidago Li 89-82. **Classifica:** Benetton punti 54; Clivio 48; Montepaschi 48; Armani 46; Vertical 42; Lottomatica 34; Pompea 32; Sedima, Naviglio 30; Scavolini, Air 28; Solidago, Scandalo, Casti e Bipop 26; Lauretana Euroditalia 24; Sico 22. **Prossimo turno (sabato 30):** Sedima-Air, Pompea-Montepaschi, Scavolini-Casti, Solidago-Euroditalia, Clivio-Montepaschi, Armani-Scandalo, Vertical-Naviglio, Lottomatica-Bipop, Benetton-Sico.

LA MERCEDES PUNTA SULLE NUOVE TENDENZE: GRANDI DIMENSIONI, MOTORI INVITANTI E LUSSO, MA NON È VETTURA PER CHI VUOL SPENDERE POCO

Classe B, «Sports Tourer» a cinque stelle

Un monovolume per sentirsi ricchi

Giulio Mangano
TARRAGONA

Tutto si potrà dire della nuova Classe B. E questo nonostante che, come sulle sorelle minori della Classe A, la trazione sia sulle ruote anteriori (fino a pochi anni fa un'antica bestemmia per gli intrasiggenti clienti del marchio di Stoccarda). E nonostante le dimensioni (soprattutto, l'abitabilità per il passeggero centrale posteriore, come la modularità dell'abitacolo, sono esattamente quello che ci si aspetterebbe da un modello blasonato. Il quale, fra l'altro, a parità di equipaggiamenti e dotazioni presenta listini superiori di qualche migliaio di euro rispetto alla concorrenza dei costruttori generalisti (Scénic, Zafira, C-Max, Picasso e Multipla).

monovolume, ma «Compact Sports Tourer».

I due motori turbodiesel di 2 litri, da 140 e 140 Cv, accoppiati ad un cambio manuale e sei marce (l'automatizzato a variazione continua richiede 1.767 euro) faranno in Italia la parte leone, anche se indubbiamente le versioni da 133 Cv e 225 km/h tenderà l'utente particolare che guarda a un modello di questo tipo.

Ma poiché al cuore si comanda e un'auto di questo tipo con una scelta emozionale, l'aspetto nomico condiziona i risultati di vendita importanti: previste circa 4.500 consegne in Italia nel 2005 e 6-7 mila nel 2006. Con i milioni di stabilimento di Rastatt, la produzione congiunta di Classe A e B (che non sarà venduta in Usa ma, per esempio, in Canada, Messico e Giappone) dovrebbe attestarsi sulle 300 mila unità annue.

Piccola rivoluzione: scompaiono le tradizionali denominazioni Mercedes degli allestimenti (Elegance, Avantgarde, Classic), tutte da tre livelli di scelta legati alle dotazioni: base, Chrome (mirato a look e comfort) e Sport (prestazioni dinamiche). In sintesi, un modello assai coinvolgente, dalle notevoli capacità dinamiche, con un bagagliaio gigantesco e la possibilità di caricare, abbattendo anche il sedile anteriore, perfino oggetti di 2,95 m e con un occhio attento ai consumi. Per i Diesel, la media dei 7 litri per 100 è il risultato reale.

La Classe B irrompe sul palcoscenico europeo con la dichiarata ambizione di ritagliarsi uno spazio esclusivo, rivolgendosi a chi molto chiede ed altrettanto è disposto a pagare. In casa Mercedes non amano definirsi

monovolume, ma «Compact Sports Tourer».

SCHEDA TECNICA

Motori: benzina 8 150, 1.498 cc, 70 kW/95 Cv (140 Nm, 174 km/h, 0-100 km/h in 13,2"); 8 170, 1.699 cc, 85 kW/116 Cv (155 Nm, 184 km/h, 0-100 in 11,3"); 8 200, 2.034 cc, 100 kW/136 Cv (185 Nm, 196 km/h, 0-100 in 10,1"); 8 200 Turbo 2.034 cc, 142 kW/193 Cv (280 Nm, 225 km/h, 0-100 in 7,6").
Common Rail turbodiesel 8: cc, 88 kW/109 Cv (250 Nm, 183 km/h, 0-100 in 11,3"); 8 200 CDI 1.991 cc, 103 kW/140 Cv (300 Nm, 200 km/h, 0-100 in 9,6").
Prezzi: 8 150 da 22.536 a 24.856 €; 8 170 da 24.096 a 28.416 €; 8 200 da 26.046 a 28.196 €; 8 200 Turbo da 27.956 a 29.286 €; 8 180 CDI da 25.536 a 27.686 €; 8 200 CDI da 27.571 a 28.901 €.



La Mercedes Classe B è lunga 427 cm, larga 177,7 e alta 160,4. Il bagagliaio varia da 544 a 2.245 litri

UNA STAR DAGLI USA PER L'EUROPA



Per la Cadillac STS motori V6 3.6 da 258 Cv e V8 4.6 da 326 Cv

Grinta e charme nella Cadillac STS

AMSTERDAM

Nel 2004 Cadillac ha superato Mercedes sul mercato Usa della vettura di lusso, portandosi al 3° posto nelle vendite del settore. Un segnale forte: i responsabili di Gm Europe lo annunciano con presentazione della nuova ammiraglia, la STS, che completa la vertice la gamma Cadillac sul mercato continentale.

È una berlina di 5 metri dalla forte personalità accentuata dallo stile tagliente e piano di slancio, che condivide con altri modelli della attuale generazione. Il passo molto rilevante (3 m) e la carreggiata ai limiti di 1,6 m riducono gli e conferiscono alla poderosa ammiraglia un'aria compatta e solida. Non è solo una di apparenza. La Cadillac STS, sulle strade secondarie, è una sonda sconsigliata, è dimostrata berlina certamente di gran lusso e comfort, ma con muscoli e grinta da togliere il fiato. Due le motorizzazioni: V6 3.600 cc da 258 Cv a 6.500 giri e V8 4.600 cc da Cv a 6.400 giri. Ambedue sono caratterizzati da termidinamiche avanzate, con iniezione a 4 valvole per cilindro e distribuzione bialbero con doppio variatore di fase al fine di esaltarne le doti di coppia e elasticità. Con 35,5 kgm coppia massima a 3.200 giri, il V6 Cadillac non solo sfiora una coppia specifica di ben 10 kgm/litro, ma soprattutto separa il picco di coppia massima da quello di potenza con un arco di ben 3.300 giri, un record mondiale per motori a ciclo Otto aspirati.

Entrambi i propulsori omologati e associati a cambi automatici a 5 utilizzabili in modalità sequenziale che automaticamente adattativa. Il potenziale prestazionale, in ambedue i casi, è travolgente: rispettivamente 230 e 250 km/h di punta velocistica teorica, con tempi di accelerazione 0-100 km/h di 7,4" e 6,2". Su strada il V6 sconvolge tutte le previsioni mostrando una grinta formidabile, mentre il V8 si conferma in tutta la sua fulminante esuberanza. Eccellente l'autotelaio, agile e preciso, sterzo molto sensibile e gran tenuta in curva. La Cadillac STS V8 dispone, di serie, delle sospensioni attive a controllo magnetico, che irrigidiscono la taratura nella guida sportiva: straordinaria. Come di grandissima classe è la dotazione e la raffinatezza delle finizioni, esenti, eccelsi tecnicistici che servono a rendere più astruso il rapporto di interfaccia pilota-vettura. Imbattibile il rapporto qualità/prezzo: 47.950 euro per la STS V6 e 59.950 euro per la STS V8.

Una Ferrari Vignale regina di bellezza

RICCO weekend per gli appassionati di auto storiche. Villa d'Este ospita il Concorso d'Eleganza patrocinato dalla Bmw che ha festeggiato i 50 anni di due icone sportive, la 503 e la 507.

Celebrato anche il 75° anniversario della (che con la «Rossa» il Design Award, presente con il concept d'avanguardia Birdcage e gioielli classici del passato, su tutti la Cistalia 203 1947 e la Lancia Aurelia B24 S del 1954. Riconoscimento anche alla Bertone: il premio della Giuria «Best of the Show» è andato alla Conguro, coupé del '64 su meccanica Alfa Romeo Giulia T2, parabrezza inclinato e stalli a carrozzeria, coda trunca e pizzata. Presenti vetture d'epoca e prototipi attuali, il Concorso



La Ferrari 212 Export Spider Vignale (1951) di Jeff Fisher ha vinto la Coppa d'Oro a Villa d'Este

Coupé Touring del '55 (carrozzeria più elegante), la Rolls Royce Phantom I Piccadilly Roadster del '27 (carrozzeria bella su base Rolls), la Bmw 507 Roadster del (modello meglio servato), una Austin Swallow Sports Saloon Coupé del '31 (miglior restaurato). Come concept moderna, premiata il coupé T2 cilindri Peugeot 807 del 2004.

Palermo e le strade della Targa Florio hanno ospitato invece il 3° Autoshow con 209 vetture (39 marche) organizzato dall'Automotoclub Storico Italiano (220 club e oltre soci). Clou il d'eleganza in piazza Polissama: nella tre categorie (berline, coupé e vetture aperte) hanno un'Alfa Romeo del 1939, una Cistalia 2 SC Pininfarina del 1948 e una Jaguar SS 100 del 1937. [r. m.]

Sottocosto DìperDì.
Il gusto per il risparmio.
Dal 28 Aprile al 7 Maggio

Edìperdì
OGNI GIORNO MI SORRIDE.

1670 PEZZI DISPONIBILI
Dash
SPENDERE IL PREZZO IRRIPIET
SCONTO 45%
8,79€
al litro 1,60 € invece di 15,99 €
90 Minerali DASH Ricca
kg 5,5

6310 PEZZI DISPONIBILI
LAVAZZA
ROSSA
SCONTO 30%
3,18€
al kg 0,30 € invece di 4,55 €
Caffè LAVAZZA Qualità Rossa Macinato 2 pz. da 450 cad.

3330 PEZZI DISPONIBILI
SCONTO 33%
0,30€
al litro 0,90 € invece di 0,45 €
Acqua Minerale Effervescente Naturale FERRARELLE 1,5

COMPETIZIONE AGGUERRITA NEL SEGMENTO DELLE PICCOLINE: SUI MODELLI BASE DOTAZIONI RIDOTTE ALL'ESSENZIALE



Fox, arriva dal Brasile la tedesca «popolare»

Piero Bianco

inviato a COPENAGHEN

Ciao Lupo, arriva la Volpe. Si chiama proprio Fox la piccola tedesca che Volkswagen rilancia nell'agguerrita competizione city car: vale in Italia il 14,6% del mercato a 14 milioni di unità. Un segmento in cui conta molto il prezzo, ma la Fox non va dimenticata che spesso le versioni base sono povere. Una sfida sul filo degli 8-10 mila euro: tutti in campo per vincere la partita. Panda regina delle vendite a una ricca tribù che comprende Fiat Seicento, Chevrolet Matiz, Hyundai Atoz, Daihatsu Cuore, Kia Picanto, il nuovo trio franco-tedesco (C1, 107, Aygo) e altre ancora.

Sintomatica la svolta epopoleare della Volkswagen. Wolfsburg sta per mandare a Berlino la Fox, venduta in 800 mila esemplari, perché oggi troppo costosa per la sua fascia d'influenza. Dal maggio sbarca in Europa il modello che esordì nel 2003. Brasile, dove viene prodotto a Curitiba: «Ci darà reddito - assicura il presidente Bernd Pischetsrieder - perché condivide componenti con altre vetture del gruppo». La Polo, soprattutto, di cui adotta il pianale e molta meccanica. Più spazio a minor prezzo è lo slogan di lancio, condito da un corollario di fantasie e arte: «Minimalista sfoggiato per la presentazione a Copenaghen (un intero albergo è stato arredato da fantasiosi designer e battezzato Fox, un esercito di giovani artisti lavora al progetto Fox - laboratorio sul veicolo porta).

Il segreto del modello low-cost è lo spazio essenziale: grande abitabilità (ma solo per il conducente) e nessuna concessione al superfluo negli interni e nelle dotazioni. Infatti si parte da 8.900 euro per il modello con motore 1.2 tre cilindri che offre di serie solo Airbag e doppio airbag. Chi vuole alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri posteriori

apribili a compasso, per non parlare del condizionatore (generi di comfort il pubblico italiano ormai pretende), deve ricorrere alla voce optional e integrare, 900 euro per viaggiare al fresco. Si sale in fretta tra i 10 mila e gli 11 mila euro, specialmente scegliendo i più vivaci motori 1.4, a benzina e a gasolio. Però il prodotto li vale, e Europa c'è chi si accontenta della versione entry level (la altre si chiamano Easy e Sport).

Pur nella sua essenzialità, la Fox è una buona idea. Bella la linea, che pare una Golf in scala minore e che tende al minivolume, con cofano spiovente, tetto e guida rialzati, una coda alta e piatta. Soddisfacciente il bagagliaio da 260 litri, che può salire a 353 col divano posteriore avanzato di 15 cm (il meccanismo, si sa, sulla Sport, costa 98 euro) e fino a 1.100 ripiegando tutti i sedili.

Più grande della Lupo (guadagna 28 cm di lunghezza e 8 in altezza), su strada la nuova Volkswagen si dimostra all'altezza a patto di non pretendere prestazioni da urlo che non appartengono quasi mai a questo segmento. Il motore ideale tra i benzina è quello 1.4 da 75 Cv (l'altro può soffrire un po' i lunghi viaggi extraurbani), il Diesel da 69 Cv è abbastanza brillante e generoso di coppia, peccato che sia rumoroso.

Anche senza l'Esp, che si può comunque ordinare, la Fox ha una buona tenuta e offre discreto comfort di marcia. Dentro si comincia, non è poco. La strumentazione, razionale, prevede un grande tachimetro al centro e un mini contagiri sulla sinistra, le plastiche sono spartane, in compenso c'è grande impiego di materiali naturali, comprese quelle di cocco e cuscini per parte dei rivestimenti.

LE SCHEDE TECNICHE

VOLKSWAGEN FOX
Dimensioni: tre porte, 4 posti, lunghezza 3,82 m, larghezza 1,66 m, altezza 1,54 m. Motori: benzina 3 cilindri 1.2 (40 kW/55 Cv, 108 Nm a 3.000 giri, 148 km/h) e 4 cil. 1.4 (55 kW/75 Cv, 124 Nm a 3.000 giri, 167 km/h); turbodiesel 3 cilindri 1.4 (51 kW/70 Cv, 155 Nm a 1.600 giri, 161 km/h). Tutti Euro 4. Prezzi: 8.900 a 11.399 euro le versioni a benzina, da 11.613 a 12.636 le Diesel.

TOYOTA AYGO
Irrazione anteriore, carrozzeria 3/5 porte, 4 posti, lunghezza 3,41 m, larghezza 1,61 m, altezza 1,46 m. Motori: benzina 3 cilindri 1.0 (50 kW/68 Cv, 93 Nm a 6.000 giri, 157 km/h). Euro 4. Prezzi: 8.900 a 11.399 euro le versioni a benzina, da 11.613 a 12.636 le Diesel.

Aygo, la giapponesina per i maschi italiani

Michele Fenu

ROMA

Alla Toyota nella sua vasta gamma una «piccola» o, se volete, «city». Lacuna colmata con la Aygo, presentata in anteprima al Salone di Ginevra. Oggetto di queste settimane a Roma delle prime prove stradali in attesa del via consegne, previsto a settembre dopo un pre-lancio a giugno in nove città europee, fra cui Roma e Milano. In programma 100 mila unità/anno, mercato n. 1 l'Italia (8.500 pezzi nel 2005, 25 mila nel 2006). Per la doppia sfida che la Aygo deve affrontare, prima contro le «gemelle» Peugeot 107 e Citroën C1 (la fabbrica è la stessa, il 90% delle parti sono in comune, lo sviluppo del progetto è francese e giapponesi lavorano a fianco a fianco) e poi contro

consolidate con di tutti i tipi, tra le quali campeggia la Fiat Panda, la Toyota ha scelto di puntare sui giovani. Si parla di «E-Generations», ragazzi sui vent'anni, scapoli, che vivono nelle grandi aree metropolitane. «Soprattutto maschi, capaci di apprezzare lo stile dinamico e sportivo della vettura» dicono in Toyota.

Se la giapponesina strizza l'occhio ai maschi italiani, la speranza, naturalmente, è che la Aygo piaccia per le sue qualità e la sua robustezza anche ai genitori, che dovranno pur sempre pagarla. Ma, per ora, l'argomento prezzi è top secret. Se ne riparerà più avanti (magari dopo che gli amici di Peugeot e Citroën avranno svelato la carta), anche il lume di logica, si dovrebbe stare tra i 9.500 e i 10 mila euro. Non sapendo il prezzo una

valutazione approfondita è difficile: bisogna limitarsi a quel che si vede e alle impressioni riportate dal test. Essere rivoluzionaria vogliamo, formula architettonica adottata ancora quella della prima di Alec Issigonis, con le ruote al quattro angoli della vettura, la Aygo è comunque una vettura intelligente. Design simpatico e hi-tech, con i fari anteriori allungati, ed eccellente spazio interno, anche se il bagagliaio appare decisamente modesto (139 litri).

Quattro i posti, argomento essenziale visto che in Toyota vorrebbero sfidare addirittura la Smart, che ne ha due. «In fondo osservano i giapponesi», la Aygo è più lunga di appena 90 cm. Il discorso è altro. La Smart, bene a male, è un modello sculto. Flaccida essenziale, compatto mobilito centrale, finizioni e materiali decorosi. Sull'altare dell'economicità qualche sacrificio: non c'è dal lato guidatore il comando dell'alzacristalli elettrici del passeggero e, soprattutto, i vetri dietro sono fissi nella versione con carrozzeria a 3 porte a apribili parzialmente a compasso in quella a 5 porte. Mancano le maniglie di appoggio e i gancetti appendi giacca.

Se i maschi italiani dovranno girare solo in «T-Shirt», in compenso si divertiranno. La Aygo è una vettura piacevole da guidare, ben assestata, sicura (Abs e Ebd di serie), capace di infilarsi dovunque. Quasi un go-kart che assorbe molto bene le asperità delle strade romane. Il motorino è un 3 cilindri a benzina da un litro e 68 Cv (157 l'ora), tutto in alluminio (consumo «combinato» 4,6 litri/100 km). Allegrò e pronto, si fa sentire agli alti regimi, ma in complesso è silenzioso. Cambio manuale a 5 marce oppure «multi-mode», ovvero automatico a sequenziale. Nel 2005 dovrebbe arrivare anche un turbodiesel 1400 da 54 Cv di origine Peugeot.

La sfida avrà successo? Ne ripareremo in autunno.

EDIZIONE SPECIALE: PARTECIPERÀ A DIECI GARE

La Panda è in cima al podio e per i rally mette i muscoli

Gian Dell'Era

TORINO

E' sempre la Fiat Panda, davanti alla Seicento, l'incontrastata regina nella hit-parade italiana delle city car più vendute (+6,18% nei primi tre mesi dell'anno). Un dominio netto, visto che la terza classificata (la Smart) si ferma a un quinto delle preferenze. In versioni Alessi e Suv, variante particolarmente telegiornale destinata al rally.

La ricostituentessa prescelta da Sergio Limone (già padre della Lancia Delta HF integrali che vinsero 5 Mondiali) prevede spoiler anteriore e posteriore, assetto ribassato e ruote in

lega sotto i codolini. Darà vita alla Fiat Panda Rally Cup, un circuito di 10 gare lungo Italia, dal Rally Alpi Orientali di Udine a quello dei Templi di Agrigento. Questa Panda mostra i muscoli, è un piccolo missile per le prove su strada, con 1.2 benzina dalla potenza raddoppiata: 120 Cv a 7800 giri (60 a 100 giri sul modello base).

La promuove il riserbo il suo test-driver Valtor Balistrero, vincitore del Trofeo Fiat Cinquecento europeo nel '97: «Colpisce l'ottima tenuta di strada, grazie alla scocca irrigidita con il rollbar e all'assetto ottenuto con nuove molle e nuovi ammortizzatori. In curva il comportamento è tendenzialmente neutro, ma sotto sforzo tende a tutto le trazioni anteriori. La Panda Rally Cup gode inoltre di frenata eccezionale, dovuta alla sostituzione dei dischi anteriori da 240 mm con quelli autoventilanti da 284 mm della Stilo Multiwagon e po-



La Fiat Panda Rally Cup: assetto sportivo e Cv, il doppio rispetto al modello di serie

steriori con quelli da mm della Panda 4x4. Per Balistrero, altro elemento d'eccellenza è il cambio, qui a 6 marce ravvicinate con innesti frontali, dotato di rapporti specifici che consentono di sfruttare in condizione tutta la potenza

del propulsore. Oltre al per la Rally Cup, Balistrero sta mettendo a punto un altro da 150 Cv. Questa Panda ancora più potente sarà guidata nel 2005 della classe K9 (R fino a 1400 cc) nel programma che verrà definito da Fiat.

LA CLASSIFICA DELLE PIU' VENDUTE

1 Fiat Panda	36.554
2 Fiat Seicento	11.012
3 Smart 2 posti	7761
4 Opel Agila	
5 Chevrolet Matiz	5972
6 Hyundai Atoz	
7 Kia Picanto	
8 Renault Twingo	2018
9 Ford Ka	1953
10 Suzuki Wagon R	885

I dati di vendita si riferiscono al segmento A e sono relativi ai primi tre mesi 2005

RENAULT: L'AMMIRAGLIA RINNOVA NELL'ASPETTO E NEGLI INTERNI

Vel Satis, il lusso alla francese

Dieci le versioni, il due litri turbo benzina sale 170 Cv

PARIGI

In Renault, quando fu presentata (2001, a Ginevra in anteprima e poi a Parigi nella versione definitiva), era forte la convinzione che la Vel Satis potesse diventare ammiraglia alternativa al polo lussuoso tedesco. La realtà è diversa e dal 2002, anno della commercializzazione, a oggi questa originale berlina di 488 cm è venduta in appena 1 mila unità, delle quali 1 Francia (1.800 in Italia, per il 95% a gasolio).

Un vero peccato, perché la Vel Satis aveva per contenuti, prestazioni e comfort le carte in regola per una interessante sfida. Il punto era solo, ma fondamentale, un'architettura a due volumi poco consona ai modelli di questa classe e linee troppo audaci per la clientela cui si rivolgeva. Per tutti i costruttori generalisti tedeschi, figuriamoci se l'aspetto lascia perplessi. E poco importa, ai dell'ammiraglia, che poi lo schema formale abbia invece avuto successo sulla compatta Mégane.

Adesso, dopo tre anni, la Vel Satis con un investimento di soli 10 milioni di euro si propone in una edizione rinnovata che ne conferma tutte le eccellenti qualità complessive, affinando il look e migliorando contenuti, dotazioni e materiali. Non una rivoluzione, piuttosto una raffinata evoluzione

nella speranza di un (piccolo) rilancio del modello. In particolare, il design appare più equilibrato grazie al nuovo frontale (calandra, ottici e presa d'aria inferiore) mentre la parte posteriore si alleggerisce con i fanali ad effetto «cristallo» e i doppi collettori di scarico.

Ma il bello dell'ammiraglia francese sta nell'abitacolo. Piancia più morbida, con quadranti e aghi che vogliono ricordare il mondo dell'orologeria, modanature in legno realizzate in acero e intarsi in ontano, nuove sellerie in pelle. L'illuminazione interna è stata completamente rivista con vetri di opaline e cromo satinato. I sedili sono autentici, comode poltrone. L'insieme è luminoso e piacevole.

Tra le dotazioni, la chiave elettronica che permette di aprire e chiudere la porta (l'auto poi si avvia premendo un bottone e il pedale del freno o della frizione), il freno di stazionamento assistito, il sensore di parcheggio anteriore, l'impianto di illuminazione con lampade allo xeno. Ma la vera chicca è l'inedito apparato di navigazione e comunicazione Carminat che dispone di un sistema di comando e riconoscimento vocale offerto in sette lingue con la cartografia di Paesi riunita in un unico Dvd. Questo Gps ci ha portato per mano, con una precisione e una efficacia eccezionali, in un lungo test da Parigi e Tours e ritorno, facendoci superare



La Vel Satis sarà in vendita a maggio: prezzi da 37.400 euro

senza straripare le trappole Boulevard Periferique. Migliorate anche le motorizzazioni: in gamma si aggiungono una versione evoluta a due litri turbo a benzina con potenza portata a 170 Cv (206-211 km/h) e il Diesel 2.2 dCi nelle varianti da 170 Cv (con filtro anti-pollutazione) e 150 Cv (194 e 194 km/h). Il primo e il Diesel da 140 Cv sono Euro 4. Gli altri propulsori sono 3.5 24 valvole (245 Cv, 235 km/h) e il 3.0 V6 Common Rail (180 Cv, 210 km/h). Cambi manuali a 5/6 rapporti o automatici. Inutile dire che la sicurezza è al top, sia dal punto di vista passivo che dinamico (Abs con Ebs e Afe, Esp e Asr).

Insomma, è ammiraglia, silenziosa e potente, che guida in assoluta serenità. Due i livelli di allestimento: Satis e Vel Satis Initiale, 10 le versioni, prezzi da 37.400 a 47.200 euro. Vendite a partire da maggio. Previsioni? Conservative, naturalmente: intorno a 300 unità/anno. (m. fe.)

COME SCOPRIRE DALLE SIGLE SUL LIBRETTO SE SI PUÒ CIRCOLARE

Guida ai misteri dell'Euro 4

Renzo Villari

In Italia la domanda di «auto pulite» è in crescita. Se con questa definizione si intendono quelle che rispettano le normative comunitarie Euro 4, ossia con i più bassi limiti di emissioni nocive. Sono in vigore dal 1° gennaio scorso per le omologazioni, per le immatricolazioni saranno invece esecutive dal 1° gennaio 2006. In altre parole, le Case costruttrici dall'inizio dell'anno devono omologare auto Euro 4, ma le consegne con tali caratteristiche saranno obbligatorie dal prossimo 1° gennaio.

Pertanto tutti i costruttori in grado di fornire l'intera gamma. Alcune vetture oggi in vendita possono ancora rispettare la normativa precedente Euro 3. La sfida di avere auto di ultima generazione ecologica è comunque molto forte e le richieste sono in crescita. Soprattutto nelle grandi città, in particolare in quelle come Roma, Bolzano, Trieste e dell'Emilia Romagna, dove le vetture Euro 4 possono circolare nei giorni di blocco. In altre, Torino compresa, questo diritto non viene ancora riconosciuto. Nei primi tre mesi nella Capitale sono state vendute il 12% delle Euro 4 consegnate nel Paese, contro poco più del 4% a Torino. Rispettare la nuova norma è più facile per i motori a benzina. Nella quasi totalità dei

casi si risolve con una diversa programmazione centralina elettronica di gestione e in una marmitta catalitica di maggiore efficienza. Più articolata la questione per i Diesel che in aggiunta devono abbattere la famigerata polveri sottili. Richiedono il filtro antiparticolato i motori potenti, per quelli più sobri si può fare a meno. La prima Casa ad adottarlo è stata la Peugeot sul motore HDI (FAP), ma si sta diffondendo. Montano, ad esempio, l'antiparticolato i Multijet 1.9 e 2.4 che equipaggiano la nuova Fiat Croma, mentre l'1.3 Multijet presente sulla Panda, Punto, Idea, Ypsilon e Euro 4 e non ha filtro.

Come è possibile distinguere se la vettura che si acquista è Euro 4? La normativa viene riportata sul libretto di circolazione, anche se in modo non del tutto evidente. Per una regola comunitaria, che ha unificato in un solo modello i documenti di circolazione, la norma sul rispetto ambientale viene indicata nella «caratteristica tecnica»: si trova alla voce «V9», nell'ultimo riquadro. Se la sigla è accompagnata dalla lettera A significa che il veicolo è Euro 3, se c'è la B è Euro 4. Se A e B non compaiono, allora è Euro 3. Il filtro antiparticolato non viene indicato. Per sapere se è montato o meno occorre conoscere il numero di omologazione e confrontarlo con quello della vettura.

Aprile Authos S.p.A.

ROTTAMAZIONE STRAORDINARIA

FordFocus 1.6 TDCi

Accessori:

- Climatizzatore automatico bizona
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Cerchi in lega
- Fendinebbia

■ **Offerta Authos**
€ 15.950

■ **Risparmio**
€ 3.800



FordFocus C-Max 1.6 TDCi

35 vetture disponibili



Accessori:

- Climatizzatore
- 4 airbag
- ABS con EBD

■ **Offerta Authos**
€ 16.950

■ **Risparmio**
€ 4.100

- anticipo zero
- prima quota luglio 2005

IdeaFord
Il modo più innovativo di acquistare l'auto.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authos torino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Grosseto,
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Torino, 118
Tel. 011 9210379

ifas
Dal 1951, auto e servizi



CRONACA

Torino

LA STAMPA
GIOVEDÌ 26 APRILE 2005

39

VIA MARENCO
10126
TEL. 011 5588111
FAX 011 5639003E-MAIL
CRONACA@LA STAMPA.IT
«CRONISTIA PER VOI»
TEL. 011 5588230
CRONISTA@LA STAMPA.IT

IL TEMPO

Ancora soleggiato oggi in con
fosche in pianura mentre domani
avremo un incremento delle nuvolosità
lungo i rilievi alpini con rischio termico.Massima 23.7
Minima 9.5

IL RAPPORTO. SONO 1.500 LE SEGNALAZIONI RACCOLTE ■ 4 ANNI DAL PIEMONTE, DI QUESTE IL 63,5% ARRIVA DALLA NOSTRA CITTA'

Mille chiamate a Telefono azzurro Un bimbo su tre denuncia violenze

I maltrattamenti ai minori sono in cima alla lista delle segnalazioni
Accertati 204 abusi fisici, 86 molestie sessuali e 145 soprusi psicologici

Francesca Paci

Così c'è dietro un ragazzino che
faticosamente solleva la cornetta
e compone il numero del
Telefono Azzurro per chiedere
una ■ perché da ■ non
sa la fa più? Una volta su tre,
■ storia di maltrattamenti.
Lo rivela uno studio appena
pubblicato dalla struttura che
da 16 anni si occupa di assistanza
e tutela di minori. Tra il 2000
e il 2004, in Piemonte, sono
stati soccorsi 1.500 bambini e
adolescenti vittime di prevarica-
zioni. Abuso fisico per 204 di
loro, 86 casi ■ molestie ■
■, 145 soprusi psicologici. I dati
rimanenti, meno eclatanti ma
tutt'altro che marginali, riguar-
dano problemi ■ mamma e
papà (33,1%), ■
(9,1%), difficoltà relazionali
(17,6%). Un campanello d'allar-
mo comunque, sul divario co-
■ sempre più
che separa il mondo adulto da
quello infantile.

Torino guida la gravosa classi-
fica regionale con il 63,5% delle
domande d'aiuto. Cuneo (9,5%),
Novara e Alessandria (6,8%),
Asti (4%), ■ di gran lunga
il capoluogo in qualità della vita
dei ■ ma per un'ovvia
ragione statistica: rispetto alla
provincia, la città apre maggiori
prospettive all'orizzonte d'un
adolescente ■ ne attira però più
facilmente l'attenzione in zone
grigie ed insidiose.

L'ASSOCIAZIONE DI CAFFO

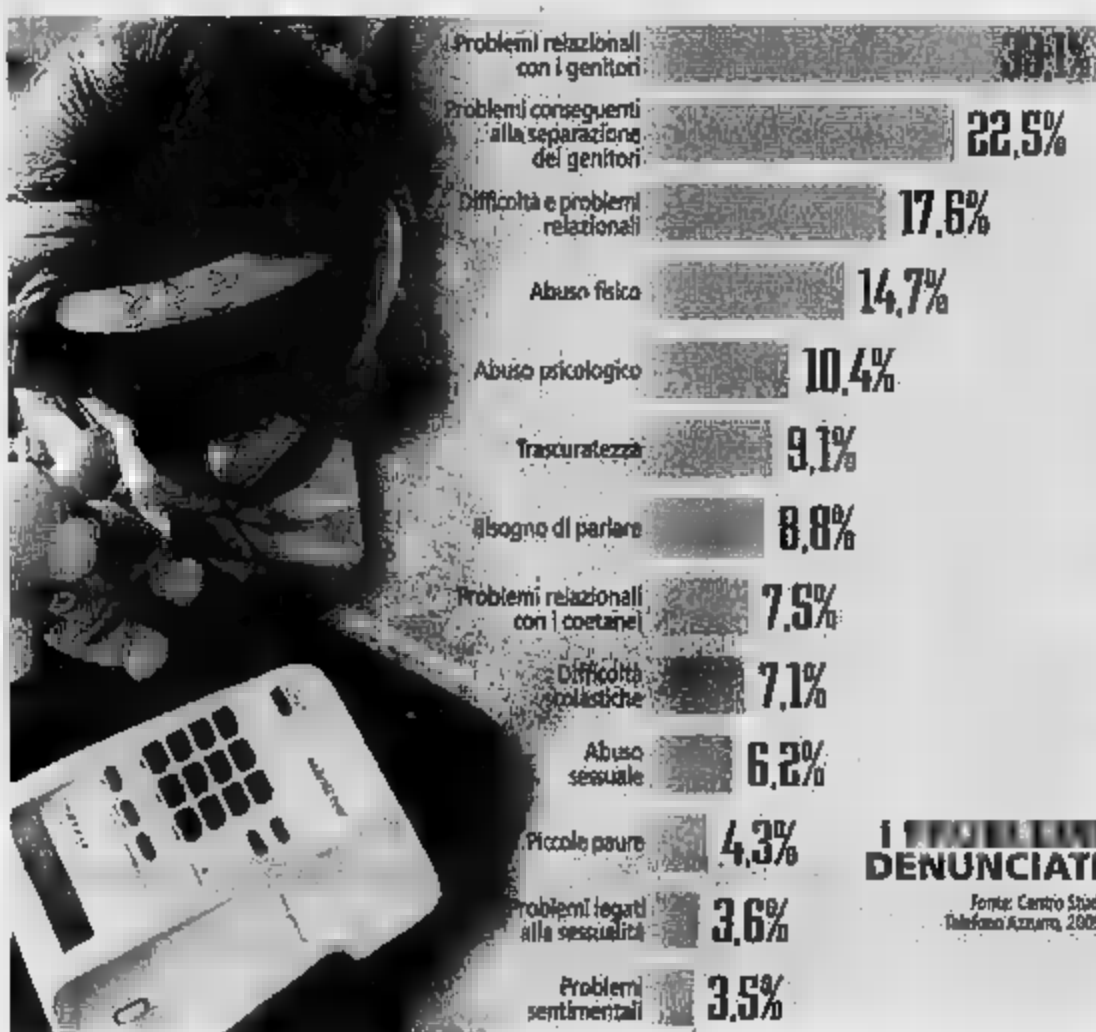
Un sito Web
e due numeri
a cui rivolgersi

■ Il Telefono Azzurro
(www.azzurro.it/home.aspx?channel=5) nasce nel giugno del
1987 a Bologna ad ■
Ernesto Caffo, professore ■
neuropsichiatria infantile
all'Università di Modena.
Nel 1990 viene istituita la prima
linea gratuita per i bambini fino
a 14 anni, attiva 24 ore 24 in
tutta Italia (19696).
Successivamente s'inaugura ■
linea riservata agli adulti che
desiderino segnalare situazioni
di abuso ■ minori (199151515).

Sappiamo poco dei meccani-
smi che irrobustiscono i più piccoli
intrappolandoli in un ■
sottomissione, paura, omertà
costata. Di certo non parlano con
i genitori, quasi niente tra loro,
ricorrono al Telefono Azzurro
proprio perché probabilmente
■ sono costretti a guardare in
volto l'interlocutore ■ possono
celarsi dietro l'anonimato come
quali costumi ■ gli occhi
schermati ■ vedono ■
■ raccontare i maltratta-
menti subiti in tivù.

C'è vergogna spesso, quasi
che ■ sopruso renda la vittima
incatenata al carnefice e in
qualche modo sua complice.
Gli abusi sessuali riguardano
soprattutto le bambine (76,5%) e
■ dunque la percentuale di
denunce femminili supera ab-
bondantemente quelle maschili
(59,1% ■ 40,9%). L'età è in
■ molto bassa: il 44,9%
delle richieste d'aiuto provie-
ne ■ minori ■ 10
indifesi tra gli indifesi. E poi,
si tratta quasi sempre di italia-
ni (91,7%). Non che tra gli
immigrati ■ rispetto ■
ri sia la ■ ma l'accesso
alle informazioni è superiore
■ i nostri bambini che, una
volta trovato il coraggio, rie-
scono poi a chiamare il Telefo-
no Azzurro.

Sono troppo piccoli per fre-
quentare le tentacolari e perico-
lose strade metropolitane, spa-
ventatissimi, balbettanti fin
all'afasia. Chi terrorizza tanto i
nostri figli? Cercare lontano da
■ aiuto solo a rimuovere
temporaneamente l'orrore dal-
la coscienza. Nova volta su
dieci gli abusi avvengono in
famiglia. I colpevoli variano,
ma resta all'origine la sostanza
d'un rapporto privilegiato. La
madre (36,5%); il padre (34,2%),
responsabile in particolare del-
le molestie fisiche; il fratello o
■ sorella (1,9%); un parente
qualsiasi (5,2%) e perfino l'inse-
gnante (3,3%). Tutto il mondo
affettivo che avvolge l'infanzia
sembra alimentarsi la violazio-
ne. Curiosamente, i ■
soprusi da parte parte di genito-
■ adottivi ■ affidatari sono
pochissimi, appena ■ 0,2% del
totale. Come se si tendesse ad
avere più ■ di quanto è dato
in prestito, come se essere diret-
tamente responsabile della ■
di un bambino autorizzasse
maggiormente l'adulto a dispor-
ne a piacimento.



La storia di Alice, arma di conflitto tra mamma e papà

Gli abusi fisici turbano certamen-
te di più. Sarebbe facile
narrare la vicenda di un bam-
bino ■ violentato nel corpo o nella
psiche, gli episodi purtroppo
■ mancano. Ma il disagio
denunciato ■ minori è talvolta
semplice incapacità a comu-
nicare non ■ mondo adulto
percepito ■ lontano, ostile.
Storie di tutti i giorni, semplici,
del tipo che potrebbero facil-
mente capitare a chiunque.

Come quella di Alice, ■
piccola ■ anni che chiama il
Telefono Azzurro per chiedere
come fare ■ allontanarsi dal
padre. Racconta che il papà
■ vuole più bene alla mam-
ma, litigano sempre, lui ha

un'altra signora e se n'è andato
■ Continua descrivendo la
madre stesa, nervosa, tanto af-
faticata. Ma, afferma, l'unica
che le vuole davvero bene.

Alice si fa scappare però che
sarebbe stata proprio la mam-
ma a suggerirle di telefonare
per denunciare il papà e l'opera-
trice intuisce ■ la piccola si
trova invischiata in una relazio-
ne triangolare in cui viene utiliz-
zata come inconsapevole arma
nel conflitto di coppia.

Cosa si fa in un caso del
genere? La bambina non è stata
direttamente molestata ■
sottoposta da lungo tempo a
pressioni fortissime, ■ lei inco-
mprensibili, questioni ■ grandi

che ne alterano l'equilibrio in-
fantile. L'operatrice suggerisce
allora ■ coinvolgere la mamma
di Alice e ■ uno spazio di
ascolto neutro ■ la bam-
bina possa esprimersi più libera-
mente, sottratta ■ controllo
genitoriale ■ solo nella
sazione. L'intervento del Telefono
Azzurro infatti è quello di ri-
comporre il conflitto all'interno
dell'ambito familiare, quando
questo è possibile, evitando ul-
teriori traumi al bambino.

Alice tira fuori la sua solitudi-
ne. ■ ■ svela il malessere
■ che ■ sulla figlia iner-
me. La soluzione ■ lontana,
la bambina ha trovato il cora-
gio di telefonare. (F.P.)

Vabene

I PORTICI DI PIAZZA
CASTELLO ■
RIMESSI A NUOVO

«Accordo» è la parola magica che
risolverà l'annosa vicenda dei
chioschi di piazza ■ che
tutto sono meno ■ bell'ed
eleganti. Commercianti,
proprietari e Comune si ■
accordati ■ verranno rimessi ■
■ prima ■ Olimpiadi.

Vamale

SI LITIGA AD OLTTRANZA
TUTTI VOGLIONO
IL «PALAFUKAS»

Se un problema si risolve (vedi
sopra) un altro s'incancrenisce. E'
il caso del Palafukas in
costruzione a Porta Palazzo.
Troppe belle e tutti lo vogliono: il
Comune per farci un museo del
cioccolato, i commercianti per
tornare a lavorare a Porta Palazzo.

NOTIZIE



REGIONE PAG. 41

«Ruolo forte ■ Europa
per il Piemonte»

Nel giorno di insediamento ■
presidenza della regione
Mercedes Bresso chiede un posto
nel Comitato regionali della Ue.
Maurizio Troppeano

ECONOMIA PAG. 40

Gli impiegati Fi
presidiano il Lingotto

Presidio ■ pomeriggio davanti
al Lingotto a due giorni dall'avvio
della cassa integrazione che
interesserà ■ persona.
Prudenza sull'intesa Fiat-banche.
Marina Cacci

TIPO VIOLENTO PAG. 43

L'ultras compra
l'auto al disabile

Uno dei tifosi juventini arrestati ■
occasione dell'incontro col
Liverpool patteggiava; acquisterà
una vettura nuova al disabile che
l'ha avuta distrutta allo stadio.
Alberto Gajno

Gramsci per una Torino internazionale

Sergio Scamuzzi

Nella tradizione più alta e
peculiare della cultura
torinese figura Antonio
Gramsci ■ in questa
città trascorse gli anni
della formazione e ■ stagione
significativa della precoce maturi-
tà, condividendo luoghi, dialoghi,
letture ■ altri protagonisti come
Gobetti ed Einaudi.

Nel ■ in cui la città, per
scelta e anche per necessità, si tra-
sforma e innova, questa storia divien-
ta di nuovo una risorsa e la rende di
■ internazionale. Un episodio
che lo conferma ■ domani,
alle 17,30, presso la Fondazione
Istituto Piemontese Gramsci. Verrà
conseguito dal sindaco e dal presi-
dente della giuria Aldo Agosti il
Premio Internazionale Sormani per
un'opera su Gramsci.

Continuano infatti a fiorire gli
studi sul ■ pensiero ■
crescente interesse all'estero, so-
prattutto nelle Americhe, poiché
esso dà risposte a problemi ricorren-
ti dell'analisi della società: il pote-
re, la funzione degli intellettuali e
della cultura, il modello della fabbri-
ca e la città fordista, le grandi
trasformazioni alle radici della mo-
dernità europea.

Risposte che ■ possono ■
ignorare ■ chi ne trova poi
altre, ■ sono indispensabili per
arrivare ad esse e far crescere la
■. E poiché offre l'esempio
di ■ pensiero forte in grado di
alimentare una politica che voglia
riflettere su se ■ e sul proprio
senso più alto e non ridursi a transa-
zione tra piccoli interessi.

Un pe ■ che non poteva certo
prevedere tanti sviluppi attuali della
democrazia, ma che non cessò mai ■
pensare la politica come proposta,
elaborata e condivisa, di una direzio-
ne di sviluppo per una collettività.
Ed è esattamente questo il nostro
bisogno in tempi di profonda trasfor-
mazione come l'attuale.

E infine poiché la sua biografia,
così entusiasmante ■ tormentata,
getta luce su un tempo cruciale e
terribile della nostra storia nazio-
nale, ■ legata ai drammi ■
europeo, da non dimenticare
nella ricerca di memorie critiche e
condivise. Tutto ciò continuano a
cogliere ed elaborare anche i più

E' significativo che il premio ven-
ga assegnato in Torino, seguendo le
intenzioni ■ un intellettuale locale
come ■. Il messaggio del ban-
do è circolato in centri di cultura e
università sparsi nel mondo per sele-
zionare le opere più recenti migliori,
legando il suo nome ad una città che
continua a ricavarlo, anche con
segni concreti in ■ luoghi dove
visse da studente, ■ nota
vessa Gramsci di piazza Carina,
quando potrà essere ristrutturata e
portata a nuova destinazione, utiliz-
zata da un pubblico internazionale e
non solo locale.

Direttore Fondazione
Istituto Gramsci Piemontese

Le Olimpiadi della fiducia

A dieci mesi dal via i numeri confermano: i Giochi sono già un successo

na Christillin

Vivo ■ Torino ■ più di quarant'anni, e le
manifestazioni cittadine che ricordo ■ più
pathos ■ quelle legate alla memoria di qualcu-
sa di glorioso ■ non c'è più: ■ celebrazioni
Resistenza e dei grandi vecchi cittadini, la marcia
■ quarantamila ■ quartier generale della
Fiat, il fiume umano nel corteo dell'orgoglio
granata per gli eroi di Superga.

Sembra quasi che e emozionarsi, e farci vivere,
a palpitar e perfino a gridare sia prevalentemen-
te l'ombra di un'età dell'oro resa mitica e indimen-
icabile ■ un presente troppo logoro e scontato.
Sembra, e infatti, risulta diffuso una certa
generale ritrosia a parlare delle ■ che hanno
reso e rendono Torino, almeno negli ■ dieci
■, una delle poche città italiane in grado, se
non di reinventarsi un futuro migliore, almeno di
progettarne uno diverso. Abbiamo un'inguaribile
tendenza a ■ voltati all'indietro sul balcone
delle ■ aspettative, guardando ostinamen-
te dentro casa invece che verso l'orizzonte; così,
anche per le Olimpiadi, ci viene meglio pensare a
tutto quello che rischierà ■ esserci invece
che a tutto quello che c'è già.

Detto da ■ potrebbe sembrare retorica
scontata o propaganda strumentale, e lascio
quindi che siano i numeri a parlare. A dieci mesi

dai Giochi, infatti, l'80% degli impianti è già stato
completato e collaudato (caso più ■ che raro
nel panorama delle Olimpiadi precedenti), così
■ stati organizzati 15 ■ eventi ■
assoluto valore per permettere a tecnici, atleti e
giornalisti di provare con un anno d'anticipo le
piste e gli stadi dei prossimi Giochi.

E ancora, 35000 volontari già iscritti ■ corsi
di formazione, gente di ogni età e condizione che
vuole esserci, partecipare col proprio tempo ■
col proprio entusiasmo ■ un ■ che, per la
città e per il Paese, resterà comunque nella
storia; un programma culturale, nato dal cuore e
dalle menti di tutte le forze migliori del territo-
rio, che ha meritato un tributo ■ assoluta
eccellenza da parte del Comitato Olimpico
Internazionale; centinaia di giornalisti, fotogra-
fi, troupes radiofoniche e televisive che stanno
già riportando e trasmettendo le immagini di ■
Mole ■ delle montagne piemontesi ■ cinque
continanti. Infine, proprio in questi giorni, 300
rappresentanti di 45 aziende nazionali e interna-
zionali riuniti al Lingotto per ■ workshop
degli sponsor; sono anche e soprattutto loro i
migliori testimonial di questa «campagna della
fiducia» ■ confronti di una città ■ un'Olimpi-
che ■ già ■ ed attesa in tutto il
mondo; dobbiamo crederci anche noi.

vicepresidente esecutivo Torco

VILLA

G.S.I. s.r.l.
Gestione Servizi Immobiliari
011 397 17 67

Realizzazione
MENALDO COSTRUZIONI S.A.S.

Flamenco y Tapas

9 Maggio ore

Teatro Juvarrà

L'arte in musica

tutti i giovedì 19

info e prenotazioni
011.447.0146 ■ 38

Centro Commerciale - Torino
www.lancoraweb.it

LINGOTTO. ■ DAVANTI ALLA STORICA PALAZZINA

Impiegati Fiat La protesta a due giorni dalla cassa

Domina la prudenza nei commenti all'incontro tra l'azienda e le banche

Marina Cassi

Mancano due giorni all'inizio della cassa integrazione, negli uffici cresce l'attesa per la lettera che oggi o domani sarà consegnata a chi - sono 1.300 agli Enti centrali di Mirafiori - da lunedì rimarrà a casa per tre mesi. E l'ansia, i timori, la delusione di impiegati e quadri va in scena di fronte alla palazzina del Lingotto verso sera, a fine orario. Alcune decine di lavoratori si ritrovano per raccontare alla città la propria solitudine.

Accade il giorno successivo all'incontro tra banche e Fiat accolto con sfumature diverse da sindacato e enti locali accumulati però dalla all'azienda di un incontro chiarimento sulle strategie future.

I lavoratori degli Enti centrali chiedono che la cassa a rotazione. Giacomo Lippolis spiega: «Per risparmiare gli stessi soldi sarebbe sufficiente che tutti lavorino un giorno in una settimana. Così invece è probabile che scelgano i 1.300, si faccia i mesi a casa, e settimane lavorino una settimana e vengano rimessi in cassa».

Battistino Audisio aggiunge: «La realtà è che Mirafiori è in una enorme difficoltà. Come pensano la Fiat a ridare lavoro ai cassaintegrati se non si sta pro-

gettando nulla? Ormai si producono 420 auto al giorno».

Renato Barbieri si inserisce: «Siamo disposti ai sacrifici della cassa a ma se c'è una prospettiva così temiamo lo smantellamento e basta».

Già impiegati che delegati non è che questo momento è uno smarrimento particolare. Michele Anselmo racconta: «Non reggo più questa ansia a chiedermi se andrò in o no. E' una guerra: uno su tre sarà fucilato. Non pensavo che fossimo così pochi: forse siamo troppo abituati a demandare agli operai le lotte».

Roberto Gallo è polemico: «Ci vorrebbe più rispetto per chi non è qui non si rispetta». Fabio Cirio è un ingegnere: «Ci trattano in modo barbaro. Vogliono farci subire l'umiliazione di ricevere la lettera di licenziamento».

Nella vicenda Convertendo per il sindaco Chiamparino sc'è aspetto positivo delle banche di convertire il prestito in azioni: può l'inizio della transizione verso un assetto societario nuovo, una struttura diversa da quel capitalismo familiare che ha da sempre caratterizzato la Fiat.

La presidente della Regione Mercedes Bresso valuta l'accordo con le banche da «respiro all'azienda per realizzare i suoi programmi produttivi».



Un momento della protesta di impiegati e quadri Fiat ieri davanti alla sede del Lingotto

L'autotrasporto si ferma a oltranza «Gli accordi devono essere rispettati»

Continua il presidio degli autotrasportatori in strada del Drosso davanti al deposito della Fiat. Si di una delle iniziative di protesta indette, a livello nazionale, dalla Fita-Cna. Piemonte i bisarchisti circa mille.

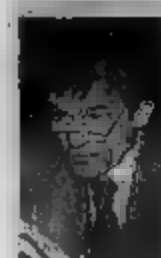
Commenta Franco Palese, coordinatore regionale sindacato autotrasportatori della Cna: «L'adesione è massiccia e il fermo delle bisarche proseguirà ad oltranza in attesa che vengano rispettati gli accordi».

Aggiunge: «Ci rendiamo conto dei disagi provocati alla Fiat in un periodo difficile per l'azienda, ma anche il nostro settore è in crisi: chiediamo il rispetto integrale dell'accordo nazionale di settore e la definizione di strumenti che impongano alle case costruttrici, nazionali ed estere, l'affidamento del trasporto unicamente a quei committenti dimostrino, preventivamente, di operare per mezzo di vettori regolarmente contrattualizzati».



Alcune delle bisarche ferme in strada del Drosso

Protagonisti



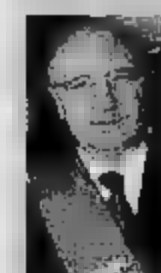
Chiamparino
«C'è un aspetto positivo nella decisione delle banche di convertire il prestito»

«Può essere l'inizio della transizione verso un assetto societario nuovo, una struttura diversa da quel capitalismo familiare che ha da sempre caratterizzato la Fiat. Il fatto che le banche, d'intesa con il management e con la famiglia stessa, gestiscano questa fase non è di per sé negativo. Certo le banche non devono fare gli imprenditori».



Saetta
«L'accordo dà respiro all'azienda per realizzare i programmi produttivi»

«Le banche non potranno restare sempre azioniste; rimane la questione del partner industriale. L'intesa però dà il tempo alla Fiat di trovare le risorse necessarie e con calma il partner. Quello che mi auguro è che vadano bene i modelli, noi abbiamo dato subito un segnale dicendo che Regione non useremo più auto straniere».



Saetta
«Quella trovata tra azienda e banche è una soluzione che contribuisce a fare chiarezza»

«Resta fortissima la preoccupazione sul fronte dell'occupazione, con i 1.500 impiegati di cui 1.300 a Mirafiori in cassa integrazione ai quali si aggiungono gli operai che continueranno a casa durante la prossima settimana. E' urgente che la Fiat illustri al più presto nei dettagli il piano industriale: solo così le istituzioni potranno esprimere una posizione sensata».

LE ITALIANE SONO PIÙ BELLE



**IMMATRICOLATA 2004
ANTICIPO ZERO**

Clima, abs, 6 airbag, servosterzo el., autoradio integrata, tergicristallo, paraurti in tinta, alzacristalli el. chiusura centralizzata

A partire da 139,00 euro al mese

€ 6.990,00*

FIAT PUNTO ACTIVE 3p

**FIAT PANDA 1.3
MULTIJET DYNAMIC**

**KM ZERO
ANTICIPO ZERO
RATE FINO A 72 MESI**

Clima, abs, 2 airbag, fendinebbia chiave con telecomando, servosterzo el., barre portatutto vetri el., chiusura centralizzata

€ 10.490,00*



**2005
VETTURA AZIENDALE
ANTICIPO ZERO**

Clima, abs, 6 airbag, fendinebbia specchietti, cerchi in lega vernice met., servosterzo abs, app. testata posteriori

€ 18.490,00*

**ALFA ROMEO 147
1.9 JTD PROGRESSION 5p**

BLU TEAM

Torino - Corso Marche, 36
Tel. 011.717.14.00
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306
Tel. 011.958.72.57

LINEA Sudo Blu

Pinerolo (TO) - Via della Rosa, 1
Tel. 0121.39.25.48
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
Tel. 0122.71.07.01

dinamica

Torino - Via Sandella, 82 - Tel. 011.21.56.35
Rivoli (TO) - C.so Francia, 177 - Tel. 011.951.1111
Roma (RM) - C.so Moncalisto, 79 - Tel. 011.956.87.00
IAPERTA E.A. (ROMA) (RM)
(TO) - C.so S. Giovanni, 120 - Tel. 0122.62.28.05

LINEA

Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 31
Tel. 0121.39.25.11
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
Tel. 0122.71.07.01

EMBLEMA

Pinerolo (TO) - Via della Rosa, 1
Tel. 0121.39.25.48

DIVISIONE RICAMBI

Torino - Via Baldissera, 123
Tel. 011.374.08.10

5 anni di garanzia
www.fiat.com

POLITICA. LA NEO-PRESIDENTE INTENDE RAZIONALIZZARE IL SISTEMA DI SOSTEGNO ■ PROMOZIONE DELLE NOSTRE IMPRESE: CI SONO TROPPE INIZIATIVE DI TROPPI ENTI CHE NON COLLABORANO

«Un ruolo forte per il Piemonte in Europa»

Bresso chiede un posto nel Comitato regioni dell'Ue e guiderà le politiche comunitarie

Maurizio Tropicano

«Voglio un ruolo forte in Europa. Per questo ho chiesto un posto nel Comitato regioni dell'Unione Europea». Sals Bresso, giunta al secondo piano del palazzo della Regione di piazza Castello. È il giorno dell'insediamento ufficiale per Mercedes Bresso e il presidente coglie l'occasione per segnare un altro punto di discontinuità con il centrodestra: la relazione internazionale. Il Parlato di politica estera è sicuramente improprio ma Bresso ha deciso di unificare sotto il suo diretto controllo il coordinamento delle politiche comunitarie, la cooperazione internazionale e le politiche per la pace e per i piemontesi nel mondo - disegna un modello di rapporti che si basa su una doppia strategia. Da una parte l'Europa. Dall'altra il mondo estero e l'internazionalizzazione con l'obiettivo prioritario di «mettere ordine nella politica della promozione e del sostegno delle esportazioni e delle attività delle imprese italiane all'estero». Spiega: «È necessario razionalizzare il sistema perché ci sono troppe iniziative, troppe missioni commerciali organizzate da troppi enti, spesso senza collegamento».

La preoccupazione della Bresso è forte: «Praticamente ogni giorno, a vario titolo, ci sono dei piemontesi in missione in Cina o nell'Estremo Oriente. Si tratta di iniziative sparse che creano confusione negli interlocutori, soprattutto a Pechino o a Shanghai, e che a volte comportano uno spreco di risorse senza ottenere grandi risultati. L'alternativa? È ne-

**GIÀ PRESI CONTATTI CON CATALANI E FRANCESI
«L'AREA MEDITERRANEA DIVENTI UN PUNTO DI FORZA»**

concentrare le risorse e ridurre i centri di competenza che si occupano dei rapporti istituzionali. Andrea Baisati, l'assessore che si occuperà direttamente delle politiche di internazionalizzazione aggiunge: «La Regione deve tornare a giocare il suo ruolo cioè quello di fare le leggi (la legge regionale numero 32 che regola le iniziative sul commercio estero del 1987, ndr.) e di favorire la costruzione di una rete dove i vari soggetti, dal centro estero delle camere di commercio alle agenzie di promozione dei prodotti lavorati in modo coordinato».

Bresso poi affronta il tema dell'Europa. Annuncia che il 12 maggio sarà a Grenoble per partecipare ad un'iniziativa organizzata dal comitato francese per il sì al referendum sulla Costituzione Europea. Iniziativa che replicherà anche a Parigi. Nel concreto l'idea è quella di rilanciare «forza il coordinamento delle regioni del Sud dell'Europa». Bresso ha già preso contatti con i catalani, i francesi della regione del Pa-Ca, e prossimamente parlerà il



Mercedes Bresso davanti alla sede della giunta regionale in piazza Castello: uno dei suoi primi atti sarà quello di cambiare la scritta sul palazzo

mio collega del Rhone Alpes e con i presidenti delle regioni italiane del Nord-Ovest. Le regioni mediterranee possono costituire uno dei punti di forza della nuova Europa a 25 e la cerniera con i paesi dell'Africa e del medio Oriente che si affacciano sul Mediterraneo».

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle politiche di cooperazione con l'America Latina - anche per affrontare concretamente l'ondata di rientro dei discendenti degli emigranti piemontesi in quel continente - ma la presidente ha annunciato la volontà di potenziare le iniziative di «cooperazione con l'Africa sia con le nazioni arabe che con i paesi del Sahel».

Attualmente la Regione ha in piedi un progetto di cooperazione decentrata con i paesi del Sahel (Mali, Senegal, Burkina Faso e Niger) e l'isola di Capo Verde per la sicurezza alimentare: progetti di gemellaggio con il Sud America (Brasile, Argentina, Perù e Venezuela) e in Centro America (Guatemala, Costa Rica, Cuba, Nicaragua e Repubblica Dominicana); progetti di formazione in Marocco, Bosnia, Ungheria. Poi ci sono le «Antenne del Piemonte» iniziative realizzate in collaborazione con il centro estero delle Camere di Commercio, punti di sostegno alle imprese piemontesi in funzione in America Latina, Asia (Corea e Cina) e anche nel piccolo emirato arabo di Sharja. Negli ultimi mesi sono state potenziate di cooperazione nei confronti di Cina, Giappone e Russia. Infine le iniziative di sostegno alle esportazioni verso Francia, Germania e Stati Uniti.

Il cambio della guardia scatta a mezzogiorno e lunedì la giunta si riunisce per la prima volta

Le minoranze contestano il centrosinistra che vuole modificare il regolamento dei lavori del Consiglio

«Basta ricorrere ad un anagramma e le scritte all'ingresso si trasformano da palazzo del Governo regionale in palazzo Regione. Se sarà a costo zero quella dicitura sarà sostituita. I lavori di restauro interno già appaltati saranno ultimati. Per il resto si vedrà». Uscita Sala Azzurra al secondo piano della Giunta regionale. Sono da poco passate le 12 di ieri quando Mercedes Bresso con la firma dell'accettazione della nomina a presidente della Regione segna definitivamente il passaggio dall'era Ghigo a quella della presidente del centrosinistra. Nel pomeriggio avverrà lo scambio formale delle consegne.

Mercedes Bresso arriva a piedi in piazza Castello. Accompagnata dal futuro capo di gabinetto, Roberto Moiso, dal capo della segreteria e responsabile protocollo, Sandra Dadone, e dall'assistente factotum, Annunzio Rubello, affronta l'assalto di cronisti e reporter all'angolo con via Garibaldi. Poi sale al secondo piano. Le presentano usciere e dirigenti. Lei stringe le



L'ingresso del Palazzo della Giunta

mani e sorride. Storce il naso quando entra nell'ufficio di Ghigo - «sembra un luogo di rappresentanza piuttosto che di lavoro» - e si presenta ai giornalisti per annunciare che «domani (oggi per chi legge, ndr.) firmerò i decreti di nomina degli organi regionali».

Lunedì ci sarà la prima giunta. Bresso ha confermato punto per punto alcune delle anticipazioni di queste settimane. La prima: il numero dei direttori generali sarà ridotto a meno della metà. Quelli non confermati torneranno a fare i dirigenti. Discorso diverso per quanto riguarda i manager della sanità perché la decisione sarà presa solo dopo l'approvazione del

piano sanitario regionale. Poi, appunto, il cambio del biglietto da visita all'ingresso del palazzo della giunta e le dimissioni di consigliere degli enti. Tra i primi impegni della giunta ci sarà anche la preparazione del bilancio entro la fine di maggio in modo che il Consiglio regionale lo approvi entro fine di giugno».

La prima dell'Assemblea legislativa si potrebbe svolgere il 16 di maggio se i tribunali completano la proclamazione degli eletti e sarà presieduta dal consigliere anziano Mario Valpreda. Per quanto riguarda il funzionamento dei lavori dell'aula Bresso ha puntellato l'intenzione della maggioranza di modificare il regolamento sul modello di quello funzionante alla Camera dei Deputati che permetta tempi di approvazione delle leggi più rapide pur rispettando i diritti delle minoranze. Immediata le reazioni delle minoranze. Secondo Tino Rosati, ex presidente del Consiglio e probabile capogruppo della Lega Nord, la Bresso «dopo aver imbavagliato la giunta regionale con l'imposizione di assessori» pensa di mettere a tacere anche le opposizioni indicando tra le priorità del suo mandato il nuovo regolamento del consiglio regionale. [m.tr.]

IL PROBLEMA DELL'ACCORPAMENTO DEGLI UFFICI

Troppo caro il grattacielo di Fuksas nel mirino i palazzi di corso Marconi

«Addio al grattacielo della regione Piemonte. Mercedes Bresso, nel giorno del suo insediamento, conferma la necessità di razionalizzare la sede degli uffici regionali» ma sottolinea anche la necessità di valutare il progetto elaborato da Fuksas, che è «molto bello, in base ai costi di realizzazione e alle risorse disponibili». Non solo. Nei giorni scorsi Bresso ha contattato la Gefim-Beni Stabili, che ha recentemente acquistato dalla Fiat il palazzo di corso Marconi, per informarsi sulle condizioni di acquisto dello stesso edificio che anni ha ospitato i vertici dell'azienda automobilistica. Le indiscrezioni parlano di un prezzo di 1500 euro a metro quadro e i responsabili della società, pur confermando il contatto con la presidente negano che si stia parlando di prezzi. La presidente, comunque, si dice convinta che il palazzo di corso Marconi «può essere una valida alternativa in vista della possibilità di accorpare tutti gli uffici in un

unico edificio. Ci siamo riservati di valutarlo». Ogni anno la Regione spende circa 7 milioni di euro per affittare le varie sedi per gli uffici mantenendo in sede storica di rappresentanza di piazza Castello fu dell'allora assessore al Bilancio di Forza Italia, Angelo Burzi. L'idea di lasciare un'impronta architettonica nella città in trasformazione, questo venne indotto un'alternativa internazionale d'architettura vinto da Massimiliano Fuksas. Costo del grattacielo alto cento metri, 10 miliardi di vecchie lire, prezzo lievitato nel corso degli anni. Per la via libera del progetto, la cui cubatura supera quella prevista dal Piano regolatore sull'ex area Materferro all'angolo corso Lione e corso Rosselli, però, è necessario il sì della città. Ecco perché Bresso e il vicepresidente Gianluca Susta che ha iniziato a studiare i possibili risparmi stanno orientando su altre soluzioni.

14.30h 27.04.2005



La Stampa a Palazzo di Città Il sindaco e le nuove pagine di cronaca

Dopo Mercedes Bresso ieri è stata la volta del sindaco Sergio Chiamparino e del vice Marco Calgario incontrare i vertici de La Stampa in occasione del lancio delle nuove pagine di cronaca cittadina. All'incontro erano presenti il direttore Marcello Sorgi, l'amministratore delegato Antonello Perricone, il responsabile delle relazioni istituzionali Lodovico Passerin d'Entrèves ed il capocronista Paolo Baroni.

Il sogno della tua Vita A BENE VAGIENNA

«L'unico modo per fare capitale»

Con un piccolo anticipo ed i tuoi soldi
affrettati diventi subito
PROPRIETARIO
e in pochi giorni potrai abitare il «Tuo appartamento»
L'operazione di acquisto sarà assistita dalla
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA
sotto il profilo tecnico - giuridico



Nessuna spesa di mediazione
GRUPPO
RINALDOMURATORE

Per ulteriori informazioni potete contattare i nostri uffici:

Mondovì 0174.43081 - Cuneo 0171.883688 - Alba 0173.33311 - 0182.642098 - Asti 0182.470078

PER I GIOVANI e le nuove coppie di sposi

RISCHIO D'IMPRESA???

L'Acquisto è tutelato da qualsiasi rischio;

(promossa la regola francese)

Nota bene: Nonno Kinako, Vi consiglia di prenotare!

Naturalmente senza impegno

dal 1969



dal 1993



Nelle camere mortuarie è vietato propagandare servizi funebri

Il Giubileo rispetta il vostro dolore

Se qualcuno in corsia ne approfitta denunciatelo

«Chi vi contatta in ospedale o nelle camere mortuarie vi aiuta, vi sfrutta». Nel momento del lutto, soprattutto se improvviso, è inevitabile sentirsi confusi: è allora che si rischia maggiormente di finire nelle mani di persone con pochi scrupoli. Attenzione, dunque, a chi potrebbe voler approfittare del disorientamento che nasce dalla disperazione per la perdita di una persona cara.

Torino il Giubileo - come molte altre imprese di onoranze funebri - ha scelto la strada della trasparenza, del rispetto e della correttezza. Accordi chiari, inganno: «Nel lutto, prima chiamare un'impresa di onoranze funebri - consiglia il Giubileo - è bene sedersi alcuni minuti intorno a un tavolo, per stabilire una calma, anche solo in termini generali, quali le scelte

per la sepoltura. È importante farsi un'idea, e definire contemporaneamente qual è il limite di spesa oltre al quale non si vuole andare».

È espressamente vietato contattare anche nelle case di riposo i parenti dei defunti. Malgrado ciò, potrebbe accadere che qualcuno tenti ugualmente di accaparrarsi il funerale spacciandosi per l'impresa di onoranze. Potrebbero contarsi a passare di mano in mano i biglietti da visita di un'agenzia piuttosto che un'altra, e potrebbe accadere che qualcuno si consigliasse sostenendo che si tratta dell'agenzia migliore e più economica presente sul mercato. Altra tecnica che potrebbe essere utilizzata è quella di convocare i parenti del defunto a una determinata ora per la vestizione: ora in cui, per combinazio-

ne, potreste incontrare un incaricato di un'agenzia pronto a offrire il proprio servizio.

Al Giubileo non si stancano di ripeterlo: «Denunciate chi ne approfitta alla direzione sanitaria dell'ospedale o direttamente all'Autorità Giudiziarie».

È bene ricordare che la discussione preventiva e la firma del contratto con l'agenzia devono avvenire nella sede dell'impresa, salvo che il cliente richieda espressamente che ciò avvenga al suo domicilio. «Mai, comunque, in ospedale», puntualizzano al Giubileo. E' bene anche sapere che Torino ha adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculi sia per i siti in terra. È fondamentale che i parenti del defunto possano sempre distinguere con precisione qua-

l'è sono le competenze dell'agenzia di onoranze funebri scelta per le esequie dalle competenze del Comune, e che pretendano di conseguenza la ricevuta originale rilasciata dal Comune con il dettaglio delle spese sostenute dall'agenzia in Municipio per conto del cliente.

Non affidatevi a chi vi propone un preventivo tutto compreso, senza dettaglio dei costi, e insospettitevi se al momento di pagare la somma stabilita nel preventivo notate una modifica della cifra pattuita. E ricordatevi che la fattura di un funerale è esente Iva.

Contro chi specula sul dolore, l'impresa di onoranze funebri Bramante 56 ha creato il «funerale classico a 1291 euro» che comprende, oltre a un feretro ligneo ed essenziale, il disbrigo delle pratiche, il trasporto in Torino di un'auto funebre Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza.

Ma si può naturalmente chiedere di classe superiore, con una vasta possibilità di scelta fra numerosi feretri e accessori (maniglie, crocifissi e imbottiture) sempre più pregiati. Quest'ultimo particolare di auto funebre, prodotti da un designer e forniti in esclusiva per Torino all'impresa Bramante 56 dalla Ditta Ellena.

«Ogni scelta - insistono al Giubileo - deve essere fatta in piena trasparenza, consapevolezza, senza false promesse e senza pressioni ingannevoli da parte di chi vi offre il proprio servizio. Per il resto, i costi possono variare anche in relazione ad altri fattori: se il defunto dovrà essere portato in un cimitero lontano, ad esempio, il prezzo dell'auto funebre crescerà. E' però possibile chiedere all'impresa di onoranze funebri soluzioni meno costose: potrebbe addirittura essere più conveniente l'aereo, e nel caso si sia scelta la cremazione, è bene sapere che l'urna cineraria potrà essere trasportata anche con una vettura privata».



DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO € 1291*

AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

GIUBILEO
RETE DI AGENZIE FUNEBRI

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA
**NEL DOLORE NON CADETE
IN TRAPPOLA**

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

Numero Verde
800.251645
24 ore su 24

*IL PREZZO COMPRENDE: DISBRIGO PRATICHE, FERETRO, TRASPORTO IN TORINO CON AUTOFUNEBRE MERCEDES E NECROFORI, REGISTRO DELLE CONDOGLIANZE, ASSISTENZA ESCLUSIVA, TASSE COMUNALI E CREMAZIONE

8 AGENZIE IN FRANCHISING OGNI AGENZIA DELLA RETE HA UN SUO TITOLARE ED È AUTONOMA

Torino	011.2401100
Genova	011.2401100
Firenze	011.2401100
Roma	011.2401100
Napoli	011.2401100
Bari	011.2401100
Palermo	011.2401100
Catania	011.2401100
Savona	011.2401100
Sanremo	011.2401100
Settimo Tise	011.2401100

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO

Lin	147/A
di Milano	147/A
San Paolo	Via Vigone, 42
San Salvario	Via Ormea, 108/C
Santa Rita	Via Barletta, 35

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

PROCESSO. IRREPENSIBILE PICCOLO IMPRENDITORE ■ SANT'ANGELO LODIGIANO ALLA SBARRA DOPO LA FOLLE NOTTE CON IL LIVERPOOL

«Comprerò un'auto nuova al disabile che l'ha avuta distrutta allo stadio»

Ultrà juventino si ravvede e patteggia una pena a otto mesi di carcere

Alberto Gallo

Il stadio degli ultras e dello sport imprigionato in un neo Circo Massimo, per un giorno si riscatta nel bel gesto di riconciliazione di un tifoso che, aspettando Juventus-Liverpool, prodigava fuori del Delle Alpi nel bersagliare i seggioli vari la polizia. Paolo Altomonte, arrestato quella sera, si è offerto di acquistare un'auto nuova, di farla attrezzare a sue spese dei comandi di guida necessari a un disabile e di donarla a Paolo Pasquetto, il quarantenne consulente chimico cui, nello parcheggio degli scontri fra polizia e ultras bianconeri, ha ritrovato poco dopo la sua «Golf» gravemente danneggiata. «Era vecchia di 9 anni, aveva fatto 200 mila chilometri, ma funzionava bene e mi era indispensabile per lavorare», è il suo rimbalzo sui media e arrivato anche nella cella del piccolo imprenditore di Sant'Angelo Lodigiano: 29 anni irreprensibili sotto il profilo penale, ma, piombato a Torino per godersi la sua Juve all'assalto del Liverpool (queste almeno erano le intenzioni della vigilia), alle 13 del 13 aprile 2005 si è trasformato in un instabile.

Roteava la cintura sfilata dai pantaloni all'indirizzo dei poliziotti schierati a protezione dei tifosi «reds». Ieri, di fronte al giudice Irene Strata, non ha provato a giustificarsi: «Mi sono lasciato trascinare dalla situazione. Il suo avvocato, Alberto Vercelli, si era già accordato con il pm Stefano Demontis per patteggiare 8 mesi di pena (con la condizionale) mettendo



A destra, Paolo Pasquetto accanto ai resti della sua auto distrutta durante gli scontri al Delle Alpi prima di Juventus-Liverpool

piatto anche l'offerta dell'auto nuova. ■ risarcimento, perché il mio ■ non ha danneggiato l'auto di Pasquetto, ma un gesto di ravvedimento concreto e tangibile. La scorsa settimana, ■ legale si era fatto vivo con Pasquetto. E' stato il consulente chimico ad indicare la scelta di una Polo da attrezzare, la famiglia Altomonte ■ a disposizione una somma ■ 15-20 mila euro.

La procura ne è stata informata ■ e ha apprezzato, accettando più volentieri la proposta di patteggiamento. Ma la scelta di Altomonte ■ dei ■ genitori, che hanno lavorato duramente per avviare una lavanderia industriale a Sant'Angelo, acquista anche ■ segno ■ chi voglia

LA REAZIONE

«Sono sorpreso ma apprezzo molto. Ora vorrei più calma dai calciatori»

«Il gesto mi ha sorpreso. Paolo ■ non vorrebbe parlare: «Mi sembrava dovesse rimanere riservato». Non le sembra che abbia un certo senso fare il contrario? «Non vorrei essere frainteso, apprezzo e molto. Ma, al di là di questo fatto, è tutto l'insieme che no, compresi i comportamenti dei calciatori. Sa a cosa mi riferisco?». Alla testate in campo? «Già. Abbiamo i comportamenti violenti

dei tifosi, in ogni caso ingiustificabili. Sono discorsi che si fanno da tanti anni e mai si è concluso nulla di buono. Pure le società... Oggi ■ deve andare deciso. Nei giorni scorsi un tifo ■ arrestato in occasione di Juve-Liverpool è stato condannato con rito abbreviato a 8 mesi senza la condizionale. E restano in carcere i 3 ultras accoltellatori di un «collega» di curva.

testimoniare con un dono di non essere l'ultra apparso nelle nache del 14 aprile.

Ieri, papà Altomonte è venuto a riprendersi il «ragazzo» dopo la scarcerazione nel pomeriggio. Mamma Altomonte ■ aspettava a casa rispondendo al telefono ai tanti ■ chiamavano: «Mio figlio ■ un ragazzo tranquillo, ha fatto la cretinata della sua vita». Lui, il figlio, da dietro le sbarre della gabbia degli imputati ■ aveva molta voglia ■ parlare nemmeno del bel gesto: «L'ho fatto perché mi ha fatto piacere. Punto, stop persino con la Juve. Anche perché il giudice gli ha vietato di presentarsi allo stadio per 3 anni. Sarà ■ spesa accessoria».

TRAGEDIA. LA VITTIMA TRAVOLTA DA UN FURGONE AVEVA 70 ANNI ED ERA DI SETTIMO

Pedone muore investito davanti al Mauriziano

L'uomo era sulle strisce di corso Turati ma non è ancora chiaro se il semaforo fosse verde

Investito dal furgone di un corriere mentre attraversava corso Turati, proprio di fronte al Mauriziano. Soccorso, l'uomo è stato trasportato già in gravi condizioni al vicino ospedale. I medici hanno tentato di salvarlo sottoponendolo ad un intervento chirurgico d'urgenza. ■ Antonio Cuofano, 70 anni, pensionato residente a Settimo Torinese, in via Adriatico 1, è morto poche ore più tardi.

L'incidente è accaduto intorno alle 11 di ieri mattina. Cuofano ■ arrivato a Torino insieme alla moglie per abitare alcuna commissioni. Poi i due coniugi si ■ divisi. E Antonio ■ solo, a quel punto ■ attraversando l'incrocio di ■ Turati angolo corso Rosselli, sulle strisce pedonali, dirigendosi in direzione del ■ valcava ■ corso Dante. Appena sceso dal marciapiede, lo stridio di una lunga frenata (una trentina di metri) del furgone, che percorreva corso Turati verso l'esterno città.

Non è chiaro chi dei due non abbia rispettato il semaforo rosso. Antonio Cuofano ■ stato centrato ■ travolto per alcuni metri proprio davanti alla fer-

mata dei mezzi pubblici, di fronte a diversi testimoni. Immediati i soccorsi, anche da parte del giovane conducente del furgone, un ragazzo ■ 23 anni. L'uomo, padre di tre figli adulti, è apparso subito in gravi condizioni. Un'ambulanza lo ha trasportato all'interno del pronto soccorso, poi subito in sala ■ toria. Malgrado il disperato tentativo, Cuofano ■ deceduto nel primo pomeriggio per le gravi lesioni interne. Sulle responsabilità dell'accaduto dovranno ■ fare chiarezza ■ indagini dei vigili urbani della sezione Infortunistica, che già ieri mattina, dopo aver proceduto ai rilievi, hanno sentito le prime testimonianze sul posto.

LUNGO ■ LAZIO. SI È SPENTO ANCHE IL GUIDATORE

Schianto in moto seconda vittima

Non ce l'ha fatta il motociclista che martedì notte, in lungo Stura Lazio, ha tamponato violentemente una Golf, nei pressi dell'incrocio con strada San Mauro. La vittima si chiamava Corrado Comai, aveva ■ anni, ed abitava a Torino.

L'uomo viaggiava in sella ad una Yamaha S2 750. Con lui, sul sellino posteriore, c'era Simona Loredana Antuca, di ■ anni, nata a Bacau, in Romania, e da poco domiciliata in città. Lo schianto è stato terribile. Il conducente della moto e la ragazza sono stati sbalzati a una decina di metri di distanza. Lei ■ finita ■ guard rail, ed ■ all'istante. Lui, in condizioni gravissime, è stato soccorso ancora in vita dagli ambulan-

ti della Croce Rossa ed ■ stato ricoverato all'ospedale Cto. Per ore i medici hanno tentato l'impossibile per salvarlo. Nella notte, però, il suo cuore si è fermato. I vigili urbani della sezione Infortunistica fino a tarda mattinata ■ sono riusciti a risalire all'identità ■ vittima. Lei era ■ documenti: di lui, invece, è stato identificato grazie alle carte di immatricolazione della motocicletta. Ancora incerte le ■ della sciagura che potrebbe ■ stata provocata ■ una vira di guida spericolata. Ed è per questa ragione che la polizia municipale sta cercando testimoni: chi ha visto può contattare la centrale operativa allo 011.460.60.60.

La Direzione Amiat ci scrive:

«In ■ alla lettera con titolo «Restano abbandonati i sacchetti dei rifiuti», vorremmo sottolineare che, purtroppo, i sacchetti di rifiuti abbandonati si trovano indifferentemente ai lati di cassonetti della raccolta indifferenziata e differenziata, creando sporcizia e disordine nei pressi delle ■ stazioni di raccolta.

L'organizzazione dei passaggi dei nostri mezzi per la raccolta dei rifiuti ■ programmata sulla base della produzione media dei rifiuti, cercando di salvaguardare le esigenze dei cittadini a venire incontro ai costi logistici del servizio. Basta che un solo utente abbandoni i propri rifiuti nei pressi dei cassonetti tra un passaggio e l'altro, anche se il contenitore ■ non ■ completamente pieno, per dare l'idea che la raccolta non ■ stata svolta con regolarità.

Informiamo i lettori che per qualsiasi segnalazione c'è il numero verde 800.017.277 o sito www.amiat.it.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Il 12 gennaio ho perso prematuramente ■ mia figlia di 17 anni e tutti i giorni, ad esclusione del lunedì perché chiuso,

Specchio dei tempi

«Basta ■ maleducato per far saltare ogni piano dell'Amiat» - «Disagi per chi va al Cimitero Monumentale» - «La lenta agonia di un bel giardino» - «Una triste piaga sociale che non si deve ignorare»

vado al Cimitero Monumentale di Torino per recitare una preghiera. Valentina si trova nella nuova edicola, esattamente verso il fondo del cimitero, per ■ è più agevole usufruire dell'ingresso di via Giacomo Zanella. Vorrei denunciare il grande disagio che insieme a ■ stanno vivendo le molte persone che devono parcheggiare l'auto nel piazzale ■ fronte al suddetto ingresso. Non ■ asfaltato ■ vi lascio immaginare quando piove ■ cosa ci possa essere, mentre quando ■ asciutto, per piano che si percorra con l'auto, si alza un polverone: è molto piccolo anche ■ c'è molta gente che lo frequenta, gli spazi per le auto non sono ovviamente del tutto ■ per cui spesso è impossibile uscire o entrare. Inoltre non ci sono agevolazioni né per la discesa né sul marciapiede per le persone con handicap.

■ che il Comune di Torino possa soddisfare questa esigenza, non solo mia, ma cittadina, penso, ■ parecchi cittadini che ■ recano ■ una tomba a piangere.

Vilma Ferrino

Una lettrice ci scrive: «In corso Vittorio di fronte al nuovo Palagiustizia c'era una volta un bel giardino con platani, ipocastani e paulonia secolari, residuo del campo sportivo annesso alla caserma. Era stato denominato «Giardino degli Artiglieri di Montagna» e vi ■ posto ■ bel monumento. Poi purtroppo ci fu una involuzione strisciante, cominciata a comparire siringhe usate e a diminuire i bimbi. Allora le amministrazioni successive, nell'intento di «salvare» i giovani, concessero la costruzione di un campo da calcio

(non avevano visto che c'era già il glorioso campo del Canisla a pochi isolati). Furono graditi alberi, spostati panchine, alcuni recinti, costruiti spogliatoi e tribune. Contemporaneamente furono piantati dei cartelli ■ su scritto «Ti verde ■ tutti: aiutatici a conservarlo». Qualcuno aggiunse sotto col pennarello: «Prestateci le motoseghe». ■ seguito, cominciarono i lavori del passante, poi della metropolitana, poi delle Olimpiadi, e altro spazio il giardino era molto grande, occorrevano 10 minuti per farne il perimetro a piedi fu occupato dalla «casa» degli operai. Nel controviale fu trasferita la stazione degli autobus e, perché i passeggeri non ■ problemi, altri tappeti erbosi furono ■ con gli autobloccanti. Si continuava ad impermeabilizzare il terreno metro su metro.

«Ora c'è stato il colpo di grazia: sono spuntate come funghi delle recinzioni che includono l'ultimo viale dei platani, e ho sentito dire che il campo di calcio cambierà orientamento di 90° e saranno costruite delle nuove tribune. Nel frattempo gli spogliatoi ■ più di 10 anni fa sono stati demoliti e verranno rifatti».

Piera Colonna

Un lettore ci scrive: «Mi associo a quel padre ■ famiglia che ha segnalato il caso di ■ bimba costretta a mendicare ■ l'occhio dei vigili che non sono intervenuti. Purtroppo lo sfruttamento di tanti minori si può vedere ■ tutti gli angoli della città e nelle diverse forme (elemosina, lavavetri, prostituzione, spaccio, furti, ecc.) ■ che ■ interviene per sottrarli ai loro aguzzini.

«Com'è possibile che una città come Torino che si sta preparando per i giochi olimpici del 2006 ad essere al ■ mondo, non veda (o non voglia) ■ una piaga ■ così eclatante che ■ estendendosi ■ macchia d'olio».

Antonio Magliano

specchiotempi@lastampa.it

DIADI
2000
Ricerca e sviluppo per l'innovazione in Piemonte
CSP

INNOVAZIONE SU MISURA

Servizi gratuiti per le Piccole e Medie Imprese in area Ob.2 finanziati dalla Regione Piemonte

Per approfondimenti: www.diadi.it

COREP

Segreteria Progetto DIADI
Tel. 011.884.81.41 / 81.30
Fax. 011.884.81.89
E-mail: info@diadi.it

LINEAT
VOCE, DATA, INTERNET



CONVIENE
SERVE
TOGLIE IL CANONE

800-085777

H.T.S. Italia s.r.l.
High Technology System

PARTNER COMMERCIALE

Le condizioni di abbonamento a partire dal quinto mese. Sono disponibili sul sito www.hst.it

LA TUA NUOVA VILLA AD ALBA

soluzioni uni ■ bifamiliari



Un complesso immobiliare a tre vie, composto da tre edifici propri.

Ogni villa offre ad essere un'area a parcheggio con vista sul centro della città, in un giardino privato di 100 mq circa.

Caratteristiche generali:

- Casale in stile barocco
- Facciate in pietra e mattoni
- Tetti in legno coperti
- Panchine in legno di pino
- Serenità e relax in un ambiente verde e tranquillo
- Prossimità a scuole, ospedali, negozi
- Ambiente sano e salubre
- Pannelli in gres e marmo
- Adatto a vivere in tutta la famiglia
- Spazi verdi e giardini

Per informazioni e visite: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Per info: 011.8128979

Un weekend diverso dal solito tra abilità artigiane, spettacoli e musica

Scoprite la magia di Mestieranda

A Bosconero sabato 30 aprile e domenica 1 maggio

Diventa maggiorenne Mestieranda - Fiera degli Antichi Mestieri, mostra mercato nazionale d'artigianato artistico e tipico che ogni anno propone al pubblico del nord Italia la realtà produttiva e artigianale contemporanea. Seconda tappa del tour: dopo Conzano (Al), la festosa carovana di Mestieranda giunge a Bosconero per festeggiare la sua diciottesima stagione. L'inaugurazione ufficiale dell'evento si terrà sabato 30 aprile in piazza Martiri di fronte al Municipio alla presenza delle autorità politiche e culturali locali e accompagnata dalla locale banda musicale. La fiera si svolge dalle 14 alle 20 di sabato 30 aprile e dalle 9.30 domenica 1 maggio (ingresso 8 euro, gratuito per i bambini).

Camminando lungo il percorso della fiera - dalla Piazza Martiri, al Municipio e alla Chiesa, lungo le vie Trento e Trieste, tra le case ed i verdi cortili di Via Roma - si potranno oltre ottanta espositori in mostra le più svariate tecniche artigianali, da quelle derivate da tradizione e una pratica antica a quelle risultate dall'ingegno e dalla creatività degli artisti del nostro tempo: dal Restauro dei mobili antichi alla realizzazione di oggetti in carta riciclata, dalla Fusione del Vetro Murano ai Quadri di Sabbia, dalla Scultura del legno alla Pittura Contemporanea e molte altre proposte affascinanti e sorprendenti.

Mostra che conserva il medesimo spirito che la animò diciotto anni fa, vale a dire proporre al pubblico lo spettacolo dell'arte nel suo compiersi: ciascun espositore non si limiterà a esporre i propri pezzi, bensì farà del proprio stand un vero laboratorio in cui racconterà e dimostrerà al pubblico il percorso magico che

da un'idea conduce a un oggetto finito, il processo che da qualsiasi materiale originario estrapola una forma utile e intelligente o semplicemente bella.

Artigiani ed artisti provenienti da tutta Italia animeranno i loro laboratori interattivi per illustrare le tecniche della lavorazione della carta, della ceramica, del legno, dei metalli, della pietra, dei tessuti, del vetro e di altri materiali di recente invenzione o di oggetti finiti decontestualizzati, privati della loro identità originaria per investire una nuova funzione estetica e pratica. Celebrazione non solo della manualità ma anche dell'ingegno dunque.

Questo l'ordito storico in cui si inseriscono le trame rappresentate dalle iniziative «aggiunte» in seno alla stagione 2005 di Mestieranda - Fiera degli Antichi Mestieri, stagione a cui si intende porre il pubblico dinanzi al quadro della realtà contemporanea, proponendo artefici e prodotti delle diverse tendenze dell'Artigianato dai giorni nostri: quello tradizionale e locale rappresentato da una delegazione della «Regione Piemonte Eccellenza Artigiana»; quello tradizionale proveniente da luoghi geografici diversi proposto da Artigiani provenienti dall'estero (portavoce di forme e colori della loro terra); quello moderno e contemporaneo stimolato dall'estemporanea «Mostra delle Opere Eccellenti» (un gruppo di artisti realizzerà in fiera un pezzo ispirato da un tema proposto dall'organizzazione: «arancione e giallo»; l'iniziativa culminerà, l'ultimo giorno di fiera, in una mostra degli elaborati che potranno essere valutati direttamente dal pubblico). Ma, sempre, Mestieranda - Fiera degli Antichi Me-

stieri non significa soltanto Artigianato e Arte figurativa e applicata. Per tutta la durata della rassegna, infatti, il percorso sarà animato da numerosi spettacoli e animazioni rivolte sia ai bambini che agli adulti. Il Teatro dei burattini di Marco Piro; lo spettacolo equestre di Gianni Marsano; Elena Formatici, affascinante dimostrazione delle tecniche dell'arte di andare a cavallo; il clown Bingo con il suo spettacolo di giocoleria e fochi; il comico; il mini circo dei saltimbanchi del gruppo «Las Vegas» con i suoi fochi, mangiafuoco, serpenti e scapologi. Ci saranno il giocoliere Grigno e la magia comica di Mr. Magoo, pagliaccio che si confonde tra la gente combinando scherzi e attirando, in maniera simpatica e irrefrenabile, l'attenzione dei bambini, e Oz il Mago, autore di uno spettacolo di magia interattivo.

Molta ammirazione suscitano gli antichi mestieri animati costruiti dal maestro Giovanni Blanda: riproduzione in miniatura di scene di vita quotidiana in un antico borgo rurale animato da più di 100 personaggi e movimenti, pezzi unici realizzati integralmente e accompagnati da tabelle con dati tecnici e storici che illustrano l'identità del personaggio. Inoltre, la presenza costante degli autori consente una proficua e interessante interazione con il pubblico.

Non mancherà la musica: si esibirà il duo di chitarre Calligaris e Pitton, musicisti torinesi, e i Djelutubab si lanceranno in un appassionante spettacolo di numerosi pezzi caratteristici della tradizione africana. Altro intrattenimento musicale è offerto agli appassionati di musica Blues dal gruppo Bluescorner che si esibirà la domenica primo maggio con pezzi coinvolgenti e

raffinati. Il castello gonfiabile di Caster sarà a disposizione di tutti quei bimbi che vorranno cimentarsi in appassionanti discese e spirocolate piroette.

Un'esposizione di mezzi storici dei vigili del fuoco organizzata dalla delegazione Bosconerese dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco e un'esposizione di antiche macchine agricole e motociclette d'epoca allestite dai collezionisti Bosconeresi Renato Ferro e Valter Vittone arricchiranno ulteriormente il quadro spettacolare di quest'evento.

Infine, qualche Mestieranda - Fiera degli Antichi Mestieri rivolge lo sguardo verso la branca alimentare dell'artigianato, verso l'enogastronomia, ospitando un gruppo di produttori di alimenti tipici e di esportazione di prodotti tipici calabresi e sardi, Salumi, Erbe e Spezie, Vini.

Chi vorrà degustare prelibati piatti locali ed assaporare buon vino, potrà usufruire dei punti ristoro curati dalla pro loco e dai ristoranti locali.

Ampli parcheggi gratuiti nei pressi della manifestazione permetteranno ai visitatori di raggiungere comodamente la Fiera.

Bosconero è nel Canavese a pochi Km. da Torino e facilmente raggiungibile attraverso la rete autostradale (Tangenziale di Torino, direzione Caselle aeroportuali, bretella per Caselle, direzione Rivarolo). La manifestazione si terrà con qualunque condizione di tempo. Info: Il Centro - Torino, tel. 011.85.11.60, www.antichestieri.it - info@antichestieri.it





Mestieranda®

FIERA degli ANTICHI MESTIERI A® BOSCONERO

Sabato 30 Aprile (h. 14-20) e Domenica 1 Maggio (h. 9.30-20)

Artigianato dal vivo

Ottanta artigiani daranno dimostrazione delle loro antiche tecniche: lavorazione del legno, vetro, argento, cuoio, ceramica, ricamo, pittura, scultura...

Punti ristoro e stand gastronomici



...e Spettacolo

- Carro con cavalli
- Antichi mestieri animati
- Spettacoli equestri
- Clown
- Teatro dei burattini
- Arte circense
- Spettacoli magici
- Giocoleria comica
- Musica Swing e Blues
- Musicanti
- Musica e danza etnica afro

SCUOLA degli ANTICHI MESTIERI

CORSI SETTIMANALI E WEEK-END

tel. 011-85.11.60

C.so Principe Oddone n. 89 - Torino

articoli pubblicitari...

www.publidec.it

TORINO 011.403.00.88



Organizzazione: **IL CENTRO** Torino

www.antichestieri.it Tel. 011.85.11.60 info@antichestieri.it

IL COMUNE VUOLE DECIDERE SUL TERZO MERCATO DELL'ABBIGLIAMENTO

Sul «Palafuksas» commercianti sempre divisi

Diciannove vogliono tornare a Porta Palazzo tredici disponibili a trasferirsi in corso Romania

Emanuela Misucci

Continua il braccio di ferro tra l'assessore al Commercio Edda Tessoro e gli ambulanti di Porta Palazzo del terzo abbigliamento. Oggetto dello scontro: il destino del Palafuksas, l'edificio a forma di «lampada» dell'architetto **Palafuksas** e il cui cantiere si concluderà fra circa un mese. L'assessore ha in mente grandi progetti («una Città del Cioccolato» o uno spazio museale che ospiti anche spettacoli da insediare in quello scrigno in vetro e acciaio, mentre i commercianti sono spaccati: 19 di loro pretendono di tornare («com'era nei patti sin dall'inizio») e 13 sono invece disponibili a trasferirsi in modo permanente di fronte all'ipercorrido Auchan di corso Romania.

Ieri, gli ambulanti che furono sfrattati già cinque anni fa piazza della Repubblica per consentire la realizzazione dei lavori (che ora si trovano di fronte all'ipercorrido) hanno partecipato alla commissione Commercio presieduta da Santina Vinciguerra (ds) e convocata in Sala dell'Orologio. Esito finale dell'incontro - piuttosto vivace, come sempre - Tessoro nella prossima riunione di giunta chiederà a sindaco e colleghi di decidere che cosa si vuole

fare di questo magnifico edificio che per Porta Palazzo rappresenta un'occasione di riqualificazione.

All'incontro hanno anche partecipato alcuni residenti, anche loro equamente divisi fra «destinazione museale» del gioiello architettonico e sede del «terzo dell'abbigliamento».

«Sono venute commissioni - ha spiegato Tessoro, dopo essere stata attaccata da alcuni consiglieri, e non solo dell'opposizione - per spiegarvi nei dettagli un progetto che, nel giro di un mese, potrebbe essere messo nero su bianco. Ma prima voglio fare una premessa: noi non stiamo perdendo tempo. I tempi del cantiere non hanno subito alcun rallentamento in funzione della destinazione d'uso ancora incerta della struttura. Ed è poi un'offerta da Auchan che per la Città sarebbe un'occasione. La superficie necessaria ai commercianti del terzo abbigliamento e chiedono pure che siano loro stessi a costruire l'impresa un progetto misura. Mi pare una proposta di quelle che non si possono rifiutare».

Tessoro (ma sarebbe meglio dire la giunta, sindaco Chiamparino compreso) per il Palafuksas, invece, ha in mente una destinazione molto più turistica

L'ASSOCIAZIONE

Al via il comitato per la difesa della Costituzione

«Martedì scorso presso la sede regionale dell'Anpi, su iniziativa dell'Associazione Libertà e Giustizia, si sono trovati rappresentanti regionali di associazioni, dell'Anpi e delle tre organizzazioni sindacali: hanno firmato di costituzione del Comitato Piemontese per la Difesa della Costituzione».

La sede provvisoria del Comitato è a Torino, in via Giulio 22. È stato nominato il Consiglio provvisorio del Comitato, ne fanno parte: Luigi Cattaneo, Maria Arnaldo, Vincenzo Scudiero, con l'incarico di indire riunioni, a cui saranno invitati i rappresentanti dei partiti politici, dei sindacati e delle associazioni e dei movimenti, per l'allargamento degli associati, la nomina degli organi definitivi e per l'avvio operativo del Comitato. Il Comitato aderisce al Comitato Nazionale per la Difesa della Costituzione.



Il sindaco Chiamparino e l'architetto Palafuksas durante il sopralluogo nel cantiere

ca e completa. E l'ha spiegata anche in commissione: «Abbiamo pensato a un elemento di attrazione in grado, insieme al mercato più grande d'Europa completamente ristrutturato, di attrarre turisti: la Città del Cioccolato o quello che il cioccolato come filo conduttore di una struttura che offre momenti di cultura, loiair spettacolo che funziona sino alle 11 di notte. Pausa: «Ecco perché dico che quest'utilizzo

del Palafuksas farebbe bene alla piazza, perché terrebbe lontana anche la criminalità». Non la pensano così, però, almeno 19 commercianti su quei 32 che avrebbero titolo per tornare - dopo sei anni di sfratto - nella «loro piazza»: io credo nella piazza più grande d'Europa - ha dichiarato Giancarlo Venticinquè - abbiamo già colto oltre 100 firme fra gli ambulanti di Porta Palazzo che sostengono la nostra causa. E



L'assessore Edda Tessoro



Giancarlo Venticinquè

gli altri 13 ambulanti che faranno? «Per fortuna - risponde il loro responsabile - in democrazia vincono ancora i numeri. La maggioranza è per tornare a Porta Palazzo? Si tardi non vedo altra soluzione. Adesso la palla passerà alla giunta il prossimo martedì. Poi sarà la volta di un Consiglio di amministrazione poco predisposto (anche dalla maggioranza ci sono molte perplessità). Città del Cioccolato».

In Comune Altamura sulla poltrona di Marino

corridoi Palazzo civico ieri circolava la seguente battuta: «Accidenti, sembra abbiano scelto il nuovo segretario dell'Onu...».

Forse, l'ultimo prezzo, era stata fatta vedendo la faccia (solamente compresa nel ruolo) di qualche rappresentante della Margherita che fra le 13 e le 14 di ieri è stato convocato dal sindaco Chiamparino, per discutere il «toto-nomina» dei futuri componenti della giunta. Battute a parte, ieri, martedì, come da promessa, il primo cittadino ha consultato l'accoppiata Ds-Gd per vedere come rimpiazzare, all'interno della propria squadra gli assessori uscenti Paola Pozzi (Istruzione) e Stefano Lepri (Assistenza). Martedì ha incontrato il capogruppo della Quercia Beppe Borgogno insieme con il segretario cittadino Rocco Larizza, e ieri il capogruppo della Margherita Alessandro Altamura insieme con il segretario cittadino Tommaso Panero e il presidente Michele Paolino. Risultato delle consultazioni? «I nomi che circolano sono sempre più numerosi - ha spiegato il sindaco a fine incontro - fermo restando che devono essere uomini e una donna e alla Margherita con ogni probabilità andrà l'Assistenza. Ho detto a tutti di confrontarsi fra loro e arrivare da me con una proposta concreta entro lunedì. Una scadenza inderogabile per arrivare alla giunta di martedì con i due nuovi».

In realtà, però, qualche novità, in queste ultime ore, è emersa. Si è infatti rafforzata la candidatura di capogruppo Alessandro Altamura a presidente del Consiglio comunale, mentre la scorsa settimana quasi certo il suo ingresso in giunta. Come assessore, il posto circolano i soliti nomi (l'ala cattolica pare prevalere dal momento che lui, rutilante, appartiene a quella laica): Gavino Olmo, Domenico Mangone, Bruno Ferragatta e Massimiliano Orlandi. Assodato l'uomo nuovo della giunta lo metterà la Margherita e si occuperà di Assistenza e, con ogni probabilità arriverà dall'ala cattolica della medesima, qualcuno ieri ha pure avanzato il dubbio che la scelta venga fatta all'interno del partito e non del gruppo: «Se provenisse da fuori però - ha precisato ieri il sindaco Marco Calgari - dovrebbe essere davvero super-tecnico». In ogni caso, entro il week-end, almeno in quella della Margherita, il nome è trovato. E passiamo a Ds, che, a questo punto, seguendo il filo logico, dovrebbe fornire il nome al femminile. In «pole position» risulta Santina Vinciguerra, presidente della commissione Commercio, che però dovrà vedersela con Monica Cerutti e Lilla Centillo. E il capogruppo Beppe Borgogno che da mesi - anzi da anni - risulta fra le new entry della giunta più probabili? Se il problema sarà equilibrato i generi, anche per questi ultimi nove di mandato dovrà rassegnarsi. Ma quasi certamente, sempre stando alle voci, sarà nella giunta di un eventuale Chiamparino-bis. (e. min.)

ARREDO URBANO. APPROVATA LA CONVENZIONE SECONDO IL PROGETTO ELABORATO DALL'ASSOCIAZIONE CONTRADA DI PO

Restyling per i chioschi in piazza Castello

Le spese di ristrutturazione a carico dei proprietari la concessione degli spazi è garantita per altri 30 anni

Il Comune ha trovato una soluzione all'annoso problema dei chioschi di piazza Castello inaugurati nel 1883, e in attesa di un restyling troppo tempo.

La giunta di ieri, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Mario Viano di con quello all'Arredo Urbano Fiorenzo Alfieri, ha infatti approvato la «bozza di convenzione per la concessione del suolo pubblico nei portici di piazza Castello» a condizione che i chioschi vengano ricostruiti secondo il progetto elaborato dall'Associazione



Novità in arrivo per i chioschi sotto i portici di piazza Castello

Contrada di Po. L'uovo di Colombo che potrà mettere d'accordo le parti - Comune, proprietari e negozianti - nel fatto che le ristrutturazioni si a carico dei proprietari, l'intervento costerà 1 milione e mezzo di euro, da parte sua il Comune assicurerà loro la concessione degli spazi per i prossimi 30 anni. Per i commercianti, invece, ci sarà la garanzia di non veder aumentare il canone dell'affitto per i prossimi dieci anni (salvo i ritocchi Istat).

Per tutta la durata del restyling, al massimo due mesi, i chioschi potranno trasferirsi nell'area a ridosso di Palazzo Madama. «E se tutto va bene - come ha spiegato ieri Alfieri - per le Olimpiadi il prossimo febbraio piazza Castello avrà tutto un altro aspetto. E questo è molto

importante perché, come si sa, la Medal Plaza sarà in qualche modo la piazza di piazza Alfieri - in quanto la finanziaria attraverso la pubblicità. E il solito meccanismo che consente anche il restauro di alcuni monumenti».

Terminata la riqualificazione i proprietari dei chioschi potranno per dieci anni aumentare il canone d'affitto ai commercianti locatari, se non nella misura dell'adeguamento annuale Istat.

premissione delle gare olimpiche. Durante i lavori di restyling (che saranno suddivisi in tre tappe) i commercianti si è detto, potranno spostare le loro attività in spazi poco distanti: «Questa sistemazione temporanea non avrà costi per il Comune - ha aggiunto Alfieri - in quanto la finanziaria attraverso la pubblicità. E il solito meccanismo che consente anche il restauro di alcuni monumenti».

Terminata la riqualificazione i proprietari dei chioschi potranno per dieci anni aumentare il canone d'affitto ai commercianti locatari, se non nella misura dell'adeguamento annuale Istat.

DAVANTI AL NEGOZIO BENETTON DI VIA GARIBOLDI

Gli animalisti: no alla lana degli allevamenti australiani

Un presidio di volontari delle associazioni Animalisti Italiani e Petas ieri ha manifestato 16 e 18 dinanzi al negozio Benetton di Garibaldi 17, per chiedere al famoso «oppo industriale di rinunciare all'importazione di lana dall'Australia».

Perché? L'Australia è un Paese in cui le pecore sono sottoposte a una razzapricante pratica, chiamata «mulesing», ha spiegato la volontaria australiana Jodi Ruckley, affiancata dall'italiano Edoardo Striani e dall'olandese Bart Degraaf.

«Si tratta di una procedura che prevede di bloccare le pecore con barre di metallo, per poi tagliare loro grossi lembi di carne viva, prelevati dall'area perianale senza usare anestetico. Gli allevatori affermano che questa pratica viene effettuata sulle pecore per prevenire che le larve infestino le loro palle rugose, i cavatteristi fisica per la quale le stesse



I protagonisti della protesta davanti al negozio di via Garibaldi

pecore sono appositamente selezionate. «Quando la loro lana non è più redditizia - hanno aggiunto gli animalisti - le pecore vengono inviate in Medio Oriente, stipate su navi a stiva aperte. Giunte a destinazione sono sgozzate senza stordirle. I dirigenti

della Benetton sono al corrente di tutti questi fatti. Abbiamo strato loro alcune riprese video di queste pratiche violente e li abbiamo invitati ad interrompere l'importazione di lana australiana, finché non verrà la pratica del «mulesing».

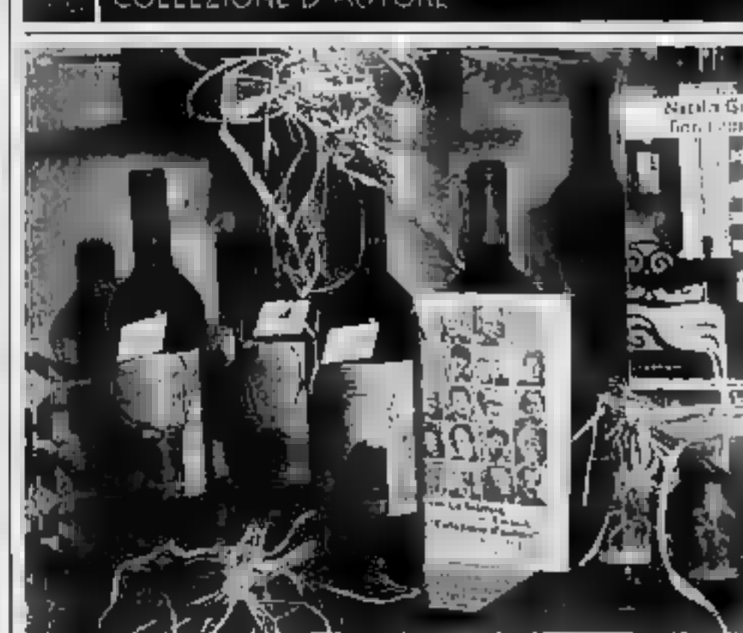
SCUOLA. LUNEDÌ PROSSIMO ULTIMO GIORNO

Per gli insegnanti precari c'è la possibilità di iscriversi nelle graduatorie permanenti

Lunedì 2 maggio scade il termine per gli undicimila precari torinesi della scuola per iscriversi alle graduatorie permanenti. Le graduatorie avranno validità per i prossimi due anni (l'aggiornamento delle posizioni da annuale di volta in volta biennale) e dovranno essere pronte entro giugno. Il passaggio è essenziale, come ben sanno i docenti, in vista della soppressa immissione in ruolo e comunque per le nomine annuali. «Al momento, però, abbiamo ricevuto solo 400 domande: tutti evidentemente aspettano l'ultimo minuto», diceva ieri il dottor Paolo Iannaco, dirigente del ministero della Pubblica Istruzione di via Cossette e direttore regionale del Miur. Il numero di immmissioni in ruolo possibili nella prossima estate, secondo le ultime voci sarebbe di 1000 a livello nazionale: per il Piemonte, dunque, si dovrebbe trattare di qualche migliaio.

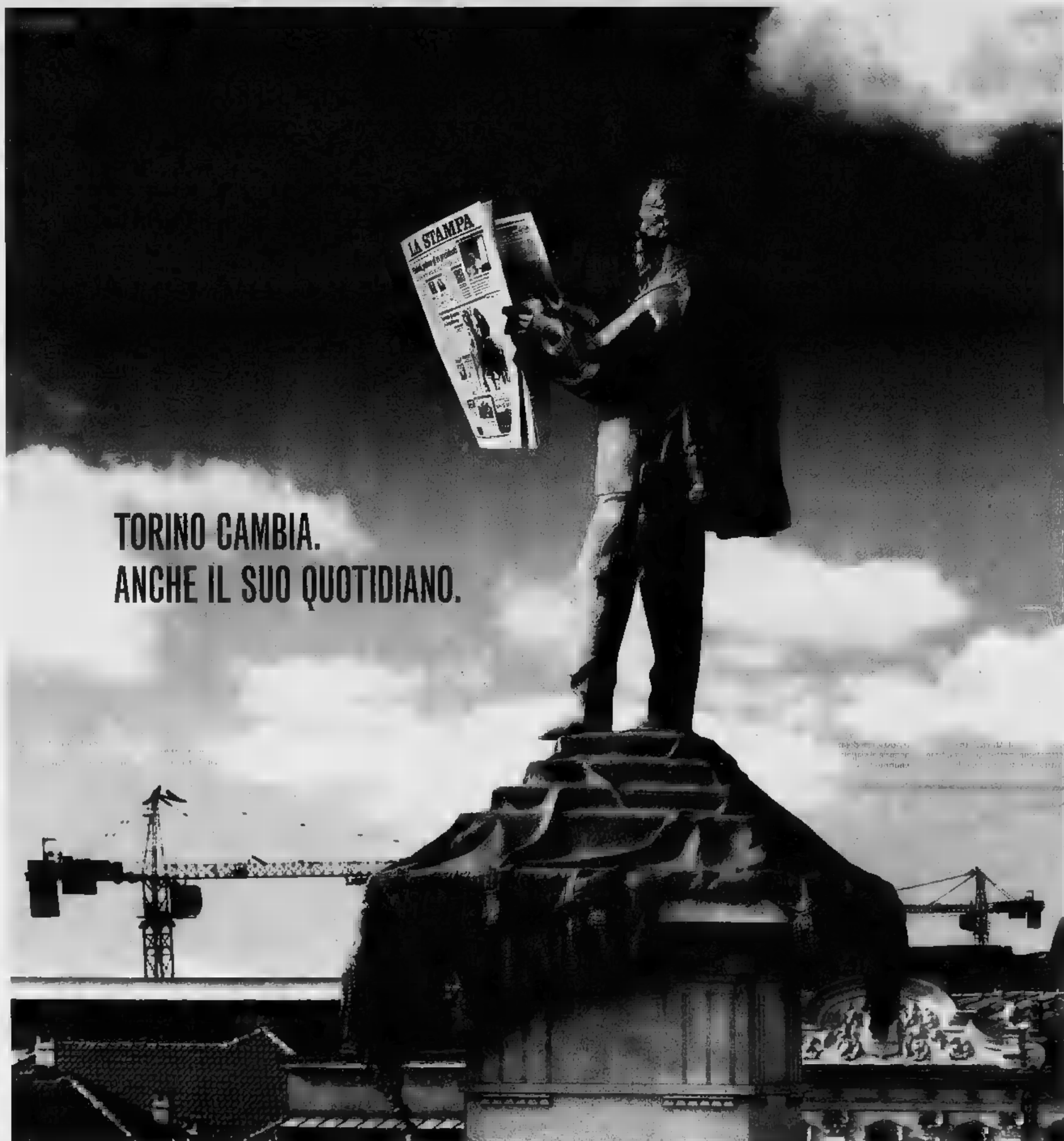
con gli insegnanti precari che lavorano sul sostegno all'handicap. Spiega Enzo Fappaletera, segretario regionale Cisl Scuola: «E' in fase di progettazione una serie di corsi abilitanti tutto il personale che oggi è precario ed è già specializzato nell'handicap. Dall'altra, si pensa ai corsi di specializzazione per tutti gli insegnanti della materna e delle elementari che hanno l'ideoneità, avendo superato il concorso ordinario. In Piemonte 400 circa gli specializzati privi di abilitazione e 700 gli idonei che devono acquisire la specializzazione. I saranno fatti dalla Sais Piemonte, nel primo caso, dal corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dell'Università, secondo. I sindacati auspicano che partano al più presto» conclude, come vuole la legge, nel febbraio 2008. La frequenza richiesta è di 600 ore. (m.l.m.)

COLLEZIONE D'AUTORE



Cento negozi del centro In vetrina i libri della «Stampa»

Sono circa un centinaio i negozi del centro che hanno accettato di ospitare i primi volumi della collana (edita in collaborazione con Einaudi) d'autore della Stampa, in edicola la domenica a 5,90 euro, più il prezzo quotidiano. La foto pubblicata riguarda una delle vetrine. L'inserimento dei libri è stato particolarmente originale



**TORINO CAMBIA.
ANCHE IL SUO QUOTIDIANO.**

DAL 26 APRILE SU LA STAMPA, 20 PAGINE DI CRONACA CITTADINA, ANCORA PIÙ RICCHE DI INFORMAZIONI.

Avete notato? Torino sta cambiando, giorno dopo giorno. Basta guardarsi attorno. E dal

26 aprile cambia anche La Stampa, con una cronaca di 20 pagine ricche di colore, tutte

dedicate alla città e alla provincia. Buon cambiamento. Non perderete alcun dettaglio.



LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

24h
SERVIZIO
UTILITÀ

Viabilità
Per domani il traffico potrà subire rallentamenti su Palermo (tra via Bergamo e corso Brescia, per consentire la sistemazione dei binari del tram), corso Bozano (tra via Grandis e via Ruffini), corso Ferrucci (tra via Bernini 10 e via Galdini 14), piazza Galimberti (lato Sud), corso Francia (all'angolo con corso Inghilterra e tra via Rieti e via Quarto dei Mille) e in corso Giulio Cesare (tra i corsi Vercelli e Romania).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

1	Molto insalubre
2	Insalubre
3	Poco salubre
4	Mediocre
5	Discreta
6	Buona
7	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Martedì 26.04.05 **3**

Lunedì 25/04/2005 **3**
Domenica 24/04/2005 **4**
Sabato 23/04/2005 **4**
Venerdì 22/04/2005 **3**
Giovedì 21/04/2005 **2**
Mercoledì 20/04/2005 **2**

Previsione per oggi
Giovedì 28.04.05

Cielo ancora soleggiato sul Piemonte con incremento di foschie, nubi in montagna per ridotta ventilazione. Temperature in incremento verso un inizio temporale in arrivo. Sereno ieri a Torino con 23.7 di massima, di minima e 33% di umidità alle 18. Sereno l'anno scorso con 22.3 di massima, 11.9 di minima e 34% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atria Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10, via Nizza 15, corso Fiume 4, via Luini 41, via Exilles 46, C. 11, via Di Nanni 71, via Dalia 13, via Barletta 93, corso Francia 1 bis, corso Unione Sovietica 591 bis, corso Tassoni 66/D, corso Belgio 41.
DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66.
DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 DSS.
APERTA 24 ORE: Venezia, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SANITA'. SORPRENDENTI RISULTATI ALLA PRIMA CONFERENZA SULLA SALUTE

Mortalità, ora la città si scopre meno a rischio della montagna

I decessi nel Torinese inferiori alla media regionale

Ventiduemila morti l'anno nel quinquennio 1997-2001, quanti gli abitanti di un Comune di medie dimensioni. E' il dato complessivo sulla mortalità in Provincia di Torino, rappresentato dall'atlante illustrato ieri nella prima Conferenza provinciale sulla salute. Ad aprire i lavori il presidente Antonio Saitta e l'assessore Eleonora Artesio. Presenti, per la Regione, i vicesessori Mario Valpreda (Sanità) e Angela Migliazzo (Assistenza). Nell'occasione, Saitta ha ricordato loro che la Provincia di Torino - forte di buoni rapporti con i Comuni - territorio - si candida a d'ora a partecipare alla redazione del Piano sanitario regionale.

Ventiduemila morti l'anno: valore sostanzialmente invariato rispetto agli anni passati, a fronte di una mortalità che negli ultimi anni si è ridotta del 22%. Entrambi i sessi. Stando al rapporto redatto da Giuseppe Costa e Roberto Gnani (Servizio di Epidemiologia dell'Asl 5) insieme a Moreno Demaria (Arpa Piemonte), nel complesso la mortalità in Provincia è lievemente inferiore rispetto a quella del Piemonte. Sorpresa: Torino è gran parte dalla cintura si caratterizzano come aree a basso rischio mentre si registra una mortalità più elevata in corrispondenza dell'arco alpino.

Ma di cosa si muore in Provincia? Il discorso è complesso se è vero che, come ha spiegato Costa a margine dei lavori, le aspettative di vita sono condizionate da una serie di variabili che possono incidere a vario titolo sulla salute: condizione sociale, reddito, abitudini, vita, accessibilità ai servizi di base. Persino la disponibilità o meno di un'occupazione. Da qui una distinzione che non può essere articolata solo per macro-aree geografiche. Zoomando sul capoluogo emerge per esempio che la parte Nord di Torino è la "fragile" in termini di rischio sanitario, presumibilmente legato all'eredità di presenza industriale che nel passato hanno pesantemente influenzato le condizioni di vita dei residenti. Nella classifica sanitaria, secondo Costa, risulterebbe invece

DONNA ALLEGRA AGNELLI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Fondazione ricerca sul cancro, nuovo consiglio

Marco Boglione, Bruno Ceretto, Maria Elena Giraudo Rayneri, Carlo Pacciani e Andrea Pininfarina sono stati nominati nuovi consiglieri della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus, che ieri ha confermato donna Allegra Agnelli alla presidenza. Gabotto come consigliere delegato e Claudio Dolza come tesoriere per il triennio 2005/2007. Sono stati altresì confermati Paolo Comoglio quale direttore scientifico ed il Collegio dei revisori dei conti. Ecco dunque la composizione del nuovo Consiglio direttivo della Fondazione: presidente, Allegra Agnelli; vice presidenti, Carlo Acutis e Maria Vaccari Scassa; consigliere delegato, Giampaolo Gabotto; tesoriere, Claudio Dolza; consiglieri, Marco Boglione, Bruno Ceretto, Paolo Maria Comoglio, Giuseppe Della Porta, Gianluigi Gabetti, Felice Gavosto, Elena Giraudo Rayneri, Eugenio Lancellotti, Antonio Maria Marocco, Alfio Noto, Aldo Ottavio, Carlo Pacciani, Lodovico Passerin d'Entrèves, Andrea Pininfarina e Saffirio; revisori dei conti, Giacomo Zunino (presidente), Mario Boidi e Lionello Jona Celesia.



Donna Allegra Agnelli durante una sua visita al Centro di Candiolo

«privilegiata» la fascia che dal quartiere di Mirafiori Nord e Santa Rita si collega alla collina mentre il centro presenta una situazione eterogenea. Considerazioni suscettibili di ulteriori approfondimenti se è vero che, avverte lo studioso, le aspettative di vita possono variare persino da isolate a isolate. «Recenti analisi hanno evidenziato che, sulla base delle stesse variabili, l'oscillazione può raggiungere i tre anni. Più si restringe il campo più i riscontri diventano affi-

dabili. Altro spunto: il lavoro logora chi non ce l'ha: il disoccupato di lunga durata ha aspettative di vita inferiori di 5-6 anni. Altrettanto importanti i fattori ambientali. Torino si caratterizza per l'incidenza delle malattie respiratorie, alla quale contribuisce lo smog: «La variazione giornaliera di problemi respiratori e cardiovascolari è correlata a quella degli indici di qualità dell'aria». Un dato tutto riguarda le donne, a

rischio elevato per il tumore al polmone e alla mammella. In compenso ci sono patologie che risultano peculiari di alcune zone, in particolare quelle montane: «Valli di Lanzo e Alto Canavese sono a più elevato rischio di malattie ischemiche del cuore. Non solo. Nella ricerca si legge che la mortalità per malattie dell'apparato digerente, prevalentemente dovuta a cirrosi epatiche, è più frequente lungo tutto l'arco alpino».

Inbreve

SAN SALVARIO

Rubate cariche

per 50 mila euro

Insolito furto l'altra notte in un negozio di via Berthollet 35, in pieno quartiere di San Salvario. I ladri hanno forzato la saracinesca elettrica di una cameriera ed hanno fatto bassa di camicie già confezionate a pezzi di stoffa. Il tutto senza essere disturbati da nessuno. Il colpo, infatti, è stato scoperto soltanto il mattino successivo dai titolari del negozio che non riuscivano più a sollevare la serranda. Il bottino, secondo una prima stima è di valore decisamente ingente: circa 60 mila euro.



Alcuni spacciatori a San Salvario

DROGA

Spacciatore diciottenne

arrestato dalla Finanza

Diep Osman, mauritano, 18 anni, è stato arrestato a San Salvario per spaccio di droga dei pasticci venduti dalla Guardia di Finanza. Il giovane è stato arrestato mentre cercava di vendere una dose di cocaina (pagata 80 euro) a Jacopo P., residente a Chieri. Osman ha tentato di spacciarsi per un cliente ma una visita radiografica ha svelato la sua bugia: il giovane è finito in prigione.

RAPINA

Armato di pistola

si fa dare 4 mila

«uomo armato di pistola» ieri pomeriggio ha rapinato quattromila euro in una filiale della Banca Intesa. Il colpo è avvenuto intorno alle 16,30, quando il malvivente è entrato nell'istituto. Il cliente, in corso Re Umberto 64, fingendosi un normale cliente, Giunto al casse, il rapinatore ha estratto la pistola e si è fatto consegnare il denaro.

SI ASTIENE RIFONDAZIONE, DIVISI I VERDI

La Provincia approva il piano rifiuti

Il presidente Saitta «E' prevalso il senso della responsabilità su un tema strategico»

Alessandro Mondo

Ventitré voti a favore, cinque astenuti, quattro consiglieri di Rifondazione più Gianni De Masi per i Verdi: la minoranza non ha partecipato al voto.

Il Consiglio di Palazzo Cisterna ha approvato il programma provinciale dei rifiuti, quello che - aggiornando il vecchio testo del '98 - disciplina da qui al 2010 la politica di gestione dell'immondizia in tutti i suoi aspetti. Il semaforo verde - preceduto da una maratona snervante che per mesi ha messo a dura prova la tenuta della maggioranza - è stato intorno alle 20 di sera, quando tutti i segnali indicavano che i giochi erano fatti. Una volta discussi i 34 emendamenti presentati dall'opposizione, è arrivato il momento della votazione. La partita è stata chiusa in pochi minuti, confermando le posizioni fuori e soprattutto dentro la Rifondazione. Si è di fatto chiamata fuori, spacciati i Verdi. Favorevole Vincenzo Galati, il consigliere astenuto la De Masi.

Insomma: piaccia o meno, si volta pagina. Da qui la soddisfazione di Antonio Saitta, il presidente. «Dopo interminabili discussioni sul trattamento finale dei rifiuti e dopo innumerevoli proroghe per le discariche, finalmente è prevalso un grande senso di responsabilità», ha commentato il presidente. Il risultato - a sei anni dall'adozione del primo programma provinciale di gestione dei rifiuti - siamo riusciti a superare la sterile discussione «termovalorizzatore sì-termovalorizzatore no», inserendo tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti in una logica improntata alla sostenibilità ambientale degli

interventi e alla concertazione fra istituzioni e popolazioni. Sull'altro versante, il Piano prevede, tra le altre cose, l'aumento della quota di raccolta differenziata con il sostegno ai comuni che adottano comportamenti virtuosi e pensazioni ambientali per i territori che ospiteranno impianti di trattamento. Prevediamo anche di sviluppare gli accordi con la grande distribuzione per ridurre la quota di imballaggio.

A stretto giro di posta, le prime reazioni in arrivo dalla maggioranza. Stefano Esposito, Ds: «Una grande giornata, davvero. Finalmente svolta su un tema strategico per tutta la Provincia. Adesso guai a tirare i remi in barca». Claudio Lubatti, Margherita: «E' un risultato rilevante, per di più ottenuto a tempo record: meno di un mese dall'insediamento della giunta». Vincenzo Chiappa e Massimo Corrado, Comunisti italiani: «Con i nostri emendamenti il Piano è ambientalmente e socialmente sostenibile. Resta aperta la discussione sulle dimensioni dell'impianto termovalorizzatore». Ugo Rapetto, coordinatore cittadino di Italia dei Valori: «Ora bisogna avere il massimo di garanzie per quanto attiene i futuri impianti: su questo aspetto porremo la maggiore attenzione». Raffaele Petrarolo: «Siamo soddisfatti, è un passo concreto per superare l'emergenza rifiuti». Sergio Ricca, Sd: «Sono contento del risultato, ma spiace constatare che la maggioranza non ha saputo mostrarsi unita su una scelta così importante». No comment, per ora, di Verdi e Rifondazione.

Amarezza da parte della minoranza. «Il Piano rifiuti è disastroso e i cittadini della Provincia pagheranno caro e salato questo errore», polemizza Barbara Bonino, capogruppo di An. «Abbiamo scelto la strada dell'opposizione costruttiva, ma dobbiamo registrare che a prevalere sul buon senso sono state ancora una volta le logiche lobbistiche e affaristiche».

Bollettino • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 23
minuti; culmina alle
ore 13 e 21 minuti;
tramonta alle
ore 20 e 31 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 45
minuti; cala alle
ore 8 e 45 minuti



OGGI Su tutte le regioni inizialmente sereno con locali banchi di nebbia nottetempo sulle pianure. Col passare delle ore tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile, a tratti compatta sull'alta Piemonte ma senza precipitazioni. Temperature minime invariate, in lieve aumento un po' di caldo nel pomeriggio. Val Padana, Ventilazione debole, a regime di brezza lungo le coste e nelle vallate.



DOMANI Su Val d'Aosta e alto Piemonte cielo nuvoloso ma generalmente asciutto. Sereno o velato altrove. Tendenza ad aperture sempre più ampie ovunque già dalla tarda mattinata mentre durante le ore pomeridiane non si esclude un breve rovescio sui monti del Torinese e del Cuneese. Temperature minime in lieve aumento, massima stazionarie. Venti deboli settentrionali sulle Alpi, da Est.

ALCE per la casa

P. I. NTL & I

FACIS FACTORY STORE

ABBIGLIAMENTO UOMO
COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE

ABITI CLASSICI da	€ 179,00
ABITI CERIMONIA da	€ 179,00
GIACCHE da	€ 119,00
PANTALONI da	€ 39,00
CAMICIE	€ 37,00
CRAVATTE	€ 19,00

PIÙ 2.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA

C.so Moncalisto, 8 - 10090 Rosta (TO)
tel. 011.8680273

15.30/19.30
martedì e venerdì 10.30/19.30 10/19.30



Ultimi preparativi per l'allestimento della grande rassegna in piazza d'Armi. Per chi arriva da fuori Asti è raggiungibile dall'uscita del casello Asti Est

La rassegna s'inaugura domani alle 17 in piazza d'Armi Gigliola Cinquetti apre la Fiera

Asti, grande «vetrina» con 300 espositori

Sarà la cantante e conduttrice televisiva Gigliola Cinquetti a tagliare domani alle 17 il nastro inaugurale della 53ª Fiera regionale della Città di Asti che, fino a domenica 8 maggio, sarà ospitata nei padiglioni allestiti in piazza d'Armi (zona viale Piloni, vicina all'uscita del casello Asti Est). Ventimila metri quadrati in tutto, coperta ed scoperta, oltre 300 espositori, si trasformeranno per dieci giorni nella più prestigiosa vetrina di tutte le principali attività produttive e commerciali del territorio. Con quasi 100 mila presenze negli ultimi tre anni, la manifestazione, organizzata per il sesto anno consecutivo dalla Manazza Geira spa di Casale Monferrato con agenzia Riflesso di Asti (addetti stampa: Adriano Salvi e Stefano Zunino), è diventata infatti una delle più importanti rassegne non solo del Piemonte, ma di tutto il Nord Ovest. Ricco il programma di eventi collaterali, organizzati sotto la direzione artistica di Mario Nosenzo, concerti, incontri e spettacoli serali; si parte dalle proposte musicali e cabaret fino alle maratone danzanti. Sabato 7 maggio, l'appuntamento è alle 21 con «Delizie in Passerella», organizzato in collaborazione con «Campagna Amica», serata inserita nella selezione regionale «Miss Wella» e nel circuito per «Miss Italia». Sarà anche eletta «Miss Fiera Città di Asti». Il concorso è aperto a tutte le ragazze di Asti e Provincia. Adesioni allo 0141-590425.

L'inaugurazione ufficiale della rassegna è prevista per domani alle 17 con l'ormai tradizionale taglio del nastro alla presenza delle autorità. L'evento sarà anticipato da un'esibizione degli sbandieratori e dei tamburini. Il

A CASTAGNOLE LANZE

C'è la «Festa della barbera»

Castagnole Lanze si prepara ad ospitare nel fine settimana la 27ª edizione della «Festa della Barbera», tre giorni dedicati alla grande Rossa. Momento d'oro sarà la consegna del premio «Langevin» a Franco Macia Ricci, giornalista e presidente del sommers del Lazio (domenica alle 16). La manifestazione si aprirà domani, alle 21, con «Il viaggio del vino», racconti ad alta voce su riti, colture e individui legati alla vita nel vigneto, alla Casale «La Spina» in frazione Annunziata. In programma per sabato, la «Festa del d'antico» (15.30), bagna cauda in piazza Giovannone (19.30; 15 euro), concerto del gemellaggio (21, chiesa di San Pietro). Ricca la domenica con degustazioni, incontri, musica e spettacoli dalle 10 alle 19, giornata no-stop dedicata alla barbera, con mostra mercato delle aziende vitivinicole locali e dei produttori di olio di Stellanetto (Savona). Padiglino della Festa l'attore astigiano Renzo Ayato. In municipio, da domani (21-23) a domenica (10-19), mostre dello scultore Marcello Giovannone e di botteghe ed etichette. Info: 0141-875600



Un momento della presentazione del premio «Langevin» a Castagnole.

«corteo», guidato dal sindaco di Asti Vittorio Voglino e dal sindaco di Castagnole Lanze, visiterà poi l'esposizione fieristica che si apre con la zona istituzionale (stand Comune, Provincia e Regione) e

il nuovo salone specializzato nella Biodinamica che, curato dall'Associazione nazionale dell'architettura bioecologica, presenterà le nuove tecnologie e iniziative per la promozione di un'edilizia

sostenibile (aperto da domani a lunedì e dal 5 all'8 maggio). Il percorso proseguirà con il padiglione dell'arredamento (stand dei mobili) e la sezione dedicata agli artigiani eccellenti, uno dei più importanti padiglioni dell'Astigiano. Prima accendere all'area esterna (esposizione di automobili, attrezzature e macchinari agricoli), si arriverà poi nello spazio enogastronomico, dove espongono le aziende vitivinicole e agroalimentari negli stand delle associazioni provinciali e categoriali. Nella centrale «Piazzetta del Gusto», oltre al servizio ristorante, si alterneranno degustazioni di vini e prodotti tipici. Il dabutto è affidato agli assaggi proposti dalle aziende di «Terranostra» nell'ambito della «Campagna Amica Coldiretti». In programma alle 18 nella sala convegni, la prima asta della Barbera («Nizza», condotta dal battitore Marco Berry («Le Jene», «Gli invisibili»), incanto per la raccolta fondi a favore di un progetto di trasformazione di prodotti agroalimentari promosso dall'ONG «Kage» di Ziguinchor (Senegal). L'iniziativa è organizzata con l'associazione produttori del Nizza, che raggruppa quarantadue di cantine del Sud Astigiano, presiedute dal produttore Michele Chiaro di Calamandrona. La Fiera sarà aperta dalle 14 alle 24 (lunedì, giovedì e venerdì apertura alle 17). Biglietto 2 euro (3 ridotto; 2,5 espositori); gratuito fino a 5 anni. Funzionerà anche un servizio bus navetta con partenza davanti al Palazzo della Provincia di Asti in piazza Alfieri (ogni mezz'ora). Info: 0141-324052, www.fieracittadiasti.it

53ª Fiera Regionale

Città di ASTI

www.fieracittadiasti.it

29 aprile - 8 maggio 2005

Piazza d'Armi - Orari Feriali: 17-24 - Festivi: 14-24

TUTTE LE SERE DEGUSTAZIONI GRATUITE VINI D.O.C. E TUTTE LE SERE SPETTACOLI CON

LUCA WARD	GIGLIOLA CINQUETTI	KATIA & VALERIA con ITALO GIGLIOLI
CEROT & la "BLU GARDENIA JAZZ BAND" con il cabaret di PARIDE MENSA	PINO MILENI con MAGO SMITH e le canzoni di "FULVIA E"	
TONJA TODISCO	GORAN GUZMINACH	
"DELIZIE IN PASSERELLA"	SCHIUMA PARTY	

REGIONE PIEMONTE

Tradizione
Qualità
Tecnologia

STABILIMENTI PRODUTTIVI IN:
Isola d'Asti - Cavaglià (AT) - 11010 (AT)

UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:
Fraz. San ... 323 - 14050 ASTI
Tel. 0141.532669 - Fax 0141.597879

E-mail: mcm@gruppo-mcm.it
Sito internet: www.gruppo-mcm.it

CASTAGNOLE delle LANZE

30 aprile - 05 maggio

27ª Sagra della Barbera

Festa dell'imbottigliamento

Info: Comune 0141.875800 - Pro Loco 0141.447427
E-mail: castagnole@comune.castagnolelanze.piemonte.it
www.comune.castagnolelanze.piemonte.it

Kalorina BK 25 **Novità Doppio Corpo**. **Kalorina** a pellets, a mais, a legna e a biodiesel. La novità: questo prodotto consiste nelle regolazioni, che per ora rendono **Kalorina** di questo tipo unica in Europa!

I. Regolazione per la legna di tutte le perature
II. Regolazione per il pellets
III. Regolazione per il mais
IV. Regolazione per...

L'accensione è del tutto automatica e può essere effettuata anche a distanza con il telecomando. La caldaia è munita di due serbatoi, uno per il pellets e uno per il mais, in modo da rendere la combustione del granulato ottimale. La caldaia Kalorina BK25 si accende con il pellets e man mano che si scalda ed aumenta la temperatura aumenta di pari passo l'immissione di mais nel bruciatore fino a formare una miscela di pellets al 20% e di mais all'80%.

Ciò è possibile grazie alle regolazioni elettroniche e all'ausilio di sonde e sensori che controllano costantemente la temperatura del bruciatore e la caldaia, adattando l'alimentazione diversa che si fa caldaia stagione invernale.

Il sistema brevettato permette per la prima volta l'ottimale combustione del pellets quando la caldaia è in fase di avviamento o si surriscalda per rendere agevole e perfetta la combustione. La caldaia si avvia con il pellets e si passa a di seguito al mais. Il temporizzatore, tutti i tipi di caldaia Kalorina sono dotate di sonde di controllo del fumo di scarico e tutte sono predisposte ad essere allacciate ad un bruciatore a biodiesel, ed i comandi elettronici digitali già attivi per tutte le funzioni, già assemblati dalla nostra costruzione.

La potenza della caldaia a pellets, legna e cereali mod. Kalorina BK25 è di 29 kW, mentre tutti gli altri tipi di caldaia possono funzionare con il 50% di pellets.

Il modello è in grado di funzionare in modo perfetto fino all'80% sfruttando al massimo e raggiungendo così una resa imperiosa linea poco tempo fa. Un miracolo di caldaia, che tutti gli altri modelli di caldaia funzionano anche tutti i tipi di biomasse (trite, semi, guai, etc).

Termotecnica all'avanguardia! Semplicità di pulizia, manutenzione ridotta al minimo!

Pezzi di ricambio, assistenza diretta per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Le macchine per RISCALDAMENTO III° MILLENNIO

174 modelli di caldaie e 12 modelli di caminetti multi alimentazione le abbiamo solo noi!

castell'alfero

CASTELL'ALFERO (AT) - Asti-Casale
Tel. 0141.296177 (5 linee r.a.) - Fax 0141.296188 E-mail: info@casafelice.com
Visitate i nostri siti: www.stufeapellati.com

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI AL POMERIGGIO - CHIUSO IL LUNEDÌ

RIVOLI. LE RIUNIONI ■ TERRANNO UNA VOLTA AL MESE, GIUDIZI POSITIVI DA PARTE DEI RIONI. INTANTO L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO SI SPOSTA NEI MERCATI

Giunta itinerante nei comitati di quartiere

Il sindaco: «Troveremo risposte a disagi e richieste, condividendo anche la quotidianità»

Romano

«Sarò un sindaco fuori dal Comune aveva dichiarato Guido Tallone nella campagna elettorale per le amministrative di Rivoli, e qualcuno aveva pensato fosse quasi una battuta di spirito. Invece proprio in questi giorni, la sua giunta si prepara a diventare itinerante. Sì, perché da mercoledì prossimo, a poi replicherà una volta al mese, la riunione con tutti i suoi assessori si svolgerà in giro per la città. «Era una promessa del mio programma», dice Tallone, «e ora è il momento di metterla in pratica». Da maggio, quindi, sindaco e assessori si ritroveranno nei comitati di quartiere di Rivoli: visitandoli uno alla volta.

«La prima riunione la faremo al centro "Don Puglisi"», spiega, «poi mangeremo un panino con i responsabili del comitato e discuteremo con loro e con i cittadini che vorranno intervenire. E sarà così per tutti i quartieri. L'intento è quello di ascoltare richieste e bisogni, prendere nota di desiderata e problemi. «Non solo un'amministrazione che

VENARIA REALE

Pollari ha allestito la sua squadra Affidate le deleghe agli assessori

«A meno di novità dall'ultima ora Nicola Pollari, il nuovo sindaco di Venaria Reale, ha allestito la sua squadra di governo. Come già annunciato il suo vice sarà Salvatore Ippolito della Margherita con deleghe ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica. Una conferma è invece quella di Rosa Perrone (Rifondazione) al Commercio e Lavoro con nuove deleghe al Turismo e agli Enti. La diessina Valeria Galliano si cimerà nei settori di Sport e Politiche Giovanili mentre il suo compagno di partito Giulio Capozzolo dovrebbe seguire le Politiche Sociali e il volontariato. Il segretario della Margherita Vincenzo Russo dovrebbe lasciare il posto in consiglio a Giovanni Scialò ed occuparsi

dell'Anagrafe, dell'Urp, del cimitero e dei quartieri. Si sdoppia invece il vecchio assessore all'Ambiente. Al quasi riconfermato Franco Piazza potrebbero andare le deleghe alla qualità dell'ambiente, parchi, piste ciclabili, protezione civile e piccole opere pubbliche. Elio Pulzani (Comunisti Italiani) si occuperà del rapporto tra energia e ambiente. E' quasi certa la presidenza del consiglio comunale a Franco IZZI (Rifondazione) mentre il settore delle Finanze, ancora in ballo, potrebbe toccare al diessino Aldo Banfo. Pollari non ha escluso che durante il mandato il numero degli assessori possa incrementarsi di due unità.



Sopra, il sindaco Guido Tallone, che ha deciso di portare la giunta comunale in mezzo ai cittadini. A destra, un'immagine di Rivoli



resterà solo agosto libero, per vacanze estive. «Ogni volta cercheremo di portare tra le delibere quelle che riguardano quel quartiere», confessa Tallone, «in modo da trovare delle soluzioni condivise. Insomma, per un gioco di parole: entreranno nei rivoli della città». Ma i presidenti dei comitati? «Se non è solo una scelta d'immagine è positivo», dichiara Franco Voghera, del

comitato "Centro storico". Così si conoscono le esigenze dei quartieri e forse noi riusciamo a contare un po' di più.

Anche a Cascine Vica vedono la proposta di buon occhio. «E' un'iniziativa interessante - ribatte Michelangelo Mercuri del quartiere "San Paolo" -, dà a noi la possibilità di dire la nostra e alla gente, che ormai non va più in consiglio comunale, di vivere

in diretta la vita amministrativa». Tutto purché non sia «solo fumo e arrosto», come dicono entrambi. «Saranno incontri fattivi - promette Tallone -, con tutti gli assessori e i tecnici. Per arrivare a trovare risposte a disagi e richieste: condividendo anche con loro la quotidianità, a partire dal mangiare insieme».

Ma non solo la giunta sale in

auto e si avvia verso i quattro angoli della città. «Stiamo organizzandoci perché l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico, ndr) metta un gazebo nei mercati cittadini - ammette - in modo che i rivolesi possano trovare informazioni, volantini, programmi e servizi». Il progetto partirà via sperimentale a giugno e proseguirà a luglio e settembre. «Ogni settimana an-

dremo il mercato diverso - garantisce - e, nel contempo, alterneremo una volta Rivoli e una volta Cascine Vica». Perché l'intento è far sì che nessuno si senta escluso. Per questo il sindaco lascia il palazzo dal potere e viaggia verso i suoi cittadini. Nulla a che vedere con le antiche corti dei re Merovingi, anche se, come loro, andrà di in contee per ascoltare e visitare.

CHIERI. INFORTUNIO DURANTE LE OPERAZIONI DI SCARICO

Operaio schiacciato dalla motrice del Tir

Al momento dell'incidente non c'erano altre persone. L'uomo abitava in Veneto e lascia la moglie e due figli

Federico

Il caricando si è spostato contro il muro del cortile, schiacciandolo. Quando un operaio si è accorto della disgrazia, era ormai troppo tardi. Il deceduto per soffocamento Luigi Volpato, autotrasportatore veneto di 40 anni, di casa con la moglie e i due figli a Povegliano, in via Madonna 56. L'incidente è poco prima delle 15, all'interno del piccolo cortile della "Arti grafiche Giacomo" al civico 14 di viale Fasano. L'uomo aveva raggiunto la ditta con un mezzo pesante della Ecogreen Srl, società di Villafranca Verona. Mentre stava caricando dei lamierati all'interno del cassone, operando sui comandi posti a lato del camion, questo si è improvvisamente sconvolto. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, Vol-



Luigi Volpato, la vittima



Il luogo dove si è verificato l'incidente sul lavoro

pato si trovava a fianco del camion che circondava la ditta. Sentendosi in trappola avrebbe cercato di allontanarsi passando davanti alla motrice: un gesto risultato fatale. In quel momento era da solo a lavorare, nessuno ha potuto soccorrerlo in tempo. «Quando sono arrivato è l'ho visto, lui non si muoveva più, probabilmente era già morto» racconta sconvolto l'operaio che ha chiesto l'intervento del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco, che hanno spostato la mac-

china per tentare gli ultimi, disperati soccorsi. Il mezzo pesante è stato subito posto sotto sequestro. Sul parabrezza era ben visibile un cartello con la scritta «Bimbo Gigia», il simpatico pseudonimo con il quale si fa chiamare la vittima. Successivi accertamenti dovranno stabilire se lo spostamento improvviso, avvenuto in movimento, è stato causato dalla rottura del freno a mano, o se lo stesso non fosse stato semplicemente inserito dall'autotraspor-

tatore durante le operazioni di carico. «E' di quelle tragedie che succedono di tanto in tanto, e che non si può fare nulla per evitarle», commenta uno dei dipendenti della Arti grafiche. Anche se non lavorava con noi, lo conoscevamo abbastanza bene. Era già venuto qui diverse volte, e si può dire che fosse una persona esperta. Sul corpo di Luigi Volpato è stata intanto disposta l'autopsia. Le indagini saranno condotte dai carabinieri compagnia di Chieri.

RIVA DI CHIERI. SI TRATTA DI DUE CLANDESTINI

Giovani arrestati subito dopo il furto

Sono ritenuti responsabili di almeno venti colpi Refurtiva per 50 mila euro a bordo di due auto rubate

Fermati per un colpo in un capannone, sono stati ritenuti responsabili di oltre venti furti. I fronte alle prove raccolte dai militari hanno potuto far altro che confessare. Dovranno rispondere di concorso in furto aggravato e due giovani moldavi, fermati ieri notte dai carabinieri mentre fuggivano da un capannone di via San Domenico, a Riva Presso Chieri. Gheorghe Bades, pregiudicato di 25 anni, e il diciannovenne Valerica Gavril, entrambi sprovvisti del permesso di soggiorno, sono ora rinchiusi nel carcere delle Vallette di Torino. Erano stati avvistati, attorno alle 3 di mercoledì, a bordo di due auto rubate. Una Volvo V70, scomparsa pochi giorni prima a Beinascio, e una Skoda Fabia, di proprietà di con-

cessionaria di Alba, alla quale erano state poste un paio di targhe, anch'esse provviste di furto. All'interno dei veicoli sono stati trovati attrezzi agricoli e da maneggio, per un valore di oltre 50 mila euro. Materiale proveniente da due magazzini privati: in strada Buttighiera e nella stessa via Domenico, appena svaligiato.

Le indagini, proseguite in collaborazione con il nucleo radiomobili di Chieri, hanno collegato la coppia di clandestini ad altri episodi verificatisi di recente. In tutto almeno una ventina di colpi, messi a segno a Riva e nel territorio circostante, ai danni di abitazioni private, capannoni e aziende locali. Resta il riserbo sui luoghi dove è stata recuperata dai carabinieri parte della refurtiva, già restituita ai legittimi proprietari. Gli inquirenti sono convinti che i giovani abbiano agito soli: molto probabile la collaborazione di altri complici, che avrebbero aiutato nella scelta degli obiettivi.

(F. gen.)

RIVA ■ SLITTA A MAGGIO LO STANZIAMENTO ■ CINQUE MILIONI DI EURO

«Fumata grigia» per l'Embraco

Antonella Perotti

La fumata bianca per l'Embraco non c'è stata. Lo stanziamento di milioni di euro, previsto dagli impegni presi a febbraio a Roma, slitta a maggio. Il Cipe non ha ancora dato la via libera all'operazione presentata da Finpiemonte. «Ma ci sono già i soldi a disposizione della Regione», precisa Cinzia Condello, assessore al lavoro della Provincia di Torino, «anche se non è ancora stata deliberata la destinazione all'Embraco». In compenso i sindacati e i 906 lavoratori tirano il sospiro di sollievo. Nell'incontro di ieri il ministero delle Attività Produttive a Roma, oltre alle rassicurazioni formali del sottosegretario Gianni Letta che «confermato gli accordi di febbraio, è ribadito che dal 2 maggio l'Embraco usufruirà della cassa integrazione straordinaria». «Venerdì prossimo, il 29 aprile, ci sarà un incontro in Regione per definire la procedura» precisa l'assessore Condello. Se le intenzioni lasciano intendere che le cose vanno per il

giusto, un cauto ottimismo se lo permettono i sindacati. Il previsto protocollo d'intesa, viene attivata la cassa integrazione per la ristrutturazione aziendale - spiega Massimo Raghina della Fiom - Nelle scorse settimane tra i dipendenti c'era timore perché quella ordinaria era disponibile fino al 30 aprile. Final- l'accordo è avviato. E si è evitato il salto di buio dell'incertezza. Rientrato anche per Giambattista Lo Bianco della Uil: «Nell'incontro di ieri è stato chiarito che l'iter della cassa straordinaria parte il 2 maggio. E per il contributo di cinque milioni di euro si tratta solo di uno allungamento dei tempi; i soldi ci sono». I sindacati hanno già messo in calendario un'assemblea in azienda il 6 maggio.

La conferma degli impegni presi con l'appoggio del Governo è arrivata anche dal sottosegretario Roberto Cota. «C'è un clima di fiducia sull'esito positivo dell'operazione», precisa il sindaco di Chieri, Agostino Gay. Lo stan-

ziamento del finanziamento del Cipe il nodo questione. «Cinque milioni di euro sono indispensabili per sostenere il protocollo d'intesa», precisa Raghina. L'ultimatum scade entro il maggio.

Nel pacchetto gli accordi è prevista una cura dimagrante e drastica per la multinazionale brasiliana, controllata dalla Whirlpool, che da tempo ha trasferito il grosso della produzione in Slovacchia. A Riva di Chieri resterà una sola linea di compressori per frigoriferi, che però dovrebbe aumentare la produzione da 1.700.000 pezzi a 2.300.000. Per i lavoratori sono previsti 24 mesi di cassa integrazione straordinaria a rotazione, poi ci sarà il ricorso ai contratti di solidarietà. I dipendenti verranno dimezzati in sei anni con la riduzione a 10 addetti. Ma per tenere aperti i battenti l'Embraco deve investire dieci milioni di euro, che arriveranno in larga misura dalle operazioni immobiliari di vendita di terreni e capannoni dismessi sotto la regia di Finpiemonte e finanziata dal Cipe.

Letta a Chivasso la protesta



Crisi all'ex Carrozzeria Maggiore Gli operai sfilano tra i banchi del mercato

Prosegue lo stato di agitazione degli ex lavoratori della Carrozzeria Maggiore di Chivasso, azienda che operava all'interno dell'ex area Lancia fallita nel dicembre 2004. Ieri mattina una sessantina di operai hanno nuovamente scioperato ed in corteo, guidati dai rappresentanti sindacali e scortati dai carabinieri, dallo stabilimento di via Caluso hanno raggiunto il centro cittadino e sfilato attraverso tutta l'area mercatale. I lavoratori sono poi ritornati in fabbrica.

RIVOLI ■ I SINDACATI: MANCA IL PIANO INDUSTRIALE

Agitazione alla Viberti In cassa 198 dipendenti

Agitazione azienda Viberti di Nichelino. Ieri mattina i rappresentanti delle Rsi aziendali - Cisl e Fiom-Cgil - hanno telefonato all'assessore al lavoro Sabino Novaco: «Manca il piano industriale, ci sono continui rinvii sulla piattaforma di secondo livello che portiamo avanti da tempo e adesso anche la cassa integrazione». L'azienda, che contava negli anni 70 oltre mille dipendenti e agiva da leader sui mercati europei dei rimorchi camion, ha previsto per la prossima settimana due giorni di cassa. «Sarà coinvolta la quasi totalità dei 198 lavoratori» dice Novaco. Il motivo? «L'azienda è registrata un calo di produzione dovuto alla concorrenza aggressiva di alcune aziende tedesche». Il problema è questo. Sarebbe a dire? I dipendenti sostengono che l'assessore - che alcuni lavoratori sarebbero stati terziarizzati negli ultimi mesi e affidate a ditte esterne e poi c'è il capitolo impianti: ci informano che alcuni

sarebbero obsoleti e che ci sono problemi anche sulla sostituzione di coloro che vanno in pensione. Stato di agitazione dunque, al quale il sindacato aderisce immediatamente per tenere calmi gli animi. Giovedì prossimo, in concomitanza con il primo giorno di integrazione, è previsto un presidio fisso sotto i cancelli dell'azienda. In serata, il sindaco Giuseppe Catizzone ha assicurato la sua presenza per gli aggrieved lavoratori che ci vedrà in prima linea - dice - al fianco dei lavoratori con la coscienza e la responsabilità di quello che la Viberti, negli anni, ha rappresentato e ancora rappresenta per Nichelino. E' preoccupato anche l'onorevole diessino Salvatore Buglio: «In momenti come questo, oltre alla vicinanza ai lavoratori e alle loro famiglie, ci vuole una grande coesione sindacale e un patto chiaro, trasparente tra le sigle confederali e la proprietà i cui rapporti mi sembrano ultimamente abbastanza logori».

(g. leg.)

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568439

Giorno e Notte

editrice Adelphi di Milano pubblica tra gli altri, nella collana Ficcione, la Biblioteca Adelphi che vede in catalogo tutte le opere del nostro concittadino Federico Guglielmo Nietzsche, il «Manuale del Boia» di Charles Duff, autentico manuale di autentico boia.

Non si tratta, sia detto a scanso d'equivoci, di un libro paragonabile alle «Istruzioni alla servitù» di Jonathan Swift, stampate in Italia dal medesimo editore nella medesima collezione, capolavoro di ironia e



di satira sociale, ma di un testo per nulla ironico, dettagliato e tecnicamente ineccepibile, considerato che il mestiere del signor Duff era per l'appunto quello del boia.

Ed è proprio dal «Manuale del Boia» che Alberto Zanchetta prende le mosse per presentare la mostra a cura di Franz Paludetto che si è inaugurata ieri al Castello di Rivara (piazza Silvano 2, telefono 0124.31122) dell'artista torinese Nicus Lucà, intitolata «Capelli al vento», destinata a durare per un mese, ovvero fino al 15 maggio.

«Manuale del Boia», sottolinea Zanchetta, Charles Duff fa dell'impiccagione una vera arte, mettendo in risalto il legame tra la tradizione, l'elaborazione e il modo immediato di esprimersi, l'equilibrio, l'armonia negli effetti, il ritmo, il tono; e l'efficacia.

che poi naturalmente, parlando d'impiccagioni, c'è sempre la questione della morte somministrata dallo Stato, diventa spettacolo per il popolo: a Torino, e paio secoli fa, ci si dava appuntamento - oggi si allo

stadio - per assistere alle impiccagioni. Carlina (in seguito, dopo la Rivoluzione Francese, l'arrivo in città di Napoleone, si passò per un certo lasso tempo all'uso della ghigliottina; e ci si immagina la folla che ingannava l'assa con pane e companati e vino e birra, e magari i bambini tenuti in braccio per non far perdere loro la scena madre o il momento-clou o il climax che dir si voglia; dopo di che, ecco i commenti del spettacolo, più o meno soddisfatti a seconda della perfor-

dei vari protagonisti, e gli inevitabili paragoni degli antenati più anziani. Le una volta, «Eh, a quei tempi si che ci si divertiva, tutta un'altra roba». Nicus Lucà, con «Capelli al vento» e i suoi capelli fatti di smateriali tubolari trasparenti illuminati con le decorazioni nei giorni di festa mette i brividi e allo stesso tempo fa sorridere. Inoltre i capelli sono tre, e i rimandi al Gergo sono evidenti. L'appuntamento dunque questa volta non è in piazza Carlina, ma al Castello di Rivara.

Nell'album c'è l'intimismo dei primi lavori della band Alla Finae presentazione della biografia del gruppo

Paolo Ferrari

Giornata tutta per il gruppo rock Marlene Kuntz: oggi alle 16 presentando alla Finae di via Roma 56 il disco «Bianco sporco», e la biografia del gruppo, «Visione distorta», scritta da Chiara Ferrari e pubblicata da Giunti; alle 22 «Hiroshima Mon Amour», in Busoli 83 (biglietto 13 euro), tappa della tournée che porta i principali club italiani sotto forma di concerto.

È un evento molto atteso dal pubblico che la formazione nata sull'asse Torino - Fossano ha conquistato con testi di indiscusso livello poetico, chitarre distorte al limite del rumore e un impatto del vivo vissuto ogni volta come una sorta di faticoso rito liberatorio. Dal punto di vista iconografico, spicca il volto di Cristiano Godano, eletto «symbol emasciato e sofferente» da fan del rock nazionale. Un'immagine che regge tuttora, nonostante il cantante sia vici-



si quarant'anni e sia felice papà di Enrico, che a luglio ne compirà sette.

Godano, l'album numero sei segna il ritorno a certe atmosfere degli inizi, ma pure qualche cambiamento nell'impostazione vocale: come mai?

«Nel nostro lavoro c'è sempre stata molta linearità, e anche «Bianco sporco» non sarebbe potuto nascere come un capitolo a parte. Più che oscurità c'è maggiore intimità, ma comunicativa, non chiusa in se stesso. L'osservazione sull'uso della voce viene fatta da più parti, direi che c'è certo cambiamento fa parte della mia ricerca continua per migliorare la qualità melodica.

La forza della vostra canzone risiede in buona parte nei testi. Firmati Cristiano Godano, uno che legge molto; anche così che si rinnova l'ispirazione?

«Senza altro, romanzi e poesie: volte accadono barlumi da cui poi si sviluppano altri percorsi creativi. Nel disco c'è la «cognizione del dolore», come il libro di Gadda a cui si ispira. In questi giorni leggo un po' il tour si prende molte energie; sul comodino dell'albergo c'è «Aminata» di Torquato Tasso, un'opera pastorale che mi

sta travolgendo. E' il regalo di un fan a fine concerto: capita ricevere omaggi genere ragazzo e ragazza che vogliono condividere con noi la gioia di un bel libro. È un grande privilegio, siamo molto fortunati ad avere questo tipo di relazione con chi ci ascolta. Ci regalano anche quadri, in cui di solito ritratto in modo particolarmente sofferto, tutta zigmà.

Marlene Kuntz è nato tra provincia e città: dove sta meglio?

«Abito a Cuneo, il posto giusto per riposare dopo le tournée. Per il resto mi piace viaggiare, di recente sono tornato a Berlino e Londra; non ho una città di riferimento, ma a Torino potrei bene, è affascinante e divertente.

Siete in tournée da un paio di settimane: qual è la forma della squadra, rinnovata di recente dopo l'uscita di Dan Solo?

«Il rodaggio è finito, anche perché i due nuovi entrati sono Gianni Marrocco e Rob Ellis, gente di grande esperienza amalgamata alla perfezione con Riccardo Tesio, Luca Borgia e me. La gioia suonare le nuove si alterna al diritto del pubblico a ritrovare quella che conosce e ama.

Narrare

la propria vita

Oggi dalle 15,30 alle 17 al Centro Sociale Anziani in via Villa Cristina 7, a Savonera (Collegno), si svolge il primo incontro del progetto «Una vita con sé», laboratorio sull'autobiografia degli anziani che frequentano il centro. Prossimi incontri il 12 maggio e il 23 giugno. A cura di Galluzzo e Marco Gonsella, laureati in Psicologia Gerontologica. Per info.: 333 6263947

Cipri e Maresco al Massimo

Il Museo Nazionale Cinema organizza al Cinema Massimo (via Verdi 18, ore 21) un incontro con Daniele Cipri e Franco Maresco per la presentazione del cofanetto DVD a loro dedicato pubblicato da Video. Parteciperà Enrico Ghezzi, curatore del DVD doppio che comprende «Enzo domani a Palermo», «Arruso», «Grazie Lia» e «A memoria», oltre ai tre cortometraggi «Sicilia da Oscar», «Saverio al mare» e «Trevi e Saverio». Dopo l'incontro proiezione di estratti dal cofanetto. Ingresso 2,50

Da Sodoma a Hollywood chiude con premi e party

Ultimo atto per «D» Sodoma a Hollywood. Il ventesimo Festival Internazionale di Film Tematico Omosessuali si conclude stasera con la cerimonia di premiazione guidata da Vladimir Luxuria e Fabio Canino, conduttore delle «Grande marziane» di Italia Uno, e caratterizzata dalle performance di

Ivan Cattaneo, della cantante e violinista H.E.R. e dei The Sun-ny Boys, formazione torinese specializzata nei successi dei Beach Boys. Appuntamento alle 20,30 Teatro Nuovo, corso Massimo D'Azeglio 17. Il seguito, due lavori: alle 22,30 Jennie Livingston presenta il cortometraggio «Who's the Top», 23

anteprima italiana della commedia «Connie and Carla» con Vardalos (il mio grosso grasso matrimonio greco) e Toni Collette («About a boy», «The hours») cabaretteste testimoni di omicidio che fuggono a Los Angeles e cambiano identità trasformandosi in drag queen. I biglietti costano 6 euro. Dopo i titoli di coda, festa di chiusura all'Imbarco Perosino al parco del Valentino (viale Virgilio 53). In precedenza, l'ultima giornata di Cinegay propone il consueto fitto programma di film, corti e documentari dalle 14,30. [d.ca.]

Il silenzio raccontato in ventimila caratteri

L'associazione culturale Franti - Nisi Masa Italia, in collaborazione con la Mutua Studentesca, bandisce per il quarto il concorso di sceneggiatura per cortometraggi Nisi Masa in Italia, aperto ai giovani tra i 18 e i 28 anni di nazionalità europea: il tema sarà «Silenzio» (Silenzios). Verranno selezionate due sceneggiature in ogni paese tra tutte le opere pervenute entro il 31 luglio 2005: Giuria Europea si riunirà in Germania a novembre, durante l'Interfilm Short Film Festival Berlino, per decretare le tre sceneggiature vincitrici. Il concorso richiede a ciascun partecipante la

presentazione di una sceneggiatura per cortometraggio della lunghezza massima di 20 mila caratteri. Tra le sceneggiature premiate ogni anno: la prima riceverà un premio del valore di 15.700 €, la seconda e la terza riceveranno un premio del valore di 4.700 euro.

I premi sono destinati alla realizzazione e alla produzione dei cortometraggi vincitori. Il materiale deve essere inviato a: info@nisi-masa.com o via posta, Franti - Nisi Masa Italia, largo Montebello 31/b, 10124, Torino. Informazioni: www.nisi-masa.com. Tel.: 347.00.67.523. [m.per.]

Appuntamenti

INCONTRI

Resistenza

«Resistenza o guerra civile» con l'intervento di Marco Brunazzi e Caludio Vercelli; modera Bruno Segre. Associazione «Giordano Bruno», via Vanchiglia 1 bis, ore 21

Libro

Fulvio Cervini: «Casale e il suo Monferrato». Con proiezioni. Gli Inviti possono essere al Centro Congressi. Unione Industriale, via Fanli 17, ore 21,15

America oggi

Incontro per il ciclo «Scene americane», nel regito raccontano l'America oggi, con il critico Umberto Mosca. In collaborazione con l'Alce. Videoteca Videolin, via Mazzini 33/a, ore 17,45

Vivere meglio

Per il «Corso di formazione per donne operate al seno» incontro con Oscar Bertero, oncologo. Organizza l'Associazione Ravi onlus. Domani dalle 17, sala di Anatomia Patologica, via Santena 7

Filosofia

Incontro su «Carlo Michelstaedter (1891-1911)» con la partecipazione di Marco Cerruti, Angela Micheli e Luca Bisolfi; verrà anche presentato il libro di Michelstaedter «Sfugge la vita. Taccuini e appunti» (Armando editore). Liceo D'Azeglio, via Parini 8, ore 16,30

L'Opera dei Pupi

Incontro dedicato all'arte dell'Opera dei Pupi. Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti. Un viaggio attraverso scrittori come Verga, Pirandello e Henry Festin Jones. Ingresso libero. Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 18,30

Michele

Incontro su «Percorso visivo sull'iconografia della Sacra di San Michele», con Sara Rizzera. Fa parte di un ciclo formativo per volontari. Centro Vssp, via Toselli 1, ore 18

Psicologia

Alessandro Cerri: «Le ricadute filosofiche dell'Occidente». Informazioni: 3402389514. Associazione «Tutt'una», via Ormea 29/d, ore 20,30

Libri

Partigiani

Presentazione del libro «Eravamo

partigiani: ricordi del tempo guerra» di Raimondo Luraghi (Rizzoli). Con l'autore: Marco Brunazzi, Alberto Cavallion, Caludio Gorlier; presiede Caludio Della Valle. Museo Diffuso Resistenza, corso Valdocco 4a, ore 18

Biologia

Presentazione del volume «Dizionario di Biologia» (Utet), a cura di Aldo Fasolo e dibattito sul tema «Il benevolente disordine della vita» con Marcello Buiatti e Gian Antonio Danielli; presiede Angelo Raffaele Meo. Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6, ore 17

Mirèdi e Martelli

Presentazione del libro di Antonio Mirèdi «L'angelo finito» (Omega) con disegni originali di Pirella Gattelli. Interviene Angelo Mistrangelo. Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 15, ore 18

Favetto

Presentazione del libro di Gian Luca Favetto «Se vedi il futuro digli di non» (Mondadori). Leggerà alcuni brani l'attore Graziano Piazza, con lui Francesca Vettori e la musicista Ottavia Ragusa. Interviene l'autore. Info: 0125/641161 Teatro Giocosa di Ivrea, ore 17,30

Studio Enrici
www.enrici.it
Servizi Immobiliari

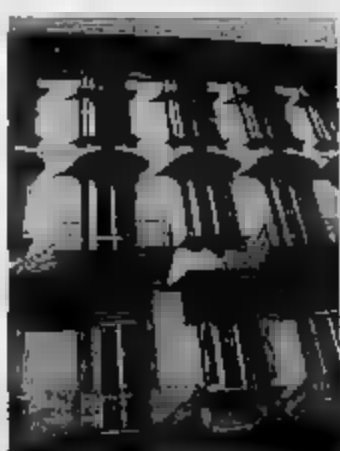
C.so Galileo Galilei n. 8 - 10126 Torino - tel. 011 6677747 - fax. 011 6674934 - www.enrici.it - enrici@enrici.it

PALAZZO DEL CONSIGLIO FIAT



Prestigiosa e storica ristrutturazione
Ultimi appartamenti
Consegna 10 mesi

VIA BOGINO 21



In palazzina ottocentesca
appartamenti 55 m²
Consegna 15 mesi

PALAZZO CARLINA

Mq 120 salone 3 camere biservizi
Lavanderia posto auto
€ 420.000,00

VIA NITTA / MORGARI

Appartamento mq 160 ingresso
Salone, cucina, tre camere
Biservizi € 310.000,00

C.SO DANTE / D'AZEGLIO

Appartamento mq 105 salone
due camere,
biservizi, cucina
completamente ristrutturato

APPARTAMENTI

Appartamenti mq 80 e 135
palazzo d'epoca

AFFITTO TORINO

MADRE

ingresso, salone, cucina,
3 camere, biservizi, giardino

C.SO MONTEVECCHIO

piano quinto stabile signorile
salone due camere
studio cucina biservizi box

CRIMEA

soggiorno cucina camera
cabina armadi bagno giardino
box auto

CENTRO SANT'AGOSTINO

Due bilocali deliziosamente
ristrutturati ed arredati
posto auto

MONFALCONE

Splendido attico tre terrazze
vista salone con camino
cucina, 3 camere, biservizi
posto auto

LAGO DI LUGANO

Parte Italiana
Appartamenti vista lago a
Partire da € 95.000,00
Box e piscina

GABRIELE FERRELL*

BLUES
Al Folk Club, in via Perrone 3 bis, stasera alle 21,15, il blues della Steve Gibbons Band. Soil blues di qualità anche alla Sa-

scena Kynesis, Innergrease, Fuck e Stolen Mirror. Gli Archita in versione ridotta: ■ ■ semiacustica portatile ■ loro ska al Soundtown (via Berthollet 25) sabato



Suggerimenti musicali da [] il mondo con il Trio Svoboda che [] alle 21,30 a Villa 5, nel Parco Dalla Chiesa [] Collegno, in corso Torino 9/G. Musicisti del Sud con il gruppo Manacuma, e cena calabrese, stasera alla Divina Commedia (via [] Donato 47).

Suggerimenti musicali da [] il mondo con il Trio Svoboda che [] alle 21,30 a Villa 5, nel Parco Dalla Chiesa [] Collegno, in corso Torino 9/G. Musicisti del Sud con il gruppo Manacuma, e cena calabrese, stasera alla Divina Commedia (via [] Donato 47).

■ Centro Culturale Pannunzio presenta oggi, alle 18, ■ ricerca «Torino e il Piemonte alla prova del terrorismo» presso ■ sede di ■ Vittoria ■. Oltre agli autori, ■ Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte, e Puddu, presidente dell'Associazione Vittime del terrorismo. Introdurrà Giancarlo Berri. [g. n.]

A collection of six black and white cartoon illustrations of a man in a tuxedo and cap. The man has a large nose, wide eyes, and a small mustache. The illustrations show him in various poses and expressions: standing with hands outstretched, standing with hands clasped, standing with one hand on his chin, standing with hands clasped in front of him, standing with one hand on his hip, and standing with one hand on his hip and the other on his chin.

Platzger

Passare con lo sguardo da una tavola all'altra delle tavole originali è un po' come entrare finalmente nel mondo del mitico Signor Rossi, delle sue vacanze a sulla neve, sui viaggi infiniti in automobile? «Che significa qualunquismo?», chiede un ragazzino all'ometto tondo con il cappellino schiacciato; risposta: «Dire che le donne guardano male quando intendono tua madre; sotto c'è la scritta «La Giustizia non guarda i facci a nessuno, lui» ce lo fa a trattarsi: «Però da un po'...

chiata alla tessera di partito; proprio accanto una signora riflette: «In Africa c'è un lavoro che consiste nel far i buchi nell'acqua» e lui ribatte: «In Italia lo chiamano "referendum"».

La sintesi di una realtà, d'un modo di vivere e di rapportarsi con gli altri che non ha mai — essere al passato — i tempi, ed è il creatore Bruno Bozetto a sostenere per primo come questa «immortalità» di dei suoi personaggi più famosi, naturalmente spunto da un direttore di un festival cinematografico, sia dovuta al genere di disegno animato: «Aiuta le idee migliori, l'essere in anticipo sugli avvenimenti, il segno grafico è la "resistenza" al tempo che passa».

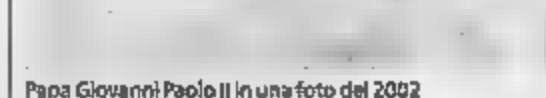
E' stata inaugurata ieri in una sala in omaggio ai cinquant'anni di «animali» Bruno Bozetto, che oggi aperta al pubblico al Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40) fino al 26 giugno, patrocinata dalla Magna Piemonte e curata da Dino Aioli (orario: martedì, mercoledì

venendole sabato 10-18,30, giovedì 10-22 e domenica 10-20,30; info: 011/677666). Un allestito pensato a più livelli per cercare di dare spazio ai tanti ambiti creativi di Bozzetto, «matore di circa 800 film, di pubblicità, lungometraggi e cortometraggi, vignette di Aldo, e soprattutto sono riusciti spiegare al pubblico come nasce una cartone animato. Ci sono gli schizzi da cui ha preso forma «Dancing», lo sceneggiatura originale di «West & Soda» del 1965, lo storyboard di «Baby Story»: «Comunque, da qualunque parte osservi questa mostra, viene fuori l'idea, con Bozzetto tutto nasce dall'idea». L'artista lo racconta anche in video - la mostra offre quasi 500 - di immagini: «Ho sempre prediletto la storia inventata, completamente, perché se uno ha un'idea la deve esprimere, raccontarla».

L'allestimento propone percorsi a tema: si comincia nei gli esordi (c'è «Tapum la storia delle armi, 1958»), si prosegue con i corti, suddivisi in poetici, umoristici e sociali. Ci sono lungometraggi e la produzione televisiva, da «La Famiglia Spagnola» ai migliori Signor Rossi alle regie ■ ■ ■ montaggio messi in circolazione ■ Internet e in 3D. Immagini a cui si affiancano vignette, fumetti, caricature e illustrazioni inedite ■ ■ ■ antestanza ■ poster giganti, come quello del film «Help!». «Lo realizzai per Hanna e Barbara», che poi scoprì avevano scelto ■ ■ ■ come unico riferimento europeo racconta Bozzetto, «feci un film che non avrebbero potuto scegliere, bellissimo ma troppo costoso e non per una serie, non poteva ■ ■ ■ andare avanti e indietro da Bergamo a Los Angeles». Non è mai stato interessato a sponsor e produttori: «Lavoro da indipendente perché mi diverto, non c'è un solo film di cui oggi mi pento. Per me l'importante ■ ■ ■ creare con i giovani, ■ ■ ■ loro continuo a imparare».

Boldi & De Sica
Ettore Ridola e Marco Bertolino
presentano il volume «Massimo Boldi

Le associazioni Russkij Mir e Kinetika presentano la «Cinemafonia della Settima Sinfonia di Dmitrij



11 settembre
La compagnia teatrale di Milano
propone «Vergames». 11 settembre:

**Ritrovo alla vinera «Il Gallo», via
Sant'Agostino 25, dalle 18 alle 21**

**Ritrovo alla vinera «Il Gallo», via
Sant'Agostino 25, dalle 18 alle 21**

● **A. COME AMBIENTE** (corso Mimbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le

▲ AL. COME AMBIENTE (corso Umbria 30, tel. 011 070.25.35). Teatro: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17. Pubblico: sabato e domenica 14-20-18,30.
▲ APPARTAMENTI REALI - PULCRO REGOMAR LA MANORRA (Viale Carlo Emanuele II 256, Venezia, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche dalle 10,30 alle 12,10-11,30, 14,30-15,30-16,30.
▲ ARCHIVIO DI STATO (via Cavour 209, tel. 011 540.382). Sala storico - or. da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-14,45.
▲ ARMERIA REALE (via Cavour 191, tel. 011 540.382). Chiuso per lavori di riassetto della Galleria d'armati.
▲ BASILICA DI SUPERGA E REALI TORNIE DI CASA SAVOIA (tel. 011 540.382). Basilica di Superga 7-13, tel. 011 899.7458. Visita alle torrioni: lunedì - venerdì 9-13,30-14,30-18,30. Sabato e domenica: or. 9,30-18,30.
▲ BIBLIOTECA REALE (via Cavour 191, tel. 011 543.859). Or. lun. 8,30-18,15-18,45; mar., gio. e ven. da 8,15-14,45.
▲ IL CROCE MEDIEVALE (via Virgilio Porto del Valeriano, tel. 011 443.170). Teatro: da martedì a giovedì 9-18. Lun. chiuso.
▲ CASTELLO DI MONCALIERE (via Sardinia Grandi, tel. 011 641.393). Or. da lunedì a venerdì 9-18.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via
0111 812.911.67). Mostra: «... Fin la meraviglia. Spedisci il coupon e riceverai
urbano 90 lire e Settecento ...» di Romeno. Fino al 3/7; 0111 812.911.67.
rui: da dom-10-10; Gio-10-23 lun chiuso.

FONDAZIONE SANDRINO DE NEREAUDING (via Modane 16, tel. 0111
20.316001). 0111 20.316001. «Stefano Albertini. Fin del maggio, Orazio tutti i giorni
198-310-12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23, lun chiuso.

GALLERIA SARACENI (via Accademia Scienze 5, tel. 0111 547.640). Or: mar-
ven sab dom 6-30-14, mer-14-18-30 gio-10-18-30 lun chiuso.

GRAM (via Magenta 31, tel. 0111 442.9516). Mostra: «Filippo De Pisis. Fin al
l'augio. Orari tutti i giorni 9-19; giovedì 9-23, lunedì chiuso. Manifesti ingesso
gratuito. La biglietteria chiude un'ora prima.

PARTÈ CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (v. Marabò
di Sovico, tel. 0111 955.5727). Mostra: «... nella foto, immagini della vita
...» di Castelletti a p. 100. (Invece dischi) e Carolyn Christov-Bakargiev. Fino al
giov. Fino al 10/7. Orari: dal mar.-a. 10-17; b. 10-18; 0111 955.5727.

MUSEO DEI GIUINI E DELLA LITERATURA (c. Valdocco 4a, ang. via de
Carnètel, tel. 0111 436.1433). Mostra: «La lingua liberazione». Orario: tutti i giorni
10-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Musica di Superga), tel. 011 899.7456; sb
sab e dom. 14.30-18.30.
MUSEO DELL'ACQUA, viale Antonio Zappalà 2 presso fondazione Paolo Peratoner
tel. 011 812.7593; permanente «Gli smisdi della memoria» Ingr. Granato
su prenotazione.
MUSEO ENRICO MANFROTTO, via Cavour 10, tel. 011 530.2330; Giorno
sab e dom. 10-12.30.
MUSEO DELLA MARCHIONIA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.2330; Giorno
sab e dom. 10-12.30).
MUSEO DI SCIENZE E STORIA, via San Domenico 1, tel. 011 498.5832; Cir.
tutti i giorni 9-12 e 15-19.
MUSEI DI ANICAPITA' (via IX Settembre 88/cr, tel. 011 521.2251; Cir.
tutti i giorni 8.30-19.30, lun. chiusi)
MUSEO DI ARTE MODERNA, via IX Settembre 96/100, giovedì 10-12.30;
domenica 10-12.30.

pre presentazioni D11 439.61. ■
MUSEO EGIZIO (via S. Maria della Pace, 126, tel. 011 561.7775) ■, aut.
 giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE (via Missione Consola-
 ta, 12, tel. 011 448 0400). Dr.: giorni ferie 8,30-12,30; 14,30-18,
 festivi 14,30-18; lun. chiuso.
NATIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via
 Montebello 17, tel. 011 812.5650). Lunedi chiuso. Orario: tutto il giorno aperto dalla
 mattina alla vigilia della festa dei mandati prima.
 ■ DELL'ARTIGIANATO (corso Galileo Ferraris 4, tel. 011
 562.9223). Museo: «lunedi in astia», da Alessandro Magno a Napoleone. Finito il
 ■ Orario: martedi, giovedi e domenica 10-12; 14,30-18,30. Ingresso
 gratuito.

MUSEO NAZIONALE RISORGIMENTO (a Carignano, tel. 011/552.1117). Video: «Viva e volta del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardini 45 - Moncalieri Copagnone, tel. 011/660.4194). Mostra: «Montagne in cooperazione», aperta all'illustrazione. Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso i lunedì.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giardinetti 11, tel. 011/546.317). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Gioglio, tel. 011/546.317).

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le E. Fiumi 27, tel. 011-530.05.791) - Mostra di carte, pubblicazioni, stampe e traduzioni nelle piccole cartografie. Fino al 1995. Or: da lunedì a venerdì 9.12-30, 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9.30-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

9-13, palazzi 9-22, domenica 9-23, lunedì
presso:
9, PALAZZO NAUPOLEI (via delle Orfime - 7, tel. 011 438-0311). Visita «Gloria e memoria» lun.-v. met. 10-12 e 15-17; ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14-30-18.
di da mart. a ven. 16-22, sab. e dom. 11-13; 15-22. Chiuso sabato.
12, BRACERASSO (via Lagrange 29, tel. 011 571.1868);
«Giuseppe. Capolavori del museo». Fino al 29 maggio, venerdì di Francesco
fine al 1° maggio. Sabato: lunedì 14-30-19-30; mar., mett.,

● PALAZZO CAVALIERE (p. 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 9

● **PHIACOTHECA ALBERTINA** Via Accademia Albertina 8, Tel. 0117 78.57.82.1
Tutti i giorni 9-13-15. Lun. chiuso.

● **PROMOTECHE DELLE BELLE ARTI** Via Balbo, Centro 11, Valentino, Tel. 011 687.25451. Mostra: «L'antropofonia e le riviste. La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio 2005. 10.00h - 18.00h. Or. 9-19, ven. 10.00h - 5.21, domenica 9-20. Per prenotazioni 0432 82.116 (al. 19). Informazioni 011-6660371.

● **SCHWIMMER** Via Cavour 10, Tel. 011 6660371. **LE CADUTE DEL MARINIER** 19-20. 19.30. Martedì d'Italia 1, tel. 011 695.3245. Or. gio., sab., 15-19, oppure su

Numero informi tel. 800 329 329 - www.plasmonta-armatori.it

Regalado (e-forma tel: 600.379.379 - www.plasmonts-armatori.it)

MI
DIA C!

**Un'iniziativa
dell'Automobile Club Torino**

AUTOMOBILE CLUB TORINO

Soci ACI i soliti privilegiati.

www.acitorino.it

PALLAVOLO. ■ PARTENZA MARINOVA, VIRNA ■ ZETOVA

La BigMat prepara la rivoluzione

Primo nodo confermare Guidetti

Enrico Zamboni

Il dubbio atletico che attanaglia Giovanni Guidetti è uno solo: Chieri o Bergamo? Rimanere sotto l'arco, dove darebbe continuità al progetto cominciato questa stagione nel migliore dei modi, oppure andare a tentare il grande slam in terra orobica? Tra una partita di golf e l'altra, in queste ore il tecnico collinare sta meditando fare in futuro. La dirigenza ha già manifestato la volontà di confermarlo, apprezzando il lavoro svolto da agosto ai giorni recenti: la pressione della Poppadue è comunque alta: Caprara ha già detto alla nazionale russa ed ha lasciato vacante il ruolo di primo allenatore, e Guidetti rappresenta la prima scelta. La priorità del modenese sembra quella di rimanere in Piemonte, pur tentato dalla prestigiosa offerta lombarda. L'affetto di tifosi e dalla ha colpito molto: il rinnovo potrebbe esser...

C'è però una prerogativa determinante: la squadra dovrà lottare per lo scudetto, costruita per vincere tutte le manifestazioni in calendario, in Italia come in Europa. I primi tasselli della BigMat Kerakoll 2005/06 sono le conferme dell'annata da poco conclusa. Difficile che dicano addio al PalaMaddalena le varie Scott, Tom, Marietta, Vincenzi, Borri e Angeloni, a meno che quest'ultima non vada in prestito a qualche team di seconda fascia per fare esperienza così come la Ghisleni. Differenti il discorso per Virna, Marinova e Zetova. La carioca ha deluso e tornerà a giocare in Brasile, dove attendono il suo ritorno a braccia aperte essendo un'esponente di primo

FINALI GIOVANI

All'Involley Locat il titolo regionale Under 15 donne

...Nella final four regionale dell'Under 16 maschile, svoltasi a Trecate, il Sant'Anna Pescatori di Federico Iannaccone è giunto 2° alle spalle della Bre Banca Lannutti Cn, trascinata dal bomber Michele Baranowicz e impostasi nel match decisivo (22, 17, 12). Nelle finali dell'Under 15 femminile, vittoria dell'Involley Locat Chieri di Stefano Lavarini sul Green Vc 3-0 (16, 10, 21) e 3° posto del Cpm Alpiagnano sul Berta Distillerie. Gall in quattro set. Domenica prossima secondo appuntamento con le finali regionali: al palasport di Settimo Torinese (via S. Benigno) scendono in campo Under 18 maschile e Under 17 femminile.

piano del volley sudamericano. La partenza della Marinova potrebbe essere dettata dal ritorno a Chieri di Francesca Forzetti, negli ultimi 24 mesi in stand-by a Modena ma adesso pronta per il salto definitivo in una squadra d'élite. L'amiliana è la regista moderna: abile a (25 totali quest'anno) come in battuta, in possesso di un servizio in salto tra i più potenti dell'A1. Non a caso Marco Bonetti, ex della Nazionale italiana, finì a Chieri di Montreux. Il Torneo di Montreux e dai Giochi Olimpici di Atene 2004 l'ha inserita nel gruppo azzurro come vice di Eleonora Lo Bianco.



La brasiliana Virna e la bulgara Marinova: il loro futuro è lontano da Chieri

Per Antonina Zetova le offerte non mancano di certo: privarsi dell'asso di Plevna sarà dura perché in circolazione ci sono giocatori di razza ne esistono pochi. Il ringiovanimento della rosa impone però questa condizione. La russa Elena Godina, adattabile senza distinzioni in posto 2 e 4, è l'obiettivo numero uno anche se strapparla al Giappone non è certo impresa facile. Ventotto anni e settembre, originaria di Ekaterinburg, ha vinto le Champions League 2004 con la casacca di Tenerife trascinando le spagnole verso il tetto d'Europa.

Un'altra schiacciatrice non indifferente ai dirigenti biancoblu è la tedesca Hanka Pachale, quest'anno a Jesi, vecchio pallino di Guidetti. La tedesca Schwarwin non arriva da una stagione esaltante ma potrebbe percorrere lo stesso percorso di Logan Tom, rinata in Piemonte dopo un campionato senza picchi nelle Marche. Dalla Monte Schiavo è possibile la partenza di Elisa Toguti: Pesaro è favorito, Chieri sta alla finestra.

Nel reparto centrale, la Scott è opposto libera un posto: favorita Valseskinia, perno titolare della nazionale brasiliana vanamente inseguita negli ultimi anni da diversi club continentali.

MOTO. QUESTA SERA

Il team Selmat presenta i suoi piloti

Per appassionati di motociclismo questa sera grande appuntamento alla discoteca Il Patio di Corso Moncalieri 346.

E' infatti in programma la presentazione ufficiale del team Ducati Selmat, il cui team manager è Serafino Foti che dopo anni passati a correre sulle piste di tutto il mondo ha deciso di dedicarsi a tempo pieno all'organizzazione di una squadra impegnata quest'anno nel campionato del mondo Superbike.

La serata sarà presentata da Dj Ringo e avrà inizio ore 21.30. Sarà anche l'occasione per conoscere i piloti che gareggiano quest'anno: i due Ducati 749, il lombardo Andrea Berta e un nuovo arrivato, il cui nome sarà svelato durante la serata. Da segnalare, infine, che uno dei parcheggi sarà riservato esclusivamente ai motociclisti.

Tutti i risultati

BASEBALL

Allievi (3° and.): Juve-Avigliana 7-6; Angelo-Vercelli 5-16. Juve 1000; Avigliana e Vercelli 500; Angelo 0. Ragazzi (3° and.): Fossano-Settimo 13-7; Juve-Grizzlies rinviata; Castellamonte-Avigliana 0-19. Maschile: Fossano e Avigliana 1000; Grizzlies, Vercelli, Castellamonte, Juve e Settimo 0.

Serie B. Maschile (17° gir.): Draghi To-Monforte 11-2 (Luscatolo 4; Maccari 3; Ricci 2; Clerici, Bresola); Piacenza-All Blacks Monza 3-4; Novi-Vigevano 14-0; Arona-Savona 2-5; Milano 17 (3P3P); 7-3. Class.: Draghi 45; Milano 17 Rams 40; Pianezza 32; Savona 29; 28; Piacenza 24; Monza 17; Monforte 15; Arona 10; Vigevano 0.

RUGBY

Under 14 Regionale. Maschile (7° rit.). Gr. C. Intra-Libertas To 78-44; Nole-Audium To A 25-99. Classifica: Montebelluna; Audium A; Audium B 16; Intra 10; Nole 8; Libertas; Rivarolo 0. Gr. D: Alba-Arcosoleo 66-47; Class.: Alba 22; Tito Piro 20; Chieri 12; Arcosoleo 10; Brabasket 4; Granda, Mondovì 2. Gr. E: Alavir Rivalta-Tam Tam 105-45; Agnelli-Alter Fossano 94-54; Sangone-Rosta 92-64. Class.: Alavir 20; Sangone 18; Rosta 16; Grugliasco 6; Agnelli 6; Alter 5; Tam Tam 2. Gr. F: Gaviengo-S. Paolo 76-61; Michelin To-Crocetta To 82-78; Bp To-Kappadue To 37-107. Class.: Kappadue, Venaria 24; Michelin, S. Paolo 12; Crocetta, Gaviengo 10; Bp 3; Zero Uno S. Mauro 0. Gr. G: Serravalle-S. Alessandria 55-70; Moncalieri-Gorre Al 66-23. Class.: Alessandria, Castelnuovo S. 18; Valenza 12; Moncalieri, Serravalle, Vela 8; Gorre 0. Femminile. Seconda. Incontro 2: To Scia A-Brabasket 120-15 (and.). Incontro 3: Castelnuovo Scia-S. Mauro 89-50 (and.). 87-50 (A.). Incontro 4: Intra-Moncalieri 71-67 (A.).

Under 17. Maschile (recupero). Piacenza-Monforte 5-36. Classifica: Cus Genova 65; Biella 60; San Mauro 42; Intra 37; Volterra 32; Asti, Rivoli 16; Chieri 0.

BOCCE

Coppa Italia quadrette A (recupero 2° gir.), a Pinerolo (La Perosa). 1. Ferro Claudio Giaccone (Sbalchero-Sassa-Suini-Peres) finale 13-5; 2. Bp Chieri-Libertas (Baltaghi-Avetta-Macario-Birolo); 3. Antonini Fossano (Nan-Basilotta-Gastaldi-Bignone) e Antonini Fossano (Aviudo-Borgogno-Cortellazzi-Botta). 1° Selezione coppie B a Saluzzo (Auzilum). 1. Albese (Gianoglio-Pelazza) finale 12-10; 2. Auzilum CR (A. Alemanni-Pallo); 3. La Perosa (Gay-Buffa) e Borgogno (Dedero-Gagnon). Selezione Combinato B ad Alpiagnano: 1. Abrate (Chierese); 2. Melleno (Mazera); 3. Capello (Auzilum) e Torchio (Serravalle).

CALCIO

5° Torneo Paolo Virzi per Giovaniissimi B (org. Sanmaurapienese). Fase eliminatoria: Sanmaurapienese-Gassano 1-0; Eureka-vest 2-0; Venaria-Cavese 2-1; Gassano-Luceno 0-0; Sanmaurapienese-Barcasola 1-0; Viadella-vest 0-0; Quani di finale: Juventus-Eureka 2-0; Venaria-Vercelli 1-0; Biellese-Sanmaurapienese 1-0; Luceno-Torino 1-0. Semifinali: Juventus-Venaria 6-5 (0-0 dtr); Biellese-Luceno 5-3 (1-1 dtr). Finale 3° posto: Luceno-Venaria 7-6 (0-0 dtr). Finale 1° posto: Juventus-Biellese 2-0.

GOLF

Caribbean Challenge by Ventaglio a Moncalieri. Lordo: L. Ferrero 25. Netto 1° cat.: 1. U. Rocca 38; 2. A. Ruotolo 35; 2° cat.: A. Nicolucci 38; 2. S. Cerrato 38; 3° cat.: 1. F. Nicolucci 40; 2. E. Supin 38. Senior: 1. Patù 34. Signore: C. Bignanti 35. 3° prova Caribbean Challenge a Torre (San Giovanni dei). Lordo: L. Pagliaro. Netto 1° cat.: 1. C. Carletti; 2. C. Gallicchio; 2° cat.: 1. M. Grotto; 2. D. Vesichini; 3° cat.: 1. C. Weckamp; 2. P. A. Tanusso. Signore: C. Cessio; 3. S. Gioia.

Caribbean Challenge by Ventaglio a Angliana (Le Fronde). Lordo: F. Silà 26. Netto 1° cat.: M. Capra 33; 2. C. Moraglio 30; 2° cat.: 1. A. Quaglinotto 35; 2. A. Montali 34; 3° cat.: 1. N. Capra 39; 2. M. Moncalvo 34. Signore: A. D'Alessandro 31. Senior: L. Arighi 33. Caribbean Challenge by Ventaglio a Angliana (Le Fronde). Lordo: S. Rosa Clot 31. Netto 1° cat.: 1. L. Pateri 38; 2. F. Ponzano 37; 2° cat.: 1. V. Caccatore 37; 2. G. Steirone 39; 3° cat.: 1. L. Fenoglio 41; 2. L. Rubino 39. Signore: S. Moreno 37. Fondiaria Sal Swing Cup 5da a Fano (F. Roveri). Lordo: E. Catella. Catella 42; 3. R. Gualco-C. Bertone 41; 2° cat.: 1. L. Santini-E. Brambilla 43; 2. Castagny-M. Arzani 43; 3. Perrone-C. De Palma 41. Signore: L. Formis-M. Gavazzi 37; A. Bonavita-M. Pico 39. Driving contest buca 18: A. B. N. Nearest to the pin buca 6, femminile: M. Gavazzi m 2,58, maschile: G. Cortese m 0,50.

Serie A2. Maschile (4° and.). Girone 1: Capri-Scalfero 3-3; Rossi-Forza e Costanza 3-3; Torres-Genova 4-2; ha riposato: Stampa Sporting. Capri, Torres 7; Scalfero 3; Genova, E. Rossi, Forza e Costanza 1. Stampa Sporting 0. Stampa Sporting mena 2 partite. Girone 2: Le Piazzi-Bergamo 0-6; Mondello-Arese 3-3, Sarnico-Mesana 5-1. Classifica: Bergamo 7; Vela Messina, Anese 4; Milano, Sarnico 3; Palermo 1; Le. Femminile (4° and.). Stampa Sporting-Le Piazzi 3-1 (Marsi-Musso 6-2, 6-1; Borgarelli-Maglio 3-6, 6-3, 6-3; Diden-Gatto Monticone 3-6, 3-6; Palermo-Prato 2-2; Indemini-Borgarelli-Monticone-Maglio 5-7; 6-3; 6-0). Ha riposato: Gallarate. Classifica: Prato, Palermo 4; Gallarate 3; Le Piazzi, Stampa Sporting, Reggio Emilia, Tenuato 1. (altri risultati sul giornale di domani)

QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTÀ

TROPPO BELLI

IDEAL E MEDUSA

UN SACCO DI SOLDI
SOLO POCHI GIORNI PER SPENDERLI

millions

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

L'amore fa fare cose orribili

L'UOMO PERFETTO

DOMANI AL CINEMA

VITTORIO GECCHI GOMI
CLAUDIO AMENDOLA

IL RITORNO DEL MONNEZZA

MEDUSA E PATHÉ LINGOTTO

DOMANI AL CINEMA

Dopo i successi di MONSTER e NON TI MUOVERE
tornerà al loro massimo splendore in un film intrigante e coinvolgente

GIOCO DI DONNA

12 Candidature
PREMIO DAVID DI DONATELLO
Tra cui Miglior Film e Miglior Regia

CUORE SACRO

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.24.90

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Dolza, solo per motociclisti

Una gamma completa dal più grande produttore del mondo. Abbigliamento sportivo delle migliori marche.



Minimo impatto ambientale. Massimo impatto visivo.



150 i (125) EURO

Monocilindrico 4 tempi, raffreddato a liquido (OHC)
Altezza 790 mm - Ruote 16" - Consumi circa 34 km/l
Versione con Honda

Offerta TASSO ZERO

anticipo 653,00 euro

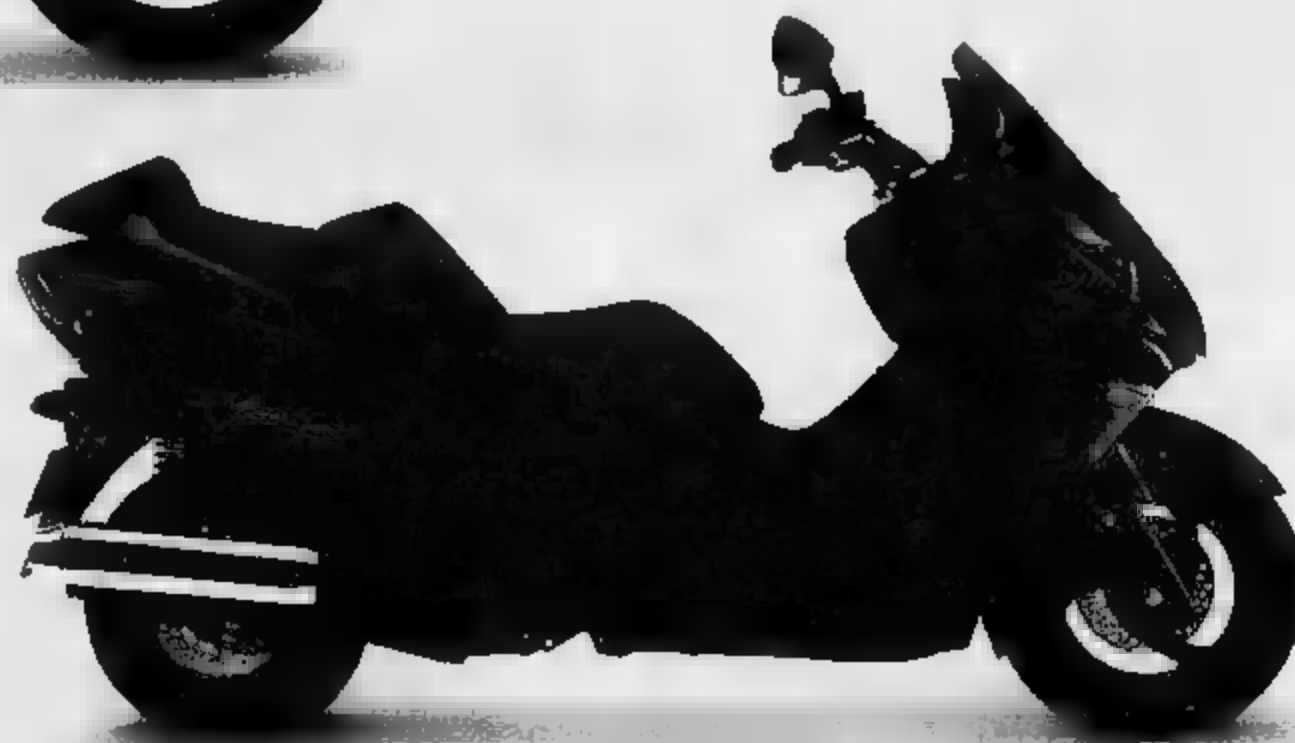
20 rate da 135,00 euro - TAN 0,00% TAEG 0,00%

FORZA 250-X (250-EX)

Iniezione elettronica - accensione transistorizzata con anticipo elettronico - cambio sequenziale automatico o manuale (ex) telecomando accensione key (ex)

Offerta TASSO ZERO e ANTICIPO ZERO

24 rate da 208,50 euro - TAN 0,00% TAEG 0,08%



@ 150 (125 cc/ 150 cc)

4 tempi silenziosissimo - consumi bassissimi - vano sottosella
grandi dimensioni

TASSO ZERO

anticipo 348,00 euro

24 rate da 121,00 euro - TAN 0,00% TAEG 0,14%

Concessionaria a Torino in via Gottardo, 283/B - Tel. 011 201177

DOLZA

Agos Itafinco
i professionisti del credito

Offerte soggette ad autorizzazione finanziaria

180

NOME IN CODICE XXX. PREPARIATEVI A VEDERLO ANCORA IN AZIONE

DAL REGISTA DI
007 - DIE ANOTHER DAY

XXX2

THE NEXT LEVEL

REVOLUTION STUDIOS PRESENTA UN FILM DI WILLIAM BAKER "XXX2: THE NEXT LEVEL" WILLIAM BAKER SCOTT SPEEDMAN PETER DINKLAGE JESSIE MARBERT SHANNON
SARAJA LILKOVIC HAYS LAURAZ VASBERGIAN DARREN HIGMAN MARCO BELTRAMI STEVEN ROSENBLUM A.C.T.
DAVY BOCHUET JAMIE TATTERSALL TODD SARNAL ROB COHEN DEREK DAUGHTY STEVEN KIMBLE NEAL W. KIBBETZ ARNE L. SCHAFER
www.xxx2.it TEE TAMAMORI MC

DA DOMANI CONTEMPORANEA MONDIALE AI CINEMA
(NEL DVD DIRECTOR'S CUT, TROVI UN BIGLIETTO ANDARE A VEDERE XXX2)

TERMINATO ■ STUDIO DI FATTIBILITÀ AFFIDATO AL POLITECNICO DI TORINO

Sono tredici le aree in grado di ospitare l'ospedale unico

Nove tra Ivrea e Strambino, quattro tra Rivarolo e Cuorgnè

Giampiero Maggio

Le aree tra Ivrea e Strambino, quattro tra Cuorgnè e Rivarolo: è questa la mappa, in sintesi, che emerge dallo studio di fattibilità del Politecnico di Torino per l'individuazione dell'area dell'ospedale unico del Canavese, da 10 mila metri quadri e svariati miliardi di vecchie lire.

Un documento di migliaia di pagine, all'esame del Comitato dei cinque sindaci (che comprende Cuorgnè, Ivrea, Caluso, Castellamonte, Alice Superiore), frutto di mesi di lavoro durante i quali lo staff degli esperti, guidati da Attilio Peano, ha studiato i minimi dettagli tutto il territorio canavese.

Ecco quali sono le zone individuate: due a Ivrea, una presso la stazione ferroviaria, in una zona vicina all'area ex Montefiore; una a Semone, tra lo svincolo della Torino-Aosta e il Bioparco; una a Romano Canavese, in un'area vicina al casello autostradale di Scarmagno; due a Strambino, in una zona definita ad ovest tra la statale 26 e la ferrovia; due a Scarmagno, una adiacente al casello autostradale, l'altra all'interno del comprensorio industriale Olivetti ora di proprietà di Fiere Real Estate; una a Perosa, in una zona vicina al casello di Scarmagno. Queste le zone individuate nel territorio eporediese.

Alto sono due i Comuni interessati dallo studio del Politecnico: Cuorgnè e Rivarolo. Per quanto riguarda il primo, le due individuate si trovano entrambe tra l'IperCoop e la circoscrizione che verrà costruita a breve; e due le zone scelte per a Rivarolo: una nei pressi della stazione ferroviaria, l'altra all'interno dell'ex area Saip.

«È evidente - spiega Candido Ghigliari, primo cittadino

Cuorgnè - a presidente del Comitato ristretto dei sindaci - che le aree ipotizzate siano alcune assolutamente non fattibili. Quali? Cuorgnè ad esempio: come possiamo pensare di poter servire

LA STRUTTURA ■ ESTENDERÀ SU 210 MILA METRI QUADRI IL DOCUMENTO ALL'ESAME DI UN COMITATO DI SINDACI

una zona come la base Valle d'Aosta».

Ecco che, allora, da questo documento saranno scremate tutte una serie di soluzioni. Le ipotesi finora individuate sono frutto di calcoli e riflessioni che prendono in considera-

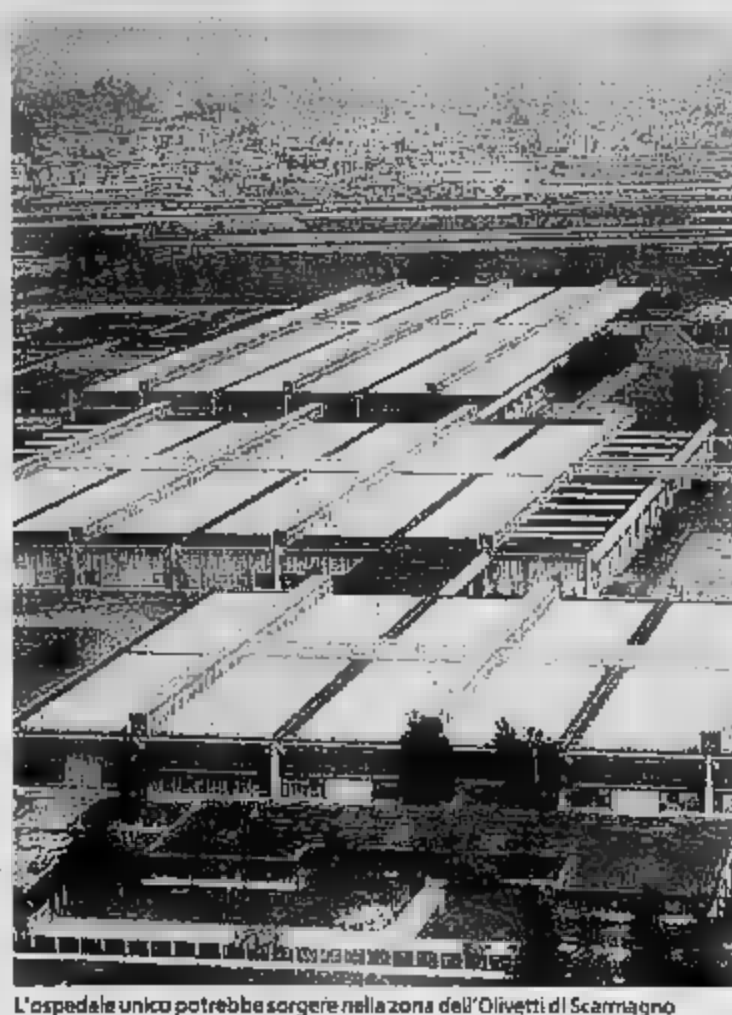
zione il flusso dei possibili utenti, i terreni in grado di dare una disponibilità, in fatto di estensione, di almeno 210 mila metri quadrati, la centralità rispetto ad un territorio, la viabilità.

L'ipotesi che ha la maggiore possibilità di concretizzarsi resta, secondo indiscrezioni ma anche sulla base di una serie di elementi oggettivi, quella di Scarmagno. In particolare l'ex comprensorio Olivetti.

Nei prossimi giorni (entro i primi quindici giorni di maggio) il Comitato dei sindaci incontrerà il pool di esperti del Politecnico che ha redatto il piano. «Chiederemo alcune spiegazioni, faremo le nostre valutazioni e non è escluso che

possano inserire nuove zone a fronte dell'eliminazione di alcune già inserite nel documento», specifica Ghigliari. Mentre il direttore generale dell'Asl 9, Carmelo Del Giudice sottolinea: «Ora aspettiamo le valutazioni dei sindaci. Poi sottoporremo il documento all'esame della giunta regionale».

Intanto alcune zone sono state considerate in pole position: San Giorgio, ad esempio, sarebbe una buona soluzione perché troppo vicino a Chivasso, dove già esiste un ospedale. E l'area Ribes, per anni individuata come la soluzione più probabile, viene esclusa dallo studio del Politecnico perché considerata a rischio alluvione.



L'ospedale unico potrebbe sorgere nella zona dell'Olivetti di Scarmagno

Inbreve

Castelnuovo Nigra
Funerali della donna
morta sulla ex 460

Verranno celebrati sabato 10 nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo Nigra, i funerali di Michela Goglio, 36 anni, morta lunedì sera in un'incidente stradale sulla ex statale 460 a Lombardora. Con Michela Goglio, impiegata in una ditta di Torre Canavese, aveva perso la vita anche una donna di Torino, Adeline Mucci, 48 anni.

Castellamonte
La bioarchitettura
all'Istituto Faccio

Domani secondo appuntamento con la bioarchitettura all'Istituto d'Arte Faccio di Castellamonte: è un'iniziativa promossa dalla scuola grazie all'intervento di docenti del Politecnico e all'impegno della società mutuo soccorso e della fondazione degli architetti di Torino. Alle 14 lezione aperta a studenti universitari, liberi professionisti, docenti ed ex allievi sulla «Ricerca, acqua nel progetto». Per informazioni: tel. 0124/615432.

Ivrea
presenta il libro
«Cordiali saluti»

La libreria Cossavalle di Ivrea presenta il libro di Andrea Bajani «Cordiali saluti», edizioni Einaudi. L'autore torinese racconta la storia di un'azienda dove la vita dei dipendenti è un bene. Un sindacalista fotografa la realtà di un territorio dove la ricchezza sta diventando la norma. La presentazione è prevista domenica, alle 21, al Centro Congressi La Serra, Ivrea. Intervengono Andrea Bajani, Giorgio Albraccio, segretario di Torino, Rita Calia, giornalista e Simonetta Valenzi. L'ingresso libero. Per informazioni: libreria Cossavalle, 0125 641403.

Agliè
Restyling alla facciata
del castello di Elisa

Si rifà il trucco la facciata principale del castello di Agliè. I lavori, programmati dalla Soprintendenza ai beni architettonici, territoriali e paesaggistici, torinese, riprendono la produzione dei giorni in cui la troupe torinese ad Agliè all'inizio di luglio.

RIVAROLO. LUTTO DEL REGISTA DI «STRISCIA»

Ricci in chiesa e al cimitero per i funerali del suocero

A qualcuno non è sfuggita la presenza di Antonio Ricci, l'ideatore della trasmissione «Striscia la Notizia», qualche giorno fa a Rivarolo. Nessun evento di spettacolo, magari connesso alla vicinanza di Telecittà, il polo televisivo e cinematografico di San Giusto dove nascono tra le altre, le fiction di successo «Centovetrine» e «Vivere». Il popolare regista di Mediaset, qui per tutt'altro motivo: i funerali del suocero Giuseppe Arnaud, ingegnere di 79 anni, al quale ha preso parte con la moglie Silvia e i cognati Gianfranco e Gualtiero.



Antonio Ricci

La famiglia di Ricci, infatti, è profondamente legata al Canavese: Arnaud da molti anni ormai abita ad Alasio con la consorte Grazia Truchetto, quest'ultima originaria di la. Elida di Rivarolo, ha partecipato funzione nella chiesa

parrocchiale di San Michele Arcangelo di via Ivrea, poi ha seguito il corteo funebre fino al cimitero della città, in via Montemiro, dove è stato tumulato la salma dell'ingegner Arnaud. Alla fine, cercando di non essere troppo notato, Ricci è subito ripartito con il resto della famiglia. (a. bal.)

di & il ando

MAURO SARAGLIA

CONCERTI

Ad Hapstore di Lago San Michele 13 a Ivrea, 22.15, si esibisce il Bossa Project 4, composto da Francesco Schettino (vocal), Giorgio Festa (chitarra), Ermes Piro (fisarmonica) e Beppe Gioacchini (percussioni). Viene proposto un repertorio imperniato sulla musica colta brasiliana (Jobim, Veloso, Barroso...). Domani, venerdì, è invece di scena il Sweetie's Blues & Soul Band, che presenta cover di James Brown, Tina Turner e altri campioni del soul e del rhythm and blues.

CONSTITUZIONE

L'Associazione Tornare al Futuro organizza, alle 20.35, salone della Trattoria del Centro, un incontro su «Costituzione italiana: nascita, funzione e ipotesi». L'apertura è a cura di Carmosina presentando il video «Poco Buono», dedicata ai partigiani che nel 1944 fecero saltare il ponte di Ivrea impedendo il bombardamento della città. Quindi relazione del professor Andrea Giorgis, associato di diritto costituzionale all'università di Torino; dibattito.

EDIZIONI

Si conclude la Scuola dei Diritti, organizzata dal Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di Ivrea. L'ultimo incontro, alle 17.30 nel salone plurisecolare di Banquette, è a cura di Bozza (presidente dell'Unione Tutela Insufficienti Mentali)

ed Emanuela Buffa (del Gruppo Centori per il diritto lavoro delle persone handicappate intellettive).

Domani e sabato, alle 21 al Teatro Giacosa di Ivrea, appuntamento con la prosa di Tennessee Williams, protagonista Mariangela D'Abbraccio. I biglietti, da richiedere a Il Contatto del Canavese (0125/641161), costano 23 o 12 euro.

RESISTENZA

Fino a domenica, venerdì (ore 9-12 e 14-18), nella chiesa di Santa Maria a Caluso, si può visitare la mostra «Fiori di sangue nella Resistenza», a cura dell'Aspi di Caluso e Cuorgnè, del Liceo scientifico «Piero Martinetti» e della professoressa Marielena Pedrotti.

Inizia oggi il secondo ciclo dell'English Playgroup della Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea, un gruppo-gioco in lingua inglese per bambini tra i 3 e i 5 anni tenuto da un'insegnante madrelingua. Il ciclo comprende 6 incontri di un'ora ciascuno, a cadenza settimanale. Gli incontri si tengono in orario 17.30-18.30 e propugnano giochi, attività artistico-espressive, canzoni e filastrocche. Per maggiori informazioni telefonare allo 0125/49164, dalle 10 alle 19.

Comitato di Fiere di Ivrea

EXPO

DI Primavera '05

23 APRILE - 1 MAGGIO

Contemporanea

EDILIZIA BAGNO CLIMA GIARDINO

FIERE

SA: Biella-Vercelli

Tel. 0125 32.86

CONSEGNARE QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, VALE COME

Ingresso ridotto

→ (Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI

Ingresso omaggio

→ nei giorni FERIALI e dalle ore 10 alle ore 13:30 del giorno FESTIVI

Sabato 24/04 INGRESSO GRATUITO per tutti fino alle ore 18 e per tutti il giorno per la persona

ORARI

Feriali 18-23

Sabato 15-23

Festivi 10-23

LA STAMPA

Supplementi

ASSOCIAZIONE SPAZIO CULTURALE DI

COMUNITÀ MONTANA DORA BALTEA CANAVESANA-COMUNI

REGIONE

PRENOTAZIONE DAL VIVO

TAVAROCK

www.tavagnascorock.com

22-30 aprile 2005

MR TOKIO & THE BEAT GOES ON (Torino)

OLLY MEETS THE GOOD FELLAS BANDABARDO

CLUB SPACIO ONE DI SALLINGRIVA (Gallarate)

ABSINTHE REVES (Torino)

29 APRILE ORE 20

NON ESISTE IL TRIO

FANALI DI GIORNO

VENICE IN VAIN (Torino)

LOI BA TAKKOS (Valle d'Aosta)

STEVE ROGERS BAND

CLUB SPACIO ONE DI SALLINGRIVA (Gallarate)

SABATO 30

TAPAGE (Cavallotti)

APRILE SEANALE

AMA DOU KIENOU (Borghese Fiere)

BABA SISOPO (Mella)

FRATELLI DI SOLEDAD

CLUB SPACIO ONE DI SALLINGRIVA (Gallarate)

BASSA BUIA

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoprire, idee, ricerca, cultura. Le cose da ammirare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tst

Tutto quello che c'è, da sapere.

LA RIVELAZIONE DELL'ISTITUTO PER LA MEMORIA: ABBIAMO DOCUMENTI CHE PROVANO CHE APPARTENEVA AI SERVIZI SEGRETI

«Un sacerdote polacco spiava Papa Wojtyla»

Fonti di Varsavia: «Era un agente comunista». Lui replica: accuse assurde

CITTÀ DEL VATICANO

Un religioso molto amico del segretario del Pontefice è sparso meno di un anno fa, e vicino al Papa stesso, sarebbe stato spia dei servizi segreti comunisti polacchi: le accuse di Konrad Hejmo, un domenicano responsabile della pastorale dei polacchi a Roma, hanno assunto l'aspetto di una bomba. In particolare in Vaticano, dove allo sconcerto è seguita l'amarrezza. Uno stretto collaboratore di Papa Wojtyla esprimendo «tristezza» per le rivelazioni, sapere che «purtroppo» l'Istituto di Varsavia che ha annunciato di avere a disposizione i documenti compromissivi di vicinanza del religioso ai servizi segreti comunisti (vale a dire l'Istituto della memoria contro i crimini nazisti e comunisti) è l'Istituto ritenuto molto «Naturalmente prima di esprimere un giudizio, le fonti vaticane fanno sapere che sarà opportuno chiedere alle autorità polacche l'accesso alle oltre 200 pagine di documentazione raccolta. E' possibile però che già

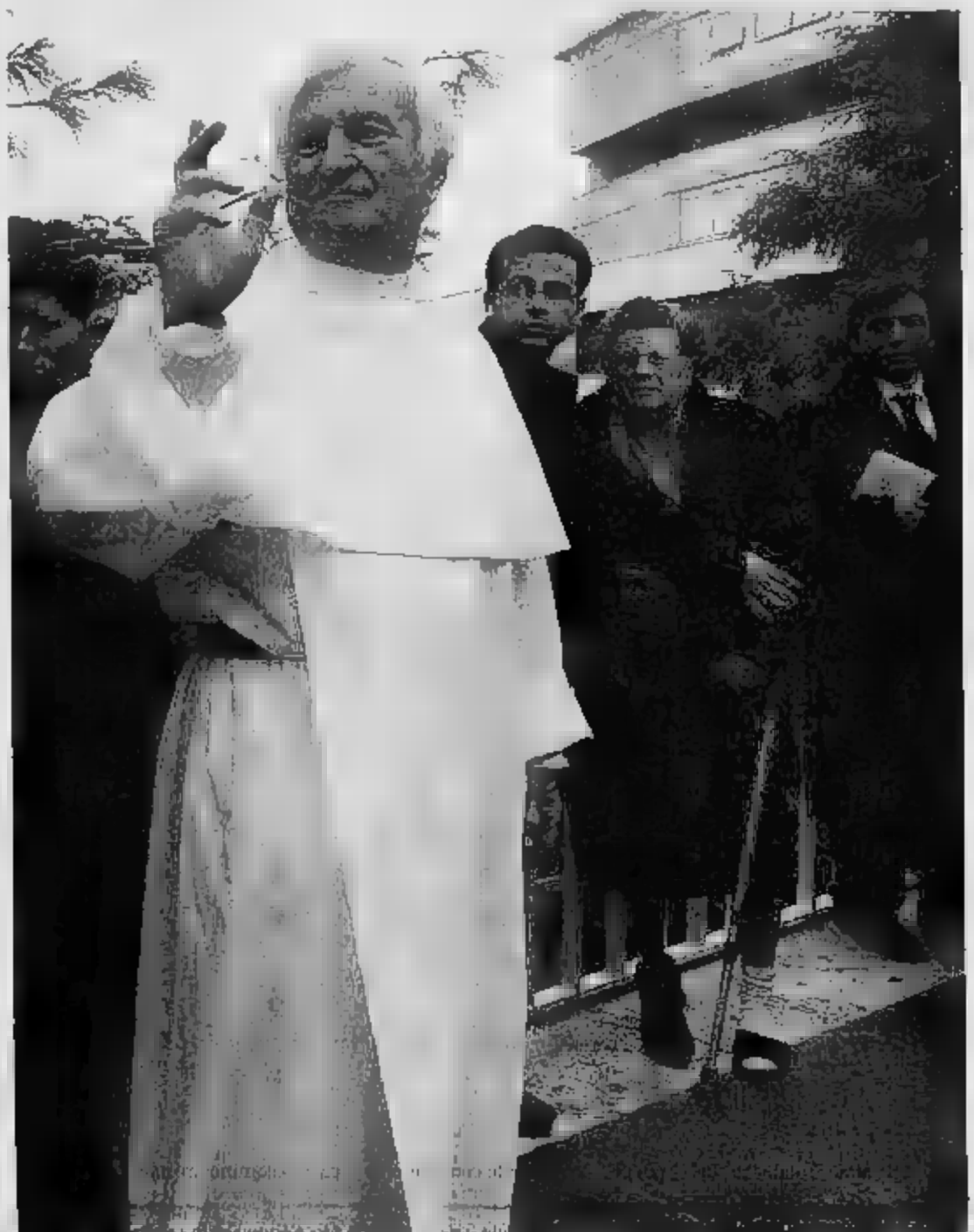
oggi vi sia una prima dichiarazione ufficiale della Santa Sede sulla questione.

Secondo la televisione polacca, i documenti - sia carte scritte sia registrazioni - conversazioni con agenti comunisti - sono emersi solo un paio di giorni fa. Lo rivela ai giornalisti il responsabile dell'Istituto nazionale polacco per la Memoria, Leon Kieres ha riferito che l'Istituto è in possesso di documenti che attestano l'appartenenza negli Anni Ottanta di padre Konrad Stanislaw Hejmo ai servizi segreti nella Polonia comunista. L'Istituto indaga sui crimini commessi in Polonia dai tedeschi e dal regime comunista. E' questa circostanza che rende particolarmente difficile la posizione del domenicano. Infatti Leon Kieres, dell'Istituto della Memoria Nazionale polacca, è considerato persona prudente. Quando, nelle settimane passate, un giornalista polacco, Bronislaw Wildstein, del quotidiano Rzeczpospolita (Repubblica), da cui è stato licenziato con l'accusa di aver usato il

giornalismo per fini politici, ha reso nota una sua lista di «conviuenti», Leon Kieres l'aveva criticato pesantemente. Infatti la «Lista Wildstein», che ha creato grande scalpore in Polonia, conteneva i nomi di duecentoquarantamila persone. Ma questi sarebbero stati agenti dei servizi segreti comunisti, informatori «sconosciuti» e vittime dell'azione del regime. «Non voglio linciare moralmente nessuno - ha detto Wildstein - nel fuoco polemico - e nessuno ha detto che la mia lista è solo una lista di agenti». Leon Kieres ha ribattuto severamente: «Se qualcuno parla di una lista di servizi segreti è responsabile per coloro che il nostro Istituto ha riconosciuto come «vittime», ma anche per tutti coloro che come ufficiali del Partito, o membri dei servizi segreti non sulla lista», facendo capire che la lista poteva essere usata per fini diversi da quelli della semplice ricostruzione della verità storica.

Ora, il fatto che proprio Leon Kieres, mostrando alcuni

documenti ai giornalisti, abbia affermato che padre Hejmo era collaboratore del regime, forza all'accusa. Kieres ha aggiunto che Hejmo, oggi tanovenne, per i servizi segreti «gli pseudonimi «Hejnal» e «Dominik». Dimostrando non grande fedeltà: «Hejnal» è una lieve deformazione del cognome, «Dominik» è un evidente allusione al suo di religioso domenicano. E la situazione non si presenta rosea, per lui: infatti il provinciale dei domenicani della Polonia in una domenica di dichiarazione diffusa nel pomeriggio del radio polacco, subito dopo che il prete aveva preso visione del corposo dossier, ha affermato che in effetti questi documenti contengono cose gravi e sconvolgenti. Ieri padre Hejmo ha lasciato la residenza di Roma, la casa dei Pellegrini polacchi, ed è andato all'aeroporto di Fiumicino, per tornare a Varsavia. Ma avendo saputo che a Varsavia televisioni e giornali erano pronti del suo arrivo, è rientrato a Roma, dove sta preparando una difesa.



Padre Corrado, rappresentante dei pellegrini polacchi, fotografato il 3 febbraio davanti al Gemelli durante il ricovero di Giovanni Paolo II

NELL'ENTOURAGE DEL PONTEFICE GODEVA DI UNA RELATIVA FIDUCIA

Le amicizie pericolose di don Konrad

Si difende: tutti i preti polacchi avevano uno 007 come tutore

personaggio

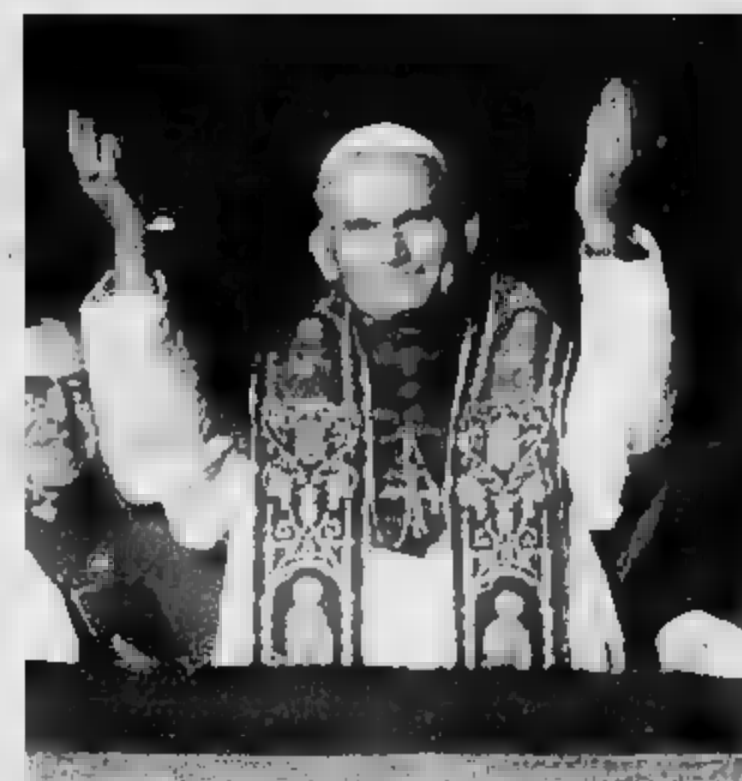
Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Padre Konrad Hejmo è del «castello», il gruppo dei Pellegrini polacchi, fra Tevere e Monteverde, e prepara una battaglia decisiva. Respinge tutte le accuse, ha parlato alla televisione polacca, e dice che «cosa che è detta di lui è assurda». Completamente assurdo. «Stato gente che a trovare, definendosi grandi amici, e che si interessava a tutto, il Papa specialmente; il religioso però ha anche di essere «scollato» dai servizi segreti, in epoca comunista, come tutti i preti in Polonia. E ha aggiunto qualche cosa che potrebbe essere la sua posizione, all'interno della Chiesa e delle comunità polacca, è più difficile. E cioè che, prete, a quei tempi, aveva obbligatoriamente un tutore nei servizi segreti. Hejmo sta già preparando la strategia: sta cercando di parlare con il segretario del Pontefice scomparso, monsignor Stanislaw Dziwisz, che però in queste ore è fuori Roma, insieme con l'arcivescovo Rylko. E' probabile, secondo alcuni, amici, che sosterrà che la sua voce è «rubata» quando colla-

borava alla radio Vaticana, e poi «mixata» abilmente dai tecnici dei servizi segreti per creare delle prove contro di lui, da usare quando questo sarebbe stato utile per screditarlo. E che i documenti trovati, e resi pubblici dall'Istituto, sarebbero una «vendetta» postuma dei servizi, per intorbidare le acque.

Ma forse nell'entourage papale di padre Konrad Hejmo si fidavano di lui, ma solo fino ad un certo punto. Infatti la sua presenza era costante, nell'universo che gravitava intorno al Pontefice, ma in realtà marginale; non aveva incarichi in Curia, non aveva fatto «carriera» né a Roma né in Polonia. Jonathan Kwitny, uno storiografo di Wojtyla, parla di padre Hejmo del «direttore della rete segreta informativa del Papa» in patria, dopo il golpe di Jaruzelski del 1981. Ma in un certo periodo padre Hejmo sembrava un «impetizante» del Primate di Polonia, Giamp, che sembrava una linea diversa da quella del Papa, sul come affrontare il regime comunista. Tanto che il Papa fece attendere tre giorni il cardinale prima di dargli udienza; e Giamp, tramite padre Hejmo, si lamentò del fatto che il Papa non capiva, e lo faceva influenzare dall'esterno. Se realmente padre Hejmo avesse avuto un rapporto con i servizi, questa posizio-



Molto conosciuto dai vaticanisti. Dopo la caduta del Muro chiedeva la linea dura con il passato regime. «Hanno manipolato le mie telefonate»

Papa Karol Wojtyla il giorno dell'elezione nell'ottobre 1978

ne morbida sarebbe rientrata in questo quadro. Dopo la caduta del muro, nel 1989, il domenicano, la cui alta figura, con i lunghi capelli argentei era ben visibile in piazza San Pietro e dintorni, si nutreva di sempre un rapporto aperto e informale con i giornalisti, fra quelli che avrebbe-

ro voluto una «linea dura» con gli esponenti del passato regime. Quando Mazowiecki venne a trovare Giovanni Paolo II a Roma, e gli spiegò che si sarebbe comportato nel «dopo Muro», un atteggiamento contrario all'epurazione, padre Hejmo commentò: «Mazowiecki fece il più grave errore dei

tempi della Seconda Guerra mondiale - lasciò i comunisti loro impieghi». Per padre Hejmo l'elezione di Wojtyla al soglio di Pietro rappresentò una svolta fondamentale. Nel 1978 lavorava a «Inroads», un settimanale rivolto alla gioventù cattolica polacca, che aveva

bisogno del suo appoggio per evitare le censure governative. Pochi mesi più tardi il suo lavoro era cambiato: era stato assegnato all'organizzazione del primo viaggio del Papa in patria. Un anno più tardi, a Roma, alla guida di un servizio segreto informativo, per il Papa; e qualche anno più tardi, tornò in Polonia per cercare di aiutare Solidarnosc. Nel frattempo si era trasferito a Roma, per imparare l'italiano. Nella vasta cerchia polacca che ha seguito per anni l'attività del Papa defunto non vuole credere che padre Konrad sia una spia. Preoccupano quelle 700 pagine di dossier su di lui e il timore che qualcosa di vero ci sia. Il padre domenicano, commenta uno. «Non ci credo, forse non voglio crederci, aggiunge altro. «Grande sorpresa», ha manifestato monsignor Tadeusz Pieronek, membro dell'episcopato polacco.

«Non bisogna dimenticare che il sistema comunista era spietato... teneva tutti a pugno. Non mi sembra più tempo di rivelare questo genere di informazioni, dopo tutto quello che abbiamo passato con la morte del Papa», ha detto. Una delle ultime uscite pubbliche di padre Hejmo era stata per commentare il «dopo Wojtyla». «Per i polacchi in Vaticano - ci aveva detto - questa è la fine un'era. E' come il terreno fosse scomparso sotto i piedi. Guardate monsignor Stanislaw, se ne è andato triste e cambiato». Per padre Jarek Cielecki, direttore del Vatican Service News, padre Hejmo sarebbe stato costretto. «Capito ad altre persone di essere costrette a lavorare per i servizi, anche lui potrebbe essersi visto costretto. Non crederò mai, notizia, ripeto, fosse vera, che padre Hejmo possa avere prestato collaborazione spontanea».

CERCASI

desidero di risparmiare
fino al 40%
sull'assicurazione auto.
Da 5 anni senza incidenti.

SEI TU?

Chiama e risparmi

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Dal ... al ... da ... le ... al n. 051 ...

www.linear.it



GRUPPO UNIPOL

*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i ... pubblicati da ... 2003, ... speciale Assicurazioni Auto.

LINEAR
Assicurazioni in Linea

NEL 2004 LE VITTIME DELLE STRAGI IN VARI PAESI SONO STATE QUASI DUEMILA

Terrorismo nel mondo triplicato nel 2004 Dipartimento di Stato spaventato dalle cifre

Gli attacchi terroristici in tutto il mondo sono triplicati in un anno, dai 208 episodi maggiori del 2003 ai 651 dell'anno scorso. Questi dati sono stati diffusi dalla Nctc, una branca della Cia, che ha precisato che le vittime delle stragi estremiste nel 2004 sono state 1907 persone, contro 1.100 dell'anno precedente. Un'impennata di violenza dovuta soprattutto all'Iraq, che ha aggiunto alle statistiche 198 episodi «significativi» rispetto ai 22 attentati del 2003. Le cifre sono risultate così allarmanti che il dipartimento di Stato ha deciso per la prima volta di non includerle nel rapporto annuale sul terrorismo che dovrà venire presentato al Congresso.



Iraqeni sul luogo di una delle ultime stragi a Baghdad

Gli avvocati di Saddam Hussein «E' di buon umore e in salute»

Saddam Hussein ha incontrato ieri, alla vigilia del suo 68esimo compleanno, il suo avvocato per la prima volta dopo quattro mesi. Ne ha dato notizia il capo del collegio di difesa dell'ex dittatore iracheno. «Il presidente gode di buona salute e di buon umore nella sua detenzione illegale», ha detto Ziad Khasawneh. Saddam è stato visitato in prigione da al-Suleimi, uno degli avvocati reclutati dalla famiglia per difendere l'ex rais dalle numerose accuse di lui, compresa quella di aver ucciso migliaia di iracheni. L'avvocato si è intrattenuto con il suo cliente per sei ore. E' il primo contatto di Saddam con i suoi difensori dal suo ultimo incontro con al-Suleimi alla fine del 2004.



L'ex dittatore iracheno Saddam Hussein in tribunale

IL PRESIDENTE RUSSO INCONTRA MUBARAK AL CAIRO, OGGI COMINCIA LA VISITA IN ISRAELE

Putin: «Senza il ritiro dall'Iraq non c'è pace in Medio Oriente»

Aldo Baquis
TEL AVIV

La Russia vuole tornare protagonista di primo piano in Medio Oriente. Lo ha implicitamente confermato ieri Vladimir Putin che, in una conferenza stampa a Cairo, ha chiesto che sia fissato un calendario per il ritiro dall'Iraq delle forze multinazionali e ha proposto di indire in autunno a Mosca una conferenza internazionale per rilanciare i negoziati di pace israelo-palestinesi. «Occorre un accordo sul tempo e sulle condizioni del ritiro dall'Iraq», ha stimolato Putin. «Sono persuaso», ha aggiunto, «che il recupero del Medio Oriente debba includere la soluzione della questione irachena. Occorrono il rafforzamento della pace nazionale, dell'esercito e delle strutture di potere e anche una decisione sui termini che permettano il cessare il fuoco delle truppe straniere» ha precisato il presidente russo.



Il presidente russo Vladimir Putin durante l'incontro con il leader egiziano Hosni Mubarak

Ha studiato a Mosca e parla bene il russo

Da decenni Abu Mazen (Mahmud Abbas) è considerato il benvenuto a Mosca. La conoscenza con esponenti di potere russi è iniziata dagli anni in cui Abu Mazen - allora elemento emergente in ad al-Fatah - intraprese studi universitari al Collegio Orientale di Mosca, dove ha fatto la sua tesi sulle relazioni fra i dirigenti sionisti in Palestina ed esponenti nazisti. A quanto pare in quegli anni Abu Mazen riuscì ad apprendere bene la lingua russa. Sarebbe allora un punto di riferimento costante per Mosca all'interno dell'Olp. Non stupisce dunque che nel gennaio scorso, non appena appreso che era stato eletto presidente dell'Autorità nazionale palestinese, i dirigenti russi siano stati fra i primi a congratularsi con lui. Ma a Mosca fama di persona responsabile. Con lui intratteniamo relazioni buoni ormai da molti anni, disse all'epoca Alexander Kalugin, un dirigente del ministero degli Esteri.

Primo leader del Cremlino a Gerusalemme visiterà il museo dell'Olocausto. Tra gli argomenti spinosi: l'antisemitismo in Russia.

una conferma dei forti sentimenti religiosi che spirano in Russia (fin dall'epoca zarista nei confronti della Terra santa in generale e verso Gerusalemme in particolare). A Ramallah, poi, Putin può contare sulla persona di Abu Mazen: un dirigente palestinese considerato molto attento ad ascoltare le posizioni di Mosca. Con queste carte in mano, il capo del Cremlino si accinge ad incontrare il premier Ariel Sharon e il presidente Moshe Katsav, ben sapendo che oltre i brividi e i discorsi di circostanza restano sul tavolo problemi scottanti. Come la vendita di razzi Scud. Siria, che desta apprensione in Israele, e anche la collaborazione ai progetti nucleari dell'Iran.

Il presidente russo, che in programma anche una visita al nuovo museo dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme, non potrà poi evitare la questione dell'antisemitismo nel suo Paese. Per il Museo Putin ha anche pensato ad un regalo: una grande scultura che mostra quattro uomini e una donna tutti nudi, accanto a un ricalco. Yad va-Shem lo ha trovato però inopportuno. Per non fare «sgarbo all'ospite», l'insolita scultura è stata «dirottata» alla residenza di Katsav.

Ieri sera, all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, Putin è arrivato con una delegazione talmente copiosa che per trasportarla sono stati necessari tre elicotteri. Tre i suoi membri figurano uomini di Stato, personalità economiche e probabilmente anche dei «segni» incaricati di fare il punto della lotta al terrorismo islamico con gli esperti israeliani. Per motivi di sicurezza, la superstrada Tel Aviv-Gerusalemme è stata chiusa al traffico. E nella capitale israeliana Putin ha trovato un eccezionale spiegamento di polizia, dopo che in città si erano diffuse informazioni sulla possibile presenza di un kamikaze palestinese pronto ad entrare in azione.

NELL'ESECUTIVO DI AL JAAFARI CHE DOVREBBE INSEDIARSI OGGI CI SARANNO BEN SETTE MINISTRE

Nuovo governo di Baghdad, avanti le donne

Primo attentato contro i deputati: uccisa una parlamentare laica

Amnesty international
Un anno dopo Abu Ghraib nelle prigioni irachene si tortura ancora



La tessera parlamentare della deputata uccisa esposta ieri sulla soglia della sua casa

Hanno bussato alla porta di casa, e quando Lamia Abed Khaduri ha aperto i suoi assassini hanno sparato. Ieri nel quartiere al Bunk di Baghdad è stata uccisa una donna, 67 anni, eletta all'Assemblea Nazionale irachena. Aderente alla lista dell'ex premier Ayad Allawi, Lamia Abed Khaduri è la prima vittima del nuovo parlamento eletto il 30 gennaio scorso. Un altro episodio clamoroso e simbolico di violenza che è avvenuto proprio in un'ora in cui l'Iraq si è dotato del governo più al femminile della sua storia.

Saranno ben sette le donne ministro nel nuovo esecutivo che il premier iracheno Ibrahim al-Jaafari. La lista dei ministri, preparata finalmente dopo settimane di discussioni che sembra-

non portare da nessuna parte, comprende 36 nomi che il premier iracheno non ha rivelato, limitandosi a dire che il gabinetto rispecchierà la varietà religiosa, etnica, politica e geografica

del Paese, dando spazio appunto anche alle donne. I ministri sciiti saranno 17, 8 saranno curdi, sei di cui quello della Difesa - sunniti e uno cristiano, una suddivisione che fa partecipare le minoranze etnico-religiose al governo nuovo Iraq.

Rimane invece definitivamente fuori la lista dei premier Allawi con il quale, se non ci saranno altri stop a la fiducia al nuovo governo verrà votata già oggi, il passaggio di poteri dovrebbe avvenire - ha promesso al Jaafari - «in pochi giorni». Le priorità del nuovo esecutivo saranno la sicurezza e il ripristino dei servizi base. Il governo sembra un compito particolarmente arduo: ieri in Iraq il Paese è stato verificato diversi attentati della guerriglia. Il generale Jihad Luabi è stato gravemente ferito in una sparatoria costata la vita a due guardie del corpo. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo di al Zarqawi, mentre dal

Tigri è stato ripescato ieri il cadavere del capo della polizia di Najaf, città santa degli sciiti.

Rimane ignota anche la sorte dei tre giornalisti iracheni rapiti a Baghdad il 28 marzo. Ieri è scaduto l'ultimatum dato dai loro sequestratori che chiedono in cambio della liberazione degli ostaggi il ritiro degli 860 soldati di Bucarest presenti in Iraq. Il governo iracheno ieri ha chiesto una nuova proroga di 24 ore dell'ultimatum, senza esprimere però una posizione sulla richiesta dei rapitori.

E ieri in un rapporto Amnesty International ha ricordato come, un anno dopo le foto shock delle torture di Abu Ghraib, le vittime delle sevizie aspettano ancora giustizia e risarcimenti. L'organizzazione ha raccolto numerose testimonianze di detenuti che dimostrano come le torture e i maltrattamenti rimangono prassi quotidiana nelle carceri dell'Iraq. (e.s.)

Klaus Davi

Solo qualche settimana fa potevo sembrare fantascienza, invece è realtà. E non da oggi. La comunità Al Fathia di New York, infatti, esiste da lontano 1998. In questa fondazione da Danyee Abdullah, signore di colore residente a Washington. Dove è la notizia? Semplice: l'uomo in questione è dichiaratamente gay tanto che la sua comunità, appunto Al Fathia, sta suscitando scalpore ed indignazione tra i musulmani di tutta America, rivolgendosi indistintamente a islamici e islamiche gay, lesbiche, bisessuali, travestiti, transessuali e a tutti coloro che nutrono qualche dubbio rispetto alle loro inclinazioni sessuali, sulla scia dell'esperienza omosessuale. «Mezzaluna lavanda», la comunità fondata nel 1970 e morta a poco a San Francisco.

NELLA SUA COMUNITA' «AL FATHIA», DAAYEE ABDULLAH SCANDALIZZA RIVOLGENDOSI A BISESSUALI, TRAVESTITI, TRANSESSUALI New York, la crociata dell'imam: essere nero, gay e musulmano

Lo scopo del contestatissimo imam, 51enne, ex avvocato e funzionario, un'impresa tecnologica, è promuovere le nozioni islamico-progressive di pace, uguaglianza e giustizia. Convertitosi all'Islam negli Anni '80, già, ma, scopertosi omosessuale fin dall'adolescenza, la sua Al Fathia punta non solo a tutelare le minoranze nell'ambito dell'Islam, ma anche a contrastare in qualche modo il monopolio culturale dei bianchi all'interno della cultura omosessuale. «Spesso - ragiona - i gay bianchi hanno verso noi musulmani omosessuali gli stessi pregiudizi degli eterosessuali. Peggio: «Essere gay non è mai stato facile in America, ma

essere e musulmano dopo i fatti dell'11 settembre è un atto di sfida che richiede di difendere la nostra identità religiosa di fronte ad un governo americano sempre più conservatore. Un'impresa non facile, considerando che gli stessi religiosi islamici non riconoscono l'omosessualità. «Ed è sbagliato - prosegue - perché si tratta di un'interpretazione eminentemente politica che è derivata per forza dal Corano. Meglio: «proibizione dell'omosessualità nel mondo islamico deriva dall'interpretazione della storia canonica di Lut che corrisponde a quella di Lot nell'Antico Testamento. Secondo alcune interpretazioni, in-

fatti, Dio avrebbe distrutto la città di Sodoma dopo che i cittadini avevano osteso a Lut il consegnare gli uomini in visita in modo che potessero fare sesso con gli stranieri». Ma l'imam Abdullah, appunto, non concorda con questa interpretazione. Secondo lui non è importante chi tu sia bensì venerare Dio. «Mentre gli imam voltano le spalle ai

musulmani gay, io voglio aiutare la comunità. Dio accetta tutti. Di qui le reazioni roventi provocate dall'addosso dell'Islam più istituzionale. Secondo Taha Jafir Alawani, preside della scuola musulmana e di scienze sociali a Leesburg, in Virginia, delle autorità islamiche in America non si può essere gay e insieme musulmani. Non ci sono compromessi, se vogliono essere gay devono allontanarsi dalla religione e se vogliono essere musulmani si devono liberare da questo peccato. Abdullah, però, non si scoraggia. Anzi. La sua comunità fa proseliti a vista d'occhio: «Attraverso la nostra attività

di comunicazione capillare molti islamici gay stanno uscendo dalla clandestinità per riconoscersi nel nostro movimento. Dove? Pescando non solo nella comunità dei neri ma anche nelle colonie di palestinesi, giordani, egiziani presenti negli Stati Uniti grazie alle diverse sedi aperte nelle principali metropoli americane, da New York ad Atlanta, da Los Angeles a San Francisco, da San Diego a Washington, senza contare alcune filiali nelle maggiori città. Il che dà una capacità di penetrazione nel suo credo semplicemente impensabile fino a qualche anno fa. Chissà, magari anche in Italia, partendo proprio

Torino, dove ieri mattina al «Teatro Nuovo» si è tenuto un incontro su orientamenti sessuali, asilo politico e permesso di soggiorno organizzato nell'ambito del Festival del cinema gay che anima la città in questi giorni. Altre crociate impugnate dall'imam eretico, infine: la battaglia contro la doppia morale islamica che in alcuni Paesi a maggioranza musulmana (vedi la regione del Maghreb) legittima e pratica diffusamente l'omosessualità in chiave di attrattiva turistica, salvo poi «cacciare» i religiosi per attaccarne i comportamenti ritenuti spensierati e blasfemi. E tutto questo per dire di quanto sia difficile l'azione di verità del nostro imam eretico. Siamo solo all'inizio, insomma. Quel che è certo, però, è che l'era dell'ipocrisia, anche a queste latitudini, sta chiudendo a vacillare. (e.s.)

PROCESSO PER D'ANTONA

La prima volta fuori dalla gabbia della Saraceni
Ha seguito l'udienza accanto al padre, suo difensore

Uno sguardo fuggace, forse un tantino imbarazzato, a chi è rimasto dietro le sbarre, brigatisti irriducibili, sorriso ed un saluto, imbarazzi, quello rivolto a Diana Belfari Melazzi, Federica Saraceni si è seduta accanto al padre, Luigi, che è anche il suo avvocato. È stata questa la prima volta non in gabbia a Federica Saraceni, imputata ora agli arresti domiciliari come stabilimento della Cassazione. I giorni scorsi, che ha assistito ieri tra i banchi dell'aula bunker di Rebibbia a Roma all'udienza processo per l'omicidio del professor Massimo D'Antona. Federica Saraceni si è trattenuta a lungo, pause dell'udienza, con Alessandro Costa, un altro degli imputati, accusato di banda armata, suo amico e fino alla scorsa udienza suo compagno di gabbia. Oggi anche Costa, ora agli arresti domiciliari, fuori dalle gabbie.



Federica Saraceni

INDAGINI DELLA POLIZIA MALTESE

Viaggio della morte per gli immigrati cinesi
Arrestati quattro presunti scafisti

La polizia maltese ha arrestato quattro presunti scafisti, grazie anche a testimonianza di alcuni immigrati cinesi che da Malta erano sbarcati. Sicilia, c'ella sono i fratelli Timothy Gauci, 28 anni, Attard, i fratelli Anthony, Simon e Lawrence Muscat di 39, 36 e 33 anni, tutti accusati di trasporto di immigrati cinesi verso le coste siciliane, in viaggi effettuati il 12 e il 12 marzo scorso. L'operazione è frutto di indagini seguite alla strage di Pozzallo del 24 marzo scorso, nella quale sono morti nove cinesi. Sabato, la polizia ha arrestato un cittadino cinese, Yin Li, 24 anni, residente a Malta. L'uomo è accusato di aver agito come tramite con gli scafisti per organizzare dei due viaggi clandestini scoperti. Sulla strage di Pozzallo, la polizia maltese è in attesa dei risultati sul Dna su tracce di sangue prelevati da un motoscafo.



Lo sbarco degli immigrati cinesi

MILANO: INDAGATI L'EX MINISTRO DC CARLO BERNINI, GIORGIO FOSSA E L'EX ARBITRO AGNOLINI

UN PROFESSIONISTA HA INCASSATO 7 MILIONI DI EURO IN 4 ANNI

Consulenze d'oro all'Anas La scure della Corte dei Conti

Francesco Grignetti
ROMA

MARGHERA, PER LA MORTE DI UN DIRIGENTE

Amianto, Fincantieri condannata

Ora a caccia all'avvocato dell'Anas. Nel senso che la Corte dei Conti ha licenziato ieri la sua Relazione sulla gestione finanziaria dell'Anas e tra le righe si scopre che c'è un fortunato professionista il quale ha incassato dalla società Anas in quattro anni la bella cifra di 7 milioni di euro in parcella. Chi è? Un consulente legale - scrive la Corte dei Conti - incaricato di svolgere compiti istituzionali ovvero riferibili all'Avvocatura dello Stato. Un doppio, insomma, che costa carissimo e che la Corte censura severamente. Non appena si è sparata la voce del consulente milionario (i affari da ultimo vanno persi, migliorando; ha incassato 3 milioni e 500 mila euro tra 2002 e 2003), tra i parlamentari della sinistra è nata la curiosità. «Farò presto una interrogazione», dice la senatrice Anna Donati, del Verdi.

La Fincantieri Spa è stata condannata dal tribunale del lavoro di Venezia a 231 mila euro come danno da agonia patita Umberto Favero, già vicepresidente dello stabilimento Marghera, morto a 57 anni di mesotelioma polmonare causato da amianto. Questa è la prima volta che il tribunale del lavoro di Venezia, invertendo una tendenza in senso contrario della sezione civile, condanna Fincantieri per un mesotelioma da amianto. Il tribunale ha separato le cause per i danni morali e biologici - subiti dai figli e dalla moglie di uno di loro, che insieme al marito accede in casa il suocero per circa due anni, Umberto Favero aveva lavorato nella società Cantieri navali Breda - poi incorporata nella Fincantieri Navali Italiani Spa - dal 1955 al 1960 e quindi dal 1969 al 1974, come direttore lavori del cantiere, con compiti prevalentemente di sorveglianza del cantiere stesso e di ispezione continua di tutte le parti dello scafo della nave in costruzione.



La gestione Anas nel mirino

ressanti un volume finanziario di circa 13 miliardi di euro, accelerazione della "velocità di spesa" a partire dal 2004; "rivitalizzazione" di iniziative infrastrutturali "bloccate" da oltre un decennio; la riorganizzazione della struttura centrale.

C'è poi l'annoso problema delle troppe consulenze esterne. Con la doppia negativa conseguenza di aggravare i costi di gestione e insieme eludere le normative europee sugli appalti. Nel 2003, l'Anas ha infatti speso 8 milioni di euro in consulenze tecniche, 6,7 milioni in consulenze legali, 4,8 milioni in consulenze amministrative, 5,3 milioni in consulenze notarili, 5,3 milioni in consulenze per vertenze. Totale: 27.307 mila euro in un anno. Compresse, naturalmente, le spese per il famoso avvocato. E infine, malgrado il trasferimento di circa 30 mila km di strade ordinarie alle Regioni avvenute nell'ottobre 2001, c'è un decreto dovrebbe essere 5201 dipendenti; invece sono 6301 che pesa sul bilancio.

Commenta polemica la senatrice Anna Donati: «Quello dell'Anas è un misto di inefficienza ed incapacità. Basta citare un esempio: la gestione disastrosa della Salerno-Reggio Calabria, che causò il blocco di centinaia di veicoli per giorni in un gelo».

Ci sono ombre e luci, nella relazione della Corte dei Conti. L'Anas in questi anni ha cambiato pelle, diventando società per azioni, più snella e efficiente che in passato. «La Corte è alto al Presidente-Amministratore di avere svolto una intensa e pluriattività per ricordare l'Anas nel quadro operativo aziendalistico. Ossia ha rivitalizzato e normalizzato la programmazione, la progettazione e i lavori. Però il governo aveva dato all'Anas il mandato di ammodernare le infrastrutture stradali e fare da volano alla ripresa economica, ecco, qui la Corte lamenta scricchiolii. Fuori di giro, significa che gli appalti vengono assegnati, ma poi l'esecuzione dei lavori e i pagamenti languono. «Sensibile diminuzione del "pagato" rispetto all'anno 2002». «Diminuita capacità di esecuzione di opere». «Diminuita capacità di spesa». Conclusione: «La scarsa "velocità" di esecuzione, aggravata dal ritardo nel versamento agli appaltatori delle somme dovute, compromette il ruolo dell'Anas di "architrave" della politica anticiclica del governo. Peggio: nel bilancio viene

LA CRONACA DEL CRAC



Crac di Volare, sei arresti

I pm: taroccati i bilanci della compagnia aerea

Paolo Colonnello
ROMA

Il dissesto di Volare è stato frutto di incompetenza, malefide, incapacità da parte di un gruppo di potere, e i rimproveri sono stati 1300 dipendenti. Con i magistrati e investigatori della procura di Busto Arsizio hanno chiuso il capitolo di Volare Group, iniziato in una fredda mattina di novembre dell'anno scorso, con tremila passeggeri inferociti lasciati improvvisamente a terra negli aeroporti di mezza Italia e i piloti senza più aerei. Parole dure per spiegare le ragioni di un bilite che ha colpito in un colpo solo, con sei arresti e quasi una cinquantina d'indagini, i vertici della società che avrebbe dovuto far concorrenza alle compagnie low cost europee e si era piazzata al secondo posto tra quelle italiane. E invece, a scorrere le 250 pagine del provvedimento restrittivo, si è rivelata la classica scacchiera vuota all'italiana, con prezzi gonfiati, costi esagerati e scomparsa finale del capitale, con un buco stimato attorno ai 300 milioni. Soldi

che, stando ai capi d'accusa, gli ex manager della società, avrebbero falsificato i bilanci ufficiali, ormai depositati al tribunale fallimentare, per dirottare su una nuova azienda dell'aria, la MyAir, nata a metà dicembre, con la quale volevano ricominciare l'avventura lasciando a secco vecchi creditori e maestranze. Nel marzo degli arresti e indagati sono finiti finanziari sconosciuti e vecchie glorie, come l'ex potentissimo ministro De Carlo D'Amico, già indagato ai tempi di Mani Pulite, e qui indagato (è un atto dovuto, dice l'interessato) nelle vesti di presidente di MyAir; oppure l'ex fondatore di Volare Gino Zoccali, ammannatore. Tra gli indagati anche l'ex presidente Sea, Giorgio Fossa, iscritto, sostiene, e per dovere d'ufficio, visto che fu chiamato per ultimo al timone di Volare e fu proprio lui a promuovere un'inchiesta interna affidata poi dalla Procura ai mastini di Kpmg. La cui relazione finale evidenziando gravissimi falsi in bilancio, è una pietra tombale sulla gestione dissenata tra il 2001 e il

2004 della compagnia che offriva i servizi sul web. In pratica, dal 2001, anno di fondazione, i bilanci sarebbero stati trucati in modo da far apparire la società ricche di soldi, con società riconducibili ai soci storici di Volare. Le accuse vanno dalla bancarotta fraudolenta al falso in bilancio, al riciclaggio. Attraverso un continuo taroccare dei bilanci - ha spiegato ieri il pm Craveia che all'ex procuratore di Busto (ora a Monza) Antonio Pizzi ha portato avanti l'inchiesta - il gruppo ha portato avanti due tipi di condotte: la distruzione di attività (fatta vendendo prodotti sottocosto) e il tentativo di vendere società decotte del gruppo ad altre persone, vittime di quella che si può considerare una truffa.

Una truffa che ha portato in carcere oltre a Zoccali, l'ex amministratore Vincenzo Soddu (sbarcato ieri pomeriggio ad Orio al Serio su un volo MyAir) e Giuliano Martinelli, ex membro del consiglio d'amministrazione dell'azienda e considerato amministratore di fatto di alcune società del gruppo. Arresti domiciliari invece per Mauro Gambaro, ultimo presidente della compagnia prima del fallimento e attuale amministratore delegato e direttore generale dell'Inter, Eduardo Eurnekian, imprenditore argentino e di Volare e Herman Pflaum, braccio destro. Tra gli indagati, la moglie di Gino Zoccali e il figlio di Martinelli, Alessandro, uno degli amministratori della compagnia, area spagnola Lte, e il commercialista Gianantonio Dello Carbonare, componente del cda di Volare e amministratore unico di Comes srl, società immobiliare di Zoccali. Nonché l'ex arbitro internazionale Luigi Agnelli, dal consiglio d'amministrazione di MyWay Airlines, di cui MyAir è il marchio operativo. Inoltre per Rita Mangozzi, amministratore di diritto del tour operator Triakel srl e al contempo socio di maggioranza della capogruppo Mayair, e Vincenzo Scotti, presidente del consiglio d'amministrazione di Teoroma Tour, il gip di Busto Adet Toni Novik ha disposto l'obbligo di dimora e il divieto di espatrio.

CENTINAIA DI MANIFESTI ANTIMAFIA DS: «DENUNCIATE I BOSS»

«Wanted Provenzano» Bagheria come il West

Lirio Abbate
CORRISPONDENTE DA PALERMO

Sui muri roccaforte del boss più ricercato d'Europa c'è l'immagine del volto di Bernardo Provenzano su cui è scritto «Wanted». Bagheria, la città che per molto tempo ha offerto latitanza al capo di Cosa nostra, di cui si sono perse le tracce da 42 anni, tenta un risveglio antimafia e alza la testa mostrando l'identikit del vecchio padrone con l'invito alla cittadinanza, di ribellarsi alle cosche e ai loro gregari, denunciandoli. Da ieri mattina la città famosa per le stupende ville antiche mostra la scritta «Wanted» sull'identikit, superlatitante che è stato fornito ai mesi scorsi dalla procura di Palermo che coordina l'inchiesta per la sua cattura e i suoi favoreggiatori. Alcuni manifesti, però, sono subito strappati, in particolare lungo la via Gioia, una strada alla periferia. Un preciso segnale contro l'iniziativa che è della sezione locale dei Ds. Il manifesto sotto la parola «Wanted» e la foto di Provenzano è scritto: «Convincerli non è un obbligo. Non aver paura denunciare la mafia. Le mafie

infangano Bagheria». «Abbiamo pensato a questa campagna», dice Giuseppe Cirigliani assessore comunale - per rilanciare il tema dell'importanza della ribellione alla mafia in un territorio che continua ad essere la roccaforte di Provenzano. Se Bagheria vuole essere davvero libera, essere governata da istituzioni sganciate da ogni condizionamento e vuole contare su un'economia sana, può non iniziare una seria e profonda lotta popolare per la liberazione dalla mafia. L'idea, come racconta il segretario della locale sezione della Sinistra Giovanile, Fabrizio Maggiora, è nata quasi per gioco. «Quando ne abbiamo parlato per la prima volta, circa un mese fa», questi quasi uno sciarzo: affiggere manifesti con la faccia di Provenzano e la scritta «Wanted» proprio qui, a Bagheria. Poi abbiamo fatto bozze al computer, abbiamo visto che veniva bene e siamo andati in tipografia. Martedì sera - continua - abbiamo organizzato la prima uscita: era vanto - la colla e i poster - mano, molti cittadini che ci hanno visto attaccare l'identikit ci hanno fatto capire d'es-

re d'accordo, e ci hanno incoraggiato ad andare avanti. Solo qualcuno non l'ha bene: dopo qualche insulto ci hanno perfino detto che dovremmo lasciarlo lì. Provenzano, nella sua Bagheria». «Città alle porte di Palermo è al centro di tanti anni dell'inchiesta sui favoreggiatori del vecchio padrino corleonese. I collaboratori di giustizia, gli accertamenti e le indagini delle forze dell'ordine hanno portato a descrivere Bagheria come il centro nevralgico di Cosa nostra, la sede del «governo» di Provenzano, la residenza degli impronditori e dei professionisti che gli hanno coperto la latitanza negli ultimi quindici anni. Ma anche il posto in cui, durante la guerra di mafia,



furono uccise e sciolte nell'acido centinaia di persone. E così emerge la figura di Michele Aiello, titolare delle strutture sanitarie per la diagnostica e la medicina nucleare, l'imprenditore che fino al momento del suo arresto avvenuto nel dicembre 2003 per associazione mafiosa, era il primo contribuente della Sicilia, l'uomo più ricco dell'isola, una persona. Ma la sua attività è collegata a doppio filo con quella criminale di Provenzano, tanto che nei giorni scorsi i carabinieri hanno avviato accertamenti per verificare se da uno dei centri di analisi di Aiello era stato realizzato un tunnel segreto che sarebbe dovuto servire al capomafia per fuggire da un covo che gli sarebbe stato messo a disposizione dall'imprenditore.

SARO EasyMoney
IL PRESTITO leggero, veloce, senza complicazioni.

Da 2.000 a 30.000 €
rimborsabili fino a 120 mesi

A vostra disposizione
dalle 9.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.00.
Il Sabato dalle 9.00 alle 12.00.
Prevenivvi on-line: www.saro.it

Gratis anche da cellulari
Numero Verde
800.33.60.40

Offerta riservata ai soci e clienti. Interesse (I.C.T.) al 16,95 - Scadenza scaglionata e graduale e rimborsamento da parte di KREBOS S.p.A. Condizioni di validità dal 01/01/2005 all'01/01/2006. 10% max 17% variabile in funzione del piano di ammontamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

L'ULTIMO VIAGGIO DI GIOVANNA CON L'ABITO DA SPOSA

«Non diffamarono il criminologo Lavorino»
Prosciolti Stefano Lorenzi e Taormina

Si è conclusa una sentenza prosciogliendo l'udienza preliminare che ha visto Stefano Lorenzi, padre piccolo Samuele ucciso a Cogne il 30 gennaio 2000, Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Frantoni, e Francesco Maisano, già legale della famiglia Lorenzi, accusati di avere diffamato il criminologo Carmelo Lavorino. La decisione è del gup Marco Patarnello, che ha emesso sentenza di luogo a procedere «perché il fatto costituisce reato» nei confronti dei tre indagati. Al centro della vicenda per la quale pm Stefano Rocco Fava chiese il rinvio a giudizio di Lorenzi, Taormina e Maisano, c'era una serie di fatti nel 2002. In particolare, Lorenzi si contestava, con riferimento alcune foto scattate da Lavorino e pubblicate da un settimanale, aver affermato al Tg5: «Il prof. Lavorino specula sul nostro dolore».



Stefano Lorenzi

LA BAMBINA DI CREMONA

L'ultimo viaggio di Giovanna con l'abito da sposa:
il vescovo: «Nessuno di noi si sente innocente»

Un lungo applauso ha accompagnato la bara bianca coperta di rose e fiori bianchi, fino al cimitero cittadino. È stato l'ultimo viaggio di Giovanna Tanese, la ragazza di 16 anni a Lucera, morta sabato mattina per ferite inferte dal suo fidanzato, Alessandro Vacca, un commerciante ambulante di 26 anni, con l'accusa di omicidio. Tantissime le persone presenti dentro e fuori la chiesa. Per tutta la durata della funzione religiosa la bara di Giovanna, che era vestita l'abito da sposa, è stata «escortata» da una decina di amici della 16enne che hanno seguito le parole dei celebranti in piedi accanto alla loro amica. Misericordia per chi ha seguito la mano, e anche il senso di colpa per l'intera comunità, perché «nessuno di noi si sente innocente» detto nell'omelia il vescovo di Lucera monsignor Francesco Zerrillo.



Giovanna Tanese

L'«ENFANT TERRIBLE» ARRESTATO NEL NAPOLETANO. DA QUATTRO ANNI COMMETTE REATI IN SERIE

A 14 anni è già un piccolo boss

La madre: non so che cosa fare, qualcuno mi aiuti

Fulvio Milione
NAPOLI

A Grumo Nevano, Cardito e Frattamaggiore, paesini dell'hinterland rovinati dal cemento e dalla violenza, lo sguardo truce che si abbassa mai, e i modi decisi e spavaldi. Raffaele è un bambino. Ha 14 anni, eppure ha già collezionato sei sfidze, reati (almeno tre) e danneggiamenti. Il primo l'ha commesso a dieci anni. Una famiglia disastrosa e un ambiente intriso di hanno fatto di lui un «enfant terrible» del piccolo crimine: di quei ragazzi che nuotano nei peggiori mari del mare torbido dell'illegalità a Napoli, e si trasformano in squali.

L'altro ieri Raffaele è bloccato i servizi sociali, denunciato per furto e riadattato per l'ennesima volta alla madre. Era di sera, quando al commissariato hanno ricevuto una telefonata: «Ho visto qualcuno scavalcare il muro di cinta della scuola Fermi». C'era già pattuglia in zona, e così l'intervento degli agenti è stato quasi immediato. Il ragazzo è stato preso mentre fuggiva con una borsa e cellulari rubati a una ragazza che con i compagni si era trattenuta in palestra per partita pallavolo. Non ha detto una

CON ALCUNI COETANEI IN UNA MEDIA DI MILANO, DEVASTATO UN ALTRO ISTITUTO

«Il preside mi perseguita», e dà fuoco alla scuola

Poco più che bambini, ma già. In alcuni casi seguiti dai servizi sociali, altri casi figli famiglie «normali». Sono sette i ragazzini, tra gli 11 anni e mezzo e i 15 anni, identificati dai carabinieri per due diversi episodi di danneggiamento a due scuole medie dell'hinterland capoluogo lombardo avvenuti il 17 e il 24 aprile. Di questi solo due sono imputabili perché maggiori dei 14 anni e quindi denunciati alla Procura per i minori. Sentito perseguitato dal preside che mi aveva sospeso quattro volte, ha detto in lacrime il ragazzino di 11 anni e mezzo, «dispiace crederlo di fare danni». Confessava davanti ai carabinieri della compagnia Corico il proprio più giovane dei quattro vandali (tra cui due fratelli) che il 17 aprile hanno dato fuoco al laboratorio di chimica e botanica della scuola «Verga» via Glicini a Rozzano. Il ragazzino, che la famiglia alle spalle, si è addossato la colpa di tutto

che è successo dicendo che gli facevano solo da pale. Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri i quattro entrati nella scuola lasciata aperta domenica 17 aprile intorno alle 16. L'indomani, considerato il leader dei vandali, ha rovesciato una bottiglia di alcol sul tavolo laboratorio e poi gli ha dato fuoco. In un primo momento l'incendio, che ha provocato danni per 40 mila e l'incapacità dell'ala della scuola dove sono i laboratori didattici, era sembrata accidentale. Invece i militari hanno trovato tracce che facevano intuire che qualcuno scavalca la recinzione per entrare nella scuola. I servizi sociali del Comune hanno fornito grande collaborazione ai carabinieri che hanno avuto a disposizione quindici ragazzi ritenuti difficili indagare. Quando ormai i militari stavano per identificare i genitori sono presentati dal preside della scuola per dire che i figli volevano raccontare tutto.

parola, accennato un gesto di ribellione. Si è semplicemente infilato nell'auto il lampante acceso che l'ha portato al commissariato. Qui, la sorpresa. Il bambino è stato identificato, il suo nome gli agenti si sono scambiati uno sguardo d'intesa. Raffaele non è affatto nuovo a imprese del genere. Lo ricordano ancora quando, a dieci anni, sfasciò una piccola furia le suppellettili dell'aula di una scuola di Cardito, dove avrebbe dovuto svolgere attività di recupero. Trascorsero pochi mesi, e la poli-

zia fu costretta una volta a occuparsi di lui: un vicino di casa aveva sorpreso una tentata di portare via l'autoradio da un'auto parcheggiata in un box. Da allora la vita di Raffaele si è consumata tra furtarelli e aggressioni, minacce e danneggiamenti. Gli agenti del commissariato di Frattamaggiore sospettano che il capo di una banda di ragazzi che da settimane entra di notte nelle scuole della zona per sfasciare le aule e rubare i computer. Raffaele ha trascorso mesi nell'istituto minorile di Nisida

e altri centri recupero della provincia, ma il lavoro degli operatori sociali non è servito a nulla. La madre Rosa, dopo l'ennesima denuncia, è disperata. Ha di nuovo accolto il figlio in casa, un minuscolo appartamento in uno dei palazzoni cadenti dell'istituto Case Popolari, di Cardito. Ma non sa più che fare: «Raffaele ha mai conosciuto il padre, che se ne è andato chissà dove - dice -. Mio figlio non mi ascolta, non ascolta nessuno, e passa le giornate e le volte le notti fuori casa. Non so più che cosa fare». Rosa lancia un



Il ragazzino imperverava nell'hinterland di Napoli

UNA BIMBA DI CREMONA

Costretta dal padre ad abbaiare

CREMONA

«La bimba si mette a quattro zampe e abbaia come un cane un atteggiamento che ripete quasi costantemente». È quanto scritto dalle «osservazioni» di scuola elementare della provincia di Cremona nel segnalare l'anomalo comportamento di una bimba, che oggi ha otto anni, vittima innocente della continua violenza di suo padre da tempo pregiudicato.

Nei confronti quest'ultimo è in un processo per maltrattamenti che, andrà a sentenza davanti al tribunale di Cremona il prossimo maggio. Insegnanti hanno inviato un lungo rapporto al direttore scolastico segnalando la posizione «piccola agli organi competenti. Non solo. La bambina oltre ad imitare il cane, abbaia anche ai compagni di scuola, picchiava furiosamente farendoli gli stessi compagni utilizzando le posate. Tra le piccole vittime anche un amico di scuola portatore di handicap. Le insegnanti hanno specificato che tra i comportamenti «anormali», dell'alunna vi era anche quello di rovesciare addosso, in particolare, sulla testa dei compagni di banco, la minestrina appena servita a mensa, provocando ustioni agli altri bambini. I disturbi si manifestavano anche con un continuo stato d'animo.

[r. ita.]

UN CUOCO INGLESE

Morso da un ragno velenoso si salva grazie al cellulare

Un giovane cuoco di pub inglese, morso da un velenosissimo ragno brasiliano arrivato nella sua cucina nascosto in una cassa di banana, si è salvato grazie alla fotografia che aveva scattato all'insetto dal suo cellulare. L'immagine ha infatti reso possibile l'identificazione del ragno e quindi anche dell'antidoto necessario a contrastare il potente veleno.

Matthew Stevens, questo il nome del ventitreenne del Somerset, nel sud-ovest dell'Inghilterra, è stato morso da un esemplare di Phoneutria fera, noto come «Ragno banana», quando ha preso uno straccio per pulire il freezer della cucina. «Era nascosto sotto lo straccio - ha detto - e sotto l'ho preso in mano mi ha morso. Ho gettato lo straccio ed il ragno nel freezer, credevo averlo ucciso. Subito dopo l'uomo ha con il suo cellulare una fotografia all'insetto che dentro al freezer - si muoveva più. Dopo alcuni minuti però la mano gli è gonfiata ed ha cominciato a stare male. Il Phoneutria fera è il secondo ragno più velenoso al mondo dopo il vedova nera.

L'uomo si è recato nell'ambulatorio locale dove sapeva di cosa si trattasse e gli hanno detto di tornare a casa. Appena rinchiuso però Stevens è stato portato all'ospedale dalle fidanzate. Il ragno è stato ucciso - ha raccontato - i medici non sapevano che ragno fosse, allora hanno inviato la foto scattata al mio cellulare allo di Bristol per identificarlo. L'immagine scattata ha salvato la vita a Stevens che dopo alcuni giorni si è ripreso.

[r. ita.]

AD AMBURGO

Esplodono mille rospi

AMBURGO

Sembra in tutto e per tutto la scena di un film di fantascienza di serie B oppure il gioco crudele di alcuni bambini di campagna, ma di sicuro non ci sono precedenti alla misteriosa morte di un migliaio di rospi avvenuta in uno stagno di Amburgo.

Nelle settimane scorse gli animali si improvvisamente gonfiati come palloni per poi esplodere, lasciando costernati i ricercatori dell'Istituto di Igiene di Amburgo, nel Nord della Germania. Un fenomeno simile, particolarmente raccapricciante, non era mai stato osservato prima.

Sono stati analizzati sia l'acqua che i poveri resti degli animali, ma è stato rilevato alcun batterio e che sia in grado di scatenare un'esplosione simile nello stomaco dei rospi. Comunque, secondo la testimonianza resa dal leader di un locale gruppo ecologista, «gli animali hanno sofferto molto, per diversi minuti, prima di morire».

Il livello dell'acqua dello stagno incrinato - dicono i primi testi di laboratorio - non è inferiore a quello di altri stagni di Amburgo e i rospi non sembravano soffrire di particolari malattie. Al momento non resta che un'ipotesi: un team di scienziati di Berlino ha infatti ipotizzato il contagio di un fungo particolarmente raro, proveniente dal Sud America. I test continueranno, mentre ai residenti è stato consigliato, a norma prudenziale, di non avvicinarsi agli acquitrini sospetti. Il mistero continua.

[r. ita.]

Sereneamente è mancato
Gianfranco Giordano
anni 63
A funerali avvenuti l'annuncio: la moglie Piera Martelloni, i figli Silvia, Marco e famiglia, parenti tutti, le ceneri riposano nel cimitero di San Maurizio C.so.
— San Maurizio C.so, 28 aprile 2005

Si è spento serenamente, tra l'affetto dei suoi cari
Arturo Trevisan
Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Tina, i figli Marco con la piccola Giulia, Luca con Lidia, la nipote Dora con Franco, la cognata Rosi e parenti tutti. Funerali venerdì 29 aprile nella parrocchia S. Alfonso, per oratio tel. 0119440254.
— Torino, 27 aprile 2005.

Lo staff della Trevisan S.p.A. partecipa al dolore di Marco e Luca e famiglia per la perdita del papà PAPA' Della, Fabio, Gabriella, Giovanni, Markus, Roberto.
Ivana e Riccardo, Roberto e famiglia partecipa commossa al vostro dolore.
Luciano e Fiorella Marchisio partecipano di Tina e famiglia.

Partecipiamo con affetto al dolore di Anna e Mirna per la perdita dell'indimenticabile
Giovanni Gobetto
Giovanna, Cristina, Goffredo Badalini.
— Torino, 27 aprile 2005.

Vittorio e Rossella Capra sono vicini a Mirna e famiglia per la perdita del papà
Pasquale Borletto
— Torino, 27 aprile 2005.

Guido, Luigi Amodeo e collaboratori tutti dello Studio partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Leodis Mallen ved. Long
di anni 92
Ne danno il triste annuncio: le figlie Anna, Elisa con Franco; cognata, nipoti, le uniche pronipote e parenti tutti. Funerali in Cavigliere, oggi ore 16 chiesa Parrocchiale.
— Cavigliere, 28 aprile 2005.
O 01122622122

È mancato
Elide Lovadina
Ne danno il triste annuncio: la moglie Elena, il figlio Sergio e parenti tutti. Funerali venerdì alle ore 9,30 nella parrocchia S. Grato in Bertolla.
— Torino, 27 aprile 2005.

A funerali avvenuti le famiglie Marasco e Brambati annunciano la perdita della cara mamma
Valeria ved. Marasco
e ringraziano commosse tutti che hanno partecipato al loro dolore. Esprimono inoltre particolare riconoscenza al signorino medico, alle reverende e al personale del presidio sanitario Gradengo. Grazie di cuore ad Anka, Maria Carmen e Tania per la loro preziosa assistenza.
— Torino, 27 aprile 2005.
O.F. Silvana

È mancato
Francesco Torretta
Addolorati lo annunciano la moglie Assunta, la figlia Carla, il figlio Enrico con Silvia S. Rosario 28-04-05 ore 18,00 presso la chiesa di S. Bernardo e Brigida, via Foglietto 3 (Torino). Funerali 29-04-05 ore 11,30 presso la chiesa di S. Bernardo e Brigida, via Foglietto 3 (Torino). Non fiori ma offerte per la ricerca contro i tumori.
— Torino, 27 aprile 2005.
O.F. San Pietro. Tel. 0114152455.

La Concessionaria Spazio S.p.A., nella persona di Carlo Alberto Jura e Gian Michele Vignoli, partecipa, con profondo dolore, alla scomparsa del
dr. Francesco Torretta
— Torino, 27 aprile 2005.

Franco Torretta
Franco, rimarrai per sempre nel nostro cuore. Gli amici di sempre. Le famiglie Anna, Bartaglia, Berra, Bouris, Cocchi, Ferrero, Franco, Gianni, Loporchio, Luzzago, Martini, Micellino, Musy, Minet, Palmesino, Pisano, Stucchi.
— Torino, 27 aprile 2005.

Corrado Data S.r.l. partecipa all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Franco Torretta
amministratore delegato della società. Vivrà restano la stima e l'affetto per una figura indimenticabile e per il contributo umano e professionale che ha saputo fornire a tutti nel corso degli anni.
— Torino, 27 aprile 2005.

I dipendenti e i collaboratori di Consul S.r.l., Consul Dating S.r.l. e Studio Associato Musso Terrano partecipano commossi al dolore della famiglia per la grave perdita.
FRANCO, con te abbiamo perso un maestro ed un amico. Il tuo modo di essere allegro ed ironico, eppoi profondo, ci accompagnerà sempre. I tuoi insegnamenti saranno il nostro riferimento. Guido, Franca e famiglia ti abbracciano con affetto Assunta, figlia e nipoti.
È mancato
Agostino Naretto
Ne danno il triste annuncio: Carla, Maria e i suoi cari. Funerali venerdì 29 aprile ore 10,30 chiesa parrocchiale di S. Maurizio C.so.
— Chit, 27 aprile 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-16 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 8883288
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 8883288
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.88.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.88.66.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Non è più tra noi
Teresa Mele
di anni 94
La ricorderanno sempre con amore sorelle, cognati e nipoti.
— Torino, 27 aprile 2005.
O.F. Audisio - Via Chiesa della Salute - Torino

È mancato
Michelangelo Lo Piparo
anni 82
annunciano la moglie Ines, le figlie: Donatella, Daniela col marito Daniele e figlio Paolo. Funerali in Torino venerdì 29 aprile ore 9,30 in chiesa Madonna del la Rosa. Veglia di preghiera giovedì 28 aprile ore 18,30 in chiesa Madonna del la Rosa.
— Torino, 27 aprile 2005.

È cristianamente mancato all'affetto dei familiari dopo un'intera vita dedicata al lavoro e alla famiglia
Giuseppe Casalegno
Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Davico, i figli Franco, Annamaria e Luciano e le sorelle Gemma, la sorella, parenti tutti. Funerali in parrocchia S. Rocco giovedì 28 aprile ore 20,30. Funerali a Rivarba venerdì 29 ore 15,30.
— Torino, 27 aprile 2005.

ANNIVERSARI

2004
dottor Luigi Scanzello
Tua moglie Maria Letizia, i tuoi cari, amici e colleghi ti ricordano con immutato affetto e simpatia. Ci manchi. La Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Maurizio il 30 aprile alle 18,30.

1997
Dina Fochi
Il tuo dolce sorriso ci illumina sempre. Sergio e Pina.

1996
cavaliere Oscar Villata
In noi, per sempre. La tua famiglia.

2005
Roberto Molinar
I suoi cari lo hanno con immutato affetto.

Un mare di sapere, goccia goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.

da inventare e chi lo ha inventato, quello che c'è sapere quelli che già lo sanno.

I perché, i dove e i quando. Tutto nello spazio quotidiano. Ogni mercoledì, LA STAMPA.

tst, tutto Scienza e tecnologia

LA STAMPA Supplementi

Tutto quello che c'è, sapere.

PROCESSO. IRREPENSIBILE PICCOLO IMPRENDITORE DI SANT'ANGELO LODIGIANO ALLA SBARRA DOPO LA FOLLE NOTTE CON IL LIVERPOOL

«Comprerò un'auto nuova al disabile che l'ha avuta distrutta allo stadio»

Ultrà juventino si ravvede e patteggia una pena a otto mesi di carcere

Alberto Gallo

Lo stadio degli ultras «dello sport imprigionato in un suo Circo Massimo, per un giorno si riscatta nel bel gesto di riconciliazione di un tifoso che, aspettando Juventus-Liverpool, si prodigava fuori del Delle Alpi nel bersagliare i oggetti vari la polizia. Paolo Altomonte, stato quella sera, è offerto di acquistare un'auto nuova, di farla attrezzare a sue spese dei comandi di guida necessari a un disabile e di donarla a Paolo Pasquetto, il quarantunenne consulente chimico cui, nello stesso parcheggio degli scontri fra polizia e bianconeri, ha ritrovato poco dopo la sua «Golf» gravemente danneggiata. «Era vecchia, 9 anni, aveva fatto 200 mila chilometri, funzionava bene e mi era indispensabile per lavorare», è stato il suo «seggio, rimbalzato sui media e arrivato anche nella cella del piccolo imprenditore di Sant'Angelo Lodigiano: 29 anni, irreprensibile sotto il profilo penale, ma, piombato a Torino per godersi la sua Juve all'assalto del Liverpool (queste almeno erano le intenzioni della vigilia), alle 18.30 del 13 aprile 2005 si è trasformato in un matador. Notevole la cintura sfilata dai pantaloni all'indirizzo dei poliziotti schierati a protezione dei tifosi reati. Ieri, di fronte al giudice Irene Strata, non ha provato a giustificarsi: «Mi sono trascinato dalla situazione», il suo avvocato, Alberto Vercelli, si era già accordato con il pm Stefano Demontis per patteggiare 8 mesi di pena (con la condizionale) mettendo sul



A destra, Paolo Pasquetto accanto ai resti della auto distrutta durante gli scontri al Delle Alpi prima di Juventus-Liverpool

platto anche l'offerta dell'auto nuova. «Non un risarcimento, perché il mio cliente non ha danneggiato l'auto di Pasquetto, ma un gesto di ravvedimento concreto e tangibile». La scorsa settimana, il legale si era fatto vivo con Pasquetto. E' stato il consulente chimico ad indicare la scelta di una Polo da attrezzare, la famiglia Altomonte è a disposizione di 15-20 mila euro. La procura ne è stata informata e ha apprezzato, accettando più volentieri la proposta di patteggiamento. Ma la scelta di Altomonte e dei suoi genitori, che hanno lavorato duramente per avviare una lavanderia industriale a Sant'Angelo, acquista anche il segno di chi voglia

LA REAZIONE

«Sono sorpreso ma apprezzo molto. Ora vorrei più calma dai calciatori»

«Il gesto mi ha sorpreso», Paolo Pasquetto non vorrebbe parlare: «Mi sembrava dovesse rimanere riservato». Non le sembra che abbia un certo senso fare il contrario? «Non vorrei essere frainteso, apprezzo molto. Ma, al di là di questo fatto, è tutto l'insieme che non va, compresi i comportamenti dei calciatori. Sa a cosa mi riferisco?». Alle testate in campo? «Già. Azzano i comportamenti violenti

tifosi, in ogni caso ingiustificabili. Sono disorienti che si fanno da tanti anni e mai si è concluso nulla di buono. Pure le società... Oggi si deve andare decisi». Nei giorni scorsi un tifoso Juventus-Liverpool è stato condannato con rito abbreviato a 8 mesi senza la condizionale. E restano in carcere 13 ultras accoltellati di un «collega» curva.

testimoniare un dono di non essere l'ultra apparso nelle cronache del 14 aprile. Ieri, papà Altomonte è venuto a riprendersi il «ragazzo» dopo la scarcerazione nel pomeriggio. Mamma Altomonte l'aspettava a casa rispondendo al telefono ai tanti che chiamavano: «Mio figlio è un ragazzo tranquillo, ha fatto la creatina della vita». Lui, il figlio, da dietro le sbarre della gabbia degli imputati aveva molta voglia di parlare: «Non avevo mai fatto niente di male, ma ho fatto un bel gesto: l'ho fatto perché mi ha fatto piacere». Finito, stop persino la Juve. Anche perché il giudice gli ha permesso di presentarsi allo stadio per 11 anni. La pena accessoria.

«Un ruolo forte per il Piemonte in Europa»

Maurizio Tropeano

«Voglio un Piemonte che abbia un ruolo forte in Europa. Per questo ho chiesto un posto nel Comitato regioni dell'Unione Europea. Sarà della giunta. Secondo piano del palazzo della Regione di piazza Castello. E' il giorno dell'insediamento ufficiale per Mercedes Bresso e la presidente coglie l'occasione per segnare un altro punto di discontinuità con il centrodestra: le relazioni internazionali. Parla di politica estera è sicuramente improprio ma Bresso - che ha deciso di unificare il suo diretto controllo coordinamento delle politiche comunitarie, la cooperazione internazionale e le politiche per la pace e per i piemontesi nel mondo - disegna un modello di rapporti che si basa su una doppia strategia. Da una parte l'Europa. Dall'altra il commercio estero e l'internazionalizzazione con l'obiettivo prioritario di «mettere ordine nella politica della promozione e del sostegno delle esportazioni e delle attività delle imprese italiane all'estero». Spiega: «E' necessario razionalizzare il sistema perché ci sono troppe iniziative, troppe missioni commerciali organizzate da troppi enti, spesso senza collegamento». La preoccupazione della Bresso è forte: «Praticamente ogni giorno, a vario titolo, i piemontesi in missione in Cina e nell'Estremo Oriente. Si tratta di iniziative sparse che creano confusione negli interlocutori, soprattutto a Pechino o a Shanghai, e che a volte comportano uno spreco di risorse senza ottenere grandi risultati. L'alternativa? E' necessario concentrare le risorse e ridurre i centri di competenza che si

occupano dei rapporti istituzionali». Andrea Bairati, l'assessore che si occuperà direttamente delle politiche di internazionalizzazione aggiunge: «La Regione deve tornare a giocare il suo ruolo cioè quello di fare le leggi (la legge regionale numero 32 che regola le iniziative sul commercio estero è del 1987, ndr.) e di favorire la costruzione di rete dove i vari soggetti, dal centro estero delle camere di commercio alle varie agenzie di promozione dei prodotti lavorano in modo coordinato». Bresso poi affronta il tema dell'Europa. Annuncia che il 12 maggio sarà a Grenoble per partecipare ad un'iniziativa organizzata dal comitato francese per il referendum sulla Costituzione Europea, iniziativa che replicherà anche a Parigi. Nel concreto l'idea è quella di «rilanciare con forza il coordinamento delle regioni del Sud dell'Europa». Bresso è già preso contatti con i catalani, con i francesi della regione del Pa-Ca e soprattutto parli con il suo collega del Rhone Alpes e con i presidenti delle regioni italiane del Nord-Ovest. Le regioni mediterranee possono costituire uno dei punti di forza della nuova Europa e la cariera con i paesi dell'Africa e del medio Oriente che si affaccia sul Mediterraneo. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle politiche di cooperazione con l'America Latina - anche per affrontare concretamente l'uscita di rientro dei discendenti degli emigranti piemontesi in quel continente - ma la presidente ha annunciato la volontà di potenziare iniziative di cooperazione con l'Africa sia con le nazioni anche sia con i paesi del Sahel.

TRAGEDIA. LA VITTIMA TRAVOLTA DA UN FURGONE AVEVA 70 ANNI ED ERA DI SETTIMO

Pedone muore investito davanti al Mauriziano

L'uomo era sulle strisce di corso Turati ma non è ancora chiaro se il semaforo fosse verde

Investito dal furgone di un corriere mentre attraversava corso Turati, proprio di fronte al Mauriziano. Soccorso, l'uomo è stato trasportato già in gravi condizioni al vicino ospedale. I medici hanno tentato di salvarlo sottoponendolo ad un intervento chirurgico d'urgenza, ma Antonio Cuofano, 70 anni, pensionato residente a Settimo Torinese, in via Adriatico 1, è morto poche ore più tardi.

L'incidente è accaduto intorno alle 11 di ieri mattina. Cuofano era arrivato a Torino insieme alla moglie per sbrigare alcune commissioni. Poi i due coniugi si sono divisi. E Antonio, rimasto solo, a quel punto stava attraversando l'incrocio corso Turati angolo Rosselli, sulle strisce pedonali, dirigendosi in direzione del cavalcavia di corso Dante. Appena sceso il marciapiede, lo stridio di una lunga frenata (una trentina di metri) del furgone, che percorreva corso Turati verso l'esterno città. Non è chiaro chi dei due non abbia rispettato il semaforo rosso. Antonio Cuofano è stato centrato e travolto per alcuni metri proprio davanti alla fer-

dei mezzi pubblici, fronte a diversi testimoni. Immediati i soccorsi, anche da parte del giovane conducente del furgone, un ragazzo di 23 anni. L'uomo, padre di tre figli adulti, è apparso subito in gravi condizioni. Un'ambulanza lo ha trasportato all'interno del pronto soccorso, poi subito in sala operatoria. Malgrado il disperato tentativo, Cuofano è deceduto nel primo pomeriggio per le gravi lesioni interne. Nulle responsabilità dell'accaduto dovranno ora fare chiarezza le indagini dei vigili urbani della sezione Infortunistica, che già martedì, dopo aver proceduto al rilievo, hanno sentito le prime testimonianze sul posto.

LUNGO STURA LAZIO, SI È SPENTO ANCHE IL GUIDATORE

Schianto in moto seconda vittima

Non ce l'ha fatta il motociclista che martedì notte, in lungo Stura Lazio, ha tamponato violentemente una Golf, nei pressi dell'incrocio con strada San Maurizio. La vittima si chiamava Corrado Comai, aveva 33 anni, ed abitava a Torino. L'uomo viaggiava in sella ad una Yamaha S2 750. Con lui, sul sedile posteriore, c'era Simone Luredana Antuca, di 25 anni, nato a Bacau, in Romania, e da poco domiciliato in città. Lo schianto è stato terribile. Il conducente della moto e la ragazza sono stati sbalzati a decina di metri di distanza. Lui è finito su un guard rail, ed è morto all'istante. Lui, in condizioni gravissime, è stato soccorso ancora in vita dagli ambulan-

della Croce Rossa ed è ricoverato all'ospedale Cto. Per ora i medici hanno tentato l'impossibile per salvarlo. Nella notte, però, il suo cuore si è fermato. I vigili urbani della sezione infortunistica fino a tarda mattinata non sono riusciti a risalire all'identità delle vittime. Lei era senza documenti; di lui, invece, è stato identificato grazie alle carte di immatricolazione della motocicletta. Ancora incerta la causa della sciagura che potrebbe essere stata provocata da una vettura di guida spericolata. Ed è per questa ragione che la polizia municipale sta cercando testimoni: chi ha visto può contattarla alla centrale operativa allo 011.460.60.60.

L'INGOTTO. PRESIDIO DAVANTI ALLA PALAZZINA FIAT

Impiegati protestano aspettando la «cassa»

Mancano due giorni all'inizio della cassa integrazione, negli uffici cresce l'attesa per la lettera che oggi o domani sarà consegnata a chi - sono 1.300 agli Enti centrali di Mirafiori - da lunedì a mercoledì per mesi. E l'ansia, i timori, la delusione di impiegati e quadri va in scena di fronte alla palazzina del Lingotto verso sera, a fine orario. Alcune decine di lavoratori si ritrovano per raccontare alla città la propria solitudine. Accade il giorno successivo all'incontro tra banche e Fiat accolto sfornate diverse da sindacato e enti locali accumulati però dalla richiesta all'azienda di un incontro di chiarimento sulle strategie future. I lavoratori degli Enti centra-

chiedono che la cassa sia a rotazione. Giacomo Lippolis spiega: «Per risparmiare gli stessi soldi sarebbe sufficiente che tutti lavorassimo un giorno in meno alla settimana. Così invece è probabile che scegliano i 1.300, si facciano i tre mesi a casa, tornino e settembre lavorino una settimana e vengano rimessi». Battistino Audisio aggiunge: «La realtà è che Mirafiori è in una enorme difficoltà. Come pensa la Fiat? Ridare lavoro ai cassaintegrati se non si sta progettando nulla? Ormai si producono 420 auto al giorno». Michele Anselmo racconta: «Non reggo più questa situazione. Chiedermi se andrò in cassa o no».

La Direzione Aniam ci scrive:

«In questi giorni Restano abbandonati i sacchetti dei rifiuti», vorremmo sottolineare che, purtroppo, i sacchetti dei rifiuti abbandonati si trovano indifferentemente ai lati di cassonetti della raccolta differenziata o differenziata, creando sporcizia e disordine nei pressi delle nostre stazioni di raccolta. L'organizzazione dei passaggi dei nostri mezzi per la raccolta dei rifiuti è programmata sulla base della produzione media dei rifiuti, cercando di salvaguardare le esigenze dei cittadini e venire incontro ai logistici del servizio. Basta che un solo sacchetto abbandonato nei pressi dei cassonetti o un passaggio non è completamente pieno - per dare l'idea che la raccolta non sia stata svolta con regolarità. Informiamo i lettori che per qualsiasi segnalazione c'è il numero verde 800.017.277 o sito www.aniam.it. Segue la firma:

Specchio dei tempi

«Basta maleducato per far saltare ogni piano dell'Amiat» - «Disagi per chi va al Cimitero Monumentale» - «La lenta agonia di un bel giardino» - «Una triste piaga sociale che non si deve ignorare»

vato al Cimitero Monumentale di Torino per recitare una preghiera. Valentina si trova nelle nuove edicole, esattamente verso il fondo del cimitero, per cui è più agevole usufruire dell'ingresso di via Giacomo Zanella. Vorrei denunciare il grande disagio che insieme stanno vivendo le molte persone che devono parcheggiare l'auto nel piazzale di fronte al suddetto ingresso. Non è asfaltato e vi lascio immaginare quando piove cosa ci possa essere, quando è asciutto, per piano che si percorra con l'auto, si alza un polverone; è molto piccolo anche se c'è molta gente che lo frequenta, gli spazi per le auto non sono ovviamente delimitati per cui spesso è impossibile uscire e entrare. Inoltre non ci sono agevolazioni né per la discesa né sul marciapiede per le persone con handicap.

«Credo che il Comune di Torino possa soddisfare questa esigenza, non solo mia, ma condivisa, penso, parecchi cittadini che si recano a tomba a piangere». Vilma Ferraro Una lettrice ci scrive: «In corso Vittorio di fronte al nuovo Palagiustizia c'era una volta un bel giardino con platani, ipocistiani e paulonie secolari, residuo del campo sportivo caserma. Era stato denominato «Giardino degli Artiglieri di Montagna» e vi era un posto bel monumento. Poi purtroppo ci fu una involuzione strisciante, cominciò a comparire siringhe usate e a diminuire i bimbi. Allora le amministrazioni successive, nell'intento di «salvare» i giovani, concessero la costruzione di un campo da calcio

(non avevano visto che c'era già il glorioso campo del Canisla a pochi isolati). Furono stradicati alberi, spostate panchine, alzati recinti, spogliatoi e tribuna. Contemporaneamente furono piantati dei cartelli con su scritto «Ti verde di tutti: aiutateci a conservarlo». Qualcuno aggiunse sotto al pennarello: «Prestateci le motosaghe». Seguito, cominciarono i lavori del pesante, poi metropolitana, poi dalle Olimpiadi, e altro spazio (il giardino era molto grande, occorrevano 10 minuti per farne il perimetro a piedi fu occupato dalla «casa» degli operai. Nel controviale fu trasferita la stazione degli autobus e, perché i passeggeri non avessero problemi, altri tappeti erbosi furono sostituiti con gli autobloccanti. Si continuava ad impermeabilizzare il terreno metro su metro.

«Ora c'è stato il colpo di grazia: sono spuntate come funghi delle recinzioni che includono l'ultimo viale dei platani, e ho sentito dire che il campo di calcio cambierà orientamento di 90° e saranno costruite delle nuove tribune. Nel frattempo gli spogliatoi di non più di 10 anni fa sono stati demoliti e verranno rifatti».

Piera Colonna

Un lettore ci scrive: «Mi associo a quel padre di famiglia che segnalato il di una bimba costretta a mendicare sotto l'occhio dei vigili che sono intervenuti. Purtroppo lo sfruttamento di tanti minori si può vedere in tutti gli angoli della città e nelle diverse forme (teleseminari, lavavetri, prostituzione, spaccio, furti, ecc.) senza che intervenga per sottrarli ai loro aguzzini. Com'è possibile che una città come Torino che si sta preparando per i giochi olimpici del 2006 ad un centro del mondo, non veda (o non voglia vedere) una piaga sociale così eclatante che va ostentandosi a macchia d'olio».

Antonio Magliano

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

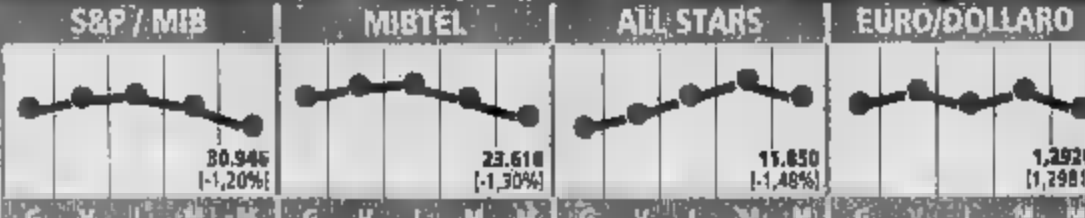
LA STAMPA

RK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.24.80

Più affari ■ ■ ■ per la Cir

Nel primo trimestre ■ ■ ■ Gruppo Cir ha conseguito un ■ ■ ■ netto di 14,2 milioni ■ ■ ■ euro, -13,4% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il fatturato è stato di 830,2 milioni ■ ■ ■ euro, ■ ■ ■ un incremento 10% rispetto all'anno precedente (754,4 milioni di euro). Sono i dati più significativi della trimestrale approvata ieri ■ ■ ■ Torino dal cda ■ ■ ■ Cir, presieduto da Carlo De Benedetti.



Benetton alla finestra per Edison

La situazione in Edison è «complicatissima», ed è «difficile ragionare ■ ■ ■ imprenditori in Edison». Questo il commento ■ ■ ■ Gilberto Benetton, presidente di Autogrill e della finanziaria ■ ■ ■ famiglia, la Edizione Holding, a margine della assemblea ■ ■ ■ Autogrill. Benetton ha aggiunto che «se saremo richiesti ci può interessare, il ■ ■ ■ del gas, o dell'energia completerebbe il quadro ■ ■ ■ Edizione Holding».

BRUXELLES RITIENE TARDIVO IL BENEPLACITO AGLI OLANDESI CHE POSSONO ARRIVARE AL 30 PER CENTO MA NON IN TEMPO PER L'ASSEMBLEA

Fazio sblocca l'offensiva di Abn su Antonveneta

Scoppia la polemica con l'Europa, Groenink ricorre al Tar

Francesco Spini

MILANO

Due lettere dalla Commissione europea che chiedono di far luce su presunte infrazioni delle regole Ue ■ ■ ■ un esposto al Tar: nel ■ ■ ■ la Banca d'Italia. E' un fuoco incrociato ■ ■ ■ istituzionale senza precedenti quello innescato ieri ■ ■ ■ Abn Amro ■ ■ ■ da Bruxelles contro via Nazionale, ■ ■ ■ secondo l'accusa di aver ritardato oltremodo l'autorizzazione agli olandesi per salire fino al ■ ■ ■ in Antonveneta, mentre la concorrente nella partita, la Banca Popolare di Lodi, veleggia già al 29,112% ■ ■ ■ contare le quote di possibilità all' ■ ■ ■. Il governatore Antonio Fazio, irritatissimo per l'attacco frontale, ieri ha concesso il sospirato via libera chiesto il ■ ■ ■ marzo scorso (mentre Bankitalia sostiene che l'istanza non ■ ■ ■ stata presentata prima del 20 aprile) dagli uomini di Rijkman Groenink per posizionarsi fino al 30%.

Le due lettere comunitarie mettono in dubbio l'operato della Banca centrale

■ ■ ■ spiegare alla Commissione i motivi del diniego (poi sanato da Fazio con l'ok ■ ■ ■) dell'autorizzazione a infrangere la barriera del 20% nella ex popolare ■ ■ ■. «La commissione ■ ■ ■ è preoccupata ■ ■ ■ la possibilità che le ■ ■ ■ prese ■ ■ ■ Bankitalia possano interferire sul proseguimento dell'Opas di Abn su Antonveneta», ha spiegato ieri Jonathan Todd, portavoce del commissario Kries. Adesso si tratterà quindi di verificare se la Banca d'Italia ha bloccato la soglia della partecipazione di Abn Amro in Antonveneta. La preoccupazione specifica ■ ■ ■ il limite imposto ad Abn Amro piuttosto che il fatto che ■ ■ ■ una banca italiana (la PopLodi, ndr) ■ ■ ■ permesso di detenere una quota di capitale più elevata. A stretto giro, nella giornata di ieri, è seguita la missiva ■ ■ ■ sempre indirizzata a ■ ■ ■ Nazionale ■ ■ ■ da parte del commissario al Mercato interno, Charlie McCreevy, nella quale conferma, come ha spiegato il portavoce Olli Drewes, ■ ■ ■ sostegno alla lettera ■ ■ ■ inviata dalla direzione Concor ■ ■ ■ e chiede ■ ■ ■ precisazioni sull'applicazione del principio di libera circolazione del capitale ■ ■ ■ in Italia.

Sul fronte interno, ■ ■ ■ Roma, Abn Amro si ■ ■ ■ rivolta direttamente al Tar. In questo caso la richiesta ■ ■ ■ una sola: invalidare l'autorizzazione concessa alla Banca popolare di Lodi di salire fino ■ ■ ■ 29,99%. L'unica strada ■ ■ ■ a per sbarrare la strada al probabile trionfo assembleare di Fiorani congelando i diritti di ■ ■ ■ azioni acquistate da Lodi. I legali della banca olandese hanno richiesto la procedura d'urgenza e i giudici amministrativi potrebbero, sentite le parti, intervenire nel merito già oggi pomeriggio. In caso contrario, la decisione potrebbe slittare alla prossima camera di consiglio della prima sezione del Tar Lazio, fissata per il 4 maggio.

L'attesa ad Amsterdam si ostenta sicurezza. Presentando i conti del colosso olandese (nel primo trimestre l'utile netto ■ ■ ■ salito dall'8,5% al 10,5%) il direttore ■ ■ ■ Tom ■ ■ ■ Swaan ■ ■ ■ dato di ritenere molto improbabile un fallimento dell'Opas e ha confermato il prezzo per ogni azione padovana: ■ ■ ■ euro.

DELLE PROCEDURE DI ■ ■ ■

Bankitalia chiede chiarimenti sulla strategia del Bilbao

Si muovono le acque sul fronte spagnolo: la Banca d'Italia (nella foto il governatore Antonio Fazio) ha chiesto ■ ■ ■ Bbva ulteriori informazioni sull'offerta pubblica di scambio presentata sull'85% del capitale della Bnl. La richiesta, secondo fonti finanziarie, è arrivata nei giorni scorsi alla banca iberica. Sebbene la Commissione Europea abbia dato ieri il via via all'Ops di Bbva su Bnl, si allungano i tempi per la decisione ■ ■ ■ Nazionale: i 30 giorni previsti dalle istituzioni di vigilanza per l'esame e l'eventuale autorizzazione dell'Ops subiscono un nuovo stop, dopo quello legato ■ ■ ■ consultazione di Bankitalia con la Banca di Spagna. Bbva intanto sembra propenso a far svolgere l'assemblea ■ ■ ■ che dovrà rinnovare il cda in seconda convocazione il 21 maggio. Non è escluso però che i soci del patto si presentino già in prima convocazione. All'assemblea, che oltre ad approvare il bilancio dovrà allargare il cda a 15 membri e rinnovare l'organo amministrativo, si presenteranno tutti i soci del contropatto, così ■ ■ ■



era già emerso la settimana scorsa da fonti vicine al gruppo di soci che fanno riferimento a Caltagirone. Anche Mps e la Popolare vicentina, che hanno presentato una terza lista per il ■ ■ ■ alternativa alle due presentate dai due patto contrapposti, dovranno ■ ■ ■

necessariamente essere presenti nell'eventualità che l'assemblea si svolga. Diversa la strategia di Bbva, Generali e Della Valle che esprime la governance di via Veneto e che potranno decidere nelle ore precedenti la convocazione di sabato se presentarsi in assemblea. Secondo fonti finanziarie il Bbva preferirebbe la seconda convocazione per avere ■ ■ ■ maggiore chiarezza sull'andamento dell'iter autorizzativo sulla sua Ops. Quest'ultimo, tuttavia, alla luce degli ultimi chiarimenti chiesti agli spagnoli ■ ■ ■ Bankitalia potrebbe concludersi anche dopo il 21 maggio, data di seconda convocazione.

LA CONTROFFENSIVA DOVREBBE ESSERE VARATA NEL CDA PREVISTO ■ ■ ■ DOMANI POMERIGGIO

Fiorani prepara la carta dell'Opas

Lodi offre molte azioni, pochi contanti e un piano di rilancio

Francesco Menacorda

MILANO

Pochi contanti, molte azioni, ma soprattutto un progetto che promette sviluppi redditizi a quei soci che decideranno di seguirlo. La controffensiva che la Popolare di Lodi sta mettendo a punto per contrastare l'Opas di Abn Amro sull'Antonveneta e che debiterà domani pomeriggio sta assumendo la forma di un'Opas: un'offerta pubblica di acquisto e scambio - che riguarderà il ■ ■ ■ della banca padovana e che prevederà appunto una piccola parte in denaro per ■ ■ ■ più appetibile ■ ■ ■ una semplice offerta di scambio ■ ■ ■ fronte al ■ ■ ■ euro tutti i contanti offerti dagli olandesi.

Ancora da ■ ■ ■ nel dettaglio i termini dell'offerta, cui ■ ■ ■ lavorando ■ ■ ■ all'advisor Lezard. Quel che è certo è che al centro del progetto c'è Reti Bancarie, la controllata della ■ ■ ■ quotata in Borsa. ■ ■ ■ capitalizza poco meno di 2 miliardi di euro contro i 7,6 miliar-



Sono stretti i tempi per convocare l'incontro societario di sabato. Bisogna registrarsi entro questa sera

Gianpiero Fiorani, ad della Pop Lodi

di capitalizzazione Antonveneta. Anche alla luce ■ ■ ■ questa evidente discrepanza di dimensioni, Gianpiero Fiorani e i suoi advisor avrebbero accettato a questo punto i progetti di fusione o quantaloro su una serie di sinergie sul fronte dei costi e ■ ■ ■ ricavi, ■ ■ ■ pure ■ ■ ■ la completa integrazione ■ ■ ■ la due banche. Proprio a questo accenna la

comunicazione inviata al mercato martedì sera dalla Lodi, che spiega che la capacità della partecipazione in Antonveneta si genererà valore e ritorni economici non sarebbe incisi ■ ■ ■ significativamente dalla mancata integrazione strutturale tra il gruppo Bpl e la stessa banca padovana. Anche alla luce di indiscrezioni sull'offerta ■ ■ ■ lodigiani Antonveneta

ha guadagnato ieri l'1,29% a 26,5 euro, quindi ancora abbondantemente sopra il prezzo di Opas, mentre Popolare Lodi lascia l'1,94% a 7,929 euro.

I tempi ■ ■ ■ il ■ ■ ■ sono strettissimi. Entro questa sera i soci di Antonveneta che vogliono avere diritto di voto sabato dovranno depositare le loro azioni e se si raggiungerà il 50% del capitale più un azionista l'assemblea si aprirà regolarmente. Domani, invece, si terrà il consiglio della Popolare di Lodi che dovrebbe varare anche l'Opas prevista e presentare allo stesso tempo il documento chiesto dalla Consob in base al regolamento emittenti quando una società impegna in una partecipazione oltre il 25% delle proprie capitalizzazioni. Sabato, poi, l'ultimo brivido per l'effettivo svolgimento dell'assemblea: se anche in quella sede si presenteranno i titolari del 50% delle ■ ■ ■ più una, allora la riunione si svolgerà regolarmente. In caso contrario si slitterà in seconda convocazione.

Al momento la previsione più accreditata è che l'assemblea si svolga sabato, ma anche con questo presupposto non mancano le incognite. La prima, fondamentale, riguarda la consistenza delle forze in campo. Lodi ha dichiarato ieri il 29,11% e assieme alle quote ufficialmente dichiarate dai soci a lei vicini - Gemiti con un 7% distribuito su due soci ■ ■ ■, Riuoci al 5%, Unipol al 3,5% - arriva al 44%. Per Abn Amro, che può contare sul sostegno di numerosi fondi con quote però imprecise, l'autorizzazione di Bankitalia fino al ■ ■ ■ comunicata proprio ieri, arriva ■ ■ ■ troppo ■ ■ ■ per far valere quel peso teorico in ■ ■ ■ Bnl. Solo le azioni acquistate sul mercato dai blocchi fino a ieri, infatti, saranno valide ai fini di eventuali votazioni che si tengano il 30 aprile. Un'ulteriore aspetto tutto da chiarire riguarda poi le modalità di votazione del nuovo consiglio. Lo statuto Antonveneta non prevede il voto di lista, né una particolare rappresentanza per le minoranze e affida invece ampi poteri discrezionali al presidente dell'assemblea. In questo caso si tratta di Tommaso Carbone, già cooptato nella lista della Lodi per il ■ ■ ■. Nell'ipotesi estrema la partita per ■ ■ ■ chiudersi con un secco 16 a 0, attribuendo tutti i consiglieri allo schieramento presente in assemblea con la maggioranza relativa di Antonveneta. Uno schieramento che allo stato dei fatti sembra essere quello capeggiato dalla Lodi.



Per la casa giusta ci vuole il mutuo giusto.
Mutuo Arancio, facile facile! 3,19% ■ ■ ■ zero spese.

Esempio di tasso variabile per un mutuo di 100.000 euro per 20 anni.
TAN 3,14%, ISC 3,19% su capitale al 31/03/93.
Condizioni economiche valide per i mutui erogati entro il 31/12/2005.



848 88 22 44

www.mutuarancio.it

MUTUO ARANCIO

ING DIRECT

Il formaggio
più dolce che c'è

PER I PICCOLI ■ VALENZA

Le iscrizioni agli asili-nido, al Giocando e alla scuola dell'infanzia comunali di Valenza per il prossimo anno scolastico sono aperte dal 9 al 20 maggio. Agli asili-nido Arcobaleno e Rota si accettano bambini da 3 mesi a 3 anni, al Giocando dai 18 mesi ai 3 anni, alla scuola per l'infanzia Rota dai 3 ai 6 anni.

LINGUA RUSSA

Un corso di lingua russa per le famiglie che d'estate ospiteranno i bimbi bielorussi. Lo organizza il Ctp ed è rivolto alle famiglie dell'associazione «Noi... insieme per Chernobyl». Le lezioni inizieranno dal 10 maggio all'istituto comprensivo Negri di Casale, via Gonzaga 22. Info: tel. 0142 452313.

OLIMPIADI DI MATEMATICA

Si svolgono dal 6 all'8 maggio, a Cosenza, la finale della XXI edizione nazionale. Le Olimpiadi di Matematica a squadre, destinate a studenti delle scuole medie superiori, anche della provincia. Le prove sono previste per venerdì 6 e sabato 7, la cerimonia di premiazione alle 11,30 domenica 8 a palazzo.

I «GIOCHI» ALLA BOCCONI

Sono in programma il 14 maggio alla Bocconi le finali nazionali del «Campione di giochi matematici» promossi dall'Università e in cui semisfinali, in provincia di Alessandria, si sono svolte. I vincitori, i finalisti italiani a fine agosto prenderanno parte alla finale internazionale a Parigi.

RTO



Flavio Oreglio testimonial del Peano

PREMIO INTERNAZIONALE



Lo studente casalese Giuseppe La Russa

Gara del Peano

Voci per la poesia con Flavio Oreglio

Fax per la pace

Allievo del Leardi primo classificato



Tra i corsi serali nelle scuole superiori della provincia c'è anche quello per periti elettronici e telecomunicazioni

Corsi e diplomi serali gratuiti per gli adulti

ALESSANDRIA

In Provincia sono stati presentati i corsi serali per conseguire il diploma di scuola superiore organizzati in diversi istituti scolastici: corsi di ragioneria, perito elettronico, geometra, liceo di sociali o socio pedagogico. Sono aperti a tutti quelli che hanno compiuto più di 16 anni. Lezioni, in orario serale per consentire a chi lavora di poterne usufruire, si svolgeranno da settembre a giugno, avranno durata di tre anni e saranno completamente gratuiti: è prevista la sola tassa di iscrizione che deve essere pagata entro il 31 ottobre. Il corso è sostenuto 3-4 di studio, prima di aver lasciato la scuola, può essere ammesso al quinto anno. Sono già pervenute diverse richieste. Accanto al diploma c'è la possibilità di conseguire anche un'ulteriore qualifica di specializzazione nelle agenzie

formazione professionale. Le scuole statali della provincia che hanno aderito all'iniziativa sono state parte attiva nell'organizzazione dei percorsi di studio. E' un'opportunità anche per gli stranieri che vedono tardare il riconoscimento di diplomi ottenuti nel Paese d'origine.

Queste scuole che ospitano i corsi e rilasciano i diplomi e l'idoneità di passaggio, sono: all'altro: Istituti superiori Da Vinci a Saluzzo-Piana di Alessandria; Istituto professionale Farni a Istruzione superiore Torre-Barletti-Vinci di Acqui; di Istruzione superiore di Leardi-Jaffè, Balbo-Palli-Lanza, Sobrero-Luperia di Casale; Istituti professionali Boccardo di Novi; I diplomi di qualifica sono rilasciati dalle agenzie di formazione professionale Enaip di Alessandria e Acqui, Ital di Alessandria e Casale, Foral di Casale e Novi, Api di Casale. Informazioni nelle scuole e nei centri per l'impiego.

QUALE STORIA?



«Da Tutankhamon a Bill Gates: quale Storia per la secondaria di secondo grado? È il tema di un seminario che si svolge oggi alle 15 ad Alessandria, a Palazzo Guasco (foto), e che è rivolto ai docenti della secondaria. Intervengono Luciano Zinoffo («La Storia nei nuovi ordinamenti scolastici»), Antonello Ferrari («Il progetto di curricula della Sezione didattica Isola»), Sesto Rinaldi («Le abilità disciplinari nell'insegnamento della Storia») e Massimo Cellerino («Che cosa bisogna sapere?»).

UN VOLUME DEGLI ALUNNI DELLA MEDIA PASCOLI

La storia della Croce Rossa raccontata dai vogheresi

VOGHERA

Mercoledì 4 maggio, nella Civica Biblioteca di Voghera, si svolgerà la presentazione del lavoro intitolato «Angeli in blu. Vite straordinarie sospese tra realtà e leggenda all'insegna della solidarietà», realizzato dagli alunni delle classi seconda C e terza C della scuola media «Pascoli», con i contributi dell'assessore provinciale alle Pari opportunità Renata Crotti, dell'assessore comunale alla Cultura di Voghera e del gruppo editoriale Geo.

Lo scorso anno, in questo periodo, il gruppo di alunni ha pubblicato il pri-

mo volume, «Storie e leggende popolari vogheresi», che è stato vincitore del primo premio provinciale nella sezione narrativa.

Quest'anno l'obiettivo degli alunni del corso C della Pascoli è quello di esaltare le figure più rappresentative della Croce Rossa, dalle origini a oggi. Emergono molti personaggi leggendari, a partire da una volontaria (Florence Nightingale) che, in età vittoriana, caratterizzata da pregiudizi nei confronti delle donne, si dedicò al soccorso dei malati e dei feriti, anticipando le crocerossine. Inediti due racconti di storie temporanee.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Assessorato Istruzione - Scolastica
Formazione Professionale

Il Vicolo Antichità

Invita

tutti gli appassionati di antiquariato
a visitare la rinnovata esposizione con mobili e oggetti d'arte
dal XVII al XIX secolo provenienti da nobili dimore



Sottobanco piemontese - prima metà del XVIII secolo

Via Sale, 11
Castelceriolo (AI)
Tel. 0131.585488

Orario: 10,00 - 12,30
16,00 - 19,00
(Aperto anche la domenica)

CTS: MASSIMA LIBERTÀ DI SCELTA

Curiosi di sapere quali sono i nuovi modi di fare turismo all'approssimarsi dell'estate, ci siamo rivolti al CTS di Alessandria per una chiacchierata che riprenderemo anche nelle prossime settimane. «Per quanto non si possa generalizzare, le aspettative delle persone riguardo al proprio tempo libero sono profondamente cambiate e diverse fra loro, e questo si riflette direttamente sul modo di viaggiare».

C'è dunque una forte domanda di personalizzazione dei servizi richiesti, sia che si tratti di soggiorni nelle isole del Mediterraneo, che di tour complessi e strutturati in ogni angolo del pianeta.



«C'è chi entra nella nostra sede con le idee molto chiare, magari per prenotare un soggiorno nei nostri economicissimi residence universitari in pieno centro a Londra dopo essersi acquistato il biglietto su internet; chi, invece, vuole farsi aiutare da noi per organizzare un viaggio in estremo oriente, che coniughi mare e cultura».

Secondo quanto ci dicono i CTS, i pacchetti vengono sempre più costruiti a misura, includendo solo quei servizi realmente utili e graditi che non facciano perdere tempo e denaro, con itinerari particolari non imposti dall'organizzatore ma valutati volta per volta, secondo le indicazioni di chi dovrà partire. «I nostri soci (oltre 230.000 in tutta Italia) appartenenti a tutte le fasce d'età si aspettano dal CTS non soltanto i prezzi migliori, ma anche e soprattutto ottimi consigli e proposte adeguate ad ogni esigenza. Siamo nati come libera Associazione 30 anni fa e da allora abbiamo sempre fatto viaggiare in questo modo, per noi non è una novità».

Questo significa che a partire dalla migliore tariffa aerea disponibile (siamo l'unico gruppo in Italia ad avere contratti esclusivi con le compagnie di linea) possiamo costruire un pacchetto ad immagine e somiglianza del viaggiatore. Il tutto nella massima affidabilità e sicurezza.

Per maggiori informazioni potete contattare la sede del CTS di Alessandria.

CTS - Via Milano, 54 - Alessandria
Tel. 0131.252853 - alessandria@cts.it



Ultimi preparativi per l'allestimento della grande rassegna in piazza d'Armi. Per chi arriva da fuori Asti è raggiungibile dall'uscita del casello Asti

La rassegna s'inaugura domani alle 17 in piazza d'Armi
Gigliola Cinquetti apre la Fiera
Asti, grande «vetrina» con 300 espositori

Sarà la cantante e conduttrice televisiva Gigliola Cinquetti a tagliare domani alle 17 il nastro inaugurale della 53ª Fiera regionale della Città di Asti che, fino a domenica 11 maggio, sarà ospitata nei padiglioni allestiti in piazza d'Armi (zona viale Filone, vicina all'uscita del casello Asti Est). Ventimila metri quadrati di tutto, area coperta ed esterna che, con oltre 300 espositori, si trasformeranno per dieci giorni nelle più prestigiose vetrine di tutte le principali attività produttive e commerciali del territorio. Con quasi 11 mila persone negli ultimi tre anni, la manifestazione, organizzata per il sesto anno consecutivo dalla Manzezza Grefra spa di Cossiglietta con agenzia Riflesso ■ Asti (addetti stampa: Adriano Salvi e Stefano Zunino), è diventata infatti una delle più importanti zone non solo del Piemonte, ma di tutto il Nord Ovest. Ricco il programma di eventi collaterali, organizzati sotto la direzione artistica di Mario Nosengo, con convegni, incontri e spettacoli serali; si va dalle proposte musicali al cabaret fino alle serate danzanti. Sabato 7 maggio, l'appuntamento è con il «Dizieh in Passerella», organizzato in collaborazione con «Campagna Amica», serata nella selezione regionale «Miss Welles» e nel circuito per «Miss Italia». Sarà anche eletta «Miss Fiera Città di Asti». Il tutto è aperto a tutte le ragazze ■ Asti e Provincia. Adeguato alla 0141-590425.

L'inaugurazione ufficiale della rassegna è prevista per domani alle 17 con l'ormai tradizionale taglio del nastro alla presenza della autorità (l'evento sarà anticipata da un'esibizione degli sbandieratori e dei tamburini). Il

C'è la «Festa della barbera»

■ Castagnole Lanche si prepara ad ospitare nel fine settimana la 27ª edizione della «Festa della Barbera», tra i vini dedicati alla grande Barbera. Momento d'ora sarà la consegna del premio «Langhevino» a Franco Maria Ricci, giornalista e presidente dei sommelier del Lazio (domenica alle 16). La manifestazione si aprirà domenica, alle 21, con il via viaggio del «vino», raccontato ad alta voce da gruppi di «vini», eventi collettivi e storie individuali legati alla vita nel vigneto, alla Casina a St. Spinetta in frazione Annunziata, in programma per sabato, la didattica «Barbera e dintorni» (15,30), bagno caldo in piazza Giovannone (19,30; 15 euro), concerto del gemellaggio 21, chiesa di San Pietro). Ricca la domenica con degustazioni, incontri, musica e «vino» dalle 10 alle 19, giornata no-stop dedicata alla Barbera, con mostra mercato delle aziende vitivinicole e dei produttori di olio (Stefano Savona). Padrino della Festa, l'onore ad Asigiano R. Arato. In municipio, da martedì (21-23) a domenica (10-19), dello scultore Marcello Giovannone e di botteghe ed architetture (11-14; 875600).



Un momento della presentazione del premio «Langevin» a Castagnole

«corteo», guidato dal sindaco di Asti Vittorio Voglino e dal ■■■ Alberto Pasta, visiterà poi l'esposizione fieristica che ■ apre ■■■ la ■■■ istituzionale (stand di Comune, Provincia e Regione) ■

il nuovo salone specializzato nella Bioedilizia che, curato dall'Associazione nazionale dell'architettura biocologica, presenterà le nuove tecnologie e iniziative per la promozione di un'edilizia

sostenibile (aperta da domani a lunedì e da mercoledì all'8 maggio), il percorso proseguirà con il padiglione dell'arredamento (stand dei mobili) e la sezione dedicata agli artigiani eccellenti, uno dei più importanti settori economici dell'Astigiano. Prima di accedere all'area espositiva di automobili, attrezzature e macchinari agricoli, si varrà poi nello spazio enogastronomico, dove espongono le aziende vitivinicole e agroalimentari negli stand delle associazioni provinciali di categoria. Al centro, la «Piazzetta del Gusto», oltre al servizio ristorante, si alterneranno degustazioni di vini e prodotti tipici. Il debutto è affidato agli assaggi proposti dalle aziende di «Terranosta» nell'ambito della «Campagna Amica Coldiretti». Il programma alle 18 nella sala convegni, la prima asta della Barbera «Nizza», condotta dal battitore Marco Berry («Le Iene», «Gli Invisibili»), incanto per la raccolta fondi a favore di un centro di trasferimento di prodotti agroalimentari promosso dall'ong «Kagame» di Ziguinchor (Senegal). L'iniziativa è organizzata con l'associazione produttori del Nizza che raggruppa una quarantina di cantine del Sud Astigiano, presiedute dal produttore Michele Chiarlo di Calamandrosa. La Fiera sarà aperta dalle 14 alle 24 (lunedì, giovedì e venerdì apertura alle 17). Biglietto = 4 euro ridotto; 2,5 espositori; gratuito fino a 3 anni. Funzionerà anche un servizio bus partenza davanti al Palazzo della Provincia di Asti a piazza Alfieri (ogni mezz'ora). Info: 0141-324052, www.fieracittadiasti.it

53^a

Fiera Regionale

Città di ASTI

www.fieracittadiasti.it

29 aprile - 3 maggio 2003

Piazza d'Armi - Orari Feriali: 17-24 - Festivi: 14-24

TUTTE LE SERE DEGUSTAZIONI GRATUITE VINI D.O.C.

E TUTTE LE SERE SPETTACOLI CON

LUCA WARD GIGLIOLA CINQUETTI KATIA & VALERIA
con ITALO GIGLIOLI

CEROT & "BLU GARDENIA
JAZZ BAND" con il cabaret ■

PARIDE MENSA MILENR ■

■ MAGO SMITH e le ■ ■ ■ ■ ■
■ "FULVIA ■ ■ ■ ■ ■"

TONJA TODISCO

MUSICA LATINO AMERICANA GORAN ■ ■ ■ ■ ■

"DELIZIE ■ PASSERELLA" **SCHIUMA PARTY**

REGIONE PIEMONTE

ARLUNZACCEA

Tradizione
Qualità
Tecnologia



M.C.M. - Manufatti Cementizi Monticone - S.p.A.

Da oltre 40 anni siamo al Vostro servizio progettando e producendo direttamente presso i nostri stabilimenti una completa gamma di prodotti per: edilizio; Masselli per pavimentazioni; autobloccanti; cordoli; seggioni; cordoli forati; blocchi per muratura; muri ecologici; impianti di depurazione; pannelli di ispezione; cancelli; barriere stradali.

New Jersey, locali commerciali. Consulenze tecniche e preventivi gratuiti su richiesta.

STABILIMENTI PRODUTTIVI IN
Isola d'Asti - Cavaglià (AT) - 14050

UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:
Fraz. San Maurizio 323 - 14050 ASTI
TEL. 0141.532669 - FAX 0141.597879

E-mail: mcm@gruppo-mcm.it
www.gruppo-mcm.it

L'Ente Nazionale delle Aree
 di Protezione Litorale e Montebello
3-6 aprile 2005
maggio

27 **Sagra della**
Barbera
 Festa dell'imbottigliamento
 Info: Comune 0141.875800 - Pro Loco 0392.667427
 E-mail: castagnole.della.barbera@comunebarbera.piemonte.it
www.comune.castagnole.it

Kalorina BK 25 Cera Doppio Corpo, caldaia Kalorina a pellets, a mais, a legna e a biodiesel.

novità di questo prodotto consiste regolazioni, ora rendono di questo tipo uniche in Europa!

I. Regolazione per la legna di tutte le piazzature
 II. Regolazione per il pellets
 III. Regolazione per il mais
 IV. Regolazione per il biodiesel.

L'accensione è del tutto automatica e può essere effettuata anche a distanza con del cellulare. La caldaia è munita di due serbatoi, uno per il pellets ed uno per il mais, in modo da rendere la combustione del granibrico ottimale. La caldaia Kalorina BK25 si accende con il pellets e man mano che si scaldia ed aumenta la temperatura aumenta il pari passo l'immissione di mais nel bruciatore e la forma miscela di pellets al 20% e di mais al 80%.

Ciò è possibile grazie regolazioni e di sonde e che sono costantemente e base temperatura del bruciatore e della caldaia. Alimentazione all'uso diverso che si della caldaia nel corso della stagione invernale.

Questo brevetto permette per la prima volta l'ottimalità della combustione dei cereali quando la caldaia è in base di spegnimento si autogoliscia per renderla agevole e perfetta la prossima accensione elettronica anche se avviene a distanza tramite telefono, il temporizzatore. Tutti i tipi di Kalorina sono dotate una sonda di controllo dei fumi di scarico e tutta sono predisposte per allacciare ad un bruciatore a pellets ed i comandi elettronici già per tutte le funzioni; gli assemblabili costruttivo.

La potenza della caldaia a pellets, legna e cereali mod. Kalorina BK25 è di 28 kW, mentre tutti gli altri tipi di caldaia possono funzionare con il 50% di mais.

Questo modello è in grado di comburre in modo perfetto i cereali fino all'80% sfruttando al raggiungendo così un tempo fa. Un miracolo di caldaia, che tutti gli altri modelli Kalorina funzionano anche per diverse, semi, guai, etc.

Termotecnica all'avanguardia! Semplicissima pulire, manutenzione ridotta al minimo!

Pezzi di ricambio, assistenza diretta per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna

NOVITA'

Le macchine per RISCALDAMENTO MILLENNIO con 12 moduli di caldaie e 12 moduli di cereali a multi solo da noi!

CASTELL'ALFERO (AT) Via 25 - Tel. 0141.296177 (5 linee r.a.) - Fax 0141.296188 E-mail: info@casafalica.com

Visitate i nostri siti: www.casafalica.it www.stufeapelllets.com

Nel laboratorio di Alessandro Battendier nascono gli arredi ■ un tempo La Salle, dove il mobile è arte Dai libri antichi il perfetto stile valdostano

I caratteristici arredi di montagna, capaci di regalare un'atmosfera tutta particolare a casa, sono spesso il frutto di mani artigiane che mettono a frutto preziosi insegnamenti nell'arte della lavorazione del legno.

Uno dei migliori specialisti valdostani del settore è Alessandro Battendier, che dal 1998, nel laboratorio di La Salle, realizza manufatti a cu-
cine in legno antico oppure ripetizioni di stili tradizionali destinati alla ristrutturazione di ambienti e di arredi in genere per il perfetto stile valdostano e di montagna.

L'utilizzo di legno antico e di recupero, come nel caso di Alessandro Battendier, permette di eseguire lavorazioni uniche nel loro genere, che si discostano molto dal lavoro del classico falegname e del restauratore. Sono veri e propri capolavori artistici.

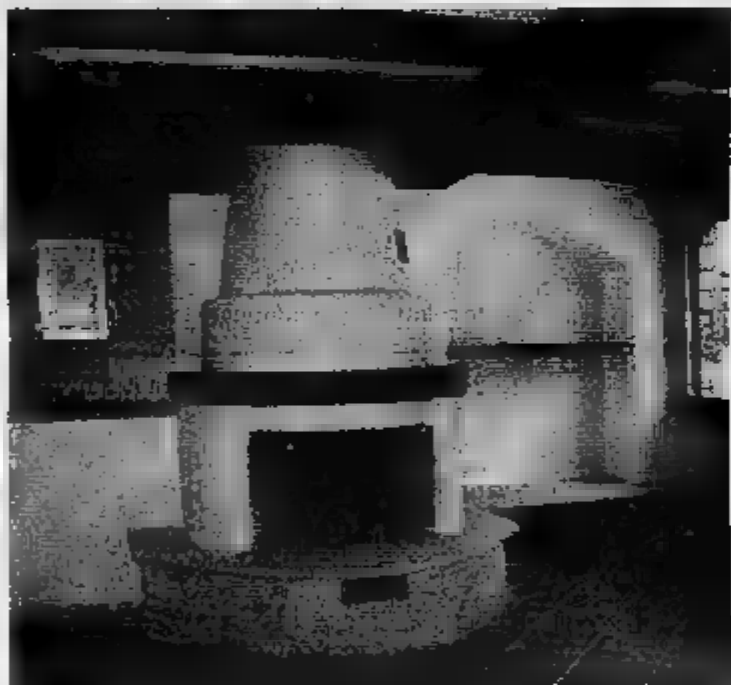
Il noce e il legno vecchio sono i materiali che Alessandro predilige nella sua lavorazione, che non hanno mai nulla di inventato ma sono frutto di una ricerca accurata dell'antico stile di montagna. Traendo spunto da vecchi libri di storia o da antiche fotografie, riporta gli intagli e le linee proprie dei mobili della storia valdostana. La minuziosa cura che Battendier ha nel seguire i dettagli



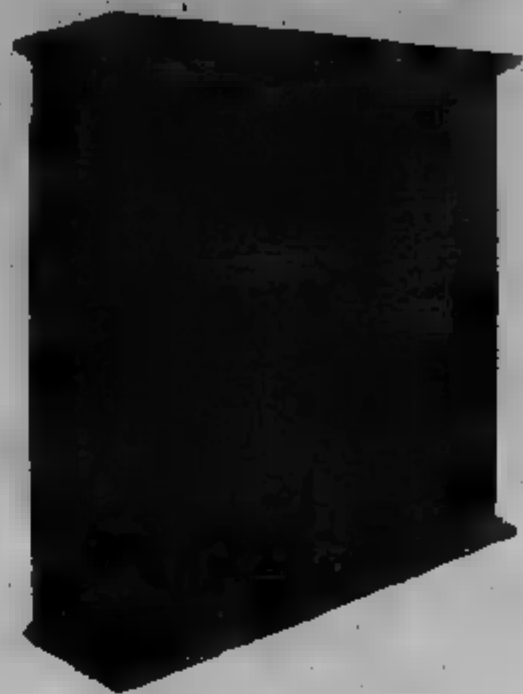
(ad esempio realizzando ante con cerniere forgiate fatte a mano) nasce dal desiderio di ricercare quell'atmosfera autentica che fa amare un villaggio alpino, dalla voglia di voler trasmettere sensazioni ed emozioni autentiche.

«C'è nulla di casuale, negli arredi firmati Battendier. Partendo da un lavoro iniziale può essere una controsoffittatura di larice antico (di solito commissionata dall'architetto che segue i lavori),

si delinea uno stile che vivifica l'intera abitazione. E al posto della freddezza o dell'indifferenza degli standard delle anonime case di città, ci sarà il calore, l'armonia e la semplicità di una casa di montagna.



LA CASSAPANCA VENDITA E RESTAURO MOBILI



VALUTAZIONI E AMBIENTAZIONI SUL POSTO

I nostri mobili sono restaurati senza alterarne l'estetica e originalità, utilizzando prodotti quali vernici, cere e antitarlo biologici e atossici, secondo un criterio di rispetto del mobile e dell'ambiente che lo accoglie.

SIAMO IN PONT-SAINT-MARTIN, DONNAS, VIA ROSSIGNOL, 11026
(Riceviamo su appuntamento: 0039 339 5364849)



Lo peillo
de
MAMAGRAN
BRASSERIE

BATTENDIER ALESSANDRO MOBILI SU MISURA

REALIZZIAMO CUCINE E MOBILI
IN LEGNO MASSELLO NUOVO E VECCHIO

COUR FREPPAZ, 31 - LA SALLE (AO) TEL. 0165 86 23 25

Nella ferramenta Pennazio Pession di Aosta si possono trovare tutti gli attrezzi e gli utensili necessari per il «fai da te»

La primavera è il momento ideale per la cura del giardino

Fiori, piante e tappeto erboso necessitano di attenzioni dopo mesi di riposo

La primavera è, per ovvie ragioni, la stagione del giardinaggio. Dopo il freddo e la neve dei mesi autunnali e invernali, il Sole prende forza, la natura si risveglia, ed è quindi arrivato il momento di tirare fuori gli attrezzi e dedicare parte del proprio tempo libero alla cura del giardino e dell'orto, trascurati nei mesi precedenti. Il risultato, se i lavori fatti con cura e passione, sarà la migliore gratificazione per la fatica e l'impegno: vasi ricchi di fiori, tappeto erboso di un colore verde intenso, piante e alberi in perfetto ordine. Senza poi dimenticare gli arredi del giardino, anche loro di fondamentale importanza per godere appieno del piacere di trascorrere momenti di relax all'aria aperta.

Per i neofiti, è sempre opportuno seguire i consigli e i suggerimenti di chi ha acquisito maggiore esperienza. Ma sono sempre di più coloro che conoscono le mansioni da svolgere, i tempi e le modalità. Prima di iniziare attività, comunque, è utile fare un controllo dei «ferri del mestiere» per evitare spiacevoli inconvenienti. E questo vale non solo per i macchinari, ma anche per i normali attrezzi ed utensili. È vero che il giardinaggio è solitamente un hobby, ma ciò non significa che debba essere affrontato con superficialità e senza un minimo di preparazione. Procurarsi tutto il necessario per affrontare le varie incombenze che la cura del giardino e dell'orto comporta è, naturalmente, il primo passo da compiere per risparmiare fatica e ottenere migliori risultati. Non mancano i luoghi dove chi vuole dedicarsi al giardino può trovare tutto ciò che serve. Tra questi spicca sicuramente «Pennazio Pession», ferramenta e casalinghi in regione Brenlo 3, ai confini tra Aosta e Valle d'Aosta.

L'inizio dell'attività di ferramenta risale al marzo del 1960, tra le prime in Valle. A quei tempi nella «Saint-Martin de Corbiens», ad



Aosta, c'era un solo negozio di alimentari: mancava tutto il resto, per qualsiasi esigenza bisognava rivolgersi agli esercizi commerciali del capoluogo. Per ovviare a que-

sta carenza, è quindi nato un piccolo bazar che, poco per volta, si è trasformato in un grande negozio. La conduzione è affidata a due famiglie: sei persone in grado di soddisfare

ogni esigenza del cliente con competenza, ma anche con gentilezza e simpatia. Un particolare, questo, che non deve essere sottovalutato. Negli ultimi anni i grandi magazzini si



Prima di dedicarsi alla cura di aree verdi è bene controllare con attenzione tutta l'attrezzatura da utilizzare. Il perfetto stato dei «ferri del mestiere» dei macchinari favorirà il lavoro ed eviterà spiacevoli inconvenienti garantendo migliori risultati.

Nel negozio di regione Brenlo dove il cliente è servito con cortesia e competenza si possono trovare anche materiali per l'edilizia e la manutenzione della casa e un fornito settore casalinghi con la possibilità di liste nozze.

quasi impadroniti del mercato. La ferramenta «Pennazio Pession» punta soprattutto a curare il rapporto con la propria clientela, mettendo a disposizione articoli di qualità

e garantendo anche un'ottima assistenza. Nel negozio di regione Brenlo è possibile trovare tutto l'occorrente per il giardinaggio, oltre che per l'edilizia. Molto fornito è

che il reparto dei casalinghi, diventato una meta ideale per i fidanzati in procinto di sposarsi e che devono programmare la lista per la prossima prossimità del matrimonio.



Pennazio Pession

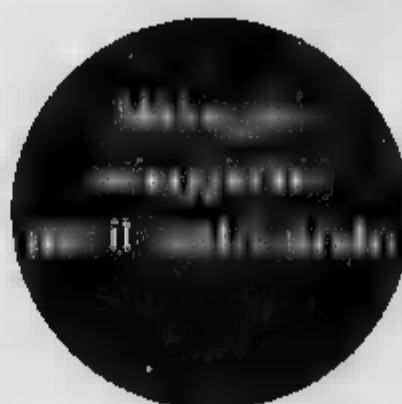
Ferramenta - Utensileria - Giardinaggio - Idraulica

Colori - Vernici - Elettricità - Casalinghi

Articoli regalo - Elettrodomestici - Decespugliatori

Motoseghe - Rasatura - Recinzioni - Attrezzi Agricoli

Tutto per la potatura e l'irrigazione - Vasi per fiori e terriccio



reg. Brenlo, 3 - Aosta
tel. 0165 55.44.71



Il caso
Lagostina
ai francesi

CEDUTO LO STORICO MARCHIO

L'azienda
«Alleanza
strategica
per il futuro»

DOPO una lunga trattativa da ieri il pacchetto di maggioranza Lagostina, l'azienda di Omegna leader nella produzione di pentole a pressione, è stato ceduto al gruppo francese Seb-Tefal. L'accordo è giunto al termine di un confronto che ha visto concorrenti, ancor prima della multinazionale francese, anche la Bialetti. Trattativa con quest'ultima naufragata ben due volte: la prima lo scorso anno e la seconda proprio in queste settimane. «Non era possibile procrastinare anche di un solo giorno tale atto»

afferma il presidente della Lagostina, Vitaliano Moroni, riferendosi alla firma della Seb - in quanto abbiamo considerato che il gruppo francese possa garantire nel modo migliore la sopravvivenza dell'azienda e la sua permanenza sul territorio del Cusio. In un lungo documento Moroni spiega il motivo cui è stata preferita la Seb - Bialetti. «Le dimensioni di fatturato e il mercato mondiale direttamente controllato sono dieci volte superiori a quelle di Bialetti e Lagostina messi insieme», afferma Moroni - «e la consentono



di competere con i colossi americani e asiatici. La replica di Bialetti è rimasta alla notizia della vendita di Lagostina alla Seb mentre sul fronte sindacale la prima risposta dei lavoratori dell'azienda omegnese è stata un'ora di sciopero con assemblee per ogni turno. Il sindaco di Omegna, città considerata la capitale italiana del casalingo, ha indetto per sabato mattina un Consiglio comunale aperto al quale sono stati invitati anche i rappresentanti di Lagostina e Bialetti, oltre alla Provincia Vco e alla Regione Piemonte.

L'ASTORIA
GIOVEDÌ
7 APRILE 2005
PAGINA 47

Nord Ovest

DOMODOSSOLA DIVENTA IL «SET IDEALE»
FILM SVEDESE

«La città è adatta per girare il mio film». Detto e fatto: dal 10 giugno Domodossola si trasformerà in un set cinematografico. L'idea è del regista svedese Lind Legerlöf e il film è «Susanne» (Viaggio in bus in Italia), che narra la storia della direttrice di un coro parrocchiale di Stoccolma che, dopo aver scoperto il marito a letto con la baby sitter, parte per una tournée in Germania e Italia. «Ho avuto l'occasione di visitare la città due volte - dice il regista Legerlöf - Domodossola e i dintorni sono molto belli e si capisce che è ricca di molte altre cose che vanno al di là dell'aspetto turistico». (re. ba.)



SCIOPERO AD OLTTRANZA PER I CAMIONISTI CHE TRASPORTANO I VEICOLI A DISTRIBUTORI E CONCESSIONARI

Ferme le bisarche con le auto nuove

A Vercelli oltre 150 autisti protestano contro i costi diventati insostenibili, dal gasolio all'assicurazione

Walter Camurati
VERCELLI

Sono in sciopero a oltranza, da martedì, anche a Vercelli, i circa 150-160 bisarchisti, i camionisti addetti al settore logistico, vale a dire quelli che trasferiscono i veicoli sia nuovi che usati dai parchi di stoccaggio ai vari distributori e ai concessionari. Nell'Italia settentrionale i parchi di stoccaggio più importanti, da dove partono le bisarche, sono quelli della Fiat Drosco a Torino Mirafiori, che tratta quasi esclusivamente veicoli Fiat; di Arena Po nel Parmense; di Ariano nel Milanese che tratta per lo più veicoli di fabbricazione tedesca; mentre uno dei maggiori è quello vercellino della Azus Ambrosio, in regione Bivio Sesia, che lavora per lo più auto delle varie marche giapponesi e della francese Renault. A Vercelli esiste anche un secondo centro logistico, nei capannoni delle ex dogane lungo via Olcenango, che tratta anche veicoli usati.

Il segretario territoriale di Vercelli della Cna-Pit, Renato Ciochetti, spiega: «I camionisti non ci stanno più con i costi, ormai diventati insostenibili, e hanno deciso di bloccare i trasporti. Abbiamo insistenza chiesto incontro con le autorità locali che nazionali, ma finora non abbiamo ricevuto risposta. Certo è che i camionisti sono decisi a restare fermi fino a quando non si potrà organizzare un tavolo di discussione». I motivi della protesta sono essenzialmente tre: il continuo, e inaspettato, del gasolio per l'inflazione schizzata in alto nel giro di un anno; l'aumento delle polizze di assicurazione che incidono troppo pesantemente su ciascuna bisarcha; il costo del lavoro per quei camionisti che hanno dipendenti da retribuire. «Occorre aggiungere», prosegue Ciochetti, «alcune pretese dei concessionari, cui i bisarchisti sono costretti a sopperire: ad esempio, per trasportare un carico da Vercelli a Milano devono percorrere itinerari specifici,

tanto che invece dei 75 chilometri che separano le due città devono scartocciare il carico per almeno il doppio. Motivazione: evitare che le auto trasportate possano riportare rigature e danneggiamenti».

Ciochetti prosegue: «Inoltre, sempre per lo stesso motivo, gli autisti sono obbligati ad indossare tute senza bottoni e cerniere a vista; infine dopo cinque ore di esercizio la bisarcha è considerata vecchia, e si pretende sostituzioni. Ogni bisarcha costa intorno ai 300 milioni di lire, e quindi rappresenta un investimento che si può ammortizzare solo in un certo periodo di tempo. Per ogni viaggio ciascuna bisarcha può trasportare da 10 a 15 veicoli grandi, e se hanno dimensioni ridotte, il segretario segue da vicino ogni centro di stoccaggio: finora - dice - usciti solo alcuni viaggi di usso: tutto il nuovo si ferma in loco, non si intravedono all'orizzonte spiragli per una possibile soluzione».



Il piazzale della Zust Ambrosio a Vercelli (centro logistico di stoccaggio delle vetture), colmo di auto

in breve

PERICOLOSE DELL'ALESSANDRINO

La strada più pericolosa nell'Alessandrino è la strada Alessandria-Spinetta, seguono la Alessandria-Valenza e la ex 35 bis del Giovi, tra Litta e Pozzolo. Il Comune che lungo le strade provinciali ed ex statali registra il maggior numero di incidenti con feriti è Alessandria. Seguono Navi e Tortona, poi, in una terza fascia, Ovada, Acqui, Casale e Valenza. Sono i dati forniti dal comando della polizia provinciale ieri in un incontro con i responsabili dei vigili dei principali Comuni alessandrini. (re. pa.)

PALENZONA ALLA GUIDA DI «ISTINTO LOGISTICO»

L'alessandrino Fabrizio Palenzona (ex presidente della Provincia e amministratore Unicredit) è il presidente di Siala, la società per la logistica che raggruppa i territori, autorità portuali, organizzazioni economiche nell'ambito Nord Ovest. Già rappresentati i porti liguri e la Provincia di Genova, si punta di allargare i soci a Regioni Liguria e Piemonte e all'aeroporto di Malpensa.

ASSEMBLEA BANCA CRASTI

Si svolgerà oggi, alle 17.30, al Teatro Alfieri di Asti, l'assemblea dei 4600 azionisti di Banca Cassa di risparmio di Asti. Il presidente Aldo Pia, presenterà i dati bilancio 2004 che dovrebbe chiudere ancora con un incremento del 10 per cento. «Una banca in salute», dice Pia, che punta a rafforzare la presenza sul territorio, solo nell'Asiglianese, ma anche nel Sud Piemonte (Cuneo e Alessandria) e nel Torinese. La Cassa di Asti è partecipata, dallo scorso anno, dalla Banca popolare di Milano (attraverso la controllata banca di Legnano), che detiene il 20 per cento del pacchetto azionario. La maggioranza è in mano alla Fondazione, mentre un 29 per cento è diviso tra i piccoli azionisti.



La sede della Cassa di risparmio di Asti

CON SPARATORIA A SAVIGLIANO

Rapina con inseguimento e sparatoria, ieri, alla sede centrale della Cassa di Risparmio di Savigliano, in piazza del Popolo. Verso le 12, due uomini armati sono entrati e si sono avvicinati alle prime tre casse: spianate le pistole, si sono fatti consegnare il denaro. Un «raid» rapidissimo, tanto che molti clienti e impiegati negli uffici al piano superiore non si sono accorti di nulla. Due dei clienti al piano terreno, invece, sono stati presi in ostaggio dai banditi, che si sono fatti scudo per farsi aprire la porta di sicurezza e li hanno rilasciati non appena raggiunti i portici. Il presidente dell'associazione Carabinieri, Vincenzo Cauterucci, ha assistito alla scena e inseguito i rapinatori, che hanno esploso un colpo di pistola all'indirizzo dell'ex carabinieri, sfiorandolo. Poi i fuggiti con l'auto, una berlina abbandonata poco distante. (re. o.)

AOSTA, SOS DI CONFINDUSTRIA

Dall'indagine previsionale trimestrale di Confindustria Valle d'Aosta per il periodo aprile-giugno emergono segnali inquietanti nel settore industriale: tutti gli indicatori sono negativi tranne gli ordini per consegne superiori ai tre mesi. Le 30 aziende che hanno risposto ai questionari hanno evidenziato forti problemi finanziari e di liquidità e prevedono un netto calo di produzione. Per l'Assessorato regionale all'Industria Piero Ferraris «la situazione riflette quella italiana ed europea ma ci sono anche segnali positivi», mentre per Bruno Albertinelli di Cgil «la crisi è molto grave e i dati di Confindustria riflettono ciò che noi diciamo da tempo».

TUNNEL DEL TENDA



CHIUSURA DALLE 22 ALLE 6

Fino al 30 giugno, esclusi i weekend, il tunnel del Tenda rimane di nuovo chiuso alla circolazione di notte, tra le 22 e le 6. Il cantiere verrà sospeso dal 5 al 9 maggio, periodo durante il quale non vi saranno limitazioni al traffico. L'interruzione notturna (otto ore) è dovuta a una nuova serie di lavori per la sicurezza in territorio francese. (re. o.)

NOVARA



Legambiente denuncia il Comune

Legambiente ha presentato un esposto alla Procura contro il Comune sulla questione smog. Dall'inizio dell'anno sono stati oltre 60 i superamenti dei limiti di legge delle polveri sottili: la norma prevede che dopo i primi 35 giorni «off limit» debbano essere poste in essere misure straordinarie. Ma Legambiente definisce insufficienti le azioni del Comune che non ha mai voluto imporre blocchi della circolazione.

ASTI E NOVARA



Folla ai funerali dei due rallyati

Tanta folla e grande commozione ieri a Poggio (Novara) e ad Asti, dove si sono svolti i funerali del pilota Francesco Pozzi (sopra a destra) e del suo navigatore Emanuele Curto, morti nell'incidente avvenuto domenica scorsa durante il Rally di Aosta. La loro auto, una Fiat Punto 51600, dopo essere uscita dalla strada, si era contro un garage in cemento.

QUATTRO GENERAZIONI DI SCHERMIDORI HANNO FATTO DI VERCELLI LA CAPITALE DI QUESTO SPORT. E DOMENICA 8 MAGGIO DISPUTA GRANDE TROFEO

Bertinetti, la famiglia più olimpionica d'Italia

Marcello jr: se uno dei miei figli andrà a Pechino stabiliremo un record insuperabile

le nostre storie

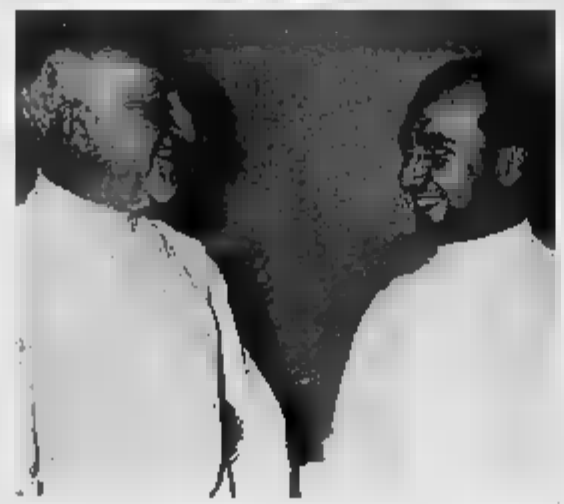
Enrico De Maria

L'UOMO che è oggi alla testa di una delle più importanti società del mondo nel settore del libro illustrato, la White Star di Vercelli, è stato figlio e nipote di due leggende della scherma mondiale ed è padre di due giovani speranze della scherma italiana. Ma pure lui, Marcello Bertinetti, detto Cito, per distinguersi dal nonno, è stato spadista di eccellenza: campione italiano nel '73, quinto nella spada a squadre alle Olimpiadi Montreal. I figli di Cito, Roberto e Diana, riusciranno a qualificarsi per Pechino 2008 oppure per i successivi Giochi olimpici? Le hanno le carte in regola per farlo, la famiglia Bertinetti sarà l'unica nello sport italiano di tutti i tempi ad aver portato quattro generazioni di atleti alle Olimpiadi.

La storia della Vercelli sportiva si lega a quella di questa città. Nella sua «Storia critica» del calcio italiano, Gianni

Brera ha scritto che è un campione come Marcello Bertinetti si dovrebbe dedicare un monumento: non solo è stato uno dei più grandi schermidori di tutti i tempi, ma fu lui a inventare la Pro Vercelli calcio, nel 1903, riducendo attorno ad un pallone in cuoio andato a coniare Torino un gruppo di amici, quei eredi autodidatti (sempre per citare Brera) che si avviarono, nel 1908, la straordinaria serie dei sette scudetti della bianche casacche.

Con un nonno così, Cito Bertinetti ha respirato aria di leggenda sin dal primo vagito. Ricorda: «Nella nostra casa di via Tripoli, costruita nel 1910 da Francesco Bertinetti, il fratello di Cito, Marcello, che faceva l'ingegnere e l'assicuratore e che era vice presidente della Pro Vercelli, venivano i più famosi campioni del calcio e della scherma, ma anche i tanti atleti dell'Armi, salvati dal nonno, ufficiale medico, durante la terribile ritirata dalla Russia. Cito Bertinetti, che è nato nel 1952, ricorda che il nonno, il generale, lo portava tutte le domeniche a vedere la Pro Vercelli, al «Robbiano». Un tribuna d'onore



A sinistra Marcello senior e il figlio Franco Bertinetti, entrambi pluricampioni olimpici negli Anni Venti e Cinquanta. A destra Marcello jr, mentre consegna il trofeo intitolato al nonno e al padre

dice Marcello Bertinetti jr, c'era la sua sedia e, accanto, una per me. Unico figlio maschio di Franco Bertinetti (a sua volta bi-olimpionico di spada a squadre, a Helsinki e a Melbourne), Cito era il figlio di Marcello Bertinetti che vedeva in lui il continuatore della grande tradizione

schermistica familiare. Per questa ragione, ad appena 6 anni, Cito venne affidato al maestro Francesco Visconti (per il generale, più che un fratello, forse il più grande insegnante di scherma della storia. Cito Bertinetti ha ancora impresso quel giorno del '67 in cui nonno Marcello morì,



nella casa di via Tripoli, «8 poche settimane dopo - ricorda - morì anche Francesco Visconti, che pure non sapeva della scomparsa del nonno. Non potevano vivere separati. L'anno dopo la scomparsa dei due grandi amici, l'allora assessore alla Cultura e Sport del Comune, Aldo

1995, dopo la scomparsa di Franco Bertinetti, il trofeo è intitolato anche al padre di Cito. E dall'anno scorso, dopo l'infermità che ha colpito Aldo Venù - il quale tuttavia continua a dare preziosi ragguagli ai suoi successori - Marcello Bertinetti jr, con un gruppo di amici competenti e preziosi (da Maurizio Randazzo a Piero Omodeo Salà, da Maurizio Callari a Massimo Zenga Germano, da Italo Munetti a Gianni Muzio) si è messo alla testa del comitato che organizza la competi-

L'edizione di quest'anno si svolgerà domenica 8 maggio, con la partecipazione di Ungheria, Germania e Cina, oltre ovviamente all'Italia. «Si torna - dice con commozione Bertinetti - alla formula inventata da papà e dall'amico Aldo, mia mamma mi è vicina e così pure le mie sorelle. Sento che la città vive questo evento, ringrazio tutto il comitato e la compagnia, Clara Zanotti, che ha inventato il nuovo logo».

La patria di Visconti e di Cavanina, di Pezzana, Candido Sassone e di Cantano si appresta a celebrare l'evento sportivo più caro. E, dopo aver vinto un'edizione del «Bertinetti» (che per me valova un'Olimpiade), nel '71, Marcello jr, spera che tocchi presto a suo figlio Roberto. In attesa che il trofeo si apra finalmente anche alla donna: e allora potrebbe essere la volta di Diana.

Le regole del confronto tra squadre su un campo lungo 135 metri



Ventiquattro a caccia di una pallina

Lo tsan, gioco spettacolare di battute e rilanci

DUE squadre di 12 titolari più due 2 riserve, ampio prato, pertica, bastoni e assicelle, una pallina. Sono gli ingredienti fondamentali dello tsan, sport popolare valdostano. Le regole piuttosto complesse, ma che assicurano spettacolo e divertimento.

Il campo deve essere lungo almeno 135 metri. A un'estremità viene piazzata la pertica, lancia, lunga tra i 10 e i 15 metri, infissa nel terreno e sostenuta da una forcella alta tra i 150 e i 200 centimetri. Il giocatore deve colpire la pallina (dal diametro di 4 centimetri) posta sulla pertica cercando di farla cadere dentro il campo di gioco. Il primo lancio è valido quando la pallina tocca terra e si ferma all'interno del campo di gioco. Il punto viene assegnato al giocatore tutte le volte che la squadra avversaria riesce a neutralizzare la sua battuta cercando la pallina aiutandosi con le assicelle di legno chia-



mate spallette che vengono lanciate in aria. Il giocatore pertica continua a battere finché un avversario gli intercetta la pallina e lo elimina; viene estromesso anche se per tre volte di seguito la pallina esce dal campo. Le squadre conclu-

gono la fase di battuta quando i propri giocatori hanno compiuto il loro turno.

La seconda fase di gioco, chiamata «servizio», corrisponde al numero valido di battute ottenute fino a quel momento dalle squadre nella prima fase

di gioco. Ogni giocatore al servizio si porta in un cerchio di lancio disegnato a una distanza di 20 metri dalla pertica e lancia la pallina verso l'alto la pallina in modo che ricada all'interno di un cerchio di diametro di 17 metri intorno alla pertica, dove il giocatore avversario è pronto a ribatterla utilizzando la «boquet» (altra assicella di legno). La giocata del ribattitore sarà valida se la pallina viene colpita al volo; il lanciatore non può uscire dal cerchio di lancio con entrambi i piedi. Vengono poi misurati i metri conquistati contando la distanza tra il punto di caduta della pallina e la base della pertica.

Vince la squadra che alla fine della partita (dopo che le due formazioni si alternano due volte in battuta e due volte in ricezione) totalizza più metri, purché la differenza con l'altra squadra sia di almeno 40 punti; altrimenti la partita viene considerata chiusa in parità.

TREVES F.LLI snc

40 ANNI DI ATTIVITÀ



Serramenti DOMAL di ogni tipo e genere
Serramenti legno e alluminio
Verande mobili - Tapparelle
Carpenteria metallica, lavorazione metalli
Automazione porte automatiche - Cancelli
Cassonetti per porte a scomparsa
Porte blindate
Porte tagliafuoco
Porte a bilico



Loc. Champieroux

tel. 0166/7813 - 78589
p.r.

Vasto assortimento di Miele, Confeiture e tante Golosità Valdostane vendita al minuto e all'ingrosso

Châtillon (Ao) Loc. Soleil, 2
Tel. 0166 563757
Fax 0166 563589
locroten@iscalinet.it

PiastrellArt
Fraz. Tassol 22 - 11024 AO
Tel. 0165 250889 • Fax 0165 250890
E-mail: info@piastrellart.it
www.piastrellart.it

Piastrelle, Marmo
Parquet, Muro, Rivestimenti
Sauna a raggi infrarossi

LE STUFE A PELLETT
Ecocheck
vantaggiati e omaggi particolari.

PELLEGRINELLI
Lavori di manutenzione e restauro
1. Pulitura e verniciatura di facciate
2. Verniciatura e lustratura di pavimenti
3. Riparazione e sostituzione di tegole
4. Riparazione e sostituzione di cornici
5. Riparazione e sostituzione di grondaie

DEWALT

dal 1952...
Insegne luminose
VOLPI VALTER

Grafica, Cartellonistica,
Segnaletica stradale,
Plastificazione piccoli e grandi formati,
Striscioni pubblicitari,
Ingrandimenti fotografici,
Cartoni topografici,
Cartelli di cantiere con luci di progetto

TECNICA DIGITALE
STAMPANTI IN CANTIERA

INSEGNE PUBBLICITARIE
Karlok, 2/A (Corno Lancini Aosta)
Tel. 0165 42334 - Fax 0165 362371
www.volpivalter.it - vvlp@iscalinet.it

Pannelli Solari
MECASUN
No 1 sulla 3a via
Energie alternative,
presente in 72 paesi
in tutto il mondo
Importazione diretta dalla BRACCIA

Idro Termo Sanitari
Jerusel Gidjo
Sede di Aymavilles Tel. 0165.902294
Filiale di Verrès Tel. 0125.921008
www.its-jerusel.com

torrea no
materiali d'arredo

Torreano...
Arreda la tua casa con...

Ceramiche per pavimenti e rivestimenti:
- rustiche
- contemporanee
- fatte a mano
Gres porcellanato
Cotto:
- di recupero
Marmi e pietre antiche
Pavimenti in legno:
- prefinito
- anticato
- vecchio
Caminetti e stufe
Mobili da bagno

Esposizione e sede: rue Perolle, 11
11024 Châtillon (AO) - Tel. 0166/62.053 - Fax 0166/62.722
www.torreano.it - e-mail: torreano@torreano.it

In cartellone

CINEMA, MUSICA, EVENTI

Club

ASSOCIAZIONI

Musica
PROGRESSIVE Stasera 21,30 al Diavolo Rosso in piazza san Martino concerto dei **Nema-Nika**, gruppo progressive che propone un genere che spazia dalla psichedelia dei Pink Floyd al jazz fino agli anni '70, alla musica metropolitana di fine millennio. Musicali quasi minimalisti che, aiutati da campionamenti supportano delle poesie scritte e declamate dal bassista Marco Tupper.

Cinema
D'ESSAL Stasera alle 21, al cinema Lumière, la rassegna del cinecircolo Don Bosco propone **«La Niña Santa»** di Lucrécia Martel.

Cinema
Stasera al Diavolo Rosso, ingresso libero.

Mostra
E CICLISMO. Domani alle 11,30 nel foyer del Teatro Alfieri sarà inaugurata la mostra **«Ciclismo e Sport»** del pittore T. Ferrari. La mostra, promossa dall'Assessorato allo Sport del Comune con Armando Gonella direttore della rivista **«Biciclismo»**, resterà aperta fino al 5 maggio. A ricordo della mostra il pittore Ferrari donerà al Comune una recente opera sul grande campione astigiano Giovanni Gerbi, il **«Diavolo»**.

Musica
STA PER CHITARRISTI. Sabato alle 16 da **«Tuttomusica»** in via Garatti 33 si terrà uno stage gratuito per chitarristi tenuto da Beppe Rosso. Argomento: **«Scale e diteggiature»**.

LA RAVA E LA FAVA
Al punto di incontro di via XX Settembre 25 della cooperativa **«Della rava e della fava»**, stasera 21,15 Mario Zappalà, consulente in terapia naturale, parlerà di **«La morte: l'inverno silenzioso, abbracciato a una fredda coperta di pallida neve»**. Domani alle 18 la cooperativa inaugura la **«Galleria d'arte e bigiotteria artigianale del Commercio equo e solidale all'«albero delle sette virtù» in via Garatti 22, con rinfresco bio-acquosolidale. Info: 0141-437397, 0141-354061. Sabato prossimo, iniziano i incontri con i produttori biologici locali.**

FESTA DELLA LEVA 1950
Sono aperte le prenotazioni al pranzo della **«Leva 1950»**, che si terrà il 29 maggio alle 12,30 all'hotel Salaria di Asti. Info: 0141-216937 (Rossio), 0141-353493 (Iscalio), 0141-595945 (Capello). È richiesto un acconto di 15 euro.

VOLONTARI IN PROVINCIA
Venerdì 6 maggio alle 21 nel consiliare della Provincia si terrà il primo degli incontri mensili dedicati alla famiglia e al volontariato, con il presidente della Provincia Roberto Marmiro e l'assessore alla Politiche Sociali **Aresca**. L'ingresso è libero. L'incontro prepara l'istituzione di una consultazione dei servizi sociali e del volontariato e rientra nell'ambito del progetto dello Sportello Segretariato Sociale (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e il mercoledì dalle 14 alle 18); info: 0141-433361, segreteria.sociale@provincia.asti.it.

NADIR E LA MEDITAZIONE
È nata l'associazione culturale Nadir in via Torino 351. Come prima attività organizza un ritiro di meditazione Vipassana secondo la tradizione buddhista (ma è richiesta alcuna accettazione religiosa) condotta da Edoardo Parisi. Si terrà in sede il 14 e il 15 maggio. Quota di partecipazione 25 euro. Info: 0141-531948 e 329-5914884. [a.b.]

DOPPIO CLIC: IL GRATTACIELO DI VIALE ALLA VITTORIA E LA MODERNITÀ

Pippo Sacco

ALLA metà degli Anni '50, Asti si sentì una città un po' più importante di prima, perché aveva i suoi grattacieli: nel 1951 era sorto quello di viale alla Vittoria, di oltre 11 piani, e qualche anno dopo quello di Dante, in salita Jacopone da Todi. La vecchia certolina è stata realizzata 50 fa proprio per far giungere a parenti e amici un saluto e un ricordo di una città moderna. In 50 anni quello scorcio di viale alla Vittoria è cambiato radicalmente. Nell'immediato dopoguerra ancora poche le auto che per quella strada, asfaltata solo da qualche anno, mentre oggi ve ne sono parecchie ovunque e occorre aspettare poco per fotografare quella senza veicoli in transito. Fino a metà degli Anni '60 viale alla Vittoria - dedicato alla vittoria degli Astesi capeggiati da Matteo Prandone che nel 1526 sconfisse la truppa spagnola che assediavano la città da Porta San Pietro e non, come alcuni pensano, per ricordare la vittoria del novembre alla fine della 1ª guerra mondiale - aveva un'unica carreggiata per il transito dei veicoli, una **«diga»** (allora) di ambrosi tigli per il passaggio e una zona dove, le poche auto soste, i bambini potevano tranquillamente dedicarsi ai loro giochi di strada. Nel 1966, con il traffico già notevolmente aumentato, viale alla Vittoria rifatto e assunto l'aspetto attuale. In quegli anni sparì anche il lungo muretto che sulla sinistra recingeva il grande spazio del teatro e dell'oratorio Don Bosco, sempre molto affollato, dove per molte estati si sono disputati animatissimi tornei notturni di calcio. Sorsero gli attuali condomini e nel 1969 fu aperta via San Giuseppe Cafasso.



DIABOLO ROSSO

IL JAZZ DI BOLLANI
Domani alle 21,30 al Diavolo Rosso concerto solista del pianista Stefano Bollani (foto): è il quarto appuntamento di **«Sotto le stelle del Jazz (quante cravatte sbagliate)»**. Ingressi: 10 euro. Prenotazioni: 0141-355699.

CASCINA RACCONTO

GIORGIO CONTE
Sabato alle 15 alla Cascina del Racconto in via Bonzanigo 46 si terrà un incontro con Giorgio Conte (foto) a chiusura del corso sull'arte di raccontare. Ingresso riservato agli iscritti al corso e a un ristretto pubblico interessato a conoscere la Cascina. Info: 333-1007557 e info@cascinadellaracconto.it.

TEATRO ALFIERI

ASTIDANZA
Sabato alle 21 al Teatro Alfieri prosegue Astidanza con la compagnia **«Ersiladanza»** in **«La mandria con tutto il corpo che c'è»**. Ingressi: da 10 a 20 euro. Alle 18 in sala Pastrone incontro sulla danza con lo scenografo Eugenio Guglielminetti (foto). Ingresso libero.

MONCALVO

IL BALCONI DI GENET
Sabato alle 21 al Teatro comunale di Moncalvo all'interno della rassegna-concorso Sipari d'Occasione, andrà in scena **«Il Balconi»** di Jean Genet con la compagnia teatrale torinese Piccola Compagnia della Magnolia diretta dall'astigiana Giorgia Cerruti. Ingressi: 10 euro.

la parola
Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Asti
corso Alfieri, 234
14100 Asti
Fax: 0141-530.224
e-mail: asti@lastampa.it

corsia preferenziale per anziani e disabili

Da tempo, nell'ambito del mio incarico di consigliere provinciale, mi occupo di anziani e disabili. Vorrei una proposta ai dirigenti delle mediche dell'Astigliano: sarebbe a mio avviso un segno di grande civiltà creare una sorta di corsia preferenziale per i disabili e gli anziani, che rappresentano l'importante degli utenti della nostra Sanità. Lunghe ed estenuanti sono per loro le attese per le visite, i ritiri degli esami o anche la semplice prenotazione. Spero che queste mie considerazioni vengano accolte dal nuovo assessore Mario Valpreda. Io faccio politica da molto tempo, ma ho imparato a conoscere da queste categorie di gente fortunata, sia visitando le case di riposo sia per la collaborazione che mi è data al campo voto. Bogleito in occasione della manifestazione **«Disabili Volando Insieme»**. Ebbene c'è un patrimonio importante e modi diversi di vedere le cose che dovrebbero farci riflettere di più.

ENRICO CAVALLERO
consigliere provinciale An

Caro assessore, la mia ha bisogno del suo impegno

Caro assessore alla Mario Valpreda, abbiamo apprezzato i contenuti del suo programma sulla Sanità piemontese, bisognosa di interventi migliorativi a livello strutturale e di miglioramenti sul piano operativo/professionale dei preposti alle attività. Abbiamo anche apprezzato il suo impegno a operare in un'ottica finalizzata a privilegiare la professionalità del vertice senza considerare le aree di appartenenza politica pregressa o dell'ultimo momento. Si tratta di una dichiarazione d'intenti non facile, ma politica quanto piuttosto da uomo abituato a operare sul campo sulla base delle pregresse esperienze che tutti abbiamo apprezzato. Speriamo che queste sue dichiarazioni e i conseguenti adempimenti quando metterete mani sui problemi non siano stoppate da forze politiche di maggioranza o minoranza e da altri poteri «forti» che sulla Sanità regionale hanno sempre inciso. La nostra sarà comunque una se alle parole saprà passare ai fatti valutando con obiettività sua le esigenze territoriali che le persone più nel porre avanti i programmi già definiti e di futura definizione.

SALVATORE INGRASCI
presidente regionale Arco

LETTURE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE).

numeri

PRONTO INTERVENTO 118
AUTOAMBULANZE
CROCE VERDE Asti: 0141 593.345; Nizza: 0141 726.380; Moncalvo: 0141 855.333; Montalbene: 0141 857.555; Montemagno: 0141 63.688.
CROCE ROSSA Asti: 0141 417.741; Cella: 0141 821.979; Canelli: 0141 824.222; Annone: 0141 401.388; Castelnovo D.B.: 011 9827.901; Cocconato: 0141 907.602; 0141 500.299; Cossigliola: 0141 966.779; Isola: 0141 958.665; Monale: 0141 669.237; Montebello: 0144 88.290; Montebello: 0141 921.213; Montegrosso: 0141 963.175; Montiglio: 0141 954.911; Pieve Masazza: 0141 998.410; S. Daniele: 0141 975.910; Villafraanca: 0141 943.777; Villanova: 0141 948.445.
CROCE BLU Asti: 0141 470.852.

FARMACIE DI TURNO
Ad Asti oggi sono di turno con il Dr. B. 18,30 senza interruzione la farmacia Torretta, v. Corsi 1, tel. 0141/211.363. Con il Dr. 8,30-12,30 e 15,30-8 del succ. il Lazzaro, c. 1141/274.238. Le farmacie sono aperte 9-12,30 e 15-19,30.
Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Odono, via Cassello.
Nizza: Baldi, via C. Alberto 85.

GUARDIA MEDICA
Notturna, preventiva e festiva:
Asti provincia 800 700707.
Castelnovo D.B. 011 887.8488.
CARABINIERI pronto intervento 112
Asti: tel. 0141 3581; Bubbio: 0144 81.03; Canelli: tel. 0141 878.161; Castagnola L. tel. 0141 878.161.

Castelnovo D.B.: tel. 011 7.8152; Castiglione: tel. 0141 968.098; Moncalvo: tel. 0141 917.100; Montegrosso: tel. 0141 962.160; Nizza: tel. 0141 721.623; Damiano: tel. 0141 975.054; Villanova: tel. 0141 683.600.
GUARDIA DI FINANZA pr. int. 117
Asti: 0141 593.232-31.743; Canelli: 0141 820.481; Nizza: 0141 721.155.

GUARDIA FORESTALE pr. int. 1515
Asti: telefono 0141 210.907-211.915
Bubbio: telefono 0144 8220
Nizza: telefono 0141 702.130
Villafraanca: telefono 0141 942.901
POLIZIA pronto intervento 113
Asti e Prefettura: telefono 0141 418.111; Strada Asti: telefono 0141 418.111; A21: no 0141 720.711; A22: no 0141 813.711.

GILI FUOCO pronto intervento 115
Asti: telefono 0141 413.711.
ATL (Agenzia turistica locale)
Asti: telefono 0141 530.357.

Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 23 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 20 e 31 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 45 minuti; cala alle ore 8 e 45 minuti.



OGGI Su tutte le regioni inizialmente sereno con locali banchi di nebbia nottetempo sulle pianure. Col passare delle ore tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile, a tratti compatta sul Piemonte ma senza precipitazioni. Temperature minime invariate, massime in lieve aumento con un po' di caldo nel pomeriggio in Val Padana. Ventilazione debole, regime brezza lungo coste e nelle vallate.

DOMANI Su Val d'Aosta e alto Piemonte nuvoloso ma generalmente asciutto. Sereno o velato altrove. Tendenza ad aperture sempre più ampie ovunque già dalla tarda mattinata mentre durante le ore pomeridiane non si esclude un breve rovescio sui monti del Tonale e del Cuneese. Temperature minime in lieve aumento, massime stazionarie. Venti deboli settentrionali sulle Alpi, da Est in Val Padana.

RISERVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI VENDITE GIUDIZIARIE

Siamo a Vostra disposizione per fornirvi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA

(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)

avvicina i consulenti anche su www.lastampa.it/leggi/

publikompass spa
ASTI
Corso Dante, 80
Tel. 0141.351011 - Fax 0141.356014

ALGE per la casa

www.alge.it



Ultimi ritocchi nell'area fieristica di piazza d'Armi. Tutto deve essere pronto per l'inaugurazione della rassegna prevista per domani pomeriggio

Da domani, in piazza d'Armi, la rassegna con 300 stand Il Maggio s'inizia in fiera

Asta della barbera con Marco Berry

Sono più di 300 gli espositori della 53ª Fiera regionale «Città di Asti», tradizionale manifestazione promossa in occasione dei festeggiamenti patronali. Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio e organizzazione della Manazza Gefra spa di Cassolnovo (Pavia) con l'agenzia astigiana Riflesso.

La rassegna si aprirà domani con la cerimonia di inaugurazione prevista alle 17 e per dieci giorni, fino a domenica 11 maggio, sarà l'anima pulsante della città con incontri, spettacoli, convegni e degustazioni.

Madrina della manifestazione sarà la cantante Gigliola Cinquetti, che avrà l'onore di tagliare il nastro inaugurale. Il gruppo, guidato dal sindaco di Asti Vittorio Voglino e dal vice Alberto Pasta, visiterà poi l'esposizione fieristica. In programma alle 18 nella sala convegni, la prima asta della Barbera «Nizza». Le bottiglie saranno battute da Marco Berry, inviato del televisivo «Le Iene» e conduttore de «Gli Invisibili». Il ricavato dell'incanto sarà devoluto a favore di un centro di trasformazione di prodotti agro-alimentari promosso dall'associazione «Kagamen» di Ziguinchor (Senegal). L'iniziativa è organizzata con l'associazione produttori del Nizza, che raggruppa una quarantina di cantine del Sud Astigiano (presidente è il produttore Michele Chiarlo).

Tra le novità di quest'anno, l'allestimento del nuovo padiglione «Biodifilia» che, curato dall'Associazione nazionale Architettura Bioscologica, presenterà le nuove tecnologie e iniziative per la promozione di un'edilizia sostenibile (aperto da doman-



I lavori di allestimento dei trecento stand nella città di Asti

ni a lunedì e all'8 maggio). Il salone ospiterà per due sabati i convegni «Materiali e tecnologie per la biodifilia» e «Impianti e tecnologie a basso consumo energetico». Non mancheranno naturalmente i tradi-

zionali settori che spaziano dall'arredamento all'industria, dall'artigianato eccellente al commercio. Ampi spazi saranno riservati ai servizi, alla casa, alle auto-

mobili, all'agricoltura e al tempo libero.

Un'area è, com'è ormai consuetudine, dedicata ai sapori e profumi del Monferrato. Da domenica nella «Piazzetta del Gusto» (all'interno del settore enogastronomico) si alterneranno degustazioni di vini e prodotti tipici a cura delle aziende agricole e vitivinicole di Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Confcooperative, Confartigianato, Consorzio Tutela dell'Asti. Parte alle 18 con gli assaggi dagli agriturismi «Tarranostre» nell'ambito della Campagna Amica Coldiretti. Sabato di scena i vini vincitori della Douja d'Or. Curioso abbinamento grappa-cioccolato sarà proposto mercoledì da Confartigianato.

Per tutta la durata della Fiera, funzionerà un bus navetta con partenza ogni mezz'ora davanti al palazzo provinciale, servizio curato dall'Asp, è gratuito.

Le ballate dell'Astigiano saranno protagoniste sabato 7 sul palco di «Delizie in Passarella», serata nella selezione regionale «Miss Welias» e nel circuito nazionale per «Miss Italia». Sarà anche eletta «Miss Fiera Città di Asti». Il concorso è aperto a tutte le ragazze di Asti e Provincia. Iscrizioni allo 0141-530425.

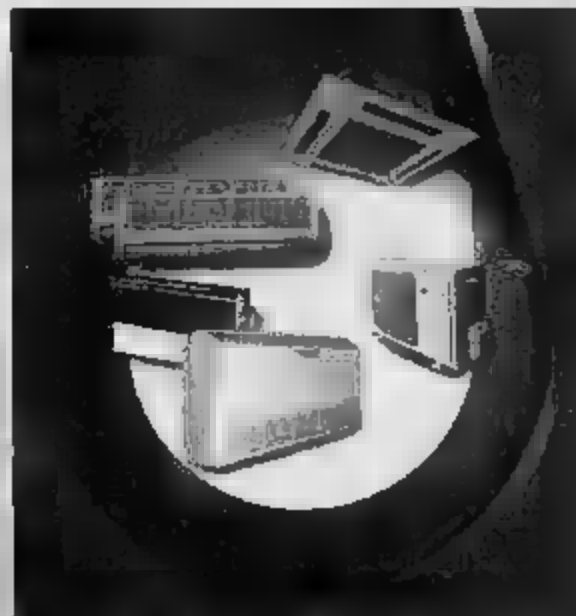
La Fiera sarà aperta dalle 14 alle 24 (lunedì, giovedì e venerdì) e dalle 17 alle 24 (sabato e domenica). Biglietto a 3 euro; ridotto 3 (dai 6 agli 11 anni e oltre i 65); espositori 2,5. Ingresso gratuito per i bambini fino ai 5 anni. Info: 0141-324052, www.fieracittadiasti.it



F.lli RAGAZZON

Azienda Certificata secondo le
UNI EN 9001-2000

- Caldaie a condensazione
- Impianti solari
- Condizionamento



Via Cantore, 5 - Tel. 0141.532104 - Fax 0141.599463 - 14100 ASTI

Volonnino



Serramenti in Alluminio

Rivenditore
autorizzato
vitrata
e coperture
sunroom



11111 Rilate, 77

Off.: C.so Torino, 140 - 14100 ASTI - Tel. 0141.214733 - Fax 0141.212984



TERMOASTI s.r.l.



La modernità dell'esperienza
Vi offre:

Comprovata esperienza e tecnica
riguardo impianti di riscaldamento e condizionamento,
dal tradizionale alle nuove tecnologie
del teleriscaldamento e sotto-pavimento

Ampio show-room
in cui professionalità e cortesia
Vi accompagnano nella scelta
in un vasto assortimento delle migliori marche
di articoli igienico sanitari e arredamento bagni

14100 ASTI - VIA BURONZO, 10
TEL. 0141.470247 - 0141.477629 - FAX 0141.440875

PIZZERIA
RISTORANTE
BAR



Corso Alfieri, 378
Asti - Tel. 0141.592753
Fax 0141.322672
Cell. 393.2889356
Chiuso il martedì

Venerdì 29 Aprile 2005 - MENU A BASE DI PESCE

Antipasto Misto Mare

Insalata di mare - Cozze gratinate - Carpaccio di pesce spada affumicato

Primo

Tagliolini fatti in casa con pesce spada e rucola

Secondo

Filetto di pesce in crosta di patate al forno - Verdura alla griglia - Dolce della casa

Vino - Acqua - Caffè

GRADITA LA PRENOTAZIONE

Euro 25,00

Musica dal vivo con EUGENIO BELTRACCHINI

Monferrato

STASERA A OVADA

Musiche e danze
contro ■ celiachia

■ «Una giornata ■ Mario» è il titolo della serata musicale di oggi, alle 21, al Teatro Comunale di Ovada: è a favore dell'Associazione italiana celiachia. Musicisti dilettanti, amanti del bel canto e ballerini si ■■■■■ con la regia di Massimo Grimaldi ■■■■ coreografia curata ■ Marina Mazza. L'ingresso è libero con la possibilità di fare un'offerta. [r. bo.]

MOZIONE AD ACQUI

No al riconoscimento
dei «repubblicani»

■ No al riconoscimento della qualifica di militari beligeranti ai combattenti della Repubblica Sociale. A chiederlo, sono i consiglieri del centrosinistra di Acqui con una mozione. Chiedono ■ sindaco d'impegnarsi affinché non venga approvato un disegno di legge volto al riconoscimento della qualifica di beligeranti a quanti prestarono ■■■■ militare dal 1943 ■■■■ 1945 nella Repubblica sociale. [g. l. f.]

«VINEANDO ■■■■ A ■■■■



Si degusta il Dolcetto di Ovada

■ degusta il Dolcetto
alla tenuta Cannona

■ Prosegue alla Tenuta Cannona ■ Carpaneto, il Centro sperimentale vitivinicolo della Regione Piemonte, il percorso enologico «Vineando insieme», dedicato al Dolcetto di Ovada. Questa sera alle 21 l'appuntamento verterà sul tema dell'affinamento, con l'attenzione e la degustazione ■■■■ vini derivanti da diverse annate di produzione. [r. bo.]

DOMANI A CASALE

Amc, orario ridotto
per lo sciopero

■ Domani ■ lo sciopero di 4 ore indetto da Cgil, Cisl e Uil, gli uffici ■ utenze di gas, acqua, depurazione e fognature dell'Amc di Casale restano chiusi ■ pomeriggio, l'ufficio ■ cimitero è aperto dalle 14,30 alle 16. ■ caso di guasti o fughe di gas telefonare ai numeri verdi: gas e illuminazione pubblica 800799631, acqua, depurazione e fognatura 800403565. [r. aa.]

CASALE, I PENDOLARI ACCUSANO TRENITALIA: CONTROLLORE ■ CONTROLLATO

«Conflitto di interessi
sui convogli in ritardo»

Franca Nebbia

CASALE MONFERRATO

C'è un conflitto di interessi tra l'erogatore dei servizi e il controllore degli stessi, quindi non può essere Trenitalia a occuparsi di ritardi e disagi riguardanti i convogli ferroviari. Lo sostengono i pendolari casalesi e di altre ■■■■ e questa ■■■■ una delle prime questioni ■■■■ affrontate nella riunione generale che si ■■■■ preparando tra i pendolari ■■■■ Casale, Alessandria, Novi Ligure, Tortona, Vercelli (chi desidera aderire può prendere contatto con la mail pendolari.casale.vc@tiscali.it).

«Per di più - sottolinea Rossi - ■■■■ pendolare sulla linea Casale-Vercelli - i rimborsi ■■■■ abbonamenti e sui biglietti per i disservizi sono proporzionali sia ai ritardi sia all'importanza della tratta interessata. Entrano poi in gioco altri parametri, ■■■■ la pulizia, ma è sostanzialmente sui ritardi che si calcola il rimborso, anche se ■■■■ un risarcimento che i pendolari vorrebbero non avere, preferendogli il rispetto dell'orario. Ma l'orario di arrivo del treno è calcolato dalla Ferrovie all'ultimo semaforo, quando magari, come nel caso di Casale, manca ancora più di ■■■■ chilometro alla stazione. Per di più Casale ha un tratto ■■■■ cui ■■■■ devono viaggiare a ■■■■ chilometri all'ora (sopra il ponte tra via Morano e viale S. Martino) e questo ritarda ancora di più l'arrivo in stazione. Un arrivo che, secondo Trenita-

lia, in realtà ■■■■ già avanzato. «Ecco perché per Trenitalia - aggiunge Rossi - i treni sono al 98% in orario, un calcolo che tra l'altro non ■■■■ coincidenze. Così più volte i treni ci partono sotto il naso».

Rossi, che da Vercelli va poi a Milano, ha avuto un rimborso sull'abbonamento di circa 4,60 euro, altri pendolari, sulla tratta Novi-Genoa, solo di ■■■■ euro. ■■■■ rimborso si aggira comunque dal 10 al 12%, e ■■■■ viene mai

ripagato, se non in parte minima. ■■■■ danno economico subito dal pendolare, ■■■■ rivista «Altroconsumo» ha individuato in circa 500 euro al mese. Una commissione è stata costituita a livello istituzionale, composta da Trenitalia, Regione e una rappresentanza di osservatori che potrebbero essere i pendolari, ma non è ancora chiaro se questi ultimi avranno diritto di parola ■■■■ potranno partecipare solo come uditori. Un altro «nodo» da risolvere.



La stazione di Casale. I pendolari contestano anche il metodo di rilevamento degli orari

SUL CASO BOSIO INTANTO RIFONDAZIONE COMUNISTA ■ MARGHERITA INSISTONO; ELEZIONI ANTICIPATE

Acqui, chiuso l'ufficio del direttore generale

La segretaria è stata spostata all'assessorato alla Cultura



Palazzo Levi, municipio di Acqui

ACQUI TERME

E' chiuso l'ufficio del direttore generale del Comune. Il sindaco Danilo Rapetti ha deciso di chiudere per il momento l'ufficio del primo piano di Palazzo Levi che fino a pochi giorni fa ■■■■ occupato dal direttore generale Bernardino Bosio a cui ■■■■ sindaco ha revocato l'incarico. Dice Danilo Rapetti: «La segretaria che lavorava nell'ufficio del direttore generale ha preso servizio all'assessorato alla Cultura che si trova a Palazzo

Robellini e per il momento l'ufficio del direttore generale rimarrà chiuso. Non si è ancora deciso se ci sarà un nuovo direttore generale. Continuiamo a ■■■■ questi giorni ■■■■ concentrando sul bilancio ■■■■ verrà posto in approvazione ■■■■ domani sera, per questo motivo non ho ancora pensato alla sostituzione di Bosio. Le funzioni di direttore generale vengono ora svolte dal segretario generale del Comune».

Una scelta condivisa da tutti, ■■■■ una fase in cui l'autorità

giudiziarie attraverso la Guardia di Finanza ■■■■ compiendo accertamenti in relazione ad una serie di lavori di ristrutturazione, svolti da ■■■■ artigiano edile, presso l'abitazione di Bosio ■■■■ le alture ■■■■ Montabone. Per quanto riguarda ■■■■ gli aspetti più propriamente politici ad aver paventato l'ipotesi di giungere ad elezioni anticipate sono stati Rifondazione comunista e La Margherita mentre ■■■■ altre forze politiche del centrosinistra e del centrodestra ■■■■ sono ancora espresse. [g. l. f.]

A MALVICINO E STREVI

Autovelox
acquisite
in trasferta

ACQUI TERME

Strevi e Malvicino si convenzionano ■■■■ Acqui per il servizio di autovelox e telelaser. Durante il Consiglio comunale convocato per domani si discuterà delle relative convenzioni.

«Il servizio prevede l'utilizzo di personale e mezzi del nostro comando per il controllo periodico ■■■■ della velocità sulle strade nel territorio di Strevi e Malvicino» dice la comandante Paola Cinnami. I due Comuni si sono rivolti ad Acqui per limitare la velocità dei mezzi in transito e prevenire incidenti stradali, molto frequenti lungo le statali che collegano Acqui ad Alessandria e Acqui a Sassello.

Ma ■■■■ tutti ■■■■ d'accordo ■■■■ tale scelta: «Sono fermamente ■■■■ contrario a che ■■■■ Comune ■■■■ Acqui stipuli convenzioni con i paesi limitrofi per l'uso dell'autovelox e del telelaser - dice il capogruppo di Rifondazione comunista, Domenico Ivaldi -. Mi sono sempre battuto affinché quegli strumenti non siano utilizzati semplicemente per fare cassa ma per una corretta educazione stradale. Inoltre, ■■■■ Comune di Strevi ■■■■ parte ■■■■ Comunità collinare ■■■■ ha ■■■■ proprio servizio di polizia locale, mentre Malvicino fa parte della Comunità montana, che dispone di propria polizia Locale. Non ■■■■ a questo punto per quale motivo devono rivolgersi ad Acqui invece di operare nell'ambito ■■■■ rispettive Comunità». [g. l. f.]

CAPANNE ■ MARCAROLO

Gli studenti
scoprono
il Parco

Alla molteplici iniziative programmate dal Parco delle Capanne di Marcarolo, se ne ■■■■ sono altre.

«Alla scoperta del Parco delle Capanne ■■■■ proposta ■■■■ offre a studenti ■■■■ elementari e medie un approccio alla conoscenza ■■■■ del Parco, con intervento in classe per far conoscere finalità e attività che si svolgono in un'area protetta, attraverso immagini, corredate da apposito commento. Poi è prevista l'uscita sul territorio, per una presa di contatto diretta con gli accompagnatori naturalistici del Parco. «I buoi e le danze, sempre destinate ai ragazzi di elementari e medie, si prefigge di analizzare alcuni momenti della vita di queste montagne, soffermandosi sui duri lavori nei campi e nei boschi, ma anche sui ■■■■ momenti di svago delle feste. L'uscita prevede un itinerario sul territorio delle Ecomuseo di Cascina Magliani, con il recupero delle tradizioni legate anche alla musica ■■■■ e alla danza popolare. Per i bambini delle elementari l'Ecomuseo offre poi «Suoni e indagini dell'Oltregioco», con filmati in classe ma anche con l'uscita nel territorio con possibilità di rendersi conto dei tipici insediamenti rurali, delle cascine e delle attività rurali tradizionali. Le istituzioni scolastiche interessate all'iniziativa possono prenotare ■■■■ utilizzando un modulo messo a disposizione dal Parco. [r. ba.]

Occasioni vere ad alta affidabilità.

MERCEDES BENZ SL 350 FULL

MERCEDES BENZ C 220 CDI SW
ELEGANCE CD IVA ESPOSTA

BMW 330 XD TOURING FULL

AUDI A3 ATTRACTION
CERCHI PELLEMERCEDES BENZ E 270 CDI
AVANTGARDE C/AUTO CAR CD ASSETTOMERCEDES BENZ CLK 200 CDI
PELLE, COMAND, SEDILI, MEM.VOLKSWAGEN PASSAT 1.9 VARIANT
DI SERIE

PAJERO 3.2 DID PELLE, NAVI

MERCEDES BENZ C 270 CDI
AVANTGARDE CD IVA ESPOSTAMERCEDES BENZ SLK 200
KOMPRESSOR PELLE CERCHI IN LEGA

BMW 730 D FULL

SMART LIMITED ONE FULL

GINO

CUNEO - Via S. Maria, 234 - Tel. 0171/410377 - ALBA - C.so E. 8 - Tel. 0173/440044
MONTICELLO - S.S. 301 - Tel. 0172/730015 - ASTI - Via G. Caboto, 23 - Tel. 011/440047
AQUINIA - Via Nizza, 59/R - Tel. 015/443230 - ALBENGA - Torre Pernice, 2/A - Tel. 0182/58.911
VARESE - Via Agosti, 188 - Tel. 0331/200444

ex novo

www.ginospa.com



Mercedes-Benz

Degustazioni di varie etichette, sfilata di gruppi storici, visita alle aziende produttrici, menù con abbinamenti tipici



Govone invita a «Nobiltà e vino»

Due appuntamenti: domenica e l'8 maggio

Per due domeniche, il 1° e l'8 maggio, «Nobiltà e vino» invita a vivere il fascino tra Roaro e Monferrato. Govone ha un fascino antico, testimonianza dal castello che erga maestoso e che fu residenza di re molto amato. La sua gente è grande appassionato di giardinaggio: Carlo Felice. Oltre a quella turistica, Govone ha un'altra vocazione: la produzione di vini di grande qualità, primo il rosso Barbera. La cooperativa Produttori di Govone, così, ideata questa manifestazione, che «sposas» un connubio accattivante le due anime del paese e del territorio.

La giornata di domenica si muoverà fra questi due poli, anche geografici. S'inizierà, alle 11, con la sfilata del Gruppo Storico «Nobiltà e vino» di Govone, dove i visitatori saranno accompagnati in un percorso che attraversa la storia della produzione enologica govonese: seguirà, alle 12,30, pranzo a base di piatti locali. A quindi, dalle 14,30, la visita guidata al castello, residenza sabauda riconosciuta dall'Unesco come

«patrimonio dell'umanità». Come nelle precedenti edizioni, la storia dei luoghi e delle architetture, ma sarà rievocata dalla Sfilata del Gruppo storico «Nobiltà sabauda» sul piazzale del castello (alle 12 e alle 15,30), che riporterà il visitatore indietro di duecento anni, nel 1700, quando la vita di corte con i fasti animava feste, danze e banchetti le sale e il grande parco nella stagione estiva.

La cantina dei Produttori di Govone, se non può vantare l'antichità del castello, ha comunque una storia non certo breve. Venne costituita nel 1957 dalle poche aziende vitivinicole del Comune, grazie all'impegno del parroco allora, Vittorio Cauda, che aveva capito che questa strategia vincente, per risolvere i problemi della produzione nelle diverse fasi, dalla coltivazione alla vinificazione, fino alla commercializzazione. Due anni dopo la costituzione, erano già in funzione le aziende agricole che si rivolgevano alla cooperativa, che attualmente è presieduta da Giusto Ruella ed è amministrata da 13 soci, tutti coltivatori diretti.

IL CASTELLO

Segreti di una dimora reale

Quello di Govone è un castello reale, e solo perché Carlo Felice vi trascorrevano l'estate, ma perché la sua imponente ed elegante è degna di un sovrano. Le prime notizie dell'edificio risalgono al 989, quella che affonda il castello è l'edificazione eseguita nel 1700 su disegno di Gianino Guarini. Il castello, ora sede del municipio, ha un elegante salone da ballo, decorato da Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, grazie a «trompe-l'œil», dà la sensazione al visitatore che le grandi statue siano reali e non frutto dell'abilità del pittore. Tre stanze ricordano il gusto dell'epoca: l'Oriente, decorate con carte da parati cinesi, conservano originali «papiers peints» cui viene descritto il ciclo della lavorazione della porcellana, la produzione del tè, la coltivazione del riso e la produzione della seta. Pregevoli il grande salone centrale e la facciata decorata. Intorno si estende il parco. A chi visita domenica «Nobiltà e vino» il biglietto d'ingresso (3 euro) verrà rimborsato, se effettueranno un acquisto.

Spiega il presidente: «Molti passi avanti sono stati fatti da quel lontano 1958, senza però dimenticare le tradizioni e la cura con cui vinificare le uve nel passato. Oggi la tecnologia ci è venuta in aiuto, facendoci risparmiare tempo e fatica. Questo non deve indurci a pensare che tutto sia più semplice per il contadino, anzi la meccanizzazione e le nuove tecniche di coltivazione

di vinificazione hanno obbligato i nostri soci a effettuare uno sforzo che non è più solo manuale, ma intellettuale, per integrare le conoscenze e i nuovi ritrovati. Aggiunge: «Ritengo che i migliori produttori siano i nostri soci più anziani, che gradualmente è uno sforzo non indifferente riuscito a fondere la loro cultura vitivinicola con le nuove tecnologie».

Il prodotto di queste nuove tecnologie sono i vini protagonisti domenica: Ruella cita, accanto al Barbera, l'Arneis, il Nebbiolo, la Bonarda, il Dolcetto, il Freisa e la Favorita, ma è ancora il Barbera il vino la cui tradizione è più intimamente legata alla storia di questa terra e che rappresenta la vocazione. Oltre che durante la visita alle cantine, il pranzo lo presenterà un abbinamento con i

formaggi che lo esaltano: Testun, a base di latte ovino e caprino, e il Valpo, erborinato che unisce alla fragranza del latte la muffa «penicillium». Per l'Arneis è proposta la Robiola di Bressolasco.

Il pranzo (costo 12 euro) è composto anche da una braciolata, accompagnata, come vuole la tradizione, dal «bagnet verd» e si concluderà con pesche al moscato con amaretti.

La manifestazione «Nobiltà e vino» ha coinvolto un numero sempre maggiore di partecipanti. Conclude Ruella: «Stiamo lavorando per aumentare i posti e pensiamo di riuscire ad accogliere circa 900 persone per domenica, grazie all'impegno dei soci e dei volontari govonesi. E' necessaria la prenotazione telefonando allo 0173 58120».



«Nobiltà e vino» consente di degustare e conoscere numerose etichette; il castello di Govone

Nobiltà & Vino

GOVONE:

DOMENICA 1 E DOMENICA 8 MAGGIO 2005

*Presso la Cantina Produttori di Govone
potrai rivivere la storia, la cultura dei
tempi passati, riscoprire i sapori
tradizionali della nostra terra....*

Programma

ore 11,00: visita aziendale, degustazione vini e prodotti tipici
ore 12,30: pranzo con specialità locali (costo: 10 euro)
ore 14,30: visita alla Residenza Sabauda in Govone
(costo: 3 euro) il biglietto d'ingresso
sarà rimborsato in caso di acquisto

E indispensabile la prenotazione: 0173 58120

ABBINAMENTI GASTRONOMICI TRIS DI FORMAGGI: TESTUN, VALPO, ROBIOLA DI MURAZZANO

Menu

Braciolata: bracirole, costine, capocollo, salsiccia
Tris di formaggi: Testun, Valpo, Robiola di Bressolasco
Pesche al Moscato con amaretti
Vini: Arneis e Barbera

BRACIOLATA

tra le innumerevoli tradizioni contradine del Piemonte, diffusissimo era l'allevamento del maiale e la relativa lavorazione del medesimo in azienda, sfruttando ed utilizzando tutte le parti, nobili e meno. Tipica è diventata la carne cotta sulla pietra di montagna (Braciolata) accompagnata e condita dalla salsa tipica della «BAGNET VERD». Si abbina molto bene con un BARBERA strutturato e leggermente vivace.



Produttori di Govone

Via Umberto I, n. 46
12040 Govone - Cn
tel. 0173 58120 - fax 0173 621928
www.produttori.govone.com
e-mail - govone@produttori.govone.com



**DOMENICA 1
MAGGIO 2005**
Sfilata del Gruppo
Storico «Nobiltà
Sabauda» sul Piazzale
del Castello rievcherà
la vita di Corte del 1700

**DOMENICA 8
MAGGIO 2005**
Sfilata del Gruppo
Storico di Asti
«Carlo Emanuele I°»





E chi punta al romanticismo sceglie Parigi

Viaggi di nozze a cinque stelle

Tra le mete Mauritius, Cuba e il Messico

Via con il primo volo per il Messico, le Mauritius, le Seychelles o gli splendidi atolli della Polinesia. Il regalo è bello per chi convola a nozze: la luna di miele, fatta a mete straordinarie: spiagge bianchissime e immacolate per la coppia che sceglie l'incanto. Sud America, dei Caraibi e dell'Africa: avventura e spirito metropolitano per chi punta sui States e romantici per gli sposi che vogliono scoprire i segreti e le bellezze di Parigi. Una cartezza: il comfort del viaggio e degli itinerari deve sempre rigorosamente a cinque stelle con alberghi, villaggi e resort esclusivo che offrono coccole da mattina a sera. Splendidi hotel, come ad esempio Grecia e Creta, piscina privata all'interno di ciascuna villa, colazione a buffet in giardino esclusivo e un pacchetto di offerte per liberarsi dallo stress con massaggi rilassanti, sauna e bagno turco. Insomma, una luna di miele da fiaba.



Procede alla grande la formula del tutto compreso, che incontro ad ogni esigenza: volete bere un succo d'ananas all'ora del tramonto, ebbene potrete farlo anche se avete lasciato il portafoglio nella camera. Il prezzo delle consumazioni è già compreso nella tariffa che avete versato all'agenzia turistica prima del viaggio. Più comodo di così.

Gli sposi che vogliono regalarsi una luna di miele indimenticabile sce-

glieranno la Polinesia, paradiso straordinario che allontana dagli affanni della vita quotidiana. Mare, mare e vaste lingue di sabbia per quindici giorni immersi in scenario naturale. Chi opta per le mete a lungo raggio si butterà anche sull'Australia oppure il Sud Africa: sono viaggi che impegnano un gran numero di ore, ma che promettono paesaggi fantastici. E poi le spiagge di Cuba o, per chi vuole incontrare la magia dei Tropici a cinque ore di aereo, le agenzie consigliano il Mar Rosso con le oasi di Nabq e i paesaggi lunari che solo il deserto sa offrire.

Se volete visitare da cima a fondo le città più romantiche del mondo non potete rinunciare a Parigi, che i suoi ponti, le sue chiese, i suoi parchi e i suoi bistrot vi conquisterà il cuore. Per sempre.

Oltre a Parigi, gettonatissime pure le altre capitali europee come Roma, Londra, Vienna e Praga. Buon viaggio di nozze.

Per informazioni AGENZIA ALDA

Tel. 0163 21979 -

BORGOSIESIA - signoria composta da: Piano SEMINTERATO - caldaia, 3 cantine, lavanderia, taverna e bagno. Piano TERRENO - ingresso, cucina, tinello, sala da pranzo, salotto, studio, stanzina e bagno. Autorimessa per 3 e porticato. Piano PRIMO - 4 camere e bagni. Annesso alloggio indipendente con: ingresso, angolo cottura, soggiorno, bagno e due. Ascensore interno e giardino recintato mq. 2.300.

BORGOSIESIA - Villetta a schiera recente costruzione composta da: PS - autorimessa doppia, locale lavanderia, tavernetta e cantina. PT - ingresso, cucina, salotto e bagno. 1° P - tre camere, bagno e terrazzo. 2° - ampia mansarda con terrazzo. (Mq. 250 circa) Giardino.

BORGOSIESIA - Villa recentissima composta da: PS - Autorimessa doppia, cantina, lavanderia, tavernetta con camino e bagno. PR - Ingresso, cucina abitabile, saloncino con camino, camere e doppi servizi. (Mq. 260 circa) Giardino recintato di 500 mq. circa.

BORGOSIESIA - Villetta da ultimare internamente di mq. 170 abitabili - mq. 120 seminterrato e giardino di mq. circa.

BORGOSIESIA - Villa bifamiliare recentissima, ogni composta da: ampia tavernetta e cantina piano seminterrato; ingresso, bagno, cucina, soggiorno e salotto con camino piano rialzato; tre camere e bagno al primo piano. Annessa autorimessa e giardino.

PILA - In nuova palazzina locali ad uso ristorante, bar, pizzeria di mq. 200. Annesso magazzino e ampio dehors.

UFFICI:

VARALLO (VC) - C. so. - Tel. 0163 21979

SCOPELLO (VC) - Via Statale, 7 - Tel. 0163 71500

VARALLO (VC) - P.zza Cavour, 1 - Tel. 0163 21979

A Scopa potete scegliere la vostra lista nozze senza obbligo di ultimazione fra un vasto assortimento di articoli delle migliori marche se desiderate la potete realizzare anche a VARALLO e a fine lista un regalo a vostra scelta.



WALLESS
ARTICOLI REGALO



Liste Nozze - Partecipazioni - Bomboniere

per ogni occasione

APERTO ANCHE LA DOMENICA

EV... E THUN... in... tua casa.

ALBA

TROLL

THUN

Goebel

IV

Legnoart

SCOPELLO di VARALLO Tel. e Fax 0163 71972

VARALLO S. via Alberganti (Vecchie contrade) - www.walless.it



NOLEGGIO CAMPER

VERANDE OMNISTOR

CLIMA sakai

Accessori

VECAM
quality service

RIMESSAGGIO
CAMPER MULTIFAMILY

VENITE A SCOPRIRCI!

Via Ugo Vetere, 10 - 10121 TORINO - VERCELLI

TEL. 011 244 44 44 - Fax 011 244 44 44

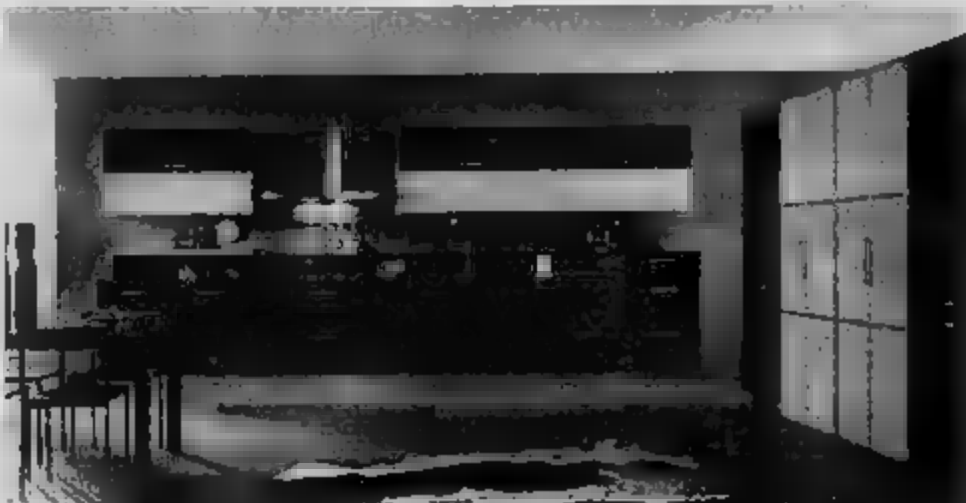
011 244 44 44

francesca.luca@com.it

ARREDAMENTI
GRANDIS

VERCELLI - Via Torino, 29 - Tel. e Fax 0161.391366

NUOVA
ESPOSIZIONE



FINANZIAMENTI
TASSO 0
AGEVOLATI

Cucine a partire da 1.500,00

Valsesia E VALSESSERA



A SERRAVALLE

«Il tempo degli anni» sabato al castello

■ Daniele Conserva sarà protagonista de «Il tempo degli anni», sabato alle 21, nel cortile settecentesco del Castello di Serravalle. Lo spettacolo, a ingresso libero, celebra il 750° anniversario della fondazione del borgo. Il lavoro è scritto da Conserva con Piera Mazzoni. Musiche di Marco Prinetti e Gigi Patellaro con la partecipazione di Uditia Hova e Georgui Trendafirov. In caso di maltempo ci si sposta al teatro comunale. (m. cu.)

FRAZIONE

«Fera dal Borg» a Borgosesia

■ Tutto pronto a Borgosesia, in particolare in frazione Isolella, per la quarta edizione della «Fera dal Borg». Si tratta di un evento, che interesserà l'intera giornata di domenica, dedicato agli allevatori e agli agricoltori della valle. Saranno anche allestiti vari stand e la vendita di prodotti tipici valsesiani sia della gastronomia sia dell'artigianato. (l. fo.)

DAI CARABINIERI AD

Minacce alle badanti Ucraina in manette

■ Arrestata una carabiniere di Alagna la donna ucraina che minacciava, chiedendo denaro in cambio di silenzio, le connazionali impegnate come badanti irregolari (cioè visto per lavorare in Italia) in famiglie della valle. L'indagine era iniziata diverse settimane fa e aveva già portato alla denuncia di sei persone tra Alagna e la Valsessera. (l. fo.)

PER IL

Messe pomeridiane al Sacro monte

■ Per tutto maggio le messe quotidiane al Sacro monte di Varallo terranno di pomeriggio, alle 17, a mezzogiorno prima inizierà la del. Cambia dunque rispetto al passato il programma delle funzioni del mese mariano nella basilica della Gerusalemme valsesiana: fino all'anno scorso infatti le a venivano celebrate di mattina. (l. fo.)

LA PROVINCIA INVESTE CENTOMILA EURO

Più sicura la strada della Val Sermenza

Gli interventi tra Rimasco e Carcoforo nella zona del torrente Egua. Presto lavori anche sulla via di collegamento tra Rassa e l'ex statale 299. Nei prossimi mesi otto cantieri per barriere laterali, guardrail e muretti

RIMASCO

Centomila euro per migliorare la sicurezza lungo la strada provinciale della Val Sermenza, nel tratto compreso tra i paesi di Rimasco e Carcoforo. Con questi fondi si metterà in sicurezza la carreggiata in particolare nella zona del ponte sul torrente Egua, vicino al centro abitato di frazione Molino di Rimasco. Questo intervento nella dei lavori che la Provincia ha messo in cantiere nei prossimi mesi per migliorare la viabilità in alta Valsesia e soprattutto per rendere più il transito delle auto. Spesso il problema maggiore è infatti quello di proteggere la carreggiata dalla caduta di massi dalla parete rocciosa. Un rischio che aumenta in caso di maltempo, quando la pioggia battente causa degli smottamenti di varie portate. Per quanto riguarda il lavoro di Rimasco, il piano di spesa proposto dall'assessore Francesco Zanotti è stato approvato e nei prossimi sarà assegnato l'incarico attraverso la gara d'appalto. Quando gli operai saranno all'opera il cantiere non dovrebbe occupare grande spazio sulla carreggiata e al massimo in alcuni momenti si circolerà a senso unico alternato. Intanto sta per diventare realtà anche il corpus (circa ottocentomila euro) intervento previsto per mettere in sicurezza la strada che collega Rassa alla ex statale 299. In questo caso la via collegamento presenta molti punti pericolosi che dovranno essere adeguatamente protetti.

E sempre nei prossimi si con ulteriori euro saranno aperti altri otto cantieri. Questa somma è dedicata in particolare al consolidamento barriere laterali delle strade, guardrail e muretti. Lungo la statale per Alagna saranno aperti quattro punti di lavoro. Partendo dall'alto, a Riva Valdobia in località Bocciorio, a Molino in frazione Curgo e poi poco più a valle al chilometro

81, quindi a Campertogno. Lungo la provinciale per Rassa si lavorerà all'altezza del bivio per Sughera, lungo la provinciale 77 che sale a Celio nella del lavatoio, quindi le ultime due opere saranno realizzate a Bocciorio lungo la strada provinciale 10. In questo gli operai lavoreranno alla curva Scarpellino in frazione Piaggina e poi poco più in là in località Pamarolo. (l. fo.)



Gli interventi per mettere in sicurezza la strada della Val Sermenza sono previsti tra Rimasco (foto) e Carcoforo

IL COMITATO CARNEVALE INVITA DOMENICA 29 MAGGIO

Mostra-mercato a Pray Alto

Un'iniziativa per valorizzare il centro storico

PRAY

Il centro storico di Pray Alto deve essere valorizzato. Con questo obiettivo il Comitato carnevale del paese ha studiato un'iniziativa che possa far parlare della frazione cittadina: una mostra dell'artigianato locale che si svolgerà domenica 29 maggio. «La leggenda vuole che il nucleo risalga all'anno 1000 e che il primo abitante sia stato la maschera di Pray. Mengo spiega Ivan Placido, presidente del sodalizio. Sicuramente risalga al 1400 perché sui muri di una casa privata è stata scoperta un'iscrizione che riporta al 1418. In alcune iscrizioni pittoriche risulta anche la presenza di casa attestata

al 1628. Uno dei frati che l'hanno abitata era probabilmente An. Bisozzo, primo parroco del paese. Sono ricerche che ho compiuto io stesso grazie alla collaborazione di Claudia Ghirardello, insegnante di Gaglianico. Come mai l'idea di una mostra mercato? «Comune e associazioni non hanno fatto niente fino ad ora per occuparsi, e soprattutto per far conoscere, il centro storico della frazione. A noi è invece sembrato giusto metterlo in evidenza - continua Placido -. L'iniziativa si snoderà tra la piazzetta e i vicoli di Pray Alto. In quell'occasione festeggeremo anche il termine dei lavori di ristrutturazione che hanno interessato la chiesa parrocchiale, un piccolo gioiello barocco a cui

vorremmo sia la giusta importanza. Durante la giornata ci sarà inoltre la premiazione ufficiale dei bambini delle scuole elementari e medie che hanno vinto il concorso per scegliere il logo del Comitato carnevale. Il sodalizio distribuirà poi i «bottoni di Sant'Antonio», biscotti di cioccolato che ripropongono la forma dei bottoni del saio del santo, la cui ricetta risale alla fine del 1600. «Vogliamo lanciare un appello: siamo in cerca di standisti - conclude Ivan Placido -. Vorremmo portare per le vie del paese manufatti artigianali, meglio ancora se locali. Per informazioni è possibile contattare i numeri 333.9493268 oppure 348.9149025. (m. cu.)



Si ritiene che il nucleo più antico di Pray Alto risalga all'Anno Mille

in breve

CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

Sabato 21 maggio partirà un corso di formazione destinato ad aspiranti volontari e future collaboratrici nelle case di accoglienza. Le lezioni, gratuite, si terranno nei locali della «Casa della» e «bambino» di Valbusoga, frazione di Borgosesia. Per partecipare all'iniziativa è necessario confermare la propria adesione telefonando al 0163.21486. (m. cu.)

PENSIONATI OGGI UN'ASSEMBLEA

Oggi pomeriggio, a partire dalle 15, i locali della Pro loco di Celio ospiteranno un'assemblea pubblica indetta dal sindacato pensionati italiani. A essere saranno i cittadini di Celio e di Breia a cui verranno indicate le ultime novità relative ai trattamenti pensionistici che sono state introdotte durante l'anno. (m. cu.)

LIVE DAY

Ad Alagna sabato 21 maggio ci sarà il Piemonte live day. Per informazioni è possibile rivolgersi al Parco naturale Alta Valsesia (il numero di telefono è 0163.54680). Alle 16 è in programma una proiezione a cura di Cinemambiente, alle 18 una merenda «sincera» e alle 21 si terrà la presentazione di musiche della tradizione occitana a cura del Valsusa filmfest alfretrad. (m. cu.)

MISSIONARI AFRICANI OSPITI A GATTINARA

Questa sera il gruppo missionario «Amici di Ndugu Zangue» sarà ospite dei locali dell'associazione culturale in via Mercurino a Gattinara. L'incontro, che inizierà a partire dalle 21, vedrà la presenza del responsabile Luigi Mzee e di due bambini africani che hanno raggiunto l'Italia per sostenere un intervento chirurgico. (m. cu.)

LA NUOVA FRONTIERA DELL'IMBOTTIGLIAMENTO

SPONSOR UFFICIALE 29° EDIZIONE APRILE AL 1 MAGGIO

FIMER

Nuovo monoblocco ALL-IN-ONE

FIMER TECNOLOGIA DELL'IMBOTTIGLIAMENTO SRL - VIA PIERINO TESTORE, 39 - 14053 CANELLI (AT) - ITALY - Tel. 0039.0141.823404 - Fax 0039.0141.834504 - www.fimer.it - info@fimer.it

AG AUTOGAMMA

0173.26.25.34

da
13.380
+ M.S. + IVA

AUTOCARRI NUOVA SERIE

ISUZU Serie N a partire da **€ 21.240**
+ M.S. + IVA



da 35 a 75 q.li



Motori da 131 a 145 cv

AG AUTOGAMMA s.r.l.

Concessionaria **DAEWOO**

■ **ALEA** - Via Piana Gallo, 26 - Tel. 0173.26.25.94 - aperto anche il sabato mattina

■ **ASTI** - C.so Savona, 160 - Tel. 0141.32.46.08 - aperto anche il sabato pomeriggio

■ **VERCELLI** - Via Langhe, 22 - Tel. 0173.75.09.76 - aperto anche la domenica mattina

A Canale sabato sarà presentata l'annata 2004 del Roero arneis



Successo di pubblico a Vinum e sotto i vincitori del concorso Alap (neonata Associazione Regionale dell'Associazione Italiana Sommeliers)

«Festival del vino» con i borghi Domenica in piazze e vie del centro di Alba

ALBA

Trentamila presenze, 400.000 degustazioni, pubblico da ogni parte d'Italia e dall'estero. Sono i numeri che testimoniano il successo dei primi tre giorni di Vinum, dal 23 al 25 aprile. La scelta di dedicare ogni piazza è stata vincente, la possibilità di poter degustare e conoscere in contemporanea gli uomini dei grandi vini della Langhe e Roero, le giovani aziende emergenti oltre ad assaggiare prodotti Piemonte e di altri 18 Paesi del mondo, ha creato un clima di entusiasmo e soddisfazione sia tra i visitatori, sia tra le aziende espositrici.

Il presidente di Go Wine, Massimo Corrado: «Siamo lieti che sia stato apprezzato lo sforzo organizzativo per rilanciare il carattere e lo stile di Vinum. Alba e il suo territorio rappresentano una grande area vinicola e riteniamo che debbano avere un evento di prestigio come i grandi vini che qui nascono».

Non sono mancati momenti tecnici e di approfondimento. Nel corso del convegno inaugurale «Stili generali sul turismo del vino» sono stati presentati i risultati del sondaggio compiuto da Go Wine. «È emerso - dicono gli organizzatori - che il prototipo dell'esploratore di cantine si evolve in prospettiva il posto a due nuove tipologie: il «viaggiatore raffinato del gusto» e il «turista del territorio». Non si assiste ad un minore interesse verso il prodotto né verso l'enoturismo in senso stretto, si



registra un'evoluzione dei comportamenti in linea con lo sviluppo di tutto il comparto del turismo enogastronomico e rappresenta la capacità di spesa.

Testimonial e giornalisti hanno contribuito a dare prestigio all'evento. Massimo Giletti, Lamberto Spisani, Fred e Vinile Tinto (giornalisti Radio due Rai - trasmissione Decantari) e Antonio Calvini hanno visitato i padiglioni.

L'appuntamento è ora per domenica, quarta e ultima giornata di Vinum. Alba sarà il set di un vero e proprio «Festival del vino» con i padiglioni espositivi che apriranno a mezzogiorno nelle piazze del centro storico.

La novità di questa giornata è il maggior coinvolgimento della città attraverso i borghi della Giostra delle cento torri che daranno vita la partita della 11 ad una sfilata per le vie del centro cittadino unitamente agli sbandieratori. Il presidente dei

borghi, Piercarlo Verney: «La Giostra presenterà una rievocazione storica ispirata alla vita rurale e contadina degli anni '40 e proporrà un itinerario gastronomico lungo il quale i visitatori potranno abbinare la degustazione dei vini ai piatti tipici della cucina di Langhe e Roero. Costo degustazione vini: 12 euro (valido per tutti i padiglioni), ridotto 6, il costo degli assaggi enogastronomici verrà esposto domenica».

A mezzogiorno in municipio saranno consegnati i premi del concorso sul tema «Vinum: vetrine al fiore di pesce» organizzato dall'Associazione commercianti albi, da Go Wine e dall'Ente Seta del pesce di Canale.

Nell'ambito Vinum, sabato, a Canale, si terrà un interessante incontro all'Enoteca regionale del Roero (ore 15). Sarà presentata l'annata 2004 del Roero arneis, preceduta dalla presentazione del libro «L'amicizia americana» di Margherita Og-

gero (Mondadori). Il presidente dell'anotica Luciano Bertello: «Quest'anno il Roero ha dato il suo contributo a Vinum e a tutto il territorio albesse portando due prestigiose docg, quelle del Roero arneis e del Roero. Nell'ambito di Vinum, sabato, a Canale ci sarà la presentazione delle degustazioni del Roero arneis 2004. Filo conduttore dell'incontro sarà il giallo dell'Amale e il giallo del romanzo di Margherita Oggero, che sarà presentato da Bruno Gambarotta e Giovanni Tesio. Il giornalista Cesare Pillon presenterà il Roero arneis 2004».

Fra le manifestazioni di Vinum, l'associazione italiana sommelier piemontese presieduta da Antonio Decimo ha organizzato due concorsi con i quali ha proclamato emigrati sommelier del Piemonte 2005: Samuele Barlato di Treviso (Novara), mentre Luigi Perazzo di Milano ha vinto il quarto trofeo nazionale Piemonte sul nebbiolo.

Ristorante «I Castelli»

Nel 10° anniversario,
il ristorante «I Castelli»
si è completamente rinnovato.

Gusti e sapori della cucina tipica di Langhe e Roero,
preparata dalla nuova équipe di sala e cucina.

Sale riservate per feste, cerimonie ■ pranzi di lavoro,
piccoli buffet, cinque menù, vasta carta dei vini,
sala fumatori, ampio parcheggio.

Giovedì 28 e venerdì 29 aprile
musica e piano bar con i favolosi
Giancarlo e Alessia di Radio Asti

Ristorante «I Castelli» - Alba - via Tanaro, 13

Tel. 0173 442885 - Fax 0173 454356 - E-mail: info@icastelli.it

2 erre Sugherificio di Raviola Bruno

Per grandi vini tappi di alta qualità

LAVORAZIONE TAPPI IN SUGHERO DI ALTA QUALITÀ INODORE E MORBIDI
INGROSSO ■ MINUTO ■ CONSEGNA A DOMICILIO ■ ISOLANTI ■ SUGHERO PER EDILIZIA

Selezione manuale per vini da lungo invecchiamento

Località Manzoni, 62 - 12065 MONFORTE D'ALBA (CN) Tel. 0173 787170 - Cell. 399 959699

TAPPI IN SUGHERO DI OGNI GENERE

LA NUOVA FRONTIERA DELL'IMBOTTIGLIAMENTO

SPONSOR UFFICIALE
DAL 23 APRILE AL 1 MAGGIO

FIMER

NUOVA tecnologia ALL IN ONE

FIMER TECNOLOGIA DELL'IMBOTTIGLIAMENTO SRL - VIA PIERINO TESTORE, 39 - 14053 CANELLI (AT) - ITALY - Tel. 0039.0141.823404 - Fax 0039.0141.834504 - www.fimer.it - info@fimer.it

In breve DALLA GRANDA

FIOCCO ROSA NEL VOLLEY

E' nata Carlotta figlia di Pascual

■ Pesa 3 chili e 100 grammi, si chiama Carlotta. E' la figlia di Rafael Pascual e della sua compagna Anna, nata qualche giorno fa in Spagna. L'ex opposto di Cuneo, che ha concluso la stagione nell'A1 italiana di volley a Gioia del Colle, ha dichiarato: «Una gioia immensa, sono felice». (f. a.)



Lo spagnolo Rafael Pascual

TIRO CON L'ARCO NAZIONALE

«01 Foss» vince prova di Coppa

■ I fossanesi Marco Monge Madro, Maurizio Storelli e Alessandro Mellone, con la «01 Foss», capitano Giacomo Bogetti, hanno vinto la prova di Coppa Italia di tiro con l'arco di Bologna. Sedicesimi Bogetti, Giorgio Cagnasso, Walter e Mattia Avagnina. (b. m.)



Marco Monge Madro

SCUOLA CENTRO JUDO BRA

Un nuovo «ct» e 2 terzi posti

■ Il maestro Nino Carnebianca, che dirige la nuova scuola al Centro Judo Bra è stato nominato commissario tecnico regionale; il figlio Guido, 17 anni, subito dopo lo stage azzurro a Roma, si è piazzato terzo (unico italiano a salire sul podio) nella gara internazionale a Genova; terza pure Lorenza Marengo. (f. a.)



Nino e Guido Carnebianca

CALCIO: MISTER A DUELLO. A 3 GIORNATE DALLA FINE IN CLASSIFICA C'E' UNA LUNGHEZZA DI DIFFERENZA

Cuneo-Cossatese, solo una subito in C2

Fortunato: «Chi sbaglia paga», Bortolas: «Ora 3 successi, poi..»

intervista

Gian Piero Civalieri

UNA poltrona per due. Al Cuneo 1905 e Cossatese, da inizio stagione, siamo dando vite a un duello avvincente, degno di due grandi squadre. Solo una, però, salirà direttamente nella C2 di calcio. Per chi arriverà seconda, si profila un'estenuante serie di playoff, che oltretutto non garantirà la sicurezza dal ripescaggio, come fanno bene i biancorossi, primi lo scorso anno nella seconda fase, ma poi rimasti in D. Condottieri della capofila è della sua rivale, sono due allenatori di provate capacità: Daniele Fortunato, che viene dai campi e dalle panchine della serie A, ed è alla prima esperienza da tecnico in D, ed Enrico Bortolas, un veterano della categoria, ex del Cuneo. Domenica i biancorossi avranno la delicata trasferta di Trino, forse decisiva. Un match molto sentito, per il quale la società organizza un pullman per i tifosi con viaggio gratuito, adesioni al telefono 0171/65730. La Cossatese ospiterà la Novese, già retrocessa.

Sinceramente, quali sono le attuali condizioni psicofisiche delle vostre squadre?

Daniele Fortunato: «Direi che stiamo bene, anche chi è stato impegnato meno sta rispondendo alla grande. Questo è sinonimo di grande applicazione e dedizione da parte di tutti».

Enrico Bortolas: «Le nostre condizioni sono ottime. Domenica contro il Casteggio abbiamo disputato una grande partita, segnando 2 gol e colpendo 3 pali».

Qual è il vostro giocatore che sta meglio e che può fare la differenza nelle ultime 3 partite di campionato?

Fortunato: «Credo che l'uomo in più in questo momento possa ancora essere Facchetti».

Bortolas: «Direi assolutamente le due punte Taribello e Baudinelli, che però sono supportate da tutta la squadra».

In questo intenso finale di stagione, farete seguire i vostri avversari da qualche osservatore?

Fortunato: «No, nel modo più assoluto».

Bortolas: «Li ho fatti seguire fino alla gara che hanno giocato contro il Verella in trasferta. Comunque i biancorossi non hanno più segreti e voglio fare loro i miei complimenti per il campionato

che stanno disputando».

Mister Bortolas, qualche settimana fa dalla vostra società ci sono state polemiche nei confronti dell'Ac Cuneo 1905 per gli orari di gara. Lei che cosa pensa al riguardo?

«Forse siamo rimasti un po' sorpresi, ma in ogni caso esiste solo il risultato maturato sul campo. Noi siamo caricati a mille con l'ambiente che crede a questa storica promozione».

Fuori dai denti. Chi vince il campionato?

Fortunato: «Direi al 60 per cento noi e 40 loro, ma solo per il punto di vantaggio. In ogni caso si vince a 80 punti, noi dobbiamo farne 9. Chi sbaglia, paga».

Bortolas: «Cinquanta e cinquanta. Noi dobbiamo fare assolutamente 9 punti. Poi vedremo quel che accadrà».



Il tecnico biancorosso Daniele Fortunato

QUI BIANCOROSI

■ 71 PUNTI

In 31 gare, 22 vittorie
4 sconfitte, 5 pareggi

■ LA MIGLIOR DIFESA

25 gol subiti

■ IN CASA

Su 16 partite, 14 successi
e 2 pareggi: 0-0 con la Loanesi
1-1 con il Canavese

■ CANNONIERI

Luca Facchetti 13 gol
tutti su azione; Massimiliano
Laghi 10; Grazia Millesi 8

■ PROSSIME GARE

Domenica a Trino; l'8 maggio
con l'Orbassano; il 15 a Loano



L'ex Enrico Bortolas allena la Cossatese

QUI AZZURRI

■ 70 PUNTI

In 31 gare, 22 vittorie
5 sconfitte, 4 pareggi

■ IL MIGLIOR ATTACCO

60 gol segnati

■ IN CASA

Su 15 partite, 14 successi
e un pareggio: 2-2 col Voghera

■ CANNONIERI

Alex Taribello 26 gol
di cui 5 su rigore (miglior
«bomber»); Simone Spinelli 15

■ PROSSIME GARE

Domenica con la Novese; l'8
maggio a San Giusto
Canavese; il 15 con il Savona

BASKET C1, I PLAYOUT. ALLE 21 LA CR SALUZZO OSPITA LO SCANDIANO

«Siamo pronti alla bella»

Il coach Tedesco: «Stasera vinciamo noi»

Aldo Scavino

SALUZZO

Può sembrare strano, ma la sconfitta di domenica scorsa a Scandiano (74-80) nell'incontro d'andata del primo turno dei playoff del campionato di serie C1 di basket, anziché scoraggiare gli entusiasmi e indurre alla rassegnazione o al pessimismo, ha caricato a mille la Cr Saluzzo che stasera affronta nel proprio Palazzetto l'incontro di ritorno. La gara con gli emiliani è in programma alle 21 ed è presumibile che per quell'ora l'impianto di via della Croce sarà ribollente di tifosi.

La Cr Saluzzo non è all'ultima spiaggia, perché se il primo turno dei playoff andasse male, per la permanenza in C1 ci sarebbe ancora l'estrema possibilità rappresentata dal secondo turno con l'abbordabile Domodossola, ma il coach Ivo Tedesco non vuole neanche prendere in considerazione quest'ipotesi. «Vogliamo vincere stasera

MINIBASKET

Alba ricorda Livio Boetti

■ Dalle 11 di domenica ad Alba si svolgerà il «memorial Livio Boetti» di minibasket con 500 cestisti da tutto il Piemonte. La manifestazione, che ricorda un giovane appassionato di basket deceduto qualche anno fa, è alla quinta edizione ed è sponsorizzata dalla «Lusso Costruzioni». Le gare delle 57 squadre maschili e femminili, per la prima volta, si disputeranno in piazza Prunotto, nell'area del mercato ortofruttilicolo, su 17 campi di gioco allestiti per l'occasione. (f. a.)

ha detto - per poter tornare a Scandiano sabato per la «bella». Sono sicuro che possiamo farcela e nel terzo incontro tutto può succedere. Su come si possa vincere la

gara di ritorno, Tedesco ha le idee chiare: «Rimanendo concentrati per tutti i 40' dell'incontro. A Scandiano, dopo essere rimasti in testa per tre quarti di gara, abbiamo ceduto nell'ultimo periodo, perché abbiamo fatto male due cose in difesa che avevamo provato a lungo in allenamento. Così abbiamo concesso 2 canestri che hanno scalfito il break poi risultato decisivo. Lo Scandiano è una buona squadra allestita per i playoff, ma se noi riusciremo a essere determinati per tutta la gara riusciremo a farcela. Sono molto fiducioso: alla «bella» ci andiamo».

Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci novità di rilievo se non il rientro in squadra di Sergio Perlo. Anche Davide Ratta, con qualche giorno in più di allenamento nelle gambe dopo il lungo infortunio subito, dovrebbe offrire un rendimento migliore. Tutti gli altri sono in buone condizioni fisiche.

ATLETICA. DOMENICA «TROFEO DI PRIMAVERA»

Meeting a Mondovì e titoli di staffetta



MONDOVI

La stagione di atletica leggera è entrata nel vivo. Mentre domenica sulle piste del Bella a Mondovì si disputerà il settimo «Meeting nazionale di Mondovì», ad Acqui si sono svolti i Regionali di staffetta.

La 4x400 femminile dell'Atletica Cuneo (Chiara Costamagna, Carol Craverio, seconda, ha realizzato il nuovo record provinciale, 4'13"43. La 4x100 maschile (Paolo Romana, Samuele Bruno, Raffaele Fiorito, Luca Trossarelli)

giunta sesta. Soddisfazione per il presidente Valerio Romano.

A Mondovì, in una gara provinciale, brillante 10'28 sugli 80 metri di Francesca Roattino dell'Atletica Mondovì. Record cuneesi per i compagni di squadra Mattia Roà (lancio del martello Cadetti, 52,46), Andrea Fassi (peso, 14,95) ed Elia Marabotto (disco, 40,43, e peso, 12,45, Juniores); primato pure per Ambra Zucca (Atletica Saluzzo, peso Cadette, 12,45) e per la staffetta 4x100 Ragazzo dell'Atletica Moretta (Iarda, Massetto, Pettiti, Vassallo: 56"06). (f. sp.)

Da sinistra la staffetta 4x400 dell'Atletica Cuneo: Jessica Craverio, Chiara Costamagna, Carol Craverio e Francesca Barale

ALTRI CAMPIONATI

Saluzzo e Fossanese allo sprint

E' lo sprint finale. A 2 giornate dalla conclusione dell'Eccellenza di calcio, il Saluzzo è impegnato nello sprint decisivo. In classifica i granaia, a lungo primi, sono ora secondi con 47 punti; la capolista Chisola ne ha 48, la Rivarolese terza è a 44. Chi vince sale in serie D; seconda e terza vanno ai playoff. Domenica il Saluzzo ospiterà allo stadio «Amedeo Damiano» il Rivoli, mentre l'8 maggio chiuderà la stagione sul campo dell'Aosta Charvensod. Per il Chisola, scontro diretto in trasferta con la Rivarolese e ultima giornata in casa con il Lucento quint'ultimo; per la Rivarolese, a parte il big-match di domenica, finale sul campo del Ciriavanda.

Dopo l'1-1 di domenica scorsa con l'Albesse, seconda, a 4 turni dal termine della Promozione, la Fossanese sembra in posizione di definitiva sicurezza: 6 punti sono tanti. «Non è ancora finita - dice lo storico dirigente Aldo Stranica - ma certo nell'ultimo incontro disputato abbiamo compiuto un buon passo avanti. E' stata una partita equilibrata. I nostri avversari hanno reclamato per un rigore? Ci tengo anche a chiarire che per almeno due volte il nostro D'Errico è stato fermato dall'arbitro per fuorigioco: quantomeno dubbi. La Fossanese ha fatto miracoli. Come storico gruppo dirigenziale, abbiamo raccolto con entusiasmo l'eredità sportiva e societaria del compianto ex presidente Luigi Bordonio e con 12 ragazzi del vivaio siamo ancora in testa». La Fossanese (60 punti) domenica sarà sul terreno del Don Bosco Michelino; poi riceverà il Barge già retrocesso, andrà ad Alassio, quarta, e chiuderà in casa con il Pinorolo, terzo. L'Albesse, che un pensiero lo fa ancora, affronterà nell'ordine Sarmateise in casa, Bussese fuori, Lussana in casa e la Savignanesse al Morino.

ALLA RADIO. Stasera alle 20,45 su Radio Piemonte Sound (Fm 101,400) e Amica Radio (88,350) nella rubrica «Controdomenica», con Francesco Nigro, addetto stampa del Bra, e altri ospiti, si farà il punto sul campionato di Eccellenza. Per l'Ac Cuneo 1905 che sogna la C2, in studio giocatori e dirigenti. Si parlerà anche di Giro ciclistico d'Italia, con Guido Campana, e di baseball. (f. p. c.)

HOCKEY. IN SICILIA

La Lorenzoni Cr vuole riscattare lo 0-4 dell'andata

BRA

Ferma la A1 maschile per il raduno azzurro da oggi a Roma (tra i convocati ci sono anche Massimo Lanzano e Loris Perelli dell'He Ortofra-Mondovì), le atlete della Lorenzoni Cessa risparmio Bra preparano la delicata sfida di domenica a Catania, recupero della A1 Donne di hockey su prato. Le braidesi della presidente Gianna Fissore vogliono riscattare lo 0-4 dell'andata e, soprattutto, tenere nel mirino le siciliane, avanti di 2 punti in classifica.

BENEVENUTA OK. Con il rocambolesco 5-4 sugli emiliani della Polisportiva Coopetra, la Benevenuta Bra (che domenica riposa) si conferma leader del torneo cadetto maschile. Dopo la doppietta di Luca Millauro, i braidesi si sono trovati sotto 4-2; nell'ultimo quarto d'ora, Giaccardi, Rolatti e Reimo hanno firmato i gol della clamorosa rimonta, scatenando l'entusiasmo dei tifosi. (f. a.)

TENNIS. PUNTOLOTTO

Oltre 100 atleti nella prima tappa giocata a Dronero

DRONERO

Oltre 100 giocatori per 151 partite. Il torneo di tennis «Puntolotto», ha avuto molti protagonisti.

Nel tabellone Seniores maschile, successo di Giancarlo Spialà del Te Dronero, che in finale ha battuto Elia Isaia, Dronero, per 6-3, 3-6, 6-3. Gli altri vincitori. Under 16: Marco Chiardola, Te Dronero. Under 14: Nicolò Tardivo e Maria Cristina Tonello, Pro Gio 2002 Cuneo. Under 12: Lorenzo Vicari, Country Cuneo, e Anna Dotta, Pro Gio 2002 Cuneo. Under 10: Giovanni Vicari, Country Cuneo, ed Elia Brignone, Te Caraglio. (f. a.)

NIGHT CLUB ONE WAY

FOSSANO - Viale Isonzo

Tel. 0172 69.41.14

APERTO GIOVEDÌ VENERDÌ
SABATO E DOMENICA

Novità

Sala

Fumatori

PINOCCHIOshow



AMERICAN NIGHT LAP-DANCE

Aperto

da mercoledì a sabato

Corso Nino Bixia, 48 - 12051 ALBA

Tel. / Fax 0173 33582 - 349 3876582

Spettacoli erotici

Table dance - Addii al celibato

Lido

Giovani 25 Grandi inaugurazioni

ospite Petra Satin

Segretezze erotiche

Aperto dal mercoledì alla domenica - Ogni settimana grandi ospiti

CENTALLO - Reg. Madonna dei Prati 324/B (ex Cotton Club)

Info: Gianni 335 6879996

Con l'avvicinarsi della bella stagione si intensificano i lavori di edilizia



«Marmor Stone», sulla statale 20, Cavallerleone vende al dettaglio e all'ingrosso marmi, pietre, ceramiche, arredo bagno e parquet

Tante idee per rinnovare la casa

Arrivano dalle ditte specializzate in «spazi abitativi»

ARRIVA l'estate, il momento giusto per pensare alla casa. Se il problema è rinnovare i serramenti o scegliere la porta per un alloggio di nuova costruzione, meglio rivolgersi a chi può vantare quindici anni di esperienza nel settore.

«Rf Porte Srl» (tel. 0121541562) di Fernando Ruzzon realizza porte interne, esterne, in alluminio e pvc, e in legno alluminio. Commercializza anche i portoncini blindati della ditta Stark. Domenica, alle 16, inaugurazione della nuova sede in via Pinerolo 35, a Osasco, nel Torinese, (prima era in via Cuneo 17, a Crociera di Barge). Sarà l'occasione per visitare i 250 metri quadrati della nuova esposizione nella sede che dedica altrettanto spazio al magazzino. E' previsto un rinfresco e la partecipazione di un ospite d'eccezione: il socio di Adriano Celentano. Saranno in mostra anche le ultime novità in commercio.

La casa vissuta come «spazio di vita» è la filosofia che guida «Marmor Stone», sulla statale 20 (al civico 21), a Cavallerleone. Vende al det-

La «Rf Porte Srl» domenica inaugura la nuova sede a Osasco nel Torinese (prima era in via Cuneo 17 a Crociera di Barge)

taglio e all'ingrosso di marmi, pietre, ceramiche, arredo bagno e parquet. Personale giovane e dinamico saprà consigliarvi sulle ultime tendenze del settore. «Recentemente - osserva Fabrizio Felcini, titolare della ditta insieme a Teresio Blangetti -, si è imposto lo stile minimalista, essenziale, con tinte unite in grigio o in nero. Questo è il periodo migliore per scegliere con calma e con cura i materiali per l'abitazione. Proponiamo soluzioni personalizzate, su misura, per «cucire» l'abitazione addosso a ogni cliente».

Da un anno, «Marmor Stone» (tel. 0172813923) si è trasferito nella nuova sede.

La garanzia è un laboratorio artigianale sempre all'opera. E una vasta esposizione, aperta tutta la settimana, sabato compreso, dove è possibile trovare sempre qualcosa di nuovo e interessante, anche per quanto riguarda l'arredo.

E' specializzata in carpenteria metallica la ditta «Orteco srl» (tel. 011974233, fax 011974232, email: orteco@orteco.net) a Faule, sulla Saluzzo-Torino. E' fra i numeri uno dell'ingegneria delle strutture e delle costruzioni in carpenteria metallica in ambito industriale, edilizio, commerciale, agricolo e sportivo, e la realizzazione di qualsiasi tipo di strutture portanti e intelaiature. Si occupa, inoltre, di capannoni, scale di sicurezza, manutenzioni, sopralci. Ma anche di opere particolari, come le sopraelevazioni di edifici esistenti e le ristrutturazioni di edifici storici.

Partendo dal rilievo da parte dei tecnici all'installazione del manufatto, incluso l'eventuale progetto architettonico con risoluzione dei problemi dimensionali, di inserimento e raccordo con gli edifici esistenti; relazione di calcolo

completa sulla base della normativa vigente, redatta da ingegnere abilitato e iscritto all'albo professionale; redazione degli elaborati grafici sia architettonici, sia esecutivi per officina, con le caratteristiche dimensionali e meccaniche dei vari elementi che compongono la struttura. Il collaudo statico viene eseguito da professionisti.

Infine, la sicurezza. La «Cop.Rim» di Luciano Ullio in via Mazzini 28 a Sommariva del Bosco opera nel settore delle coperture e rimozione di amianto (tel. 017253333). I rischi dell'amianto sono riconosciuti ormai da oltre dieci anni. Attualmente, quello maggiore è legato all'utilizzo dei prodotti in cemento-amianto, dovuto alla possibile liberazione di fibre che normalmente sono contenute nella malta cementizia.

«Dipende dal grado di libertà delle fibre, dalla capacità dei materiali stoccati di rilasciare residui potenzialmente inalabili - spiegano gli esperti - Le sovracoperture, gli incapsulamenti e le rimozioni, devono essere affidate a ditte specializzate».

MARMOR STONE

Costruire insieme spazi di vita

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di:

- Marmi
- Pietre
- Ceramiche
- Arredo bagno
- Parquet

Marmor Stone
S.p.A. - 10060 OSASCO (TO)
tel. 0172 813923 - fax 0172 813924
e-mail: marmorstone@libero.it

ORTECO

Costruzione di edifici civili, industriali, agricoli

Carpenteria metallica

Scale di sicurezza

Ristrutturazioni in ferro • Pipe Rack

Tettoie • Insonorizzazioni

FAULE (CH) - Str. Provinciale Torino-Saluzzo Tel. 011.974233 Fax 011.974232 - e-mail: orteco@orteco.net

COP.RIM. di ULLIO

Da oltre 10 anni ci occupiamo di rimozione e smaltimento AMIANTO e di coperture industriali con qualsiasi materiale.

Siamo a completa disposizione per preventivi (gratuiti) ed eventuali dubbi sul problema amianto.

Sommariva del Bosco (CN) - V. Mazzini, 28
Tel./Fax 0172 53333 - Cell. 338.2499917

R F PORTE s.r.l.

Vi aspettiamo domenica 1° Maggio dalle ore 16,00 all'inaugurazione della nuova sede di OSASCO con rinfresco

& Adriano Celentano junior

BORIA ORIGINALE

Grandissima Promozione

per apertura nuova esposizione

Porte a partire da € **130,00*** completa di maglia

misure standard 60 - 70 - 80 - 90x210

*IVA e posa esclusa Finanziamenti in sede in 12 mesi (salvo approvazione della finanziaria)

R F PORTE s.r.l.

Via Pinerolo, 35 - 10060 OSASCO (TO)
Tel. 0121 541562 - Fax 0121 541595
rf.porte@libero.it

Serramenti

Esterni

Interni

in Legno

Pvc

Alluminio

Scale

Portoncini

Blindati

*Offerta valida dal 2 al 30 maggio

Vco
E PROVINCIA

in breve

■ NON CUSTODI L'ESPLOSIVO
Venti giorni di reclusione (con la sospensione) è la pena inflitta dal Tribunale di Domodossola Mauro Capelli, 43 anni, fuochino della ditta Corbelli srl. È stato condannato per la mancata custodia giornaliera del materiale esplosivo della sawa. Durante un controllo, nell'aprile 2004, la Polizia trovò a 30 metri dal deposito degli esplosivi 116. Capelli è

stato invece assolto dall'accusa di aver occultato il materiale esplosivo. [re. ha.]

■ CANTIERE ALLA COOP, ASSOLTO
È stato assolto perché il fatto non sussiste l'ingegner Dario Zanatta, 57 anni, di Domodossola: era accusato di non aver rispettato l'ordinanza con la quale il Comune lo invitava, per motivi di sicurezza, a togliere entro tre giorni il cantiere posto davanti alla Coop di piazza Matteotti. Il Tribunale ha accolto la richiesta del pm Pasquale Dei Giudici: non c'erano i presupposti per intervenire nella lite tra la Coop e il professionista proprietario del terreno dove sorgeva il cantiere. [re. ha.]



L'ingresso della Coop di Domodossola

■ TRE ANNI PER UN PUGNO
Tre anni di reclusione e la revoca di una precedente sospensione condizionale di un'altra pena inflitti dalla Corte di Appello di Milano nel gennaio 2002. È la condanna comminata dal Tribunale di Domodossola (giudice Renato Poschi) a Luca Fabbri, 42 anni, di Sesto Calende (Varese) che nel marzo 1998 picchiò il domese Gian Carlo Albano, procurandogli una grave frattura alla mandibola che lo costrinse a lunghe cure maxillofacciali. [re. ha.]

■ STRADA CHIUSA A VARESE
La Provincia informa che, in seguito a lavori di ampliamento della sede

stradale e di ricostruzione di un viadotto, il traffico è sospeso lungo la strada provinciale 71/E del torrente Divarica da giovedì 28 aprile a venerdì 6 maggio

■ MONDO SENZA ARMI
«Un mondo senza armi è possibile?» è l'interrogativo tema della tavola rotonda in programma domani alle 20.45 nella sala consiliare di Palazzo Flaminio. La promuovono l'Associazione Sottosopra e il Gruppo Italia 96 di Amnesty International e vi prendono parte Luigi Barbato, padre Giuliano Riccadonna, don Renato Sacco, Francesco Vignarola. [s. r.]

IERI A SOCRAGGIO L'ADDIO A CANTONI, UCCISO A BASTONATE

«Abbiamo tutti paura dopo il delitto all'alpe»

Aristide Ronzoni
CANNOBIO

Le campane della chiesa di Socraggio diffondono i loro mesti rintocchi per dare l'ultimo saluto a Giovanni Cantoni, 75 anni, assassinato mercoledì scorso nei pressi della sua baita all'alpe Cadaglia. La piazzetta del paese è affollata da amici e conoscenti di Giovanni provenienti da tutta la valle. L'alpi-giano, nonostante i suoi 75 anni, era da tutti ritenuto in buona salute grazie anche alla sua vita all'aria aperta, lassù a mille metri dove ormai da 12 anni viveva solo e dove ha trovato la morte, ucciso a bastonate. Da chi e perché? Interrogativi questi intorno ai quali, da una settimana, sono concentrate le indagini della polizia.

Dalla piazzetta di Socraggio il feretro viene trasportato a spalla fino alla chiesetta che domina parte della vallata. Il parroco di Gurro, don Luigi, celebra il rito funebre e indirizza parole di conforto alle sorelle del defunto, Giuseppina, Santina, Teresa, ai nipoti Bruno, Mauro, Santina, Pierluigi e al propinquo Bruno. Seguono in lacrime la funzione al termine della quale stringono centinaia di mani di chi è accorso a condividere il loro dolore. Poi la sepoltura nel cimitero di Socraggio in fondo al sentiero, fuori dalle case. C'è sgomento e paura nei commenti dei presenti, increduli che qualcuno possa ave-



Il corteo funebre a Socraggio, frazione di Cannobio



Luciano Ferrari ha trovato il cadavere

re usato tanta crudeltà a Giovanni, fino al punto di ucciderlo. Ancora visibilmente scosso è Luciano Ferrari, 71 anni, il pescatore che ha rinvenuto il cadavere dell'anziano muratore. «Ero salito

all'alpe - racconta Luciano - come ogni settimana, per la pesca alla trota nel torrente Zuccherio. La sera precedente avevo dato a mia moglie di mettere nello zaino fette biscottate e grissini per Giovanni perché sapevo che ne era rimasto sprovvisto. Arrivato all'alpe l'ho visto a terra, il viso coperto di sangue, vicino alla porta aperta della baita. Con il telefonino che porto sempre con me quando vado in montagna ho chiamato i parenti e li ho messi al corrente della mia tragica scoperta».

«Conoscevo Giovanni da oltre 30 anni - prosegue il pescatore - e con me è sempre stato cordiale. Ogni volta che andavo all'alpe mi offriva il caffè e stavamo insieme a chiacchiere. Era preciso, metodico, ed era stato un

bravo muratore. Aveva lavorato in Svizzera, tanti anni in Francia e anche qui dalle nostre parti. Dopo la sua morte così misteriosa, qui abbiamo tutti paura. Potrebbe capitare a chiunque di finire come Giovanni. Speriamo che la polizia prenda presto l'assassino perché adesso nella valle nessuno più ha il coraggio di pernottare nelle baite». Altri conoscenti di Giovanni, cacciatori di montagna, ricordano come dalla sua baita li seguisse con il binocolo per vedere se passavano o meno a salutarlo e barre con lui il caffè. «Se talvolta non facevamo tappa da lui aggiungevano - alla successiva battuta di caccia ci tirava le orecchie non vi siete fermati da me ma vi ho visti ugualmente».

DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Antenne e ferrovia peggiorano la vita dei quartieri domesi

DOMODOSSOLA

Troppe antenne a Vagna e troppo rumore alla Cappuccina a causa del transito di treni sulla linea ferroviaria Domodossola-Briga. L'inquinamento elettromagnetico e quello acustico hanno tenuto banco nella seduta del consiglio comunale di martedì sera. Dove le opposizioni si sono fatte portavoce delle proteste e delle preoccupazioni dei domesi.

Giuseppe Sterpone e Paolo Zanghieri hanno rivolto una serie di richieste alla maggioranza per chiedere cosa sia stato fatto per abbattere il rumore causato dai treni in transito sulla linea del Sempione. «Secondo quanto dicono i cittadini, in alcune parti del tracciato ferroviario il rumore è insopportabile. Vanno poste delle protezioni hanno detto i due consiglieri di minoranza. A loro si è unito il collega di maggioranza Nando Mingo per denunciare le lamentele da parte di cittadini. L'assessore Daniele Folino ha risposto che le Ferrovie sostengono che il livello del rumore è nei limiti di legge ed ha sottolineato come non sia compito del Comune emettere ordinanze contro le Ferrovie, provvedimenti che sono di competenza del consiglio dei Ministri. Folino ha interessato del problema l'assessore provinciale Gianni De Santi. Interpellanza di De e Margherita sul proliferare di antenne della telefonia a Vagna. Ne è seguito un ordine del giorno per chiedere al governo di intervenire con modifiche alla legge Gasparri che abroga la possibilità di intervento dei comuni in materia. Ordine che non è passato (otto voti favorevoli e otto contrari).

Gli on. Grazia Belli, Ettore Ventrella, Giuseppe Sterpone e Paolo Zanghieri hanno espresso le loro preoccupazioni per la salute dei cittadini che abitano vicino alle antenne. Timori rigettati dalla maggioranza con gli interventi del sindaco Gian Mauro Mottini, dell'assessore Daniele Folino, dei consiglieri Attilio Fiumanò e Michele Marinello. [re. ha.]

E' IL DOCUMENTO STRATEGICO DEL VCO

Approvati indirizzi per rivedere il piano territoriale



Vittoria Albertini

VERBANIA

Indirizzi per la revisione e integrazione del Piano Territoriale Provinciale al centro della seduta del consiglio provinciale di ieri pomeriggio a Villa San Remigio. Il documento, illustrato dall'assessore alla pianificazione territoriale Vittoria Albertini, è stato approvato con 15 voti favorevoli della maggioranza di centrosinistra, 3 contrari di An e Forza Italia e l'astensione dei Riformisti. Il PTP è lo strumento base per il governo del territorio su scala provinciale, individuandone le linee portanti che l'amministrazione di centrosinistra intende mettere in sintonia con i propri obiettivi economici, sociali, territoriali ed ambientali. «Il nostro intento - precisa l'assessore Albertini - è di approdare ad una redazione con un filo conduttore che delinei precise strategie per il territorio e in questa ottica intendiamo correggere debolezze e criticità della attuale stesura». Esse si riferiscono in particolare a riuso del territorio e tutela ambientale, assetto urbanistico, coesione con strumenti pianificatori di settore, strumenti partecipativi, criteri di localizzazione di grandi opere e nuovi insediamenti. Secondo Giovanni Fracini (An) non è chiaro se si tratti di revisione o completo rifacimento del piano, mentre Sebastiano Gallina (Riformisti) sollecita tempi precisi e rapidi per procedere alle modifiche. In questo senso sono state fornite precise garanzie dall'assessore Albertini e dal presidente Ravaioli, indicando in circa un anno la scadenza congrua per presentare il piano riveduto e corretto. A conclusione dei lavori, l'assemblea ha approvato con voto unanime un ordine del giorno sulla questione Lagostina nel quale, dato atto alla giunta del ruolo svolto nella vicenda, la si invita ad impegnarsi per sostenere la salvaguardia dei 70 posti di lavoro in esubero e la creazione di un organico distretto del casalingo. [s. r.]

QUELLO CHE VOLEVI...



18 MESI TASSO 0%

Possetti

ARREDAMENTI

Living Home

Superstrada del Sempione
Uscita Montecrestese (VB)
Tel. 0324 232900



Mitsubishi L200 è il modello preferito da chi lavora in montagna per la capacità di «arrampicarsi» dappertutto

C'è anche il meccanico che prende in consegna le auto a domicilio Qualità totale al servizio dei clienti Dal concessionario Stylcar di Domodossola

Un concessionario per amico. Questo è Stylcar, concessionario Mitsubishi di Domodossola, un'azienda che poggia su una solida esperienza e soprattutto su un rapporto professionale fatto di grande competenza e di fiducia con il cliente. Una fiducia che oserei definire totale in quanto Stylcar si prende cura della clientela ancor prima dell'acquisto, dando i consigli giusti ed aiutando nella scelta dell'auto, e lo segue passo dopo passo anche dopo l'acquisto. In Ossola Stylcar è quasi una istituzione. Ha iniziato nel 1981 come concessionaria multimarche per passare poi alla Lancia e, nel 1998 alla Mitsubishi, la prestigiosa industria giapponese leader nel fuoristrada e nei veicoli Suv. Un marchio quello giapponese che è sinonimo di qualità, pregio, sicurezza e affidabilità che si esprimono in tre anni di garanzia. Oggi Stylcar è in grado di consegnare l'auto scelta in giornata



La concessionaria Stylcar di Gianni Pesce a Domodossola in via Piave

anche se il proprio punto di forza, come si diceva prima, è il rapporto di fiducia con il cliente. Un esempio? Se c'è da fare il tagliando o una messa a punto e non si ha tempo per passare dalla

concessionaria ci pensa Stylcar. Sarà un tecnico a passare da casa vostra, prendere in consegna la vostra auto lasciandovi un modello di categoria uguale. Per riportarvela una volta espletati i

controlli. Come dire c'è e trattando con Stylcar si passa in concessionaria senza uscire di casa!

«Da sempre cerchiamo di soddisfare le esigenze dei nostri clienti - dice Gianni Pesce - nel campo del nuovo ed anche nell'usato. Per essere rivenduta un'auto deve essere in ottime stato perché la garantiamo noi. Diversamente preferiamo non rimetterle in circolazione e mandarle alla demolizione. Ci conforta in questa nostra scelta la fiducia che i nostri clienti ci dimostrano anno per anno. Alla base, bisogna riconoscerlo, c'è la passione per le macchine che anima Gianni Pesce ed i suoi collaboratori e che ha fatto di Stylcar un simbolo di serietà e di affidabilità. Garantito dalla stessa Mitsubishi che controlla costantemente i propri concessionari, ma soprattutto dalla gente che ha imparato in oltre venti anni ad apprezzare chi lavora con loro e per loro.

Per raggiungere cave e cantieri in montagna serve sicurezza in ogni stagione

Fuoristrada e pick-up per lavoro e svago

Il modello Mitsubishi L200 è tra i più richiesti in Ossola

Da sempre Stylcar è al servizio del territorio, dell'Ossola in particolare. Per questo motivo a differenza di molte altre concessionarie non vende solo autovetture, ma ha puntato molto sui fuoristrada e sui pick-up che sono i più comuni alle nostre strade ed al duplice uso sia di utilissimo comune che di lavoro. Da sempre la Mitsubishi costruisce veicoli versatili e l'L200 ne è un esempio. «Il modello L200 è il più venduto - dice Gianni Pesce della Stylcar - si tratta di un prodotto indovinato ideale per muoversi in Ossola e nel Vco ed in grado di soddisfare, nelle diverse versioni, le esigenze di chi lavora. In Ossola, dove ci sono molte cave e

satisfazioni artigiani, abbiamo venduto molti pick-up L200, un veicolo - dice ancora Pesce - che può essere considerato un piccolo camion, adatto ad ogni evenienza; ma anche una vettura da utilizzarsi nel tempo libero. L200 è il cavallo di battaglia della Mitsubishi e della Stylcar in particolare perché ben si adatta al settore dei cavatori, piccoli imprenditori, impresari edili proprio perché versatile e affidabile. Un mezzo che si arrampica dappertutto e non teme nessun tipo di strada e di fuoristrada. Grazie ai generosi motori turbodiesel intercooler è in grado di sprigionare una notevole capacità di fargli superare pen-

danze sino a 35 gradi. Il sistema di trazione part-time 4WD Easy-Select, con differenziale anteriore a ruota libera, permette le prestazioni su ogni terreno. Tre modalità garantiscono una trazione superiore praticamente in ogni condizione di marcia e di terreno. La 4L è una trazione integrale e ridotte; con la 4H c'è la trazione integrale che esalta le prestazioni di guida e di tenuta su terreni sabbiosi o innevati; la 2H è la trazione posteriore per una guida piacevole su strada. Un dettaglio e non da poco: tutte e tre le modalità di trazione possono essere inserite anche quando il veicolo è in movimento ad una velocità sino

a 100 Km orari. Il mercato del Vco soddisfa pienamente i titolari di Stylcar che però per far fronte alle molte richieste si avvale di altri cinque rivenditori distribuiti in maniera capillare in tutta la provincia. In Valdivadro c'è Varzofuoristrada di Luciano Pellini, a Fondoteco Verbano cf Road, a Gignasse Enrico Ferri, a Casale Corte Cerro Vaemania ed in Valle Antigorio Gambini di Crodo. Una rete che agevola non solo le vendite, ma anche l'assistenza in ogni momento. Infine da non dimenticare che Mitsubishi significa altro: c'è la gamma Pajero ed altri quattro per quattro in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi cliente.



Il sistema di trazione part-time 4WD Easy-Select, con differenziale anteriore a ruota libera, permette le prestazioni su ogni terreno

GEMELLE DIVERSE. Ma tutte Euro 4.



COLT 5 porte



COLT 3 porte

Mitsubishi Colt, da 9.920 euro.

SEGNI PARTICOLARI

Colt, la compatta Mitsubishi, racchiude in sé due anime e un carattere poliedrico. Colt 5 porte è pensata per regalarvi spazio e versatilità. L'abitabilità è impareggiabile grazie al passo più lungo della sua categoria. Colt 3 porte, nelle versioni CZ3 e CZT, spicca per lo spirito giovane e dinamico e la linea

da coupé. Sulla CZT gli interni in pelle, i pedali in alluminio e l'assetto sportivo rafforzano il carattere deciso. Per tutte, motori Euro 4 tra i più brillanti nelle rispettive cilindrate, garanzia di eccellenti performance e consumi contenuti. Meglio 3 porte o 5 porte? La risposta è sempre Colt.

CARATTERE E PERSONALITÀ

Di serie su tutte: ABS+EBD, doppio airbag, vetri elettrici anteriori, servosterzo, antifurto Immobilizer e sedili posteriori multifunzione con Isofix. Cambio manuale o robotizzato sequenziale a 6 marce Allshift. Di serie sulla 3 porte CZT: Sport Package. Motori benzina a fasatura variabile MIVEC 1.1, 1.3,

1.5 e diesel common rail 1.5; la 3 porte offre anche la spinta potente e progressiva del motore benzina 1.5 turbo da 150 CV per una reattività immediata a tutte le velocità e in tutte le marce. Lo sterzo è preciso, la manovrabilità è straordinaria, la tenuta eccellente.

Zero anticipo - Prima rata nel 2006 - Ultimi 2 anni senza interessi

Prezzo chiavi in mano escluso IPT. Finanziamento con prima rata dopo 9 mesi dall'acquisto, 24 rate con interessi tan max 5,53% - taeg max 5,07% (comprensivo di 150 euro spese istruttoria pratica) - 24 rate senza interessi tan max 0,00% - taeg max 0,00%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi e disposizione presso tutte le Concessionarie Mitsubishi. Valida approvazione Fintermutua Banca S.p.A. Operazione valida fino al 31/05/2005 in collaborazione con i Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa. Consumi ciclo medio combinato da 5,5 a 6,6 litri/100 km. Emissioni CO₂ da 128 a 161 g/km.

Numero Verde
800-369463

FACILE Finanziamenti e leasing
in collaborazione con Fintermutua Banca S.p.A.

www.mitsubishi-auto.it



stylcar
CON. S.R.L.

Concessionaria per il VCO Mitsubishi Motors
DOMODOSSOLA - VIA PIAVE, 134 - TEL. 0324.47481 - FAX 0324.47418
E-mail: stylcar.con@tin.it
DISPONIBILITÀ VETTURE A KM 0